



# ACS30 GIORNI

NOVEMBRE  
'10



40  
anni di Re  
gio  
ne



Regione Umbria  
Consiglio Regionale

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

NOVEMBRE  
**'10**

## Affari Istituzionali

- 19** DELEGAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE IN VISITA ISTITUZIONALE A BRUXELLES – PRESIDENTE BREGA: "ACQUISIRE CONOSCENZE PER ESSERE SEMPRE PIÙ UNA REGIONE D'EUROPA"

CONSIGLIO REGIONALE: PRESENTATA IN PRIMA COMMISSIONE LA PROPOSTA DI LEGGE CHE RIDUCE LE INDENNITÀ DEI CONSIGLIERI

- 20** UNIONE EUROPEA (1): PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2013-2020, NUOVO RUOLO DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE – DELEGAZIONE DI PALAZZO CESARONI A BRUXELLES – BREGA: "QUALIFICARE ORGANI E STRUTTURE PER DIVENTARE SEMPRE PIÙ 'REGIONE D'EUROPA'"

- 21** UNIONE EUROPEA (2): CONCLUSA LA VISITA DELLA DELEGAZIONE DI PALAZZO CESARONI A BRUXELLES – APPROFONDIMENTO CON VICEPRESIDENZA DELLA COMMISSIONE UE SU NUOVA PAC, SOSTEGNO ALLE PMI, SIDERURGIA E TURISMO

- 22** MORTE NICOLA ROSSI: IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE BREGA E DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

- 23** MORTE NICOLA ROSSI: PROFONDO DOLORE PER LA SCOMPARSA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO – NOTA DI ROSI (PDL)

MORTE NICOLA ROSSI: IL CORDOGLIO DEL GRUPPO PD ED IL RICORDO DI RENATO LOCCHI

MORTE CANDELORI: "UNA GRAVE PERDITA PER TUTTA LA CITTÀ" - IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE BREGA

MORTE CANDELORI: "SE NE VA UN PEZZO DI STORIA CITTADINA" - IL CORDOGLIO DI NEVI (CAPOGRUPPO PDL) PER LA SCOMPARSA DELL'EX PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE CARIT

MORTE VOLONTARIO PROTEZIONE CIVILE: IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE BREGA

MORTE VOLONTARIO PROTEZIONE CIVILE: "PASQUALE ANTONINI ESEMPIO DI GENEROSITÀ" - MARIA ROSI (PDL) ESPRIME CORDOGLIO E VICINANZA ALLA FAMIGLIA

- 24** MORTE PAOLO VINTI: "È MORTO UN POETA. E DI POETI NE NASCONO POCHI..." - IL CORDOGLIO DI BRUTTI (IDV) CON UNA FRASE DI MORAVIA

AFFARI ISTITUZIONALI: "A GIORNI PRONTO IL PRIMO RAPPORTO SULLA LEGISLAZIONE REGIONALE IN UMBRIA" – IL PRESIDENTE BREGA INTERVIENE ALLA CONFERENZA DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE A BARI

MORTE PAOLO VINTI: IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE BREGA

CONSIGLIO REGIONALE: RIDUZIONE DEI COMPENSI E RISPARMI DI SPESA DELL'ORDINE DEL 20 PER CENTO – APPROVATA LA PROPOSTA DOTTORINI (IDV)-MONNI (PDL) SUI GARANTI DELL'INFANZIA E DEI DETENUTI E SUL DIFENSORE CIVICO

- 26** RIDUZIONE INDENNITÀ: "SODDISFAZIONE PER L'APPROVAZIONE ALL'UNANIMITÀ DELL'EMENDAMENTO PRESENTATO DALLA LEGA NORD" - NOTA DI CIRIGNONI

SPESA PUBBLICA: "SODDISFAZIONE PER IL VOTO UNANIME SULLA RIDUZIONE DELLE INDENNITÀ DI GARANTI E DIFENSORE CIVICO" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)

CONSIGLIO REGIONALE: APPROVATO A MAGGIORANZA L'ESERCIZIO PROVVISORIO 2011 CHE AUTORIZZA SPESE IN DODICESIMI FINO AL 31 MARZO - LE RELAZIONI DI DOTTORINI E LIGNANI MARCHESANI

a cura  
dell'Ufficio stampa del  
Consiglio regionale dell'Umbria

Direttore responsabile:  
Tiziano Bertini

In redazione:  
Giampietro Chiodini  
Paolo Giovagnoni  
Marco Paganini  
Alberto Scattolini

Editing:  
Simona Traversini

Grafica:  
Mauro Gambuli

Foto di copertina:  
Sala brugnoli, Palazzo cesaroni

Supplemento al numero 243 del  
30 novembre 2010 dell'agenzia  
Acs  
Registrazione tribunale di  
Perugia n. 27-93 del 22-10-93



NOVEMBRE  
**'10**

- 27** CONSIGLIO REGIONALE: APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA PROPOSTA DI LEGGE CHE RIDUCE LE INDENNITÀ DEI CONSIGLIERI – INTRODOTTI UN TAGLIO AI FONDI DEI GRUPPI E UNA DIARIA LEGATA ALLA PRESENZA AI LAVORI

## Agricoltura

- 28** MOSTRA DEL TARTUFO A CITTA' DI CASTELLO: "LA COMUNITÀ MONTANA DELL' ALTA UMBRIA MODELLO DI GESTIONE NELLA IMMINENTE RIFORMA" – NOTA DI SMACCHI (PD)

ANNESI AGRICOLI: "UNA NUOVA NORMATIVA REGIONALE CHE RIMUOVA I VINCOLI, TUTELI L'AMBIENTE E SOSTENGA LE ATTIVITÀ DI PICCOLA SCALA" – NOTA DI GALANELLO (PD)

TABACCO: "IMPORTANTE PER IL COMPARTO UMBRO L'ACCORDO RAGGIUNTO IN SEDE UE" – CHIACCHIERONI (PD) "BENE LA REGIONE UMBRIA, MA ORA ANCHE IL GOVERNO NAZIONALE FACCIA CON DETERMINAZIONE LA SUA PARTE"

- 29** TABACCO: "UN MINIMO RISULTATO LONTANO ANNI LUCE DALLE PROMESSE ELETTORALI DELL'ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA" – PER LIGNANI MARCHESANI (PDL) "GOVERNO E VICEPRESIDENTE TAJANI IMPEGNATI AL MASSIMO PER RAGGIUNGERE IL RISULTATO"

- 30** GRUPPI DI ACQUISTO SOLIDALE: IL COMITATO PER LA LEGISLAZIONE CHIEDE LA CLAUSOLA VALUTATIVA NEL TESTO DELLA PROPOSTA DI LEGGE DELL'IDV, IN FASE DI APPROVAZIONE IN II COMMISSIONE

AGRICOLTURA: "LA REGIONE DIA SEGUITO AI PROCLAMI SULLA GREEN ECONOMY" - DOTTORINI (IDV) ANNUNCIA UNA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA REGIONALE

- 31** AGRICOLTURA: "SOSTEGNO DEI GRUPPI DI ACQUISTO SOLIDALE E PROMOZIONE DEI PRODOTTI LOCALI, DA FILIERA CORTA, DI QUALITÀ" – SÌ DELLA II COMMISSIONE ALLA PROPOSTA DI LEGGE DELL'IDV. L'OPPOSIZIONE NON PARTECIPA AL VOTO

VISITA MINISTRO GALAN: "RIBADITO L'IMPEGNO DEL GOVERNO BERLUSCONI PER L'UMBRIA E PER PER L'AGRICOLTURA" - NOTA DI MODENA (PORTAVOCE OPPOSIZIONE PDL - LEGA)

## Ambiente

- 33** ZOOTECNIA: "REDIGERE RAPIDAMENTE UN PIANO ORGANICO SECONDO CRITERI DI SOSTENIBILITÀ E AD ADOTTARE LINEE GUIDA PER GLI ALLEVAMENTI SUINICOLI ED AVICOLI" - UNA MOZIONE DI BUCONI (SOCIALISTI)

CONSIGLIO REGIONALE: "PUNTARE ALLA ZOOTECNIA SOSTENIBILE, SUPERARE LA SOCCIDA, CHIUDERE IL BIODIGESTORE" - STUFARA PRESENTA IN AULA LA MOZIONE DI PRC E IDV

- 34** CONSIGLIO REGIONALE: "RIATTIVARE L'IMPIANTO DI OLMETO E LASCIARE ALLE SINGOLE IMPRESE LA SCELTA DELLO STRUMENTO E DELLA TECNOLOGIA DI DEPURAZIONE DA ATTIVARE" - PRESENTATA IN AULA LA MOZIONE DI CHIACCHIERONI (PD)

- 36** CONSIGLIO REGIONALE: "REDIGERE UN PIANO ORGANICO PER LA ZOOTECNIA UMBRA SECONDO CRITERI DI SOSTENIBILITÀ E AD ADOTTARE LINEE GUIDA PER GLI ALLEVAMENTI SUINICOLI ED AVICOLI" - PRESENTATA IN AULA LA MOZIONE DI BUCONI (SOCIALISTI)

CONSIGLIO REGIONALE: CONCLUSO IL DIBATTITO SULLE MOZIONI RELATIVE ALLA ZOOTECNIA NELLA ZONA DI MARSCIANO – GLI INTERVENTI



NOVEMBRE  
**'10**

- 40** CONSIGLIO REGIONALE (6): PIANO REGIONALE PER LA ZOOTECNIA, FILIERA CORTA, RICONVERSIONE DEGLI ALLEVAMENTI PIÙ IMPATTANTI, SOLUZIONI ANCHE AUTONOME PER LO SMALTIMENTO - APPROVATO L'ORDINE DEL GIORNO SULLA ZOOTECNIA DI PD, SOCIALISTI E PDCI
- 41** ZOOTECNIA: "IL PIANO REGIONALE E' FRUTTO DELLE NOSTRE DENUNCE SULLA SITUAZIONE AMBIENTALE DEL TERRITORIO DI MARSCIANO" - NOTA DI STUFARA (PRC-FED.SIN.)
- ZOOTECNIA: "PERSA UNA OCCASIONE PER SEGNARE UN'INVERSIONE DI ROTTA. NECESSARIO SUPERARE IL BIODIGESTORE DI OLMETO" - DOTTORINI (IDV) SULL'ORDINE DEL GIORNO APPROVATO IERI DALL'AULA
- 42** "20 ANNI DI INQUINAMENTO NON SONO BASTATI" - CIRIGNONI (LEGA) SULL'ORDINE DEL GIORNO APPROVATO IERI DALL'AULA
- "IL LIVELLO ATTUALE DI ESPOSIZIONE AI RISCHI IDROGEOLOGICI IN UMBRIA" - INTERROGAZIONE (QUESTION TIME) DI GORACCI (PRC-FED.SIN) ALLA GIUNTA REGIONALE
- 43** RIFIUTI: "SU INCENERITORE A PIETRAMELINA PAROLE AVVENTATE E IMPRUDENTI. GESENU SI PREOCCUPI DELLA DIFFERENZIATA" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)
- PIETRAMELINA: "NO AL TERMOVALORIZZATORE E ALL'ACCANIMENTO SU UN TERRITORIO CHE HA GIÀ DATO PER ANNI ECCESSIVA DISPONIBILITÀ" - INTERVENTO DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)
- 44** PIETRAMELINA: "DICHIARAZIONI PREOCCUPANTI, FUORI LUOGO E FUORI TEMPO" - STUFARA (PRC) SULL'AMMINISTRATORE DELEGATO DI GESENU
- PIETRAMELINA: "CON LA PROPOSTA SUL TERMOVALORIZZATORE L'AMMINISTRATORE DELEGATO DELLA GESENU È USCITO DAI SUOI AMBITI DI COMPETENZA" - NOTA DI BRUTTI (IDV)
- 45** PIETRAMELINA: "PRIVE DI OGNI LOGICA LE DICHIARAZIONI DELL'A.D. DI GESENU SULLA LOCALIZZAZIONE DELL'INCENERITORE" - PER MONNI (PDL) "SI TRATTA DI UNA SITUAZIONE GIÀ DA TEMPO BOCCIATA"
- PIETRAMELINA: "GIUNTA SMENTISCA L'AMMINISTRATORE DELEGATO DI GESENU. DICHIARAZIONI GRAVI NEL MERITO E NEL METODO" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)
- 46** DISCARICA DI SANT'ORSOLA: "ALLA CHIUSURA DEL SITO, DOVE FINIRANNO I RIFIUTI DELL'ATI 3?" - UNA INTERROGAZIONE DI ZAFFINI (FLI)
- RIFIUTI: "MOLTI I PROBLEMI IRRISOLTI. DISCARICHE UMBRE AL LIMITE DELLA SATURAZIONE, RACCOLTA DIFFERENZIATA INSUFFICIENTE" - NOTA DI MONACELLI (UDC)
- 47** RIFIUTI: "LA GIUNTA RIFERISCA IN CONSIGLIO SUI VARI PIANI ATI E SULLA LORO COMPATIBILITÀ" - DE SIO (PDL): "NESSUNO PENSI DI DESTINARE A TERNI I PROBLEMI IRRISOLTI ALTROVE
- RIFIUTI CAMPANI: "GIUSTO IL NO DELLA MARINI; GIÀ PAGHIAMO PER I SOLDI SPORCHI DELLA CAMORRA; IMMORALE PRETENDERE DI PORTARE I PROPRI RIFIUTI A CASA D'ALTRI" - NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD)
- 48** RIFIUTI: "L'UMBRIA PUÒ PROPORSI COME MODELLO; OCCORRE CHIUDERE IL CICLO DEI RIFIUTI IN MANIERA CORRETTA, APPROPRIATA E TEMPESTIVA PRIMA ANCORA DI PENSARE AD ALTRE SOLUZIONI" - NOTA DI SMACCHI (PD)
- PIENA FIUME PAGLIA: "UN PROBLEMA CHE RIAFFIORA CICLICAMENTE. NECESSARI INTERVENTI TEMPESTIVI E RICONOSCIMENTO STATO DI CALAMITÀ" - GALANELLO (PD) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE



NOVEMBRE  
**'10**

- 49** "DISCARICA DI SANT'ORSOLA UTILIZZABILE PER TUTTO IL 2011, POI L'ATO 3 SCEGLIERÀ DOVE CONFERIRE" - ROMETTI RISPONDE A ZAFFINI (FLI) CHE SI DICHIARA NON SODDISFATTO

DISCARICA SANT'ORSOLA: "UNA 'NON RISPOSTA' QUELLA DELL'ASSESSORE ROMETTI ALLA MIA INTERROGAZIONE" - NOTA DI ZAFFINI (FLI) A MARGINE DELLA SEDUTA DI QUESTION TIME

RIFIUTI: "L'EUFORIA DELLA GIUNTA È DEL TUTTO FUORI LUOGO" - PER DOTTORINI (IDV) "GRAVE RITARDO SUGLI OBIETTIVI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA"

- 50** RIFIUTI: "ATTUARE SUBITO IL PIANO REGIONALE, CON LA RACCOLTA DIFFERENZIATA AL 65 PER CENTO E IL PREVISTO TERMOVALORIZZATORE" - NOTA DI BUCONI (SOCIALISTI)

RIFIUTI: "SE NON VOGLIAMO FINIRE COME LA CAMPANIA, NON POSSIAMO OSPITARE I LORO RIFIUTI" - NEVI (PDL): "NON SI PUO' CHIEDERE L'ENNESIMO SACRIFICIO ALLA CITTA' DI ORVIETO"

- 51** RIFIUTI: "BELLADANZA NON PUÒ ESSERE LA PATTUMIERA D'ITALIA" - LIGNANI MARCHESANI (PDL): "I NODI VENGO NO AL PETTINE"

RIFIUTI: "NO ALLO SMALTIMENTO IN UMBRIA DEI RIFIUTI CAMPANI" - CIRIGNONI (LEGA NORD) PRESENTA UNA MOZIONE

- 52** PARCO EOLICO MONTE CUCCO: "RIVEDERE IL QUADRO AUTORIZZATIVO DEL PIANO ENERGETICO REGIONALE" - MOZIONE CONGIUNTA DEI CONSIGLIERI ZAFFINI (FLI) E MONACELLI (UDC)

DIGA DI ACCIANO: "PERCHÈ SONO STATI REVOCATI I FINANZIAMENTI PER LA SISTEMAZIONE DELL'INVASO?" - MONACELLI (UDC) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE E SOLLECITA IL RISPETTO DI QUANTO STABILITO NEL 2008

- 53** RIFIUTI: "NO A NUOVI CONFERIMENTI DALLA CAMPANIA" - NOTA DI DE SIO (PDL)

RIFIUTI: "RIFLETTERE NON SOLO SULLA POSSIBILITÀ DI FARSI CARICO DELL'IMMONDIZIA DELLA CAMPANIA, MA ANCHE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE DEI RIFIUTI" - NOTA DI MONACELLI (UDC)

RIFIUTI: "FORME DI INCENTIVO E OBBLIGHI RESTRITTIVI, A BENEFICIO DELLE REGIONI CHE ACCOGLIERANNO MATERIALE DALLA CAMPANIA" - PER BRUTTI (IDV) "AL PATTUME BIOLOGICO SI STA AGGIUNGENDO QUELLO IDEOLOGICO"

- 54** RIFIUTI: "UN NO SECCO A NUOVI CONFERIMENTI DI MATERIALE PROVENIENTE DALLA CAMPANIA NELLA DISCARICA DI ORVIETO" - GALANELLO (PD) "ABBIAMO GIÀ DATO: NON CI SONO LE CONDIZIONI MATERIALI PER UNA SIMILE OPERAZIONE"

AMBIENTE: "PROSEGUIRE NELLA TUTELA DELL'ASSETTO IDRO-GEOLÓGICO DEL TERRITORIO, VALORIZZANDO IL LAVORO SVOLTO DALLE COMUNITÀ MONTANE" - NOTA DI SMACCHI (PD)

- 55** RIFIUTI CAMPANIA: "UMBRIA INADEGUATA A FARSI CARICO DELLE EMERGENZE ALTRUI ANCHE TEMPORALMENTE" - DE SIO (PDL) SUL PREACCORDO RAGGIUNTO TRA GOVERNO E REGIONI

RIFIUTI: "UNA IMMORALE OPERAZIONE DI SMALTIMENTO DI RIFIUTI: NULLA A CHE VEDERE CON LA SOLIDARIETÀ NAZIONALE" - CIRIGNONI (LEGA NORD) SUL "PREACCORDO RAGGIUNTO DALLA GOVERNATRICE MARINI CON IL GOVERNO"

- 56** MALTEMPO: "MANTENERE VIVO L'INTERESSE SUL PROBLEMA PERSISTENTE DELLA CORRETTA GESTIONE DEL TERRITORIO" - NOTA DI GORACCI (PRC-FED.SIN.)

RIFIUTI: "IL GOVERNO CHIEDE SOLIDARIETÀ, MA I PRIMI A DIRE NO SONO PDL E LEGA" - PER DOTTORINI (IDV) "È UN ERRORE L'OK DELL'UMBRIA SENZA CONDIZIONI"



NOVEMBRE  
**'10**

## Caccia/pesca

- 58 CACCIA: "RISPETTARE LE REGOLE PER CACCIARE SICURI" - NOTA DI BUCONI (SOCIALISTI)

## Cultura

- 59 "L'ALTRA RIVA DELLA MEMORIA": UNA DELEGAZIONE DELL'ISTITUTO PER LA STORIA DELL'UMBRIA CONTEMPORANEA IN MONTENEGRO PER UN PROGETTO DI FORMAZIONE EUROPEA PER STUDENTI

MANIFESTAZIONI STORICHE: UNO STATUS SPECIFICO PER LA FESTA DEI CERI DI GUBBIO - ACCORPATE IN TERZA COMMISSIONE LE PROPOSTE DI LEGGE DELLA GIUNTA REGIONALE E DEL CONSIGLIERE SMACCHI (PD)

FESTA DEI CERI GUBBIO: "BENE LA SUDDIVISIONE NELLA LEGGE TRA LE MANIFESTAZIONI STORICHE E LA FESTA DEI CERI" - GORACCI (PRC-FED.SIN) CHIEDE ANCHE LA REALIZZAZIONE DEL CENTRO STUDI REGIONALE DEL FOLCLORE

- 60 FESTA DEI CERI: "FINALMENTE IL DEFINITIVO RICONOSCIMENTO STORICO-IDENTITARIO E UNO SPECIFICO CONTRIBUTO ECONOMICO" - LA SODDISFAZIONE DI SMACCHI (PD)

FESTA DEI CERI: "CONTRARIO ALLA STRUMENTALIZZAZIONE DELLA GIUNTA" - CIRIGNONI (LEGA) SUL VOTO NEGATIVO IN TERZA COMMISSIONE

- 61 FESTA DELL'UNITÀ NAZIONALE E DELLE FORZE ARMATE: "MASSIMO IMPEGNO NELLE ISTITUZIONI PER RIPAGARE LE TANTE VITE DEI NOSTRI CONNAZIONALI SACRIFICATE ALL'IDEALE DELLA LIBERTÀ" - NOTA DI SMACCHI (PD)

PREMIO ICOM ITALIA: "UN PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO AL MUSEO DELL'EMIGRAZIONE DI GUALDO TADINO. UNA NOTIZIA DI VALORE PER L'INTERA REGIONE" - NOTA DI SMACCHI (PD)

MUSEO "PIETRO CONTI": "IL PREMIO ASSEGNATO A QUESTA ISTITUZIONE CULTURALE È MOTIVO DI ORGOGLIO PER L'INTERA REGIONE" - NOTA DI GORACCI (PRC-FED. SIN.)

- 62 MUSEO "PIETRO CONTI": "ORGOGGIO E COMMOZIONE PER L'IMPORTANTE RICONOSCIMENTO" - NOTA DI MONACELLI (UDC)

FESTA DEI CERI: CONFRONTO CON LA FAMIGLIA DEI SANTUBALDARI SUI CONTENUTI DELLA PROPOSTA DI LEGGE DEL CONSIGLIERE SMACCHI (PD)

CULTURA: "IL RICONOSCIMENTO NAZIONALE PER IL MUSEO DELL'EMIGRAZIONE DI GUALDO TADINO SIA DI STIMOLO PER UN RAFFORZAMENTO DELL'INTERA OFFERTA CULTURALE DELL'ALTO CHIASCIO" - NOTA DI SMACCHI (PD)

## Economia/lavoro

- 63 ECONOMIA: IL PRESIDENTE E IL VICE PRESIDENTE DELLA II COMMISSIONE HANNO INCONTRATO A PALAZZO CESARONI IL DIRETTORE DI CONSAUTO (CONSORZIO AUTORIPARATORI)

"LA EX SIRIO ECOLOGICA IN MANO AL GRUPPO MAIO PER UN ANNO CON LA PROSPETTIVA DELL'ACQUISTO DEFINITIVO"- PER GORACCI (PRC-FED.SIN) "UN ELEMENTO CHE VA COLTO CON SODDISFAZIONE"

"SODDISFAZIONE PER L'IMPEGNO DEL GRUPPO MAIO A TUTELA DEI LAVORATORI DELLA EX SIRIO ECOLOGICA" - NOTA DI SMACCHI (PD)



NOVEMBRE  
**'10**

- 64** "IMPEGNO E MONITORAGGIO COSTANTE SU AFFIDAMENTO DEGLI APPALTI E ALTO STANDARD DI SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO IN TUTTI I SETTORI" - NOTA DI SMACCHI (PD)

CONSIGLIO REGIONALE: IL COMITATO DEI LAVORATORI DELLO STABILIMENTO DI NOCERA UMBRA DELL'AZIENDA MERLONI RICEVUTO DAL PRESIDENTE BREGA, DALLA CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO E DALL'ASSESSORE ROSSI

- 65** VERTENZA MERLONI: "APPREZZAMENTO PER L'AZIONE DELL'ESECUTIVO REGIONALE. NECESSARIA UNA SEMPRE PIÙ AMPIA UNITÀ DEI LAVORATORI" - PER LOCCHI (PD) LA CRISI DELLA DORSALE APPENNINICA È "PRIORITÀ REGIONALE"

VERTENZA MERLONI: "UNITÀ DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA NEL RICHIEDERE LA PROROGA DELLA SCADENZA DEI BANDI" - NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

CRISI BASELL E MERLONI: "IL MINISTRO ROMANI SEGUE DIRETTAMENTE LE DUE SITUAZIONI COLLEGATE AL FUTURO DI TANTE FAMIGLIE UMBRE" - MODENA E NEVI (PDL) HANNO CONTATTATO IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

- 66** CREDITO: "LA PROVINCIA DI PERUGIA CON LA FIRMA DELLA CONVENZIONE CON ALCUNE BANCHE DEL GRUPPO INTESA VIOLA LA DIRETTIVA UE" - LIGNANI MARCHESANI (PDL) PARLA DI "ILLEGITTIMO FAVORE ALLE BANCHE"

VERTENZA MERLONI: "LA REGIONE FARA' SICURAMENTE LA SUA PARTE" - PER SMACCHI (PD) "NECESSARIO UN GRANDE SFORZO UNITARIO PER IL RILANCIO DELLA FASCIA APPENNINICA E DELL'ALTO CHIASCIO"

- 67** VERTENZA MERLONI: "IMPEGNO DELLE ISTITUZIONI PER TENERE ALTA L'ATTENZIONE E GIUNGERE AD UNA SOLUZIONE POSITIVA" - PER BUCONI (PSI) NECESSARIA L'UNITÀ DEI LAVORATORI

CREDITO: "LA PROVINCIA DI PERUGIA E ALCUNI ENTI LOCALI CON LA FIRMA DELLA CONVENZIONE CON ALCUNE BANCHE DEL GRUPPO INTESA VIOLANO LA DIRETTIVA UE" - LIGNANI MARCHESANI (PDL) PARLA DI "INOOPORTUNO FAVORE ALLE BANCHE"

- 68** VERTENZA MERLONI: "LA NUOVA 'ALLEANZA PER L'UMBRIA' SI FACCIA CARICO DI QUESTA VICENDA. BASTA CON I PROCLAMI!" - NOTA DI MONACELLI (UDC)

FONDI REGIONALI PMI: "CONVOCARE IL COMITATO MONITORAGGIO E VIGILANZA CON ASSESSORE E DIRIGENTE PER RIFERIRE SU PRESUNTI FONDI INUTILIZZATI, PARI A 15 - 20 MILIONI DI EURO" - LA RICHIESTA DI MONNI (PDL)

AGENZIE REGIONALI: "OSCURO E SBRIGATIVO IL LICENZIAMENTO DI UN INGEGNERE IN SERVIZIO DA 12 ANNI DECISO DA UMBRIA INNOVAZIONE" - MONACELLI (UDC) INTERROGA LA GIUNTA E CHIEDE DI ASCOLTARE I DIRIGENTI

- 69** CRISI MERLONI: "AGEVOLARE MAGGIORMENTE LO SVILUPPO DEI TERRITORI SVANTAGGIATI COME QUELLO DI NOCERA UMBRA" - INTERVENTO DI SMACCHI (PD) SUL VICE PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA TAJANI

- 70** CHIUSURA "MARINELLI": "SEGNALE ALLARMANTE PER L'INTERA ECONOMIA REGIONALE: NECESSARIE RISPOSTE CELERI E CONCRETE PER RILANCIARE L'EDILIZIA" - NOTA DI SMACCHI (PD)

ASSESTAMENTO DI BILANCIO: FONDI PER DIRITTO ALLO STUDIO, COMUNITÀ MONTANE, TRASPORTO PUBBLICO E AEROPORTO - L'ASSESSORE TOMASSONI PRESENTA IN PRIMA COMMISSIONE IL PROVVEDIMENTO PREDISPOSTO DALL'ESECUTIVO

CRISI MERLONI: "OFFERTA D'ACQUISTO POOL INTERNAZIONALE È PUNTO DI PARTENZA: PROSEGUIRE IL POSITIVO IMPEGNO DELLA REGIONE PER ARRIVARE A SOLUZIONE DEFINITIVA DELLA VERTENZA" - NOTA DI SMACCHI (PD)

- 71** CHIUSURA MARINELLI: "PREOCCUPATA PER LA SITUAZIONE ECONOMICA UMBRA" - NOTA DI ROSI (PDL)



NOVEMBRE  
**'10**

- 71 ASSESTAMENTO DI BILANCIO: FONDI PER DIRITTO ALLO STUDIO, COMUNITÀ MONTANE, TRASPORTO PUBBLICO E AEROPORTO – APPROVATO IL PROVVEDIMENTO DELLA GIUNTA. STUFARA (PRC) NON PARTECIPA AL VOTO**

**"DAL DOSSIER ISTAT EMERGONO DATI DA APPROFONDIRE PER CALIBRARE AL MEGLIO GLI INTERVENTI PER AFFRONTARE LE DIFFICOLTÀ DELLE FAMIGLIE UMBRE" - NOTA DI SMACCHI (PD)**

- 72 FONDI EUROPEI: "A QUANTO AMMONTANO I FINANZIAMENTI RELATIVI AL 'POR FESR 2007-2013' EROGATI DALLA REGIONE?" – MONNI (PDL) CHIEDE COPIA DEI DOCUMENTI ALL'ASSESSORATO**

**ENERGIE RINNOVABILI IN UMBRIA: "CANTIERI DEL PROGETTO ARCHIMEDE A RITMO SERRATO PER ENTRARE IN FUNZIONE A PRIMAVERA 2011" - LA II COMMISSIONE CONSILIARE FA VISITA ALL'IMPIANTO ANGELANTONI A MASSA MARTANA**

- 73 ECONOMIA: "UN SISTEMA CREDITIZIO UMBRO PIÙ EFFICACE E PIÙ VICINO A IMPRESE E FAMIGLIE" - SMACCHI (PD) D'ACCORDO CON LE POSIZIONI DI SINDACATO E ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA**

- 74 ECONOMIA: "COMMERCianti DI GUALDO TADINO PREOCCUPATI PER LA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO CENTRO COMMERCIALE" - CIRIGNONI (LEGA NORD) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE**

**BILANCIO E PROGRAMMAZIONE: "NON ESISTE ALCUN 'TESORETTO'" - AUDIZIONE DELL'ASSESSORE TOMASSONI IN PRIMA COMMISSIONE**

- 75 QUESTION TIME (1): "RIATTIVATO IL TAVOLO ISTITUZIONALE PER AFFRONTARE LA CRISI DEL TESSILE NELL'ORVIETANO" – L'ASSESSORE ROSSI RISPONDE ALL'INTERROGAZIONE DI GALANELLO (PD)**

**ASSESTAMENTO DI BILANCIO (1): "11 MILIONI E 600 MILA EURO DI ECONOMIA E RISPARMI" - LE RELAZIONI DI MAGGIORANZA E MINORANZA, LA SCHEDA DELL'ATTO**

- 76 QUESTION TIME (6) COMMERCIO: "DURC ABLIGATORIO PER IL RINNOVO DELLE AUTORIZZAZIONI PER IL COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE" - L'ASSESSORE BRACCO SU UN'INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (LEGA NORD)**

- 77 CRISI: "GEPAFIN INTERVENGA A SOSTEGNO DELLE DITTE CREDITRICI DELLA INDUSTRIA DOLCIARIA PISELLI" - IN II COMMISSIONE CONFINDUSTRIA CHIEDE ALLA REGIONE FONDI DI GARANZIA MIRATI PER L'ACCESSO AL CREDITO**

**EX SIRIO ECOLOGICA: "IL PIANO INDUSTRIALE DELLA MAIO UN PASSO IN AVANTI SULLA STRADA DEL RILANCIO" - SMACCHI (PD) SULLA SITUAZIONE DELL'AZIENDA DI GUBBIO**

## Energia

- 78 ENERGIA: "L'UMBRIA DIVENTI MODELLO NAZIONALE DEL RISPARMIO ENERGETICO SU NUOVE E VECCHIE ABITAZIONI" - SMACCHI (PD) UN'OPPORTUNITÀ PER RILANCIARE IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI**

## Finanza/bilancio

- 79 ACQUA: "UMBRA ACQUE SI SDOPPIA? GIUNTA SMENTISCA VOCI DI OPERAZIONI CON RICADUTE PESANTI SULL'UTENZA" - INTERROGAZIONE DI DOTTORINI (IDV) SUGLI ASSETTI SOCIETARI DELLA SPA**

**ASSESTAMENTO DI BILANCIO: "RASCHIANO IL FONDO DEL BARILE PER COPRIRE BUCHI E FINANZIARE SCELTE POLITICHE DISCUTIBILI" - PDL E LEGA PRESENTANO IN CONFERENZA STAMPA GLI EMENDAMENTI ALL'ASSESTAMENTO DI BILANCIO**



NOVEMBRE  
**'10**

- 80** ASSESTAMENTO DI BILANCIO (2): APPROVATO IL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA - VOTO CONTRARIO DI PDL, LEGA, UDC E FLI

## Informazione

- 82** IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO - IN STUDIO DOTTORINI (IDV) E MONACELLI (UDC)

IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO - IN STUDIO CHIACCHIERONI (PD) E VALENTINO (PDL)

IN ONDA IL NUMERO 207 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

OPEN ACCESS: LIBERA IN TUTTO IL MONDO LA CONOSCENZA DEI RISULTATI DELLE RICERCHE FINANZIATE CON SOLDI PUBBLICI - PRESENTATO A PALAZZO CESARONI IL LIBRO DI MAURO GUERRINI "GLI ARCHIVI ISTITUZIONALI"

- 83** IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO - IN STUDIO CIRIGNONI (LEGA NORD) E BUCONI (PARTITO SOCIALISTA)

UMBRIALEFT: GLI AUGURI DEL PRESIDENTE BREGA PER I TRE ANNI DI ATTIVITÀ DEL GIORNALE ON LINE

- 84** UMBRIALEFT: "TRE ANNI DI INFORMAZIONE LIBERA, DANDO VOCE ALLA PLURALITÀ DELLE FORZE POLITICHE" - GLI AUGURI DI MONNI (PDL) AL SITO DI INFORMAZIONE

UMBRIALEFT: GLI AUGURI DELLA REDAZIONE DI "ACS"

UMBRIALEFT: "INFORMAZIONE LOCALE OCCASIONE DI DEMOCRAZIA PARTECIPATIVA" - NOTA DI SMACCHI (PD)

IN ONDA IL NUMERO 208 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO - IN STUDIO LOCCHI (PD) E NEVI (PDL)

- 85** PREMIO "COMUNICARE IN UMBRIA": ANCHE DUE MEDAGLIE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ALLE PREMIAZIONI DEL CONCORSO NAZIONALE DEL CORECOM - LE CONSEGNERÀ SABATO 11 AD ORVIETO IL PRESIDENTE BREGA

IN ONDA SULLE TV LOCALI LA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 23 NOVEMBRE SCORSO DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO - IN STUDIO SMACCHI (PD) E ROSI (PDL)

- 86** CONSIGLIO REGIONALE: APPROVATO ALL'UNANIMITÀ IL PROGRAMMA DEL CORECOM PER IL 2011 - IL FABBISOGNO FINANZIARIO SCENDE A 318MILA EURO, CON UN RISPARMIO DI 150MILA

## Infrastrutture

- 87** "TUTTI GIÀ APERTI I CANTIERI SULLE STRADE DI COMPETENZA DELLA 'QUADRILATERO'. TERMINE DEI LAVORI PREVISTO FRA IL 2013 E IL 2014" - AUDIZIONE IN SECONDA COMMISSIONE



NOVEMBRE  
**'10**

**87** "UNA GRANDE OPPORTUNITÀ PER LE IMPRESE UMBRE CHE SIA VERAMENTE A SOSTEGNO DELLE ECONOMIE LOCALI" - SMACCHI (PD) SUI LAVORI DELLA QUADRILATERO E SUL COMPLETAMENTO DELLA PERUGIA-ANCONA

**88** AUDIZIONE "QUADRILATERO": "LA COSIDDETTA 'CATTURA DI VALORE' PER FINANZIARE LA 'PERUGIA-ANCONA' HA 'CATTURATO' QUATTRO MOSCHE" - BRUTTI (IDV) "12 ANNI DI RITARDI PER GLI ERRORI DELLA PRECEDENTE GESTIONE"

"IL 5 NOVEMBRE CONSEGNA DEI LAVORI DEL TRATTO STRADALE MADONNA DEL PONTE-MOCAIANA. PER GUBBIO DATA STORICA" - LA SODDISFAZIONE DI GORACCI (PRC-FED.SIN.)

**89** "BENE LA CONSEGNA DEI LAVORI DELLA PIAN D'ASSINO, NECESSARIO REALIZZARE ANCHE IL TRATTO MOCAIANA-MONTECORONA" - NOTA DI SMACCHI (PD)

"FORTE PREOCCUPAZIONE PER IL COMPLETAMENTO DEI LAVORI DELLA PERUGIA - ANCONA: DIMENTICATO IL TRATTO DELLA GALLERIA DI CASACASTALDA" - SMACCHI (PD) SOLLECITA INTERVENTI URGENTI

**90** RAPPRESENTANTI DEL PDL HANNO INCONTRATO IL MINISTRO MATTEOLI PER FARE IL PUNTO DEI LAVORI IN UMBRIA - NOTA CONGIUNTA DI MODENA (PORTAVOCE PDL-LEGA NORD) E MANTOVANI (PDL)

SAN GIUSTINO: "TRE SOLUZIONI PER RISOLVERE LE SITUAZIONI DI PERICOLO ALL'INNESTO DELLA VIABILITÀ STATALE CON QUELLA ORDINARIA; LA REGIONE SI IMPEGNI" - CIRIGNONI (LEGA NORD) INTERROGA LA GIUNTA

"L'ABBATTIMENTO DEL DIAFRAMMA DELLA GALLERIA DI COLLALTO DI FOSSATO DI VICO È UN SEGNALE POSITIVO, MA ESISTONO ANCORA DEI PUNTI DI CRITICITÀ" - NOTA DI SMACCHI (PD)

**91** ALLUVIONE GENNAIO 2010: "CONOSCERE LA SITUAZIONE INERENTE IL RISARCIMENTO DEI DANNI SUBITI" - INTERROGAZIONE DI SMACCHI (PD)

## Istruzione/formazione

**92** TAGLIO BORSE DI STUDIO: "UN ALTRO ATTACCO FEROCO AI DIRITTI FONDAMENTALI GARANTITI DALLA COSTITUZIONE" - STUFARA (PRC-FDS) INVITA ALLA "MOBILITAZIONE CONTRO IL GOVERNO"

UNIVERSITÀ: "UN TAGLIO MIOPE CHE COLPISCE LE FAMIGLIE E I GIOVANI MENO ABBIENTI" - MONACELLI (UDC) CRITICA L'ESECUTIVO NAZIONALE PER LA RIDUZIONE DEI FONDI PER LE BORSE DI STUDIO

ADISU: "I TAGLI RESI NECESSARI DALLA PROFONDA CRISI ECONOMICA" - CIRIGNONI (LEGA NORD) SULLE "RECENTI POLEMICHE E PRESE DI POSIZIONE DELL'AMMINISTRATORE UNICO OLIVIERO"

**93** "NELL'ALTO CHIASCIO CIRCA 240 STUDENTI RISCHIANO DI NON AVERE LA BORSA DI STUDIO" - SMACCHI (PD): "IL VERO VOLTO DELLA RIFORMA GELMINI. IN ESTINZIONE BORSE DI STUDIO PER STUDENTI MERITEVOLI"

"ATTIVARE IN UMBRIA UN SISTEMA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE DI PARI DIGNITÀ RISPETTO ALLA SECONDARIA SUPERIORE" - INTERVENTO DI ROSI (PDL)

**94** PROMUOVERE E VALORIZZARE AZIONI PER L'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA ATTIVA DEGLI STUDENTI - A PALAZZO CESARONI FIRMATO UN PROTOCOLLO DI INTESA TRA IL CONSIGLIO REGIONALE E L'UFFICIO SCOLASTICO

**95** UNIVERSITÀ: "INCERTEZZA SULLE BORSE DI STUDIO PER L'ANNO CORRENTE. A RISCHIO ANCHE IL PAGAMENTO DEL PREMIO DI LAUREA PER GLI STUDENTI MERITEVOLI" - NOTA DI BUCONI (PSI)



NOVEMBRE  
**'10**

- 95** UNIVERSITÀ DI TERNI E NARNI: "BASTA CON LA SOTTRAZIONE DEI CORSI DI LAUREA, COSÌ SI METTE IN PERICOLO IL FUTURO DELLA BASSA UMBRIA" -STUFARA (PRC-FED.SIN.) SUL CORSO DI 'SCIENZE PER L'INVESTIGAZIONE E LA SICUREZZA'
- 96** "L'ATENEIO PERUGINO OLTRE IL CINQUECENTESIMO POSTO NEL MONDO" - LA PREOCCUPAZIONE DI MONACELLI (UDC) CHE CITA UNA CLASSIFICA PUBBLICATA DAL SETTIMANALE INGLESE "THE"  
  
"SERVE UN'INIZIATIVA ISTITUZIONALE NEI CONFRONTI DELL'ATENEIO PERUGINO PER RIEQUILIBRARE L'OFFERTA FRA CAPOLUOGO E TERNI - STUFARA (PRC) "IL CORSO DI RICERCA SOCIALE DANNEGGIA NARNI"
- 97** PALAZZO CIUFFELLI DI TODI: "LA VENDITA DELL'IMMOBILE UNA SICURA PERDITA PER L'INTERA CITTÀ" - NOTA DI CHIACCHIERONI (PD)  
  
"NEL GIORNO DELLE CELEBRAZIONI MONDIALI IN FAVORE DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA, IL GOVERNO FINANZIA LE UNIVERSITÀ PRIVATE" - NOTA DI SMACCHI (PD)
- 98** DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO NEI COMUNI DI CITERNA E SAN GIUSTINO - UNA INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA DI CIRIGNONI (LEGA)  
  
DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO PERUGIA: "L'AMMINISTRAZIONE DI PERUGIA TENGA CONTO DELLE INDICAZIONI DEI VARI COMITATI DELLE SCUOLE" - NOTA DI MONACELLI (UDC)"
- 99** UNIVERSITÀ: "LA FUNZIONALITÀ DEL POLO SCIENTIFICO TERNANO CONDIZIONATA DAI TAGLI GOVERNATIVI" - LA PRESIDENTE DELLA REGIONE MARINI SU UNA INTERROGAZIONE DI STUFARA (PRC-FED.SIN.)  
  
RIFORMA GELMINI: "SOLIDARIETÀ A STUDENTI E RICERCATORI UNIVERSITARI" - SMACCHI (PD) CONTRARIO "ALLO SMANTELLAMENTO CHE L'UNIVERSITÀ RISCHIA A CAUSA DEI TAGLI"  
  
RIFORMA GELMINI: "PIENO APPOGGIO E SOLIDARIETÀ ALLA PROTESA DI RICERCATORI, PRECARI E STUDENTI UNIVERSITARI" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)
- 100** RIFORMA GELMINI: "TRA DEMAGOGIA BIPARTISAN E INTERESSI PARTICOLARI, L'UNIVERSITÀ ITALIANA RISCHIA GROSSO" - NOTA DI BUCONI (SOCIALISTI)
- 101** TERZA COMMISSIONE: SUPERFICI RIDOTTE PER GLI ASILI NIDO E VIA LIBERA AL GARANTE PER L'INFANZIA - SÌ UNANIME AL REGOLAMENTO SUI SERVIZI PRIMA INFANZIA, DUE ASTENSIONI SUL GARANTE. NOTA DI CIRIGNONI LEGA NORD

## Politica/attualità

- 102** SANITÀ, TRASPORTI PUBBLICI LOCALI, AMMORTIZZATORI SOCIALI, FEDERALISMO - A PERUGIA INCONTRO TRA IL MINISTRO FITTO E I RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI CONSILIARI PDL DELLE "REGIONI ROSSE"  
  
POLITICA: "PRIVE DI FONDAMENTO LE ILLAZIONI SUL VOTO DEL PDL NELLA COMMISSIONE CONTRO LE INFILTRAZIONI CRIMINALI" - NOTA DI NEVI (PDL)  
  
INCHIESTA SANITÀ: "CIÒ CHE È SUCCESSO A CASA ALPACA È LA DIMOSTRAZIONE DI QUANTO DISSI IN AULA" - NEVI (PDL) INVITA CHI GOVERNA LA REGIONE A RIFLETTERE SERIAMENTE E A NON MINIMIZZARE IL GRAVE EPISODIO  
  
"DEL 'TESORETTO' REGIONALE L'ASSESSORE ROSSI NE PARLI IN COMMISSIONE E NON SUI GIORNALI" - INTERVENTO DI SANDRA MONACELLI (CAPOGRUPPO UDC)



NOVEMBRE  
**'10**

## Ricostruzione

- 104** SISMA 1997: "PORRE FINE ALLA VERGOGNOSA SITUAZIONE CHE VEDE I CITTADINI DI LANCIANO DI NOCERA UMBRA, ATTENDERE DA ANNI IL COMPLETAMENTO DELLA FOGNATURA" – INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI DEL PDL

CONSIGLIO REGIONALE: APPROVATA ALL'UNANIMITA' LA MOZIONE SUGLI INTERVENTI URGENTI PER I DANNI CAUSATI DAL SISMA DEL 15 DICEMBRE 2009 NEL TERRITORIO DELLA MEDIA VALLE DEL TEVERE

"PREOCCUPAZIONE PER L'ESIGUO CONTRIBUTO CONCESSO DAL GOVERNO" - CHIACCHIERONI (PD) E ROSI (PDL) SUL SISMA DI MARSCIANO

"LA FOGNATURA DI LANCIANO DI NOCERA UMBRA FINORA OSTACOLATA DAL RISCHIO CROLLI, VERRÀ REALIZZATA A BREVE" - ROMETTI RISPONDE A MODENA (PDL)

- 105** "LA GIUNTA INTERVENGA PER ASSICURARE LA COPERTURA FINANZIARIA ALLE RISTRUTTURAZIONI CHE, NEL COMUNE DI GUBBIO, NON HANNO OTTENUTO FONDI" - UNA INTERROGAZIONE DI GORACCI (PRC - FDS)

## Riforme

- 106** PRIMA COMMISSIONE: RIDUZIONE DEI COMPENSI E RISPARMI DI SPESA DELL'ORDINE DEL 20 PER CENTO – APPROVATA LA PROPOSTA DOTTORINI (IDV)-MONNI (PDL) SUI GARANTI DELL'INFANZIA E DEI DETENUTI E SUL DIFENSORE CIVICO

MODIFICARE LO STATUTO REGIONALE INSERENDO RIFERIMENTI A SUSSIDIARIETÀ, S.FRANCESCO E S.BENEDETTO E DEFINENDO MEGLIO LA FAMIGLIA - UNA PROPOSTA DI LEGGE DI MONACELLI (UDC)

- 107** AVVIATA L'ATTIVITA' DELLA COMMISSIONE SPECIALE PER LE RIFORME STATUTARIE E REGOLAMENTARI – ALL'ORDINE DEL GIORNO IL PROGRAMMA OPERATIVO E DUE PROPOSTE DI LEGGE

ATER: "TUTTO IN ALTO MARE PER LA NOMINA DEL NUOVO PRESIDENTE" - NOTA DI MONNI (PDL)

- 108** "SBAGLIATO RITENERE L'ACQUA ECONOMICAMENTE RILEVANTE. IN ATTESA DEL REFERENDUM LA REGIONE PROSEGUA SULLA STRADA DELLA TUTELA DEI BENI COMUNI MODIFICANDO LO STATUTO" - NOTA DI STUFARA (PRC)

"GARE E RICORSO AL MERCATO PER INDIVIDUARE IL GESTORE DI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DI RILEVANZA ECONOMICA" - MODENA (PORTAVOCE PDL E LEGA NORD) SULLA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

- 109** "L'UMBRIA TRA LE REGIONI PIÙ VIRTUOSE D'ITALIA, SOPRATTUTTO NELLA SANITÀ, SULLA BASE DEI COSTI STANDARD DEL FEDERALISMO" - SMACCHI (PD) CITA I DATI DI UN CONVEGNO NAZIONALE

"COMUNITÀ MONTANE, UNA RIFORMA CON IL 'TRUCCO'" - MODENA (PORTAVOCE OPPOSIZIONE PDL - LEGA) CRITICA LE SCELTE DELL'ESECUTIVO REGIONALE

## Sanità

- 110** INCHIESTA SANITÀ: "VERIFICARE LA PROCEDURA DI NOMINA DEL DIRETTORE GENERALE DELLA ASL3" - UNA INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (LEGA NORD)



NOVEMBRE  
**'10**

- 110** VIGILANZA E CONTROLLO: "INVITO LA PRESIDENTE MARINI A CAMBIARE MARCIA NEL PROCESSO DI RIFORMA" - MONACELLI (UDC): "SPESA SANITARIA SOTTO CONTROLLO CON LE PROROGHE DEI CONTRATTI DI FORNITURE PUBBLICHE"

VIGILANZA E CONTROLLO: BILANCI IN ATTIVO PER L'AZIENDA OSPEDALIERA DI PERUGIA E PER L'ASL 2 - AUDIZIONE DEI COLLEGI DEI REVISORI DEI CONTI DA PARTE DEL COMITATO DI MONITORAGGIO

- 111** "RICONFERMATE BONTA' E REGOLARITA' DEI CONTI DELLE AZIENDE SANITARIE UMBRE" - SMACCHI (PD): "GLI ISPETTORI DEL MINISTERO SI SONO CONGRATULATI CON I REVISORI

"LA MINORE SPESA DELLE ASL PRODOTTA DALLA INOPERATIVITA' SULLE GARE DELL'AGENZIA UMBRIA SANITA'" - NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

- 112** "SISTEMA DI CONTROLLO DEGLI APPALTI TRAMITE L'AUS" - MODENA (PORTAVOCE OPPOSIZIONI CENTRODESTRA) CRITICA SMACCHI (PD)

"A CAUSA DELL'AUS AFFIDAMENTI DIRETTI, MA PER IL SERVIZIO 118 DELL'ASL 1 BANDO DI GARA RISTRETTO" - CIRIGNONI (LEGA): "COL MASSIMO RIBASSO LE IMPRESE DEL SUD COLONIZZANO I NOSTRI TERRITORI"

"SULL'ESITO DEL BANDO PER IL 118 DELLA ASL 1 SIAMO STATI FACILI PROFETI. NECESSARIO TROVARE UNA VIA BUROCRATICA PER IL RITIRO DEL BANDO" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)

- 113** "L'ESITO DELLA GARA PER IL SERVIZIO 118 DELLA ASL1 CON UN RIBASSO SPROPORZIONATO CONFERMA LE NOSTRE PREOCCUPAZIONI" - INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

"NO ALLO SVILIMENTO DEL 118. I CRITERI DELLA GARA DEVONO SALVAGUARDARE E POTENZIARE IL SERVIZIO" - SMACCHI (PD): "VALUTARE LA POSSIBILITÀ DI SOSPENDERE L'AGGIUDICAZIONE"

"L'ESITO DELLA GARA PER L'APPALTO DEL 118 NELLA ASL 1 OBBLIGA AD ADOTTARE NUOVI CRITERI PER LO SVOLGIMENTO DEI BANDI PUBBLICI" - NOTA DI MONACELLI (UDC)

- 114** CONSIGLIO REGIONALE: RESPINTE LE DUE MOZIONI DELLA MINORANZA SULLA SOMMINISTRAZIONE DELLA PILLOLA ABORTIVA RU486

- 117** PILLOLA RU486: "ASSORDANTE SILENZIO DEI CATTOLICI NEL PD. PRIMA TUONANO SULLA STAMPA, POI SI DANNO ALLA FUGA STRATEGICA" - NOTA DI DE SIO (PDL)

PILLOLA RU 486: "DALLE CONSIGLIERE DI OPPOSIZIONE UNO SGAMBETTO AMBIGUO E ANCHE UN PO' PERFIDO NEI CONFRONTI DELLE DONNE" - NOTA DI BRUTTI (IDV)

"TROPPIA SPROPORZIONE NELL'ESITO DELLA GARA DI APPALTO PER IL TRASPORTO SANITARIO DELLA ASL 1" - INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (LEGA NORD) CHE IPOTIZZA L'ANNULLAMENTO DEL BANDO

- 118** PILLOLA RU 486: "BENE LA SOMMINISTRAZIONE IN DAY HOSPITAL. SCELTA IN LINEA CON LA LEGGE 194 E RISPETTOSA DEL PRINCIPIO DI LIBERTA' DELLA DONNA" - NOTA DI STUFARA (CAPOGRUPPO PRC-FED.SIN.)

PILLOLA RU486: "SCONCERTANTE LA LEGGEREZZA CON CUI PARLA DELLA PERDITA DI UNA VITA" - PER ROSI (PDL) "INOPTUNE LE DICHIARAZIONI DI STUFARA"

- 119** PILLOLA RU486: "IGNORATI I TRE PARERI DEL CSS SUL RICOVERO; LA GIUNTA HA SCELTO IN MALAFEDE E CON ATTEGGIAMENTI PROPAGANDISTICI" - MONACELLI (UDC) SUL DIBATTITO CONSILIARE DI MARTEDÌ 9 NOVEMBRE

PILLOLA RU486: "LE LINEE GUIDA PER L'UTILIZZO DELLA PILLOLA ABORTIVA NECESSITANO DI UN APPROFONDIMENTO DA PARTE DEL CEAS" - ZAFFINI (FLI) REPLICA A STUFARA (PRC)



NOVEMBRE  
**'10**

- 120** GIORNATA MONDIALE DEL DIABETE: "UNA IMPORTANTE INIZIATIVA VOLTA A PROMUOVERE L'EDUCAZIONE E LA PREVENZIONE" - MONACELLI (UDC) ADERISCE ALLA MANIFESTAZIONE DEL 14 NOVEMBRE

"LA REGIONE INDAGHI SULLA GESTIONE DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO. DUBBI SU NUOVO PRIMARIATO" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)

- 121** "SUL CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI DIRIGENZIALI LA GOVERNATRICE CONTINUA A NON RISPONDERE" - ULTERIORE INTERROGAZIONE DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)

"CONTROLLI E VERIFICHE SULLA MACELLAZIONE RITUALE ISLAMICA" - UNA INTERROGAZIONE DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)

- 122** "FARE CHIAREZZA SUGLI ORIENTAMENTI E LA DISPONIBILITA' DI RISORSE PER L'OSPEDALE DI NARNI E AMELIA" - DE SIO (PDL): "IMPEGNI TROPPO SPESSO SBANDIERATI E MAI REALIZZATI"

"PER IL SINDACO DI TODI POCO CHIARO IL CONFINE TRA ISTITUZIONI E POLITICA" - NOTA DI BUCONI (PS) SULLA PARTECIPAZIONE DELLA PRESIDENTE DELLA REGIONE MARINI AD UNA INIZIATIVA DEI GRUPPI DI OPPOSIZIONE

- 123** QUESTION TIME: "L'EX OSPEDALE DI CITTA' DI CASTELLO SARA' VENDUTO DOPO NUOVA STIMA DELL'IMMOBILE" - TOMASSONI RISPONDE A MONNI, CHE SI DICHIARA INSODDISFATTO DELLA RISPOSTA

QUESTION TIME: "LA BANCA PER LA CONSERVAZIONE DELLE STAMINALI EMOPOIETICHE DA CORDONE OMBELICALE OPERATIVA ALL'OSPEDALE DI TERNI ENTRO MARZO 2011" - LA PRESIDENTE DELLA REGIONE MARINI RISPONDE A DE SIO (PDL)

- 124** EX OSPEDALE GUALDO TADINO: "DARE VELOCEMENTE SEGUITO A PROPOSTA REGIONE SU RIUTILIZZO STRUTTURA. PERSO TROPPO TEMPO PER UN'OPERAZIONE STRATEGICA PER L'ALTO CHIASCIO" - NOTA DI SMACCHI (PD)

"NON ASSEGNATO UN SOLO EURO DEI 4 MILIONI DI RISORSE DEL FONDO PER LA NON AUTOSUFFICIENZA" - MONACELLI (UDC) AUSPICA IL SUPERAMENTO DELLO SCARICABARILE DELLE RESPONSABILITÀ

- 125** "LA RIAPERTURA DEL 'CALAI' COME OCCASIONE DI RILANCIO DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI E DELL'ECONOMIA TERRITORIALE" - MONACELLI (UDC) INVITA LA REGIONE AD OCCUPARSI DELL'EX OSPEDALE DI GUALDO TADINO

"COSA INTENDE FARE LA GIUNTA NEL RISPETTO DEGLI IMPEGNI ANNUNCIATI PER LA REALIZZAZIONE DELL'OSPEDALE DI NARNI E AMELIA?" - INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC)

- 126** "ORGANIZZAZIONI SINDACALI CONFERMANO NOSTRE PREOCCUPAZIONI. LA REGIONE INDAGHI SULLO ZOOPROFILATTICO" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)

"QUANTO DOBBIAMO ASPETTARE ANCORA PER AVERE UN ASSESSORE?" - ROSI (PDL) SOLLECITA LA NOMINA

"LIMITARE LA POLITICIZZAZIONE DEI DIRETTORI GENERALI DI ASL E AZIENDE OSPEDALIERE" - UN DISEGNO DI LEGGE DEL GRUPPO PDL A PALAZZO CESARONI

- 127** PILLOLA RU486: "DAL COMITATO TECNICO NESSUNA SPIEGAZIONE CHE GIUSTIFICHI LA 'DISATTENZIONE' SUI PARERI EMESSI DAL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA SANITÀ E SULLE LINEE GUIDA DEL MINISTERO" - NOTA DI MONACELLI (UDC)

GESTIONE DELLA SPESA SANITARIA IN UMBRIA: "LA MANCATA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INFORMATICO DI ACCOGLIENZA CREA CONFLITTUALITÀ ED OPACITÀ" - MONACELLI (UDC) INTERROGA LA GIUNTA



NOVEMBRE  
**'10**

## Sicurezza dei cittadini

- 129** INSEDIATA LA COMMISSIONE D'INCHIESTA SULLE INFILTRAZIONI MAFIOSE IN UMBRIA, METODOLOGIE DI CONTROLLO, PREVENZIONE E LOTTA ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

COMMISSIONE D'INCHIESTA SULLE INFILTRAZIONI MAFIOSE IN UMBRIA: CIRIGNONI (LEGA NORD) CANDIDATO VICEPRESIDENTE – NOTA CONGIUNTA DI PDL E LEGA

SICUREZZA: "I SINDACI UMBRI APPREZZINO L'AFFIDAMENTO DELLA DELEGA SUL RINNOVO DEL PERMESSO DI SOGGIORNO" – CIRIGNONI (LEGA NORD): "CONSENTIRA' MAGGIORI CONTROLLI AI PRIMI RESPONSABILI DEL TERRITORIO"

DROGA: "IN UMBRIA PRIMATO DI MORTI E SPACCIO. SERVONO LEGGI PIÙ DURE, VA PERSEGUITA UNA STRATEGIA DI PREVENZIONE E RECUPERO" - NOTA DI ROSI (PDL)

- 130** COMMISSIONE ANTIMAFIA: BRUTTI (IDV) E CIRIGNONI (LEGA) ELETTI ALLA GUIDA – BRUTTI: "FELICE PER CONSENSI DIFFERENZIATI; AGIREMO DA SUPPORTO E STIMOLO CONTRO OGNI FORMA DI CRIMINALITÀ IN UMBRIA

- 131** COMMISSIONE ANTIMAFIA: "GRAVE L'INCIUCIO' FRA IDV E PDL, CON LA COPERTURA DEL PD, NELLA ELEZIONE DI PRESIDENTE E VICEPRESIDENTE" – STUFARA E GORACCI (PRC-FED. SIN.) PARLANO DI "PRESIDENTE POLITICAMENTE 'AZZOPPATO"

SICUREZZA: "UN TAVOLO TRA ISTITUZIONI, ASSOCIAZIONI E SCUOLE PER TROVARE SOLUZIONI AL PROBLEMA DELL'AUMENTO DELLE VITTIME DEGLI INCIDENTI STRADALI" – INTERVENTO DI ROSI (PDL)

- 132** SICUREZZA: "INACCETTABILE E PERICOLOSA LA SEMILIBERTA' DI LUIGI CHIATTI" – NOTA DI BRUTTI (IDV)

MALTEMPO IN UMBRIA: "MASSIMA ALLERTA AD ORVIETO ED ALLERONA PER LA PIENA DEI FIUMI PAGLIA E CHIANI, LA REGIONE COLLABORI TEMPESTIVAMENTE CON I COMUNI COINVOLTI" - NOTA DEL CONSIGLIERE GALANELLO (PD)

INFILTRAZIONI MAFIOSE: AL VIA I LAVORI DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA DEL CONSIGLIO REGIONALE

- 133** VIOLENZA SULLE DONNE: "RICONOSCERE L'UNIVERSALITÀ DEI DIRITTI ALLE DONNE È UN APPRODO DAL QUALE POSSONO GENERARSI NUOVE OPPORTUNITÀ DI EMANCIPAZIONE" – NOTA DI SMACCHI (PD)

LOTTA ALLA DROGA: "AFFIANCARE ALL'ECCELLENTE LAVORO SVOLTO DAL NUOVO QUESTORE ADEGUATE POLITICHE GIOVANILI PER DISINCENTIVARE IL RICORSO ALLE SOSTANZE STUPEFACENTI" – INTERVENTO DI ROSI (PDL)

## Sicurezza del lavoro

- 134** INFORTUNI SUL LAVORO: "IN UMBRIA C'È UNA RIPRESA DEI CASI MORTALI, AUMENTANO LE MALATTIE PROFESSIONALI E DIMINUISCONO LE DENUNCE DI INFORTUNI" - SMACCHI-PD COMMENTA I DATI INAIL E INDICA LE SCELTE DA FARE

RAPPORTO INAIL: "C'È ANCORA MOLTO DA FARE IN UMBRIA PER COMBATTERE LA PIAGA DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO" - NOTA DI SMACCHI (PD)

## Sociale

- 135** "IL MODELLO UMBRO AI PRIMI POSTI PERCHÉ NON DIMENTICA GLI ULTIMI" - PER SMACCHI (PD) NECESSARIO UN IMPEGNO TESO A MIGLIORARE IL SUPPORTO ALLA FAMIGLIA, AI DISOCCUPATI E AGLI INVALIDI



NOVEMBRE  
**'10**

- 135** SOSTEGNO ASSISTENZA DOMICILIARE: "LA GIUNTA INFORMI IL CONSIGLIO SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE" - MONACELLI (UDC) "NEL BILANCIO REGIONALE NON SONO STATE ISCRITTE RISORSE"

SOCIALE: "IL TAGLIO DEI TRE QUARTI DELLA SOMMA DESTINATA ALLE ASSOCIAZIONI DECRETA LA MORTE DEL VOLONTARIATO" - GORACCI (PRC-FED.SIN.) PUNTA IL DITO SUL GOVERNO

- 136** VIOLENZA CONTRO LE DONNE: UNA PROPOSTA DI LEGGE DI STUFARA E GORACCI (PRC) IN OCCASIONE DELLA GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO LA VIOLENZA MASCHILE SULLE DONNE

## Trasporti e viabilità

- 137** VIABILITÀ: "LA PUBBLICITÀ SULLE ROTATORIE È L'ULTIMA INVENZIONE DEL COMUNE DI PERUGIA" - PER ROSI (PDL) RAPPRESENTA "L'ENNESIMA BUFALA DELLA SINISTRA"

SICUREZZA STRADALE: "INCREDIBILE IL RESOCONTO DEI MORTI DI QUESTA FINE SETTIMANA IN UMBRIA" - LA VICINANZA DI ROSI (PDL) ALLE FAMIGLIE DELLE VITTIME

"CONTRO I PEDAGGI SULLA PERUGIA-BETTOLLE SIAMO RICORSI ALLA CORTE COSTITUZIONALE" - ROMETTI RISPONDE IN CONSIGLIO A BRUTTI (IDV) CHE RIVELA, "GIÀ INDETTE GARE ANAS PER RILEVATORI TELEMATICI"

- 138** VIABILITÀ PERICOLOSA: "METTERE IN SICUREZZA IL RACCORDO TERNI-ORTE E LA FONDOVALLE FABRO SCALO-CHIUSI" - GALANELLO (PD): LE MORTI DI QUESTI GIORNI SONO UN "DRAMMATICO MONITO ALLA COMUNITÀ REGIONALE"

TRASPORTI: "SOPPRESSIONE DEI TRENI INTERCITY 'TACITO' 580 (TERNI- MILANO) E 599 (MILANO-TERNI)" - INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC) ALLA GIUNTA REGIONALE

- 139** UMBRIA TPL: "NEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE MANCA SOGGETTO DI RIFERIMENTO DEL TRASPORTO SU FERRO (FCU)" - INTERROGAZIONE DI LIGNANI MARCHESANI (PDL) ALLA GIUNTA REGIONALE

AZIENDA UNICA TRASPORTI: "SOTTO IL VESTITO NIENTE" - MONACELLI (UDC) CRITICA VERSO IL NUOVO SOGGETTO PUBBLICO

## Turismo

- 140** TASSA DI SOGGIORNO A PERUGIA: "L'ENNESIMA PROPOSTA INDECENTE CHE FA LA SINISTRA" - ROSI (PDL) CONTRO LA PROPOSTA DI RIFONDAZIONE COMUNISTA

"VALORIZZARE IL RICONOSCIMENTO OTTENUTO DAL SISTEMA FLUVIALE VELINONERA E DA QUELLO LACUSTRE PIEDILUCO-VENTINA" - DE SIO (PDL) INVITA LE ISTITUZIONI A ORGANIZZARE EVENTI PROMOZIONALI

- 141** "PREOCCUPAZIONE E DUBBI SUL RISCHIO CHIUSURA DEL 'DITT' DI TERNI" - PER STUFARA (PRC-FED. SIN.) "SAREBBE UN ERRORE STRATEGICO"

"L'UMBRIA VA PROMOSSA NEL SUO INSIEME, NON LIMITANDOSI ALLE 'NICCHIE' CONSUETE" - DE SIO (PDL) SULLA PAVENTATA LIQUIDAZIONE DEL DISTRETTO INTEGRATO TURISTICO TERNANO



NOVEMBRE  
**'10**

## Urbanistica/edilizia

- 143** EDILIZIA PUBBLICA: "PRENDERE IN CONSIDERAZIONE LA PETIZIONE DEI CITTADINI DI TUORO SULLA DESTINAZIONE DELLA 'EX CASA CARDINALI'" - INTERVENTO DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

EDILIZIA PUBBLICA: "L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI TUORO SI MOSTRI COLLABORATIVA NEL RECEPIRE LE IDEE DI BUON SENSO DEI CITTADINI" - INTERVENTO DI MONACELLI (UDC)

- 144** PETIZIONE POPOLARE A TUORO: PIÙ DI MILLE FIRME CONTRO IL PROGETTO CASE POPOLARI IN CENTRO - AUDIZIONE DEL COMITATO IN TERZA COMMISSIONE. BUCONI, "ASCOLTEREMO ASSESSORE E SINDACO"

COSTRUZIONI: BENE PROCEDURE SNELLE MA QUALIFICAZIONE DEL COSTRUITO E DELLA SICUREZZA" - SMACCHI (PD) INTERVIENE SULLA SEMPLIFICAZIONE E SUL RILANCIO DEL COMPARTO DELLE COSTRUZIONI

- 145** PIANO CASA: "BENE LA DECISIONE DELLA GIUNTA REGIONALE DI TOGLIERE LACCI E LACCIUOLI PREVISTI DALLA PASSATA LEGISLATURA" - NOTA DI NEVI (CAPOGRUPPO PDL)

PETIZIONE POPOLARE DI TUORO: LA COMMISSIONE HA ARCHIVIATO A MAGGIORANZA LA RICHIESTA DI ABBATTERE L'EX CASA CARDINALI PER FARNE UNA PIAZZA" - SINDACO E ASSESSORE, "CORRETTE LE PROCEDURE SEGUITE"

- 146** PETIZIONE POPOLARE DI TUORO: "SIAMO CONTRARI ALL'ARCHIVIAZIONE DELLA PETIZIONE" - CIRIGNONI (LEGA) SULLA DECISIONE DELLA III COMMISSIONE SULL'ISTANZA PRESENTATA DA 1000 CITTADINI DI TUORO

PETIZIONE POPOLARE DI TUORO: "IL SINDACO EVITI UN INUTILE E DANNOSO BRACCIO DI FERRO CON PARTE DELLA POPOLAZIONE" - MONACELLI (UDC) SULL'AUDIZIONE DI STAMANI IN TERZA COMMISSIONE

PIANO CASA: APPREZZAMENTO PER I CONTENUTI DI DUE PROPOSTE DI LEGGE PRESENTATE DAL GRUPPO PDL E DA CHIACCHIERONI (PD) SULLE MODIFICHE NORMATIVE ALLA LEGGE REGIONALE 13/2009 - AUDIZIONE IN II COMMISSIONE

- 148** EX CASA CARDINALI DI TUORO: "SOLO IL COMUNE PUÒ RIVEDERE LE SUE SCELTE, MA NON LO HA FATTO" - BUCONI, "NEL MERITO NON POSSIAMO FARE ALTRO; ABBIAMO ASCOLTATO LE PARTI PER SENSIBILITÀ ISTITUZIONALE"

PIANO CASA: "SALVAGUARDARE SEMPRE E COMUNQUE IL TERRITORIO" - L'ASSESSORE ROMETTI IN II COMMISSIONE SULLE PROPOSTE DI LEGGE DEL GRUPPO PDL E DI CHIACCHIERONI (PD) ANNUNCIA LE LINEE DEL DDL DELLA GIUNTA

- 149** EX CASA CARDINALI DI TUORO: "IL COMUNE TRADISCE LA FIDUCIA DEI CITTADINI" - PER MONNI (PDL) "IGNORATA LA VOLONTÀ DI OLTRE MILLE PERSONE"

- 150** URBANISTICA: "FUNZIONARI REGIONALI HANNO AVVIATO L'ITER PER NUOVI VINCOLI PAESAGGISTICI IN CINQUE COMUNI" - CHIACCHIERONI (PD) INTERROGA LA GIUNTA ED ESPRIME TIMORI PER LA RICOSTRUZIONE NEL MARSIANESE

ATER: "PER LA PRIMA CASA SALVAGUARDARE GLI UMBRI E CHI È INTEGRATO NEL CONTESTO TERRITORIALE" - CIRIGNONI (LEGA NORD) ANNUNCIA UNA PROPOSTA DI LEGGE

## Vigilanza e controllo

- 152** VIGILANZA E CONTROLLO: CHIESTA AUDIZIONE DI WEBRED AL COMITATO DI MONITORAGGIO - MONACELLI (UDC): "LA POLITICA SI RIAPPROPRI DEL CONTROLLO SULLE SOCIETÀ PARTECIPATE"



NOVEMBRE  
**'10**

- 152** AUDIZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELLA ASL 1 - SPESA FARMACEUTICA FUORI DAI PARAMETRI A CAUSA DI INTERVENTI PER 6 CASI DI MALATTIE RARE
- 153** "BENE I CONTI IN REGOLA E IL PAREGGIO DI BILANCIO. RIDURRE MOBILITÀ EXTRAREGIONALE ED ARMONIZZARE LA RIPARTIZIONE DEI FONDI" - SMACCHI (PD) SU AUDIZIONE ASL 1
- "PER QUANTO TEMPO IL CENTROSINISTRA PENSA DI POTER CONTINUARE AD INGANNARE L'UMBRIA?" - COMMENTO DI MODENA (PDL) SULLE AUDIZIONI DEI REVISORI DEI CONTI
- "MANSIONI DIRIGENZIALI SVOLTE DA PERSONALE CHE NON NE HA I REQUISITI" - CIRIGNONI (LEGA NORD) SULL'AUDIZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELLA ASL N. 4
- 154** AUDIZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELLA ASL 4 E DELL'AZIENDA OSPEDALIERA DI TERNI - IL COMITATO DI MONITORAGGIO CHIEDE RELAZIONI SU CONTABILITÀ E APPALTI
- AUDIZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE DI WEB RED DA PARTE DEL COMITATO DI MONITORAGGIO
- 155** "NUMEROSI IMPORTANTI PROGETTI DI RICERCA E UN UTILE DI OLTRE UN MILIONE DI EURO ALL'ANNO" - L'AUDIZIONE CON IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO UMBRIA MARCHE
- "APPREZZAMENTO PER IL LAVORO, I CONTROLLI E L'ATTIVITÀ SVOLTA" - BUCONI (SOCIALISTI) SULL'AUDIZIONE CON IL COLLEGIO DEI REVISORI DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO
- "BILANCI A POSTO E VERIFICHE PUNTUALI SULLA SOCIETÀ 'WEBRED SPA'" - AUDIZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE CONTABILE DA PARTE DEL COMITATO DI MONITORAGGIO



NOVEMBRE  
**'10****DELEGAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE IN VISITA ISTITUZIONALE A BRUXELLES – PRESIDENTE BREGA: “ACQUISIRE CONOSCENZE PER ESSERE SEMPRE PIÙ UNA REGIONE D’EUROPA”**

*Una delegazione del Consiglio regionale dell’Umbria, rappresentativa degli organi istituzionali dell’Assemblea, guidata dal presidente Eros Brega, sarà a Bruxelles dal 10 al 13 novembre prossimi per una visita istituzionale. Gli obiettivi dell’iniziativa, promossa dall’Ufficio di Presidenza, sono la conoscenza diretta del funzionamento del Parlamento europeo e della Commissione, per qualificare le funzioni del Consiglio regionale dell’Umbria e delle relative strutture, in materia di produzione legislativa, di verifica e controllo sulla gestione della programmazione regionale comunitaria, e per assicurare una partecipazione attiva al processo di formazione della legislazione comunitaria.*

Perugia, 4 novembre 2010 - Conoscere in maniera diretta il funzionamento del Parlamento europeo e della Commissione per qualificare ulteriormente le funzioni del Consiglio regionale dell’Umbria, e delle relative strutture, in materia di produzione legislativa, di verifica e controllo sulla gestione della programmazione regionale comunitaria, e per assicurare una partecipazione attiva al processo di formazione della legislazione comunitaria. Sono questi gli obiettivi e le finalità della visita che una delegazione del Consiglio regionale dell’Umbria rappresentativa degli organi istituzionali dell’assemblea, guidata dal presidente Eros Brega, effettuerà a Bruxelles dal 10 al 13 novembre prossimi nelle sedi del Parlamento e della Commissione europea. “Con questa iniziativa che coinvolge l’Ufficio di Presidenza e i vertici degli organi istituzionali di Palazzo Cesaroni – ha spiegato il presidente Brega – intendiamo acquisire una conoscenza diretta delle funzioni fondamentali delle istituzioni comunitarie riguardanti in primo luogo l’attività legislativa, propria del Parlamento europeo e quella gestionale in capo alla Commissione. Rispetto ad entrambe, infatti, l’Assemblea legislativa è chiamata oggi più che mai a svolgere con tempestività, appropriatezza e pienezza delle funzioni il proprio ruolo centrale, a partire dalla funzione legislativa che con la riforma del titolo V della Costituzione stabilisce i vincoli di conformità della legislazione regionale a quella comunitaria”. Il presidente sottolinea la necessità della partecipazione del Consiglio regionale all’attività legislativa europea, sia nel processo “discendente” (l’adeguamento della propria normativa regionale a quella comunitaria), sia in quello “ascendente” che attiene all’esercizio DI UNA fattiva partecipazione dell’Assemblea legislativa al processo di formazione delle leggi comunitarie “attraverso proposte, valutazioni e indicazioni che rendano effettivo quel principio di sussidiarietà, funzionale all’efficacia della legislazione, ma anche al processo di integrazione e armonizzazione della vita

comunitaria”. E un altro ruolo centrale del Consiglio regionale sul versante comunitario deve essere svolto, secondo Brega, nell’esercizio di una “più concreta attività di verifica e controllo dell’attuazione della programmazione regionale finanziata dai fondi europei”. “Il Consiglio regionale dell’Umbria – spiega Brega – si sta attrezzando, sia dal punto di vista tecnico che istituzionale per svolgere al meglio il proprio ruolo di ‘Regione europea’, e con questa missione vogliamo quindi acquisire conoscenze e allacciare relazioni istituzionali e funzionali che ci aiutino a svolgere con qualità ed efficacia le attività legate all’esercizio di questo ruolo”. Il programma della visita istituzionale prevede incontri e seminari con le seguenti direzioni generali della Commissione europea: “Convergenza, competitività e programmi transfrontalieri”, sulle prospettive della politica di coesione nella futura programmazione che saranno illustrate da Willebrordus Sluijters consigliere del vicedirettore generale; “Imprese e industria”, sui programmi regionali finanziati con i fondi comunitari, a cura di Paolo Saraca Volpini; “Agricoltura e sviluppo rurale”, sulla politica agricola comunitaria e il programma di sviluppo rurale, di cui parlerà il direttore generale Polizzi; “Imprese e industria”, sui programmi regionali finanziati con fondi comunitari; “Ricerca” e “Sviluppo”, sulla nuova frontiera dell’innovazione riferita alla politica agricola comunitaria (Pac) e al Programma di sviluppo rurale (Prs), i cui temi saranno illustrati da esperti della direzione generale. Il programma prevede inoltre la visita e il confronto con le strutture del Parlamento europeo.

La delegazione umbra incontrerà gli onorevoli Marco Scurria (Pdl) che, insieme al funzionario del coordinamento legislativo Andrea Scrimali, parlerà dell’assetto istituzionale comunitario post-Trattato di Lisbona e delle relazioni tra Assemblee legislative e Parlamento europeo, finalizzato alla realizzazione di un compiuto processo di integrazione tra le istituzioni regionali europee. Con l’onorevole Vittorio Prodi (PD) saranno infine affrontate le tematiche della normativa e delle direttive comunitarie in materia di ambiente.

**CONSIGLIO REGIONALE: PRESENTATA IN PRIMA COMMISSIONE LA PROPOSTA DI LEGGE CHE RIDUCE LE INDENNITÀ DEI CONSIGLIERI**

*È stata presentata in Commissione bilancio la proposta di legge dell’Ufficio di presidenza che opera un taglio del 10 per cento sulla parte eccedente gli 80 mila euro lordi dell’indennità dei consiglieri. Vengono inoltre stabiliti nuovi criteri per la determinazione della diaria mensile dei consiglieri che non sarà più fissa, ma legata alla effettiva partecipazione ai lavori degli organismi. Una deliberazione dell’Ufficio di presidenza fissa inoltre la riduzione di 5 mila euro per la dotazione di ogni gruppo consiliare.*



NOVEMBRE  
**'10**

Perugia, 11 novembre 2010 - Un taglio del 10 per cento sull'indennità dei consiglieri (che è aganciata a quella dei magistrati di Cassazione) e nuovi criteri per la determinazione delle "spese di permanenza" che non saranno più fisse, ma in parte legate alla effettiva partecipazione ai lavori degli organismi. Sono questi i punti centrali della proposta di legge elaborata dall'Ufficio di presidenza (U.p.) e illustrata nella Prima commissione di Palazzo Cesaroni, a cui si affiancano gli effetti di una deliberazione dell'Up che riduce di 5 mila euro la dotazione finanziaria di ogni gruppo consiliare. La nuova normativa (che porta la firma del presidente Brega, dei vicepresidenti Goracci e Lignani Marchesani, e dei consiglieri segretari Galanello e De Sio) è stata illustrata ai componenti della Prima commissione da Andrea Lignani Marchesani che ha spiegato: "la legge nazionale 122 del 2010 ha previsto misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica e anche le Regioni dovranno provvedere a ridurre la spesa riferita ai trattamenti economici dei propri organi politici. In vista della tornata elettorale di marzo 2010, già il decreto legge n. 2/2010 aveva disposto che il complesso degli emolumenti degli organi politici regionali non potesse superare le indennità dei parlamentari. In tale occasione in Umbria non è stato necessario adottare alcun provvedimento in quanto le retribuzioni dei consiglieri regionali erano (e restano) tra le più basse in assoluto. La proposta di legge intende attuare quanto previsto dalla legge finanziaria, riducendo le indennità spettanti ai membri del Consiglio regionale ed il compenso dei componenti la Giunta che non sono consiglieri regionali. Anche se non necessario e non richiesto, si propone poi di ridurre il finanziamento dei gruppi consiliari". Lignani ha evidenziato che "la proposta di legge provvede anche a disciplinare diversamente dal passato la diaria dei consiglieri e degli assessori, svincolandola dal rapporto percentuale di quella parlamentare. Inoltre il nuovo metodo di calcolo delle spese di permanenza nelle sedi istituzionali incentiva la partecipazione ai lavori degli organi, in quanto penalizza economicamente ogni assenza dalle sedute degli organi di cui i consiglieri sono componenti". Ci sarà dunque un taglio del 10 per cento, a partire da 80mila euro lordi, sull'indennità dei consiglieri regionali, mentre la legge finanziaria indicava il 5 per cento e un tetto fisso di 90mila euro. Rispetto alla diaria, che è una quota fissa degli emolumenti mensili dei consiglieri, viene introdotto un criterio che "premia le presenze" nei vari organi di Palazzo Cesaroni: in sostanza una quota della diaria (pari a un quarto) sarà riconosciuta in modo proporzionale alle effettive presenze dei consiglieri ai lavori d'Aula, delle Commissioni e dei Comitati.

**UNIONE EUROPEA (1): PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2013-2020, NUOVO RUOLO DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE - DELEGAZIONE DI PALAZZO CESARONI A BRUXELLES**

**LES - BREGA: "QUALIFICARE ORGANI E STRUTTURE PER DIVENTARE SEMPRE PIÙ 'REGIONE D'EUROPA'"**

*Conoscere i meccanismi e le nuove opportunità che si aprono a livello di politiche comunitarie nel "dopo Trattato di Lisbona" per svolgere un'azione legislativa sempre più efficace e appropriata in vista della nuova stagione di programmazione 2013-2020. Sono queste le finalità della visita che una delegazione del Consiglio regionale dell'Umbria rappresentativa degli organi istituzionali dell'assemblea (Commissioni e Comitati), guidata dal presidente Eros Brega, sta compiendo in questi giorni a Bruxelles nelle sedi del Parlamento, della Commissione europea e della rappresentanza italiana. Fitto il programma di incontri che ha coinvolto rappresentanti della Commissione europea, del Parlamento, della rappresentanza italiana a Bruxelles. Brega ha parlato della necessità di "rafforzare sempre più l'Assemblea legislativa umbra, sia a livello di organi istituzionali che di struttura tecnica per garantire una presenza sempre più efficace nelle politiche comunitarie, in un ambito di attività che diventerà centrale nelle 'regioni d'Europa' di domani".*

Bruxelles, 12 novembre 2010 - Conoscere il funzionamento della Commissione e del Parlamento europeo per qualificare ulteriormente le funzioni del Consiglio regionale dell'Umbria, e delle relative strutture, in materia di produzione legislativa, di verifica e controllo della gestione della programmazione regionale comunitaria; per assicurare una partecipazione attiva al processo di formazione della legislazione comunitaria. Sono questi gli obiettivi della visita che una delegazione del Consiglio regionale dell'Umbria rappresentativa degli organi istituzionali dell'assemblea (Commissioni e Comitati), guidata dal presidente Eros Brega, sta compiendo a Bruxelles nelle sedi del Parlamento, della Commissione europea, della rappresentanza permanente italiana e della Regione Umbria. Nel corso degli incontri è stato ribadito, sia da parte della delegazione umbra, sia dagli interlocutori dell'Unione, l'importanza per le istituzioni regionali di svolgere appieno il proprio ruolo per partecipare da "protagonisti" a questa nuova fase dell'esperienza europea in cui si definiscono gli indirizzi e gli obiettivi della nuova programmazione degli anni 2013- 2020 e, con l'attuazione del Trattato di Lisbona, il sistema delle istituzioni europee (Unione, Parlamenti nazionali e Assemblee legislative regionali) è chiamato a svolgere nuovi e più importanti compiti per l'attuazione delle politiche nei vari settori, secondo il principio della sussidiarietà. Rispetto a ciò il presidente Brega ha detto che l'iniziativa di studio e confronto con le varie istanze europee è finalizzato "ad acquisire conoscenze e informazioni per rafforzare la funzione del Consiglio regionale dell'Umbria, per diventare interlocutori efficaci ed istituzionalmente adeguati delle istituzioni europee nell'attività legislativa europea. A tal fine - ha spiegato il presidente - dovremo



NOVEMBRE  
10

rafforzare sempre più l'Assemblea legislativa umbra, sia a livello di organi istituzionali che di struttura tecnica per garantire una presenza sempre più efficace nelle politiche comunitarie, in un ambito di attività che diventerà sempre più centrale nelle 'Regioni d'Europa' di domani". Gli incontri svolti hanno focalizzato l'attenzione della delegazione umbra sui problemi relativi alla nuova programmazione europea 2007-2013 e sul futuro delle politiche di coesione; sulle questioni legate alla nuova Programmazione agricola comunitaria e sull'adeguamento delle funzioni dei vari livelli istituzionali, sopranazionali, nazionali e regionali nel ridisegnare il dopo "Trattato di Lisbona". Le problematiche della nuova fase di programmazione e delle future politiche di coesione in particolare, sono state sviluppate da Wilbrodus Sluijters, consigliere del vicedirettore della direzione generale Competitività e programmi transfrontalieri della Commissione europea, che ha illustrato i capisaldi strategici e gli obiettivi sui quali si svilupperà il settennato 2013-2020 licenziata nei giorni scorsi dalla Commissione e che ora inizia la fase di partecipazione. L'orizzonte strategico è la crescita del sistema Europa, "riguardante tutti gli stati membri e che sia intelligente e sostenibile". Gli obiettivi: crescita dell'occupazione tra i 20 e 64 anni (dal 69,1 per cento del 2009 al 75 per cento del 2020); istruzione, prevedendo l'abbattimento della percentuale dell'abbandono scolastico dal 14,4 (del 2009) al 10 (2020), e l'aumento del numero di laureati, passando da 32,3 al 40 per cento; lotta alla povertà, impegnandosi a diminuire i poveri dai 120 milioni di oggi a meno di 100 milioni nel 2020; lotta al cambiamento climatico e per l'incremento di energia 'sostenibile', confermando gli obiettivi "20/20/20" (riduzione del gas serra, aumento dell'efficienza energetica e delle fonti di energia rinnovabili). In particolare, le azioni che gli Stati membri e le Regioni dovranno programmare dovranno concentrarsi su obiettivi di qualità, integrati a livello territoriale, coinvolgenti parti sociali, istituzioni e società civile; dovranno infine poter contare su procedure semplificate, da un punto di vista amministrativo e finanziario. Le questioni relative alla nuova Politica agricola comunitaria sono state affrontate nella sede della Rappresentanza permanente italiana a Bruxelles, da Vincenzo Grassi (vice rappresentante), e dai dirigenti Luigi Polizzi e Massimiliano Benelli. Si è parlato di "mutamenti del sistema istituzionale che assegneranno compiti impegnativi agli stati membri e al sistema delle Regioni". Dovranno in sostanza ridisegnarsi nuovi orizzonti di programma per il comparto agricoltura italiano che, è stato spiegato, subirà un taglio di circa il 10/15 per cento sulle risorse (tra un miliardo e 300 milioni e un miliardo 600), con una partita, inoltre, che rimane ancora tutta aperta con alleanze trasversali e forti (asse franco-tedesco) sulla fissazione dei criteri per i contributi diretti e per il sostegno alla agricoltura di qualità e più in generale allo sviluppo rurale. Sul versante dell'agricoltura umbra, da vari compo-

nenti della delegazione è stata espressa preoccupazione per le sorti della tabacchicoltura regionale per la quale, da parte dei tecnici viene comunque ipotizzata una soluzione "equilibrata", grazie all'impegno congiunto di Regione Umbria e Governo Dell'assetto istituzionale comunitario e delle recenti modifiche operate dal trattato di Lisbona e delle nuove relazioni tra Regioni, Assemblee legislative e Parlamento europeo, hanno invece discusso con la delegazione umbra, l'onorevole Mario Scurria e il funzionario addetto al coordinamento legislativo, Andrea Scrimali. Il primo ha sottolineato la necessità di una sempre più stretta interlocuzione tra Parlamento europeo (PE), Parlamenti nazionali Assemblee legislative regionali, ricordando che l'attività legislativa del PE si è notevolmente rafforzata con il Trattato di Lisbona e che quindi gran parte di quella dei livelli nazionali (80 per cento) riguarderà il recepimento di direttive comunitarie. In sostanza, quindi, l'attività dei Consigli regionali dovrà adeguarsi a queste importanti innovazioni e sarà chiamata a partecipare all'attività legislativa europea sia nel processo 'discendente' (l'adeguamento della propria normativa regionale a quella comunitaria), sia in quello 'ascendente' che attiene all'esercizio di una fattiva partecipazione dell'Assemblea legislativa al processo di formazione delle leggi comunitarie, attraverso proposte, valutazioni e indicazioni che rendano effettivo quel principio di sussidiarietà, funzionale all'efficacia della legislazione, ma anche al processo di integrazione e armonizzazione della vita comunitaria. Nella sede del Parlamento, la delegazione umbra ha incontrato anche gli onorevoli Silvia Costa e Vittorio Prodi che hanno approfondito le problematiche di loro competenza, rispettivamente in materia di cultura, turismo culturale e politiche giovanili e di ambiente e nuovo sviluppo sostenibile, temi questi al centro di alcuni dei temi dello sviluppo dell'Umbria e all'attenzione dell'Assemblea legislativa.

**UNIONE EUROPEA (2): CONCLUSA LA VISITA DELLA DELEGAZIONE DI PALAZZO CESARONI A BRUXELLES - APPROFONDIMENTO CON VICEPRESIDENZA DELLA COMMISSIONE UE SU NUOVA PAC, SOSTEGNO ALLE PMI, SIDERURGIA E TURISMO**

*Riforma della politica agricola comunitaria, politiche a sostegno alle piccole e medie imprese; le nuove problematiche relative alla siderurgia e le strategie di sviluppo del turismo. Sono stati questi i temi al centro dell'ultimo degli appuntamenti (curato dalla vicepresidenza della Commissione europea) del programma di incontri che la delegazione del Consiglio regionale, guidata dal presidente Eros Brega ha compiuto in questi giorni a Bruxelles, nelle sedi del Parlamento, della Commissione europea, della Rappresentanza permanente italiana e della Regione Umbria. Il presidente Brega ha sottolineato "l'importanza e l'utilità" del confronto con la struttura della vice-*



NOVEMBRE  
**'10**

*presidenza della Commissione europea "che ha permesso di fare il punto su alcuni settori dell'economia che nella nostra Umbria assumono un ruolo strategico. Obiettivo prioritario del Consiglio regionale - ha concluso Brega - è quindi quello di attrezzarsi sempre di più e meglio a livello di organi istituzionali e strutture dell'Assemblea legislativa, per affrontare nelle migliori condizioni la sfida dell'Europa di domani".*

Bruxelles, 13 novembre 2010 La complessa e articolata partita relativa alla riforma della Politica agricola comunitaria; la necessità di rendere più efficaci e appropriate le politiche a sostegno alle piccole e medie imprese; le nuove problematiche relative alla siderurgia e le strategie di sviluppo del turismo. Questi ambiti di attività, che hanno un peso rilevante anche nell'economia umbra, sono stati al centro dell'ultimo degli appuntamenti del programma di incontri che la delegazione del Consiglio regionale, guidata dal presidente Eros Brega, ha compiuto in questi giorni a Bruxelles, nelle sedi del Parlamento, della Commissione europea, della Rappresentanza permanente italiana e della Regione Umbria. L'ultimo confronto è stato effettuato nella sede della Commissione europea a cura dell'Ufficio di gabinetto del vicepresidente Antonio Tajani (che ha la delega per l'industria e l'imprenditoria), i cui collaboratori, Massimo Baldinato, Mattia Pellegrini e Paolo Saraca Volpini hanno illustrato alla delegazione umbra le questioni all'ordine del giorno. In particolare Baldinato ha spiegato che i punti centrali della nuova Pac - che hanno come obiettivo l'aumento della competitività del settore agricolo e forestale, la valorizzazione dell'ambiente e dello spazio rurale, il miglioramento della qualità di vita nelle zone rurali e la diversificazione delle attività economiche - sono al centro di un articolato confronto nell'ambito dei membri dell'Unione, una quota dei quali (12 su 26) non hanno ancora una posizione comune sui criteri di distribuzione delle risorse. Sulle politiche a sostegno delle piccole e medie imprese, Baldinato ha spiegato che si sta realizzando una verifica dell'impatto delle misure comunitarie, attraverso un approccio mirato che tenga conto delle differenze, territoriali, dei servizi, per consentire una programmazione sempre più appropriata ed efficace. La Commissione, su indicazione del vicepresidente Tajani - ha spiegato Baldinato - guarda con particolare attenzione alle piccole imprese, nei confronti delle quali si stanno studiando dei provvedimenti di semplificazione amministrativa, per facilitare la costruzione di reti di imprese e di servizi, per favorire l'accesso al credito e per sostenere l'innovazione e la ricerca, "non più solo sul prodotto, ma anche sul processo produttivo". Mattia Pellegrini ha approfondito la questione del settore siderurgico con particolare riguardo all'impegno per la riduzione dei costi delle aziende siderurgiche derivanti dall'emissione di anidride carbonica, legati al rispetto delle direttive europee in materia di am-

biente. Altro obiettivo riguarda le materie prime (governate a livello mondiale da tre grandi società) per le quali si sta impostando una strategia che punta alla ricerca sui nuovi materiali e al riciclo e riutilizzo dei lavoratori. Anche l'innovazione e la ricerca per questo comparto assumono un ruolo centrale. E sul turismo, come ha spiegato Pellegrini, gli scenari che si aprono sono di grande rilievo, perché con il trattato di Lisbona è stata recuperata una dimensione europea nella programmazione e promozione del comparto. In Europa il turismo contribuisce a formare il dieci per cento del Pil e il 12 per cento dell'occupazione, e quello europeo rappresenta il 42 per cento del mercato turistico mondiale, con un trend però in calo. In questo scenario, per quanto riguarda i flussi turistici, l'Italia occupa il terzo posto (preceduto da Spagna e Francia e seguita dalla Germania), con la Germania che insidia però il podio. Il mercato cui si sta guardando come Commissione europea è quello della Cina che, ha spiegato Pellegrini, è in crescita impetuosa e guarda con grande interesse all'Europa che deve rispondere organizzandosi: promuovendo in maniera integrata le proprie risorse utilizzando anche i grandi eventi e semplificando i visti di accesso. E ancora sul turismo, un'attenzione particolare è riservata a tutti quegli aspetti della promozione e dei servizi riguardanti il turismo, religioso, culturale e sociale. Il presidente Eros Brega ha sottolineato "l'importanza e l'utilità" del confronto con la struttura della vicepresidenza della Commissione europea "che ha permesso di fare il punto su alcuni settori dell'economia che nella nostra Umbria assumono un ruolo strategico. A conclusione di questa nostra visita istituzionale - ha aggiunto -, sono ancor più convinto che lo scambio di informazioni e l'interlocuzione diretta con le istituzioni europee assumono oggi più che mai, con il dopo Lisbona, un altissimo rilievo. Per tutto questo - ha concluso Brega - ritengo che un obiettivo prioritario del Consiglio regionale sia quello di attrezzarsi sempre di più e meglio a livello di organi istituzionali e strutture dell'Assemblea legislativa, per affrontare nelle migliori condizioni la sfida dell'Europa di domani".  
foto per redazioni  
[www.flickr.com/photos/acsonline/5168591243/](http://www.flickr.com/photos/acsonline/5168591243/)

**MORTE NICOLA ROSSI: IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE BREGA E DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA**

Perugia, 17 novembre 2010 - Il presidente del Consiglio regionale dell'Umbria, Eros Brega, anche a nome dell'Ufficio di Presidenza e dei componenti dell'Assemblea legislativa, esprime il "più profondo cordoglio" per la prematura scomparsa del direttore scolastico regionale Nicola Rossi. "Nicola Rossi - ha sottolineato Brega - è stato una figura di fondamentale importanza per la scuola umbra. Con le sue doti di grande umanità e di forte ed innovativa competenza ha saputo garantire un lavoro di squadra per un sistema



NOVEMBRE  
10

educativo di alta qualità e di elevato livello. Giungano alla famiglia le mie più sentite condoglianze”.

**MORTE NICOLA ROSSI: PROFONDO DOLORE PER LA SCOMPARSA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO – NOTA DI ROSI (PDL)**

Perugia, 17 novembre 2010 - “Apprendo con profondo dolore la scomparsa prematura del dirigente scolastico e amico Nicola Rossi. A mio avviso l'Umbria e il suo mondo scolastico perdono un uomo di grande spessore culturale, di estrema sensibilità e umanità, e di un profondo senso del lavoro”. Maria Rosi, consigliere regionale del Pdl, esprime così le proprie condoglianze, sottolineando che Rossi “ha sempre creduto nella scuola e nella sua capacità di rinnovarsi, intendendola come una grande palestra di vita. Ha sempre avuto una immensa considerazione e fiducia verso i giovani che sono stati sempre al primo posto delle sue priorità nello svolgere il suo lavoro. Aveva sempre la parola appropriata per tutti. Perdiamo tutti un grande amico che rimarrà sempre nei nostri cuori con l'esempio di come ha amato i giovani e la vita”.

**MORTE NICOLA ROSSI: IL CORDOGLIO DEL GRUPPO PD ED IL RICORDO DI RENATO LOCCHI**

Perugia, 17 novembre 2010 - “Il suo impegno per la scuola era mosso da amore sincero per la nobile missione educativa della pubblica istruzione. Nicola Rossi era un uomo di grandi capacità, che interpretava il suo ruolo senza farsi mai frenare dalle rigidità della burocrazia, ma impegnandosi con passione sincera alla nobile missione educativa incarnata dalla scuola pubblica”. Renato Locchi, capogruppo del Partito democratico in Consiglio regionale, esprime da parte di tutti i consiglieri regionali Pd “sentito cordoglio e vicinanza alla famiglia” di Nicola Rossi, direttore generale dell'ufficio scolastico regionale dell'Umbria.

**MORTE CANDELORI: “UNA GRAVE PERDITA PER TUTTA LA CITTÀ” - IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE BREGA**

Perugia, 25 novembre 2010 - “Una grave perdita per tutta la città. Con Paolo Candelori se ne va una personalità che si è sempre impegnata per la crescita economica, sociale e culturale di Terni”. Il presidente del Consiglio regionale, Eros Brega, esprime così il suo personale cordoglio e quello dell'intera Assemblea legislativa per la morte dell'ex Presidente della Fondazione Carit. “Stimato professionista, persona mite, cristallina, discreta e concreta, Candelori – aggiunge Brega – è stato una delle colonne portanti della Fondazione Carit, l'istituzione che con le sue risorse ha sostenuto

importanti attività formative, culturali, sociali ed artistiche della città di Terni. Candelori ha fatto della promozione del territorio e del sostegno ai giovani la sua missione. Alla famiglia giungano le più sentite condoglianze”.

**MORTE CANDELORI: “SE NE VA UN PEZZO DI STORIA CITTADINA” - IL CORDOGLIO DI NEVI (CAPOGRUPPO PDL) PER LA SCOMPARSA DELL'EX PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE CARIT**

Perugia, 25 novembre 2010 - “Con la scomparsa del dottor Paolo Candelori se ne va un pezzo di storia cittadina e una persona attenta, equilibrata e interessata allo sviluppo economico e sociale del nostro territorio”. Così il capogruppo del Pdl, Raffaele Nevi che, in una nota, esprime il “più profondo cordoglio” per la scomparsa di Paolo Candelori, “per anni stimato Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Terni”.

**MORTE VOLONTARIO PROTEZIONE CIVILE: IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE BREGA**

Perugia, 29 novembre 2010 - “Vivo cordoglio” per la morte del volontario della Compagnia della Misericordia di Magione, Pasquale Antonini, da parte presidente del Consiglio regionale Eros Brega che, a nome dell'intera Assemblea legislativa, esprime “vicinanza alla famiglia e all'associazione in cui il giovane prestava la propria preziosa opera di volontariato”. “Nell'onorare il sacrificio di Pasquale Antonini, morto nell'adempimento di un dovere dettato dalla sua alta coscienza civile – ha aggiunto Brega – ci rivolgiamo riconoscenti ai volontari della Misericordia di Magione che perdono un loro compagno, e al mondo del volontariato umbro, a quelle migliaia di donne e uomini che impegnano parte del proprio tempo per attività di alto valore e utilità. A tutti loro va il nostro ringraziamento e l'assicurazione che le istituzioni garantiranno sempre il pieno e totale sostegno a chi dona una parte del proprio tempo agli altri, anche a costo della vita, come purtroppo è accaduto ieri”.

**MORTE VOLONTARIO PROTEZIONE CIVILE: “PASQUALE ANTONINI ESEMPIO DI GENEROSITÀ” - MARIA ROSI (PDL) ESPRIME CORDOGLIO E VICINANZA ALLA FAMIGLIA**

Perugia, 29 novembre 2010 - “Pasquale Antonini è stato esempio di generosità. Ha dedicato la sua vita all'attività di volontariato e per questo va ringraziato”. Lo scrive, in una nota, Maria Rosi (Pdl) nella quale esprime “profondo cordoglio” per la morte del giovane volontario della Misericordia di Magione. “Sono vicina ai genitori, - aggiunge - che purtroppo si trovano a dover affrontare il più grande dolore: quello della perdita prematura di un figlio”. Per Maria Rosi “è impor-



NOVEMBRE  
**'10**

tante che le istituzioni e i cittadini stiano sempre più vicini a tutte le associazioni che svolgono attività di volontariato”.

**MORTE PAOLO VINTI: "È MORTO UN POETA. E DI POETI NE NASCONO POCHI..." - IL CORDOGLIO DI BRUTTI (IDV) CON UNA FRASE DI MORAVIA**

Perugia, 29 novembre 2010 - "E' morto un poeta. E di poeti ne nascono pochi...". Così Paolo Brutti (Idv) vuole ricordare, con una frase che Moravia disse sul feretro di Pasolini, Paolo Vinti. "Nella nostra piccola roccaforte perugina - scrive Brutti - Paolo è riuscito a sublimare la politica in poesia, contagiando con i suoi lampi di intelligenza, a volte imperscrutabile, la parte più vitale della gioventù cittadina. Una mente che si stagliò immediatamente, fin da giovanissimo, e che negli anni è diventata indomabile, a briglie sciolte, come testimoniavano le due cravatte slacciate al collo. Il suo ultimo viaggio - conclude Brutti - dev'essere stato breve: era già molto, molto in alto".

**AFFARI ISTITUZIONALI: "A GIORNI PRONTO IL PRIMO RAPPORTO SULLA LEGISLAZIONE REGIONALE IN UMBRIA" - IL PRESIDENTE BREGA INTERVIENE ALLA CONFERENZA DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE A BARI**

*Il presidente del Consiglio regionale dell'Umbria, Eros Brega, intervenendo a Bari, alla Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative in cui veniva presentato il Rapporto annuale 2010 sulla legislazione regionale, ha annunciato che "a breve" l'Assemblea umbra pubblicherà il suo primo report che conterrà "approfondimenti legati agli sforzi intrapresi per il miglioramento della qualità della legislazione e le analisi della funzione di controllo sull'attuazione delle leggi e sulla valutazione degli effetti delle politiche pubbliche". Brega, che è anche vice presidente della Conferenza dei presidenti, ha proposto e ottenuto che il prossimo anno la presentazione del Rapporto sulla legislazione avvenga in Umbria.*

Bari, 29 novembre 2010 - "A breve il Consiglio regionale pubblicherà il primo Rapporto sulla legislazione dell'Umbria". Lo ha annunciato il presidente dell'Assemblea legislativa, Eros Brega, partecipando oggi a Bari alla presentazione del Rapporto sulla legislazione 2010 tra Stato, Regioni e Unione Europea. L'iniziativa, che è promossa dal Comitato paritetico Senato della Repubblica-Camera dei Deputati, e dalla Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative, il prossimo anno sarà ospitata in Umbria. Dopo aver sottolineato l'importanza del Rapporto sulla legislazione, il presidente del Consiglio regionale ha ricordato che "a giorni sarà pronto anche il primo documento sulla legislazione dell'Umbria,

dove troveranno spazio, tra l'altro, approfondimenti legati agli sforzi intrapresi per il miglioramento della qualità della legislazione e le analisi della funzione di controllo sull'attuazione delle leggi e sulla valutazione degli effetti delle politiche pubbliche". Nel suo intervento, Brega, che è anche vicepresidente della Conferenza delle Assemblee legislative, ha ribadito la necessità di una maggiore integrazione tra i diversi livelli istituzionali, regioni, Stato e Unione europea, "all'interno della quale - ha detto - i Consigli regionali devono avere un ruolo forte e fondamentale di riferimento per i cittadini e per le altre istituzioni. Le Assemblee legislative, infatti, espressioni del consenso dei cittadini, sono strumenti essenziali di insostituibile democrazia rappresentativa". Il presidente del Consiglio regionale dell'Umbria ha puntualizzato che "in un momento di grandi cambiamenti dettati, da un lato dal federalismo, e dall'altro da una influenza sempre maggiore dell'Europa nei processi decisionali nazionali, in cui è fondamentale sostenere la collaborazione interistituzionale rispettando le peculiarità di ciascuno, è necessario assicurare alle Assemblee legislative quegli strumenti di indirizzo e controllo che consentano loro di non essere semplici ratificatori delle decisioni assunte dagli esecutivi, ma organismi in cui, attraverso il dibattito democratico, si sviluppino le decisioni stesse. Ma per fare questo - ha concluso Brega -, occorre rafforzare gli strumenti di conoscenza a disposizione dei Consigli per arrivare a decisioni più mediate, impostate su elementi reali e condivisi". Al termine del meeting Brega ha proposto e ottenuto che il prossimo anno la presentazione del Rapporto sulla legislazione avvenga in Umbria.

**MORTE PAOLO VINTI: IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE BREGA**

Perugia, 29 novembre 2010 - "La prematura scomparsa di Paolo Vinti mi colpisce profondamente e riempie di dolore. Esprimo anche a nome dell'Assemblea legislativa il cordoglio più vivo e l'affettuosa vicinanza all'assessore Stefano Vinti e alla sua famiglia". Così il presidente del Consiglio regionale dell'Umbria, Eros Brega.

**CONSIGLIO REGIONALE: RIDUZIONE DEI COMPENSI E RISPARMI DI SPESA DELL'ORDINE DEL 20 PER CENTO - APPROVATA LA PROPOSTA DOTTORINI (IDV)-MONNI (PDL) SUI GARANTI DELL'INFANZIA E DEI DETENUTI E SUL DIFENSORE CIVICO**

*Il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità la proposta di legge di iniziativa di Oliviero Dottorini (Idv) e Massimo Monni (Pdl), presidente e vice presidente della prima Commissione, che modifica le norme sui garanti dei detenuti e dell'infanzia e sul difensore civico. Viene così rivisto e ridotto il trattamento economico, modificate le incompatibilità e l'organizzazione dell'ufficio del*



NOVEMBRE  
10

*Garante per i detenuti. Monni, in Aula, ha comunque ribadito la contrarietà del PdL sull'istituzione della figura del Garante per i detenuti.*

Perugia, 30 novembre 2010 – Con voto unanime, l'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato la riforma contenuta nella proposta di legge Dottorini-Monni (presidente e vicepresidente della I Commissione) che riguarda la modifica delle norme regionali sui Garanti dei detenuti e dell'infanzia e sul Difensore civico mirate a ridurre i compensi, rivedere le incompatibilità e riorganizzare l'ufficio del Garante per i detenuti, in un'ottica di razionalizzazione della disciplina dei tre organi di garanzia e di contenimento complessivo della spesa pubblica. Nella sua relazione, Massimo Monni (PdL) dopo aver dichiarato il voto favorevole all'atto, ha comunque sottolineato la contrarietà del PdL per quanto riguarda il ruolo del Garante per i detenuti. In sostanza, con l'approvazione della norma, viene ridotto il trattamento economico del Garante dei detenuti (la cui indennità mensile sarà pari al 20 per cento dell'indennità mensile lorda spettante ai consiglieri regionali) e del Difensore civico (35 per cento dell'indennità mensile lorda spettante ai consiglieri). Al Garante per l'infanzia e l'adolescenza spetterà il 10 per cento dell'indennità mensile lorda di un consigliere regionale. Il relatore di maggioranza, Oliviero Dottorini (Idv) ha detto che "la scelta della Commissione si è indirizzata in generale verso una riduzione delle incompatibilità accompagnata da un rigoroso contenimento delle indennità. Il paragone con quanto prevedono le altre Regioni italiane è molto importante anche per mettere in evidenza l'attenzione che l'Umbria, con questa proposta, riserva al contenimento della spesa pubblica. Per quanto riguarda il garante per i detenuti, ad esempio, le regioni che hanno istituito tale organo prevedono indennità che vanno da un minimo del 33 per cento di quella dei consiglieri regionali (previsto dal Piemonte) ad un massimo del 70 per cento previsto dalla Toscana. Per il garante dell'infanzia e dell'adolescenza si va da un minimo del 20 per cento della Liguria fino al 100 per cento della Calabria. Per il difensore civico, infine, mentre l'Umbria prevede il 35 per cento dell'indennità dei consiglieri, le altre regioni italiane si collocano tra un minimo del 50 per cento previsto da Basilicata, Liguria e Piemonte e il massimo di Toscana, Emilia-Romagna, Calabria, Lombardia, Puglia e Veneto in cui per il difensore civico è prevista la stessa indennità dei consiglieri regionali. Vale anche la pena ricordare che, in tutte le regioni citate le indennità dei consiglieri regionali sono sensibilmente più elevate rispetto a quelle dell'Umbria. Tutto questo dà il senso dell'estremo rigore che ha ispirato la proposta di legge oggi in discussione. Questa operazione molto rigorosa e orientata al massimo contenimento della spesa farà dell'Umbria la regione più virtuosa a livello nazionale per quanto riguarda le indennità di garanti e difensore civico, in linea con il mandato di equilibrio e sobrietà nella spesa pubblica che ci siamo assegnati sin

dalle prime battute di questa legislatura". Massimo Monni ha evidenziato la bontà di questa legge "elaborata insieme alla maggioranza, perché parte dal presupposto di apportare tagli alla spesa pubblica e soprattutto agli sprechi. Ribadiamo, però, la nostra contrarietà per l'istituzione della figura del Garante per i detenuti, un ruolo che può essere ricoperto, come già avviene, dai consiglieri comunali, regionali, deputati e senatori. La verifica delle condizioni dei detenuti spetta alla politica". SCHEDA: I CONTENUTI DELLA PROPOSTA DI LEGGE Relativamente al trattamento economico, la proposta di legge riduce il trattamento economico del Garante dei detenuti ("un'indennità mensile pari al 20 per cento dell'indennità mensile lorda spettante ai consiglieri regionali") e del Difensore civico (35 per cento dell'indennità mensile lorda spettante ai consiglieri) e introduce la previsione di un compenso per il Garante per l'infanzia e l'adolescenza, anch'esso parametrato all'indennità dei consiglieri regionali (10 per cento), con lo scopo di razionalizzare e uniformare le discipline dei tre organi e di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di contenimento dei costi delle amministrazioni pubbliche. L'esigenza di introdurre un compenso per il Garante per l'infanzia nasce, oltre che dal confronto con la disciplina del Garante per i detenuti, anche dall'esame delle leggi delle altre Regioni, dal quale risulta che l'Umbria è l'unica regione in cui viene previsto che il Garante per l'infanzia eserciti le proprie funzioni a titolo gratuito, mentre tutte le altre Regioni che hanno istituito i due garanti prevedono la stessa indennità per entrambi. L'introduzione di tale compenso, del resto, non comporta un aggravio di costi per l'amministrazione regionale, in quanto è accompagnata dalla riduzione delle indennità degli altri due organi di garanzia, con un complessivo risparmio di spesa che ammonta al 20 per cento circa. Per quanto riguarda le incompatibilità, le leggi modificate dalla proposta prevedono discipline diverse: mentre la legge istitutiva del Garante per l'infanzia prevede solo l'incompatibilità con cariche elettive e con la carica di amministratore di ente pubblico o di ente, impresa o associazione che riceve sovvenzioni o contributi dalla Regione, la legge istitutiva del Garante dei detenuti stabilisce anche l'incompatibilità con l'esercizio di altre attività di lavoro autonomo e la legge che disciplina il Difensore civico con l'esercizio di qualsiasi attività che possa configurare conflitto di interesse con le attribuzioni proprie di lavoro autonomo o subordinato, ma fissano indennità molto più alte rispetto alla presente proposta di legge. Infine, l'ufficio del Garante dei detenuti: la proposta di legge prevede due diverse modalità di definizione per le risorse e per le modalità organizzative: le risorse, umane ed infrastrutturali, sono stabilite dalla Giunta regionale, "sentito il Garante stesso"; le modalità organizzative interne sono disciplinate dal Garante con proprio atto. La proposta di legge, sempre in un'ottica di contenimento della spesa pubblica, elimina la possibilità per il Garante dei detenuti



NOVEMBRE  
10

di avvalersi di esperti da consultare su specifici temi e problemi e stabilisce che la collaborazione con l'Osservatorio regionale sulla condizione penitenziaria, con la Conferenza regionale volontariato e giustizia, con centri di studio e ricerca e con associazioni di volontariato debba avvenire "senza oneri aggiuntivi per il bilancio regionale".

#### **RIDUZIONE INDENNITÀ: "SODDISFAZIONE PER L'APPROVAZIONE ALL'UNANIMITÀ DELL'EMENDAMENTO PRESENTATO DALLA LEGA NORD" - NOTA DI CIRIGNONI**

Perugia, 30 novembre 2010 - "Massima soddisfazione per l'approvazione all'unanimità dell'emendamento presentato dalla Lega nord, con il quale si è dato un taglio deciso alle somme spettanti ai gruppi consiliari che non assumono le unità previste dalla legge". La esprime il consigliere Gianluca Cirignoni (Lega) spiegando che "fino all'approvazione del nostro emendamento chi non assumeva poteva incamerare la cifra equivalente al netto in busta paga del lavoratore non assunto: con il nostro emendamento tale disponibilità è ridotta del 70 per cento". Il capogruppo della Lega a Palazzo Cesaroni evidenzia che "lo spirito della proposta è di preservare il funzionamento delle istituzioni consiliari, garantendo ai giovani la possibilità di maturare una significativa esperienza lavorativa nell'Assemblea legislativa e portando un valore aggiunto sulla base di contratti di lavoro adeguati, disincentivando un diverso utilizzo di somme destinate a chi lavora".

#### **SPESA PUBBLICA: "SODDISFAZIONE PER IL VOTO UNANIME SULLA RIDUZIONE DELLE INDENNITÀ DI GARANTI E DIFENSORE CIVICO" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)**

*Per il capogruppo dell'Idv a Palazzo Cesaroni, Oliviero Dottorini, "l'Umbria, con la riduzione delle indennità per garanti e difensore civico, è la Regione più virtuosa a livello nazionale". Dottorini sottolinea che "dopo i tagli ai compensi dei ruoli apicali di Ater e Corecom, il Consiglio regionale dà un altro segnale di rigore".*

Perugia, 30 novembre 2010 - "Si tratta di un'operazione molto rigorosa e orientata al massimo contenimento della spesa che fa dell'Umbria la regione più virtuosa a livello nazionale per quanto riguarda le indennità di garanti e difensore civico, in linea con il mandato di equilibrio e sobrietà nella spesa pubblica che ci siamo assegnati sin dalle prime battute di questa legislatura. Con il voto di oggi il Consiglio regionale compie un ulteriore passo nella giusta direzione, quella cioè di un corretto utilizzo dei denari pubblici, soprattutto in una congiuntura caratterizzata da una scarsità di risorse economiche che sta mettendo a rischio servizi pubblici essenziali per la collettività". Con queste parole Oliviero Dottorini, capogruppo regionale dell'Italia dei Valori e pre-

sidente della Commissione Bilancio, esprime soddisfazione per l'approvazione all'unanimità della proposta di legge, a firma dello stesso Dottorini e del consigliere Monni, che prevede una modifica delle normative relative al garante dei detenuti, al garante per l'infanzia e l'adolescenza e al difensore civico. "Il voto unanime espresso oggi dal Consiglio regionale - continua Dottorini - dà conto del prezioso lavoro svolto dalla Prima Commissione, che ha portato alla definizione di un testo rigoroso e condiviso. Dopo i tagli ai compensi dei ruoli apicali di Corecom e Ater, recentemente decisi dal Consiglio, questa legge permette alla nostra Regione di procedere nella direzione virtuosa del contenimento della spesa pubblica, rivedendo sia i criteri di incompatibilità delle figure dei garanti e del difensore civico, sia la riduzione delle indennità".

#### **CONSIGLIO REGIONALE: APPROVATO A MAGGIORANZA L'ESERCIZIO PROVVISORIO 2011 CHE AUTORIZZA SPESE IN DODICESIMI FINO AL 31 MARZO - LE RELAZIONI DI DOTTORINI E LIGNANI MARCHESANI**

*Con 19 voti a favore ed 11 contrari, l'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato la legge di autorizzazione all'esercizio provvisorio del Bilancio regionale di previsione per il 2011 che consente per tre mesi, fino al 31 marzo, la gestione per dodicesimi delle spese, nei limiti dell'anno precedente. Il disegno di legge è stato illustrato in aula da due distinti relatori, per la maggioranza Oliviero Dottorini e per le opposizioni, Andrea Lignani Marchesani.*

Perugia 30 novembre 2010 - Il Consiglio regionale ha approvato a maggioranza con 19 voti favorevoli e 11 contrari la legge di autorizzazione all'esercizio provvisorio del Bilancio regionale di previsione per il 2011 che consente per tre mesi, fino al 31 marzo la gestione per dodicesimi delle spese, nei limiti dell'anno precedente. Un atto "dovuto" che garantisce continuità, ha spiegato per la maggioranza il presidente della prima Commissione Oliviero Dottorini; ma che per i consiglieri di opposizione sta diventando una prassi destinata a ripetersi sistematicamente, da quindici anni. Spiegando le motivazioni del ricorso all'esercizio provvisorio già approvato in prima Commissione, il relatore di maggioranza lo stesso Oliviero Dottorini ha detto: "Il disegno di legge è finalizzato a garantire la continuità della gestione amministrativa e contabile, nel caso in cui al 1 gennaio 2011 non sia stata presentata la proposta di legge relativa al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011. Tale atto pertanto deve essere approvato entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello a cui si riferisce il bilancio. L'autorizzazione all'esercizio provvisorio, da approvare entro il 31 dicembre, fa riferimento agli stanziamenti dell'ultimo bilancio approvato o di quelli recati dalla nuova legge di bilancio, sottoposti a vincoli o limitazioni, ed è va-



NOVEMBRE  
**'10**

lida per un periodo non superiore a tre mesi, cioè fino al 31 marzo dell'anno 2011. In questo periodo è consentita la gestione delle entrate e delle spese, limitando l'impegno e il pagamento delle spese non obbligatorie ad un dodicesimo degli stanziamenti di riferimento per ogni mese di esercizio provvisorio, fatta eccezione per i casi per i quali non sono previste limitazioni di sorta. Tali casi riguardano la gestione delle spese obbligatorie non suscettibili di frazionamenti in dodicesimi, la gestione delle spese correlate ad entrate con vincolo di destinazione, comprese quelle non utilizzate in precedenti esercizi e che saranno riscritte con la medesima legge di bilancio alla competenza dell'anno 2011 per le stesse finalità e il pagamento dei residui passivi. Il voto contrario del Pdl è stato motivato dal relatore di minoranza, Andrea Lignani Marchesani che ha detto: "Comprendiamo le difficoltà di approvare provvedimenti come il Dap legato alla legge finanziaria nazionale, ma ogni anno accumuliamo ritardi nell'approvazione del bilancio. Forse dobbiamo cambiare la nostra legge e non sarà semplice. Sta di fatto che non possiamo continuare in questa prassi che negli ultimi quindici anni ha visto ricorrere sistematicamente all'esercizio provvisorio.

**CONSIGLIO REGIONALE: APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA PROPOSTA DI LEGGE CHE RIDUCE LE INDENNITÀ DEI CONSIGLIERI - INTRODOTTI UN TAGLIO AI FONDI DEI GRUPPI E UNA DIARIA LEGATA ALLA PRESENZA AI LAVORI**

*Approvata dall'Assemblea regionale la proposta di legge dell'Ufficio di presidenza che opera un taglio del 10 per cento sulla parte eccedente gli 80 mila euro lordi dell'indennità dei consiglieri. Stabiliti nuovi criteri per la determinazione della diaria mensile dei consiglieri che non sarà più fissa, ma legata alla effettiva partecipazione ai lavori degli organismi. Ridotto, con un emendamento presentato da Cirignoni (Lega) e sottoscritto poi da tutti i gruppi, il contributo spettante ai gruppi consiliari nel caso in cui non venga assunto il personale di cui la struttura avrebbe diritto.*

Perugia, 30 novembre 2010 - Un taglio del 10 per cento sull'indennità dei consiglieri (che è agganciata a quella dei magistrati di Cassazione) e nuovi criteri per la determinazione delle "spese di permanenza" (diaria) che non saranno più fisse, ma in parte legate alla effettiva partecipazione ai lavori degli organismi. Sono questi i punti centrali della proposta di legge elaborata dall'Ufficio di presidenza e approvata oggi all'unanimità dal Consiglio regionale, a cui si affiancano gli effetti di una deliberazione dell'Up che riduce di 5 mila euro la dotazione finanziaria di ogni gruppo consiliare. Inoltre, in seguito all'approvazione di un emendamento presentato da Gianluca Cirignoni (Lega) e poi sottoscritto da tutti i gruppi consilia-

ri, si prevede una forte riduzione (-70%) del contributo spettante ai gruppi consiliari nel caso in cui non venga assunto il personale di cui la struttura avrebbe diritto. "Una modifica positiva e importante - ha evidenziato il presidente dell'Assemblea, Eros Brega - che consente un ulteriore risparmio stimato in circa 40 mila euro all'anno". La nuova normativa (che porta la firma del presidente Brega, dei vicepresidenti Goracci e Lignani Marchesani, e dei consiglieri segretari Galanello e De Sio) è stata illustrata in Aula da Fausto Galanello (relatore unico): "La legge nazionale 122 del 2010 ha previsto misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica e anche le Regioni dovranno provvedere a ridurre la spesa riferita ai trattamenti economici dei propri organi politici. In vista della tornata elettorale di marzo 2010, già il decreto legge n. 2/2010 aveva disposto che il complesso degli emolumenti degli organi politici regionali non potesse superare le indennità dei parlamentari. In tale occasione in Umbria non è stato necessario adottare alcun provvedimento in quanto le retribuzioni dei consiglieri regionali erano (e restano) tra le più basse in assoluto. La proposta di legge intende attuare quanto previsto dalla legge finanziaria, riducendo le indennità spettanti ai membri del Consiglio regionale ed il compenso dei componenti la Giunta che non sono consiglieri regionali. Anche se non necessario e non richiesto, si propone poi di ridurre il finanziamento dei gruppi consiliari". Galanello ha evidenziato che "la proposta di legge provvede anche a disciplinare la diaria dei consiglieri e degli assessori, svincolandola dal rapporto percentuale di quella parlamentare: il nuovo metodo di calcolo delle spese di permanenza nelle sedi istituzionali incentiva la partecipazione ai lavori degli organi, in quanto penalizza economicamente ogni assenza dalle sedute degli organi di cui i consiglieri fanno parte". Ci sarà dunque un taglio del 10 per cento, a partire da 80mila euro lordi, sull'indennità dei consiglieri regionali, mentre la legge finanziaria indicava il 5 per cento e un tetto fisso di 90mila euro. Rispetto alla diaria, che è una quota fissa degli emolumenti mensili dei consiglieri, viene introdotto un criterio che "premia le presenze" nei vari organi di Palazzo Cesaroni: in sostanza una quota della diaria (pari a un quarto) sarà riconosciuta in modo proporzionale alle effettive presenze dei consiglieri ai lavori d'Aula, delle Commissioni e dei Comitati.



NOVEMBRE  
**'10****MOSTRA DEL TARTUFO A CITTA' DI CASTELLO: "LA COMUNITÀ MONTANA DELL' ALTA UMBRIA MODELLO DI GESTIONE NELLA IMMINENTE RIFORMA" – NOTA DI SMACCHI (PD)**

Perugia, 6 novembre 2010 - Il consigliere regionale del Partito democratico e presidente della Commissione Speciale per le Riforme statutarie Andrea Smacchi ha partecipato, insieme alla presidente della Giunta regionale Catuscia Marini, all'assessore regionale all'Agricoltura Fernanda Cecchini, al presidente della Provincia di Perugia Marco Vinicio Guasticchi, all'assessore provinciale Domenico Caprini e al sindaco Luciano Bacchetta all'inaugurazione della XXXI° Mostra Mercato Nazionale del Tartufo Bianco di Città di Castello. Smacchi ha ringraziato il presidente della Comunità montana Alta Umbria, Mauro Severini "per la professionalità nell'organizzare l'evento che celebra un prodotto pregiato apprezzato in tutto il mondo e molto importante per l'economia della zona. Credo che le Comunità montane - ha detto Smacchi - siano le prime sentinelle dell'integrità del nostro fragile territorio che, se non mantenuto in condizioni di piena sicurezza, diventa protagonista di tragedie. Ritengo che sia giunto il momento di fare la riforma delle comunità montane e credo che l'esempio da seguire sia proprio quello della Comunità montana dell' Alta Umbria. La solidarietà e l'equilibrio che - afferma Smacchi - hanno sempre contraddistinto la classe politica umbra ci permetteranno di fare riforme importanti con il dialogo ed il confronto, mettendo al primo punto la tutela dei lavoratori". Secondo Smacchi "il modello organizzativo della Comunità montana dell' Alta Umbria rappresenta una delle migliori esperienze in Umbria di come avrebbero dovuto funzionare le Comunità montane. Questo - conclude - è sicuramente merito di tutti quei lavoratori che quotidianamente svolgono con passione un lavoro duro e faticoso. A loro va il nostro grazie ma anche il nostro rispetto e considerazione perché, a breve, si dovranno prendere decisioni rilevanti che li coinvolgeranno".

**ANNESI AGRICOLI: "UNA NUOVA NORMATIVA REGIONALE CHE RIMUOVA I VINCOLI, TUTELI L'AMBIENTE E SOSTENGA LE ATTIVITÀ DI PICCOLA SCALA" – NOTA DI GALANELLO (PD)**

*Il consigliere regionale del PD Fausto Galanello, intervenendo ad un convegno a Fabro sulla salvaguardia del paesaggio e dell'economia agricola, ha sottolineato la necessità di rimuovere le "eccessive restrizioni normative previste per la realizzazione di piccoli annessi provvisori per attrezzi o per ricovero animali, al fine anche di sostenere e sviluppare un'agricoltura di piccola scala". Secondo Galanello, occorre apportare modifiche alle leggi regionali che, sul modello toscano, prevedano "manufatti costituiti da elementi leg-*

*geri, di agevole smontaggio e rimozione, ed in nessun caso prevedere opere murarie".*

Perugia, 15 novembre 2010 - "Sostenere un'agricoltura di piccola scala, utile alla salvaguardia dell'identità rurale e allo sviluppo di un turismo sostenibile, rimuovendo le eccessive restrizioni previste per la realizzazione di piccoli annessi provvisori per attrezzi o per ricovero animali". Fausto Galanello, consigliere regionale del Partito democratico, intervenendo al convegno dal tema "La salvaguardia del paesaggio e l'economia agricola locale", tenutosi a Fabro in occasione della Mostra mercato nazionale del Tartufo e dei prodotti agroalimentari di qualità, ha rilanciato la questione delle limitazioni urbanistiche alla realizzazione di annessi agricoli provvisori, tornando a proporre "la riduzione delle restrizioni in materia, con nuove regole e più controlli, scegliendo modalità d'approccio ecompatibili, sul modello già individuato dalla Regione Toscana". Alla presenza di Stefano Bigaroni, sindaco di Narni e presidente della comunità montana Orvieto, Narni, Amelia, Todi; Maurizio Terzino, sindaco di Fabro; e Luca Cerretti, assessore all'urbanistica del comune di Città della Pieve, Galanello ha ribadito la volontà di "farsi portavoce delle istanze avanzate da molti sindaci e da diversi consigli comunali per una nuova regolamentazione della materia urbanistica regionale in agricoltura". "Modifiche normative - ha spiegato - che consentano ai Comuni un governo di quei fenomeni diffusi di piccolo abusivismo che, per dimensioni e per impatto sociale, economico e culturale, non possono essere affrontati solo sul versante repressivo e sanzionatorio". Riprendendo la legislazione toscana, Galanello ha specificato che "i manufatti dovranno essere costituiti da elementi leggeri (preferibilmente lignei) assemblati in modo da consentire l'agevole smontaggio e rimozione, ed in nessun caso prevedere opere murarie. Non sarà consentito l'uso di pavimentazione stabilmente fissate al suolo. Il manufatto dovrà essere correttamente inserito nel contesto in modo da non generare degrado ambientale o visivo. Sarà ammessa l'installazione di un solo manufatto per ciascun fondo agricolo o unità poderale, a qualunque titolo condotti". "Si tratta - conclude Galanello - di opere che non comportano alcuna modificazione dello stato dei luoghi, ma che permettono ai piccoli agricoltori di avere un appoggio per il loro lavoro quotidiano, come una rimessa attrezzi, ma anche per la custodia di uno o più cani da caccia, di un cavallo o semplicemente per poter allevare ad uso esclusivamente familiare animali da cortile. Tutte azioni che non deturpano il territorio, ma che anzi ricordano le nostre origini e tradizioni e sostengono un'economia sana e rispettosa dell'ambiente". FO-TO///:

<http://www.flickr.com/photos/acsonline/5178189301/>

**TABACCO: "IMPORTANTE PER IL COMPARTO UMBRO L'ACCORDO RAGGIUNTO IN SEDE**

NOVEMBRE  
**'10****UE" - CHIACCHIERONI (PD) "BENE LA REGIONE UMBRIA, MA ORA ANCHE IL GOVERNO NAZIONALE FACCIA CON DETERMINAZIONE LA SUA PARTE"**

*Il consigliere regionale del Pd, Gianfranco Chiacchieroni, esprime "soddisfazione" per l'accordo sul settore tabacchicolo umbro raggiunto in sede UE che "salvaguarda la produzione dell'annualità in corso e offre prospettive di solida continuità". Chiacchieroni, che plaude all'impegno della Giunta regionale dell'Umbria, sottolinea la necessità di "fare appello alla responsabilità del Governo nazionale perché si impegni con determinazione in una trattativa efficace con i soggetti della manifattura".*

Perugia, 17 novembre 2010 - "È oltremodo importante il risultato raggiunto dalla Regione rispetto alla trattativa sul tabacco con la Commissione Europea, in particolare perché mette in salvaguardia la produzione dell'annualità in corso, ma soprattutto perché contribuisce ad offrire una prospettiva solida di continuità del settore tabacchicolo anche per gli anni a venire". Così il consigliere regionale del PD e presidente della II Commissione, Gianfranco Chiacchieroni, che sottolinea come l'aver perseguito "con tenacia, in oltre 2 anni di trattativa, la possibilità di un accordo utile a sostenere le quasi 400 aziende umbre impegnate nella coltura del tabacco, definendo una misura con il contributo maggiore a livello europeo (999 euro ad ettaro) sia un merito tanto più evidente a fronte dell'assenza della politica nazionale, incapace di offrire una guida che accompagnasse le Regioni nell'affrontare la rigidità dimostrata dalla Commissione Europea, dopo l'accordo siglato dalla Spagna per lo stesso settore, fermo alla soglia degli 850 euro ad ettaro". A giudizio di Chiacchieroni questo risultato, "conseguito con le sole energie della nostra Regione e che ora sarà a disposizione anche delle altre regioni interessate al tabacco", getta le basi per il futuro del settore, "perché il premio - spiega -, legato al miglioramento delle tecniche di produzione dal punto di vista della tutela dell'ambiente e del consumo irriguo, sarà accompagnato da bandi integrati e da misure di sostegno finalizzate alla ristrutturazione delle colture tabacchicole, studiati e messi in atto dalla Regione in accordo con il Tavolo della filiera". Va sottolineato, inoltre, secondo il presidente della II Commissione, il valore di un sostegno alla produzione di tabacco "dal punto di vista della difesa degli oltre 4000 lavoratori presenti nel settore, senza dimenticare l'importanza dell'indotto. Dobbiamo proseguire su questa strada insieme ai soggetti che compongono la filiera - invita Chiacchieroni -, per definire le migliori misure per il settore, ma soprattutto per sostenere le migliori condizioni di unità del mondo della produzione nel delicato e strategico confronto con il mercato e le industrie della manifattura". Chiacchieroni si dice sicuro che la Regione Umbria "ha fatto, sta facendo e, siamo sicuri,

continuerà a fare la sua parte. Ma è oggi doveroso - sottolinea - fare appello alla responsabilità del Governo nazionale perché si impegni con determinazione in una trattativa efficace con i soggetti della manifattura. Tutto il mondo politico è chiamato, senza distinzioni - conclude -, a sostenere le concrete possibilità di futuro di un settore così prezioso per la nostra comunità regionale, in termini di reddito e di occupazione. E il Partito Democratico di certo non farà mancare il proprio contributo".

**TABACCO: "UN MINIMO RISULTATO LONTANO ANNI LUCE DALLE PROMESSE ELETTORALI DELL'ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA" - PER LIGNANI MARCHESANI (PDL) "GOVERNO E VICEPRESIDENTE TAJANI IMPEGNATI AL MASSIMO PER RAGGIUNGERE IL RISULTATO"**

*Secondo il consigliere regionale del Pdl Andrea Lignani Marchesani, l'assessore regionale all'agricoltura Cecchini "si attribuisce l'esclusività di meriti non suoi, se non in quota parte e marginale", per la conclusione dell'accordo sul tabacco. Lignani spiega che la misura agroambientale che ha permesso i 999 euro ad ettaro "è stata seguita attentamente dal vicepresidente della Commissione Europea Tajani, d'intesa con il Governo italiano, nonostante la proposta umbra fosse difficilmente sostenibile. Il Pdl non farà mancare l'impegno per spuntare un prezzo di mercato più favorevole".*

Perugia, 17 novembre 2010 - "Alla faccia tosta non c'è limite: l'assessore regionale all'agricoltura Cecchini, di cui non vogliamo disconoscere l'impegno, si attribuisce l'esclusività di meriti non suoi, se non in quota parte e marginale, come i colleghi della delegazione del Consiglio regionale a Bruxelles sanno bene e possono testimoniare, se in buona fede". Il consigliere regionale del Pdl e vicepresidente dell'Assemblea legislativa, Andrea Lignani Marchesani, interviene in merito alla vicenda dell'accordo sulla tabacchicoltura umbra e spiega che la misura agroambientale che ha permesso "i 999 euro ad ettaro è stata seguita attentamente dal vicepresidente della Commissione Europea Tajani, d'intesa con il Governo italiano, nonostante la proposta umbra fosse difficilmente sostenibile". "Come noto - spiega Lignani Marchesani - la misura agro ambientale è un contributo di investimento a difesa dell'ambiente e avere come soggetto esclusivo il tabacco è, in un contesto fortemente antitabagista come la UE, quanto meno irruzionale. Pensare che l'Umbria possa vincere da sola una partita - aggiunge - fa semplicemente sorridere ma comprendiamo lo spirito dell'Assessore che, dopo aver promesso in campagna elettorale mari e monti, ora cerca di scaricare altrove la propria impotenza. L'assessore - sottolinea Lignani - sa bene che la misura minima di sussistenza era stata fissata dai produttori umbri ad inizio anno



NOVEMBRE  
**'10**

ad almeno 1600 euro all'ettaro, e sbandierare come una vittoria quella che è una sua sconfitta non è responsabile". L'esponente del Pdl spiega poi che il centrodestra "non ha mai avuto difficoltà a denunciare pubblicamente un atteggiamento negativo del precedente Ministro per le Politiche agricole (nel 2009 furono privilegiate le quote latte di matrice leghista all'interesse nazionale del tabacco), ma non si può tacere sulle responsabilità dell'accoppiata Prodi-De Castro che hanno svenduto la coltura del tabacco sull'altare del disaccoppiamento e sono stati fonte prima di guai per l'intera filiera". "Sicuramente - conclude Lignani Marchesani - non faremo mancare l'impegno per spuntare un prezzo di mercato più favorevole, ma se veramente si vuole salvare il salvabile (già ci sono difficoltà per i produttori che ricevono erogazioni dietro investimenti e non più come contributo) occorre prima di tutto onestà intellettuale e condivisione di meriti e responsabilità".

**GRUPPI DI ACQUISTO SOLIDALE: IL COMITATO PER LA LEGISLAZIONE CHIEDE LA CLAUSOLA VALUTATIVA NEL TESTO DELLA PROPOSTA DI LEGGE DELL'IDV, IN FASE DI APPROVAZIONE IN II COMMISSIONE**

*In merito alla proposta di legge di iniziativa dei consiglieri dell'Idv, Dottorini e Brutti, concernente "Norme per il sostegno dei gruppi di acquisto solidale (Gas) e per la promozione dei prodotti alimentari da filiera corta e di qualità", il Comitato per la legislazione ha deciso di chiedere alla seconda Commissione consiliare, dove l'atto sta concludendo il suo iter legislativo, di inserire un apposito articolo per la clausola valutativa. La Giunta regionale, secondo quanto chiesto dal Comitato, dovrà presentare annualmente una dettagliata relazione sullo stato di attuazione e di efficacia della legge.*

Perugia, 18 novembre 2010 - Il Comitato per la legislazione, presieduto da Luca Barberini (PD) ha deciso di chiedere l'inserimento, nel testo, di una clausola valutativa in merito alla legge, tutt'ora in discussione in seconda Commissione e di iniziativa dei consiglieri Idv, Oliviero Dottorini e Paolo Brutti concernente "Norme per il sostegno dei gruppi di acquisto solidale (Gas) e per la promozione dei prodotti alimentari da filiera corta e di qualità". L'atto legislativo verrà con ogni probabilità licenziato dalla Commissione nella prossima riunione di lunedì 22 novembre, quando verrà discusso e votato il testo della legge comprensivo degli emendamenti. La clausola valutativa richiesta dal Comitato per la legislazione impegnerà la Giunta regionale, entro il 31 marzo di ogni anno, a partire dal secondo anno dall'entrata in vigore della legge, a trasmettere al Consiglio regionale una relazione annuale sullo stato di attuazione e sull'efficacia della legge stessa. In particolare la relazione dovrà contenere dati e informazioni su: "Iniziativa attuate per lo sviluppo

e il consolidamento della filiera corta; diffusione, peso e caratteristiche distintive che rivestono le iniziative di filiera corta; numero, incremento e copertura territoriale dei gruppi di acquisto solidale; quantità delle domande presentate dai gruppi di acquisto, contributo medio richiesto e risorse erogate; entità e utilizzo dei contributi concessi dalla Regione agli imprenditori agricoli al fine di sviluppare la vendita diretta dei prodotti attraverso la creazione dei farmer's market; le iniziative messe in campo dalla Regione per la diffusione e la conoscenza dei mercati agricoli e delle caratteristiche dei prodotti agricoli di qualità". La legge "Norme per il sostegno dei gruppi di acquisto solidale (Gas) e per la promozione dei prodotti alimentari da filiera corta e di qualità", si propone di riconoscere e valorizzare il consumo critico, consapevole e responsabile, come strumento di promozione della salute e del benessere, incentivando i produttori locali e la diffusione dei loro prodotti di qualità. Tre le tipologie di prodotti da acquistare e distribuire tramite i Gas: quelli della 'filiera corta', destinati a passare prevalentemente dal produttore al consumatore; quelli a cosiddetto 'chilometro zero', prodotti all'interno del territorio regionale o comunque a una distanza non superiore a 40 chilometri; i prodotti agricoli 'di qualità' provenienti da coltivazioni biologiche, o le produzioni tipiche e tradizionali a denominazione protetta.

**AGRICOLTURA: "LA REGIONE DIA SEGUITO AI PROCLAMI SULLA GREEN ECONOMY" - DOTTORINI (IDV) ANNUNCIA UNA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA REGIONALE**

*Il capogruppo dell'Idv, Oliviero Dottorini annuncia, in una nota, di aver presentato una interrogazione attraverso la quale chiede alla Giunta regionale, "quali misure intende mettere in atto per garantire l'assenza di contaminazioni di sostanze chimiche e geneticamente modificate dalle produzioni biologiche umbre e come intende valorizzare la filiera agroalimentare umbra biologica e di qualità". Invitando la Regione a dare seguito ai proclami sulla green economy" evidenzia la necessità di "azioni concrete per valorizzare l'agricoltura di qualità e per disincentivare chi punta su ogm e chimica".*

Perugia, 19 novembre 2010 - "Non si vive di solo tabacco. Sarebbe importante che la Giunta regionale impegnasse le proprie energie per garantire la qualità delle produzioni agroalimentari e il sostegno a metodi di produzione a basso impatto sull'ambiente e sull'uomo. Parlare di green economy e continuare a puntare tutto su agricoltura intensiva e ad alto impatto ambientale sarebbe un errore grave per l'intera economia regionale". Così il capogruppo dell'Idv, Oliviero Dottorini che annuncia di aver presentato una interrogazione con la quale chiede alla Giunta regionale "quali misure intende mettere in atto per garantire l'assenza di contaminazioni di sostanze chimiche e



NOVEMBRE  
**'10**

geneticamente modificate dalle produzioni biologiche umbre e come intende valorizzare la filiera agroalimentare umbra biologica e di qualità". "La Regione - aggiunge Dottorini - dovrebbe spiegare, ad esempio, perché, pur essendo in vigore dal 2001 una legge molto avanzata che impedisce la diffusione di ogm nel territorio regionale, di fatto non l'ha mai resa esecutiva, soprattutto nella parte che riguarda l'esclusione dai bandi regionali delle aziende e delle industrie agroalimentari che impiegano sostanze ogm nelle varie fasi del percorso produttivo". Per il capogruppo dell'Idv "la qualità, la sicurezza alimentare, la tracciabilità, la sostenibilità ambientale e la possibilità di evidenziare l'origine sono requisiti fondamentali per valorizzare la produzione regionale. Chiediamo pertanto - continua Dottorini - un sistema di tracciabilità obbligatorio che consenta di garantire la rigorosità del metodo di produzione non solo sotto il profilo igienico sanitario, ma anche sotto quello dell'origine delle materie prime utilizzate ed escludere dai bandi regionali quelle aziende che non siano in grado di garantire l'assenza di rischio di contaminazione da sostanze ogm e residui chimici". "Fino ad oggi - prosegue l'esponente Idv - la volontà della Giunta si è fermata alle enunciazioni di principio. Alle normative, a volte addirittura inapplicata, non ha fatto seguito un impegno reale per valorizzare l'agricoltura di qualità e per disincentivare chi punta su ogm e chimica. Così, ad esempio, - osserva - chi garantisce l'assenza di residui chimici e sostanze ogm dalle proprie produzioni si trova a sostenere notevoli costi aggiuntivi che non trovano riscontro nel sostegno nelle politiche regionali. Il che - spiega - è significativo di un approccio che ha fatto il suo tempo, ma che stenta a trovare un superamento". Secondo Dottorini, "parlare così di green economy e di sostenibilità non trova riscontri in azioni concrete in grado di sostenere quelle realtà che adottano modelli di produzione capaci di conciliare la tutela dell'ambiente, la salute dei cittadini, la qualità delle produzioni e - conclude - la valorizzazione dei saperi locali e delle tipicità".

**AGRICOLTURA: "SOSTEGNO DEI GRUPPI DI ACQUISTO SOLIDALE E PROMOZIONE DEI PRODOTTI LOCALI, DA FILIERA CORTA, DI QUALITÀ" - SÌ DELLA II COMMISSIONE ALLA PROPOSTA DI LEGGE DELL'IDV. L'OPPOSIZIONE NON PARTECIPA AL VOTO**

*La seconda Commissione consiliare, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni ha dato il via libera, nella seduta odierna, alla proposta di legge "Norme per il sostegno dei gruppi di acquisto solidale (Gas) e per la promozione dei prodotti alimentari locali, da filiera corta, di qualità" di iniziativa dei consiglieri Dottorini e Brutti (Idv). A favore hanno votato i consiglieri della maggioranza, mentre non hanno partecipato al voto quelli di opposizione. L'iter dell'atto prevede ora l'approdo in prima Commissione dove verrà valu-*

*tata la norma finanziaria. La spesa complessiva per l'attuazione delle misure previste nella legge, per il 2011, ammonta a 120 mila euro.*

Perugia, 24 novembre 2010 - Via libera dalla seconda Commissione consiliare alla proposta di legge di iniziativa dei consiglieri Oliviero Dottorini e Paolo Brutti (Idv) concernente "Norme per il sostegno dei gruppi di acquisto solidale (Gas) e per la promozione dei prodotti alimentari locali, da filiera corta, di qualità". A favore hanno votato i commissari della maggioranza: Chiacchieroni, Riommi, Brutti, Barberini, Goracci (ha comunque annunciato di voler ancora verificare alcuni aspetti della legge), mentre quelli dell'opposizione (Mantovani e Rosi) sono usciti al momento del voto. L'iter dell'atto prevede ora l'approdo in prima Commissione dove verrà valutata la norma finanziaria. La spesa complessiva per l'attuazione delle misure previste nella legge, per il 2011, ammonta a 120 mila euro di cui: 70 mila euro quali incentivi e sostegno per l'attività dei Gas (Gruppi di acquisto solidale) e di 50 mila euro per la promozione e la valorizzazione delle produzioni agricole locali, delle produzioni di qualità e da filiera corta, oltre che per la realizzazione di spazi comunali attrezzati, riservati agli imprenditori agricoli locali per la vendita diretta (farmer's markets). La seconda Commissione ha provveduto anche ad inserire nel testo un apposito articolo, come richiesto dal Comitato per Legislazione, concernente la clausola valutativa che prevede, entro il 31 marzo di ogni anno, una dettagliata relazione della Giunta regionale sullo stato di attuazione e sull'efficacia della legge stessa. La proposta di legge "Norme per il sostegno dei gruppi di acquisto solidale (Gas) e per la promozione dei prodotti alimentari locali, da filiera corta, di qualità", si propone di riconoscere e valorizzare il consumo critico, consapevole e responsabile, come strumento di promozione della salute e del benessere, incentivando i produttori locali e la diffusione dei loro prodotti di qualità. Tre le tipologie di prodotti da acquistare e distribuire tramite i Gas: i prodotti da filiera corta, cioè quelli che prevedono modalità di distribuzione diretta dal produttore al consumatore; i prodotti locali, per il cui trasporto dal luogo di produzione a quello previsto per il consumo si produce meno di 45 Kg CO2 eq per tonnellata; i prodotti di qualità, vale a dire quelli agricoli ed agroalimentari provenienti da coltivazioni biologiche, nonché i prodotti a denominazione protetta ottenuti nel rispetto di sistemi di qualità riconosciuti.

**VISITA MINISTRO GALAN: "RIBADITO L'IMPEGNO DEL GOVERNO BERLUSCONI PER L'UMBRIA E PER PER L'AGRICOLTURA" - NOTA DI MODENA (PORTAVOCE OPPOSIZIONE PDL - LEGA)**

Perugia, 26 novembre 2010 - "Esprimiamo soddisfazione per la sensibilità istituzionale dimo-



NOVEMBRE  
**'10**

strata dal ministro dell'agricoltura, Giancarlo Galan, che è venuto in Umbria non avendo potuto partecipare al convegno organizzato, martedì scorso a Passignano, per la Diga di Montedoglio". Così il portavoce delle opposizioni (Pdl - Lega) a Palazzo Cesaroni, Fiammetta Modena, secondo cui "l'azione positiva del Governo di centrodestra nella costruzione delle infrastrutture, per il Trasimeno, per gli aiuti europei è stata sottolineata e ribadita dal ministro non solo nell'incontro ufficiale tenutosi presso Palazzo Donini ma anche in quello svoltosi successivamente con i coordinatori Pietro Laffranco e Luciano Rossi, il capogruppo Raffaele Nevi, la portavoce Fiammetta Modena e i consiglieri regionali Maria Rosi, Andrea Lignani Marchesani, Massimo Monni in rappresentanza dell'intero gruppo consiliare". Per Modena "la visita del ministro Galan in Umbria fa giustizia di tanti comunicati incauti che in precedenza qualche imprudente esponente politico ha stilato e ribadisce l'impegno del Governo Berlusconi per l'Umbria e per l'agricoltura".



NOVEMBRE  
**'10****ZOOTECNIA: "REDIGERE RAPIDAMENTE UN PIANO ORGANICO SECONDO CRITERI DI SOSTENIBILITÀ E AD ADOTTARE LINEE GUIDA PER GLI ALLEVAMENTI SUINICOLI ED AVICOLI" - UNA MOZIONE DI BUCONI (SOCIALISTI)**

*Il presidente del gruppo consiliare "Socialisti e riformisti per l'Umbria", Massimo Buconi, ha presentato una mozione sulle azioni a sostegno della zootecnia umbra e le questioni relative all'attività suinicola e al biodigestore di Olmeto di Marsciano. Per Buconi è necessario "individuare politiche organiche per l'importante comparto dell'agricoltura umbra, per favorirne uno sviluppo, sostenibile ed ambientalmente compatibile".*

Perugia, 2 novembre 2010 – La Giunta regionale si impegna a redigere rapidamente un piano organico per la zootecnia umbra secondo criteri di sostenibilità e ad adottare linee guida per gli allevamenti suinicoli ed avicoli che individuino i criteri di gestione degli animali e dell'ambiente in cui vivono, dell'alimentazione e dei reflui, tenendo conto delle problematiche igienico-sanitarie determinate da un allevamento nelle comunità vicine quali le emissioni in atmosfera, del rumore, della contaminazione di acqua e suolo, e della diffusione di insetti indesiderati". Lo chiede una mozione firmata dal capogruppo regionale dei Socialisti e riformisti, Massimo Buconi. Il documento propone inoltre all'Esecutivo di Palazzo Donini di: "Mantenere in essere il rispetto delle procedure e dei parametri ambientali per emissioni, smaltimenti e scarichi previsti per l'Umbria quale zona sensibile; favorire tramite appositi strumenti di programmazione la delocalizzazione o riconversione degli allevamenti incompatibili; prevedere e favorire il rapido superamento del sistema della soccida a vantaggio di marchi umbri attraverso la realizzazione di una filiera corta del suino tutta umbra; adottare azioni per il biodigestore di Olmeto di Marsciano coerenti con le finalità sopra esposte individuando gli atti transitori da compiere nelle more delle scelte che verranno compiute con il piano della zootecnia e le relative linee guida". Per Buconi è necessario "individuare politiche organiche per un comparto importante dell'economia umbra quale è quello rappresentato dall'agricoltura al fine di favorirne uno sviluppo, sostenibile ed ambientalmente compatibile. Particolare attenzione deve essere quindi rivolta al comparto zootecnico, per individuare risorse e criteri in base ai quali tale pratica possa mantenersi e svilupparsi. Il consigliere regionale evidenzia poi che "la complessità delle azioni connesse al raggiungimento di questi obiettivi rende opportuno, per garantire una politica di protezione ambientale, evitare norme troppo complesse e numerose che rendano difficile per l'imprenditore agricolo interpretarle correttamente generando lungaggini burocratiche ed incertezze su cosa sia consentito o meno fare. La pratica zootecnica intensiva, specie quelle suinicola ed avicola, comunque genera pro-

blematiche di compatibilità con gli insediamenti civili, sia in ambito urbano che in ambito agricolo data la conformazione della nostra campagna tuttora abitata, nonché problemi di eccessivo carico inquinante". Buconi rileva infine che "anche la questione del biodigestore di Olmeto di Marsciano rientra pienamente in queste considerazioni: un impianto concepito per dare soluzioni allo smaltimento di reflui da allevamento, quindi strumento di sostenibilità, ma che da sempre ha anche rappresentato un serio problema di compatibilità con la popolazione per i connessi forti disagi che ne sono derivati".

**CONSIGLIO REGIONALE: "PUNTARE ALLA ZOOTECNIA SOSTENIBILE, SUPERARE LA SOCCIDA, CHIUDERE IL BIODIGESTORE" - STUFARA PRESENTA IN AULA LA MOZIONE DI PRC E IDV**

*Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista, Damiano Stufara, ha presentato in Aula la mozione sulle "Criticità ambientali del territorio del Comune di Marsciano", presentata dal Prc e successivamente sottoscritta da Dottorini e Brutti dell'Idv. Nel documento si auspica il superamento del sistema della soccida, la chiusura del biodigestore di Olmeto, il raggiungimento di una zootecnia sostenibile, la delocalizzazione degli allevamenti incompatibili con i centri abitati e la bonifica delle acque del torrente Genna.*

Perugia, 9 novembre 2010 - Intervenire sulle criticità della situazione ambientale del Comune di Marsciano, con riferimento al problema dei reflui zootecnici e dello stato di salute del fiume Genna. Escludere definitivamente il ricorso all'impianto di depurazione di Olmeto come strumento per il trattamento delle acque stoccate in laguna e nei laghetti collinari di Papiano e Sant'Elena. Impegnarsi per la definitiva dismissione del biodigestore di Olmeto e per la bonifica del torrente Genna. Sono queste le richieste contenute nella mozione presentata dai consiglieri regionali di Rifondazione comunista (Federazione della sinistra) Damiano Stufara e Orfeo Goracci e sottoscritta anche dai consiglieri dell'Idv Oliviero Dottorini e Paolo Brutti. Illustrando la mozione in Aula, Stufara ha evidenziato la necessità di "puntare ad una zootecnia sostenibile, in grado di far convivere un comparto economico rilevante con l'ecosistema e l'ambiente. Nel passato in Umbria non è stato così, alcuni interessi, legittimi, ne hanno sovrastati altri. È necessario dare certezze alla popolazione: il comparto zootecnico è importante ma le sue ricadute occupazionali e in termini di creazione di ricchezza sono state limitate, nel comprensorio di Marsciano in modo particolare. La politica deve avere il coraggio di tracciare la strada per oggi ed anche per il domani: mirando alla delocalizzazione degli allevamenti più impattanti e alla costituzione di una filiera corta regionale". I consiglieri di Prc e Idv chiedono inoltre di "impedire il ricorso alle deroghe ai valo-



NOVEMBRE  
10

ri per le acque sensibili previste dalla Commissione tecnica del Comune di Marsciano e dal progetto della S.i.a. Spa; di individuare come strumento strategico per il trattamento dei reflui zootecnici l'istallazione di piccoli impianti di depurazione direttamente nelle aziende agricole, attivando con appositi interventi normativi le modalità d'incentivazione per tali impianti, coniugandole anche con provvedimenti tesi a favorire la costituzione di una filiera completa del suino nella regione ed a superare l'allevamento in soccida, troppo spesso causa di dispersione delle ricchezze prodotte nel territorio". Nel documento si legge inoltre che "il territorio del Comune di Marsciano risente da anni di una situazione ambientale di grande criticità, con la presenza di sovrabbondanti allevamenti suinicoli e bovini (60.000 capi complessivi circa), nonché dell'impianto di biodigestione di Olmeto, le cui modalità di conduzione hanno sollevato, nel corso degli anni, più di una perplessità, tanto da determinarne la chiusura su ingiunzione dell'Arpa il 9 agosto 2009. Alle problematiche connesse alla gestione dell'impianto di Olmeto si aggiungono quelle relative ai laghetti collinari di Sant'Elena e di Papiano, in cui attraverso due ordinanze del sindaco di Marsciano (dicembre 2009 e gennaio 2010) si autorizzava lo stoccaggio di parte dei rifiuti eccedenti contenuti nelle lagune a servizio dell'impianto di Olmeto per evitarne lo straripamento, e che sono stati posti sotto sequestro da parte del Nucleo operativo ecologico dei Carabinieri nel marzo 2010". Proprio i Carabinieri del Noe avrebbero effettuato, il 14 ottobre scorso, un sopralluogo ad Olmeto "al fine di accertare i livelli dei liquami nella laguna ed eventuali sversamenti abusivi degli stessi". Stufara, Goracci, Dottorini e Brutti ricordano poi che "il sindaco di Marsciano, in seguito alla delibera n. 300/2010 della Giunta regionale ha consentito la ripresa delle attività prima sospese di alcune aziende suinicole, fino alla data del 31 ottobre prossimo, disponendo lo smaltimento dei reflui attraverso il processo di fertirrigazione.

Nel documento redatto il 28 giugno 2010 dalla Commissione tecnica del Comune di Marsciano per la valutazione dei progetti relativi al trattamento dei liquami della laguna e dei due laghetti collinari si prevede, ad integrazione dell'utilizzo agronomico della parte liquida (fertirrigazione), lo scarico nel torrente Genna previo trattamento delle acque per mezzo del depuratore dell'impianto di Olmeto, trattamento da svolgersi in deroga ai valori previsti per le aree sensibili". A ciò si aggiunge che "sulla base del documento conclusivo redatto dalla Commissione tecnica del Comune di Marsciano e della delibera n.69/2010 del Consiglio comunale di Marsciano sull'adeguamento dell'impianto di depurazione S.i.a. per il trattamento delle acque di Laguna, sul Bur della Regione Umbria il 17 agosto 2010 è stato pubblicato l'avviso al pubblico da parte della società S.i.a. spa, di istanza di assoggettabilità coordinata con la procedura di autorizzazione integrata ambientale relativamente ad un'impianto

di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi tramite operazione di trattamento biologico D8'. Dalla documentazione prodotta dalla società proponente si desume un sistema depurativo caratterizzato da una netta prevalenza del trattamento chimico-fisico su quello biologico con fanghi attivi, segno di oggettive difficoltà di depurazione del digestato (contraddistinto da elevate concentrazioni di azoto e fosforo) e quindi di rispetto dei limiti di emissione stabiliti nella tabella 3 dell'allegato 5 alla parte III del decreto legislativo 152/2006". Nella mozione si sottolinea che risulta pertanto altamente problematico lo scarico delle acque trattate nel torrente Genna, in quanto la gravità delle condizioni ambientali del sottobacino Nestore in cui detto torrente insiste è tale da non consentire, sempre secondo il Piano di Tutela delle Acque, persino il conseguimento degli obiettivi minimi di qualità ambientale stabiliti.

Inoltre la situazione presente ha destato e desta, tra la collettività marscianese, grande preoccupazione, sia per il deterioramento della qualità della vita che per i rischi ambientali di sversamento dei reflui nei fiumi Genna e Nestore, entrambi già pesantemente inquinati e necessitanti pertanto di un intervento di bonifica.

Si sottolinea infine che la delibera della Giunta regionale n. 305/2010 si prende atto di 'emergenze ambientali che costituiscono forte motivo di preoccupazione per l'integrità del patrimonio ambientale', prevedendo un contributo regionale di 900 mila euro (di cui 240 mila destinati al Comune di Marsciano), al fine di 'rimuovere immediatamente le cause che hanno determinato l'insorgere delle emergenze ambientali', cause fra cui appare evidente ormai dover annoverare anche l'impianto di Olmeto".

**CONSIGLIO REGIONALE: "RIATTIVARE L'IMPIANTO DI OLMETO E LASCIARE ALLE SINGOLE IMPRESE LA SCELTA DELLO STRUMENTO E DELLA TECNOLOGIA DI DEPURAZIONE DA ATTIVARE" - PRESENTATA IN AULA LA MOZIONE DI CHIACCHIERONI (PD)**

*Il consigliere regionale Gianfranco Chiacchieroni (Pd) ha presentato in Aula la mozione relativa alla "situazione ambientale ed economica nel Comune di Marsciano, anche in riferimento al fiume Genna, in relazione al trattamento dei reflui derivanti da attività zootecnica, per il miglioramento e la valorizzazione della suinicultura". Per Chiacchieroni la fertirrigazione non ha provocato l'inquinamento del torrente Genna e neppure la contaminazione dei pozzi, mentre non è stato verificato alcuno sversamento abusivo nei laghetti collinari di Papiano e Sant'Elena e "le problematiche al momento esistenti sono perciò conseguenze dovute a limiti tecnologici, sussistenti al momento della costruzione dell'impianto di Olmeto, nonché all'evoluzione della stessa legislazione in materia di ambiente".*



NOVEMBRE  
**'10**

Perugia, 9 novembre 2010 - "Consentire l'attuazione di quanto previsto dal Piano di Tutela delle Acque (miglioramento dell'efficienza depurativa degli impianti di trattamento degli effluenti zootecnici presenti nei Comuni di Bettona e di Marsciano; corretta gestione degli allevamenti afferenti agli impianti secondo le migliori tecniche disponibili, con l'obbligo di immissione nelle reti di adduzione dei soli effluenti di allevamento) in ordine alla eventuale riapertura dell'impianto di Olmeto. Permettere la prosecuzione del lavoro congiunto avviato tra Comune di Marsciano, Regione Umbria e Provincia di Perugia, volto ad individuare le migliori soluzioni volte alla depurazione delle acque azotate attualmente presenti nei bacini di stoccaggio. Rispettare la decisione assunta dal Consiglio Comunale di Marsciano nel 2009, nella quale vengono previste le condizioni per la eventuale riattivazione consortile dell'impianto di Olmeto". Sono queste le priorità indicate dalla mozione, firmata ed illustrata al Consiglio regionale dal consigliere regionale del Pd Gianfranco Chiacchieroni, incentrata sulla "situazione ambientale ed economica nel Comune di Marsciano, anche in riferimento al fiume Genna, in relazione al trattamento dei reflui derivanti da attività zootecnica, per il miglioramento e la valorizzazione della suinicoltura". L'atto presentato da Chiacchieroni chiede inoltre di "lasciare alle singole imprese la possibilità di valutare autonomamente (senza imposizioni quale sia lo strumento e la tecnologia di depurazione da attivare) e di favorire lo sviluppo dei marchi umbri attraverso la creazione di una filiera corta del suino tutta umbra, anche superando gradualmente il sistema della soccida". La mozione evidenzia che "nel Comune di Marsciano le attività zootecniche rappresentano da sempre una grande risorsa per l'economia, in quanto fonte di reddito non solo direttamente, per gli allevatori, ma anche in via indiretta, grazie all'indotto e la loro presenza sul territorio non è stata motivo di allarme dal punto di vista della salubrità dell'ambiente. Il numero di capi allevati, dagli originari 60 mila è però ad oggi ridotto (nei 167 chilometri quadrati di estensione del Comune) a 35 mila, con una densità che è scesa da 359 a 209 capi per kmq, il che equivale a dire 2 capi per ettaro. Le attività produttive - si legge nel documento - hanno subito le conseguenze della chiusura del biodigestore di Olmeto, avvenuta con ordinanza del sindaco del 11 agosto 2009, cioè un giorno prima della data stabilita dall'Amministrazione Comunale. Infatti, la chiusura dell'impianto, fermo ormai da tempo, era già stata prevista dal Comune per 12 agosto, a causa della scadenza, in tale data, dei contratti per la produzione di energia elettrica, che ne avrebbero reso insostenibile il funzionamento per ragioni economiche, e non come è erroneamente stato detto per la richiesta dell'Arpa". Nel documento il consigliere regionale ricorda che "le lagune di stoccaggio dei reflui sono al momento inutilizzabili, poiché necessitano di esser svuotate" mentre "il Nucleo operativo ecologico dei Carabinieri, che effettua periodicamente sopralluo-

ghi per accertare lo stato delle lagune interne al biodigestore e dei laghetti collinari di Sant'Elena e Papiano, non ha mai accertato la presenza di sversamenti abusivi. L'ultimo sopralluogo del Noe avvenuto in data 13 ottobre 2010, alla presenza di giornalisti e senza preventivo avviso né al Comune né alla Società Sia spa (nominata dal pubblico ministero quale custode dei laghetti) è da considerarsi come un intervento del tutto ordinario". "Per risolvere alla radice le problematiche legate allo stoccaggio dei reflui zootecnici nelle lagune sopra citate - rileva Chiacchieroni nella mozione - viene individuato il trattamento nel biodigestore, che si struttura in tre fasi successive: fase iniziale chimico-fisica, fase centrale biologica, fase finale fisica. Dalla relazione tecnica si desume chiaramente che il trattamento depurativo è prevalentemente biologico, in quanto è in questa fase che si abbatte maggiormente il carico inquinante delle acque trattate: domanda chimica di ossigeno e Azoto. Il progetto della Sia spa per lo smaltimento prevede il rispetto dei valori limiti di emissione in acque superficiali e in fognatura (Norme in materia ambientale, decreto legislativo 152 del 2006) e l'apporto al torrente Genna di acque con tali caratteristiche non comporterebbe di certo un peggioramento dello status quo. Ad oggi nessuno ha avuto modo di prendere visione del parere del ministero dell'ambiente con il quale si classificherebbero come rifiuti i residui che derivano da trattamenti dell'impianto di biodigestione e non è stata resa nota all'organo competente alcuna dichiarazione di illegittimità della delibera della Giunta regionale 456/2008". "Il biodigestore di Olmeto (che è autorizzato a trattare 800 mc/ giorno mentre a seguito del progetto presentato si troverebbe a trattare meno di 170 mc/ giorno) non deve essere indicato come causa delle presunte emergenze ambientali - sottolinea ancora Chiacchieroni - quanto piuttosto come serio strumento che, al contrario, ha contenuto l'impatto ambientale derivante dalla presenza di allevamenti sul territorio. Le problematiche al momento esistenti sono perciò conseguenze dovute a limiti tecnologici, sussistenti al momento della costruzione dell'impianto, nonché all'evoluzione della stessa legislazione in materia di ambiente. Inoltre il biodigestore brucia circa 2.500.000 mc di gas all'anno, pari al consumo di 1.800 famiglie, circa 5.000 abitanti, cioè la metà degli abitanti di Marsciano città. E le auto botti che arrivavano giornalmente al biodigestore durante il periodo di attività erano mediamente 9 o 10 al giorno, lungo tre direttrici diverse, situazione certamente poco gravosa se paragonata al normale traffico cittadino. I liquami che confluivano nel biodigestore non erano di natura incerta, ma tutti autorizzati da analisi dell'Arpa e della facoltà di agraria dell'Università di Perugia. La fertirrigazione è sempre stata attuata su terreni agricoli rispettando le distanze di sicurezza da strade, abitazioni, pozzi e fossi e l'apporto di azoto ai terreni ha sempre rispettato l'uso agronomico, tanto è vero che molti agricoltori utilizzavano le acque azotate provenienti dal-



NOVEMBRE  
**'10**

l'impianto nelle loro colture, in sostituzione dei concimi chimici. Va poi osservato che analisi comparative effettuate sui terreni oggetto di fertirrigazione e su terreni mai interessati da suddetta pratica non hanno evidenziato alcuna differenza significativa, a testimonianza del fatto che i terreni non manifestano alcuna sofferenza data da un presunto sovraccarico di azoto. Infine l'analisi dell'acqua proveniente da pozzi limitrofi a zone ove viene effettuata la fertirrigazione non hanno evidenziato alcun tipo di inquinamento, tanto meno riconducibile a questa pratica e non è stata fornita dalle autorità competenti (Comune, Arpa, Asl) nessuna analisi che comprovi o alimenti il dubbio di un inquinamento delle falde acquifere legato alla fertirrigazione". Gianfranco Chiacchieroni scrive infine che "la situazione di criticità della salubrità delle acque del torrente Genna è in realtà dovuta alla concomitanza di più fattori, quali l'assenza di un impianto per la depurazione civile e la presenza di scarichi diretti, siti in gran parte a nord del Comune di Marsciano, censiti nel 1999 dalla Provincia di Perugia in oltre 800. Va inoltre ricordato che nel corso degli ultimi decenni, da quando l'impianto è in funzione, prossime allo zero sono state le denunce di sversamenti diretti avvenuti nel territorio marscianese da parte di allevatori".

**CONSIGLIO REGIONALE: "REDIGERE UN PIANO ORGANICO PER LA ZOOTECNIA UMBRA SECONDO CRITERI DI SOSTENIBILITÀ E AD ADOTTARE LINEE GUIDA PER GLI ALLEVAMENTI SUINICOLI ED AVICOLI" - PRESENTATA IN AULA LA MOZIONE DI BUCONI (SOCIALISTI)**

*Il capogruppo regionale dei "Socialisti e riformisti per l'Umbria", Massimo Buconi, ha presentato all'Assemblea regionale una mozione sulle azioni a sostegno della zootecnia umbra e le questioni relative all'attività suinicola e al biodigestore di Olmeto di Marsciano. Per Buconi è necessario "individuare politiche organiche per l'importante comparto dell'agricoltura umbra, per favorirne uno sviluppo, sostenibile ed ambientalmente compatibile".*

Perugia, 7 novembre 2010 – La Giunta regionale si impegna a redigere rapidamente un piano organico per la zootecnia umbra secondo criteri di sostenibilità e ad adottare linee guida per gli allevamenti suinicoli ed avicoli che individuino i criteri di gestione degli animali e dell'ambiente in cui vivono, dell'alimentazione e dei reflui, tenendo conto delle problematiche igienico-sanitarie determinate da un allevamento nelle comunità vicine quali le emissioni in atmosfera, del rumore, della contaminazione di acqua e suolo, e della diffusione di insetti indesiderati". Lo chiede una mozione illustrata nell'Aula di Palazzo Cesaroni dal capogruppo regionale dei Socialisti e riformisti, Massimo Buconi. Presentando il documento all'Assemblea, Buconi ha chiesto all'Esecutivo di

Palazzo Donini di: "Mantenere in essere il rispetto delle procedure e dei parametri ambientali per emissioni, smaltimenti e scarichi previsti per l'Umbria quale zona sensibile; favorire tramite appositi strumenti di programmazione la delocalizzazione o riconversione degli allevamenti incompatibili; prevedere e favorire il rapido superamento del sistema della soccida a vantaggio di marchi umbri attraverso la realizzazione di una filiera corta del suino tutta umbra; adottare azioni per il biodigestore di Olmeto di Marsciano coerenti con le finalità sopra esposte individuando gli atti transitori da compiere nelle more delle scelte che verranno compiute con il piano della zootecnia e le relative linee guida". La mozione che porta la firma del consigliere Buconi propone di "individuare politiche organiche per un comparto importante dell'economia umbra quale è quello rappresentato dall'agricoltura al fine di favorirne uno sviluppo, sostenibile ed ambientalmente compatibile. Particolare attenzione deve essere quindi rivolta al comparto zootecnico, per individuare risorse e criteri in base ai quali tale pratica possa mantenersi e svilupparsi. Il consigliere regionale evidenzia poi che "la complessità delle azioni connesse al raggiungimento di questi obiettivi rende opportuno, per garantire una politica di protezione ambientale, evitare norme troppo complesse e numerose che rendano difficoltoso per l'imprenditore agricolo interpretarle correttamente generando lungaggini burocratiche ed incertezze su cosa sia consentito o meno fare. La pratica zootecnica intensiva, specie quella suinicola ed avicola, comunque genera problematiche di compatibilità con gli insediamenti civili, sia in ambito urbano che in ambito agricolo data la conformazione della nostra campagna tuttora abitata, nonché problemi di eccessivo carico inquinante".

Buconi rileva infine che "anche la questione del biodigestore di Olmeto di Marsciano rientra pienamente in queste considerazioni: un impianto concepito per dare soluzioni allo smaltimento di reflui da allevamento, quindi strumento di sostenibilità, ma che da sempre ha anche rappresentato un serio problema di compatibilità con la popolazione per i connessi forti disagi che ne sono derivati".

**CONSIGLIO REGIONALE: CONCLUSO IL DIBATTITO SULLE MOZIONI RELATIVE ALLA ZOOTECNIA NELLA ZONA DI MARSCIANO – GLI INTERVENTI**

*Ha preso il via, nell'Aula di Palazzo Cesaroni, il dibattito sulle 3 mozioni presentate da Prc e Idv, Chiacchieroni (Pd), Buconi (Socialisti) sul futuro della zootecnia in Umbria e sulla situazione ambientale della zona di Marsciano. I primi interventi del pomeriggio sono stati dei consiglieri: Mantovani (Pdl), Dottorini (Idv), Zaffini (Fli), Cignoni (Lega), Silvano Rometti (assessore), Monacelli (Udc), Goracci (Prc), Carpinelli (Pdc), Bottini (Pd), Cecchini (assessore).*



NOVEMBRE  
**'10**

Perugia, 9 novembre 2010 - Dopo la presentazione delle 3 mozioni firmate dai consiglieri Stufara, Goracci (Prc), Dottorini, Brutti (Idv); Chiacchieroni (Pd); Buconi (Socialisti), nell'Aula del Consiglio regionale il dibattito sulle criticità della zootecnia nella zona di Marsciano. GLI INTERVENTI **MASSIMO MANTOVANI (PDL)**: "LA GIUNTA AVREBBE DOVUTO PROPORRE UNA VERA SOLUZIONE AL PROBLEMA - Oggi discutiamo tre mozioni e tutte interne alla maggioranza: questo rappresenta un assoluto primato, significano che non si è tenuto conto di una riunione di sei mesi fa con gli assessori all'agricoltura e all'ambiente che avevano individuato, insieme alle parti coinvolte, la via per il potenziamento dell'attività e la salvaguardia dell'ambiente. Tuttavia, oggi, qualsiasi votazione finale deciderà l'Aula rappresenta soltanto un atto di indirizzo. Sarebbe stato invece opportuno che la Giunta regionale avesse proposto una vera soluzione del problema. La nostra convinzione è che in Umbria sia possibile mettere insieme gli allevamenti con la tutela dell'ambiente e la salute dei cittadini. La Regione su questo campo è in evidente ritardo e tutto ciò ha dato vita a situazioni realmente difficili. Sono necessari fatti concreti. Il problema è allo stesso tempo politico e tecnico. Vorrei sapere a che punto di applicazione è la delibera 456 della Giunta relativa alla separazione dei reflui animali dai rifiuti. Vogliamo ribadire con forza la necessità di un Piano per la zootecnia che possa individuare le zone per gli allevamenti intervenendo, oltre che nel Pucp provinciale, anche nei piani regolatori comunali. Esistono casi in cui i Comuni hanno consentito di costruire nei pressi di stalle. Nel Piano vanno previste alcune premialità per chi volesse delocalizzare nei luoghi previsti per gli allevamenti e per chi volesse riconvertire. Per certi aspetti si va quindi a toccare anche il piano delle acque. Per questo crediamo che il luogo più opportuno per discutere dell'aspetto del piano per la zootecnia sia la seconda Commissione consiliare. Intanto per capire quali strumenti saranno possibili, quali modifiche da apportare tenendo conto dell'emergenza in atto che vede, da un lato, allevatori che vogliono tornare a fare il loro lavoro, dall'altro comitati e altre espressioni della società. Tornando sull'emergenza in atto la regola da rispettare non può essere che quella del rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti e soprattutto di specifici dati tecnici di cui oggi non usufruiamo. Per questo il dibattito di oggi è da considerare inopportuno. Il nostro auspicio è che quanto prima la Commissione competente possa riunirsi per una verifica della volontà politica anche in maniera trasversale tra maggioranza e opposizione per individuare soprattutto gli strumenti che possono permettere l'individuazione della soluzione del problema". **OLIVIERO DOTTORINI (IDV)**: "PUNTARE SU UNO SVILUPPO SOSTENIBILE, DURATURO E NON IMITABILE. SUPERARE L'ARRETRATO E SCONVENIENTE REGIME DELLA SOCCIDA - Una visita ad Olmeto e nelle altre frazioni del Comune di Marsciano aiuta a com-

prendere l'esasperazione che contraddistingue il dibattito di questi mesi: stalle a ridosso dei centri abitati, ricoperte in molti casi di eternit, puzza che assale chi attraversa le frazioni. Il problema nasce da qui, da anni di richieste inascoltate, di emergenze sottovalutate, di decisioni assunte senza coinvolgere le popolazioni. Non rappresenta una risposta credibile il Piano di tutela delle acque, approvato nella passata legislatura e che noi dell'Idv non abbiamo votato proprio perché non condividevamo quanto previsto relativamente agli allevamenti suinicoli e agli impianti di depurazione; così come non rappresentano una risposta adeguata altre deliberazioni della Giunta, compresa l'ultima che consente una proroga alla deroga sulla fertirrigazione per gli allevamenti del marscianese. Il fatto che la Regione ritenga di dovere intervenire investendo denaro pubblico su strutture inadeguate non fa che escludere a priori quella che a nostro avviso sarebbe la soluzione migliore, vale a dire dotare il territorio di impianti di piccole dimensioni, magari in grado di trattare reflui zootecnici e agricoli. L'Umbria deve puntare su uno sviluppo sostenibile, duraturo e non imitabile per rendere credibile e coerente la propria immagine. Accettare di fare i terzisti o i subfornitori accogliendo decine di migliaia di capi suini per ingrassarli, smaltirne i reflui e poi rinviare la produzione alla casa madre, che solitamente è ubicata fuori regione, è sintomo di un'arretratezza economica che l'Umbria non può più permettersi. Il regime di soccida è quanto di più arretrato e sconveniente un territorio possa desiderare dal momento che stimola un'economia subalterna in cui al soccidario viene richiesta poco più che la prestazione d'opera. Questo modello economico è debole: punta sulla quantità invece che sulla qualità e sulle certificazioni. Serve un Piano per la zootecnia sostenibile: occorre delocalizzare gli allevamenti e individuare come strumento strategico per il trattamento dei reflui zootecnici l'installazione di piccoli impianti di depurazione e biodigestione, anche per permettere un maggiore controllo. Il ricorso all'impianto di Olmeto che è inefficiente e causa enormi problemi ambientali e alla salute dei cittadini, deve essere escluso in maniera definitiva. Bisogna superare il modello di allevamento intensivo e il sistema della soccida a favore di una zootecnia basata su marchi e certificazioni, su una filiera di qualità, corta e completa, tutta umbra, integrata con il territorio, capace di qualificare i nostri prodotti tipici e di generare valore aggiunto localmente". **FRANCO ZAFFINI (FLI)**: "LA POLITICA NON HA ASSOLTO LA SUA FUNZIONE. ORA UN PIANO PER LA ZOOTECNIA UMBRA CHE FISSI PARAMETRI PRECISI - La maggioranza che governa questa Regione si presenta in Aula non con un atto di indirizzo o di Governo ma con 3 mozioni (che presto diventeranno 4) che dicono e chiedono cose diverse. Ogni volta che i cittadini vengono posti gli uni contro gli altri (in questo caso allevatori contro residenti) questo avviene perché la politica non funziona. Da mesi sappiamo che avremmo di-



NOVEMBRE  
10

scusso di questo argomento e la maggioranza si presenta con 4 documenti diversi, dimostrando l'incapacità di dare risposte ai cittadini. L'Umbria ha scelto la strada della fertirrigazione, per la quale esistono parametri e indicazioni precise. Ci sono tecnici negli assessorati che sono in grado di indicare quali territori e quante tonnellate di liquami possono essere utilizzate rimanendo dell'ambito della sostenibilità ambientale. Rimanendo dentro questi parametri saremo in grado di continuare attività economiche tradizionali senza che questo incida negativamente sul territorio. Non si può pensare ad una filiera corta che porti ad allevamenti in Valnerina così estesi da rendere autonoma quella zona. Va stilato un semplice Piano per la zootecnia umbra e se ancora questo non è stato realizzato significa che qualcosa è mancato. Anche il centrodestra è d'accordo nel perseguire questa priorità, spetta però all'Esecutivo indicare i parametri e i paletti politici da rispettare (quali aree escludere dalla fertirrigazione, quanti capi possono essere allevati). Questo permetterà anche di dare risposte agli allevatori, per poi procedere alla bonifica di quanto è stato fatto negli ultimi decenni. Condivido il 99 per cento di quanto ha detto Mantovani ma non sul ritorno in Commissione. Voterò per parti separate la mozione di Buconi, tranne la parte di Olmeto. Concordo con l'ipotesi degli impianti aziendali, ma questo dovrà essere deciso solo dopo aver delineato un Piano per la zootecnia".

**GIANLUCA CIRIGNONI (LEGA NORD):** "SIAMO PER IL BIODIGESTORE DI STALLA, CHE CONSENTE LA VIVIBILITÀ DEI CITTADINI E LA PROSECUZIONE DEL LAVORO DEGLI ALLEVATORI - Premesso che il territorio è di tutti, cittadini e allevatori, e deve essere preservato da qualsiasi fonte di inquinamento che lo renda invivibile, è evidente che la gestione del biodigestore è stata sciagurata, come dimostra il fatto che l'Arpa, ossia l'Agenzia regionale che si occupa della protezione dell'ambiente, lo ha fatto chiudere. Credo che non possiamo esimerci dal fare un piano zootecnico, che consenta la vivibilità per i cittadini e la prosecuzione del lavoro per gli allevatori. L'unica soluzione possibile, visto che la politica ha fallito nella gestione del biodigestore, è quella di incentivare attraverso il Piano di sviluppo rurale, i biodigestori di stalla. Per questo appoggeremo la mozione di Prc e Idv che contempla proprio questa soluzione al problema".

**SILVANO ROMETTI (ASSESSORE ALL'AMBIENTE):** "NECESSARIO UN NUOVO MODELLO DI ZOOTECCNIA - L'agricoltura, per la nostra Regione, rappresenta un settore di grande rilevanza economica, come pure quello zootecnico che però ha problemi a mantenere un equilibrio virtuoso con l'ambiente, non tanto per il numero di capi allevati, ma per qualche errore di pianificazione fatto negli anni passati e con la concentrazione di allevamenti in tre o quattro zone corrispondenti al bacino del lago Trasimeno, in quello del Chiascio, in quello del Nestore e in pochissimi altri punti. Nel caso di Marsciano e Bettona, la concentrazione ha trovato un momento di grande criticità dovuta alla

chiusura degli impianti, al sequestro delle lagune. L'impianto di Olmeto è stato realizzato nel 1983 soprattutto con soldi pubblici, ha mantenuto un equilibrio con i territori dell'area. Nel tempo, probabilmente, la concentrazione è andata oltre il limite dei capi consentiti per l'allevamento, è stata ritirata la disponibilità di terreni per fertirrigazione, le lagune di conseguenza si sono riempite arrivando al punto che, non il Noe, ma il sindaco di Marsciano è stato costretto a chiudere l'impianto anche in virtù dei dati forniti dall'Arpa. Il Noe ha poi sequestrato le lagune su una vicenda ancora oggi difficile da dirimere a causa di norme, in materia, di grandissima complicazione: il confine è sottilissimo tra un materiale considerato residuo di allevamento zootecnico, utilizzabile in agricoltura e un rifiuto da trattare con altre procedure. Non più tardi nove mesi fa il Consiglio regionale ha approvato il Piano di tutela delle acque (tra i più severi d'Italia) con il quale ha deciso di affrontare in modo preciso le due situazioni di Marsciano e Bettona. La prima esigenza, oggi, è quella di eliminare la situazione di emergenza. Si sta lavorando, insieme al gruppo tecnico al quale la Regione partecipa attivamente, sullo svuotamento delle lagune. Non è possibile rimanere fermi di fronte alla situazione esistente. Altro punto importante riguarda la garanzia di prosecuzione dell'attività zootecnica per quello e per quanto sarà possibile. Oggi si devono prevedere miglioramenti sull'impianto esistente che rappresenta un patrimonio anche pubblico, ammodernato nel corso degli anni in accordo con i comitati. Non è possibile chiedere a tutti gli allevatori di fare impianti aziendali è una situazione difficilmente affrontabile, per una questione di costi, di funzionamento, di qualità della depurazione e anche per una questione di controlli. E' comunque un tema sul quale si sta discutendo anche se l'opinione della Giunta regionale è quello di andare avanti attraverso un quadro di regole esistenti che ci siamo dati. Bene un programma di ambito regionale sulla zootecnia, nel quale individuare con chiarezza le zone dove non possono essere ubicati gli allevamenti. Necessaria anche un'azione di sostegno su un nuovo modello di zootecnia e superare la pratica della soccida che produce più problemi che benefici".

**SANDRA MONACELLI (UDC)** "NON C'È CHIAREZZA NELLA STESSA MAGGIORANZA; INUTILE APPROVARE UN DOCUMENTO SAPENDO CHE CHE NON AVRÀ EFFETTI" - Tre mozioni distinte che vengono dalla fila della maggioranza ci dicono che non c'è chiarezza sul come affrontare il tema della zootecnia nel marscianese, e il suo necessario collegamento ai temi dello sviluppo e della salvaguardia ambientale. Purtroppo la zootecnia umbra è diventato un altro settore in crisi che si va ad aggiungere a quello della Merloni che abbiamo esaminato questa mattina. Una cosa è certa: al termine del dibattito non si può approvare un documento con la forza dei numeri imposti dalla maggioranza sapendo che non avrà effetti immediati. Le puntualizzazioni del sindaco di Mar-



NOVEMBRE  
**'10**

sciano, proprio sui giornali di oggi, ammoniscono quest'aula a non porre paletti rigidi allo sviluppo del suo territorio. Leggerezze sono state compiute, è un dato di fatto, ma non è stato mai esaminato a fondo il problema di fondo. Il territorio di Marsciano non poteva diventare la discarica dei reflui zootecnici dell'Umbria, ma nemmeno arrivare al blocco di una delle sue attività più importanti. A mio giudizio serviva un passaggio ulteriore in seconda Commissione per valutare meglio gli indirizzi da dare e per individuare quel margine di operatività e di scelte - ristretto ma certamente possibile - che sicuramente può conciliare la ripresa delle attività di allevamento suino e la doverosa tutela dell'ambiente. **ORFEO GORACCI (PRC): "NECESSARIE SCELTE CORAGGIOSE PER AFFRONTARE E RISOLVERE IL PROBLEMA. SUPERARE L'ALLEVAMENTO INTENSIVO - La coalizione non è una caserma. Ci sono argomenti, temi e sensibilità dove si possono esplicitare alla luce del sole le differenze e le divergenze. È innegabile che in questa regione ci sono 2 o 3 zone dove c'è stata una esplosione intensiva e invasiva di alcune attività commerciali. L'ubicazione di una attività non è un elemento di poco conto, soprattutto per certe produzioni che hanno negatività e criticità che interessano la qualità della vita. E che rischiano di andare in contrasto con alcune vocazioni politiche e culturali. Nelle linee programmatiche facciamo riferimento alla filiera Turismo-ambiente-cultura è evidente che ci sono delle tipologie di attività che non sono in sintonia con questo e che devono essere riconvertite. Una regione relativamente piccola come la nostra può avere dei margini solo se punta sulla qualità, sulla filiera corta, sulla certificazione. L'Umbria deve avere delle potenzialità diverse dall'allevamento intensivo: esso deve essere distribuito sul territorio per essere sostenibile. Già siamo in crisi e nessuno vuole che chiudano anche gli allevamenti. Non proponiamo la chiusura immediata del biodigestore. È però evidente che se si autorizza oggi un investimento di milioni di euro è difficile poi immaginare che si scelga un altro sistema per il futuro. Serve sicuramente un Piano per la zootecnia, ma deve essere spiegato cosa accadrà alle strutture ora presenti. Servono scelte coraggiose: non si può scaricare su un singolo Comune la responsabilità di risolvere questi problemi. Deve essere indicato l'obiettivo del superamento della situazione esistente, altrimenti il problema rimarrà irrisolto".** **LAMBERTO BOTTINI (PD): "AFFRONTARE LA SFIDA DI CONIUGARE LA QUALITÀ DELLA VITA CON LE ESIGENZE DELLA ZOOTECNIA E DELL'AGRICOLTURA - La politica deve operare per il componimento di interessi anche divergenti. Non sono tempi facili per l'economia umbra e in modo particolare per la suinicoltura. Siamo arrivati dopo anni al Piano di tutela delle acque frutto di una concertazione difficile. La qualità delle acque di alcuni bacini, tra i più inquinati della nostra regione, devono essere bonificate per evitare una procedura di infrazione comunitaria. C'è consapevolezza dei danni cau-**

sati dalla eccessiva dislocazione di allevamenti nel marscianese e nella zona del Lago Trasimeno e di Bettona. Negli ultimi anni sono stati ridotti in modo drastico i capi allevati in queste zone. L'Umbria deve inevitabilmente investire sulla qualità, dando ad ogni attività una pari dignità. Il Piano della zootecnia sarà una cornice per inquadrare complessivamente la questione. Nel frattempo ci sono degli obblighi, dei bacini e dei laghetti da svuotare e bonificare. La fertirrigazione è possibile solo rispettando dei nuovi parametri di azoto. Si tratta di non ignorare la complessità dei problemi, di affrontare la sfida di coniugare la qualità della vita con le esigenze della zootecnia e dell'agricoltura. È necessario dare anche alle filiere zootecniche e agricoli dei punti fermi e delle certezze. È inutile cercare di trasformare certe sfide in un referendum: la politica non opera in questo modo. Bisogna lavorare innalzando i livelli dei controlli e lasciare che il mercato operi di conseguenza".

**ROBERTO CARPINELLI (PDCI): "PIANO REGIONALE PER LA ZOOTECNIA PER AIUTARE GLI ALLEVATORI NEL RISPETTO DELL'AMBIENTE - Va rispettato l'ambiente ma va anche tutelato il lavoro degli allevatori, specialmente in un periodo di crisi grave come quello attuale. È giusto ascoltare le istanze dei vari Comitati composti dai cittadini per difendere interessi localistici, ma non possiamo farci guidare dagli interessi particolari di qualcuno. È la Regione che deve guidare i processi politici ed economici, anche perché non lo sta facendo. I destini delle aziende che erano nostre, come la Piselli o prima ancora la Perugina, vengono decisi altrove. Parliamo di innalzare la qualità nel lavoro, ma le fabbriche chiudono. Parliamo di filiera cultura-ambiente-territorio ma non facciamo le infrastrutture. Anche nella zootecnia i nostri pezzi migliori vanno in Emilia Romagna e diventano prosciutto di Parma. Quindi dobbiamo rafforzare la produzione di qualità, non prendere un milione di capi e lavorarne solo centomila, fare la filiera corta ma aiutando gli allevatori con un adeguato Piano regionale per la zootecnia".** **FERNANDA CECCHINI (assessore all'Agricoltura): "UN PIANO COMPLESSIVO PER LA ZOOTECNIA CHE NON COMPRENDA SOLO LA SUINICOLTURA - Da un lato c'è la qualità della vita, dall'altro la possibilità di sostenere percorsi virtuosi per garantire economia e produzioni all'interno del nostro territorio regionale. Gli assessorati regionali all'Agricoltura e all'Ambiente lavoreranno in stretta sintonia e lo faranno, in particolare modo, proprio sulla zootecnia che interessa da vicino entrambi i settori. Il piano della zootecnia che verrà proposto non riguarderà soltanto la suinicoltura, ma anche i bovini da latte, da carne, avicoltura, ecc. poiché le problematiche sono comuni e riguardano la difficoltà tra l'offerta e la domanda, aumento dei costi di gestione, difficoltà di mercato e più in generale l'esigenza di mettersi in sintonia con le nuove politiche ambientali per accogliere fino in fondo le opportunità proposte dalla green economy, garantendo una stretta sintonia con gli interessi più generali dei cittadini.**



NOVEMBRE  
**'10**

Le istituzioni hanno il compito di tutelare l'interesse generale e quindi la qualità della vita di tutti. Per un piano della zootecnia che possa rispondere organicamente a tutto sono necessari non meno di sei mesi, così come è stato stabilito che per dare risposte più efficaci alla suinicoltura lavoreremo su una proposta specifica per il settore. E' già operativo un tavolo per la zootecnia che ha gestito le emergenze ed ora cerca di rispondere ai quesiti relativi alla corretta interpretazione del digestato. L'obiettivo è che la suinicoltura e in generale la zootecnia sia sempre più sostenibile anche attraverso l'individuazione di incentivi su criteri ben precisi da rispettare. Sono necessarie misure che diano risposte su progetti di politiche integrate, di integrazione. Dovremo anche lavorare sulla possibilità di mettere a disposizione bandi specifici per la realizzazione di piccoli impianti con norme che diano la possibilità di riutilizzo dei reflui. Poi c'è il grande tema che riguarda il superamento della soffida e non so se la Regione con un atto dirigitico può risolvere il problema, certamente può indirizzare politiche di aiuto per il superamento graduale di questa metodologia di allevamento. Siamo all'interno di un processo che ha visto la Giunta regionale lavorare in stretta sintonia con le normative nazionali e regionali e su delibere legittime riconosciute anche dal ministero per l'Ambiente. Sia per creare un impianto normativo più avanzato, che per mettere a disposizione un Piano per la zootecnia con risposte importanti per la valorizzazione delle nostre produzioni, ci impegnano a raccogliere tutte le indicazioni utili provenienti da quest'Aula per raggiungere l'obiettivo di una zootecnia sostenibile che possa salvaguardare l'ambiente e produrre ulteriore ricchezza per il nostro territorio".

**CONSIGLIO REGIONALE (6): PIANO REGIONALE PER LA ZOOTECNIA, FILIERA CORTA, RICONVERSIONE DEGLI ALLEVAMENTI PIÙ IMPATTANTI, SOLUZIONI ANCHE AUTONOME PER LO SMALTIMENTO – APPROVATO L'ORDINE DEL GIORNO SULLA ZOOTECNIA DI PD, SOCIALISTI E PDCI**

*L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato con 16 voti favorevoli (Pd, Socialisti, Pdc), 5 contrari (Prc, Idv, Lega) e 8 astenuti (Pdl, Udc) l'ordine del giorno di Pd, Socialisti e Pdc sulle azioni in favore della zootecnia umbra e sulla gestione delle criticità ambientali connesse. Prevista la redazione di un Piano regionale per la zootecnia basato su sostenibilità e compatibilità ambientale e l'adozione di misure per lo sviluppo una filiera corta del suino completamente umbra. Bocciaata (24 no e 5 sì di Prc, Idv, Lega) la mozione di Rifondazione comunista e Italia dei valori.*

Perugia, 9 novembre 2010 – Adottare un Piano regionale per la zootecnia umbra secondo criteri di sostenibilità e di compatibilità ambientale. Adottare iniziative per lo sviluppo di una filiera

corta del suino completamente umbra in grado di superare la pratica della soffida. Valutare la possibilità di anticipare un piano stralcio per la suinicoltura in cui inserire le azioni necessario per il depuratore di Olmeto, il cui dimensionamento deriverà dalle scelte del Piano stesso. Effettuare la valutazione di sostenibilità ambientale prevista dal Piano di tutela delle acque in ordine al limite massimo di capi allevabili e alla riconversione di allevamenti per un uso consapevole del territorio. Consentire alle singole aziende di individuare anche soluzioni autonome di depurazione e smaltimento, nel rispetto delle norme a tutela del territorio. Sono queste le azioni previste dall'ordine del giorno presentato da Pd, Pdc e Socialisti e approvato dall'Assemblea regionale con 16 voti favorevoli (Pd, Socialisti, Pdc), 5 contrari (Prc, Idv, Lega) e 8 astenuti (Pdl, Udc). Dopo la presentazione delle 3 mozioni e il successivo dibattito, i documenti di Socialisti e Gianfranco Chiacchieroni (Pd) sono stati ritirati, per consentire una sintesi delle posizioni della maggioranza e dell'Esecutivo di Palazzo Donini: l'ordine del giorno firmato da Pd, Socialisti e Pdc ha quindi raccolto il consenso di tutti i gruppi della maggioranza, portando a sintesi le istanze e le priorità indicate nelle due diverse mozioni. Il documento presentato da Prc e Idv è stato invece confermato dai presentatori, ma ha ottenuto 24 no e 5 sì (Prc, Idv, Lega) risultando bocciato. Spiegando l'astensione sull'ordine del giorno di Pd, Socialisti e Pdc, il capogruppo del Pdl, Raffaele Nevi, ha parlato di un documento "condivisibile, che però risulta carente sulle responsabilità degli errori del passato e sulla bonifica dei terreni inquinati. Così dimostriamo il nostro atteggiamento costruttivo e responsabile nonostante la Regione sia in ritardo di 5 anni nell'affrontare un problema che va risolto stabilendo il numero massimo di suini allevabili su ogni territorio". È stato invece definito "ideologico" il documento di Prc e Idv. Gianluca Cirignoni (capogruppo Lega nord): "Il nostro sarà un voto contrario alla risoluzione proposta da una parte della maggioranza. La chiusura del biodigestore di Olmeto non è data dal mancato reperimento dei terreni per la fertirrigazione, ma dai risultati dell'Arpa. In merito all'allevamento dei suini vanno sostenute le istanze dei cittadini. Vanno previsti incentivi per quegli allevatori che installeranno biodigestori di stalla". Prima del voto Paolo Brutti (Idv) ha confermato la mozione presentata insieme al Prc, evidenziando la necessità di creare un circolo virtuoso che dai reflui zootecnici produca energia e fertilizzanti, integrando i redditi di agricoltori e suinicoltori. Non condivisibili, per Brutti, sarebbero i punti del documento di Pd, Socialisti e Pdc sulle cause della difficoltà di reperimento di terreni per la fertirrigazione e sul futuro del biodigestore di Olmeto. Renato Locchi (capogruppo PD): "Appoggiamo la risoluzione proposta da Chiacchieroni, Buconi e Carpinelli. Abbiamo apprezzato gli interventi della Giunta. Sulla questione è necessario un approccio serio e rigoroso che non può esulare dalla situazione presente. Serve tempo per indivi-



NOVEMBRE  
10

duare nuovi strumenti. Bene l'impegno per il Piano per la zootecnia con lo stralcio di quello per la suinicoltura da redigere in due-tre mesi. Le modalità di funzionamento del biodigestore devono essere ricomprese nelle scelte inserite nel Piano per la suinicoltura". Damiano Stufara (capogruppo Prc-Fed.Sin.): "Il fatto che nella risoluzione venga detto che il dimensionamento e le modalità di gestione del biodigestore venga decisa successivamente al Piano per la suinicoltura è senza dubbio un passo avanti, ma è mancata comunque la capacità di arrivare ad una sintesi di mediazione tra le posizioni espresse nelle mozioni e su un ragionamento serio per l'individuazione di un modello per il comparto. Il PD, Socialisti e PdCi hanno voluto mettere a cappello del documento la presenza del biodigestore". L'Udc si astiene "perché - ha spiegato Sandra Monacelli - il territorio di Marsciano non può diventare la fogna di altri territori e dunque, relativamente al depuratore, ritengo che lo stesso deve riguardare unicamente la zootecnia del proprio territorio e non ricevere altre affluenze".

**ZOOTECNIA: "IL PIANO REGIONALE E' FRUTTO DELLE NOSTRE DENUNCE SULLA SITUAZIONE AMBIENTALE DEL TERRITORIO DI MARSCIANO" - NOTA DI STUFARA (PRC-FED.SIN.)**

*Il capogruppo di Rifondazione comunista, Damiano Stufara torna sulle decisioni prese ieri dall'Aula rispetto alla zootecnia umbra, "che ha visto il nostro gruppo - ricorda - impegnato nell'individuazione di un modello di gestione del comparto ecosostenibile, ispirato alla necessità di costruire una filiera corta e di qualità, al posto degli allevamenti intensivi in regime di soccida". Per Stufara, la mozione presentata da Rifondazione comunista, a cui ha aderito anche l'Idv, "ha fatto sì che si riconoscesse l'esigenza di una pianificazione regionale del comparto zootecnico ed in particolare della suinicoltura". Per Stufara, "è proprio l'assenza di una governance del settore ad aver determinato la costruzione di veri e propri ecomostri, quali i biodigestori di Olmeto e di Bettona".*

Perugia, 10 novembre 2010 - "L'acceso dibattito sviluppatosi sul problema dei reflui zootecnici ed sulle possibili vie d'uscita da una situazione che, oggi come in passato, desta forte preoccupazione nella cittadinanza, è il frutto dell'azione consiliare del Partito della Rifondazione comunista per la Federazione della sinistra, che ha posto fine al silenzio dell'Istituzione regionale ed ha scongiurato l'assunzione di decisioni sconsiderate, ispirate esclusivamente agli interessi di chi restituisce poco o nulla di quanto prende alla nostra comunità". Lo scrive, in una nota, il capogruppo di Rifondazione comunista, Damiano Stufara che evidenzia come "le decisioni prese ieri dal Consiglio regionale rispetto alla zootecnia umbra sono scaturite da una discussione molto accesa in seno

alla maggioranza di governo, che ha visto il nostro gruppo da subito impegnato nell'individuazione di un modello di gestione del comparto ecosostenibile, ispirato alla necessità di costruire una filiera corta e di qualità, al posto degli allevamenti intensivi in regime di soccida". Con la pressione esercitata attraverso la nostra mozione, - ricorda Stufara - alla quale ha aderito anche il gruppo dell'Italia dei Valori e che ha ricevuto il voto favorevole della Lega, "abbiamo in primo luogo scongiurato il ricorso alle deroghe alla legislazione nazionale in materia ambientale rispetto allo smaltimento dei reflui derivanti dalla suinicoltura, la cui nocività per la salute umana e per il territorio è cosa nota.

In secondo luogo - continua il capogruppo di Rifondazione comunista - abbiamo fatto sì che si riconoscesse l'esigenza di una pianificazione regionale del comparto zootecnico ed in particolare della suinicoltura, visto che è proprio l'assenza di una governance del settore ad aver determinato la costruzione di veri e propri ecomostri, quali i biodigestori di Olmeto e di Bettona. In terzo luogo, - spiega Stufara - nella risoluzione adottata si è subordinata la definizione delle modalità di gestione del biodigestore di Olmeto alla definizione del piano per la suinicoltura, contrariamente all'ipotesi caldeggiata da alcune componenti della maggioranza di autorizzare immediatamente l'impianto, a prescindere dalla discussione del piano".

Stufara sottolinea: "Il nostro voto contrario è dovuto al mancato recepimento dell'esigenza di favorire da subito la dismissione dell'impianto in questione, che costituisce il vero ostacolo rispetto alla conversione del settore e alla costituzione di un'autentica filiera corta e di qualità del suino, che può svilupparsi anche a partire da diverse modalità di trattamento e smaltimento dei reflui". "Nel ribadire la convinzione che la ricchezza può tradursi in benessere diffuso solo nel rispetto degli elementari principi di compatibilità ambientale, - conclude il capogruppo del Prc-Fed.Sin. - auspichiamo che in sede di definizione del piano si riconosca la dannosità delle metodologie finora impiegate e si proceda ad un'autentica inversione di tendenza, in direzione di un modello più attento alla salubrità ambientale ed alla qualità degli allevamenti".

**ZOOTECNIA: "PERSA UNA OCCASIONE PER SEGNARE UN'INVERSIONE DI ROTTA. NECESSARIO SUPERARE IL BIODIGESTORE DI OLMETO" - DOTTORINI (IDV) SULL'ORDINE DEL GIORNO APPROVATO IERI DALL'AULA**

*Il capogruppo regionale dell'Idv, Oliviero Dottorini, torna sul documento approvato ieri dal Consiglio regionale in relazione alla situazione degli allevamenti zootecnici situati nel territorio del Comune di Marsciano. Per Dottorini "sono stati ottenuti risultati importanti: finalmente si farà un piano per la zootecnia sostenibile e non ci saran-*



NOVEMBRE  
**'10**

*no deroghe ambientali. Ma siamo ancora lontani da un'idea di green economy".*

Perugia, 10 novembre 2010 - "Abbiamo perso un'occasione importante per segnare un'inversione di rotta sulle politiche ambientali ed economiche dell'Umbria. Evidentemente le crisi e gli avvenimenti degli anni scorsi non hanno insegnato molto. La nostra azione tuttavia ha permesso di fare alcuni passi avanti importanti, impensabili fino a poco tempo fa. Ci sono risultati, come il Piano per la zootecnia sostenibile e il rispetto dei parametri ambientali, che grazie alla nostra azione ora sono un dato acquisito. Ma è molto grave che si sia voluta mantenere una pregiudiziale sull'impianto di biodigestione di Olmeto". Con queste parole il capogruppo regionale dell'Italia dei Valori, Oliviero Dottorini, commenta l'esito del dibattito avvenuto ieri in Consiglio regionale sulla criticità della situazione ambientale del Comune di Marsciano con riferimento al problema dei reflui zootecnici derivanti dagli allevamenti suinicoli. "La nostra battaglia e la nostra fermezza ottengono dei risultati importanti - aggiunge Dottorini -

Quel piano per la zootecnia sostenibile che chiediamo da sempre potrà finalmente trovare una definizione.

Inoltre abbiamo evitato il ricorso a deroghe ai parametri ambientali da rispettare per lo smaltimento dei reflui zootecnici e il dimensionamento e le modalità di gestione del biodigestore di Olmeto non saranno predeterminate a priori, ma solo successivamente alla definizione del piano-stralcio per la suinicoltura.

Tutti risultati importanti. Rimane però l'amarrezza per l'incapacità della Giunta di aprire ad una visione sostenibile e non preconcepita della zootecnia. Per quanto ci riguarda rimaniamo convinti che l'impianto di Olmeto vada dismesso e che non sia compatibile con il modello di suinicoltura che immaginiamo, quello cioè basato su marchi e certificazioni, sulla filiera di qualità, corta e completa, tutta umbra, integrata con il territorio, capace di qualificare i nostri prodotti tipici e di generare valore aggiunto localmente".

"Abbiamo tentato fino all'ultimo - continua il capogruppo Idv - di arrivare ad una mediazione che non desse per scontata la decisione di riattivare l'impianto di biodigestione di Olmeto, ma purtroppo il resto della maggioranza non ha saputo cogliere l'opportunità che l'Idv, insieme al gruppo del Prc, aveva proposto.

Si è così persa l'occasione di dimostrare che quando si parla di green economy lo si fa sul serio, sapendo progettare modelli virtuosi che sappiano coniugare lo sviluppo economico delle nostre comunità con il rispetto e la valorizzazione delle ricchezze ambientali che ci caratterizzano.

Temo invece che a Marsciano, nel prossimo futuro, piuttosto che di green economy si dovrà parlare di 'brown economy', visto che il fulcro delle attività economiche che si immaginano non sarà incentrato sull'allevamento dei suini, quanto piuttosto sullo smaltimento dei loro reflui".

## **"20 ANNI DI INQUINAMENTO NON SONO BASTATI" - CIRIGNONI (LEGA) SULL'ORDINE DEL GIORNO APPROVATO IERI DALL'AULA**

Perugia, 10 novembre 2010 - "Più di 20 anni di inquinamento, confermati da Arpa e Noe non sono bastati da monito: il voto di ieri ha confermato la volontà della maggioranza di continuare ad utilizzare il biodigestore di Olmeto, nonostante i rilevanti danni ambientali che esso ha prodotto nel tempo e nonostante il suo utilizzo sia antieconomico. Per di più nella mozione approvata dalla maggioranza non si fa menzione della bonifica dei laghetti riempiti di liquami tossici". Lo afferma il capogruppo della Lega Nord a Palazzo Cesaroni Gianluca Cirignoni, riferendosi al documento approvato ieri dall'Assemblea regionale. "A mio avviso - aggiunge Cirignoni - occorre avere il coraggio di girare pagina attuando una politica che miri a chiudere l'impianto di Olmeto e a sostenere gli allevatori per l'installazione dei depuratori di stalla, perseguendo così una zootecnia moderna e sostenibile, che rispetti il territorio e i suoi abitanti. Continueremo a sostenere i cittadini e le loro legittime istanze - conclude il consigliere regionale - e a chiedere che sia prevista la possibilità, per gli allevatori interessati all'installazione del depuratore di stalla, di accedere ai fondi Piano di sviluppo rurale, cosa attualmente impossibile".

## **"IL LIVELLO ATTUALE DI ESPOSIZIONE AI RISCHI IDROGEOLOGICI IN UMBRIA" - INTERROGAZIONE (QUESTION TIME) DI GORACCI (PRC-FED.SIN) ALLA GIUNTA REGIONALE**

*Orfeo Goracci, consigliere di Rifondazione comunista e vice presidente del Consiglio regionale, annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta regionale per chiedere "il livello attuale di esposizione ai rischi idrogeologici in Umbria, anche con riferimento alle politiche attuate nel tempo ed agli investimenti prodotti dalla Regione, dalle Province, dalle Comunità Montane, dalle Autorità di bacino e dai Comuni interessati". Nell'atto ispettivo a risposta immediata, di Goracci non mancano riferimenti a quanto accaduto nelle ultime settimane in Veneto dove, "a causa delle inondazioni migliaia di cittadini stanno vivendo un dramma che richiede l'unità degli sforzi dell'intera nazione". Riferendosi all'Umbria, il vice presidente del Consiglio regionale ricorda che si tratta di un "territorio particolarmente fragile dal punto di vista idrogeologico, risultando tra le regioni con la più alta percentuale di franosità".*

Perugia, 16 novembre 2010 - "Chiarire il livello attuale di esposizione ai rischi idrogeologici in Umbria, anche con riferimento alle politiche attuate nel tempo ed agli investimenti prodotti dalla Regione, dalle Province, dalle Comunità montane, dalle Autorità di bacino e dai Comuni inte-



NOVEMBRE  
10

ressati". E' quanto chiede alla Giunta regionale, attraverso una interrogazione a risposta immediata (Question time) il consigliere di Rifondazione comunista e vice presidente del Consiglio regionale, Orfeo Goracci. L'esponente del Prc evidenzia come "nei territori veneti colpiti dalle inondazioni migliaia di cittadini stanno vivendo un dramma che richiede l'unità degli sforzi dell'intera nazione per dare, sul campo, immediata e tempestiva risposta ai bisogni ed alle urgenze di donne, uomini ed imprese, quelle prevalentemente piccole del cosiddetto 'Nordest', punto nevralgico socialmente ed economicamente del Paese Italia. Le eccezionali precipitazioni, - continua il vice presidente di Palazzo Cesaroni - ben superiori per portata a tutti i precedenti eventi storici documentati, sono il risultato, che si manifesta sempre più frequentemente, dei cambiamenti climatici causati dai gas climalteranti immessi in atmosfera dalle attività umane. E questo ormai viene riconosciuto anche dalla parti politiche che avevano sempre negato questa evidenza, ad iniziare dall'attuale maggioranza di governo guidata da Berlusconi e da governatori e ministri leghisti". Goracci evidenzia come "le immagini che ci arrivano da quelle zone ci mostrano un territorio in subbuglio, centri abitati e comunità sconvolte pressate da un'emergenza affidata di nuovo al 'supereroe Bertolaso' che vola di prefettura in prefettura per fare i conti della spesa e affrontare le urgenze, ma non descrivono come i luoghi sono stati concitati dalle edificazioni. Tra il 1978 ed il 1985 ogni anno, nel Veneto, - fa sapere l'esponente del Prc-Fed.Sin. - sono stati realizzati 11 milioni di metri cubi di capannoni, dal 1986 al 1993 sono stati oltre 18 milioni all'anno ed a salire negli anni successivi oltre 20 milioni con un salto dal 2000: 27 milioni nel 2001, 38 nel 2002 e così via. Identico trend per le abitazioni: negli anni '80 e '90 - aggiunge - venivano rilasciate concessioni edilizie pari a 9-10 milioni di metri cubi anno, nel 2004 oltre 176. Le superfici agrarie delle province venete sono diminuite tra il 20 per cento e il 40 per cento in venti anni; Prealpi ed Alpi sono in abbandono, con attenzione rivolta soltanto per la voce turismo". Goracci si dice convinto "che buona parte del consenso ottenuto in quelle aree dalla Lega nord deriva proprio dall'assestare un modello di sviluppo che normalizza un utilizzo poco oculato ed altamente speculativo del territorio, mettendo in crisi il principio della territorialità come elemento, in assoluto, virtuoso per la gestione compatibile dei territori stessi. L'uso razionale ed equilibrato del territorio - continua - risulta quindi essere il fattore decisivo per evitare che le manifestazioni dei cambiamenti climatici siano devastanti per le comunità ed i territori dell'intera nazione". Riferendosi all'Umbria, Goracci ricorda che si tratta di un "territorio particolarmente fragile dal punto di vista idrogeologico, risultando essere tra le regioni con la più alta percentuale di franosità. Spesso - spiega - anche nei nostri territori viene avanti la richiesta di 'ammorbidire' le pianificazioni che tendono in-

ce ad assicurare un corretto utilizzo del territorio, ponendo particolare attenzione proprio alle aree esposte a rischi idrogeologici. A volte, - aggiunge Goracci - anche nei nostri comuni, l'azione amministrativa locale è esposta alle sollecitazioni di cittadini ed imprese e non sempre si riesce a mantenere la barra dritta della salvaguardia. Le zone collinari e montuose, da decenni, subiscono il fenomeno dell'abbandono da parte di quanti non riescono più a trarre da agricoltura ed allevamento le risorse necessarie per vivere e con sempre maggiori difficoltà la parte pubblica riesce ad assicurare servizi e collegamenti alle comunità che vorrebbero restare in quei luoghi e quindi assicurare una corretta gestione e manutenzione dei terreni di intere aree".

**RIFIUTI: "SU INCENERITORE A PIETRAMELINA PAROLE AVVENTATE E IMPRUDENTI. GESENU SI PREOCCUPI DELLA DIFFERENZIATA" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)**

*Il capogruppo regionale dell'Idv, Oliviero Dottorini, critica che dichiarazioni dell'amministratore delegato di Gesenu. Per Dottorini "l'unica operazione seria per Pietramelina è la chiusura della discarica. Tutto il resto sta nei desideri e nella sfrontatezza di Gesenu".*

Perugia, 17 novembre 2010 - "Mi paiono posizioni avventate, imprudenti, prive di logica. Fossi in Gesenu mi preoccuperei di predisporre un sistema di raccolta differenziata decente, altro che inceneritore a Pietramelina". E' la reazione di Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, alle "esternazioni" dell'amministratore delegato di Gesenu, Carlo Noto La Diega, che intervenuto questa mattina alla conferenza stampa per festeggiare il trentesimo anno di attività della società, avrebbe affermato che "il sito migliore per il termovalorizzatore è quello di Pietramelina". "Dall'alto del 30 per cento di raccolta differenziata - aggiunge Dottorini - qualcuno già si preoccupa di individuare il sito per il termovalorizzatore, arrivando direttamente all'unico obiettivo evidentemente perseguito e passando sopra il Piano dei rifiuti e il buon senso. Vorrei ricordare soltanto che secondo il Piano dei rifiuti l'Umbria dovrebbe essere al 45-50 per cento di raccolta differenziata e invece supera di poco il 30 per cento. Per non parlare di bando europeo per individuare le migliori soluzioni e di divisione tra gestore della raccolta e quello dello smaltimento ultimo. Quanto poi a Pietramelina, siamo all'imprudenza. L'unica operazione seria e irrevocabile per quel territorio è la chiusura immediata di una discarica che sta diventando una vera e propria bomba ecologica. Tutto il resto sta nei desideri e nella sfrontatezza di Gesenu".

**PIETRAMELINA: "NO AL TERMOVALORIZZATORE E ALL'ACCANIMENTO SU UN TERRI-**



NOVEMBRE  
**'10****TORIO CHE HA GIÀ DATO PER ANNI ECCESSIVA DISPONIBILITÀ" – INTERVENTO DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)**

*Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Pdl) esprime la propria contrarietà all'ipotesi della possibile costruzione di un termovalorizzatore a Pietramelina. Secondo Lignani non è giusto insistere su un territorio dove da anni confluiscono masse di rifiuti e traffico pesante; meglio trovare altri luoghi ed affidarsi alle nuove tecnologie.*

Perugia, 18 novembre 2010 – "Le comunità di Pierantonio e dell'ex tredicesima Circoscrizione del Comune di Perugia hanno già pagato un prezzo alto riguardo alla loro qualità della vita: per anni le comunità sono state prese in giro sulla chiusura della discarica e sul ripristino ambientale. Non si possono considerare le recenti dichiarazioni su una possibile costruzione di un termovalorizzatore a Pietramelina come un semplice parere tecnico, visto il pulpito da cui è stato pronunciato e considerato che nel Piano dei rifiuti vigente, approvato dal centrosinistra, è prevista appunto la costruzione di un impianto di smaltimento nel Comune di Perugia". Lo afferma il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Pdl), dopo che la Gesenu ha sostenuto l'ipotesi termovalorizzatore indicando proprio la località di Pietramelina quale sito idoneo.

"E' bene ricordare – aggiunge Lignani - che costruire un simile impianto a Pietramelina determinerebbe il permanere della presenza in loco di tonnellate di rifiuti e di traffico pesante anche nel caso, a questo punto teorico, di chiusura definitiva della discarica. Ancora una volta si mandano in periferia le conseguenze nefaste di posizioni prese nei palazzi e non democraticamente partecipate. Non si vuole fare demagogia – prosegue - ed il centrodestra non ha prevenzioni nei confronti di strumenti di smaltimento più evoluti e meno impattanti delle discariche, ma occorre equità e soprattutto tenere fede agli impegni presi nei confronti di queste comunità. Con le nuove tecnologie – conclude - si possono trovare altri luoghi dove si possono coniugare ambiente e sviluppo. Chi ha pagato con decenni di convivenza con le discariche deve poter fruire in via definitiva di una qualità della vita più salubre e più serena".

**PIETRAMELINA: "DICHIARAZIONI PREOCUPANTI, FUORI LUOGO E FUORI TEMPO" - STUFARA (PRC) SULL'AMMINISTRATORE DELEGATO DI GESENU**

*Il capogruppo di Rifondazione a Palazzo Cesaroni, Damiano Stufara, critica le affermazioni dell'amministratore delegato di Gesenu sulla possibilità di costruire un impianto di termovalorizzazione a Pietramelina. Per Stufara "con 100 milioni di euro, il costo di realizzazione dell'impianto di termovalorizzazione, si possono introdurre*

*molteplici buone pratiche di gestione dell'intero ciclo dei rifiuti".*

Perugia 18 novembre 2010 - "Quando si parla del ciclo dei rifiuti si parte sempre da come chiudere il ciclo: è come costruire una casa partendo dal tetto e la cosa appare quanto meno irrazionale, se non sospetta. Di solito chiudere in fretta il tetto è pratica degli abusivi". Damiano Stufara, capogruppo regionale del Prc, commenta così le "esternazioni" di ieri dell'amministratore delegato del Gruppo Gesenu, Noto La Diega. Per Stufara le affermazioni di La Diega "sembrano fuori luogo e fuori tempo e non solo non ci convincono, ma ci preoccupano. Con una raccolta differenziata al palo parlare di termovalorizzazione e, addirittura, del probabile sito, è contrario ad ogni approccio corretto e logico al delicato problema della gestione dei rifiuti e sugli impatti che questo può avere sull'ambiente e sulla salute dei cittadini. Giocare sull'emozione dei cittadini, evocando gli spettri campani, ogni volta che si tenta un approccio razionale all'intero ciclo dei rifiuti, ci mette in allarme perché forse gli interessi in gioco sono altri. Dopotutto 100 milioni di euro sono sempre allettanti, come lo sono gli incentivi del Cip 6". Il capogruppo di Rifondazione a Palazzo Cesaroni rimarca che "con 100 milioni di euro, il costo di realizzazione dell'impianto di termovalorizzazione, si possono introdurre molteplici buone pratiche di gestione dell'intero ciclo dei rifiuti, già sperimentate con successo in altre parti d'Italia, a partire dalla riduzione del rifiuto alla fonte e dal portare la raccolta differenziata oltre il 70 per cento. Per questo il Gruppo regionale del Prc-FdS non solo dice no alla termovalorizzazione come pratica esclusiva di chiusura del ciclo dei rifiuti, ma seguirà con molta attenzione lo sviluppo e i progetti relativi alla gestione dell'intero ciclo, a partire dalla corretta applicazione del Piano regionale dei rifiuti che pone obiettivi irrinunciabili circa le quote di raccolta differenziata".

**PIETRAMELINA: "CON LA PROPOSTA SUL TERMOVALORIZZATORE L'AMMINISTRATORE DELEGATO DELLA GESENU È USCITO DAI SUOI AMBITI DI COMPETENZA" – NOTA DI BRUTTI (IDV)**

Perugia, 18 novembre 2010 - "Con la proposta sul termovalorizzatore di Pietramelina l'amministratore delegato della Gesenu è uscito dai suoi ambiti di competenza. Spetta alla politica stabilire la natura e le dimensioni di un eventuale impianto per la chiusura del ciclo dei rifiuti". Il consigliere regionale dell'Idv, Paolo Brutti, ricorda all'Ad, Carlo Noto La Diega, gli obiettivi primari da raggiungere. "Entro il 2012 - spiega Brutti - si deve arrivare al 65 per cento di raccolta differenziata, un traguardo ancora molto distante, quindi occorre incentivare fortemente compostaggio e riciclo, con un adeguato trattamento della frazione differenziata. È invece del tutto improprio intervenire sui sistemi di chiusura del



NOVEMBRE  
**'10**

ciclo. Questa - aggiunge - è una prerogativa del Consiglio regionale e le sue conseguenze sui bilanci della Gesenu consiglierebbero i portatori di interessi economici come l'Ad di Gesenu di tacere, per non sfiorare il conflitto di interesse". Brutti sostiene infine che risulta insensibile anche la scelta di Pietramelina, "una località che ha già pagato pesantemente anni di smaltimento indifferenziato e che non merita un trattamento alla Terzigno".

**PIETRAMELINA: "PRIVE DI OGNI LOGICA LE DICHIARAZIONI DELL'A.D. DI GESENU SULLA LOCALIZZAZIONE DELL'INCENERITORE" - PER MONNI (PDL) "SI TRATTA DI UNA SITUAZIONE GIÀ DA TEMPO BOCCIATA"**

*Il consigliere regionale del PdL, Massimo Monni interviene sulle "dichiarazioni, prive di ogni logica dell'amministratore delegato del gruppo Gesenu di puntare su Pietramelina come sito più adatto per l'inceneritore". Definendo questa possibilità già affrontata a suo tempo e del tutto bocciata, Monni ricorda, innanzitutto che "esiste un piano regionale dei rifiuti che non prevede la chiusura del ciclo dei rifiuti stessi da parte di chi effettua la raccolta". Monni punta il dito anche "sull'ultima espansione territoriale dichiarata dai vertici della Gesenu spa, cioè di gestire il ciclo integrato dei rifiuti al Cairo con un appalto di circa 50 milioni di euro all'anno. Viste le precedenti operazioni fallimentari in Sicilia e altri comuni - osserva - che hanno portato ad un disavanzo di circa 40 milioni di euro, non c'è di che star tranquilli".*

Perugia, 18 novembre 2010 - "Le dichiarazioni, prive di ogni logica dell'amministratore delegato del gruppo Gesenu di puntare su Pietramelina come sito più adatto per l'inceneritore, aprono una discussione già affrontata a suo tempo e del tutto bocciata". Così Massimo Monni (PdL) che di quella bocciata spiega i motivi. "Innanzitutto - dice l'esponente del Pdl - va ricordato alla dirigenza Gesenu che esiste un piano regionale dei rifiuti che non prevede la chiusura del ciclo dei rifiuti stessi da parte di chi effettua la raccolta. In secondo luogo - aggiunge - il potere decisionale a tal riguardo non spetta certo all'amministratore delegato o a chi si 'autoelege' proprietario dell'azienda che, per chiari interessi o motivazioni economiche si sostituisce agli organi politici, gli unici deputati a decidere in tal senso. In terzo luogo è del tutto irrazionale creare nuovi siti per la chiusura del ciclo dei rifiuti, in quanto andrebbero sfruttati quelli già esistenti e con un impatto ambientale sicuramente minore". "La posizione di Gesenu - continua l'esponente del PdL - e le dichiarazioni dei suoi dirigenti, imprudenti, invadenti e del tutto inopportune nei confronti della Regione, vanno registrate come azioni che portano alla perdita di energie che andrebbero invece indirizzate verso l'ampliamento della raccolta differenziata". Monni punta il dito anche "sull'ul-

tima espansione territoriale dichiarata ieri con orgoglio in conferenza stampa dai vertici dell'azienda Gesenu spa, cioè - spiega il consigliere del PdL - quella di gestire il ciclo integrato dei rifiuti al Cairo con un appalto, a sentir loro, di circa 50 milioni di euro all'anno. Se tanto mi da tanto, - conclude - considerate le precedenti operazioni fallimentari in Sicilia e altri comuni che hanno portato ad un disavanzo di circa 40 milioni di euro, non c'è di che star tranquilli visto anche il già pesante e precario quadro generale economico dell'azienda".

**PIETRAMELINA: "GIUNTA SMENTISCA L'AMMINISTRATORE DELEGATO DI GESENU. DICHIARAZIONI GRAVI NEL MERITO E NEL METODO" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)**

*Il capogruppo dell'Idv, Oliviero Dottorini chiede che la Giunta regionale spieghi se "ha delegato le politiche sui rifiuti a Gesenu o se ritiene ancora di poter dire la propria". Per Dottorini l'incenerimento "garantisce interessi enormi concentrati nelle mani di pochi soggetti, ovviamente a spese della collettività".*

Perugia, 18 novembre 2010 - "Credo sia opportuno che la Giunta regionale smentisca al più presto le affermazioni dell'amministratore delegato di Gesenu. Ogni esitazione ulteriore su questo tema rischia di gettare un'ombra pesante sull'autorevolezza dell'esecutivo e sul corretto rapporto tra indirizzo politico e gestione. Le dichiarazioni su Pietramelina, oltre ad apparire sfrontate, sono gravi nei contenuti e nel metodo". Con queste parole Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, chiede l'immediata smentita da parte della giunta regionale delle parole pronunciate dall'amministratore delegato di Gesenu, Carlo Noto La Diega, che ieri ha individuato in Pietramelina, già sede di una discarica ormai indecente, il sito idoneo per l'impianto di incenerimento. "La Giunta - continua Dottorini - dovrebbe spiegare se ha delegato le politiche sui rifiuti a Gesenu o se ritiene ancora di poter dire la propria, magari spiegando i motivi dell'enorme divario tra la raccolta differenziata programmata e quella effettivamente raggiunta. E' singolare e allo stesso tempo significativo che si consenta alla società chiamata a gestire il ciclo dei rifiuti di prospettare soluzioni e individuare i siti. Ricordo solo che - aggiunge -, a fronte di una previsione del 65 per cento di raccolta differenziata entro il 2012, in Umbria siamo fermi a poco più del 30 per cento. Sarebbe anche opportuno - sottolinea Dottorini - che qualcuno ricordasse a Gesenu che il Piano regionale prevede che il soggetto che eventualmente gestirà l'impianto di smaltimento finale sia diverso da quello chiamato a gestire la raccolta, per evitare un conflitto di interessi strutturale, a nostro avviso moralmente inaccettabile, economicamente sbagliato e ambientalmente dannoso. Oltre a questo c'è l'obbligo della gara europea



NOVEMBRE  
10

aperta alle migliori soluzioni. Ma evidentemente – conclude Dottorini - a Gesenu interessa altro, non sentire parlare di riduzione, riuso e corretta differenziazione. D'altro canto è evidente che l'inceneritore sarebbe l'unica soluzione in grado di garantire interessi enormi concentrati nelle mani di pochi soggetti, ovviamente a spese della collettività".

**DISCARICA DI SANT'ORSOLA: "ALLA CHIUSURA DEL SITO, DOVE FINIRANNO I RIFIUTI DELL'ATI 3?" - UNA INTERROGAZIONE DI ZAFFINI (FLI)**

*Il capogruppo regionale di Futuro e Libertà, Franco Zaffini, ha presentato una interrogazione alla Giunta per capire dove verranno smaltiti i rifiuti dell'Ambito territoriale integrato n.3 se, "come auspichiamo da tempo", la discarica di S.Orsola di Spoleto verrà chiusa. Per Zaffini la discarica spoletina rappresenta "l'ennesimo esempio di 'disinvolture' ambientale" e "da subito si deve trovare una soluzione alternativa per lo smaltimento, condivisa con la cittadinanza, gli enti locali e gli addetti ai lavori".*

Perugia, 18 novembre 2010 - "Se, come auspichiamo da tempo, la discarica di Sant'Orsola verrà chiusa, dove finiranno i rifiuti dell'Ati 3?". È questa la richiesta che il consigliere di Futuro e Libertà, Franco Zaffini, rivolge all'assessore all'ambiente con una interrogazione urgente. "Abbiamo assistito – dice Zaffini - al tardivo interessamento del sindaco di Spoleto per la chiusura di una discarica in cui per anni il conferimento dei rifiuti è stato eseguito in deroga salvo successivamente procedere con un ampliamento che andasse a sanare la situazione. Lo scorso ottobre - prosegue - chiedevo all'allora assessore regionale all'ambiente quali fossero le prospettive per lo smaltimento nell'Ati 3 in vista dell'imminente saturazione e conseguente chiusura del sito proprio perché i tempi divenivano stretti e non c'erano ipotesi di soluzione". Il consigliere Zaffini ricorda che la risposta dell'assessore fu chiara e affermava che "la discarica sarebbe stata chiusa, che ogni Ato avrebbe dovuto fornire alla regione i piani preliminari per l'autosufficienza impiantistica e che i rifiuti, a fronte della progressiva saturazione delle discariche e in attesa della realizzazione di impiantistica vocata nell'Ati2 e, per la provincia di Perugia, esclusivamente nell'Ati2, sarebbero stati trattati in impianti esistenti". "Nel frattempo – continua l'esponente di FlI - a novembre 2009 la Giunta ha provveduto a nominare il Comitato per la gestione del Piano regionale dei rifiuti del cui lavoro non sappiamo, ad oggi, dopo un anno, praticamente nulla: non conosciamo i piani degli Ati per l'autosufficienza e l'unica cosa certa è che ad aprile il conferimento presso il sito di Sant'Orsola verrà definitivamente cessato. Posto che la discarica spoletina ha rappresentato l'ennesimo esempio di 'disinvolture' ambientale perché ha dovuto far fronte costan-

temente a situazioni emergenziali subendo il raddoppio della capienza iniziale, è evidente – conclude Zaffini - che da subito si deve trovare una soluzione alternativa per lo smaltimento e auspichiamo che sia condivisa con la cittadinanza, gli enti locali e gli addetti ai lavori. Ma per far sì che ciò avvenga l'assessore dovrebbe immediatamente fare chiarezza sul futuro dei rifiuti nell'Ati3, a meno che non si stia consapevolmente andando con continui rinvii verso un nuovo 'caso rifiuti' alla stregua di altre regioni che in passato hanno percorso esattamente le stesse vie".

**RIFIUTI: "MOLTI I PROBLEMI IRRISOLTI. DISCARICHE UMBRE AL LIMITE DELLA SATURAZIONE, RACCOLTA DIFFERENZIATA INSUFFICIENTE" - NOTA DI MONACELLI (UDC)**

*Sandra Monacelli, capogruppoUdc a Palazzo Cesaroni, interviene sulla polemica sorta in seguito alle dichiarazioni dell'amministratore delegato di Gesenu, per affermare che la vicenda "merita comunque una valutazione sullo stato dell'arte", a fronte del rischio esaurimento delle discariche umbre. La Monacelli chiama in causa anche il dato relativo alla raccolta differenziata, ancora lontana dagli obiettivi del 65 per cento fissati per il 2012 dal Piano smaltimento rifiuti.*

Perugia, 18 novembre 2010 - "Quando la politica tentenna e preferisce pur di tirare a campare, allungare la palla al centro-campo dei problemi, può accadere di tutto, compreso il fatto che soggetti non deputati al governo delle scelte amministrative, possano candidarsi ad indicare soluzioni circa la necessità della chiusura del ciclo dei rifiuti mediante un nuovo impianto di termovalorizzazione". Il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli interviene sulla polemica sorta in seguito alle dichiarazioni dell'amministratore delegato di Gesenu, e dice che la vicenda "merita comunque una valutazione sullo stato dell'arte, al di là degli aspetti formali o degli ammonimenti con richiesta all'arbitro di sventolare il cartellino rosso per presunto 'fuori gioco'". "La raccolta differenziata – spiega l'esponente dell'Udc -, ferma in Umbria ad appena il 30 per cento, non sta dando gli attesi risultati, ed è dunque molto lontana dall'obiettivo prefissato per il 2012, del 65 per cento. Appare dunque evidente alla luce di tali dati che le ricadute possano farsi preoccupanti, per la crescita non sufficientemente controllata dei rifiuti conferiti nelle discariche umbre che sono ormai giunte ormai quasi tutte al limite del collasso". Per la Monacelli vale la pena ricordare che "c'è uno stato di saturazione per il sito di Sant'Orsola, quello di Borgoguglione necessita di essere ampliato mentre la discarica di Pietramelina è previsto un utilizzo massimo di un anno e mezzo, pari a 150mila metri cubi residuali". "Di fronte al timore per una situazione, quale quella dei rifiuti, che rischia di sfuggire di mano – con-



NOVEMBRE  
10

clude Monacelli -, non si può più continuare a far finta di niente, perché sono purtroppo molti i problemi irrisolti, trasformati in difficili emergenze nazionali, di cui oggi la storia di questo nostro Paese è purtroppo ricca di esempi”.

**RIFIUTI: “LA GIUNTA RIFERISCA IN CONSIGLIO SUI VARI PIANI ATI E SULLA LORO COMPATIBILITA’” - DE SIO (PDL): “NESSUNO PENSI DI DESTINARE A TERNI I PROBLEMI IRRISOLTI ALTROVE**

*Il consigliere regionale Alfredo De Sio (Pdl) chiede che l'Esecutivo riferisca in Aula sui vari Piani Ati in merito allo smaltimento dei rifiuti e la chiusura del ciclo, e ricorda che “il dibattito in corso a Perugia, non può essere svincolato da analoghe riflessioni sulle decisioni che dovranno essere prese anche nell'ambito ternano”.*

Perugia, 19 novembre 2010 - “Che il Piano regionale dei rifiuti stenti a trovare una sua dimensione applicativa è una realtà incontrovertibile, ma ciò che lascia assolutamente increduli è l'immobilismo rispetto ai nodi strutturali del Piano, quello della raccolta differenziata e quello della chiusura del ciclo, che non hanno ancora avuto risposte definitive né dagli Ati di riferimento, né dalla Regione”. Così il consigliere regionale Alfredo De Sio (Pdl) torna sulla problematica dello smaltimento dei rifiuti. “Il progressivo esaurimento del sistema delle discariche, senza aver ancora oggi deciso come affrontare la fase contingente - dice De Sio - non fa altro che favorire fughe in avanti che rischiano, nei corposi interessi contrapposti esistenti in materia, di creare un quadro schizofrenico dell'Umbria, dove l'unica decisione che appare certa è quella di non decidere. Invece, per le sue dimensioni, ha assolutamente necessità di vedere applicate scelte armoniche, che perseguano nei diversi ambiti la stessa filosofia. Ecco perché il dibattito in corso a Perugia, non può essere svincolato da analoghe riflessioni sulle decisioni che dovranno essere prese anche nell'ambito ternano”. De Sio ricorda come “il Piano prevede che il ciclo dei rifiuti a Perugia sia chiuso con la valorizzazione energetica della frazione secca. Altrettanto è previsto per l'ambito ternano, eppure a distanza di mesi non solo non si capisce ancora dove e chi dovrebbe farsi carico di questa parte fondamentale del piano, ma neppure quali percorsi e tecnologie moderne privilegiare per dare gambe agli aspetti a monte decisamente più importanti, quali appunto una raccolta differenziata che raggiunga gli obiettivi previsti, la diminuzione della produzione complessiva, il tipo di trattamento. Non vorrei - afferma - che qualcuno pensasse di applicare il Piano ad intermittenza, come già avvenuto in passato”. “Il dibattito, oggi presente nell'ambito ternano, - sostiene De Sio - è quello di privilegiare scelte innovative, facendoci carico anche di accompagnare con misure tampone il raggiungimento di obiettivi ambiziosi di autosuf-

ficienza, con forte valore aggiunto per l'ambiente e per i cittadini. Con maggior chiarezza, nessuno pensi di utilizzare la fase di start up del piano pensando ad una destinazione regionale a Terni dei problemi irrisolti altrove. L'unico punto di termovalorizzazione precedentemente autorizzato era quello dell'inceneritore Asm di Terni, oggi dismesso anche per vicende a tutti note e senza alcuna autorizzazione per il futuro che possa far prevedere analogha riproposizione”. “Ecco perché - conclude - chiedo che la Giunta regionale riferisca in Consiglio rispetto ai vari piani Ati per l'autosufficienza, valutando gli eventuali accordi che vanno configurandosi, al fine di valutarne la compatibilità con i contenuti e gli obiettivi del Piano regionale”.

**RIFIUTI CAMPANI: “GIUSTO IL NO DELLA MARINI; GIÀ PAGHIAMO PER I SOLDI SPORCHI DELLA CAMORRA; IMMORALE PRETENDERE DI PORTARE I PROPRI RIFIUTI A CASA D'ALTRI” - NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD)**

*Il capogruppo della Lega Nord Gianluca Cirignoni si complimenta con la presidente della Giunta regionale Catuscia Marini per aver negato la possibilità di smaltire in Umbria una parte dei rifiuti campani. Cirignoni che considera i soldi sporchi della camorra già un rifiuto che il centro nord paga a caro prezzo, sottolinea come nel passato l'Umbria abbia già accolto i rifiuti di Napoli, ma il comune di Orvieto non è stato ancora pagato”. Non esiste spirito unitario da rispettare, conclude Cirignoni evidenziando la responsabilità delle istituzioni campane per una emergenza che persiste da decenni creando problemi di inquinamento, ordine pubblico e di immagine che coinvolgono tutto il paese.*

Perugia 22 novembre e 2010 - “Esprimiamo apprezzamento per la chiara contrarietà della presidente della Giunta Catuscia Marini alla richiesta di smaltire i rifiuti campani”. L'Umbria e le altre regioni del centro nord stanno già pagando caro un altro smaltimento, quello dei rifiuti sociali che provengono dalla Campania portandosi dietro i soldi sporchi con cui la camorra inquina la nostra economia. La dichiarazione è del capogruppo della Lega Nord Gianluca Cirignoni che sottolinea come nel passato l'Umbria abbia già dato la sua disponibilità accogliendo i rifiuti di Napoli, “con la conseguenza che a guadagnarci fu solo la camorra, mentre il comune di Orvieto, ad oggi, non è stato ancora pagato per quello smaltimento. E' immorale e contrario a qualsiasi regola di convivenza civile, aggiunge Cirignoni, produrre rifiuti e pretendere che siano gli altri a mettersi sotto casa. Non c'è spirito unitario al quale appellarsi, come ha fatto il governatore della Toscana accollandosi i rifiuti di Napoli. I primi a tradirlo sono proprio le istituzioni campane lasciando che nella regione persista da decenni un'emergenza rifiuti, che crea problemi di



NOVEMBRE  
10

inquinamento, ordine pubblico, e coinvolge tutto il paese. Nel mondo viene data un'immagine distorta del centro nord della penisola, associata dai mass media ad un'Italia sudicia e corrotta che non è la nostra. Se in Campania il risultato di 150 anni di Italia unita è questo, conclude il capogruppo della Lega Nord, viene da pensare che forse i cittadini campani sarebbero stati meglio con i Borboni".

**RIFIUTI: "L'UMBRIA PUÒ PROPORSI COME MODELLO; OCCORRE CHIUDERE IL CICLO DEI RIFIUTI IN MANIERA CORRETTA, APPROPRIATA E TEMPESTIVA PRIMA ANCORA DI PENSARE AD ALTRE SOLUZIONI" - NOTA DI SMACCHI (PD)**

*Nella gestione dei rifiuti il consigliere Andrea Smacchi (Pd), prefigura per l'Umbria un modello di politica ambientale positivo, con una società a basso contenuto di emissioni da contrapporre a quello campano nel quale la politica non ha avuto il coraggio di fare delle scelte chiare. A giudizio di Smacchi occorre "vedere i rifiuti come una risorsa ed affrontare la problematica della chiusura del ciclo in maniera corretta, appropriata e tempestiva prima ancora di pensare ad altre soluzioni".*

Perugia 23 novembre 2010 - "Ritengo che l'Umbria in tema di rifiuti si possa fare promotrice di un altro tipo di politica ambientale in grado di costruire una società a basso contenuto di emissioni e dare una prospettiva chiara sulla quale le imprese ed i cittadini si devono incamminare. Occorre affrontare la problematica della chiusura del ciclo dei rifiuti in maniera corretta, appropriata e tempestiva prima ancora di pensare ad altre soluzioni". Lo afferma il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) che plaude alla presa di posizione della presidente Catuscia Marini, a proposito della richiesta di accogliere in Umbria rifiuti da Napoli e rispetto alla quale ha evidenziato come "l'Umbria abbia un piano rifiuti adeguato alle proprie esigenze ed in grado di garantire la sua completa autosufficienza". Smacchi - critico con la gestione campana dei rifiuti, che distrugge l'ambiente, perché la politica non ha avuto in passato il coraggio di fare quelle scelte che oggi si vogliono imporre per decreto - ritiene che in Umbria si debba imparare a "vedere i rifiuti come una risorsa in un mondo di risorse limitate e quindi immaginare distretti del riciclo, favorire lo sviluppo di industrie locali che riutilizzino i materiali resi disponibili in quantità sempre maggiori, dalla promozione della raccolta differenziata, per andare verso una società del recupero che ad esempio sviluppi processi innovativi nella progettazione degli imballaggi. In questa ottica il territorio è il principale patrimonio dell'economia verde e non l'occasione per la resa dei conti fra varie fazioni politiche. Risparmio energetico, efficienza energetica, uso di fonti rinnovabili di energia, mobilità ecososte-

nibile, turismo ambientale, aggiunge Smacchi, possono dare un impatto positivo a molti dei processi produttivi in termini di valore. E' altrettanto vero, aggiunge Smacchi, che in una regione che si trova ancora a percentuali medio-basse di raccolta differenziata, occorre affrontare la problematica della chiusura del ciclo dei rifiuti in maniera corretta, appropriata e tempestiva prima ancora di pensare ad altre soluzioni. Un'economia verde che rispetta i diritti delle persone e le leggi dovrebbe rispecchiare la concezione che noi rappresentanti delle istituzioni abbiamo del nostro impegno politico così che, difficilmente, si possa lasciare spazio per il malaffare e per le infiltrazioni della criminalità".

**PIENA FIUME PAGLIA: "UN PROBLEMA CHE RIAFFIORA CICLICAMENTE. NECESSARI INTERVENTI TEMPESTIVI E RICONOSCIMENTO STATO DI CALAMITÀ" - GALANELLO (PD) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE**

*Il consigliere regionale Fausto Galanello, interviene sulla questione relativa alla piena del fiume Paglia e, con una interrogazione, sollecita la Giunta regionale ad attivarsi presso il Governo per chiedere il riconoscimento dello stato di calamità, e ad impegnarsi "soluzione definitiva alle ripetute emergenze che nel tempo hanno coinvolto diversi comuni dell'Orvietano".*

Perugia 23 novembre 2010 - "Non c'è solamente l'ultima esondazione e i gravi danni che questa ha provocato, ma una serie di eventi calamitosi che si ripetono ciclicamente anno dopo anno. La manutenzione e la regimazione dell'alveo del fiume Paglia sono aspetti non più eludibili: la Giunta regionale affronti il problema in maniera tempestiva, attivandosi presso il Governo per il riconoscimento dello stato di calamità". Fausto Galanello, consigliere regionale del Partito democratico, interroga la Giunta regionale sullo stato di regimazione idraulica del fiume Paglia, chiedendo l'impegno della Regione Umbria per una "soluzione definitiva alle ripetute emergenze che nel tempo hanno coinvolto diversi comuni dell'Orvietano". "Solo nel 2010 - specifica Galanello - sono state addirittura due le esondazioni del Paglia, una nel gennaio scorso e l'altra di questi giorni. In entrambi i casi si sono registrati gravi danneggiamenti e disagi diffusi che hanno colpito famiglie ed attività produttive, con l'acqua arrivata a lambire abitazioni ed aziende. I danni dello straripamento di gennaio - continua il consigliere regionale - sono stati regolarmente censiti e segnalati: un lavoro di rendicontazione che si sta facendo anche per l'emergenza maltempo di questi giorni. In entrambi i casi - sottolinea Galanello - i Comuni colpiti, tra cui Orvieto, Allerona e Castel Viscardo, hanno chiesto fosse riconosciuto lo stato di calamità naturale, ma ad oggi non è stata emanata alcuna ordinanza a riguardo".



NOVEMBRE  
**'10**

Nell'interrogazione, Galanello chiede all'Esecutivo di "attivarsi presso il Governo per il riconoscimento dello stato di calamità, di promuovere azioni per la normalizzazione del regime idrico del fiume e di sostenere in un momento di grande difficoltà i territori colpiti".

**"DISCARICA DI SANT'ORSOLA UTILIZZABILE PER TUTTO IL 2011, POI L'ATO 3 SCEGLIERÀ DOVE CONFERIRE" - ROMETTI RISPONDE A ZAFFINI (FLI) CHE SI DICHIARA NON SODDISFATTO**

Perugia 23 novembre 2010 - Siamo consapevoli che la Discarica di Sant'Orsola nel Comune di Spoleto potrà ricevere rifiuti solamente fino a tutto l'anno 2011 e che successivamente l'Ato 3 dovrà autonomamente individuare in quale altra discarica conferire, comunque all'infuori del proprio Ato di pertinenza. Lo ha detto in Consiglio regionale l'assessore Silvano Rometti in risposta ad una interrogazione question-time di Franco Zaffini (FlI) che chiedeva quale soluzione ha in mente la Giunta per far fronte all'esaurimento dell'impianto di Sant'Orsola e cosa è cambiato rispetto ad un anno fa, quando l'assessore Bottini disse che si sarebbe realizzato il termovalorizzatore e un impianto per produrre Cdr di qualità. La Giunta regionale, ha precisato Rometti, "sta lavorando per ridurre la massa complessiva di rifiuti, già scesa di un 4 per cento rispetto all'anno precedente; mentre sul fronte raccolta differenziata i risultati si annunciano di gran lunga migliori rispetto a quelli pubblicati sulla stampa. Siamo però convinti che c'è l'esigenza di accelerare i tempi di realizzazione del Piano smaltimento rifiuti con il previsto trattamento termico anche per la situazione critica in cui si trovano le tre discariche attive". In sede di replica Zaffini, pur non addossando responsabilità dirette a Rometti, assessore da poco tempo, ha contestato che sant'Orsola possa ricevere rifiuti per tutto il 2011 ed ha definito quella di Rometti una non risposta al quesito posto proprio perché non è stata indicata alcuna soluzione operativa al problema emergenziale dell'Ato 3.

**DISCARICA SANT'ORSOLA: "UNA 'NON RISPOSTA' QUELLA DELL'ASSESSORE ROMETTI ALLA MIA INTERROGAZIONE" - NOTA DI ZAFFINI (FLI) A MARGINE DELLA SEDUTA DI QUESTION TIME**

Perugia, 23 novembre 2010 - "Una risposta senza risposte". Franco Zaffini definisce così l'intervento in aula dell'assessore Rometti sui chiarimenti chiesti dal consigliere di Futuro e libertà circa il futuro della gestione dei rifiuti nell'Ati 3 quando, "a breve, la discarica di Sant'Orsola verrà chiusa". "L'assessore - afferma Zaffini - ha parlato di un eventuale accordo, non ancora definito, tra Ambiti territoriali integrati (Ati) lasciando intendere che alla saturazione del

sito spoletino i rifiuti dell'Ati3 saranno sversati nell'Ati1, e quindi nelle 'crete' di Orvieto. Fermo restando che da Orvieto hanno già fatto sapere che i rifiuti degli altri Ati non sono intenzionati a riceverli e che Sant'Orsola non può, in alcun modo, subire ulteriori ampliamenti visto che ha già superato il doppio della capienza iniziale, francamente - prosegue - questo tipo di provvedimento non può rappresentare una soluzione ma la continuità di una gestione a carattere emergenziale e provvisoria, senza una strategia concreta per il futuro". Nell'atto discusso in aula Zaffini chiedeva, inoltre, di conoscere i piani degli Ati per l'autosufficienza impiantistica e i risultati del lavoro del comitato per la gestione del piano rifiuti nominato dalla Giunta a novembre 2009. "Di entrambi - spiega ancora l'esponente futurista - non si ha notizia e non si ha neanche una vaga idea dei tempi di realizzazione del termovalorizzatore che, stando al piano rifiuti 2009-2011, dovrebbe essere realizzato nell'Ati2 per servire sia quest'ultimo che l'Ati3. L'Umbria - prosegue - non è in emergenza, ma di certo in una situazione pre-emergenziale che potrebbe sfociare negli stessi disastri ambientali di altre regioni documentati dalle cronache quotidiane. Al di là dell'appartenenza politica - conclude Zaffini - affrontare seriamente il problema dello smaltimento è un dovere a cui in questo momento nessuno si può sottrarre".

**RIFIUTI: "L'EUFORIA DELLA GIUNTA È DEL TUTTO FUORI LUOGO" - PER DOTTORINI (IDV) "GRAVE RITARDO SUGLI OBIETTIVI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA"**

*Per il capogruppo regionale dell'Idv, Oliviero Dottorini, "l'euforia della Giunta regionale in merito alla riduzione nella produzione di rifiuti è del tutto fuori luogo". Dottorini evidenzia che la raccolta differenziata "cresce con ritmi lentissimi: l'Umbria è ferma al 31 per cento e di questo passo il 65 per cento di differenziata verrà raggiunto tra oltre 20 anni. Altro che inceneritore".*

Perugia, 24 novembre 2010 - "L'euforia della Giunta regionale è del tutto fuori luogo. I segnali positivi che arrivano sul fronte della riduzione nella produzione di rifiuti non possono nascondere i dati sconcertanti sulla raccolta differenziata che certificano l'inefficacia delle politiche regionali". Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, commenta con queste parole "quanto affermato oggi nel corso della conferenza stampa promossa dall'assessorato regionale all'Ambiente in occasione della settimana europea per la riduzione dei rifiuti". "Le cifre fornite dall'Agenzia regionale per l'ambiente sulla raccolta differenziata - spiega Dottorini - ci dicono che l'Umbria, con un incremento di poco più dell'1,5 per cento, rimane al palo e vede come un miraggio gli obiettivi fissati dal Piano dei rifiuti. La distanza è abissale, basti pensare che già nel 2008 la raccolta differenziata avrebbe do-



NOVEMBRE  
**'10**

vuto essere al 45 per cento, mentre con un anno di ritardo il dato regionale si ferma a poco più del 31 per cento. Nessuno dei quattro Ati riesce a raggiungere i risultati attesi e gli avanzamenti sono così timidi da risultare impercettibili. Sarà quindi molto difficile che, con questi ritmi di crescita, si riesca a soddisfare l'obiettivo del 50 per cento di differenziata previsto per il 2010 e addirittura del 65 per cento entro il 2012. Questi dati piuttosto avvalorano i dubbi di chi ha sempre ritenuto che tutto il Piano regionale dei rifiuti fosse finalizzato ad un unico obiettivo: quello di realizzare uno o più inceneritori. E questo è molto grave". "La raccolta differenziata - spiega il capogruppo dell'Italia dei Valori - continua a crescere a ritmi dell'1,5 per cento all'anno. Di questo passo l'obiettivo del 65 per cento sarà raggiunto tra oltre 20 anni. Sarebbe interessante capire come si pensa di giungere alla chiusura del ciclo facendo leva su queste performance. C'è da registrare inoltre che il dato è particolarmente preoccupante per i comuni sopra i 15mila abitanti, quelli che più di altri potrebbero contribuire ad un'inversione di tendenza. Sono poche le eccezioni, tra cui Gubbio (50,2 per cento) e Marsciano (52,3 per cento), mentre balzano agli occhi le prestazioni negative di Assisi, che cala del 17 per cento portandosi a poco più del 20 per cento, di Umbertide (dal 41 al 28 per cento) e Orvieto che, con poco più del 12 per cento di raccolta differenziata, rappresenta il fanalino di coda dell'Umbria. Guarda caso si tratta proprio di un comune nel quale è situata una delle discariche regionali. Non registrano particolari passi in avanti nemmeno i due capoluoghi di regione. Perugia si ferma al 32,6 per cento (con un incremento dell'1,1 per cento rispetto al 2008), mentre Terni raggiunge il 33,7 per cento con un incremento del 3 per cento. Anche Foligno e Città di Castello ottengono risultati scadenti attestandosi tra il 28 e il 31 per cento. Tra i quattro Ati, quello di Foligno-Spoleto risulta essere il più inadempiente (26,26 per cento), mentre l'Alta Umbria raggiunge il 35,58 per cento. Una situazione - aggiunge Dottorini - a macchia di leopardo che certifica un grave ritardo e in generale come la nostra regione sia lontanissima dagli obiettivi individuati nel Piano regionale dei rifiuti".

"I dati resi disponibili dall'Arpa Umbria - conclude il capogruppo Dottorini - dimostrano che evidentemente in questi anni ci si è concentrati sulle ipotesi di realizzazione di impianti di incenerimento invece che investire sulla raccolta differenziata e su sistemi di differenziazione spinta, magari basandosi su sistemi meccanico-biologici già funzionanti in altre regioni. Per quanto ci riguarda è evidente che con questi dati sarebbe assurdo pensare alla chiusura del ciclo e alla realizzazione di impianti di smaltimento ultimo dei rifiuti. E' bene che la Regione investa prima di tutto per il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata e non su iniziative che forse stimolano l'appetito di qualche interesse privato, ma che sicuramente non perseguono l'interesse della collettività".

### **RIFIUTI: "ATTUARE SUBITO IL PIANO REGIONALE, CON LA RACCOLTA DIFFERENZIATA AL 65 PER CENTO E IL PREVISTO TERMOVALORIZZATORE" - NOTA DI BUCONI (SOCIALISTI)**

*Il capogruppo regionale dei Socialisti e riformisti, Massimo Buconi, sollecita la rapida attuazione del Piano regionale dei rifiuti. Per Buconi è necessario impegnarsi per il raggiungimento degli obiettivi della raccolta differenziata e procedere all'individuazione del sito dove costruire il termovalorizzatore per lo smaltimento nell'Ati 2 di Perugia.*

Perugia, 25 novembre 2010 - "Il Piano di gestione dei rifiuti deve essere subito completamente attuato, prevedendo immediate forti azioni per raggiungere entro il 2012 l'obiettivo di raccolta differenziata del 65 per cento ed entro il 2013 lo smaltimento residuo tramite termovalorizzatore. Il tempo per agire, se non è scaduto, sta per scadere". Lo afferma il capogruppo regionale Massimo Buconi (Socialisti) ricordando che "il Consiglio regionale, il 5 maggio 2009 ha approvato il Piano regionale di gestione dei rifiuti, che prevede la graduale riduzione del ricorso allo smaltimento in discarica mediante l'incremento della raccolta differenziata ed il trattamento termico, della residua componente secca dei rifiuti urbani, nell'Ati 2 di Perugia tramite la realizzazione di un nuovo termovalorizzatore, mentre nell'Ati 4 di Terni tramite utilizzo di impianti esistenti". "Credo che nessun cittadino, nemmeno umbro, voglia trovarsi oggetto di fatti simili alla nota 'questione Campania' - rileva Buconi - in cui le responsabilità della politica sono evidenti. L'Umbria, per la qualità di governo che ha sempre espresso, non dovrebbe nemmeno ipotizzare l'insorgere di quelle situazioni. Non sfuggirà a nessuno il forte ritardo accumulato per la realizzazione della termovalorizzazione in quanto, specie nell'Ati 2, non è ancora avviato il processo decisionale per l'ubicazione di tale impianto. Ma il Piano prevede la data del 2013 per l'avvio del trattamento termico e non è il caso di attardarsi sulla discussione se realizzare o no un termovalorizzatore. Il Piano rifiuti - sottolinea il consigliere regionale - prevede, nella parte relativa alle azioni attuative, il potere sostitutivo della Giunta in caso di inadempienza dell'Ati 2 circa la localizzazione del termovalorizzatore. Tale potere sostitutivo prevede l'utilizzo di impianti industriali esistenti per assicurare lo smaltimento dei rifiuti: ciò è logico e coerente considerato che si deve superare l'anacronistico smaltimento in discarica. Si potrebbe quindi assistere al paradosso che chi ostacola la realizzazione dei termovalorizzatori favorisca l'uso di impianti industriali esistenti". Il capogruppo socialista si dice "fortemente contrario alla sola previsione di non attuare il Piano dei rifiuti o ad una sua proroga: se si dovesse ipotizzare ora una revisione del Piano porrei la questione di correggere l'incoerenza di aver previsto per l'Ati 4 di Terni l'uso di impianti esistenti,



NOVEMBRE  
10

mentre per gli Ati 1, 2, 3, di Perugia la realizzazione di un nuovo impianto. È quindi tempo di procedere con sollecitudine – conclude Buconi – all'attuazione del Piano dei rifiuti e del termovalorizzatore”.

**RIFIUTI: “SE NON VOGLIAMO FINIRE COME LA CAMPANIA, NON POSSIAMO OSPITARE I LORO RIFIUTI” – NEVI (PDL): “NON SI PUO’ CHIEDERE L’ENNESIMO SACRIFICIO ALLA CITTA’ DI ORVIETO”**

*Il capogruppo del Pdl in Consiglio regionale, Raffaele Nevi, prende posizione sull'ipotesi di trasferimento di rifiuti dalla Campania in Umbria ricordando che la città di Orvieto “aspetta ancora di vedersi pagati i rifiuti che vennero buttati in discarica qualche anno fa” e non può divenire il luogo “in cui finiscono tutti i problemi dell'Umbria”.*

Perugia, 25 novembre 2010 – “E' sacrosanto che il governo Berlusconi cerchi di trovare una soluzione al problema dei rifiuti di Napoli, per evitare al nostro Paese l'ennesima figuraccia a livello internazionale, attraverso una richiesta di solidarietà a tutte le regioni italiane, ma per l'Umbria il discorso è molto complicato”. Lo afferma il capogruppo del Pdl in Consiglio regionale, Raffaele Nevi. “Tutti sanno – spiega Nevi – che il nostro sistema, a causa delle non scelte del centro sinistra negli ultimi dieci anni, sta arrivando a saturazione perché le discariche sono piene e non c'è traccia della minima concretezza per ciò che attiene alla realizzazione di un sistema di smaltimento completo, che punti all'incremento della differenziata e alla chiusura del ciclo. Stante questa situazione, se non vogliamo finire anche noi come la Campania, non possiamo ospitare i loro rifiuti”. Secondo Nevi “se si fossero fatte le scelte dovute per tempo, come il Pdl ha sempre detto, allora sì che sarebbe stato giusto rispondere positivamente all'appello del Governo. È evidente poi – aggiunge – che non si può chiedere l'ennesimo sacrificio alla città di Orvieto, che sarebbe ancora una volta il luogo in cui finiscono tutti i problemi dell'Umbria, mentre la città aspetta di vedersi pagati i rifiuti che vennero buttati in discarica qualche anno fa e mentre la Regione non assicura a quella città ciò che chiede in termini di infrastrutture, turismo, commercio, agricoltura e servizi in genere”.

**RIFIUTI: “BELLADANZA NON PUÒ ESSERE LA PATTUMIERA D'ITALIA” – LIGNANI MARCHESANI (PDL): “I NODI VENGONO AL PETTINE”**

*Il consigliere regionale del Pdl Andrea Lignani Marchesani interviene sull'ipotesi di conferire in Umbria rifiuti provenienti da altre regioni e, in riferimento alla discarica di Belladanza, sottolinea come “l'ampliamento di volumetria e la proroga*

*dell'esistenza stessa della discarica tifernate” non siano “il risultato di una emergenza temporanea – afferma Lignani – ma di una precisa strategia del governo regionale, che ha promosso Belladanza al rango, si fa per dire, di discarica strategica regionale, ivi compreso i rifiuti speciali. Ma potrebbe diventare il punto più critico – secondo il consigliere del Pdl -, con una popolazione presa in giro ed esasperata da anni di vane promesse”.*

Perugia, 25 novembre 2010 – “Il compromesso politico, composto da delicati equilibri e frutto di un mix di ecologismo e logiche di mercato, che ha caratterizzato il Piano dei Rifiuti regionale sta facendo emergere contraddizioni che potrebbero esplodere a breve nei territori. Nel contesto regionale, la discarica di Belladanza potrebbe diventare il punto più critico, con una popolazione presa in giro ed esasperata da anni di vane promesse”. È l'opinione del consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Pdl) sull'ipotesi di conferire in Umbria rifiuti provenienti dalla Campania. “L'ampliamento di volumetria e la proroga dell'esistenza stessa della discarica tifernate, è bene sottolinearlo una volta per tutte, non è il risultato di una emergenza temporanea – afferma Lignani – ma di una precisa strategia del governo regionale, che ha promosso Belladanza al rango, si fa per dire, di discarica strategica regionale, ivi compreso i rifiuti speciali. E questo, nonostante le rassicurazioni e le promesse in pubblica assemblea (siamo nel 2007) degli allora sindaco tifernate ed assessore regionale all'ambiente”. “Non si vuole in questa sede evocare paure o rifiutare solidarietà a situazioni emergenziali di altre regioni – prosegue – ma è evidente come la drammaticità della contingenza faccia riaffiorare tensioni e risottolinei come siano sempre gli stessi territori a pagare per tutti”. “La Giunta regionale – secondo Lignani – deve quanto prima definire con precisione le impiantistiche di ogni Ambito e i luoghi in cui queste dovrebbero sorgere, non trincerandosi dietro a ipocrisie o false promesse. Ad oggi l'Atto 1 dell'Alta Umbria, nel quadro regionale della politica dei rifiuti, ha solo oneri e nessun impianto strategico fonte di reddito. Così come si deve prevedere solidarietà e riequilibrio solidale tra le regioni, lo stesso deve valere all'interno dell'Umbria stessa. Al contempo, per evitare il perpetuarsi di prese in giro, si deve rimarcare che, nonostante la propaganda sulla raccolta differenziata ed il progresso tecnologico, difficilmente per i prossimi decenni si potrà fare a meno delle discariche. Conseguentemente, la Giunta regionale ha il dovere di fissare improrogabilmente i tempi di chiusura delle discariche di Pietramelina e di Belladanza, territori da troppo tempo sfruttati, in considerazione di una vera solidarietà tra comprensori e – conclude – prevedendo altri siti dove trattare i rifiuti, siano essi di provenienza umbra che extra-regionale”.

**RIFIUTI: “NO ALLO SMALTIMENTO IN UM-**



NOVEMBRE  
**'10****BRIA DEI RIFIUTI CAMPANI" – CIRIGNONI (LEGA NORD) PRESENTA UNA MOZIONE**

Perugia, 25 novembre 2010 - "In merito all'apertura della Giunta regionale dell'Umbria sulla possibilità di smaltire nella nostra regione i rifiuti provenienti dalla Campania, espressa in sede di conferenza Stato-Regioni rimarchiamo tutta la nostra contrarietà ad un'operazione di questo tipo". Così il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni, secondo il quale quanto sta accadendo in Campania non si configura come "emergenza" in quanto, spiega "non è dovuta a fattori imprevedibili, ma ad una situazione di 'emergenza permanente' prodotta dall'incapacità dell'Amministrazione di quella regione di attuare un corretto piano dei rifiuti, e all'intervento della camorra nella creazione di questa crisi cronica". Secondo il capogruppo della Lega Nord, l'unica soluzione possibile è quella di "dichiarare lo stato di emergenza in Campania per motivi di tutela della salute pubblica e dell'ordine pubblico, inviando poi l'esercito a gestire lo smaltimento in loco dei rifiuti. Solo in tal caso - spiega Cirignoni - la Regione Umbria potrà essere solidale con la Campania, inviando uomini e mezzi per risolvere la situazione. E al fine di far esprimere al Consiglio regionale una posizione che impegni la Giunta in tal senso - conclude -, abbiamo provveduto a presentare una mozione".

**PARCO EOLICO MONTE CUCCO: "RIVEDERE IL QUADRO AUTORIZZATIVO DEL PIANO ENERGETICO REGIONALE" - MOZIONE CONGIUNTA DEI CONSIGLIERI ZAFFINI (FLI) E MONACELLI (UDC)**

*In una mozione congiunta i consiglieri regionali Franco Zaffini (Fli) e Sandra Monacelli (Udc) propongono di autorizzare un progetto elaborato dall'Università di Perugia inerente il parco eolico del monte Cucco, già approvato dai Comuni di Scheggia e Pascelupo ma non previsto dal Piano energetico regionale. Secondo Zaffini "il Piano energetico regionale che - sottolinea - risale al 2004, dovrebbe far fronte ad una delicata azione di bilanciamento di interessi contrapposti, ma entrambi di primo rango: da un lato la diffusione di impianti a energie alternative per ridurre emissioni e inquinamento a tutela di ambiente e salute, dall'altro la preservazione paesaggistica".*

Perugia, 25 novembre 2010 - Prevedere, in deroga ad un piano energetico regionale datato e mai applicato, la possibilità di sottoporre a procedura autorizzativa i progetti di impianti per fonti rinnovabili ricadenti in zone protette, con particolare riferimento al parco eolico in località Motette e Foria del Comune di Scheggia e Pascelupo. E' quanto chiedono con un mozione congiunta il consigliere di Futuro e libertà, Franco Zaffini, e il consigliere Udc, Sandra Monacelli. "Esiste un progetto elaborato dall'Università di Perugia e approvato dal Comune di Scheggia e

Pascelupo - spiega Zaffini - per la realizzazione di parchi eolici con una potenza complessiva di 32 megawatt, nell'area del parco regionale del monte Cucco. Si tratta - continua - di interventi dichiarati di pubblico interesse e pubblica utilità per i quali, attraverso regolare ed apposito bando, è stata individuata una associazione temporanea di imprese (Ati) che ha formulato la proposta più vantaggiosa per il Comune. Ad oggi, però, la Regione ha fornito un parere informale ostativo, richiamandosi alle prescrizioni del Piano energetico regionale, un documento che risale al 2004, la cui stesura, per la parte relativa alle potenzialità di sfruttamento dell'eolico sul territorio regionale, è stata redatta proprio dall'Università di Perugia". Secondo quanto ritiene Zaffini il Piano energetico regionale "dovrebbe far fronte ad una delicata azione di bilanciamento di interessi contrapposti, ma entrambi di primo rango: da un lato la diffusione di impianti a energie alternative per ridurre emissioni e inquinamento a tutela di ambiente e salute, dall'altro la preservazione paesaggistica". "E' urgente che un nuovo Piano energetico dell'Umbria - dice ancora l'esponente di Fli - definisca un quadro autorizzatorio più funzionale all'incentivazione della green economy, tenendo in considerazione che l'ordinamento comunitario riconosce alle fonti rinnovabili grande rilevanza e invita gli Stati membri a ridurre gli ostacoli normativi per la creazione di nuovi impianti, così come rilevato da una recente sentenza del Tar della Puglia che ha sancito il principio dell'inesistenza di un 'divieto generalizzato di installare parchi eolici in zone protette". "Autorizzare il parco eolico di Scheggia e Pascelupo - concludono i consiglieri - sarebbe per l'Umbria un passo in avanti che aprirebbe ad un approvvigionamento energetico alternativo, oltre che riconoscere la bontà di un progetto importante nato dalla collaborazione tra un ente locale e la ricerca universitaria".

**DIGA DI ACCIANO: "PERCHÈ SONO STATI REVOCATI I FINANZIAMENTI PER LA SISTEMAZIONE DELL'INVASO?" - MONACELLI (UDC) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE E SOLLECITA IL RISPETTO DI QUANTO STABILITO NEL 2008**

*Il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli, interviene sulla questione riguardante il ripristino della diga di Acciano nel Comune di Nocera Umbra e interroga la Giunta regionale per conoscere i motivi che hanno portato alla "revoca dei finanziamenti", e al mancato rispetto di quanto stabilito dalla Regione Umbria nel 2008.*

Perugia, 25 novembre 2010 - Il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli, in una interrogazione al presidente della Giunta Regionale chiede chiarimenti circa i motivi che hanno portato "alla revoca dei finanziamenti di quasi 3 milioni 500 mila euro per vari interventi tra i quali quelli riguardanti la diga di Acciano nel Co-



NOVEMBRE  
**'10**

mune di Nocera Umbra, alle sorgenti del fiume Topino". Si chiedono, inoltre, notizie circa le modalità "con le quali intende portare a compimento le opere previste e annunciate nel 2008, per la rimessa in esercizio di quell'invaso". Monacelli, ricostruisce la storia della infrastruttura idraulica la cui costruzione venne prevista "intorno agli anni '50, per assicurare la sopravvivenza del fiume Topino nel periodo estivo, quando dalle sorgenti di questo fiume venne autorizzato il prelievo per alimentare l'acquedotto che serviva la città di Perugia. La diga - spiega - venne poi realizzata negli anni Settanta a seguito di campagne di stampa e per l'intervento dell'allora presidente della Giunta Regionale dell'Umbria Pietro, dopo che per anni non se ne era più parlato, malgrado il forte prelievo d'acqua oltre effettuato oltre i limiti stabiliti". L'esponente dell'Udc, ricorda poi che la portata della diga di Acciano, "realizzata senza un adeguato studio geologico e per il rischio di frana" fu dimezzata, e che a seguito del terremoto del 1997 fu consigliato lo svuotamento integrale dell'invaso, "determinando condizioni sempre più gravi per il fiume Topino". Monacelli prosegue nella ricostruzione della vicenda e spiega che nel 2008 la Regione Umbria, di concerto con i Comuni di Foligno, Nocera Umbra e Valtopina, con l'ente irriguo Umbro-Toscano e gli Ato 1 e 3, si esprimeva per "la rimessa in esercizio la diga di Acciano e per lo sviluppo della rete irrigua a servizio della Valle Umbra Sud". In particolare, sottolinea Monacelli che venivano previsti i seguenti interventi: abbassamento del livello dell'invaso dai circa 1.300.000 metri cubi a 850.000 m3; recupero ambientale dell'area interessata; prolungamento delle condotte irrigue provenienti dalla diga sul fiume Chiascio, attualmente realizzate fino a Cannara, che sarebbero dovute essere estese fino al territorio di Foligno (progetti già approvati e finanziati con 35 milioni di euro stanziati dal Ministero dell'agricoltura); consolidamento del versante in frana della diga sul Chiascio. "Ad oggi - dice Monacelli - non solo non è stato effettuato alcuno degli interventi previsti ed annunciati nel 2008, ma con Deliberazione della Giunta Regionale (1474/2010) sono stati revocati finanziamenti per 3.474.564,07 euro, destinati ad interventi già approvati, fra cui quelli riguardanti la diga di Acciano. L'eccessivo sfruttamento delle risorse proprie di un territorio - conclude Monacelli -, già svantaggiato su altri fronti, dovrebbe essere compensato da una valorizzazione delle stesse come contropartita, mentre ci si limita al solo utilizzo a beneficio di altri ma a scapito di quella realtà che le possiede".

#### **RIFIUTI: "NO A NUOVI CONFERIMENTI DALLA CAMPANIA" - NOTA DI DE SIO (PDL)**

Perugia, 25 novembre 2010 - "Non può esserci nessuna disponibilità ad accogliere parte dei rifiuti per l'emergenza Campania, sia per problemi legati al progressivo esaurimento del sistema delle discariche umbre sia per la pessima gestio-

ne relativa all'analoga vicenda negli anni precedenti". Alfredo De Sio Consigliere Regionale del Pdl respinge qualsiasi ipotesi relativa al conferimento di rifiuti dalla Campania presso la discarica delle Crete di Orvieto. "Il ricordo di come fu gestita la fase del conferimento dei rifiuti ad Orvieto e le responsabilità politiche gravissime del centrosinistra in quella fase - spiega l'esponente del Pdl -, sono ancora nella mente di tutti i cittadini e tutte da chiarire ecco perché, chiedere nuovamente di farsi carico di tutto ciò mi sembra assolutamente fuori luogo. La presidente Marini -aggiunge - deve esplicitare ufficialmente, magari forte di un voto del Consiglio regionale, l'assoluta indisponibilità a sostenere questa nuova emergenza. Del resto -prosegue- come da più parti ricordato, oggi l'Umbria è alle prese con decisioni strategiche rispetto ad eventuali ampliamenti delle discariche esistenti, anche a causa di un piano regionale rifiuti mai applicato e con una raccolta differenziata assolutamente inadeguata". "Tutto ciò - conclude De Sio - con le perplessità avanzate da vari Comuni rispetto a nuovi ampliamenti, mi sembra un problema non secondario da affrontare e che va risolto al più presto anche attraverso una rapida valutazione dei diversi piani d'ambito elaborati".

#### **RIFIUTI: "RIFLETTERE NON SOLO SULLA POSSIBILITA' DI FARSI CARICO DELL'IMMONDIZIA DELLA CAMPANIA, MA ANCHE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE DEI RIFIUTI" - NOTA DI MONACELLI (UDC)**

Perugia, 25 novembre 2010 - "La drammatica situazione dei rifiuti, che da 16 anni dura in Campania, rappresenta il fallimento di tutti quei poteri che dovevano decidere come amministrarne la gestione e che si sono invece rivelati incapaci di risolvere il problema, diventato altresì il pretesto per un enorme e sistematico saccheggio di risorse pubbliche.

La richiesta fatta dal ministro Fitto alle regioni italiane di farsi carico, per il principio di solidarietà nazionale, dell'immondizia campana, al di là delle istintive risposte fatte di sì o di no, deve far riflettere non solo sulle reali possibilità della nostra regione di fare la propria parte, ma anche sullo stato di attuazione del piano regionale dei rifiuti dell'Umbria che si sta rivelando del tutto inadeguato, soprattutto nei tempi, rispetto agli obiettivi prefissati".

Lo afferma Sandra Monacelli (Udc) a proposito dell'ipotesi di conferimento in Umbria di rifiuti dalla Campania. "Il progressivo esaurimento delle potenzialità delle discariche - continua - e i dati non positivi della raccolta differenziata che viene effettuata in Umbria, si sommano ai ritardi con i quali da parte degli Ati si sta procedendo alla decisione relativa all'ubicazione della termovalorizzazione. Urge pertanto - conclude - il superamento degli equilibri politici che, sull'altare di manieristiche posizioni verdi - ecologiste,



NOVEMBRE  
10

hanno immolato quelle scelte necessarie per evitare in Umbria una riedizione del 'disastro Campania'".

**RIFIUTI: "FORME DI INCENTIVO E OBBLIGHI RESTRITTIVI, A BENEFICIO DELLE REGIONI CHE ACCOGLIERANNO MATERIALE DALLA CAMPANIA" - PER BRUTTI (IDV) "AL PATTUME BIOLOGICO SI STA AGGIUNGENDO QUELLO IDEOLOGICO"**

Perugia, 26 novembre 2010 - "Al pattume biologico si sta aggiungendo quello ideologico". Paolo Brutti, consigliere regionale dell'Italia dei Valori, interviene nel dibattito sui rifiuti campani destinati alle regioni. "Tra i grotteschi strilli dell'opposizione - dice Brutti -, che si ribella alla supplica dello stesso Berlusconi, incapace di smaltire i cumuli di immondizia, e le titubanze della maggioranza, sarebbe bene cogliere l'occasione per fare un deciso passo in avanti verso la raccolta differenziata spinta". L'esponente dell'Idv sottolinea che il problema campano "esiste e va risolto, redistribuirlo a livello nazionale ne attutisce l'impatto: il sì delle Regioni ad accogliere una parte dei rifiuti campani va accompagnato, obbligatoriamente, ad incentivi governativi per la raccolta differenziata spinta, in altre parole a quelle formule come il porta a porta o la decimazione degli imballaggi che facciano fare un generale passo in avanti non solo all'Umbria ma a tutto il Paese. Anche in qualità di responsabile nazionale Idv dell'Ambiente e del Territorio - prosegue Brutti - intendo porre all'attenzione dei gruppi parlamentari forme di incentivo, accompagnate ad obblighi restrittivi, a beneficio delle Regioni che accoglieranno la loro percentuale di rifiuti campani. Invece di intestardirsi in liti ideologiche che finiranno con figli e figliastri e accordi sottobanco, rendiamo pulito almeno questo patto di solidarietà tra le regioni italiane".

**RIFIUTI: "UN NO SECCO A NUOVI CONFERIMENTI DI MATERIALE PROVENIENTE DALLA CAMPANIA NELLA DISCARICA DI ORVIETO" - GALANELLO (PD) "ABBIAMO GIÀ DATO: NON CI SONO LE CONDIZIONI MATERIALI PER UNA SIMILE OPERAZIONE"**

*Il consigliere regionale del Pd Fausto Galanello reputa che la discarica di Orvieto non sia "nelle condizioni di accogliere nuovi rifiuti provenienti dalla Campania". Per Galanello "Orvieto ha già fatto la sua parte qualche anno fa, senza peraltro alcun riconoscimento tangibile, e non potrà né ora né in futuro essere considerato luogo disponibile a prescindere per le emergenze nazionali o umbre".*

Perugia, 26 novembre 2010 - "La discarica 'Le Crete' di Orvieto non è nelle condizioni di accogliere nuovi rifiuti provenienti dalla Campania. Si tratterebbe di un gesto di solidarietà certamente

apprezzabile ma che si scontra con una situazione di oggettivo impedimento. A questo si aggiunge un elemento non trascurabile: Orvieto ha già fatto la sua parte qualche anno fa, senza peraltro alcun riconoscimento tangibile". Lo afferma il consigliere regionale del Partito democratico Fausto Galanello. Galanello esprime un "no secco all'ipotesi, trapelata nelle ultime ore sotto forma di indiscrezioni, del possibile utilizzo degli impianti di raccolta di Orvieto per far fronte all'emergenza rifiuti in cui è sprofondata la Campania". Un'ipotesi che il consigliere regionale definisce "irricevibile per un limite oggettivo nelle possibilità di utilizzo del sito". Per l'esponente del Pd "non ci sono solamente i problemi ancora aperti rispetto all'ingente conferimento di rifiuti campani che l'impianto 'Le Crete' si è sobbarcato in passato, ma il fatto, evidente a tutti, che si tratta di un sito ormai prossimo all'esaurimento. C'è un dibattito in corso sul futuro ruolo della discarica. E' certo però che Orvieto non potrà né ora né in futuro essere considerato luogo disponibile a prescindere per le emergenze nazionali o umbre". Per Galanello "qualsiasi decisione sarà assunta sul destino de 'Le Crete' non potrà che avvenire nella chiarezza e concretezza di investimenti ed obiettivi, a partire da un serio progetto d'ambito per spingere con decisione sulla raccolta differenziata". "Ad Orvieto - specifica Galanello - va mantenuto l'investimento per il trattamento anaerobico della frazione umida e si devono mettere in cantiere soluzioni per i rifiuti differenziati provenienti dall'Ambito, attivando la filiera del riciclo. Una partita complessa che deve essere portata avanti con il sostegno della Regione Umbria. Questi passaggi - conclude - sono una base di partenza imprescindibile per avviare una valutazione del progetto di ampliamento della discarica proposto da Sao-Acea. Tenendo presente che un'eventuale sopraelevazione del secondo calanco, o l'autorizzazione all'utilizzo del terzo, potranno vedere la luce per quanto necessario ad accompagnare i progetti e gli obiettivi suddetti oltre a rispondere alle strette necessità dell'ambito provinciale di riferimento".

**AMBIENTE: "PROSEGUIRE NELLA TUTELA DELL'ASSETTO IDRO-GEOLOGICO DEL TERRITORIO, VALORIZZANDO IL LAVORO SVOLTO DALLE COMUNITÀ MONTANE" - NOTA DI SMACCHI (PD)**

*Il consigliere del Partito Democratico, Andrea Smacchi intervenendo sui "problemi causati dalle abbondanti piogge di questi giorni, soprattutto nel territorio eugubino", evidenzia come questi sono stati comunque attenuati "grazie ai lavori svolti in questi anni dalla Comunità montana, che ha provveduto a mettere in sicurezza il fiume Saonda". Ma il plauso per le opere realizzate, Smacchi, lo estende anche a tutte le altre Comunità montane dell'Umbria e si augura che anche in futuro, al di là della riforma in atto per questi Enti, "si possa valorizzare il lavoro da loro svolto salvaguardando tutte le professionalità che an-*



NOVEMBRE  
**'10**

*che nel prossimo futuro potranno essere molto utili sui territori".*

Perugia, 29 novembre 2010 - "I problemi causati dalle abbondanti piogge di questi giorni, soprattutto nell'eugubino, che hanno provocato disagi soprattutto nella frazione di Fornaci e nella zona fra Mocaiana e Ponte d'Assi, sono stati senza dubbio attenuati dai lavori svolti in questi anni dalla Comunità montana, che ha provveduto a mettere in sicurezza il fiume Saonda". Così il consigliere del Partito Democratico, Andrea Smacchi per il quale tutto ciò dimostra come sia necessario "operare quotidianamente per la salvaguardia del tessuto idro-geologico della nostra regione". Per Smacchi, quindi, "i danni circoscritti causati dai nubifragi delle ultime ore dimostrano soprattutto il buon lavoro svolto, in questi anni, dalle Comunità montane e dai dipendenti che vi operano. I lavori realizzati - spiega - non rappresentano soltanto un alto valore tecnico e professionale, ma anche di spessore sotto l'aspetto della migliore tenuta del nostro assetto del territorio rispetto ad altre realtà, che in condizioni simili hanno visto compromessa, oltre alla tenuta idrogeologica, anche quella economica e produttiva". "Occorre, pertanto, - prosegue Smacchi - in un fase in cui si discute della riforma di questi enti, valorizzare il lavoro svolto e non disperdere tutte quelle professionalità che anche nel prossimo futuro potranno essere molto utili sui territori, soprattutto quelli montani, e per la regione nel suo complesso. Credo sia opportuno - aggiunge - coniugare la giusta azione riformatrice portata avanti dalla Giunta regionale, con una nuova politica del territorio, che possa garantire, a breve, il venir meno anche di quegli episodi che, seppur circoscritti, hanno colpito anche parte dell'Umbria". "Un lavoro, questo, - conclude Smacchi - il cui buon esito sarà garantito dalla serietà e dalla concretezza della proposta politica ed avvalorato dal ruolo fondamentale di tante figure professionali che nonostante le critiche, spesso ingiuste di questi anni, hanno contribuito in maniera determinante alla salvaguardia ed alla sicurezza del nostro territorio".

**RIFIUTI CAMPANIA: "UMBRIA INADEGUATA A FARSI CARICO DELLE EMERGENZE ALTRUI ANCHE TEMPORALMENTE" - DE SIO (PDL) SUL PREACCORDO RAGGIUNTO TRA GOVERNO E REGIONI**

*Il consigliere del PdL, Alfredo De Sio, intervenendo sul preaccordo raggiunto tra Stato e Regioni in merito allo smaltimento dei rifiuti provenienti dalla Campania, osserva come l'Umbria sia "inadeguata a farsi carico anche temporalmente delle emergenze altrui". Per De Sio, non si tratta "né di mancanza di solidarietà, né di strumentalità verso una decisione concordata con il Governo nazionale, la verità, invece, è che tutte le regioni disponibili per lo smaltimento usufruiscono di termovalorizzatori o sistemi di trattamento ana-*

*logo, mentre l'Umbria dovrebbe ricorrere esclusivamente alle discariche, che sono oramai al limite della capienza".*

Perugia, 30 novembre 2010 - "Il preaccordo raggiunto tra Governo e Regioni per fronteggiare la crisi rifiuti in Campania, trova l'Umbria inadeguata a farsi carico anche temporalmente delle emergenze altrui". Lo scrive, in una nota, il consigliere del PdL, Alfredo De Sio che chiede all'Esecutivo regionale "di prendere atto della realtà critica del sistema umbro". Il consigliere del centrodestra tiene a sottolineare che "non si tratta né di mancanza di solidarietà, né di strumentalità verso una decisione concordata con il Governo nazionale, la verità, invece, è che tutte le Regioni che pro quota saranno interessate dall'accordo per lo smaltimento, hanno termovalorizzatori o sistemi di trattamento analogo dove conferire, dopo il trattamento, i rifiuti, mentre l'Umbria dovrebbe ricorrere esclusivamente alle discariche, che come tutti sanno, sono oramai al limite della capienza". Per De Sio, "in questi anni è stato disperso un patrimonio enorme, come quello delle discariche umbre, per la miopia delle istituzioni locali e per il tornaconto economico di pochi. Bassissima raccolta differenziata - osserva - e tutto in discarica è stato il reale Piano Rifiuti applicato in Umbria, con la conseguenza che solo nel giro di dieci anni siamo passati da un sistema solido alla pre emergenza". "Ecco perché - prosegue - sarebbe da irresponsabili non prendere atto della situazione facendo finta che non esistono problemi. Le nostre discariche, - commenta - a cominciare da quella delle Crete di Orvieto, possono solo accompagnare, per la loro residua capacità, l'affermazione progressiva di una raccolta differenziata in Umbria degna di questo nome e di un sistema di chiusura del ciclo attraverso una valorizzazione energetica dei rifiuti secondo la migliore ed innovativa tecnologia a disposizione". L'auspicio di De Sio, in conclusione, è che "questa occasione di confronto a livello nazionale tra Stato e Regioni sul tema smaltimento rifiuti, serva per fare chiarezza sulle pendenze ancora aperte e relative ai fondi mai pervenuti alle nostre amministrazioni".

**RIFIUTI: "UNA IMMORALE OPERAZIONE DI SMALTIMENTO DI RIFIUTI: NULLA A CHE VEDERE CON LA SOLIDARIETÀ NAZIONALE" - CIRIGNONI (LEGA NORD) SUL "PREACCORDO RAGGIUNTO DALLA GOVERNATRICE MARINI CON IL GOVERNO"**

Perugia, 30 novembre 2010 - Il capogruppo della Lega Nord a Palazzo Cesaroni, Gianluca Cirignoni, esprime "dissenso verso le decisioni della Presidente della Giunta regionale dell'Umbria, che nel giro di pochi giorni ha cambiato radicalmente posizione, offrendo il nostro territorio ad una immorale operazione di smaltimento di rifiuti, che nulla ha a che vedere con la solidarietà nazionale". Questo il giudizio del consigliere le-



NOVEMBRE  
**'10**

ghista in merito al "preaccordo raggiunto dalla governatrice Marini con il Governo nazionale per lo smaltimento in Umbria dei rifiuti della regione Campania". Cirignoni plaude "alla scelta coraggiosa e coerente del governatore del Veneto, che, se seguita dalle altre Regioni avrebbe potuto finalmente mettere di fronte alle proprie responsabilità gli amministratori campani, per risolvere un problema cronico che va al di là delle responsabilità dell'attuale Governo e dei Governi che si sono succeduti nei decenni passati". Cirignoni auspica che "la decisione sull'eventuale smaltimento dei rifiuti campani passi per il Consiglio regionale, sia per le rilevanti problematiche che comporta in relazione all'applicazione del Piano regionale dei rifiuti, sia perché un'altra operazione di questo tipo è miseramente fallita negli anni passati, con strascichi giudiziari, ed il mancato pagamento da parte della Regione Campania dello smaltimento nella discarica di Orvieto".

**MALTEMPO: "MANTENERE VIVO L'INTERESSE SUL PROBLEMA PERSISTENTE DELLA CORRETTA GESTIONE DEL TERRITORIO" - NOTA DI GORACCI (PRC-FED.SIN.)**

*Il consigliere regionale di Rifondazione comunista, Orfeo Goracci, a seguito del maltempo che sta interessando l'Umbria da diversi giorni, torna a chiedere alla Giunta regionale "il livello attuale di esposizione ai rischi idrogeologici in Umbria, anche con riferimento alle politiche attuate nel tempo ed agli investimenti prodotti dalla Regione, dalle Province, dalle Comunità Montane, dalle Autorità di bacino e dai Comuni interessati". In sostanza, Goracci ribadisce quanto chiesto all'Esecutivo regionale a metà novembre attraverso una specifica interrogazione "completamente ignorata dall'informazione umbra e questo stride con quello che in questi ultimi due giorni ed in queste ore abbiamo visto e letto".*

Perugia, 30 novembre 2010 - "Né la meteorologia, né le conseguenze (anche nefaste) che le piogge straordinarie di questi giorni hanno prodotto sul nostro territorio sarebbero state modificate dalla notizia che il consigliere Goracci in data 16 novembre aveva presentato una interrogazione sulla situazione idrogeologica in Umbria subito dopo gli eventi che avevano colpito il Veneto ed il nord est italiano". E' lo stesso Orfeo Goracci (Prc-Fed.Sin.) a scrivere ciò, rimarcando quanto evidenziava nella sua interrogazione di metà novembre nella quale chiedeva alla Giunta regionale "il livello attuale di esposizione ai rischi idrogeologici in Umbria, anche con riferimento alle politiche attuate nel tempo ed agli investimenti prodotti dalla Regione, dalle Province, dalle Comunità Montane, dalle Autorità di bacino e dai Comuni interessati". Oggi, in sostanza, l'esponente di Rifondazione comunista ribadisce le stessa domanda, riproponendo all'attenzione della collettività regionale "un atto istituzionale -

sottolinea Goracci -, incredibilmente, completamente ignorato dall'informazione umbra (basta verificare la rassegna stampa dei giorni successivi) e questo stride con quello che in questi ultimi due giorni ed in queste ore abbiamo visto e letto". Nell'atto ispettivo a risposta immediata, presentato da Goracci, non mancano riferimenti a quanto accaduto in Veneto con le inondazioni che hanno arrecato danni a migliaia di cittadini. Riferendosi all'Umbria, poi, Goracci ricorda che si tratta di un "territorio particolarmente fragile dal punto di vista idrogeologico, risultando tra le regioni con la più alta percentuale di franosità". "Lo scopo dell'interrogazione - ricorda - era ed è quello di mantenere vivo l'interesse di tutti, istituzioni, enti, imprese, cittadini sul problema persistente della gestione del territorio e del controllo e monitoraggio delle attività umane che spesso stanno a monte degli effetti che gli eventi atmosferici producono sulle cose e sulle persone". "Una attenzione necessaria - sostiene Goracci - perché rimane un dato dal quale non si può prescindere. In questo campo - conclude - c'è solo una risposta possibile visto che la pioggia, sempre più spesso di tipo tropicale, non si può fermare: prevenire, per evitare i danni e le pericolosità, o quantomeno attenuarle.

**RIFIUTI: "IL GOVERNO CHIEDE SOLIDARIETA', MA I PRIMI A DIRE NO SONO PDL E LEGA" - PER DOTTORINI (IDV) "È UN ERRORE L'OK DELL'UMBRIA SENZA CONDIZIONI"**

*Per il capogruppo regionale dell'Idv, Oliviero Dottorini, "c'è qualcosa che non quadra nell'alzata di scudi di Pdl e Lega, che a Roma chiedono la solidarietà delle Regioni italiane per la risoluzione dell'emergenza rifiuti e dalle Regioni si oppongono a questa decisione". Secondo Dottorini "la solidarietà o è nazionale e attraversa tutti gli schieramenti politici, oppure diviene impossibile per l'Umbria, già in emergenza per politiche poco lungimiranti".*

Perugia, 30 novembre 2010 - "Il Governo nazionale chiede la solidarietà delle regioni italiane per risolvere il problema dei rifiuti campani, ma nelle Regioni i primi a dire di no sono proprio le forze che sostengono il governo nazionale. C'è qualcosa che non quadra". Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, commenta con queste parole "l'alzata di scudi di Pdl e Lega che a Roma chiedono la solidarietà delle Regioni italiane per la risoluzione dell'emergenza rifiuti e dalle Regioni si oppongono a questa decisione". "Evidentemente - aggiunge Dottorini - qualcuno pensa di poter giocare molte parti nella commedia dei rifiuti campani. Se a Roma Berlusconi chiede aiuto alle Regioni per risolvere l'emergenza e dal Veneto il presidente leghista risponde picche, vuol dire che qualcuno fa il furbo. Se da Roma il Governo sostenuto da Lega e Pdl si appella al senso di responsabilità



NOVEMBRE  
**'10**

delle Regioni, poi dall'Umbria quelle stesse forze gridano allo scandalo, vuol dire che c'è qualche opportunismo di troppo, di cui il Governo regionale deve tenere conto, riflettendo a fondo su ciò che si sta verificando". Per il capogruppo Idv "la solidarietà o è nazionale e attraversa tutti gli schieramenti politici, oppure diviene impossibile per una Regione come l'Umbria, già in emergenza per politiche di gestione dei rifiuti poco lungimiranti. Il nostro territorio ospita discariche molto vicine al livello di saturazione, già oggi in grado di creare problemi ambientali e tensioni sociali palpabili. Sarebbe un errore dare la disponibilità dell'Umbria al Governo nazionale senza aver verificato che sussistano le condizioni minime per farlo. Per quanto ci riguarda è necessario che il governo si impegni innanzitutto a garantire forti incentivi per la raccolta differenziata spinta e attuata in maniera adeguata, ammettendo gli errori di soluzioni miracolistiche o opportuniste che, a fronte di ripetute promesse disattese, hanno condotto Napoli e la Campania in un disastro senza pari nel mondo occidentale".



NOVEMBRE  
**'10****CACCIA: "RISPETTARE LE REGOLE PER CACCIARE SICURI" - NOTA DI BUCONI (SOCIALISTI)**

*Il consigliere regionale Massimo Buconi (Socialisti e riformisti) interviene in merito agli ultimi incidenti di caccia avvenuti in Umbria. Per Buconi "l'attenzione, la prudenza e la preparazione sono elementi indispensabili per esercitare le varie attività, unitamente al rispetto delle regole".*

Perugia, 26 novembre 2010 - "Andare a caccia non è più pericoloso di altre attività umane: il pericolo è insito negli ambienti lavorativi, nei trasporti, nelle attività domestiche, nello sport, nelle attività del tempo libero. Le regole servono appunto per rendere ordinato e sicuro lo svolgersi delle varie attività. L'attenzione, la prudenza e la preparazione sono elementi indispensabili per esercitare le varie attività, unitamente al rispetto delle regole". Lo afferma Massimo Buconi (Socialisti) sottolineando che "cacciare in sicurezza è un dovere innanzitutto morale verso se stessi e verso gli altri". "Gli ultimi e purtroppo ripetuti fatti luttuosi - continua Buconi - mi inducono innanzitutto a manifestare cordoglio e solidarietà alle famiglie delle vittime di questi incidenti. Il troppo frequente ripetersi di episodi dolorosi non può lasciare indifferenti e giustamente suscita emozione e riflessione sia nel mondo venatorio che nella società. Le leggi sull'attività venatoria e il regolamento regionale n. 34/99 che disciplina la caccia al cinghiale (appunto perché ha delle specificità), prevedono l'uso di giacchetti ad alta visibilità, la segnalazione acustica e corsi per capi-battuta, cioè per coloro che organizzano la disposizione dei cacciatori su un determinato territorio (le cosiddette poste) ed ogni volta impartiscono istruzioni di comportamento. Il rispetto delle regole e la massima prudenza non eliminano il rischio, ma lo rendono prossimo allo zero. Il contrario lo massimizza". Secondo il consigliere Buconi è ora necessario che: "tutti i capisquadra delle squadre cinghialiste riuniscano i componenti per una analisi dei comportamenti tenuti, per analizzare le specificità del territorio dove si caccia, per richiamare tutti al rigoroso rispetto delle regole e della prudenza pena l'estromissione dalla squadra; una puntuale azione di vigilanza da parte degli organi preposti al fine di prevenire e reprimere comportamenti illeciti, specie riferiti alla sicurezza, in particolare durante la caccia al cinghiale sia in battuta che individuale; una verifica delle norme attuali per analizzare se possono essere individuate ulteriori azioni tese all'accrescimento della sicurezza. Resta comunque il fatto - conclude - che nessuna norma può sostituire il buon senso, la prudenza e la responsabilità nell'agire quotidiano, quindi anche durante la caccia".



NOVEMBRE  
**'10****"L'ALTRA RIVA DELLA MEMORIA": UNA DELEGAZIONE DELL'ISTITUTO PER LA STORIA DELL'UMBRIA CONTEMPORANEA IN MONTENEGRO PER UN PROGETTO DI FORMAZIONE EUROPEA PER STUDENTI**

*Una delegazione dell'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea ha visitato il Montenegro nell'ambito di un progetto di formazione alla cittadinanza europea rivolta ai ragazzi delle scuole secondarie. Dino Renato Nardelli, Alberto Sorbini e Tommaso Rossi hanno incontrato i referenti montenegrini di associazioni e istituzioni, partecipando a laboratori dedicati allo studio della storia dell'occupazione italiana del Montenegro.*

Perugia, 2 novembre 2010 - Contribuire alla formazione di una cittadinanza europea, democratica e partecipata, attraverso la storia. È questo lo scopo del progetto "Staze sjecanja-L'altra riva della memoria", organizzato dall'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (Isuc) in collaborazione con l'associazione nazionale degli Scouts "Izviđački odred 24. Novembar" di Bar, in Montenegro. E una delegazione dell'Isuc è stata invitata in Montenegro, dal 28 al 31 ottobre, proprio nell'ambito di questo progetto, destinato a studenti umbri e montenegrini della scuola secondaria. Dal novembre 1942 al settembre 1943 - ricorda una nota dell'Isuc - in Umbria oltre duemila internati civili montenegrini furono deportati dal governo fascista nei campi di Pissignano e Colfiorito di Foligno. Studenti dei due Paesi ricostruiscono quelle vicende, individuando insieme i diritti negati allora ed oggi riconosciuti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. La delegazione era composta dall'ideatore e responsabile del progetto, Dino Renato Nardelli, da Alberto Sorbini e Tommaso Rossi dell'Isuc, oltre che da Gianfranco Squarta in rappresentanza del comune di Nocera Umbra. Protagonisti dell'iniziativa sono stati quindici studenti dell'Istituto onnicomprensivo "Sigismondi" di Nocera Umbra, accompagnati dal vicepresidente Modesto Cesaretti, i quali per tre giorni hanno lavorato con i coetanei montenegrini sui luoghi che videro l'inizio della rivolta contro l'occupatore italiano e la conseguente detenzione di civili rastrellati; a Virpazar, cittadina sul lago di Scutari dove il 13 luglio 1941 furono sparati i primi colpi contro due caserme di finanzieri e di carabinieri, la delegazione è stata ricevuta dal sindaco e da Nikola M. Masoničić, presidente dell'associazione "Udruženja boraca NOR-a antifašista" di Bar; ad Antivari, sul luogo dove sorgeva il campo di transito italiano verso Colfiorito e Pissignano, gli studenti hanno potuto dare un contesto storiografico al fenomeno del concentrazionismo che in quegli anni costituì momento decisivo di negazione dei più elementari diritti umani. La parte ufficiale - informa l'Isuc - ha avuto il suo culmine nella capitale Podgorica, presso la sede del ministero degli affari esteri, dove la delegazione è stata ricevuta da Radoje Pajović, accademico

della "Dukljanska Akademija Nauka i Umjetnosti" del Montenegro, e da Željko Stamatović, direttore del Dipartimento affari consolari, i quali hanno espresso parole di apprezzamento per l'originale progetto didattico dell'Isuc ed hanno offerto la disponibilità ad aprire ulteriormente i loro archivi storici relativi al periodo dell'occupazione italiana per far progredire ulteriormente la ricerca. Da cinque anni infatti l'Isuc ha avviato una rigorosa indagine scientifica sui montenegrini in Umbria durante il conflitto mondiale e la Resistenza; in questa occasione gli autori Dino Renato Nardelli e Tommaso Rossi hanno donato ai due statisti le prime bozze di due libri in corso di stampa.

**MANIFESTAZIONI STORICHE: UNO STATUS SPECIFICO PER LA FESTA DEI CERI DI GUBBIO - ACCORPATE IN TERZA COMMISSIONE LE PROPOSTE DI LEGGE DELLA GIUNTA REGIONALE E DEL CONSIGLIERE SMACCHI (PD)**

Perugia, 3 novembre 2010 - Al titolo della legge 16/2009, "Disciplina per le manifestazioni storiche dell'Umbria" verrà aggiunta la dicitura "e della Festa dei Ceri di Gubbio". È quanto ha annunciato l'assessore regionale al Turismo e alla Cultura, Fabrizio Bracco nel corso dell'audizione in terza Commissione consiliare in merito al disegno di legge dell'Esecutivo regionale relativo a "Modificazioni ed integrazioni" riguardanti la disciplina delle manifestazioni storiche regionali, inserendo così una distinzione sostanziale tra le manifestazioni storiche e la Festa dei Ceri. Viene previsto, quindi, uno status specifico per la Festa dei Ceri alla quale verrà riconosciuto un contributo annuale, assegnato dalla Regione, al di fuori dell'iter procedurale previsto per le manifestazioni storiche. Sul tavolo della terza Commissione, presieduta da Massimo Buconi, c'era anche una proposta di legge analoga, a firma del consigliere Andrea Smacchi (Pd), nella quale in maniera più dettagliata viene definita la Festa dei Ceri e dove viene sottolineata la differenza tra "rievocazione" e "tradizione". La decisione è stata quella di accorpare le due iniziative legislative (voto favorevole di tutti i commissari tranne quello contrario di Gianluca Cirignoni-Lega nord) dando incarico proprio a Smacchi di stilare un testo e un articolato unico che la Commissione, in sede referente, analizzerà nelle prossime settimane. Al termine dei lavori, il presidente Buconi ha sottolineato come sia stato fatto "un lavoro positivo di esplicitazione normativa rispetto a contenuti già previsti nello Statuto della Regione, per la Festa dei Ceri. L'accorpamento delle due proposte di legge rappresenta una saggia decisione. Verranno messi insieme, in questo modo, l'identità della Festa rappresentata dalla Commissione con le esigenze amministrative proprie dell'Esecutivo.

**FESTA DEI CERI GUBBIO: "BENE LA SUDDIVISIONE NELLA LEGGE TRA LE MANIFESTAZIONI STORICHE E LA FESTA DEI CERI" -**

NOVEMBRE  
**'10****GORACCI (PRC-FED.SIN) CHIEDE ANCHE LA REALIZZAZIONE DEL CENTRO STUDI REGIONALE DEL FOLCLORE**

*Il consigliere di Rifondazione comunista, Orfeo Goracci, esprime soddisfazione per la nuova dicitura del titolo della legge regionale 16/2009 che recita: 'Disciplina delle manifestazioni storiche e della Festa dei Ceri di Gubbio', "dove 'e' - sotto-linea Goracci - funziona da spartiacque". La proposta, contenuta in un disegno di legge, è stata illustrata stamani nella riunione della Terza commissione consiliare dall'assessore Bracco. Goracci, nel corso dei lavori, ha anche evidenziato la necessità di dare piena attuazione alla legge 17/1992 che prevede "la realizzazione a Gubbio del Centro Studi Regionale del Folclore".*

Perugia, 03 novembre 2010 - "Nel titolo della legge 'Disciplina delle manifestazioni storiche e della Festa dei Ceri', la 'e' più che da congiunzione funziona da spartiacque". Così il consigliere di Rifondazione comunista e vice presidente del Consiglio regionale, Orfeo Goracci a margine della riunione della Terza Commissione consiliare dove si è discusso della proposta di legge della Giunta regionale e della proposta di Andrea Smacchi riguardanti la Festa dei Ceri di Gubbio. "Nella proposta della Giunta regionale - fa notare Goracci - ci sono novità decisive e importanti a partire dal titolo della legge che così recita: "disciplina delle manifestazioni storiche e della Festa dei Ceri". Con l'articolo 1 del disegno di legge della Giunta, che modifica il titolo della legge 16/2009, si specifica che la materia oggetto di disciplina è divisa in due parti distinte: le manifestazioni storiche dell'Umbria e la Festa dei Ceri di Gubbio". Per il vice presidente del Consiglio regionale "le ulteriori modifiche introducono anche nella norma finanziaria la specifica sulla Festa dei Ceri, alla quale, godendo di uno status speciale, vedrà assegnato un contributo annuale al di fuori dell'iter procedurale previsto per le manifestazioni storiche, status che sarà riconosciuto anche nel regolamento attuativo che individuerà criteri e modalità specifiche per lo stanziamento annuale della Festa dei Ceri". "Dopo aver discusso in due precedenti sedute la proposta del consigliere Smacchi - fa sapere Goracci - la III commissione, a maggioranza, ha deciso di individuare egli stesso quale relatore che dovrà occuparsi di integrare e portare a sintesi i due disegni di legge. Sono certo - continua il vice presidente del Consiglio regionale - che Smacchi lavorerà al meglio, partendo dalla sua proposta, per poter avere una nuova legge regionale che renda onore e merito ai Ceri di Gubbio". "Contemporaneamente a questo percorso - conclude Goracci - ho ribadito in Commissione e all'assessore regionale Bracco (presente in audizione) la necessità di dare piena attuazione alla legge 17/1992 con la realizzazione a Gubbio del Centro studi regionale del Folclore".

**FESTA DEI CERI: "FINALMENTE IL DEFINI-****TIVO RICONOSCIMENTO STORICO-IDENTITARIO E UNO SPECIFICO CONTRIBUTO ECONOMICO" - LA SODDISFAZIONE DI SMACCHI (PD)**

Perugia, 3 novembre 2010 - "La grande attenzione che la Regione ha nei confronti della Festa dei Ceri di Gubbio, una festa popolare che si ripete da centinaia di anni, è per me eugubino motivo di orgoglio". Così il presidente della Commissione speciale per le riforme statutarie Andrea Smacchi che, in una nota evidenzia come, "verrà finalmente distinta dalla Regione la Festa dei Ceri da tutte le altre manifestazioni storiche nate negli ultimi decenni dedicando ad essa uno specifico contributo annuale dato il suo valore storico ed identitario". Smacchi esprime soddisfazione per "la convergenza" raggiunta stamani in terza Commissione consiliare che ha deciso di unificare il Disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale, concernente: "Modificazioni ulteriori ed integrazioni della legge regionale n. 16/2009 (disciplina delle manifestazioni storiche) e la sua stessa Proposta di legge concernente: "Riconoscimento della Festa dei Ceri di Gubbio come espressione culturale dell'identità regionale". Smacchi che è stato delegato dalla Commissione quale relatore dell'atto in Consiglio regionale, dopo l'esame preliminare della commissione competente, ha "esaltato la sensibilità dimostrata dalla presidente Marini e dall'assessore regionale alla Cultura Fabrizio Bracco verso la Festa dei Ceri".

**FESTA DEI CERI: "CONTRARIO ALLA STRUMENTALIZZAZIONE DELLA GIUNTA" - CIRIGNONI (LEGA) SUL VOTO NEGATIVO IN TERZA COMMISSIONE**

*Il capogruppo regionale della Lega nord, Gianluca Cirignoni, spiega il proprio voto contrario "all'accorpamento delle due proposte di legge relative al riconoscimento dello status particolare della Festa dei Ceri di Gubbio". Secondo Cirignoni sarebbe stato opportuno che "entrambi gli atti fossero portati alla discussione del Consiglio regionale, per dare la massima risonanza alla strumentalizzazione che la Giunta regionale ha fatto di una buona proposta di legge".*

Perugia, 4 novembre 2010 - "In Terza commissione ho votato contro l'accorpamento delle due proposte di legge relative al riconoscimento dello status particolare della Festa dei Ceri di Gubbio in quanto avrei preferito che entrambi gli atti fossero portati alla discussione del Consiglio regionale, per dare la massima risonanza alla strumentalizzazione che la Giunta ha fatto di una buona proposta di legge". Lo afferma il consigliere Gianluca Cirignoni (Lega nord) sottolineando che "il disegno di legge di iniziativa dell'Esecutivo prevede tra l'altro l'abrogazione dell'articolo 8 della legge regionale 16/2009, che stabilisce l'obbligo di registrazione per le attività di somministrazione di alimenti e bevande e distribuzione



NOVEMBRE  
10

e vendita di prodotti tipici nelle attività collaterali alle manifestazioni storiche". Cirignoni spiega che "in questo modo, con la scusa di intervenire a favore della Festa dei Ceri di Gubbio, la Giunta vuol dare un colpo di spugna, creando un vuoto normativo e favorendo così i soliti furbi, spesso extracomunitari, che operano al di fuori delle regole, danneggiando gli onesti. Non ci aspettavamo un comportamento diverso da un'amministrazione regionale sorda alle istanze dei nostri commercianti ambulanti che chiedono da tempo l'istituzione dell'obbligo di presentazione del Durc per ottenere il rinnovo e rilascio dell'autorizzazione a lavorare". "Nel corso della seduta della commissione - conclude - è emerso inoltre che per le annualità 2008 e 2009 la città di Foligno ha assorbito da sola il 30 per cento delle risorse stanziata dalla Regione per le manifestazioni storiche".

**FESTA DELL'UNITÀ NAZIONALE E DELLE FORZE ARMATE: "MASSIMO IMPEGNO NELLE ISTITUZIONI PER RIPAGARE LE TANTE VITE DEI NOSTRI CONNAZIONALI SACRIFICATE ALL'IDEALE DELLA LIBERTÀ" - NOTA DI SMACCHI (PD)**

*In occasione della Festa dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate, il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) auspica "un momento di riflessione, di raccoglimento, in ricordo dei tantissimi caduti nelle guerre, a partire da quella per la nostra unità ed indipendenza del 1915-1918". Per Smacchi "la Prima guerra mondiale ha rappresentato non solo il compimento dell'unificazione nazionale intrapreso con le guerre di indipendenza, ma l'unione di un intero popolo intorno a valori condivisi che vanno difesi con convinzione".*

Perugia, 4 novembre 2010 - "Profonda e convinta adesione alla celebrazione della Festa dell'Unità Nazionale e sostegno all'operato del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che oggi ha depresso una Corona commemorativa all'Altare della Patria in ricordo dei caduti di guerra e nelle missioni internazionali". Li esprime Andrea Smacchi, consigliere regionale del Pd e presidente della Commissione speciale per le riforme statutarie. Per Smacchi questa ricorrenza "rappresenta un momento di riflessione, di raccoglimento, in ricordo dei tantissimi caduti nelle guerre, a partire da quella per la nostra unità ed indipendenza del 1915-1918. Senza dimenticare che la festa delle Forze Armate quest'anno è listata a lutto per la morte, solo qualche settimana fa, di quattro soldati in Afghanistan". "La vittoria della Prima guerra mondiale contro gli oppressori stranieri - ricorda il consigliere regionale - ha rappresentato non solo il compimento dell'unificazione nazionale intrapreso con le guerre di indipendenza, ma l'unione di un intero popolo intorno a valori condivisi che vanno con convinzione fermamente difesi. Spero che il no-

stro massimo impegno nelle istituzioni - concludo - possa in qualche modo ripagare le tante vite dei nostri connazionali sacrificate all'ideale della libertà".

**PREMIO ICOM ITALIA: "UN PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO AL MUSEO DELL'EMIGRAZIONE DI GUALDO TADINO. UNA NOTIZIA DI VALORE PER L'INTERA REGIONE" - NOTA DI SMACCHI (PD)**

Perugia, 17 novembre 2010 - "La capacità e la passione di chi quotidianamente anima il museo di Gualdo Tadino sono gli elementi che hanno permesso ad una piccola realtà culturale umbra di emergere a livello nazionale per la qualità della sua proposta". Andrea Smacchi, consigliere regionale del Partito democratico, esprime "soddisfazione per la presenza alla serata di galà del premio nazionale al miglior museo italiano, in qualità di ospite d'onore, del museo dell'emigrazione 'Pietro Conti' di Gualdo Tadino. L'evento, organizzato annualmente a Milano dal Comitato nazionale italiano Icom, fondato nei primi anni Settanta da Franco Russoli e da un gruppo di direttori e funzionari di musei italiani, è uno dei più importanti appuntamenti del settore". "Un successo - spiega Smacchi - che dimostra come sia indispensabile investire sulla cultura, dando fiducia a giovani appassionati e capaci di portare la città di Gualdo Tadino ai massimi livelli. In quest'occasione - sottolinea il consigliere regionale - un ricordo particolare va a chi su questo ambizioso progetto si è speso con forza fin dagli anni Novanta, come il compianto sindaco Rolando Pinacoli. A lui, che con tenacia ed infaticabile impegno ha permesso di dare concretezza a questa realtà, va dedicato questo importante riconoscimento".

**MUSEO "PIETRO CONTI": "IL PREMIO ASSEGNATO A QUESTA ISTITUZIONE CULTURALE È MOTIVO DI ORGOGLIO PER L'INTERA REGIONE" - NOTA DI GORACCI (PRC-FED. SIN.)**

Perugia, 17 novembre 2010 - "Il grande riconoscimento ricevuto dal Museo Regionale dell'emigrazione Pietro Conti, premiato nella categoria 'Glocal' come Miglior Museo dell'anno 2010, è motivo di orgoglio per tutta la regione dell'Umbria". Così il consigliere regionale Prc-Fed. Sin. e vicepresidente del Consiglio regionale, Orfeo Goracci, secondo il quale è stata premiata "una scelta lungimirante fatta anni or sono e che gratifica gli operatori e Gualdo Tadino, per la capacità di stare al passo con i tempi, di saper studiare ed approfondire i temi e saper tessere relazioni con una grande capacità propositiva in tutta Italia e fuori dal nostro Paese". "Il museo dell'emigrazione 'Pietro Conti' di Gualdo Tadino - conclude Goracci - è un bel fiore all'occhiello e ci ricorda, in questi tempi di immigrazione, con tutti i



NOVEMBRE  
10

problemi di integrazione, coesione, convivenza che ciò crea, quanto grande sia stato il fenomeno dell'emigrazione nel secolo scorso nella nostra Regione ed in particolare nell'Alto Chiascio".

#### **MUSEO "PIETRO CONTI": "ORGOGGIO E COMMOZIONE PER L'IMPORTANTE RICONOSCIMENTO" - NOTA DI MONACELLI (UDC)**

Perugia, 17 novembre 2010 - "Esprimo orgoglio e commozione per l'importante riconoscimento ricevuto dal museo regionale dell'Emigrazione Pietro Conti, premiato nella categoria 'Glocal' come migliore Museo dell'anno 2010". Così Sandra Monacelli capogruppo regionale dell'Udc che aggiunge: "Nei mesi trascorsi ho avuto l'opportunità come assessore alla cultura del Comune di Gualdo Tadino di poter collaborare in qualità di vice presidente del Museo con la direttrice Catia Monacelli e con l'intero staff museale, che rappresenta un vero e proprio concentrato di qualificate professionalità e spiccate competenze". "L'importante riconoscimento che è stato in questi giorni attribuito al Museo regionale gualdese - conclude Monacelli -, evidenzia una volta di più la necessità di puntare alla qualità di scelte culturali da esportare oltre i confini regionali, anche per superare con deciso ottimismo le nebbie di una difficile crisi economica e di sistema. Un augurio, infine, per tanti altri meritati successi".

#### **FESTA DEI CERI: CONFRONTO CON LA FAMIGLIA DEI SANTUBALDARI SUI CONTENUTI DELLA PROPOSTA DI LEGGE DEL CONSIGLIERE SMACCHI (PD)**

*Prosegue il programma di incontri promossi dal consigliere regionale Andrea Smacchi (PD) sulla sua proposta di legge relativa alla Festa dei Ceri di Gubbio. Domani sarà la volta della famiglia dei Santubaldari. Smacchi spiega che la finalità della nuova normativa è quella di assicurare alla Festa un "adeguato riconoscimento storico-identitario e uno specifico contributo economico".*

Perugia, 18 novembre 2010 - Prosegue il programma di incontri partecipativi promossi dal consigliere regionale Andrea Smacchi (PD) sulla proposta di legge regionale di sua iniziativa che ha come finalità il "riconoscimento della Festa dei Ceri di Gubbio come espressione culturale dell'identità regionale". Domani, venerdì 19 novembre, a Gubbio (ore 21.00), se ne discuterà nella taverna sociale dei Santubaldari. "La Festa dei Ceri - spiega Smacchi - rappresenta la formidabile forza dell'aggregazione, dell'integrazione, della corralità: tutti sono ceraioli, si abbattono i paletti sociali, le classi, le diversità e, alla fine, vincono sempre i Ceri. Quello di domani - aggiunge - sarà un ulteriore incontro del percorso partecipativo aperto alle componenti del 'Tavolo della Festa dei Ceri', alla fine del quale, dopo le eventuali migliori da apportare al te-

sto in sede di Commissione, ed all'approvazione in Consiglio regionale, verrà finalmente distinta la Festa dei Ceri da tutte le altre manifestazioni storiche nate negli ultimi decenni, dedicando ad essa uno specifico contributo annuale, proprio in considerazione del suo valore storico ed identitario. Obiettivo della normativa proposta, è infatti quello di adeguare il quadro normativo regionale alla distinzione tra rievocazioni e tradizioni". Smacchi, che sarà relatore dell'atto in Consiglio regionale dopo l'esame preliminare della commissione competente, spiega che la sua proposta è stata unificata con quella della Giunta concernente: "Modificazioni ulteriori ed integrazioni della legge regionale 29.7.2009, n. 16 (disciplina delle manifestazioni storiche)".

#### **CULTURA: "IL RICONOSCIMENTO NAZIONALE PER IL MUSEO DELL'EMIGRAZIONE DI GUALDO TADINO SIA DI STIMOLO PER UN RAFFORZAMENTO DELL'INTERA OFFERTA CULTURALE DELL'ALTO CHIASCIO" - NOTA DI SMACCHI (PD)**

*Il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi esprime "particolare soddisfazione per l'attenzione che i mass media stanno dimostrando verso il museo regionale dell'emigrazione 'Pietro Conti'". Per Smacchi "l'importante servizio dedicato da Rai International al Museo Regionale dell'Emigrazione di Gualdo Tadino nella giornata di domenica è l'ennesima testimonianza di una realtà dinamica e di notevole richiamo".*

Perugia, 29 novembre 2010 - "Le piccole realtà dell'Alto Chiascio facciano squadra per un ulteriore salto di qualità nella propria offerta culturale: i riconoscimenti ottenuti dal museo dell'emigrazione di Gualdo Tadino sono motivo di orgoglio e rappresentano uno stimolo concreto per un comparto che ricopre un ruolo centrale per lo sviluppo territoriale". Andrea Smacchi, consigliere regionale del Partito democratico, esprime "particolare soddisfazione per l'attenzione che i mass media stanno dimostrando verso il museo regionale dell'emigrazione 'Pietro Conti' dopo il successo ottenuto in occasione del premio del Comitato nazionale italiano Icom per le realtà museali italiane". Per Smacchi "occorre mettere a leva tutte le potenzialità culturali dell'Alto Chiascio, a partire da quelle dei piccoli comuni, per rimettere in moto quel circolo virtuoso di risorse umane ed economiche che ruota attorno alla cultura. L'importante servizio dedicato da Rai International al Museo Regionale dell'Emigrazione Pietro Conti di Gualdo Tadino nella giornata di domenica - sottolinea il consigliere regionale del Pd - è l'ennesima testimonianza di una realtà dinamica e di notevole richiamo. Partendo da questo lavoro di ricerca e studio - conclude - è necessario operare affinché questi livelli di eccellenza siano la base per un'operazione di rafforzamento dell'offerta culturale dell'intero territorio".



NOVEMBRE  
**'10****ECONOMIA: IL PRESIDENTE E IL VICE PRESIDENTE DELLA II COMMISSIONE HANNO INCONTRATO A PALAZZO CESARONI IL DIRETTORE DI CONSAUTO (CONSORZIO AUTORIPARATORI)**

Perugia, 4 novembre 2010 - Il presidente e il vice presidente della seconda Commissione consiliare, Gianfranco Chiacchieroni (Pd) e Maria Rosi (PdL) hanno incontrato stamani a Palazzo Cesaroni il direttore del Consorzio auriparatori Consauto, Lio Mancinelli. Tema dell'incontro, richiesto dalla stessa cooperativa artigiana operante nel territorio della provincia di Perugia, era quello di presentare ai vertici della Commissione Attività produttive un progetto di sviluppo che prevede quattro nuove assunzioni e soprattutto la realizzazione di una nuova sede, l'acquisto di attrezzature utili alle revisioni dei veicoli, nuovi programmi ed elaboratori per ottimizzare le procedure informatiche, formazione. L'investimento economico è di 800 mila euro per il quale Consauto ha chiesto un contributo alla Regione attraverso il bando Pia innovazione 2009. Il consorzio, costituito nel 1994, è composto da 290 soci titolari di aziende artigiane nel settore delle autofficine, carrozzerie, gommisti, alcune concessionarie. I servizi offerti riguardano l'assistenza informatica, legale ed ambientale (smaltimento rifiuti) e, soprattutto, formazione professionale. Attualmente vanta 10 sedi e 40 dipendenti diretti, con un fatturato di circa 6 milioni di euro e con bilanci in attivo. Sia Chiacchieroni che Rosi, al termine dell'incontro hanno evidenziato la bontà del progetto sottolineandone i passaggi attinenti la formazione del personale, l'innovazione e la competitività dell'intero settore. Il presidente e il vice presidente della Commissione si sono impegnati a far visita, nelle prossime settimane, alle attività facenti parte del Consorzio.

**"LA EX SIRIO ECOLOGICA IN MANO AL GRUPPO MAIO PER UN ANNO CON LA PROSPETTIVA DELL'ACQUISTO DEFINITIVO" - PER GORACCI (PRC-FED.SIN) "UN ELEMENTO CHE VA COLTO CON SODDISFAZIONE"**

*Il consigliere di Rifondazione comunista e vice presidente del Consiglio regionale, Orfeo Goracci esprime soddisfazione per "la decisione del Giudice fallimentare di affittare per un anno, con la prospettiva dell'acquisto definitivo", un ramo di azienda della ex Sirio Ecologica di Gubbio all'azienda Maio "un'azienda forte e ben 'piantata' nel settore". Definendo la scelta "un elemento che va colto con soddisfazione e positività", il vice presidente del Consiglio regionale auspica che al centro del piano aziendale e delle scelte ci sia "la salvaguardia dei lavoratori e del loro futuro".*

Perugia, 5 novembre 2010 - "La Sirio Ecologica è in mano al gruppo Maio che l'ha 'affittata' per un anno con la prospettiva dell'acquisto definitivo.

Aver avuto un soggetto interessato a rilevare un'azienda chiusa da due anni ed essendo la 'Maio', un'azienda forte e ben 'piantata' nel settore è un elemento che va colto con soddisfazione e positività". Così il consigliere di Rifondazione comunista e vice presidente del Consiglio regionale, Orfeo Goracci in merito alla decisione del Giudice fallimentare di affidare al gruppo Maio l'affitto di un ramo dell'azienda Sirio Ecologica di Gubbio. "Dopo la burocrazia e l'iter di legge - sottolinea Goracci - c'è però la nuda e cruda realtà sulla quale vorrei molto umilmente soffermarmi. La forza più grande della Sirio Ecologica - spiega - è sempre stata quella dei suoi dipendenti. Ora, ciò che deve tornare al centro delle scelte è proprio la salvaguardia dei lavoratori e del loro futuro". Il vice presidente dell'Assemblea regionale, dopo aver evidenziato di non conoscere, nei dettagli, il piano dell'azienda, ricorda come, "insieme a molti altri rappresentanti istituzionali ho sempre sostenuto che l'obiettivo deve essere quello di ridare occupazione a tutti gli ex dipendenti della Sirio Ecologica rimasti disoccupati. Tutti i confronti che ci saranno non potranno che partire da questo". Goracci si dice tuttavia "realista e non chiedo che domani il gruppo Maio assuma 35-40 persone rimaste senza lavoro, ma chiedo che in tempi ragionevoli e congrui questo sia il risultato". L'esponente di Rifondazione comunista auspica che l'azienda Maio possa "lavorare in sintonia ed accordo con Comune, Provincia, Regione, Sviluppo Umbria e Gepafin avviando e guidando anche i percorsi di corsi di formazione e di continuazione della opportunità di utilizzare ammortizzatori sociali. Al gruppo Maio e a chi segue le trattative - aggiunge Goracci - mi sento di chiedere e suggerire con franchezza e nettezza che con la ripartenza, che spero preveda il reimpiego di almeno una decina di lavoratori, si possa ritrovare serenità (sempre difficile da immaginare per persone che da anni non hanno più lavoro e uno stipendio per vivere), e un rapporto più costruttivo con le realtà istituzionali locali, con il sindacato e soprattutto con i lavoratori. Coloro che verranno nuovamente assunti - evidenzia - non potranno che essere eugubini o meglio dipendenti eugubini che lavoravano con la vecchia Sirio Ecologica". "Tutto ciò, - conclude Goracci - rappresenta il mio pensiero, ma per verifiche fatte, contatti avuti a vari livelli, posso tranquillamente affermare che questa è la volontà condivisa di vari soggetti istituzionali a partire dal Consiglio regionale che ho l'onore di rappresentare".

**"SODDISFAZIONE PER L'IMPEGNO DEL GRUPPO MAIO A TUTELA DEI LAVORATORI DELLA EX SIRIO ECOLOGICA" - NOTA DI SMACCHI (PD)**

Perugia, 5 novembre 2010 - Il consigliere regionale del Partito democratico e presidente della Commissione Speciale per le Riforme statutarie Andrea Smacchi esprime la propria soddisfazione



NOVEMBRE  
**'10**

per la sottoscrizione avvenuta oggi del contratto per l'acquisizione del ramo d'azienda tra il Curatore fallimentare ed il gruppo abruzzese Maio, che opera da oltre 25 anni nel campo della tutela ambientale attraverso la gestione integrata del trattamento e dello smaltimento dei rifiuti industriali. Per Smacchi, che si dice "vicino ai lavoratori della Sirio ecologica di Gubbio", l'acquisizione del ramo d'azienda rappresenta il "primo atto per la ripartenza della storica azienda della storica azienda eugubina. Ora - sostiene il consigliere - occorre che le Istituzioni vigilino sul rispetto delle condizioni del contratto, che rappresentano la vera tutela per il mantenimento dei livelli occupazionali promessi". "Qualche mese fa - continua Smacchi - ho visitato il presidio dei lavoratori della Sirio ecologica, da due anni alle prese con una crisi aziendale che ha costretto i dipendenti alla cassa integrazione, ed avevo garantito il mio incondizionato impegno per la positiva conclusione della vertenza. Dei circa cento lavoratori impegnati qualche anno fa - prosegue - negli ultimi tempi la Sirio ecologica contava appena circa 38 dipendenti, di cui 11 autisti, 9 magazzinieri e 18 impiegati". "La grande responsabilità dell'assessore regionale all'Economia, Gianluca Rossi, della presidente della Giunta regionale Catuscia Marini, della Provincia di Perugia, del Comune di Gubbio, delle organizzazioni sindacali confederali e di categoria, di Gepafin, di Sviluppo Umbria, ci permettono oggi - conclude - di vedere un vigoroso rilancio di questa azienda all'avanguardia a livello internazionale".

**"IMPEGNO E MONITORAGGIO COSTANTE SU AFFIDAMENTO DEGLI APPALTI E ALTO STANDARD DI SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO IN TUTTI I SETTORI" - NOTA DI SMACCHI (PD)**

Perugia, 6 novembre 2010 - Il consigliere regionale del Partito democratico e presidente della Commissione Speciale per le Riforme statutarie Andrea Smacchi interviene sull'incontro tra regione e sindacati sul futuro dell'Ater, che si occupa di politiche abitative pubbliche in un contesto "reso particolarmente drammatico dalla crisi", afferma Smacchi, che giudica "molto positivamente" la "presa di posizione condivisa a seguito del confronto in merito ai criteri di assegnazione degli appalti e sul fondamentale argomento inerente la salute e la sicurezza nei cantieri ed in tutti luoghi di lavoro". "Occuparsi in via prioritaria di questi temi che riguardano il futuro dell'economia regionale e di tante famiglie - secondo Smacchi - diventerà, con l'attuazione del federalismo 'tremontiano', un compito che graverà sempre di più sulle Istituzioni locali. Contrariamente a chi pensa che, in periodi di crisi, la sicurezza sia un lusso che gli imprenditori non si possono permettere, credo invece che sia una dote personale che attiene alla sfera etico-morale prima ancora che a quella economica. Anche nella nostra regione c'è tanto lavoro da fa-

re, ad esempio nei settori industria, commercio e servizi siamo passati dai 16mila 761 infortuni sul lavoro denunciati dalle aziende nel 2005 ai 13mila e 9 del 2009 di cui 1.895 solo nel settore delle costruzioni (Dati Inail). Numeri che sono quasi la metà di quelli del Trentino alto adige (23mila 560 nel 2009), ma troppo simili a quelli della Sardegna, regione più popolosa e con un pil 1,5 volte superiore a quello dell'Umbria (33.450,7 milioni di euro contro 21.144,9 milioni di euro). La salute e la sicurezza di chi lavora, come dimostrano anche i gravi incidenti degli ultimi giorni nel milanese, oltre ad essere fattori di civiltà sono, allo stesso tempo, indici di maturità ed affidabilità sia delle istituzioni che dell'intero mondo produttivo". "Credo - conclude - che sia compito di chi rappresenta le Istituzioni prodigarsi quotidianamente per impedire che tragici fatti come quello di Campello sul Clitunno, che continuerò a seguire con attenzione anche nella prossima udienza fissata per il prossimo 30 Novembre, si ripetano".

**CONSIGLIO REGIONALE: IL COMITATO DEI LAVORATORI DELLO STABILIMENTO DI NOCERA UMBRA DELL'AZIENDA MERLONI RICERVUTO DAL PRESIDENTE BREGA, DALLA CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO E DALL'ASSESSORE ROSSI**

Perugia, 9 novembre 2010 - Il presidente del Consiglio regionale, Eros Brega, unitamente all'Ufficio di presidenza e alla conferenza dei capigruppo hanno incontrato stamani a Palazzo Cesaroni una rappresentanza del Comitato dei lavoratori dello stabilimento 'A. Merloni' di Nocera Umbra guidata dal portavoce Gianluca Tofi. Le richieste del Comitato, sottolineate in un documento, riguardano "la preoccupazione per un eventuale smantellamento e/o frazionamento dello stabilimento di Colle e la necessità di un prolungamento dei bandi internazionali in scadenza il prossimo 15 novembre". Il presidente Consiglio regionale, Brega ha espresso tutta la sua preoccupazione per questa "difficile situazione" auspicando "l'unità di tutti i lavoratori, di Governo, Regione e di ogni altra istituzione interessata nel cercare la soluzione più idonea della crisi" e garantendo loro, al contempo, "il sostegno pieno dell'intera Assemblea legislativa". All'incontro ha partecipato anche l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Gianluca Rossi il quale, dopo aver ricordato che l'allungamento dei Bandi non è nei poteri delle Regioni, ha fatto sapere che attualmente è reale una manifestazione di interesse formale di una società non italiana che riguarda l'intero perimetro umbro e marchigiano dell'azienda e che Mediobanca ne valuterà la praticabilità e l'ammissibilità. Rossi ha anche sottolineato l'importanza della istituzione, dal 13 ottobre, di un Tavolo tecnico presso il ministero dello Sviluppo economico e che sono state stabilite risorse per 35 milioni di euro (da Governo e Regione) relative all'accordo di programma, "che



NOVEMBRE  
10

non assume il significato di Piano 'B' - ha rimarcato l'assessore - ma di grande rilevanza nel qual caso non vadano a buon fine le manifestazioni di interesse per l'intero perimetro".

**VERTENZA MERLONI: "APPREZZAMENTO PER L'AZIONE DELL'ESECUTIVO REGIONALE. NECESSARIA UNA SEMPRE PIÙ AMPIA UNITÀ DEI LAVORATORI" - PER LOCCHI (PD) LA CRISI DELLA DORSALE APPENNINICA È "PRIORITÀ REGIONALE"**

Perugia, 9 novembre 2010 - Forte preoccupazione per la crisi dell'azienda Merloni; apprezzamento per la serietà con cui la Giunta regionale segue la vicenda; sottolineatura dell'importanza dell'unità di intenti tra Governo nazionale e regionale per una positiva soluzione della vertenza; necessità di recuperare una sempre più ampia unità tra tutti i lavoratori. Queste le valutazioni del capogruppo del Pd, Renato Locchi, a commento dell'incontro con la delegazione del Comitato dei lavoratori della Merloni, svoltosi stamani a Palazzo Cesaroni. Secondo Locchi la convergenza di obiettivi e azioni tra Esecutivo nazionale e regionale potranno "senz'altro contribuire ad un esito positivo della vicenda, pur nelle oggettive difficoltà evidenziate". Il capogruppo del Pd assicura inoltre il "pieno e fattivo impegno" del suo gruppo affinché a quella vasta area della dorsale appenninica sulla quale gravita anche la Merloni venga riservata una particolare attenzione, in sede di confronto sul Dap e sulla programmazione dei fondi europei. "In quelle aree territoriali - avverte Locchi - dalle quali in un non troppo lontano passato si reagì alla miseria sociale ed economica emigrando in massa, oggi bisogna investire in azioni che garantiscano la tenuta e lo sviluppo. L'Umbria - conclude - è interessata da diversi punti di crisi, ma quella parte della nostra regione è il punto su cui si deve esprimere in via prioritaria l'iniziativa del Governo regionale. Il resto viene dopo".

**VERTENZA MERLONI: "UNITÀ DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA NEL RICHIEDERE LA PROROGA DELLA SCADENZA DEI BANDI" - NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD)**

Perugia, 9 novembre 2010 - Il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni, dopo l'audizione in Consiglio regionale del Comitato dei lavoratori della Merloni "rappresentativo dei lavoratori dell'azienda", auspica che l'Assemblea legislativa "trovi unità d'intenti nel chiedere l'impegno dei commissari e del governo a prolungare i bandi dai 45 giorni previsti inizialmente, e che stanno per scadere, a 90 giorni, quanto cioè stabilito in un primo momento".

**CRISI BASELL E MERLONI: "IL MINISTRO ROMANI SEGUE DIRETTAMENTE LE DUE SITUAZIONI COLLEGATE AL FUTURO DI TANTE FAMIGLIE UMBRE" - MODENA E NEVI**

**(PDL) HANNO CONTATTATO IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO**

*La portavoce dell'opposizione (PdL) Fiammetta Modena e il capogruppo del PdL in Consiglio regionale, Raffaele Nevi fanno sapere di aver affrontato le problematiche occupazionali relative alla Basell di Terni e alla Merloni di Nocera Umbra direttamente con il Ministero dello Sviluppo economico e di aver avuto rassicurazioni su come lo stesso ministro Romani stia seguendo "direttamente le due situazioni perché ha capito bene che sono due vicende direttamente collegate al futuro della nostra regione e di tante famiglie che sono attualmente senza lavoro". I due esponenti del PdL dopo aver evidenziato "la credibilità e la vicinanza del Governo nazionale" auspicano che "non vi siano speculazioni politiche elettorali che avrebbero come conseguenza solo un inasprimento dei rapporti tra i lavoratori".*

Perugia, 9 novembre 2010 - "Il ministro Romani sta seguendo direttamente le due situazioni della Basell e della Merloni perché ha capito bene che sono due vicende direttamente collegate al futuro della nostra regione e di tante famiglie che sono attualmente senza lavoro". E' quanto scrivono in una nota la portavoce dell'opposizione (PdL) Fiammetta Modena e il capogruppo del PdL, Raffaele Nevi che fanno sapere di aver parlato, "nelle ore appena trascorse, con il Ministero dello Sviluppo economico al quale - spiegano - sono state rappresentate le preoccupazioni che sono riapparse su due questioni che stanno a cuore al PdL dell'Umbria: la Merloni di Nocera Umbra e la Basell di Terni". "Ci è stato fatto un quadro molto preciso delle due situazioni - osservano - e che, in particolare, per la Basell il Ministro sta firmando una lettera in cui il Governo scende ancora una volta autorevolmente in campo per fare in modo che l'azienda si pronunci, come promesso, in merito al piano industriale presentato da Novamont che noi (e il Governo) giudichiamo positivo per il rilancio della Chimica a Terni entro e non oltre il mese di Novembre". "Per la Merloni - spiegano Modena e Nevi - il discorso è ancora più semplice: il Governo, nelle more dello svolgimento del bando internazionale emanato ai sensi della legge Marzano, anche su richiesta della Regione (con la quale c'è una positiva unità di intenti ribadita anche dall'assessore Rossi nel corso dell'incontro di questa mattina) ha attivato il Tavolo tecnico per l'attuazione dell'accordo di programma nel caso in cui il bando non portasse a risultati utili e da tutti auspicati. È stato riconfermato - aggiungono - anche lo stanziamento da parte del Governo di ben 35 milioni di euro per l'attuazione della stessa". Alla luce di ciò, per Nevi e Modena, esistono le condizioni per "operare con efficacia puntando ancora una volta sulla credibilità e vicinanza del Governo nazionale e unità di tutte le forze politiche e del lavoro. È auspicabile che su questi temi - continuano - non vi siano speculazioni politiche elettorali che avrebbero come conseguenza solo un



NOVEMBRE  
**'10**

inasprimento dei rapporti tra i lavoratori, che sarebbero veramente deleteri per l'Umbria". "Tutti - concludono Modena e Nevi - sappiamo che sono due vicende molto complesse e delicate, (si tratta di imprese private che non si possono costringere, ma solo convincere con i pochi strumenti istituzionali che si hanno in mano) ma da forza politica responsabile ci assumiamo le nostre responsabilità e andiamo avanti con la cultura pragmatica e fattiva che abbiamo nel Dna".

**CREDITO: "LA PROVINCIA DI PERUGIA CON LA FIRMA DELLA CONVENZIONE CON ALCUNE BANCHE DEL GRUPPO INTESA VIOLA LA DIRETTIVA UE" - LIGNANI MARCHESANI (PDL) PARLA DI "ILLEGITTIMO FAVORE ALLE BANCHE"**

*Il consigliere regionale del Pdl, Andrea Lignani Marchesani, critica la convenzione firmata dalla Provincia di Perugia con alcune banche del Gruppo Intesa San Paolo per i fornitori dell'ente. Lignani Marchesani parla di "violazione della direttiva europea del 20 ottobre scorso" e di "illegittimo favore alle banche" e suggerisce di "riformulare la convenzione, ponendo esclusivamente se stessi come interlocutori delle banche e smettendo di fare i furbi sulla pelle delle imprese".*

Perugia, 9 novembre 2010 - "La Provincia di Perugia che ha firmato la convenzione con alcuni istituti di credito del Gruppo Intesa San Paolo per i propri fornitori dovrebbe vergognarsi: vende come un successo quella che è una violazione di una Direttiva europea ed un illegittimo favore alle banche". Così il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Pdl) sull'iniziativa dell'Amministrazione provinciale di Perugia. Lignani Marchesani ritiene "assurdo" che si convochino conferenze stampa per "pubblicizzare accordi che gravano su imprese che già subiscono il danno da parte delle Pubbliche Amministrazioni che non onorano i debiti contratti con i propri fornitori. È noto - spiega - che molte piccole imprese rischiano il fallimento se i propri crediti non vengono onorati e francamente è inqualificabile che soggetti istituzionali si facciano promotori di ulteriori aggravati per i privati. A guadagnarci una volta di più - aggiunge Lignani - sono le banche, che mettono a disposizione risorse non per lo sviluppo, ma per sostituirsi alle Istituzioni nelle loro mancanze". A giudizio dell'esponente del Pdl la "vergogna" sta nel fatto che i costi di interesse "sarebbero a carico del privato e non degli effettivi debitori, in questo caso la Provincia. Insomma: danno e beffa". Viene da domandarsi, sostiene Lignani Marchesani, "se il presidente Guasticchi sia a conoscenza della Direttiva europea approvata dal Parlamento UE lo scorso 20 ottobre che, una volta recepita dai Paesi membri, fissa in trenta giorni (o, in casi eccezionali già individuati, in 60) il termine per gli Enti pubblici per onorare le fatture per beni e servizi emesse nei confronti dei privati. La Direttiva - spiega -

prevede inoltre il pagamento degli interessi di mora aumentato di otto punti percentuali rispetto a quelli di riferimento della Bce, oltre ad un importo fisso minimo di 40 euro a titolo di indennizzo dei costi sostenuti per il recupero del credito vantato. Dunque, se non si vuole violare la Direttiva, che presto sarà recepita anche dallo Stato italiano, l'intesa tra Provincia di Perugia e Istituti di credito, è totalmente inutile oltre che vessatoria". "Forse - conclude Lignani Marchesani - sempre che i rigidi meccanismi in essere per l'indebitamento degli Enti lo consentano, si dovrebbe riformulare la convenzione, ponendo esclusivamente se stessi come interlocutori delle banche e smettendo di fare i furbi sulla pelle delle imprese".

**VERTENZA MERLONI: "LA REGIONE FARA' SICURAMENTE LA SUA PARTE" - PER SMACCHI (PD) "NECESSARIO UN GRANDE SFORZO UNITARIO PER IL RILANCIO DELLA FASCIA APPENNINICA E DELL'ALTO CHIASCIO"**

*Il consigliere regionale Andrea Smacchi (PD) interviene sulle questioni relative alla vertenza Merloni, assicurando il pieno impegno della Regione e sottolineando la necessità di un grande sforzo unitario, per rilanciare e salvare un pezzo importante dell'Umbria che rischia seriamente di essere dimenticato: quello della fascia appenninica e dell'Alto Chiascio".*

Perugia, 9 novembre 2010 - "La Regione farà la sua parte, ma occorre un grande sforzo unitario per rilanciare e salvare un pezzo importante dell'Umbria che rischia seriamente di essere dimenticato: quello della Fascia appenninica e dell'Alto Chiascio". Lo ha affermato il consigliere Regionale e presidente della Commissione riforme, Andrea Smacchi, intervenendo all'iniziativa di Gualdo Tadino promossa da Rifondazione Comunista lunedì scorso 8 novembre. "In un momento in cui le risorse economiche scarseggiano, ed in una fase di tagli indiscriminati da parte del Governo - sostiene Smacchi - che colpiscono esclusivamente le fasce più deboli della popolazione, occorre focalizzare l'attenzione sulle vere emergenze. Non sfugga a nessuno infatti che quel territorio è il più martoriato dalla crisi economica e sociale. La vertenza Merloni su tutte, insieme alle difficoltà dei comparti dell'edilizia e della ceramica, rappresenta un vero e proprio dramma sociale che quotidianamente vivono sulla propria pelle tante famiglie. Questa vertenza - avverte - deve diventare il principale campo di azione dell'intera Regione, occorre quindi agire sul doppio binario, quello del Bando, che vedrà la propria scadenza il prossimo 15 novembre, per capire rispetto alle dichiarazioni d'interesse, se sussistono reali possibilità di partire con un nuovo piano industriale e al contempo proseguire nell'azione di forte coinvolgimento delle agenzie



NOVEMBRE  
**'10**

regionali e degli imprenditori umbri e delle loro associazioni, al fine di costruire una possibile soluzione che possa prevedere anche una riconversione del sito produttivo di Colle, in grado di lanciare un nuovo ed ambizioso progetto industriale per l'intera area". A giudizio di Smacchi, la presenza del Comitato dei lavoratori, ricevuto stamani a Palazzo Cesaroni, "sta a significare anche questo. E a questi lavoratori - spiega - ai quali oltre a ribadire la mia solidarietà, ho garantito e garantirò il mio impegno fino alla positiva chiusura della vertenza. In questo contesto - aggiunge - ritengo sia auspicabile che, prossimamente, si sviluppino adeguate realtà creditizie bancarie fortemente radicate nel territorio regionale in grado di supportare significativamente l'economia regionale anche quando questa è in crisi o, come accade ora, ha bisogno di credito per cercare di uscire dalla stessa. Al momento - spiega Smacchi - l'unica realtà bancaria indipendente radicata nella regione è rappresentata da una banca troppo piccola per competere con le banche territoriali delle regioni limitrofe". "Il grido di allarme lanciato dal Cardinale Bagnasco all'Assemblea nazionale dei vescovi di Assisi - sottolinea Smacchi -, non solo è condivisibile, ma rappresenta un monito a tutta la politica, soprattutto a chi ricopre responsabilità di Governo in particolari momenti di difficoltà, un piano straordinario per il lavoro in Italia e nella nostra Regione non solo è utile, ma assolutamente necessario. Si lasci da parte - conclude - la tattica, staccati ideologici, strumentalizzazioni, disponibilità di ministri e ci si concentri su ciò che la gente ci chiede a gran voce, occuparsi dei veri problemi perché la posta in gioco è il lavoro".

**VERTENZA MERLONI: "IMPEGNO DELLE ISTITUZIONI PER TENERE ALTA L'ATTENZIONE E GIUNGERE AD UNA SOLUZIONE POSITIVA" - PER BUCONI (PSI) NECESSARIA L'UNITÀ DEI LAVORATORI**

Perugia, 9 novembre 2010 - "Continuare a tenere alta l'attenzione sulla Merloni e mettere in campo tutte quelle azioni politiche che permettano di giungere una soluzione positiva della questione". Così il capogruppo regionale dei Socialisti e riformisti, Massimo Buconi, secondo il quale la vertenza rappresenta un problema di rilevanza nazionale "con forti ricadute sul territorio umbro, sia direttamente per quanto riguarda l'occupazione, sia indirettamente attraverso le ripercussioni sull'indotto". Buconi esprime apprezzamento per l'attività che la Giunta regionale "ha messo in essere di concerto con il Governo nazionale nell'affrontare la vertenza, in quanto la problematica va vista nell'ottica complessiva delle sfide di sviluppo regionale e nazionale e non come singola questione locale. La delicatezza del momento - aggiunge - rende indispensabile anche recuperare la più ampia unità fra tutti i lavoratori". L'esponente dei Socialisti auspica, infine, che alla scadenza dei bandi internazionali si arrivi

a una soluzione concreta del problema "attraverso l'individuazione di un soggetto privato in grado di presentare un piano industriale di sviluppo credibile capace di mantenere e rilanciare l'attività caratteristica dei siti umbro-marchigiani. Se così non fosse - conclude Buconi - la Giunta regionale dovrà operare affinché le risorse messe a disposizione a seguito dell'Accordo di programma sottoscritto con il Governo possano celermente essere impiegate per avviare nuovi progetti in grado di dare risposte serie e concrete ai lavoratori della ex Merloni".

**CREDITO: "LA PROVINCIA DI PERUGIA E ALCUNI ENTI LOCALI CON LA FIRMA DELLA CONVENZIONE CON ALCUNE BANCHE DEL GRUPPO INTESA VIOLANO LA DIRETTIVA UE" - LIGNANI MARCHESANI (PDL) PARLA DI "INOPPORTUNO FAVORE ALLE BANCHE"**

*Il consigliere regionale del Pdl, Andrea Lignani Marchesani, critica la convenzione firmata dalla Provincia di Perugia e da alcuni enti locali umbri con alcune banche del Gruppo Intesa San Paolo per i fornitori dell'ente. Lignani Marchesani parla di "violazione della direttiva europea del 20 ottobre scorso" e di "inopportuno favore alle banche" e suggerisce di "riformulare la convenzione, ponendo esclusivamente se stessi come interlocutori delle banche e smettendo di fare i furbi sulla pelle delle imprese".*

Perugia, 9 novembre 2010 - "La Provincia di Perugia e gli enti locali umbri che hanno firmato la convenzione con alcuni istituti di credito del Gruppo Intesa San Paolo per i propri fornitori dovrebbero vergognarsi: vendono come un successo quella che è una violazione di una Direttiva europea ed un illegittimo favore alle banche". Così il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Pdl) sull'iniziativa dell'Amministrazione provinciale di Perugia. Lignani Marchesani ritiene "assurdo" che si convochino conferenze stampa per "pubblicizzare accordi che gravano su imprese che già subiscono il danno da parte delle Pubbliche Amministrazioni che non onorano i debiti contratti con i propri fornitori. È noto - spiega - che molte piccole imprese rischiano il fallimento se i propri crediti non vengono onorati e francamente è inqualificabile che soggetti istituzionali si facciano promotori di ulteriori aggravii per i privati. A guadagnarci una volta di più - aggiunge Lignani - sono le banche, che mettono a disposizione risorse non per lo sviluppo, ma per sostituirsi alle Istituzioni nelle loro mancanze". A giudizio dell'esponente del Pdl la "vergogna" sta nel fatto che i costi di interesse "sarebbero a carico del privato e non degli effettivi debitori, la Provincia e gli enti locali. Insomma: danno e beffa". Viene da domandarsi, sostiene Lignani Marchesani, "se il presidente Guasticchi o i sindaci firmatari siano a conoscenza della Direttiva europea approvata dal Parlamento UE lo scorso 20 ottobre che, una volta recepita dai Paesi



NOVEMBRE  
**'10**

membri, fissa in trenta giorni (o, in casi eccezionali già individuati, in 60) il termine per gli Enti pubblici per onorare le fatture per beni e servizi emesse nei confronti dei privati. La Direttiva - spiega - prevede inoltre il pagamento degli interessi di mora aumentato di otto punti percentuali rispetto a quelli di riferimento della Bce, oltre ad un importo fisso minimo di 40 euro a titolo di indennizzo dei costi sostenuti per il recupero del credito vantato. Dunque, se non si vuole violare la Direttiva, che presto sarà recepita anche dallo Stato italiano, l'intesa tra Provincia di Perugia, enti locali e Istituti di credito, è totalmente inutile oltre che vessatoria". "Forse - conclude Lignani Marchesani - sempre che i rigidi meccanismi in essere per l'indebitamento degli Enti lo consentano, si dovrebbe riformulare la convenzione, ponendo esclusivamente se stessi come interlocutori delle banche e smettendo di fare i furbi sulla pelle delle imprese".

#### **VERTENZA MERLONI: "LA NUOVA 'ALLEANZA PER L'UMBRIA' SI FACCIA CARICO DI QUESTA VICENDA. BASTA CON I PROCLAMI!" - NOTA DI MONACELLI (UDC)**

Perugia, 9 novembre 2010 - "Sulla vertenza Merloni è giunto il momento di parlare il linguaggio della verità. Suonano sempre più amaramente stucchevoli i proclami fatti con la voce grossa da una parte e dall'altra, dove in troppi si affrettano a mostrarsi interventisti, salvo poi fermarsi alla demagogia cui non segue un'azione concreta". Così il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli, che parla di "una speculazione sulla pelle di tanti lavoratori con le loro famiglie che non è più tollerabile". La realtà secondo Monacelli, è "ben diversa e più cruda: questa crisi - afferma -, a differenza di altre, è stata ampiamente sottovalutata. È del tutto evidente che il settore del metalmeccanico, filiera del 'bianco' in testa, non ha avuto lo stesso peso del chimico, ad esempio, come appare chiaro a tutti che l'attenzione riservata al ternano non è stata rivolta con altrettanta premura alla dorsale della Flaminia". "Allora alcuni interrogativi - dice Monacelli - meritano una risposta che non può più essere rimandata. Che ci sta a fare, per esempio, Sviluppo Umbria se non coordina un eventuale progetto di rilancio? Anche perché non è pensabile continuare a fare affidamento soltanto sugli ammortizzatori sociali, i quali, come il nome stesso evidenzia, sono pensati per alleviare momentanee situazioni di difficoltà e non per risolverle. Inoltre voglio evidenziare come l'utilizzo eccessivamente prolungato della cassa integrazione sta mettendo in difficoltà anche varie forme di lavoro, alle quali i lavoratori della Merloni sono costretti a ricorrere in quanto non è pensabile vivere del solo sussidio della cig per anni".

"Ritengo quindi - conclude - che spetta alla nuova 'Alleanza per l'Umbria' farsi carico di questa vicenda, per uscire da questo stallo rilanciando un'azione di vero sviluppo, non lasciando gli im-

prenditori legati al carro dell'assistenzialismo di stato".

#### **FONDI REGIONALI PMI: "CONVOCARE IL COMITATO MONITORAGGIO E VIGILANZA CON ASSESSORE E DIRIGENTE PER RIFERIRE SU PRESUNTI FONDI INUTILIZZATI, PARI A 15 - 20 MILIONI DI EURO" - LA RICHIESTA DI MONNI (PDL)**

*Con una lettera indirizzata al presidente del Comitato regionale per il monitoraggio e la vigilanza, il consigliere del Pdl Massimo Monni chiede che siano convocati l'assessore regionale e il dirigente competente per fare piena luce sulla ipotesi di mancato utilizzo di fondi per 25 - 20 milioni di euro, destinati alle piccole e medie imprese dell'Umbria, ma rimasti inspiegabilmente inutilizzati. Monni, che fa riferimento a recenti notizie di stampa, chiede anche che l'audizione del Comitato chiarisca l'utilizzo fatto in Umbria negli ultimi tre anni dei fondi europei destinati al settore.*

Perugia, 10 novembre 2010 - In un momento di grande stallo economico, in presenza di deboli segnali di ripresa dell'economia umbra che destano preoccupazione per la difficile crescita delle piccole e medie imprese e di tutto il sistema socio-economico dell'Umbria, ci sarebbero tra i 15 e i 20 milioni di euro rimasti inutilizzati nei meandri della burocrazia regionale, ma disponibili per le aziende che fanno innovazione promuovendo sviluppo e lavoro. A sostenerlo, con riferimento a quanto pubblicato dalla stampa umbra, è il consigliere regionale Massimo Monni (Pdl) che per far piena luce sul caso ha ufficialmente chiesto al presidente del Comitato per il monitoraggio e la vigilanza, Franco Zaffini, di "convocare l'assessore regionale ed il dirigente preposti al settore, al fine di ottenere chiarimenti circa la deplorabile, poco trasparente ed imbarazzante vicenda sopra descritta". Sempre con riferimento al problema del mancato utilizzo di fondi, Monni scrive: "Rilevato che alcune delle risorse economiche in dotazione, così come si evince anche da articoli pubblicati sulla stampa locale, sembrano non essere mai stati messi a completa disposizione degli utenti", è necessario che assessore e dirigente responsabile "riferiscano al Comitato monitoraggio e vigilanza, anche sulla gestione dei fondi derivanti da bandi europei destinati allo sviluppo della Regione negli ultimi 3 anni con una relazione dettagliata sull'ammontare dei fondi stessi, sulla loro eventuale mancata utilizzazione, o su come sono stati impegnati ed a quali progetti sono stati destinati".

#### **AGENZIE REGIONALI: "OSCURO E SBRIGATIVO IL LICENZIAMENTO DI UN INGEGNERE IN SERVIZIO DA 12 ANNI DECISO DA UMBRIA INNOVAZIONE" - MONACELLI (UDC) INTERROGA LA GIUNTA E CHIEDE DI ASCOLTARE I DIRIGENTI**



NOVEMBRE  
**'10**

*Il capogruppo Udc in Consiglio regionale Sandra Monacelli ha presentato un'interrogazione alla Giunta per avere spiegazioni sul licenziamento di un ingegnere in servizio da dodici anni, disposto dalla società pubblica 'Umbria Innovazione', nonostante la ristrutturazione delle agenzie regionali preveda la salvaguardia delle professionalità esistenti. Monacelli che definisce il provvedimento "oscuro, sbrigativo e penalizzante per una sola famiglia" chiede anche una audizione dei dirigenti della società in prima Commissione.*

Perugia, 11 novembre 2010 – La società Umbria Innovazione, nata dalla fusione del Parco scientifico di Terni con Sitech di Perugia e destinata a confluire per incorporazione in Sviluppumbria, ha disposto il licenziamento in tronco di un ingegnere dopo dodici anni di servizio e con decorrenza immediata, nonostante l'interessato non abbia mai ricevuto lettere di richiamo e il progetto complessivo di ristrutturazione delle agenzie regionali non preveda riduzioni di organico, ma assicuri la salvaguardia delle professionalità esistenti. A sollevare il caso è Sandra Monacelli, capogruppo Udc in Consiglio regionale che definisce il licenziamento "oscuro, sbrigativo e penalizzante per una sola famiglia" e ne fa oggetto di una interrogazione alla Giunta con la quale chiede "l'apertura di una discussione sul ruolo della Regione nella gestione delle aziende partecipate" e l'avvio di una riflessione complessiva "su quanto la politica possa fare a difesa della occupazione, in questo particolare momento di crisi e di ristrutturazione delle stesse aziende pubbliche". Sul licenziamento che sarebbe stato deciso dal direttore in accordo con l'amministratore unico, tenendo all'oscuro gli altri dipendenti e alcuni consiglieri di Umbria Innovazione, Monacelli chiede anche l'interessamento della prima Commissione di Palazzo Cesaroni esortandola a convocare in audizione i responsabili di Umbria Innovazione.

**CRISI MERLONI: "AGEVOLARE MAGGIORMENTE LO SVILUPPO DEI TERRITORI SVANTAGGIATI COME QUELLO DI NOCERA UMBRA" - INTERVENTO DI SMACCHI (PD) SUL VICE PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA TAJANI**

*Il consigliere del PD e presidente della Commissione speciale per le riforme statutarie, Andrea Smacchi, "preoccupato" per la scadenza dei bandi internazionali (15 novembre) relativi all'azienda A. Merloni, fa sapere di aver parlato, in proposito, "con Massimo Baldinato, membro del Gabinetto del vice presidente della Commissione europea, Antonio Tajani" e che lo stesso vicepresidente si "è impegnato proprio a verificare e a rispondere sulla crisi della 'Merloni'. Smacchi gli ha anche evidenziato la necessità di "agevolare maggiormente lo sviluppo dei territori svantaggiati come quello di Nocera Umbra". Per l'esponente del PD, comunque, "per la crisi della Mer-*

*loni è necessario proseguire nell'azione di forte coinvolgimento delle agenzie regionali e degli imprenditori umbri e delle loro associazioni".*

Perugia, 12 novembre 2010 - "A seguito del mio intervento, il vice presidente della Commissione europea, Antonio Tajani si è impegnato a verificare e a rispondere in merito alla crisi della azienda Merloni. E' necessario sviluppare la possibilità, da parte dell'Unione Europea, di agevolare maggiormente lo sviluppo di un territorio svantaggiato come quello del comune di Nocera Umbra". E' quanto scrive, in una nota, il consigliere del PD e presidente della Commissione speciale per le riforme statutarie, Andrea Smacchi che, preoccupato per la imminente scadenza (15 novembre) dei bandi internazionali relativi alla vendita dell'azienda, ha "posto queste importanti questioni a Massimo Baldinato, membro del Gabinetto del vice presidente della Commissione europea, Tajani, "competente per le piccole e medie imprese". Smacchi spiega come "le medie imprese hanno la possibilità di avere il 20 per cento delle somme investite mentre le piccole imprese arrivano ad avere il 30 per cento della somma investita. E' per questo - continua - che, invece di richiedere retoriche ed improduttive attenzioni del ministro di un Governo che la prossima settimana arriverà al suo penoso epilogo, occorre trovare soluzioni concrete e realizzabili per la difesa e la tutela, sia del sito produttivo, che della forza lavoro. La scelta del Governo di non rinnovare le detrazioni previste sul risparmio energetico - osserva Smacchi - preclude gravemente una possibile ed auspicabile via di reindustrializzazione che mina alla base il futuro della capacità produttiva di zone regionali, proiettate al futuro, come la zona del ternano e come potrebbe essere l'Alto Chiascio". Il presidente della Commissione speciale per le riforme statutarie evidenzia come "da un lato si chiede alla Regione di promuovere la qualità delle imprese e di investire su quelle che ambiscono all'eccellenza, elevando la loro dinamicità e la loro innovazione tecnologica, dall'altro si tagliano a monte tutte quelle agevolazioni che fanno da volano proprio per queste aziende. Ricordo, - continua Smacchi - che la maggior parte della crescita economica della nostra regione deriva dalle piccole e medie imprese, dall'artigianato e dalla loro capacità di generare innovazione e di lavorare negli indotti di quelle, poche, grandi aziende che abbiamo". Per l'esponente del PD "in questo processo di riqualificazione la tecnologia avanzata, la ricerca, l'innovazione, l'accesso al credito sono condizioni irrinunciabili sulle quali tutti i paesi europei, tranne l'Italia, hanno investito risorse. Nella crisi della Merloni - denuncia - manca proprio l'azione di supporto e la visione strategica della politica industriale nazionale. La prospettiva - conclude - è proseguire nell'azione di forte coinvolgimento delle agenzie regionali e degli imprenditori umbri e delle loro associazioni, al fine di costruire una possibile soluzione che possa prevedere anche una riconversione del sito produttivo di Colle in



NOVEMBRE  
**'10**

grado di lanciare un nuovo ed ambizioso progetto industriale per l'intera area".

**CHIUSURA "MARINELLI": "SEGNALE ALLARMANTE PER L'INTERA ECONOMIA REGIONALE: NECESSARIE RISPOSTE CELERI E CONCRETE PER RILANCIARE L'EDILIZIA" - NOTA DI SMACCHI (PD)**

Perugia, 16 novembre 2010 - "La cessazione di attività della Marinelli spa è un segnale d'allarme per l'intera economia regionale. Dopo la chiusura della Seas e della Tinarelli, un'altra azienda storica delle costruzioni in Umbria viene travolta da una crisi di settore senza precedenti: è necessario intervenire in maniera tempestiva e concreta per creare le condizioni per un rilancio del comparto edile". Andrea Smacchi, consigliere regionale del Partito democratico e presidente della Commissione riforme statutarie, commenta con preoccupazione la notizia della messa in liquidazione volontaria della Marinelli spa e cita i dati sulla drastica flessione di iscritti alle casse edili di Perugia e Terni. "Con 4mila addetti in meno rispetto all'anno passato e l'interessamento diretto di altri 6mila occupati tra lavoratori autonomi ed indotto - spiega Smacchi - la crisi del settore edile umbro tocca in questo momento il suo apice. Pochi appalti e tutti incentrati sulla logica del massimo ribasso non creano le condizioni per un rilancio ed aprono anzi una battaglia al contenimento dei ricavi tra le aziende, portandole allo sfinimento. Com'è accaduto in questi giorni alla Marinelli spa - sottolinea Smacchi - un marchio prestigioso delle costruzioni in Umbria, che ha svolto negli anni un ruolo di traino per l'intero settore partecipando alla realizzazione di alcune tra le più importanti strutture del territorio, non ultima la costruzione del nuovo presidio ospedaliero di Branca". "Una situazione - prosegue il consigliere regionale - che non induce certo all'ottimismo, ma che impone alle istituzioni risposte celeri. Dopo la prima convocazione del tavolo delle costruzioni - conclude Smacchi - è venuto ora il momento di mettere rapidamente mano a provvedimenti concreti con la massima urgenza: non possiamo correre il rischio di perdere altri pezzi fondamentali del nostro tessuto economico e sociale".

**ASSESTAMENTO DI BILANCIO: FONDI PER DIRITTO ALLO STUDIO, COMUNITÀ MONTANE, TRASPORTO PUBBLICO E AEROPORTO - L'ASSESSORE TOMASSONI PRESENTA IN PRIMA COMMISSIONE IL PROVVEDIMENTO PREDISPOSTO DALL'ESECUTIVO**

Perugia, 16 novembre 2010 - "Per adeguare alle effettive esigenze della gestione i vari stanziamenti di spesa e di entrata e per fare fronte ai tagli operati dal Governo nazionale in alcuni settori, la Giunta ha predisposto un disegno di legge di assestamento del bilancio di previsione a cui

sono collegati interventi in materia di entrate e spese, nonché modifiche e integrazioni a leggi regionali in vigore". Lo ha spiegato l'assessore regionale alla Programmazione ed organizzazione delle risorse finanziarie, Franco Tomassoni, intervenendo in Audizione presso la Prima Commissione del Consiglio regionale, che dovrà discutere ed approvare la manovra correttiva elaborata dall'Esecutivo di Palazzo Donini. Illustrando il provvedimento ai commissari, l'assessore Tomassoni ha spiegato che le economie realizzate sul bilancio ammontano a oltre 11milioni e 600 mila euro tra mancata contrazione di mutui (non attivati in assenza di esigenze di cassa), non utilizzo del fondo di riserva, recupero dell'evasione dei tributi regionali (bollo auto) e riduzione delle spese per il personale. Le risorse così reperite andranno in parte a ripianare i tagli dei trasferimenti governativi (3,5 milioni per le borse di studio dell'Adisu; 2,7 milioni per le Comunità montane; 300mila euro per progetti che occupino i nuovi precari della scuola) e in parte a rifinanziare alcuni interventi, tra cui: cultura e spettacoli (100 mila euro andranno ad aggiungersi ai fondi per l'Accademia di Belle Arti di Perugia), promozione turistica, artigianato artistico, caccia, aree naturali e repressione degli incendi. Ci saranno poi 1,2milioni per i trasporti (comunità tariffaria e carta 'Tutto treno'), 100mila euro aggiuntivi per la diffusione del software open source, 350mila per la promozione dell'aeroporto di S.Egidio e l'attrazione di nuove linee aeree e 76 mila euro per lo sviluppo del Piano telematico regionale. La Commissione bilancio del Consiglio regionale tornerà a riunirsi domani per approfondire e discutere il disegno di legge e procedere poi alla sua approvazione.

**CRISI MERLONI: "OFFERTA D'ACQUISTO POOL INTERNAZIONALE È PUNTO DI PARTENZA: PROSEGUIRE IL POSITIVO IMPEGNO DELLA REGIONE PER ARRIVARE A SOLUZIONE DEFINITIVA DELLA VERTENZA" - NOTA DI SMACCHI (PD)**

*L'offerta d'acquisto presentata da un pool di aziende per il sito produttivo della "Antonio Merloni" è, secondo il consigliere regionale Andrea Smacchi (PD), il "frutto dell'impegno della Regione Umbria". L'esponente del Partito democratico sottolinea la bontà del lavoro svolto dall'Esecutivo regionale che ha previsto anche una "soluzione paracadute", da adottarsi nell'eventualità di un esito negativo dell'offerta.*

Perugia, 16 novembre 2010 - "L'offerta d'acquisto presentata dal pool internazionale di aziende per l'intero sito produttivo della 'Antonio Merloni' è il frutto dell'impegno positivo della Regione Umbria. Non si tratta della risposta definitiva alla vertenza, ma di un punto di partenza forte e concreto alle tante prese di posizione inattendibili e strumentali che volevano solo sminuire il lavoro portato avanti nelle ultime settimane dalla



NOVEMBRE  
**'10**

Giunta regionale". Andrea Smacchi, consigliere regionale del Partito democratico, commenta così la notizia dell'esistenza di un'offerta d'acquisto per gli impianti umbro-marchigiani di produzione di elettrodomestici. "Da oggi - sottolinea Smacchi - si aprono nuovi scenari anche per i 1050 lavoratori dello stabilimento di Colle, ai quali dobbiamo continuare a garantire impegno e vicinanza, senza cadere in facili entusiasmi. La strada è ancora lunga ma può essere percorsa fino ad un approdo positivo: ora più che mai è il momento dell'unità di intenti. Ognuno - prosegue - dovrà svolgere la propria parte con il massimo dell'impegno e della trasparenza, a partire ovviamente dal Governo cui spetta la parte più rilevante". Smacchi considera il lavoro svolto dalla Giunta regionale ed in particolare dall'assessore Gianluca Rossi "positivo e responsabile, come dimostra la previsione di una soluzione 'paracadute' rispetto all'eventuale esito negativo dell'offerta, incarnata da un atto d'indirizzo approvato ieri dall'Esecutivo e contenente le linee guida per il programma di reindustrializzazione del sito produttivo di Gaifana". "Speriamo - aggiunge il consigliere regionale - che l'apertura di questa nuova fase di approfondimento e valutazione dell'offerta pervenuta possa vedere finalmente unite tutte le forze politiche e sociali in un lavoro mirato al rilancio di un intero territorio. L'obiettivo - conclude - è quello di arrivare ad un progetto industriale e di sviluppo fortemente innovativo, in grado di rilanciare l'occupazione e di consolidare la tenuta sociale della fascia appenninica".

#### **CHIUSURA MARINELLI: "PREOCCUPATA PER LA SITUAZIONE ECONOMICA UMBRA" - NOTA DI ROSI (PDL)**

Perugia, 16 novembre 2010 - "In qualità di vice presidente della Seconda commissione del Consiglio regionale sono preoccupata per la situazione economica umbra, che sembra avere una ripresa a dir poco lenta". Lo afferma il consigliere del Pdl Maria Rosi, osservando che "la liquidazione della Marinelli spa è un ulteriore segnale che la situazione non accenna a migliorare. Purtroppo il mercato delle costruzioni sta subendo una quasi totale paralisi, che denota un'errata politica della casa". Secondo Rosi "non si è voluto dare sviluppo a un piano che mirava a risollevare un settore in forte crisi. Si è puntato soprattutto su un'edilizia a basso costo, che non punta sulla qualità. Dobbiamo tutelare quelle che sono le eccellenze imprenditoriali della nostra regione, che si possono definire come il nostro motore".

#### **ASSESTAMENTO DI BILANCIO: FONDI PER DIRITTO ALLO STUDIO, COMUNITÀ MONTANE, TRASPORTO PUBBLICO E AEROPORTO - APPROVATO IL PROVVEDIMENTO DELLA GIUNTA. STUFARA (PRC) NON PARTECIPA AL VOTO**

Perugia, 17 novembre 2010 - La Prima Commissione del Consiglio regionale ha approvato a maggioranza (4 sì e 3 no del Pdl) il disegno di legge sull'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio 2010 presentato dalla Giunta, che ammonta a oltre 11 milioni di euro. Il capogruppo del Prc, Damiano Stufara, non ha partecipato al voto dell'atto "a causa dei problemi politici sorti negli ultimi giorni all'interno della maggioranza". I relatori in Aula saranno Luca Barberini (Pd) e Andrea Lignani Marchesani (Pdl, per l'opzione).

Prima del voto i commissari hanno chiesto spiegazioni ai funzionari della Giunta circa un articolo della legge relativo alla concessione di contributi per l'ammodernamento e gli interventi per la sicurezza degli impianti a fune: la modifica normativa - è stato spiegato - consentirà di utilizzare dei fondi messi a disposizione dallo Stato e che al momento non potevano essere impiegati. Potranno usufruirne, dopo la stesura di un apposito bando che stabilirà parametri e requisiti, tutti gli impianti a fune, sia sportivi che per la mobilità alternativa. SCHEDA: L'ASSESTAMENTO DI BILANCIO

Le economie realizzate sul bilancio ammontano a oltre 11 milioni e 600 mila euro tra mancata contrazione di mutui (non attivati in assenza di esigenze di cassa), non utilizzo del fondo di riserva, recupero dell'evasione dei tributi regionali (bollo auto) e riduzione delle spese per il personale. Le risorse così reperite andranno in parte a ripianare i tagli dei trasferimenti governativi (3,5 milioni per le borse di studio dell'Adisu; 2,7 milioni per le Comunità montane; 300 mila euro per progetti che occupino i nuovi precari della scuola) e in parte a rifinanziare alcuni interventi, tra cui: cultura e spettacoli (100 mila euro andranno ad aggiungersi ai fondi per l'Accademia di Belle Arti di Perugia), promozione turistica, artigianato artistico, caccia, aree naturali e repressione degli incendi. Ci saranno poi 1,2 milioni per i trasporti (comunità tariffaria e carta 'Tutto treno'), 100 mila euro aggiuntivi per la diffusione del software open source, 350 mila per la promozione dell'aeroporto di S. Egidio e l'attrazione di nuove linee aeree e 76 mila euro per lo sviluppo del Piano telematico regionale.

#### **"DAL DOSSIER ISTAT EMERGONO DATI DA APPROFONDIRE PER CALIBRARE AL MEGLIO GLI INTERVENTI PER AFFRONTARE LE DIFFICOLTÀ DELLE FAMIGLIE UMBRE" - NOTA DI SMACCHI (PD)**

Andrea Smacchi, consigliere regionale del Pd, commenta i dati pubblicati dall'Istat sulla situazione economica e sociale dell'Umbria. Per Smacchi "occorre uno sforzo straordinario per invertire una tendenza negativa: dobbiamo rilanciare interventi tesi al miglioramento dell'offerta dei servizi soprattutto nei settori del sociale, dell'istruzione, della cultura, della ricerca, ottimizzando le poche risorse a disposizione".



NOVEMBRE  
**'10**

Perugia, 18 novembre 2010 - "In Umbria esiste un problema di difficoltà oggettiva per tante famiglie, circa il 12 per cento, che nell'ultimo biennio purtroppo è andato aggravandosi. E, nello specifico, l'Alta Umbria registra una serie di dati negativi preoccupanti". È questa, per il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) la fotografia che ci consegnano i dossier Istat sull'Umbria (periodo 2003 - 2008) e i rapporti dell'AcI e della Cgil sullo stato della tenuta economica e sociale. Per il consigliere regionale "ciò comporta una ricaduta anche sul fronte della famiglia: calano infatti il numero dei matrimoni e si alza l'età media in cui si ha il primo figlio. Indicatori questi di un'incertezza di fondo di fronte ad un quadro economico e sociale allarmante e ad una discesa dei livelli di benessere costante ormai da alcuni anni. Se a questi dati - continua Smacchi - aggiungiamo il quadro che emerge dai rapporti dell'AcI e della Cgil sullo stato della tenuta economica e sociale in Alta Umbria (aggiornato ai primi otto mesi del 2010) vediamo come proprio quella parte di territorio registra una serie di dati allarmanti: sono infatti circa 6.000 le persone che usufruiscono degli ammortizzatori sociali, quasi 1.000 hanno perso definitivamente il posto di lavoro e, di questi, a pagare il prezzo più alto sono i giovani e le donne". L'esponente del Pd rileva infine che "il quadro si completa con i dati sull'offerta dei servizi. Il fatto che solo un bambino su sei riesca ad usufruire degli asili nido comunali, la dice lunga su quanto sia distante l'offerta rispetto alle esigenze delle famiglie. Occorre dunque uno sforzo straordinario per invertire questa tendenza. Dobbiamo rilanciare interventi tesi al miglioramento dell'offerta dei servizi soprattutto nei settori del sociale, dell'istruzione, della cultura, della ricerca, ottimizzando le poche risorse a disposizione. Dobbiamo avere il coraggio di scommettere sul futuro, un'azione che va in forte controtendenza rispetto alle scelte del Governo nazionale, che in questi ambiti è riuscito solo a produrre tagli indiscriminati".

#### **FONDI EUROPEI: "A QUANTO AMMONTANO I FINANZIAMENTI RELATIVI AL 'POR FESR 2007-2013' EROGATI DALLA REGIONE?" - MONNI (PDL) CHIEDE COPIA DEI DOCUMENTI ALL'ASSESSORATO**

*Il consigliere regionale Massimo Monni (Pdl) ha chiesto di accedere agli atti relativi al Programma Operativo Regionale del Fondo europeo di sviluppo regionale 2007/2013, per verificare l'ammontare dei finanziamenti erogati dalla Regione.*

Perugia, 18 novembre 2010 - Il consigliere regionale Massimo Monni (Pdl), ha chiesto all'assessorato regionale per la promozione dello sviluppo economico e delle attività produttive una copia della documentazione completa (comprensiva delle Determinazioni dirigenziali di liquidazione e pagamento) relativa alla finalizzazione

delle risorse a valere sui Fondi europei-Por Fesr 2007/2013, in riferimento all'Asse "Innovazione ed economia della conoscenza", con l'ammontare dei finanziamenti che la Regione ha erogato, distinti per annualità e con indicazione dei singoli bandi, progetti e del relativo importo finanziato, riguardo gli obiettivi operativi di rafforzamento delle capacità regionali in Rst e innovazione; promozione dell'accesso alle Tic; sostegno all'acquisizione di competenze e strumenti per favorire l'inserimento della Rst e innovazione nelle imprese, con particolare riguardo alle Pmi". Monni chiede inoltre "quali e quanti bandi, con indicazione dei relativi importi finanziabili, sono stati prorogati negli ultimi tre anni".

#### **ENERGIE RINNOVABILI IN UMBRIA: "CANTIERI DEL PROGETTO ARCHIMEDE A RITMO SERRATO PER ENTRARE IN FUNZIONE A PRIMAVERA 2011" - LA II COMMISSIONE CONSILIARE FA VISITA ALL'IMPIANTO ANGELANTONI A MASSA MARTANA**

*La seconda Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni ha fatto visita, a San Faustino di Massa Martana, ai cantieri del progetto Archimede della azienda Angelantoni per la produzione in serie dei componenti relativi alla tecnologia ideata dal premio nobel Carlo Rubbia per lo sfruttamento del sole per la produzione di energia elettrica. Dall'incontro che è servito ad approfondire gli aspetti tecnici del progetto e le modalità autorizzative, è emerso che l'impianto entrerà in funzione a primavera 2011, impegnerà 140 dipendenti e già ora può contare su commesse di alcuni paesi extraeuropei.*

Perugia 19 novembre 2010 - A Villa San Faustino di Massa Martana i lavori per realizzare il progetto "Archimede Solar Energy" della Azienda Angelantoni, nonostante l'ostacolo della pioggia procedono a ritmi serrati con un preciso obiettivo da rispettare: essere operativi nella primavera del 2011 per iniziare a produrre, con licenza esclusiva, i preziosissimi tubi di vetro riscaldati dal sole mediante gli specchi parabolici ideati dal premio Nobel Carlo Rubbia e dall'Enea, e per i quali ci sono già commesse da diversi paesi del mondo. La seconda Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni ha voluto far visita a questo cantiere "gioiello" che nasce in Umbria con un ruolo di primissimo piano nella sfida mondiale alla produzione di energie rinnovabili, mettendo insieme la ricerca più avanzata in un progetto che vede operare in sinergia, dal primo istante: capitali privati per 80 milioni di euro e pubblici (Regione Umbria per 10-15 milioni, ad oggi circa 9); un'azienda leader a livello mondiale, la Angelantoni che si è aggiudicata la realizzazione del progetto Enea, il Comune di Massa Martana. Ad accogliere il presidente Gianfranco Chiacchieroni, la vice Maria Rosi e il consigliere Alfredo De Sio, c'erano il sindaco di Massa Martana, Maria Pia Bruscolotti, l'amministratore delegato del proget-



NOVEMBRE  
**'10**

to Archimede, Federica Angelantoni, dirigenti di Sviluppumbria, e della Regione. Fra le novità positive evidenziate alla Commissione, i tempi ristrettissimi delle autorizzazioni amministrative. Nel sito in costruzione, ha spiegato il sindaco Maria Pia Bruscolotti, c'era fino a qualche anno fa una vecchia fornace in disuso. Poi un apposito Consorzio (Flaminia Vetus) fra i comuni di Massa Martana, Giano dell'Umbria con l'aiuto di Sviluppumbria, ha trasformato il tutto in un'area industriale, capace di ospitare il progetto Archimede, salvaguardando l'ambiente circostante e i tanti reperti archeologici romani della vicina Flaminia. Velocissime anche le complesse procedure di approvazione del progetto, presentato nel novembre 2008 e diventato operativo con tutte le autorizzazioni nel maggio 2009. Tante le attenzioni riservate alla tutela ambientale, ha ricordato l'ingegner Giuseppe Federici. Nonostante un imponente movimento di terra pari a 240mila metri cubi e la successiva realizzazione di un muro di contenimento alto 17 metri, una specie di "vallo romano" sopra al quale scorreranno i 600 metri lineari di tubi illuminati dagli specchi parabolici, la sua colorazione non sarà dissimile dall'ambiente circostante e la sua stessa "pittura" è stata brevettata con il nome Flaminia. Del progetto e dell'intero iter ha parlato la giovanissima amministratrice delegata, Federica Angelantoni. Per ora sono terminate le opere civili, ma è già pronta la macchina che dovrà produrre con licenza esclusiva i sofisticati specchi parabolici e i tubi in vetro ed acciaio sui quali scorrerà una miscela di sali che il sole riscalderà fino a 550 gradi per produrre il vapore acqueo che azionerà le turbine - 110 gradi in più, è stato detto, della tecnologia tedesca che riscalda olio ed è "più pericolosa" perché a queste temperature il rischio incendio è evidente - mentre la miscela di sali utilizzata è un naturale materiale inerte riutilizzabile in agricoltura. Le aspettative sono grandi; già ora abbiamo le prime commesse da rispettare, dall'India, dal nord Africa e presto dagli Usa e contiamo di impegnare almeno 140 dipendenti. Dell'impegno costante della Regione e dei suoi tecnici ha parlato in ultimo la dottoressa Raffaella Diosono della Direzione Sviluppo economico e attività produttive della Regione annunciando che, proprio in questi ultimi giorni, sono stati impegnati altri fondi di provenienza comunitaria per cinque milioni di euro, oltre ai quattro già stanziati per le opere di bonifica. Molto positivi i commenti espressi a fine visita dai membri della II Commissione. Siamo entusiasti del progetto e di come viene realizzato, ha detto il presidente Gianfranco Chiacchieroni a fine visita. A Massa Martana nasce un'esperienza positiva che dimostra il grande impegno delle imprese umbre nel campo della innovazione che, quando vengono sostenute adeguatamente, riescono a competere ai massimi livelli nella dimensione del mercato globale e della innovazione. Per la Commissione è stata un'utilissima esperienza da ripetere con altre realtà. Soddisfatta anche la voce presidente della Commissione Maria Rosi (Pdl) che considera il

progetto Archimede un esempio vero e concreto di green economy, una grandissima eccellenza che dà prospettive e lustro all'Umbria, proprio in un momento di crisi, proprio quando si deve ripartire con i giusti investimenti. Per la Rosi è anche lodevole l'entusiasmo ed il coraggio di Federica Angelantoni, una donna giovanissima che offre anche un esempio di corretta integrazione generazionale nell'ambito dell'azienda. Per Alfredo De Sio (Pdl) l'esperienza che sta nascendo a Massa Martana può davvero dare all'Umbria un ruolo guida in Italia e nel mondo nel settore delle energie rinnovabili. Va lodato anche il coraggio dell'impresa ad investire in un settore così nuovo e così dinamico che deve fare dell'Umbria un modello di perfetta integrazione fra nuove tecnologie e basso impatto ambientale. Foto disponibili su:  
<http://www.flickr.com/photos/acsonline/sets/72157625298448323/>

**ECONOMIA: "UN SISTEMA CREDITIZIO UMBRO PIÙ EFFICACE E PIÙ VICINO A IMPRESE E FAMIGLIE" - SMACCHI (PD) D'ACCORDO CON LE POSIZIONI DI SINDACATO E ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA**

*Il consigliere del Partito Democratico, Andrea Smacchi sottolinea, in una nota, la sua condivisione per le prese di posizione del sindacato e delle associazioni di categoria rivolte ad una maggiore presenza del sistema creditizio umbro all'interno delle realtà imprenditoriali e delle famiglie. Per Smacchi "la sfida che in questi anni spetterà alla politica regionale sarà quella di accompagnare il vasto sistema di piccole e medie imprese in un percorso di rafforzamento competitivo in grado di sostenere con successo la pressione della concorrenza globale. È necessaria la riorganizzazione del sistema bancario".*

Perugia, 19 novembre 2010 - "Accolgo con favore le prese di posizione del sindacato e delle associazioni di categoria, tese al rilancio del ruolo del sistema del credito umbro affinché sia più vicino ed efficace verso le esigenze delle famiglie e delle imprese". Lo scrive, in una nota, il consigliere del PD, Andrea Smacchi secondo cui "il mondo del credito deve tornare al centro dell'azione coniugando obiettivi economici con il sostegno al territorio e riservando particolare attenzione alla possibilità, al momento bloccata, di accedere al credito per le piccole e medie imprese". Per Smacchi "la sfida che in questi anni spetterà alla politica regionale, sarà quella di accompagnare il vasto sistema di piccole e medie imprese, frutto di una varietà di esperienze di sviluppo locale, in un percorso di rafforzamento competitivo in grado di sostenere con successo la pressione della concorrenza globale. Una sfida - osserva - di per se impegnativa per un sistema ad economia diffusa ed a base locale, per di più affrontata in un contesto in cui le politiche nazionali si sono ristrette al tema degli incentivi



NOVEMBRE  
10

all'impresa, invece che allo sviluppo del territorio". L'esponente del PD ricorda che "in più di un'occasione ho ribadito e rilanciato con forza questa esigenza, per ultimo nell'iniziativa dello scorso 8 novembre a Gualdo Tadino, nell'ambito della discussione sulla vertenza Merloni. Se è vero che il sistema bancario umbro ha perso 500 milioni di impieghi in tre anni, - commenta - risulta assolutamente necessario stimolare l'attenzione del credito verso il territorio cercando di mettere a sistema i vari modelli oggi presenti. La Regione - aggiunge Smacchi - dovrà promuovere la qualità delle imprese ed investire su quelle che ambiscono all'eccellenza in rete, elevando la loro dinamicità, la loro innovazione tecnologica ed il loro radicamento". "In un momento di crisi così difficile - continua l'esponente del PD - è fondamentale che le poche risorse disponibili vengano ottimizzate ed indirizzate verso direttrici mirate, in grado di rispondere alle esigenze dell'Umbria, perché il progresso non nasce da iniziative isolate, ma da una gestione che coinvolge una molteplicità di attori sia pubblici che privati. Occorre quindi rafforzare e riorganizzare il sistema bancario - conclude Smacchi - per renderlo più forte e per far emergere un nuovo modello umbro in grado di rispondere puntualmente alle esigenze del territorio".

**ECONOMIA: "COMMERCianti DI GUALDO TADINO PREOCCUPATI PER LA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO CENTRO COMMERCIALE" - CIRIGNONI (LEGA NORD) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE**

*Il capogruppo della Lega Nord, Gianluca Cirignoni annuncia di aver presentato una interrogazione alla Giunta regionale per dare voce ai commercianti di Gualdo Tadino, preoccupati per la realizzazione di un nuovo 'centro commerciale' in un comprensorio 'già saturo di tali strutture'. L'esponente del carroccio chiede all'Esecutivo "se le procedure di legge previste per il rilascio delle autorizzazioni per i 'centri commerciali' ed i 'poli commerciali' sono state rispettate, se è stata attivata la conferenza dei servizi e se è stata depositata in Regione la relativa documentazione".*

Perugia, 20 novembre 2010 - "Una interrogazione a risposta scritta alla Giunta regionale per dare voce ai commercianti di Gualdo Tadino preoccupati per il futuro della loro attività a causa della realizzazione di un nuovo 'centro commerciale' in un comprensorio già saturo di tali strutture". Così il capogruppo della Lega Nord, Gianluca Cirignoni che, attraverso il suo atto consiliare ispettivo, chiede all'Esecutivo di Palazzo Donini "se le procedure previste dalla Legge regionale n. 24/99 per il rilascio delle autorizzazioni per i 'centri commerciali' ed i "poli commerciali" sono state rispettate, se è stata attivata la conferenza dei servizi e se è stata depositata in Regione la relativa documentazione". Cirignoni evidenzia come "ormai da molti anni nel comune di Gualdo

Tadino si sviluppa una controversia tra commercianti, associazioni di categoria, Comune e investitori, relativa alla realizzazione, in località Ponte della Stazione, di due stabili ad uso commerciale, coordinati e distanti tra loro soltanto 10 metri, che di fatto avrebbero costituito una grande struttura commerciale, necessitante, come previsto dalla Legge regionale, di un particolare iter autorizzativo che coinvolgesse la Regione e la Provincia". "Oggi, - osserva il capogruppo del carroccio - dopo una battaglia legale che ha coinvolto il Tar ed il Consiglio di Stato, le due strutture sono operative, e costituiscono un'unica struttura di vendita con elementi mobili di collegamento tali da unirle fisicamente. Inoltre è stata rimossa la recinzione menzionata nella sentenza del Consiglio di Stato, che fisicamente le separava". In conclusione, Cirignoni, sottolinea la "contrarietà" del suo gruppo ad "autorizzare l'apertura di strutture, che, come nel caso di Gualdo Tadino, si sovrappongono ad una rete, già equilibrata, di centri commerciali danneggiando anche i centri storici delle nostre città".

**BILANCIO E PROGRAMMAZIONE: "NON ESISTE ALCUN 'TESORETTO'" - AUDIZIONE DELL'ASSESSORE TOMASSONI IN PRIMA COMMISSIONE**

*L'assessore regionale al bilancio, Franco Tomassoni, è intervenuto questa mattina all'audizione convocata dalla Prima Commissione di Palazzo Cesaroni. Durante l'incontro, richiesto dai commissari del Pdl per avere chiarimenti circa "il presunto inutilizzo di finanziamenti destinati alle imprese", è stata affrontata la questione dell'impiego dei fondi europei per il finanziamento dei bandi Por, che Tomassoni valuta regolare e privo di criticità.*

Perugia, 22 novembre 2010 - "Non esiste alcun 'tesoretto' ed anzi la stessa espressione è fuorviante. Se ci si riferisce alle reiscrizioni, esse sono operazioni normalissime che riguardano attività in divenire, che sono già state decise e autorizzate: sono finanziamenti che riguardano spese programmate ma non effettuate. Per il 2010 le reiscrizioni (che interessano tutti i settori) ammontano a circa 890 milioni di euro. La Giunta è già impegnata affinché queste risorse vengano impiegate e producano effetti nel più breve tempo possibile". Lo ha detto, intervenendo all'audizione convocata dalla Prima Commissione del Consiglio regionale, l'assessore al bilancio Franco Tomassoni, che ha smentito l'esistenza "di fondi inutilizzati e che i bandi Por non abbiano assegnato le risorse stanziare". L'audizione è stata convocata su richiesta dei consiglieri del Pdl per fare chiarezza circa le polemiche nate intorno ad un presunto "inutilizzo di milioni di euro di fondi europei destinati alle imprese" che, secondo Massimo Monni (Pdl) "dal 2007 ad oggi non sarebbero stati correttamente impiegati". Rispondendo alle numerose sollecitazioni dei compo-



NOVEMBRE  
10

nenti della Commissione, Tomassoni ha spiegato che "l'iter dei bandi è complesso e può durare anche più anni. Da quando il bando viene pubblicato al momento in cui effettivamente il finanziamento viene erogato può passare molto tempo, anche a causa del mancato perfezionamento di tutti i requisiti da parte delle imprese. In ogni caso i fondi non possono essere trasferiti da un bando all'altro e quindi restano a disposizione finché il bando non viene chiuso". Tomassoni ha sottolineato inoltre che "i fondi che l'Europa trasferisce alla Regione Umbria vengono spesi correttamente, così correttamente che ci sono stati assegnati anche quelli che altre Regioni non hanno usato".

**QUESTION TIME (1): "RIATTIVATO IL TAVOLO ISTITUZIONALE PER AFFRONTARE LA CRISI DEL TESSILE NELL'ORVIETANO" - L'ASSESSORE ROSSI RISPONDE ALL'INTERROGAZIONE DI GALANELLO (PD)**

Perugia, 23 novembre 2010 - "Sarà riattivato il Tavolo istituzionale con le associazioni imprenditoriali per affrontare la crisi del settore tessile nell'Orvietano": l'assessore Rossi ha rassicurato il consigliere Fausto Galanello che, in una interrogazione question time ha chiesto di sapere "quali iniziative la Giunta intenda assumere per fronteggiare l'emergenza occupazionale evidenziata con il fallimento della 'Grinta srl.' e della 'Sphera srl.', per lo più dovuti alla mancanza di liquidità delle aziende", ricordando come il settore tessile nel territorio di Orvieto "è strategico per tutelare l'occupazione femminile, con circa 400 addette su una popolazione di 40mila abitanti". L'assessore ha ricordato come "nonostante l'assistenza di Gepafin e i fondi stanziati dalla Regione non siano pervenuti progetti", ed ha assicurato che la Regione sta valutando anche ipotesi che prevedono il reimpiego delle lavoratrici, la loro formazione e riqualificazione professionale". Il consigliere Galanello si è dichiarato soddisfatto della riapertura del Tavolo, "una occasione concreta per far ripartire il settore".

**ASSESTAMENTO DI BILANCIO (1): "11 MILIONI E 600 MILA EURO DI ECONOMIA E RISPARMI" - LE RELAZIONI DI MAGGIORANZA E MINORANZA, LA SCHEDA DELL'ATTO**

*Con le relazioni dei consiglieri Barberini (Pd, maggioranza) e Lignani Marchesani (Pdl, minoranza) ha preso il via la discussione sul disegno di legge della Giunta relativo all'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010. L'atto propone economie e risparmi per 11,6 milioni di euro da utilizzare per finanziare vari settori, tra cui diritto allo studio, comunità montane e trasporti.*

Perugia, 23 novembre 2010 - 11milioni e 600

mila euro di economie e risparmi reperiti attraverso la mancata contrazione di mutui (non attivati in assenza di esigenze di cassa), il non utilizzo del fondo di riserva, il recupero dell'evasione dei tributi regionali (bollo auto) e la riduzione delle spese per il personale. È questo l'ammontare dell'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 predisposto dall'Esecutivo regionale attraverso un disegno di legge e presentato oggi all'Aula di Palazzo Cesaroni. Il relatore di maggioranza, Luca Barberini (Pd), ha sottolineato che: "il disegno di legge sull'assestamento configura una particolare variazione al bilancio: oltre a procedere alla riscrittura delle somme a destinazione vincolata provvede ad apportare variazioni alle previsioni iniziali dello stesso bilancio, per finanziare esigenze indifferibili e urgenti. La Regione Umbria ha confermato il rispetto del patto di stabilità e il livello di ricorso al mercato e dell'indebitamento. In sede di assestamento si registra una forte riduzione delle spese per il personale. Dall'analisi del documento in esame emergono quindi alcuni elementi ed aspetti che appaiono inconfutabili, sintomatici di una buona gestione delle risorse regionali: la nostra Regione si presenta ancora una volta con i conti a posto. Un aspetto non formale, ma assolutamente sostanziale, è ancor più significativo se messo in relazione con la situazione in cui versano molte delle altre Regioni italiane; la situazione finanziaria regionale è stata conseguita senza aumentare la fiscalità regionale, ferma da diversi anni, lasciando quindi risorse a disposizione degli umbri, delle famiglie e delle imprese; l'assestamento è rappresentato dalle significative economie realizzate in questo anno e ciò è attribuibile alle efficaci azioni adottate dalla Giunta regionale, infatti di questi 11,6 milioni solo 2 milioni sono riconducibili a maggiori entrate; la destinazione e riallocazione delle risorse, dato che si interviene su molteplici settori dall'ambiente al trasporto, dall'agricoltura allo sviluppo economico ed al sostegno alle imprese, dal turismo al sostegno agli studenti per supportare la crescita di un Umbria che deve crescere in modo uniforme senza lasciare indietro nessuno. Questo era il nostro impegno e questo continua ad essere il nostro obiettivo". Per il relatore di minoranza, Andrea Lignani Marchesani (Pdl), la manovra di assestamento "è solitamente un documento tecnico in cui si rifasano i conti e si verifica la necessità di un più o meno immediato ricorso al mercato. La volontà di dare un indirizzo politico all'assestamento ha fatto emergere antichi vizi e ben poche virtù nella gestione che dovrebbe essere sempre più oculata del denaro pubblico. Si tratta in effetti di una manovra di oltre 11 milioni di euro nella sua stesura originaria, con ritocchi verso l'alto alla luce degli emendamenti presentati dalla Giunta, che non colpisce i vizi endemici del bilancio regionale, caratterizzato da un'elevata cifra di residui e riscritture. Non possiamo esentarci infatti dal sottolineare che i residui attivi sono ormai arrivati a quasi 2 miliardi e 529 milioni di euro, con un incremento



NOVEMBRE  
**'10**

nell'ultimo anno di 96 milioni di euro, mentre i residui passivi ammontano ormai a quasi 2 miliardi e 340 milioni, con un incremento nel 2009 di 142 milioni di euro. Altro capitolo che sottolinea in maniera evidente la mancanza di accurata programmazione da parte della Regione è certamente quello delle reiscrizioni che, nonostante il calo rispetto all'assestamento precedente, si attestano ancora ad oltre 890 milioni di euro, tanto da essere definite in maniera più o meno eufemistica "tesoretto". In questa cifra spiccano il 21,13 per cento legato alla sanità ed il 16,43 per cento legato ad industria artigianato e commercio. I fondi che hanno reso possibile una manovra a favore di agricoltura, sviluppo economico e cultura e spettacolo - continua Lignani - si denotano delle economie che almeno in parte potevano andare verso una riduzione del debito o ad una salvaguardia del fondo di riserva, che viene invece quasi definitivamente azzerato per permettere dal punto di vista dei debiti elettorali di partire alla Giunta con il piede giusto (almeno così pensa la presidente). I quasi 2 milioni di euro prelevati dal fondo di riserva e i 3 milioni di economia per il personale sono in tal senso esplicativi. È significativo che all'interno di questa manovra si finanziano interventi con 3 milioni di euro recuperati per aver procrastinato nel tempo la contrazione del mutuo. Vista la politicizzazione dell'assestamento di bilancio, il centrodestra ha inteso presentare degli emendamenti che vanno in direzione di artigianato artistico, sviluppo, musei, sport, Accademia delle Belle Arti, oratori e piccoli centri, finanziandoli e sacrificando cooperazione internazionale e rappresentanza".

**SCHEDA: L'ASSESTAMENTO DI BILANCIO** Sostanzialmente la manovra di assestamento 2010 è pari a 11.605.706 euro, risorse provenienti da economie di spesa, da riorientamento, rimodulazioni e ricollocazioni di stanziamenti, in particolare: 3.000.000 (mutui passivi), 1.557.100 (fondo di riserva), 2.000.000 (maggiori entrate), 62.400 (economie provveditorato), 1.700.000 (economie sistema cooperativo), 3.000.000 (economie personale), 286.206 (economie altri settori). Gli interventi finanziati in sede di assestamento riguardano in particolare i seguenti settori: 285.000 euro nel settore attività culturali - sport - spettacolo, biblioteche, musei e Accademia delle Belle Arti (+ 100 mila euro); 4.528.706 euro nel settore agricoltura, foreste e ambiente, per interventi relativi alla repressione di incendi boschivi, per rimborso dei danni arrecati dalla fauna selvatica, per fiere e manifestazioni per cofinanziamento progetti interregionali, per l'azienda vivaistica regionale, per le aree naturali protette, per concorso al pagamento rate mutui cooperative agricole e riforma comunità montane (2.674.000 euro); 4.519.000 euro nel settore sviluppo economico attività produttive-istruzione turismo, per interventi riguardanti l'artigianato artistico, borse di studio concesse dall'Agenzia regionale per il diritto allo studio (3.500.000 euro con cui la Regione Umbria riesce a coprire tutte le borse di studio anche in assenza delle risorse

se nazionali per garantire il 100 per cento per cento delle domande), interventi a favore del turismo (potenziamento dell'aeroporto di S.Egidio), incremento del fondo programmi Sviluppo Umbria; 439.000 per progetti che occupino i nuovi precari della scuola; 1.200.000 euro finalizzati al settore del trasporto pubblico locale; 492.000 euro per esigenze di equilibrio strutturale di bilancio, 192.000 per manutenzione immobili, 288.000 per il saldo per elezioni amministrative regionali; 101.000 euro per sistemi informativi Open source; 76 mila euro per lo sviluppo del Piano telematico regionale. Prevista infine la concessione di contributi per l'ammmodernamento e gli interventi per la sicurezza degli impianti a fune: la modifica normativa consentirà di utilizzare dei fondi messi a disposizione dallo Stato e che al momento non potevano essere impiegati. Potranno usufruirne, dopo la stesura di un apposito bando che stabilirà parametri e requisiti, tutti gli impianti a fune, sia sportivi che per la mobilità alternativa.

**QUESTION TIME (6) COMMERCIO: "DURC ABLIGATORIO PER IL RINNOVO DELLE AUTORIZZAZIONI PER IL COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE" - L'ASSESSORE BRACCO SU UN'INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (LEGA NORD)**

Perugia, 23 novembre 2010 - "La Giunta regionale sta lavorando affinché il rinnovo delle autorizzazioni per il commercio su aree pubbliche avvenga su presentazione del Durc (Documento unico di regolarità contributiva)". Lo ha detto l'assessore regionale al Commercio Fabrizio Bracco rispondendo ad una interrogazione del capogruppo della Lega Nord, Gianluca Cirignoni nella quale chiedeva proprio, in ottemperanza alla legge regionale 15 del 2010 l'obbligatorietà della presentazione del Durc per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio del commercio su aree pubbliche. Cirignoni, nella presentazione dell'atto ha sottolineato che "occorre porre rimedio alla concorrenza sleale nei confronti dei commercianti ambulanti onesti, fatta da chi, in occasione di fiere e mercati che si tengono in Umbria, non rispettano le regole". Per Bracco, "si tratta di una esigenza di equità, principio al quale si ispira in generale tutta la normativa regionale in materia di commercio. Nell'ambito della concertazione con le associazioni di categoria, Confesercenti e Confcommercio, - ricorda l'assessore - è stato espresso l'auspicio di contribuire alla trasparenza dell'intero settore e al rispetto generale delle regole. Secondo le due Associazioni - ha continuato Bracco - siamo in presenza di una considerevole evasione contributiva, in crescita anche come conseguenza della crisi economica che colpisce il commercio sulle aree pubbliche. L'applicazione del principio - spiega - richiede procedure concordate con gli enti previdenziali e i Comuni. Per quanto riguarda le autorizzazioni sono di competenza regionale, ma la regolarità contribu-



NOVEMBRE  
**'10**

tiva è competenza dello Stato e degli Enti delegati, in particolare Inps e Inail. Le operazioni - ha assicurato Bracco - saranno terminate entro i primi mesi del 2011". Cirignoni, nella replica, ha detto di prendere atto della volontà della Giunta "di procedere verso l'applicazione di questo principio di legalità che tutela i commercianti onesti".

**CRISI: "GEPAFIN INTERVENGA A SOSTEGNO DELLE DITTE CREDITRICI DELLA INDUSTRIA DOLCIARIA PISELLI" - IN II COMMISSIONE CONFINDUSTRIA CHIEDE ALLA REGIONE FONDI DI GARANZIA MIRATI PER L'ACCESSO AL CREDITO**

Perugia, 24 novembre 2010 - "Auspichiamo che Gepafin, possa sostenere le aziende, che ne fanno richiesta, creditrici della Industria dolciaria Piselli attraverso uno specifico intervento di garanzia per le Banche facilitando il loro accesso al credito". Lo ha detto stamani in seconda Commissione consiliare, dove ha chiesto di poter partecipare in audizione, il vice direttore di Confindustria Umbria, Alessandro Castagnino, accompagnato da Paolo Bigazzi, titolare dell'omonimo Molino che è tra le aziende creditrici di IDP. Castagnino ha detto che ci sono "una ventina di aziende umbre che superano 100 mila euro, per una somma complessiva di 5 milioni di euro. Per questo - ha sottolineato - è auspicabile che alle misure anticrisi, messe in campo dalla Regione nel 2009 consistenti in 5 milioni di euro e gestite da Gepafin, venga previsto un dieci per cento ulteriore di risorse come sostegno e supporto per questa situazione specifica". La Commissione, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni ha preso atto della situazione e, all'unanimità, ha deciso che questa situazione specifica va ricompresa in una più generale riguardante le ripercussioni della crisi sulle imprese umbre. Quindi, al fine di un aggiornamento e un approfondimento sullo stato del Fondo regionale anticrisi, è stato deciso di convocare in audizione l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Gianluca Rossi e il presidente di Gepafin.

**EX SIRIO ECOLOGICA: "IL PIANO INDUSTRIALE DELLA MAIO UN PASSO IN AVANTI SULLA STRADA DEL RILANCIO" - SMACCHI (PD) SULLA SITUAZIONE DELL'AZIENDA DI GUBBIO**

*Il consigliere del Partito democratico Andrea Smacchi interviene sulle prospettive della azienda ex Sirio ecologica di Gubbio. Per Smacchi "il piano industriale presentato dalla Maio Guglielmo srl rappresenta indubbiamente un importante passo in avanti sulla strada della risoluzione positiva di una vertenza che dura ormai da alcuni anni".*

Perugia, 27 novembre 2010 - "Il piano industriale presentato dalla Maio Guglielmo srl per lo svi-

luppo del ramo d'azienda ex Sirio Ecologica spa di Gubbio rappresenta indubbiamente un importante passo in avanti sulla strada della risoluzione positiva di una vertenza che dura ormai da alcuni anni". Lo sostiene il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) specificando che "il piano prevede un progetto di messa a regime dell'attività che si sviluppa in tre fasi (da qui ai prossimi tre anni) prevedendo il mantenimento dei livelli occupazionali seppur 'spalmati' progressivamente nell'arco del triennio e l'introduzione di importanti novità sul piano strettamente strategico della gestione aziendale". Il consigliere del Partito democratico spiega che "la articolata proposta prevede, oltre al pieno sfruttamento dell'impianto di termovalorizzazione di proprietà della Maio sito nella città di Atesa (Chieti) per lo smaltimento finale dei rifiuti sanitari e non, anche asset tecnologici come la proprietà e la gestione diretta di un impianto di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi (discarica) situato a Canosa di Puglia. Questo scenario lascia presagire un significativo abbattimento legato al costo dei trasporti, un migliore sfruttamento delle economie di scala e soprattutto una indipendenza di fondo rispetto a variabili esterne all'azienda, oltre a garantire una migliore qualità del servizio ed un abbattimento dei costi e dei prezzi del servizio stesso. Infine - conclude Smacchi - per il territorio rappresenterebbe un'occasione di sviluppo e di salvaguardia dei livelli occupazionali oltre ad una sensibile riduzione dell'impatto ambientale legata al trasporto dei rifiuti".



NOVEMBRE  
**'10****ENERGIA: "L'UMBRIA DIVENTI MODELLO NAZIONALE DEL RISPARMIO ENERGETICO SU NUOVE E VECCHIE ABITAZIONI" - SMACCHI (PD) UN'OPPORTUNITÀ PER RILANCIARE IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI**

*Il consigliere regionale del pd Andrea Smacchi solleva il problema del fortissimo ritardo nella applicazione della legislazione europea sul rendimento energetico degli edifici vecchi e nuovi, per la quale la Comunità europea potrebbe penalizzare l'Italia. A suo giudizio le imprese umbre delle costruzioni dovrebbero essere impegnate proprio nell'adeguamento degli immobili alle direttive comunitarie sull'attestazione del rendimento energetico degli edifici e sul controllo degli impianti di condizionamento, creando le condizioni per una ripresa produttiva di un settore praticamente fermo, e proponendosi anche come "riferimento nazionale della green economy in questo settore".*

Perugia, 26 novembre 2010 - Il consigliere regionale del pd Andrea Smacchi solleva il problema del fortissimo ritardo nella applicazione della legislazione europea sul rendimento energetico degli edifici vecchi e nuovi, per la quale la Comunità europea potrebbe penalizzare l'Italia. A suo giudizio le imprese umbre delle costruzioni dovrebbero essere impegnate proprio nell'adeguamento degli immobili alle direttive comunitarie sull'attestazione del rendimento energetico degli edifici e sul controllo degli impianti di condizionamento, creando le condizioni per una ripresa produttiva di un settore praticamente fermo, e proponendosi anche come "riferimento nazionale della green economy in questo settore".

Perugia 26 novembre 2010 - "L'Umbria potrebbe proporsi a livello nazionale come modello per una nuova concezione del risparmio energetico sulle nuove costruzioni, da certificare in classe A, e sulle ristrutturazioni di vecchi edifici in classe B (come già previsto anche una proposta di legge depositata del consigliere Chiacchieroni), se si attivasse subito nel campo degli adeguamenti energetici e dei controlli degli impianti di condizionamento, sui quali l'Italia è in fortissimo ritardo e rischia di essere citata alla Corte europea".

Lo afferma il consigliere regionale del Pd Andrea Smacchi sollevando il problema della "incompleta applicazione della legislazione europea proprio sul rendimento energetico degli edifici e in particolare sulla Direttiva 91 del 2002, recepita con decreti legislativi 191 311 rispettivamente del 2005 e 2006". Per Smacchi l'obbligo prescritto dalla legislazione europea di ridurre significativamente il consumo energetico degli edifici permettendo risparmi diretti sulle spese di riscaldamento a carico di ciascuna famiglia creerebbe in Umbria una occasione "irripetibile" di crescita: "Per il settore delle costruzioni che sta attraversando un periodo durissimo di flessione e per formare e qualificare le imprese su un tema molto delicato, cui va rivolta la più attenta analisi, un tema che sarà dominato nei prossimi anni".

L'Umbria, così facendo, aggiunge Smacchi, diventerebbe "riferimento nazionale della green economy mettendo a rete tutti i diversi distretti industriali che producono, a vario titolo, beni ed opere per la qualificazione verde del territorio". Tutto questo sarebbe ancor più facilitato conclude Smacchi perché "la nostra regione ha un territorio che, nella sua gran parte è sismico, quindi è molto importante che il settore delle costruzioni edili vada verso modalità di gestione integrate della qualità e verso un'attenzione sempre più consapevole del rispetto dell'ambiente, ritenendo tutto questo una responsabilità sociale".



NOVEMBRE  
10

**ACQUA: "UMBRA ACQUE SI SDOPPIA? GIUNTA SMENTISCA VOCI DI OPERAZIONI CON RICADUTE PESANTI SULL'UTENZA" - INTERROGAZIONE DI DOTTORINI (IDV) SUGLI ASSETTI SOCIETARI DELLA SPA**

*Il capogruppo dell'Idv e presidente della prima Commissione consiliare, Oliviero Dottorini annuncia la presentazione di una interrogazione per chiedere alla Giunta regionale chiarimenti rispetto alle "novità negli assetti societari di Umbra acque Spa", soprattutto su quanto c'è di vero "nelle indiscrezioni che vedrebbero la società in procinto di creare una Srl distinta dalla Spa e quali sono le finalità". Per Dottorini, "se ci fosse veramente l'intenzione di creare una Srl a cui affidare i servizi, lasciando alla gestione pubblica solo le reti e le infrastrutture, il messaggio sarebbe chiaro, si tenterebbe di aggravare il pubblico a vantaggio dei soggetti privati che verrebbero liberati della parte notoriamente più gravosa del servizio idrico".*

Perugia, 16 novembre 2010 - "Ci piacerebbe sapere se risponde al vero la notizia che vedrebbe 'Umbra Acque' in procinto di creare un'altra società a intero capitale privato, alla quale affidare la gestione dei servizi, lasciando alla spa la gestione del patrimonio pubblico, quali le reti idriche". Così il capogruppo dell'Idv e presidente della prima Commissione consiliare, Oliviero Dottorini per il quale "è evidente a tutti che se questa novità trovasse fondamento, ci troveremo di fronte a un'operazione ad altissimo rischio di ricadute negative sugli utenti e sulla gestione di un bene comune come l'acqua che deve essere tenuto il più lontano possibile da speculazioni e tentativi di privatizzazione". Dottorini annuncia la presentazione di una interrogazione all'Esecutivo regionale nella quale chiede conto delle novità negli assetti societari di Umbra acque Spa, perché, spiega "è opportuno che la Giunta regionale riferisca su quanto c'è di vero in questa che per ora non è che un'indiscrezione. Nel caso sarà interessante comprendere anche le finalità per cui è stata concepita un'operazione del genere". "Se ci fosse veramente l'intenzione di creare una srl a cui affidare i servizi, lasciando alla gestione pubblica solo le reti e le infrastrutture, il messaggio sarebbe chiaro: si tenterebbe di aggravare il pubblico a vantaggio dei soggetti privati che verrebbero liberati della parte notoriamente più gravosa del servizio idrico. Facile immaginare le ripercussioni sulle bollette delle famiglie - aggiunge Dottorini -, in una situazione che già vede, ad esempio, Perugia posizionarsi ai vertici nazionali quanto alle tariffe sull'acqua, secondo i dati dell'Osservatorio 'Prezzi e Mercati' di Indis relativi al 2009. Ora - continua - giunge la notizia, che confidiamo possa essere smentita o motivata in maniera trasparente, del tentativo di Umbria acque di sdoppiare la società, distinguendo la gestione della rete infrastrutturale da quella del servizio, lasciando alle amministrazioni pubbliche solo la parte più gravosa del servizio.

Ci piacerebbe conoscere - conclude Dottorini - anche l'opinione dei comuni interessati, magari prima che i cittadini si trovino di fronte al fatto compiuto".

**ASSESTAMENTO DI BILANCIO: "RASCHIANO IL FONDO DEL BARILE PER COPRIRE BUCHI E FINANZIARE SCELTE POLITICHE DISCUTIBILI" - PDL E LEGA PRESENTANO IN CONFERENZA STAMPA GLI EMENDAMENTI ALL'ASSESTAMENTO DI BILANCIO**

*I gruppi regionali di Pdl e Lega nord hanno presentato, nel corso di una conferenza stampa che si è svolta a Palazzo Cesaroni prima della seduta del Consiglio, le proposte emendative al disegno di legge della Giunta sull'assestamento di bilancio per l'esercizio 2010. Contestata l'effettività degli 11,6 milioni di euro, criticate le scelte economiche effettuate dall'Esecutivo e proposti risparmi e investimenti alternativi per 214 mila euro.*

Perugia, 23 novembre 2010 - "Undici milioni e mezzo di euro di risparmi su un bilancio di circa tre miliardi rappresentano un importo ridicolo: potevano esserci molti più fondi a disposizione se si fossero fatte scelte diverse. Ora la Giunta si trova ad azzerare il fondo di riserva, a rinviare la contrazione dei mutui e a raschiare il barile per coprire alcuni 'buchi' e per finanziare scelte politiche discutibili e clientelari". Sono queste le valutazioni dell'opposizione di centrodestra, Pdl e Lega, in merito al disegno di legge dell'Esecutivo di Palazzo Donini sull'assestamento di bilancio per il 2010. Durante una conferenza stampa che si è svolta a Palazzo Cesaroni prima dell'inizio della seduta pomeridiana dell'Assemblea, i consiglieri Lignani Marchesani e Nevi (in rappresentanza dei gruppi consiliari di Pdl e Lega) hanno avanzato pesanti critiche all'impianto, alle scelte e ai numeri contenuti nell'assestamento. "La Giunta - ha osservato Andrea Lignani Marchesani - ha tentato di dare un segnale di discontinuità, ereditando invece i peggiori vizi del 'lorenzettismo': alla manovra di assestamento è stata conferita natura clientelare. In un quadro di forte indebitamento (circa 200 milioni di euro) la Regione ha scelto di soddisfare clientele e di rinviare la contrazione di mutui che dovranno comunque essere stipulati. I veri risparmi ammontano dunque ad una cifra minore degli 11 milioni di euro dichiarati, avrebbero potuto essere molto più ingenti ed in ogni caso vengono utilizzati male, senza investimenti e con scelte improduttive". Raffaele Nevi, capogruppo del Pdl a Palazzo Cesaroni, ha parlato "un disegno di legge deficitario, con cui, in modo irrituale, di stanziare migliaia di euro per spese di rappresentanza e convegni (+ 174 mila euro oltre agli oltre 500 mila già previsti), relazioni istituzionali della presidenza (+ 20 mila oltre ai 120 mila già stanziati) e cooperazione internazionale (+ 40 mila oltre i 280 mila già spesi e ai 76 mila per l'apposito



NOVEMBRE  
10

consulente): tutto questo mentre si chiede al Consiglio regionale di tagliare le proprie spese, cosa peraltro già avvenuta". In alternativa alle proposte di assestamento della Giunta (che verranno illustrate in Aula nel pomeriggio), Pdl e lega propongono risparmi per un ammontare di 414 mila euro, prelevati dal fondo di riserva e dal fondo di rappresentanza della Giunta regionale. Queste risorse dovranno servire a finanziare diversi settori: artigianato artistico (50 mila euro), biblioteche e archivi storici (50 mila), Oratori (100 mila euro), Accademia delle Belle Arti di Perugia (50 mila), sport (50 mila euro) e fondo per le progettazioni preliminari delle opere pubbliche dei Comuni (importante per ottenere finanziamenti da Regione, Stato e Ue, 114 mila euro).

#### **ASSESTAMENTO DI BILANCIO (2): APPROVATO IL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA – VOTO CONTRARIO DI PDL, LEGA, UDC E FLI**

*L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato a maggioranza (19 sì, 10 no da Pdl, Lega, Udc e Fli) il disegno di legge della Giunta regionale sull'assestamento di bilancio per l'esercizio finanziario 2010. L'atto propone economie e risparmi per 11,6 milioni di euro da utilizzare per finanziare vari settori, tra cui diritto allo studio, comunità montane e trasporti. Bocciati gli emendamenti di Pdl e Lega.*

Perugia, 23 novembre 2010 – Il Consiglio regionale ha approvato oggi, 19 sì e 10 no, il disegno di legge della Giunta regionale sull'assestamento di bilancio per l'esercizio finanziario 2010. Al testo sono state apportate modifiche in seguito all'approvazione di emendamenti presentati: dall'assessore Stefano Vinti (norme transitorie per il passaggio da 2 Aziende territoriali di edilizia residenziale all'Ater unica regionale), dal capogruppo Renato Locchi per i gruppi di Pd, Prc, Pdc, Socialisti (sostegno alle cooperative agricole – votato anche dall'Idv), dall'assessore Franco Tomassoni (fondi per Bollettino regionale, riviste specializzate, nuovo sito internet, festeggiamenti Unità d'Italia, Accademia di Belle arti di Perugia). Ritirato l'emendamento dei consiglieri Pd Barberini, Chiacchieroni e Smacchi sui fondi per gli oratori, dopo le assicurazioni della presidente Marini sul rifinanziamento della apposita legge nella stessa entità del 2009. Bocciati gli emendamenti firmati dai consiglieri di Pdl e Lega, che proponevano interventi per artigianato artistico (50 mila euro), biblioteche e archivi storici (50 mila), Oratori (100 mila euro – al momento del voto si sono registrate 4 astensioni nella maggioranza), Accademia delle Belle Arti di Perugia (50 mila), sport (50 mila euro) e fondo per le progettazioni preliminari delle opere pubbliche dei Comuni (importante per ottenere finanziamenti da Regione, Stato e Ue, 114 mila euro). A questo proposito la presidente della Giunta, Catuscia Marini, è intervenuta per spiegare che "i capitoli di

bilancio della presidenza a cui il Pdl fa riferimento non riguardano la convegnistica. Quei fondi vanno a cofinanziare le iniziative culturali dei Comuni dell'Umbria. I fondi per la rappresentanza sono stati tutti dirottati verso le attività culturali e la tutela del patrimonio storico e artistico". Prima del voto sono intervenuti: **SANDRA MONACELLI** (capogruppo UDC): "L'assestamento di bilancio non può essere liquidato come una mera rideterminazione di dati in conseguenza dei tagli operati dal governo. E' una manovra che assomiglia a un'insalata russa con la maionese impazzita: c'è di tutto ma non è impostata con convinzione sulle famiglie e sulle imprese, nonostante la congiuntura di crisi lo suggerisca. Inoltre non sono stati chiusi enti inutili e costosi. Non contempla l'inagibilità di tanti edifici scolastici, mentre siamo sempre pronti ad indignarci quando succedono le tragedie ma, al momento di decidere, non lo facciamo. Poi ci sono tutti quei malati che non si sentono rappresentati dagli ospiti della trasmissione di Fazio e Saviano che invocano la 'dolce morte': sono i non autosufficienti che reclamano il loro diritto alla vita ed i loro familiari che, a volte, sono costretti a lasciare il lavoro per assistere i propri cari. Non chiedono pietà, ma dignità. Invece il fondo per la non autosufficienza risulta finanziato con 4 milioni di euro ma non è impegnato. Cosa aspettiamo? Vedo che non sono previsti, nei tre anni a venire, ulteriori stanziamenti da parte del Governo, ma auspico che l'Esecutivo dell'Umbria non subisca le misure del ministro Tremonti e salvaguardi i bisogni dei disabili e delle loro famiglie". **FRANCO TOMASSONI** (assessore alla programmazione finanziaria): "Stiamo discutendo dell'assestamento di bilancio, cioè degli aumenti di spesa e delle maggiori entrate relative all'anno 2010. La programmazione regionale dei vari livelli avverrà attraverso il Dap e il Bilancio preventivo. In merito all'assestamento di bilancio siamo soddisfatti di presentare una manovra che qualifica l'azione economico-finanziaria dell'Umbria. L'invarianza fiscale dura da tempo, non sono stati aumentati i ticket sanitari mettendo le mani nelle tasche dei contribuenti e i servizi sono di buona qualità. Non a caso l'Umbria è stata scelta dal Governo per l'individuazione dei costi standard nella sanità ed è fra le poche Regioni con i conti a posto in questo settore. Siamo riusciti con una oculata gestione ad effettuare risparmi sulle spese di gestione e a contenere le spese per le consulenze, quelle di rappresentanza, quelle degli assessorati, arrivando a 3 milioni di risparmi. Due sono stati recuperati con il prelievo fiscale sul bollo auto. Sottolineo il risparmio di 3 milioni sulla mancata stipula dei mutui che dovevano essere stipulati per il pareggio di bilancio degli anni precedenti e sono stati dilazionati nel tempo, cosa possibile grazie alla buona situazione di cassa di questa regione, che ha i conti a posto e paga regolarmente i propri fornitori. Inoltre, alle economie realizzate nella totale invarianza fiscale, si aggiunge il fatto di avere esaurito esigenze su argomenti molto sentiti dai cit-



NOVEMBRE  
**'10**

tadini, come il diritto allo studio: ricordo che siamo l'unica regione che ha coperto il 100 per cento dell'assegno per gli studenti dell'Adisu, con lo Stato che copre solo il 45 per cento e ha messo in crisi tutte le altre regioni. Riusciamo a finanziare anche le Comunità montane, che dal 2010 non dispongono più dei trasferimenti che assicuravano le spese di funzionamento e non sarebbero state in grado di approvare i loro bilanci, che ammontano in tutto a 4 milioni di euro. Ricordo anche che con questa manovra soddisfiamo anche le esigenze di istituzioni storiche come l'Accademia Belle Arti, che non sarebbe sopravvissuta senza l'intervento diretto della Regione. Anche la non autosufficienza è stata ritenuta una politica essenziale: per il 2010 la copertura è assicurata mentre dal 2011, ove si prevede l'intera cancellazione del Fondo relativo, l'Umbria rispetterà le esigenze nonostante i tagli e le difficoltà. Infine, per quanto riguarda le nostre scuole, grazie all'impegno della Regione Umbria esse sono nella quasi totalità dei casi tutte a norma di sicurezza. In conclusione è una manovra che ha cercato di cogliere quali difficoltà potevano essere coperte e sono apparse alla Giunta importanti da un punto di vista politico, oltre che condizionate da una situazione che ne avrebbe compromesso la loro esistenza. La manovra più reale possibile, fatta con risorse proprie, derivanti da ottimizzazioni ed economie".

**SCHEDA: ASSESTAMENTO DI BILANCIO**

Sostanzialmente la manovra di assestamento 2010 è pari a 11.605.706 euro, risorse provenienti da economie di spesa, da riorientamento, rimodulazioni e ricollocazioni di stanziamenti, in particolare: 3.000.000 (mutui passivi), 1.557.100 (fondo di riserva), 2.000.000 (maggiori entrate), 62.400 (economie provveditorato), 1.700.000 (economie sistema cooperativo), 3.000.000 (economie personale), 286.206 (economie altri settori). Gli interventi finanziati in sede di assestamento riguardano in particolare i seguenti settori: 285.000 euro nel settore attività culturali - sport - spettacolo, biblioteche, musei e Accademia delle Belle Arti (+ 100 mila euro); 4.528.706 euro nel settore agricoltura, foreste e ambiente, per interventi relativi alla repressione di incendi boschivi, per rimborso dei danni arrecati dalla fauna selvatica, per fiere e manifestazioni per cofinanziamento progetti interregionali, per l'azienda vivaistica regionale, per le aree naturali protette, per concorso al pagamento rate mutui cooperative agricole e riforma comunità montane (2.674.000 euro); 4.519.000 euro nel settore sviluppo economico attività produttive-istruzione turismo, per interventi riguardanti l'artigianato artistico, borse di studio concesse dall'Agenzia regionale per il diritto allo studio (3.500.000 euro con cui la Regione Umbria riesce a coprire tutte le borse di studio anche in assenza delle risorse nazionali per garantire il 100 per cento per cento delle domande), interventi a favore del turismo (potenziamento dell'aeroporto di S.Egidio), incremento del fondo programmi Sviluppo Umbria; 439.000 per progetti che occupi-

no i nuovi precari della scuola; 1.200.000 euro finalizzati al settore del trasporto pubblico locale; 492.000 euro per esigenze di equilibrio strutturale di bilancio, 192.000 per manutenzione immobili, 288.000 per il saldo per elezioni amministrative regionali; 101.000 euro per sistemi informativi Open source; 76 mila euro per lo sviluppo del Piano telematico regionale. Prevista infine la concessione di contributi per l'ammodernamento e gli interventi per la sicurezza degli impianti a fune: la modifica normativa consentirà di utilizzare dei fondi messi a disposizione dallo Stato e che al momento non potevano essere impiegati. Potranno usufruirne, dopo la stesura di un apposito bando che stabilirà parametri e requisiti, tutti gli impianti a fune, sia sportivi che per la mobilità alternativa.



NOVEMBRE  
**'10****IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO - IN STUDIO DOTTORINI (IDV) E MONACELLI (UDC)**

Perugia, 5 novembre 2010 - In ondata 104esima puntata de "Il Punto", settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa del Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete. Inchiesta sanità e questioni relative alla gestione del sistema sanitario regionale, sostenibilità ambientale degli allevamenti zootecnici e biodigestore di Olmeto, pillola RU486, questi i principali argomenti sui quali si sono confrontati i consiglieri Oliviero Dottorini (Idv) e Sandra Monacelli (Udc). Ospite in studio Daniele Bovi, di Umbria24.it. La trasmissione è stata condotta da Alberto Scattolini, dell'Ufficio stampa del Consiglio. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio venerdì 5 novembre ore 20.00, sabato 6 novembre ore 21.00; Tef-Channel sabato 5 novembre alle ore 19.35, lunedì 8 novembre ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 5 novembre ore 20.00, martedì 9 novembre ore 12.16; Rete Sole, domenica 7 novembre ore 19.15, giovedì 11 novembre ore 23.50; TRG, lunedì 8 novembre ore 16.30, martedì 9 novembre ore 13.15; TeleGalileo, martedì 9 novembre ore 13.30, mercoledì 10 novembre ore 17.20; UmbriaTv, martedì 9 novembre ore 14.10, mercoledì 10 novembre ore 12.00; TevereTv, martedì 9 novembre ore 18.00, venerdì 12 novembre ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 9 novembre ore 19.50, mercoledì 10 novembre ore 13.50 (La trasmissione è stata registrata giovedì 4 novembre 2010).

**IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO - IN STUDIO CHIACCHIERONI (PD) E VALENTINO (PDL)**

Perugia, 9 novembre 2010 - In onda la 105esima puntata de "Il Punto", settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa del Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete (<http://www.consiglio.regione.umbria.it/informazione-e-partecipazione/il-punto>). Crisi economica regionale, inchiesta sanità, riforma della pubblica amministrazione, zootecnia, questi i principali argomenti sui quali si sono confrontati i consiglieri Gianfranco Chiacchieroni (Pd) e Rocco Valentino (Pdl). Ospite in studio Monica Rosati, agenzia Asca. La trasmissione è stata condotta da Paolo Giovagnoni, dell'Ufficio stampa del Consiglio. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, martedì 9 novembre ore 19.30, giovedì 11 novembre ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 13 novembre ore 20.20, martedì 16 novembre ore

12.36; Rete Sole, mercoledì 10 novembre ore 20.00, giovedì 11 novembre ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 10 novembre ore 19.35, domenica 14 novembre ore 18.45; Tele Galileo, giovedì 11 novembre ore 13.30, venerdì 12 novembre ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 11 novembre ore 21.30, venerdì 12 novembre ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 10 novembre ore 18.00, venerdì 12 novembre ore 18.00; Umbria Tv, giovedì 11 novembre ore 14.30 e ore 22.45; Trg mercoledì 10 novembre ore 21.45, venerdì 12 novembre ore 12.15. (La trasmissione è stata registrata lunedì 8 novembre 2010).

**IN ONDA IL NUMERO 207 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA**

Perugia, 12 novembre 2010 - In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito [www.Telecru.it](http://www.Telecru.it), con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. Nella 207esima puntata: un piano per la zootecnia sostenibile; RU486: respinte le mozioni dell'opposizione; Mozione unitaria sul terremoto di Marsciano; Monitoraggio: audizioni revisori Asl; Ridotti i compensi dei Garantisti Insediata la commissione antimafia; Comitato di Tuoro ascoltato in commissione; Formazione: sì a cittadinanza attiva. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio venerdì 12 novembre ore 20.00, sabato 13 novembre ore 21.00; Tef-Channel sabato 13 novembre alle ore 19.35, lunedì 15 novembre ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 13 novembre ore 20.00, martedì 16 novembre ore 12.16; Rete Sole, domenica 14 novembre ore 19.15, giovedì 18 novembre ore 16.30, martedì 16 novembre ore 12.30; TeleGalileo, martedì 16 novembre ore 13.30, mercoledì 17 novembre ore 17.20; UmbriaTv, martedì 16 novembre ore 14.10, mercoledì 17 novembre ore 12.00; TevereTv, martedì 16 novembre ore 18.00, venerdì 19 novembre ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 16 novembre ore 19.50, mercoledì 17 novembre ore 13.50 (La trasmissione è stata registrata giovedì 11 novembre 2010).

**OPEN ACCESS: LIBERA IN TUTTO IL MONDO LA CONOSCENZA DEI RISULTATI DELLE RICERCHE FINANZIATE CON SOLDI PUBBLICI - PRESENTATO A PALAZZO CESARONI IL LIBRO DI MAURO GUERRINI "GLI ARCHIVI ISTITUZIONALI"**

*Presentato a Palazzo Cesaroni il volume "Gli archivi istituzionali" del professor Mauro Guerrini, ordinario di biblioteconomia all'Università di Firenze ha fatto il punto sul movimento Open*



NOVEMBRE  
**'10**

*Access", nato nei primissimi anni del 2000 in ambito universitario, e che si propone di rendere liberamente consultabili i risultati di ricerche originali, finanziate con denaro pubblico e privato. In tutti gli interventi è stata sottolineata l'importanza dello strumento come fattore di sviluppo e democratizzazione dovuti alla libertà di accesso ai risultati scientifici, mai verificatosi prima nel mondo scientifico.*

Perugia 12 novembre e 2010 - Il movimento "Open Access" nato solo nei primissimi anni del 2000 in ambito universitario, promosso fra alcuni atenei di Usa ed Europa, si propone di rendere liberamente consultabili i risultati di ricerche originali, finanziate con denaro pubblico e privato, condotte da università, centri di ricerca, pubbliche amministrazioni. Si tratta di un nuovo modo già ben avviato per diffondere e socializzare la conoscenza in vari settori, da quello più prettamente scientifico fino a quello giuridico, amministrativo. Delle potenzialità e degli sviluppi della rete di scambi che fa capo a Open Access e che comunque tutela i diritti d'autore, si è parlato a Palazzo Cesaroni, nell'ambito di Umbria Libri 2010, in occasione della presentazione del volume "Gli archivi istituzionali" del professor Mauro Guerrini, ordinario di biblioteconomia all'Università di Firenze. Spiegando i contenuti della pubblicazione edita da pochi mesi, il professor Guerrini ha evidenziato una realtà ormai molto diffusa alla quale già aderiscono, se pur parzialmente, 71 atenei italiani su 84, ed il cui intento, impensabile fino a qualche anno fa, è di democratizzare la conoscenza, nella convinzione che ricerche finanziate con soldi pubblici debbano necessariamente essere messe a disposizione di tutti. A riscontro del successo del movimento Open Access, le pubblicazioni diffuse con questa modalità, risultano consultate e citate, rispetto alle tradizionali riviste in cartaceo, fino al 336 per cento in più. Di libero accesso alla conoscenza per gli stessi atti della Pubblica amministrazione, ha parlato nella introduzione il dottor Franco Todini, segretario generale del Consiglio regionale citando le esperienze maturate da tempo a Palazzo Cesaroni con l'apertura al pubblico delle proprie banche dati, in un percorso di trasparenza e di democrazia della istituzione, nata per produrre leggi per i cittadini. Todini che ha anticipato ulteriori scelte a favore della diffusione e trasparenza delle procedure con sistemi di multicanalità destinati a superare anche la fase di digitalizzazione degli atti, ha citato le esperienze relative a Web2.0 che hanno contribuito a rompere ogni barriera fra utenti e detentori di conoscenza. Alla presentazione, coordinata da Silvia Faloci responsabile della Bibliomediateca del Consiglio, sono intervenuti anche il professor Andrea Capaccioni dell'Università di Perugia che ha sottolineato l'importanza di non inflazionare i siti con informazioni e documentazioni superflue e ridondanti e Gabriele De Veris, presidente per l'Umbria della Associazione delle biblioteche, che ha ricordato il ruolo decisivo delle biblioteche,

anche quelle minori che, purtroppo, in molti casi sono ancora poco accessibili, poco note e poco aperte al pubblico.

#### **IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO - IN STUDIO CIRIGNONI (LEGA NORD) E BUCONI (PARTITO SOCIALISTA)**

Perugia, 16 novembre 2010 - In onda la 106esima puntata de "Il Punto", settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa del Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete. Crisi economica regionale, sicurezza e infiltrazioni criminali in Umbria, zootecnia ambiente, questi i principali argomenti sui quali si sono confrontati i consiglieri Gianluca Cirignoni (Lega Nord) e Massimo Buconi (Partito socialista). La trasmissione è stata condotta da Alberto Scattolini, dell'Ufficio stampa del Consiglio. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, martedì 16 novembre ore 19.30, giovedì 18 novembre ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 20 novembre ore 20.20, martedì 23 novembre ore 12.36; Rete Sole, mercoledì 23 novembre ore 20.00, giovedì 25 novembre ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 24 novembre ore 19.35, domenica 28 novembre ore 18.45; Tele Galileo, giovedì 25 novembre ore 13.30, venerdì 26 novembre ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 25 novembre ore 21.30, venerdì 26 novembre ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 24 novembre ore 18.00, venerdì 26 novembre ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 25 novembre ore 20.30 e giovedì 25 novembre ore 14.30; Trg mercoledì 24 novembre ore 21.45, venerdì 26 novembre ore 12.15. (La trasmissione è stata registrata lunedì 15 novembre 2010).

#### **UMBRIALEFT: GLI AUGURI DEL PRESIDENTE BREGA PER I TRE ANNI DI ATTIVITÀ DEL GIORNALE ON LINE**

Perugia, 17 novembre 2010 - "In tempi così difficili per le imprese editoriali e per l'informazione in generale, è bello augurare 'buon compleanno' ad un giornale on line come Umbrialeft che, nei suoi tre anni di vita, ha saputo raccontare con tempestività, completezza ed equilibrio le vicende politiche sociali ed economiche della nostra Umbria". Così il presidente del Consiglio regionale Eros Brega che aggiunge: "Chi come noi esprime il suo impegno nelle istituzioni ha bisogno di strumenti come quelli rappresentati da Umbrialeft e dall'insieme dei media, per garantire ai cittadini l'esercizio di un diritto civile fondamentale qual è quello dell'informazione, in primo luogo quella riguardante l'operato della pubblica amministrazione. Al direttore Eugenio Pierucci e all'intera redazione - conclude Brega - invio gli auguri più sinceri di buon lavoro".



NOVEMBRE  
**'10****UMBRIALEFT: "TRE ANNI DI INFORMAZIONE LIBERA, DANDO VOCE ALLA PLURALITA' DELLE FORZE POLITICHE" - GLI AUGURI DI MONNI (PDL) AL SITO DI INFORMAZIONE**

Perugia, 17 novembre 2010 - Il consigliere regionale Massimo Monni (Pdl) fa gli auguri al sito di informazione "Umbrialeft" che festeggia tre anni di attività on line: "Tre anni di intensa attività - sottolinea Monni -, offrendo un'informazione giusta e libera, dando voce alla pluralità delle forze politiche e contribuendo alla crescita culturale, morale e civile del nostro territorio". "In attesa comunque di nuovi obiettivi e prospettive che verranno di certo portati avanti con dinamicità e fermezza - conclude - auguro a Umbrialeft buon lavoro e grosse soddisfazioni per il futuro".

**UMBRIALEFT: GLI AUGURI DELLA REDAZIONE DI "ACS"**

Perugia, 17 novembre 2010 - La redazione di Acs, agenzia di informazione del Consiglio regionale dell'Umbria, invia gli auguri più sinceri di buon lavoro ai colleghi del giornale on line Umbrialeft, che festeggia oggi i suoi "primi" tre anni di vita nel panorama dell'informazione.

**UMBRIALEFT: "INFORMAZIONE LOCALE OCCASIONE DI DEMOCRAZIA PARTECIPATIVA" - NOTA DI SMACCHI (PD)**

Perugia, 17 novembre 2010 - "L'informazione locale, sia essa televisiva, stampata oppure on line, rappresenta un mezzo democratico imprescindibile per la circolazione delle informazioni e delle idee, della consapevolezza civica e civile dei nostri concittadini. In questo quadro credo che tutti i rappresentanti delle Istituzioni, con il loro impegno politico e con il sano confronto, si sentano impegnati a far primeggiare la nostra Regione". Lo afferma il consigliere regionale del Pd Andrea Smacchi, intervenendo "a tutela dell'informazione locale in occasione degli auguri di buon lavoro per i tre anni del sito di informazione on line Umbrialeft". Smacchi ricorda che "con la riforma del titolo V della Costituzione (legge costituzionale n. 3/2001) fra le materie di competenza concorrente fra Stato e Regioni (articolo 117 della Costituzione) figura l'ordinamento della comunicazione. Ciò significa - conclude - che alle Regioni spetta la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, riservata allo Stato, a cui compete anche di fissare i livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, che devono essere garantiti in tutto il territorio nazionale".

**IN ONDA IL NUMERO 208 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA**

Perugia, 19 novembre 2010 - In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito [www.Telecru.it](http://www.Telecru.it), con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. Nella 208esima puntata: Approvato l'assestamento di bilancio; Commissione antimafia eletti i vertici; Piano casa: via alle modifiche normative; Esaminata la petizione popolare di Tuoro; Ultime audizioni sanità; Ricerca scientifica libera con Open Access; Commissione Statuto al lavoro. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio venerdì 19 novembre ore 20.00, sabato 20 novembre ore 21.00; Tef-Channel sabato 20 novembre alle ore 19.35, lunedì 22 novembre ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 20 novembre ore 20.00, martedì 23 novembre ore 12.16; Rete Sole, domenica 21 novembre ore 19.15, giovedì 25 novembre ore 23.50; TRG, lunedì 22 novembre ore 16.30, martedì 23 novembre ore 12.30; TeleGalileo, martedì 23 novembre ore 13.30, mercoledì 24 novembre ore 17.20; UmbriaTv, martedì 23 novembre ore 14.10, mercoledì 24 novembre ore 12.00; TevereTv, martedì 23 novembre ore 18.00, venerdì 26 novembre ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 23 novembre ore 19.50, mercoledì 24 novembre ore 13.50 (La trasmissione è stata registrata giovedì 18 novembre 2010).

**IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO - IN STUDIO LOCCHI (PD) E NEVI (PDL)**

Perugia, 23 novembre 2010 - In onda la 107esima puntata de "Il Punto", settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa del Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete. Crisi economica dell'Umbria, bilancio regionale, politiche sanitarie, gestione rifiuti, questi i principali argomenti sui quali si sono confrontati i consiglieri Renato Locchi (PD) e Raffaele Nevi (Pdl). Ospite in studio Marco Brunacci, de Il Messaggero. La trasmissione è stata condotta da Alberto Scattolini, dell'Ufficio stampa del Consiglio. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, martedì 23 novembre ore 19.30, giovedì 25 novembre ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 27 novembre ore 20.20, martedì 30 novembre ore 12.36; Rete Sole, mercoledì 24 novembre ore 20.00, giovedì 25 novembre ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 24 novembre ore 19.35, domenica 28 novembre ore 18.45; Tele Galileo, giovedì 25 novembre ore 13.30, venerdì 26 novembre ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 25 novembre ore 20.30, venerdì 26 novembre ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 24 novembre ore 18.00, venerdì 26 novembre ore 18.00; Umbria



NOVEMBRE  
**'10**

Tv, mercoledì 24 novembre ore 20.30, giovedì 25 novembre ore 14.30; Trg mercoledì 24 novembre ore 21.45, venerdì 26 novembre ore 12.15. (La trasmissione è stata registrata lunedì 22 novembre 2010).

**PREMIO "COMUNICARE IN UMBRIA": ANCHE DUE MEDAGLIE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ALLE PREMIAZIONI DEL CONCORSO NAZIONALE DEL CORECOM - LE CONSEGNERÀ SABATO 11 AD ORVIETO IL PRESIDENTE BREGA**

Perugia 25 novembre 2010 - Nella serata conclusiva del concorso nazionale "Comunicare in Umbria" che si terrà nella sala consiliare del Comune di Orvieto, sabato 11 dicembre alle 17,30, oltre ai premi alle emittenti vincitrici saranno assegnate anche le due medaglie che il Presidente della Repubblica ha fatto pervenire al Presidente del Consiglio Eros Brega come riconoscimento all'attività svolta dal Corecom dell'Umbria, in particolare per la rilevanza del tema "Diversamente italiani, storie di immigrati, storie di vita", proposto quest'anno alle emittenti radio e Tv, nazionali e regionali. Sarà dunque il presidente Eros Brega a presenziare la serata finale del concorso Comunicare in Umbria e ad assegnare, unitamente al sindaco di Orvieto Antonio Concina ed al presidente del Corecom Luciano Moretti, i premi finali della manifestazione nata nel 1999 per le sole emittenti radio televisive umbre e dal 2006 diventata anche premio nazionale. I nomi dei vincitori e dei premiati scelti da una giuria di esperti chiamata a visionare i programmi provenienti da tutta Italia, saranno resi noti nel tardo pomeriggio di sabato 11 dicembre; ma fin d'ora è evidente che il tema della immigrazione, intesa come fenomeno sociale non nuovo, da sempre motore di sviluppo e di crescita culturale; e in alcuni casi fonte di timori e incomprensioni tra culture molto diverse, è stato molto apprezzato dalle stesse emittenti che in 37, sia dall'Umbria che dalle varie regioni italiane, hanno sottoposto al Corecom umbro propri programmi specifici nelle sezioni proposte dal concorso.

**IN ONDA SULLE TV LOCALI LA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 23 NOVEMBRE SCORSO DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)**

Perugia, 26 novembre 2010 - In onda sulle emittenti televisive umbre la registrazione della seduta del Consiglio regionale di martedì 23 novembre 2010, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata ("Question time"). Questi gli atti discussi nel corso della seduta: "Situazione di grave crisi del settore tessile nell'orvietano. Esigenza di immediata riattivazione del tavolo istituzionale Regione - Organizzazioni sindacali - Associazioni imprenditoriali" - interroga il consigliere Fausto Galanello (PD), risponde l'assessore Gian-

luca Rossi; "Modalità e tempi previsti per l'alienazione del complesso immobiliare dell'ex ospedale di Citta' di Castello" - interroga il consigliere Massimo Monni (Pdl), risponde l'assessore Franco Tomassoni; "Mancata realizzazione di fognatura, tra le opere di ricostruzione post sisma, in frazione Lanciano del Comune di Nocera Umbra" - interroga il consigliere Fiammetta Modena (Pdl), risponde l'assessore Silvano Rometti; "Conferimento dei rifiuti dei comuni dell'A.t.o. (Ambito territoriale ottimale) n.3 dopo l'imminente chiusura della discarica ubicata in località S.Orsola del Comune Di Spoleto" - interroga il consigliere Franco Zaffini (Fli), risponde l'assessore Silvano Rometti; "Adozione di provvedimenti volti a contrastare la prevista introduzione, da parte dell'A.n.a.s., di sistemi di pedagogamento sul raccordo autostradale Perugia-Bettolle" - interroga il consigliere Paolo Brutti, risponde l'assessore Silvano Rometti; "Assoggettamento dell'autorizzazione all'esercizio del commercio su aree pubbliche alla presentazione del Durc (documento unico di regolarità contributiva). intendimenti della Giunta regionale" - interroga il consigliere Gianluca Cirignoni (Lega Nord), risponde l'assessore Fabrizio Bracco; "Banca regionale dell'Umbria per la raccolta e la conservazione delle cellule staminali presso l'Azienda ospedaliera di Terni" - interroga il consigliere Alfredo De Sio (Pdl), risponde il presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini; "Necessità di interventi urgenti a sostegno della funzionalità del polo scientifico e didattico di Terni e Narni dell'Università degli Studi di Perugia" - interroga il consigliere Damiano Stufara, risponde il presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini; "Question time" è curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione dei tecnici del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 26 novembre ore 20, sabato 27 novembre ore 21.00; Nuova Tele Terni, sabato 27 novembre ore 20.20, martedì 30 novembre ore 12.16; Rete Sole, domenica 28 novembre ore 19.15, giovedì 2 dicembre ore 23.50; Tef Channel, sabato 27 novembre ore 19.35, lunedì 29 novembre ore 12.00; Tele Galileo, martedì 30 novembre ore 13.30, mercoledì 1 dicembre ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, martedì 30 novembre ore 19.50, mercoledì 1 dicembre ore 13.50; Tevere Tv, martedì 30 novembre ore 18.00, venerdì 3 dicembre ore 17.30; Umbria Tv, martedì 30 novembre ore 14.10, mercoledì 1 dicembre ore 12.00; Trg lunedì 29 novembre ore 16.30, martedì 30 novembre ore 12.30.

**INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO - IN STUDIO SMACCHI (PD) E ROSI (PDL)**

Perugia, 30 novembre 2010 - In onda la 108esima puntata de "Il Punto", settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio



NOVEMBRE  
**'10**

stampa del Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete (<http://www.consiglio.regione.umbria.it/informazione-e-partecipazione/il-punto>). Crisi economica nella regione, attività della Commissione d'inchiesta sulle infiltrazioni criminali in Umbria, cosa fa la Commissione speciale per le riforme statutarie, la Sanità sotto inchiesta e l'attività di vigilanza e controllo svolta dal Comitato di monitoraggio: questi i principali argomenti sui quali si sono confrontati i consiglieri Andrea Smacchi (PD) e Maria Rosi (Pdl). Ospite in studio Alessandro Antonini, de Il Corriere dell'Umbria. La trasmissione è stata condotta da Paolo Giovagnoni, dell'Ufficio stampa del Consiglio. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, martedì 30 novembre ore 19.30, giovedì 2 dicembre ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 4 dicembre ore 20.20, martedì 7 dicembre ore 12.36; Rete Sole, mercoledì 1 dicembre ore 20.00, giovedì 2 dicembre ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 1 dicembre ore 19.35, domenica 5 dicembre ore 18.45; Tele Galileo, giovedì 2 dicembre ore 13.30, venerdì 3 dicembre ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 2 dicembre ore 20.30, venerdì 3 dicembre ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 1 dicembre ore 18.00, venerdì 3 dicembre ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 1 dicembre ore 20.30, giovedì 2 dicembre ore 14.30; Trg mercoledì 1 dicembre ore 21.45, venerdì 3 dicembre ore 12.15. (La trasmissione è stata registrata lunedì 29 novembre 2010).

**CONSIGLIO REGIONALE: APPROVATO ALL'UNANIMITÀ IL PROGRAMMA DEL CORECOM PER IL 2011 - IL FABBISOGNO FINANZIARIO SCENDE A 318MILA EURO, CON UN RISPARMIO DI 150MILA**

*Nella seduta odierna il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità il programma del Comitato regionale umbro per le comunicazioni (Corecom) per l'anno 2011 ed il relativo fabbisogno finanziario di 318mila euro, con un risparmio di circa 150mila euro rispetto all'anno scorso.*

Perugia, 30 novembre 2010 – Il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità il programma del Corecom (Comitato regionale umbro per le comunicazioni) per il 2011 ed il relativo fabbisogno finanziario di 318mila euro, con un risparmio di circa 150mila euro rispetto allo scorso anno dovuto alla riduzione delle spese decisa dal Consiglio regionale. Il presidente della Prima commissione consiliare Oliviero Dottorini (Idv) ha illustrato l'atto in Aula ed ha sottolineato che "non è stato previsto, per il 2011, lo svolgimento del concorso nazionale delle produzioni televisive delle tv locali, accogliendo così i rilievi emersi in Commissione sulle rilevanti risorse finanziarie impiegate, che mal si conciliano – ha detto – con l'esigenza di contenimento dei costi". A proposito di tale esigenza, Dottorini ha ricordato come il

Consiglio abbia "sensibilmente ridotto le indennità per i ruoli apicali del Corecom. Un taglio significativo – ha evidenziato – pari a circa il 60 per cento per quanto riguarda il presidente ed un dimezzamento per gli altri membri, che ha portato a un risparmio di circa 150mila euro sul fabbisogno finanziario 2011, rispetto a quello del 2010, considerando che gli oneri previdenziali, assistenziali e dell'Irap da quest'anno saranno imputati direttamente al Corecom, mentre prima erano a carico del Consiglio". Nel quinquennio appena trascorso il Corecom ha ampliato progressivamente le sue competenze, da ente di consulenza della Regione in materia di comunicazioni a vero e proprio organo funzionale dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni. Il programma per l'anno 2011, che sarà portato avanti dal nuovo Comitato, essendo il Corecom attuale ormai prossimo alla scadenza, prevede lo svolgimento delle funzioni riguardanti: la tutela dei minori nel settore radiotelevisivo locale; la vigilanza sul rispetto dei criteri per la pubblicazione e diffusione di sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa in ambito locale; vigilanza sul rispetto degli obblighi di programmazione e per la tutela del pluralismo, che consiste nel verificare la presenza nei programmi diffusi dalle singole emittenti delle diverse articolazioni sociali, culturali, religiose e politiche presenti nella società; monitoraggio giornaliero di tutte le edizioni del Tgr Rai; svolgere tentativi di conciliazione nelle controversie tra ente gestore del servizio di comunicazioni elettroniche e utenti.



NOVEMBRE  
**'10****"TUTTI GIÀ" APERTI I CANTIERI SULLE STRADE DI COMPETENZA DELLA 'QUADRILATERO'. TERMINE DEI LAVORI PREVISTO FRA IL 2013 E IL 2014" - AUDIZIONE IN SECONDA COMMISSIONE**

*Audizione in Seconda Commissione sullo "Stato di attuazione degli obiettivi della Società Quadrilatero Marche Umbria". Il presidente della società, Gaetano Galia, ha fornito i dati attuali relativi all'impegno delle aziende umbre sui due principali assi viari e sul termine previsto dei lavori. Aperti tutti i cantieri finanziati, termine dei lavori previsto nel 2013-2014. Criticità nell'acquisizione dei fondi aggiuntivi "cattura valore".*

Perugia, 3 novembre 2010 - Tutti i cantieri principali dei lavori sulle strade di competenza della Società Quadrilatero Marche-Umbria sono stati aperti e coinvolgono un consistente numero di aziende umbre: 55 (su un totale di 330) per quanto concerne i progetti del primo maxilotto, comprendente l'asse Foligno-Civitanova Marche, e 25 (su un totale di 117) in riferimento al secondo maxilotto, quello della Perugia-Ancona. L'impatto economico del primo maxilotto vede destinati all'Umbria, su un totale di 569 milioni e 417mila euro, la somma di 239 milioni e 479mila euro, pari al 42 per cento del totale, mentre dei 182 milioni e 223mila euro del secondo maxilotto l'importo dei contratti riguardanti l'Umbria è pari a 72 milioni e 401mila euro, pari al 39,7 per cento. Questi i dati ad oggi sull'affidamento dei lavori alle imprese locali, riferiti nell'audizione in Seconda Commissione sullo "Stato di attuazione degli obiettivi della società Quadrilatero Marche Umbria" dal presidente della società stessa, Gaetano Galia, ascoltato dal presidente della commissione Gianfranco Chiacchieroni e dai consiglieri Rosi (vicepresidente), Barberini, Brutti, De Sio, Goracci, Mantovani e Smacchi. All'incontro ha preso parte il direttore regionale Ambiente, territorio e infrastrutture, Luciano Tortoioli. Galia ha risposto alle sollecitazioni dei consiglieri riguardanti il termine dei lavori e le criticità incontrate nel cammino della Quadrilatero, società pubblica senza scopo di lucro costituita nel 2003 per realizzare un progetto infrastrutturale viario di 160 chilometri di strade, per un investimento di oltre 2,2 miliardi di euro: "Il completamento delle opere relative all'asse principale Foligno-Civitanova Marche - ha detto - è previsto nel 2013, mentre il completamento delle opere relative all'asse principale Perugia-Ancona è previsto, per quanto riguarda la SS 318, nel 2013, e nel 2014 per la SS 76". Le criticità, è stato detto, sono da rintracciare negli introiti, inferiori a quanto previsto inizialmente, riguardanti le cosiddette "fonti della cattura di valore", previste dal Piano di area vasta (Pav) approvato dal Cipe, quali fattori di cofinanziamento del progetto infrastrutturale. Si tratta di canoni di concessione, gettito Ici e oneri di urbanizzazione sulle "Aree leader", ovvero quelle destinate alla realizzazione di insediamenti produttivi, commerciali e di ser-

vizi che seguono le procedure approvative del Decreto legislativo "190/02" (ex Legge obiettivo), che riconosce la pubblica utilità dell'intervento. Per quanto riguarda altre fonti della "cattura di valore", ovvero i contributi delle Camere di Commercio, sono stati finalizzati gli Accordi di programma con l'Ente camerale di Macerata, che si è impegnato a versare l'importo derivante dall'incremento del 20 per cento dei diritti annuali, e con la Camera di Commercio di Perugia, che contribuisce nella misura del 10 per cento, mentre l'ente di Ancona "non ha a tutt'oggi manifestato adesione al Progetto - ha detto Galia - sebbene Quadrilatero continui ad adoperarsi in tal senso". Delle quattro aree leader approvate dal Cipe già nel 2006 e per le quali sono stati pubblicati i bandi nel 2009, sono risultate infruttuose le gare per la piastra logistica di Fabriano e per il centro servizi di Valfabbrica dedicato alle aziende del settore tessile, mentre sono tutt'ora in corso quelle per il polo multi-settoriale Falconara-Chiaravalle e per l'area di sosta prevista a Gualdo Tadino. Per quanto concerne invece l'area leader Foligno "Servizi alla piastra logistica", dopo l'approvazione del nuovo progetto da parte della Regione Umbria, il Ministero delle infrastrutture avvierà l'istruttoria per la presentazione del progetto al Cipe, una volta ottenuto il parere del Ministero dei beni culturali.

Altra criticità emersa dall'audizione è quella dell'incremento dei costi rispetto al progetto iniziale, "dovuto - ha spiegato il presidente della Quadrilatero - all'esigenza intercorsa di operare gli opportuni adeguamenti antisismici alle infrastrutture viarie". Fra le notizie da menzionare, l'intervento sulla SS 3 Pontecentesimo-Foligno, il cui progetto definitivo è stato approvato nel dicembre dello scorso anno, che è in fase di progettazione esecutiva. Per il finanziamento di questo tratto è stata stipulata specifica convenzione con la Regione Umbria che prevede un'anticipazione finanziaria fino a coprire l'intero ammontare dell'investimento.

**"UNA GRANDE OPPORTUNITÀ PER LE IMPRESE UMBRE CHE SIA VERAMENTE A SOSTEGNO DELLE ECONOMIE LOCALI" - SMACCHI (PD) SUI LAVORI DELLA QUADRILATERO E SUL COMPLETAMENTO DELLA PERUGIA-ANCONA**

*Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) commenta quanto emerso dall'audizione in II Commissione del presidente della società Quadrilatero Marche Umbria, Gaetano Galia. Per Smacchi "la Quadrilatero rappresenta un'opera strategica per tutto il Centro Italia che collegherà in maniera moderna una grande area dove si intensificheranno i rapporti commerciali e consentirà a tutto l'Alto Chiascio di uscire definitivamente da un pesante e storico isolamento viario".*

Perugia, 3 novembre 2010 - "La Quadrilatero rappresenta un'opera strategica per tutto il Cen-



NOVEMBRE  
10

tro Italia che collegherà in maniera moderna ed efficiente una grande area dove si intensificheranno i rapporti commerciali. Una serie di grandi opere che, una volta completate, consentirebbero a tutto l'Alto Chiascio di uscire definitivamente da un pesante e storico isolamento viario. I cantieri della Quadrilatero sono tra i più grandi d'Italia e coinvolgono 55 imprese umbre nel Maxi Lotto 1 Foligno - Civitanova Marche per un importo di 259 milioni di euro e 25 imprese umbre nel Maxi lotto 2 Perugia-Ancona per un importo di 72,4 milioni di euro". Lo afferma il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) rimarcando che "questo da un lato rappresenta una grande occasione di tenuta dell'economia regionale soffocata dalla crisi economica e dalle conseguenze delle scelte scellerate del Governo Berlusconi ormai arrivato al suo tragicomico epilogo, dall'altro una occasione mancata perché se i lavori fossero stati più veloci ora avremmo delle grandi opere viarie utili alle aziende nel momento della ripresa economica". Per Smacchi "occorre anche capire se i progetti iniziali datati 2003-2004, alla luce del mutato scenario economico, siano ancora attuali ed in grado di rispondere alle esigenze dei territori coinvolti sostenendone le economie oppure sia necessario rivederne alcune finalità. Ricordo - continua il consigliere regionale - che per quanto riguarda gli immobili realizzati per i nuovi insediamenti produttivi, commerciali e dei servizi che si svilupperanno nelle 'Aree Leader' a Valfabbrica, Foligno e Gualdo Tadino e nelle 'Aree di Implementazione' adiacenti alle medesime infrastrutture stradali, i Comuni saranno tenuti a versare l'Ici incassata alla società Quadrilatero che la destinerà alla realizzazione del Progetto viario stesso". "Sarà dunque necessaria - conclude - la piena sinergia tra le istituzioni ed il presidente della Quadrilatero Galia per giungere, nel più breve tempo possibile, alla ripresa effettiva dei lavori anche nel tratto Casacastalda-Valfabbrica fermi da troppo tempo. Il 24 novembre si terrà la seduta del Tar che deciderà se annullare o confermare la gara per la realizzazione della galleria di Casacastalda, la chiusura dei lavori in questo tratto, è prevista per il 2014. I 2,145 miliardi di euro previsti per i 160 chilometri della nuova rete viaria e i 90 milioni di euro del Piano di Area Vasta rappresentano una occasione storica e, probabilmente, irripetibile per dotare la Regione di un sistema stradale integrato in grado di intensificare gli scambi tra imprese e di farla competere finalmente alla pari con tutte le altre regioni".

**AUDIZIONE "QUADRILATERO": "LA COSIDDETTA 'CATTURA DI VALORE' PER FINANZIARE LA 'PERUGIA-ANCONA' HA 'CATTURATO' QUATTRO MOSCHE" - BRUTTI (IDV) "12 ANNI DI RITARDI PER GLI ERRORI DELLA PRECEDENTE GESTIONE"**

Perugia, 3 novembre 2010 - "Com'era facile prevedere la cosiddetta 'cattura di valore' per finan-

ziare la Perugia-Ancona ha catturato quattro mosche". Paolo Brutti, consigliere e segretario regionale dell'Italia dei Valori, esamina i conti della società Quadrilatero Marche-Umbria, stamani all'esame della II commissione di Palazzo Cesaroni. "Alla fine della fiera - spiega Brutti - gli errori della precedente gestione costano all'Umbria dodici anni di ritardi, sempre che non avvengano altri inconvenienti. Fossero stati stipulati contratti seri, con clausole serie, avremmo potuto beneficiare di penali ed esercitare il diritto di rescissione nei confronti del general contractor a cui sono stati appaltati i lavori della Flaminia. Ora - insiste - si aggiunge il problema della galleria di Casa Castalda, in procinto di tornare all'Anas dopo tre anni di battaglie legali, il che significa altri interminabili tempi di attesa per l'assegnazione dei lavori. E non oso pensare al caos che produrrebbe un traffico elevato di tir senza il completamento della galleria". Secondo Brutti, l'unica soluzione è "affidare al general contractor la galleria in questione, essendo già titolare del lotto precedente e di quello successivo, ricorrendo alla formula dell'integrazione, evitando la trafila di bandi e gare d'appalto. Il tutto, naturalmente, con condizioni chiare, scritte nero su bianco".

**"IL 5 NOVEMBRE CONSEGNA DEI LAVORI DEL TRATTO STRADALE MADONNA DEL PONTE-MOCAIANA. PER GUBBIO DATA STORICA" - LA SODDISFAZIONE DI GORACCI (PRC-FED.SIN.)**

*Il consigliere regionale di Rifondazione comunista e vice presidente del Consiglio regionale, Orfeo Goracci definisce, quella di domani, "giornata storica per Gubbio" quando avverrà la consegna dei lavori del tratto stradale Madonna del Ponte - Mocaiana. Il vice presidente di Palazzo Cesaroni, dopo aver evidenziato che la presenza, domani, delle massime autorità istituzionali, a partire dalla Presidente della Giunta regionale Catiuscia Marini testimoniano l'importanza dell'infrastruttura, si dice certo che al termine dei lavori migliorerà notevolmente la qualità della vita e la sicurezza per le migliaia di cittadini che vivono e risiedono in quella vasta zona.*

Perugia, 4 novembre 2010 - "Domani, venerdì 5 novembre, con la consegna dei lavori del tratto stradale Madonna del Ponte - Mocaiana, per Gubbio sarà una data molto importante, direi 'storica'. Può sembrare una forma ridondante, ma l'evento può rappresentare uno spartiacque decisivo per tutta quell'area". E' quanto scrive, in una nota, il consigliere di Rifondazione comunista e vice presidente del Consiglio regionale, Orfeo Goracci che rimarca come "dopo oltre venti anni di richieste, pressioni, lotte a partire dalla determinante spinta dal basso dei cittadini, avranno finalmente inizio i lavori per la realizzazione di quel tratto". Per Goracci "a lavori terminati migliorerà notevolmente la qualità della vita e la sicurezza per le migliaia di cittadini che vivono e



NOVEMBRE  
**'10**

risiedono lungo Madonna del Ponte, Semonte, Casamorcia, Raggio, Montileto, Mocaiana. La presenza delle massime autorità istituzionali, a partire dalla Presidente della Giunta Marini, - evidenza - testimonia quanto questa 'piccola e modesta' infrastruttura sia importante per tutta la comunità eugubina e di una parte non trascurabile della nostra Regione. Quando si amministra - osserva - non si deve mai dire 'siamo arrivati', meno che mai in questa circostanza". "Da figura istituzionale, - sottolinea Goracci - che al di là delle basse 'polemichette locali' ha sempre seguito e si è sempre impegnato con tutte le sue forze perché si arrivasse a questa giornata, dico che proprio ora deve partire l'impegno, la proposta e la battaglia perché in tempi ragionevoli sia progettato e finanziato il successivo tratto da Mocaiana e Montecorona. Su questo sono certo - continua - che in tanti, ovunque collocati, faremo la nostra parte per raggiungere il risultato finale che deve essere l'immettersi sulla E 45 a Montecorona". Goracci ricorda anche che "proprio ieri il presidente della Quadrilatero spa ha affermato, nel corso della sua audizione in seconda Commissione, che entro il 2012 sarà completato il tratto umbro della Perugia-Ancona. Va inoltre ricordato - aggiunge - che c'è un progetto pronto e finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia per la realizzazione della 'Contessa' su un nuovo tracciato più agevole e sicuro". Goracci puntualizza che "Gubbio, l'Alto Chiascio, l'Alta Umbria e, mi permetto di dire, l'Umbria tutta avranno risolto il problema dell'isolamento e del disagio del 15 per cento della popolazione solo quando queste strade saranno tutte realizzate". In conclusione, Goracci non manca di ringraziare "tutti coloro con cui, in questi anni come Sindaco e in questi mesi come vicepresidente del Consiglio regionale, ho interloquito e che hanno contribuito alla soluzione del problema: la Regione e l'Anas, ma soprattutto grazie ai cittadini che in modo civile, democratico ma 'tosto' e convinto ci hanno spinto".

**"BENE LA CONSEGNA DEI LAVORI DELLA PIAN D'ASSINO, NECESSARIO REALIZZARE ANCHE IL TRATTO MOCAIANA-MONTECORONA" - NOTA DI SMACCHI (PD)**

Perugia, 4 novembre 2010 - "Ho appreso con molta soddisfazione che l'impegno profuso dall'assessore regionale alla Viabilità e ai trasporti, Silvano Rometti, della stessa presidente Catiuscia Marini e le mie continue sollecitazioni abbiano permesso la partenza dei lavori in un tratto di strada che ha visto tanti giovani eugubini perdere la vita. Ora, però, l'effettiva realizzazione del primo tratto dovrà essere motivo di ulteriore impegno e sinergia fra Istituzioni per la realizzazione del secondo tratto Mocaiana-Montecorona che si andrebbe ad innestare direttamente sulla E45". Lo scrive, in una nota, il consigliere del Partito democratico e presidente della Commissione Speciale per le Riforme statutarie, Andrea

Smacchi in merito alla consegna, che avverrà domani, dei lavori della 'Pian d'Assino'. Smacchi ricorda anche che "i lavori di messa in sicurezza dell'E45 nel tratto romagnolo si concluderanno presumibilmente tra febbraio e aprile del 2011 e questo consentirà al territorio 'eugubino-gualdese' di essere collegato con le aree dell'Italia Mediana, con il Nord-Est del Paese e di interconnettersi con il corridoio transeuropeo numero 5 Lisbona-Kiev".

**"FORTE PREOCCUPAZIONE PER IL COMPLETAMENTO DEI LAVORI DELLA PERUGIA - ANCONA: DIMENTICATO IL TRATTO DELLA GALLERIA DI CASACASTALDA" - SMACCHI (PD) SOLLECITA INTERVENTI URGENTI**

*Il consigliere del Partito Democratico e presidente della Commissione speciale per le riforme statutarie, Andrea Smacchi esprime la sua preoccupazione sul "completamento dei lavori infrastrutturali della Perugia-Ancona, relativi al tratto Casacastalda-Valfabbrica". Dopo aver ricordato che il Tar deciderà il prossimo 24 novembre se annullare o meno la gara di appalto per la realizzazione della galleria prevista in questo tratto, l'esponente del PD evidenzia come "da troppo tempo il territorio dell'alto Chiascio vive un isolamento viario non più tollerabile, vittima, ancora una volta - osserva - di una dilatazione estrema dei tempi di ultimazione dei lavori".*

Perugia, 11 novembre 2010 - "La relazione fatta dal presidente della società Quadrilatero, dott. Galia, alla Commissione lavori pubblici del Senato desta forte preoccupazione per tutto il territorio interessato, in particolar modo per quanto concerne l'assenza di comunicazioni inerenti l'ormai annoso problema del tratto di Casacastalda - Valfabbrica, la cui fine dei lavori, lo stesso presidente l'aveva ipotizzata per il 2014 già in sede di audizione in seconda Commissione consiliare". Così il consigliere del Pd e presidente della Commissione speciale per le Riforme statutarie, Andrea Smacchi per il quale "se i lavori di realizzazione fossero stati più veloci ora avremmo delle grandi opere viarie, utili alle aziende, nel momento della ripresa economica". Smacchi evidenzia come "sulla realizzazione della galleria di Casacastalda pende ancora un contenzioso che il 24 novembre vedrà il Tar decidere se annullare o confermare la gara di appalto dei lavori, mentre con ben altra velocità, il 23 novembre, sul tratto Fossato di Vico - Cancelli, si procederà all'abbattimento del diaframma della galleria di Collalto". Per il presidente della Commissione statuto "da troppo tempo ormai il territorio dell'alto Chiascio vive un isolamento viario non più tollerabile, vittima, ancora una volta, di una dilatazione estrema dei tempi di ultimazione dei lavori. Credo - aggiunge - che servirebbe a poco terminare i lavori del tratto Valfabbrica - Pianello e degli altri lotti senza l'ultimazione di quello centrale e sicuramente più importante, con il ri-



NOVEMBRE  
**'10**

schio concreto di vedere completata un'opera già superata dai tempi e non rispondente alle esigenze vere di una viabilità moderna ed efficiente". Secondo Smacchi "occorrerà anche capire se i progetti iniziali datati 2003-2004, alla luce del mutato scenario economico, siano ancora attuali ed in grado di rispondere alle esigenze dei territori coinvolti, sostenendone le economie, oppure sia necessario rivederne alcune finalità. Ricordo - aggiunge - che per quanto riguarda gli immobili realizzati per i nuovi insediamenti produttivi, commerciali e dei servizi che si svilupperanno nelle Aree Leader, previste dalla delibera del Cipe numero 101 del 2006, a Valfabbrica, Foligno e Gualdo Tadino e nelle Aree di implementazione adiacenti alle medesime infrastrutture stradali, i Comuni saranno tenuti a versare l'Ici incassata, alla società Quadrilatero, che la destinerà alla realizzazione del progetto viario stesso". Smacchi si dice convinto "che si debba intervenire con la massima urgenza, come già fatto recentemente dai presidenti delle rispettive Regioni Umbria e Marche, Marini e Spacca. Questo, - conclude - per far ripartire al più presto i lavori anche su quel tratto e rispettare così, una volta per tutte i tempi di consegna di un'arteria troppo importante per l'intera regione".

#### **RAPPRESENTANTI DEL PDL HANNO INCONTRO IL MINISTRO MATTEOLI PER FARE IL PUNTO DEI LAVORI IN UMBRIA - NOTA CONGIUNTA DI MODENA (PORTAVOCE PDL-LEGA NORD) E MANTOVANI (PDL)**

Perugia, 12 novembre 2010 - "Il ministro Altero Matteoli ha ribadito il suo forte impegno per portare a termine le grandi questioni infrastrutturali che interessano la nostra regione". E' quanto fanno sapere, Fiammetta Modena (Portavoce Pdl e Lega nord) e Massimo Mantovani (delegato Pdl-membro della seconda Commissione) che, insieme al coordinatore e al vice coordinatore regionali del Pdl, onorevoli Luciano Rossi e Pietro Laffranco, hanno avuto ieri, a Roma, un incontro con il ministro, come già riportato in una nota dello stesso ministero. Modena e Mantovani sottolineano che, "al centro del colloquio ha trovato posto la questione relativa all'aeroporto di S.Egidio per il quale lo stesso Matteoli si è impegnato a convocare un Tavolo tecnico con l'Enac (Ente nazionale aviazione civile) utile per affrontare tutte le questioni legate al potenziamento dell'infrastruttura. Nel corso dell'incontro - fanno sapere ancora Modena e Mantovani - si è anche parlato dello stato di avanzamento dei lavori relativi alla E 78 e della 'Quadrilatero' Umbria-Marche. Nell'agenda del ministro - aggiungono i due esponenti del Pdl - c'è anche la convocazione delle Regioni interessate in merito alle procedure necessarie relative alla Orte-Mestre. Infine - aggiungono Modena e Mantovani - Matteoli ha ribadito il forte impegno del Governo per la realizzazione del 'nodo di Perugia' per il quale lo

Stato metterà a disposizione l'80 per cento delle risorse necessarie".

#### **SAN GIUSTINO: "TRE SOLUZIONI PER RISOLVERE LE SITUAZIONI DI PERICOLO ALL'INNESTO DELLA VIABILITÀ STATALE CON QUELLA ORDINARIA; LA REGIONE SI IMPEGNA" - CIRIGNONI (LEGA NORD) INTERROGA LA GIUNTA**

*Con un'interrogazione alla Giunta regionale, il consigliere della Lega Nord Gianluca Cirignoni chiede di risolvere i noti problemi di sicurezza stradale del territorio del comune di San Giustino, in particolare quelli che da tempo provocano pericolosi incidenti, anche con esiti mortali, all'altezza dell'innesto della viabilità statale con quella ordinaria. Nel merito dei lavori da realizzare Cirignoni indica tre soluzioni tecniche da adottare e si augura un confronto preventivo con tutti i soggetti pubblici competenti su quel tratto di viabilità.*

Perugia 18 novembre 2010 - La Regione Umbria deve impegnarsi a risolvere i problemi di viabilità del comune di San Giustino, in particolare quelli ben noti legati all'innesto delle viabilità statale con quella ordinaria che da anni sono teatro di gravi incidenti, anche mortali, e per i quali i cittadini hanno chiesto di intervenire con sit-in e raccolte di firme. A sollevare il problema di sicurezza stradale è il consigliere Gianluca Cirignoni, capogruppo della Lega Nord a Palazzo Cesaroni, che ha presentato un'interrogazione alla Giunta regionale per sapere, "se l'assessorato vorrà interessarsi alla soluzione delle rilevanti problematiche" e con la quale Cirignoni individua tre punti critici suggerendo le possibili soluzioni da adottare. Per il consigliere, che si augura un confronto dell'assessorato con gli altri soggetti pubblici competenti in tema di viabilità, questi sono i tre interventi necessari: la realizzazione all'interno del centro abitato del capoluogo comunale di una rotonda e un passaggio pedonale nell'intersezione tra la ss73 e via della Resistenza; un'ulteriore rotonda nell'intersezione tra la statale stessa e via Citernese; la realizzazione, come da tempo richiesto dalla popolazione di Selci, di un passaggio pedonale di collegamento tra l'abitato di Selci e il cimitero che dia modo ai pedoni di superare in sicurezza l'ostacolo costituito dalla strada statale 3/bis". Anche questa iniziativa, conclude Cirignoni, rientra nella battaglia da me avviata, "per l'ammodernamento del sistema viario dell'Altotevere, da troppo tempo trascurato rispetto ad altri territori della nostra regione".

#### **"L'ABBATTIMENTO DEL DIAFRAMMA DELLA GALLERIA DI COLLALTO DI FOSSATO DI VICO È UN SEGNALE POSITIVO, MA ESISTONO ANCORA DEI PUNTI DI CRITICITÀ" - NOTA DI SMACCHI (PD)**



NOVEMBRE  
10

*Il consigliere regionale del Partito Democratico Andrea Smacchi interviene sullo stato dei lavori delle Società Quadrilatero. Per Smacchi necessario un progetto di sviluppo complessivo dei territori montani, "che vivono oggi la crisi più dura, il cui emblema è rappresentato dalla vertenza Merloni".*

Perugia, 23 novembre 2010 - "L'abbattimento dell'ultimo diaframma della galleria di Collalto di Fossato di Vico (lunga 234,50 metri), prima di una serie di 24 gallerie comprese nell'intero progetto della Quadrilatero spa, non solo ha un grande valore simbolico, ma deve significare l'avvio di una nuova fase che da qui al 2014, data prevista per la fine dei lavori dell'intera opera, possa vedere l'Umbria e le Marche proporsi su scala nazionale come nuovo asse strategico dell'intera Italia centrale dal punto di vista della rete infrastrutturale". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) che sottolinea come questo nuovo sistema sia strettamente collegato ad un "necessario nuovo progetto complessivo di sviluppo soprattutto dei territori montani, che vivono oggi la crisi più dura, il cui emblema è rappresentato dalla vertenza Merloni". Smacchi invita poi alla prudenza e dice che non bisogna farsi prendere da "facili entusiasmi", perché il lavoro da fare è ancora molto e non mancano di certo i punti di criticità per la piena attuazione del Piano di area vasta (PAV), vero e proprio cuore dell'intero progetto Quadrilatero". Secondo l'esponente del Pdl se da un lato va vista positivamente l'apertura della maggior parte dei cantieri, dall'altro sussistono "problematiche che riguardano le cosiddette aree leader di cui otto su quindici sono state approvate dal Cipe con delibera 101/06, tre delle quali insistono sul territorio umbro e più precisamente: Foligno, Gualdo Tadino e Valfabbrica. Su queste ad oggi - aggiunge - mancano offerte concrete di investimento ed occorre sottolineare negativamente come l'uscita dal capitale sociale di Sviluppo Italia, in qualità di investitore istituzionale rappresenti un'ulteriore problematica, visto il venir meno di un possibile supporto imprenditoriale nel quadro di partenariato pubblico-privato". Tutti questi aspetti, sottolinea Smacchi, denotano sostanzialmente una "complessiva incertezza circa la disponibilità di risorse per cofinanziare la struttura. Occorre pertanto - spiega - tenere alta la soglia di attenzione e monitorare quotidianamente l'andamento dello stato di attuazione del PAV, sapendo che la Regione Umbria e la Camera di Commercio di Perugia, hanno già ottemperato rispetto agli impegni economici che si erano assunti". Smacchi introduce poi la questione riguardante il tratto Casacastalda-Valfabbrica e la Galleria Picchiarella i cui lavori, spiega, sono "fermi a causa del contenzioso avanzato che il TAR dovrebbe esaminare nelle prossime ore. Pur non rientrando nelle competenze della Quadrilatero è chiaro che non possiamo permetterci un'opera 'incompiuta'. "Quel tratto - afferma Smacchi - è essenziale per il territorio, ma anche

per la funzionalità dell'intera opera, per questo - conclude - occorre uno sforzo corale affinché nei tempi stabiliti, entro il 2014, l'intero tratto che collega Perugia ad Ancona possa vedere la luce. Sarebbe intollerabile, infatti, penalizzare ulteriormente un territorio che già sta pagando da anni un prezzo altissimo in termini economici e sociali".

#### **ALLUVIONE GENNAIO 2010: "CONOSCERE LA SITUAZIONE INERENTE IL RISARCIMENTO DEI DANNI SUBITI" - INTERROGAZIONE DI SMACCHI (PD)**

*Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) ha presentato una interrogazione alla Giunta regionale per conoscere la situazione dei risarcimenti dei danni subiti dalle strutture agricole della regione e dalle infrastrutture a causa dell'alluvione verificatasi il 5 e 6 Gennaio 2010.*

Perugia, 25 novembre 2010 - Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) ha presentato una interrogazione alla Giunta regionale per conoscere la situazione dei risarcimenti dei danni subiti dalle strutture agricole e dalle infrastrutture a causa dell'alluvione verificatasi il 5 e 6 Gennaio 2010. "L'evento calamitoso - ricorda Smacchi - causò molti danni nella Provincia di Perugia ed in particolar modo nei comuni di Gubbio, Perugia, Castiglione del Lago, Gualdo Tadino, Corciano, Montone, Umbertide, Valfabbrica e Torgiano, dove è stata riconosciuta l'eccezionalità dell'evento. Con la pubblicazione del D.P.G.R. 26/03/2010 numero 39 la presidente Lorenzetti ha decretato la delimitazione dei territori danneggiati e, successivamente, il decreto datato 12/07/2010 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale numero 170 del 23/07/2010, ha dichiarato il riconoscimento della sussistenza del carattere eccezionale degli eventi calamitosi verificatisi". "Ricordo - continua Smacchi - che per le strutture agrarie è stato previsto l'articolo 5, comma 3 del decreto legislativo numero 102/2004 e successive modifiche ed integrazioni, che prevede contributi in conto capitale fino all'80 per cento dei costi effettivi, elevabili al 90 per cento nelle zone svantaggiate, mentre per i danni alle strutture interpoderali è stato decretato l'articolo 5, comma 6, del decreto legislativo numero 102/2004 e successive modifiche e integrazioni, che prevede interventi di ripristino delle infrastrutture connesse all'attività agricola con onere della spesa a totale carico del fondo di solidarietà nazionale". "Considerato - conclude Smacchi - il numero delle domande di richiesta di contributo presentate, che solo nel comune di Gubbio sono pari a 40, con una richiesta di indennizzo pari a circa 4 milioni e 500mila euro complessivi, sarà utile conoscere la situazione dei risarcimenti, per evitare alle imprese agricole ulteriori spese in assenza di certezza del risarcimento dei danni subiti e consentirgli una ripresa più agevole dell'attività agro-silvo-pastorale".



NOVEMBRE  
**'10****TAGLIO BORSE DI STUDIO: "UN ALTRO ATTACCO FEROCO AI DIRITTI FONDAMENTALI GARANTITI DALLA COSTITUZIONE" - STUFARA (PRC-FDS) INVITA ALLA "MOBILITAZIONE CONTRO IL GOVERNO"**

*Il capogruppo regionale Prc-Fds, Damiano Stufara critica il taglio operato dal governo sul Fondo integrativo nazionale per le borse di studio e parla di "altro attacco feroce ai diritti fondamentali garantiti dalla Costituzione che pone le basi di una nuova selezione di classe". Stufara invita quindi "tutte le forze democratiche alla mobilitazione contro questo atto del governo", e invita la Giunta regionale "a fare tutto ciò che è nelle sue competenze istituzionali e nelle sue possibilità finanziarie per difendere e sostenere il diritto allo studio".*

Perugia, 3 novembre 2010 - "Il taglio del governo al Fondo integrativo nazionale per le borse di studio è un altro attacco feroce ai diritti fondamentali garantiti dalla Costituzione. Da un lato l'esecutivo nazionale parla di meritocrazia, dall'altro attacca il principio meritocratico tagliando dell'89 per cento di risorse importanti per garantire il diritto allo studio: i conti non tornano". Così il presidente del gruppo regionale Prc-Fds, Damiano Stufara secondo il quale la politica del governo di centro destra "ogni giorno è più chiara: non affrontare i veri nodi della crisi economica e finanziaria che attanaglia migliaia di famiglie italiane, per usare la crisi contro i diritti politici, sociali ed economici. Questo - spiega Stufara - è il fondamento dell'ideologia reazionaria dell'asse Berlusconi- Marchionne: usare la crisi per smantellare le leggi fondamentali dello stato democratico e la Costituzione. Azzerare i diritti sindacali, del lavoro e d'informazione; smantellare lo stato sociale e la sanità pubblica per consegnarla ai privati e, oggi, il diritto allo studio, come mezzo di crescita sociale, per porre le basi di una nuova selezione di classe". A giudizio dell'esponente di Rifondazione comunista, il Pdl "non è solo l'espressione di una cultura di destra becera, come affermato da più parti dalle stesse opposizioni parlamentari, ma rappresenta anche un potere ricattatorio e pericoloso teso a ridisegnare un nuovo patto di convivenza sociale e civile basato su una visione classista e iniqua della società: il più forte domini, il più debole soccomba a testa china. E' ora di dire basta - dice Stufara -, bisogna fermare questo governo. Invitiamo tutte le forze democratiche e di opposizione a mobilitarsi per contrastare attivamente il governo, lasciando perdere gli appelli affinché qualcuno stacchi la spina. L'opposizione - sottolinea - deve scendere nelle piazze, nelle scuole, nei luoghi di lavoro e nei territori". Per questo, annuncia Stufara, il gruppo consiliare Prc-Fds della Regione Umbria "appoggerà attivamente ogni iniziativa degli studenti e degli enti preposti in difesa del diritto allo studio, così come ha difeso e difenderà ogni diritto attaccato, in difesa dello stato democratico e delle conquiste sociali e civili. Invitiamo la

Giunta regionale - conclude l'esponente di Rifondazione - a fare tutto ciò che è nelle sue competenze istituzionali e nelle sue possibilità finanziarie per difendere e sostenere il diritto allo studio, caposaldo fondamentale di uno stato che si voglia definire civile".

**UNIVERSITÀ: "UN TAGLIO MIOPE CHE COLPISCE LE FAMIGLIE E I GIOVANI MENO ABBIENTI" - MONACELLI (UDC) CRITICA L'ESECUTIVO NAZIONALE PER LA RIDUZIONE DEI FONDI PER LE BORSE DI STUDIO**

*Il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli, critica "i tagli che rappresentano un grave atto di cecità e che produrranno come effetto immediato quello di impedire a tanti studenti per nulla facoltosi di poter accedere a risorse fondamentali per garantirsi un'istruzione adeguata". Per Monacelli "il Governo centrale dimostra così una sostanziale miopia nel focalizzare le priorità di un paese alla deriva".*

Perugia, 4 novembre 2010 - "Il taglio di 6 milioni di euro alle borse di studio universitarie dell'Umbria, oltre ad evidenziare da parte del Governo centrale una sostanziale miopia nel focalizzare le priorità di un paese alla deriva, avrà una pesante ricaduta sull'intera regione e a farne le spese saranno purtroppo e come al solito le famiglie e i giovani meno abbienti". Lo sostiene il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli, secondo cui "questi tagli rappresentano un grave atto di cecità e produrranno come effetto immediato quello di impedire a tanti studenti per nulla facoltosi di poter accedere a risorse fondamentali per garantirsi un'istruzione il più possibile adeguata". Monacelli auspica che "istituzioni pubbliche e soggetti privati possano trovare il modo di intervenire per correggere gli effetti negativi dei tagli ministeriali" e rimarca la "necessità di garantire maggiori investimenti sulla cultura e dunque anche sulle borse di studio che certamente da sole non rappresenteranno la panacea di ogni male ma almeno serviranno a garantire alle persone più meritevoli di continuare gli studi indipendentemente dal censo".

**ADISU: "I TAGLI RESI NECESSARI DALLA PROFONDA CRISI ECONOMICA" - CIRIGNONI (LEGA NORD) SULLE "RECENTI POLEMICHE E PRESE DI POSIZIONE DELL'AMMINISTRATORE UNICO OLIVIERO"**

*Il capogruppo della Lega nord, Gianluca Cirignoni intervenendo sulle "recenti polemiche e prese di posizione dell'amministratore unico dell'Adisu, Oliviero, sui tagli ai finanziamenti statali per le borse di studio", evidenzia come "in tempi di profonda crisi economica quali quelli attuali, questi tagli si sono resi necessari. La Regione - ammonisce - deve pensare prima ai propri cittadini, per cui condividiamo in pieno la scelta della*



NOVEMBRE  
**'10**

*Giunta piemontese di privilegiare nell'assegnazione i residenti. Basta - aggiunge Cirignoni - con le borse finanziate dalle Regioni che ospitano gli studenti".*

Perugia, 4 novembre 2010 - "In tempi di profonda crisi economica quali quelli attuali, i tagli all'Adisu si sono resi necessari. La media nazionale del finanziamento alle borse di studio, come riferito in III commissione regionale dal professor Maurizio Oliviero, è del 43 per cento contro il 100 per cento dell'Umbria raggiunto grazie all'intervento della Amministrazione regionale". Lo scrive, in una nota, il capogruppo della Lega nord, Gianluca Cirignoni in merito alle "recenti polemiche e prese di posizione dell'amministratore unico dell'Adisu, Oliviero, sui tagli ai finanziamenti statali per le borse di studio". Per l'esponente del carroccio "ci troviamo di fronte ad anni di politiche regionali tendenti a valorizzare l'università umbra principalmente per i benefici economici derivanti agli studenti dalle borse di studio. In tempi di crisi economica - spiega Cirignoni - la Regione deve invece pensare prima ai propri cittadini, per cui condividiamo in pieno la scelta della Giunta piemontese di privilegiare nell'assegnazione i residenti. Basta - ammonisce il capogruppo leghista - con le borse finanziate dalle Regioni che ospitano gli studenti. La prospettiva va rovesciata: le Regioni - spiega - non devono attrarre gli studenti migliori da fuori, sovvenzionandone gli studi, ma devono essere le Regioni di provenienza a sostenerli". Cirignoni, in conclusione, auspica che "la nostra università debba tornare ad essere scelta per la qualità dell'offerta formativa e dei servizi, piuttosto che per la mera convenienza economica rispetto ad altri atenei della penisola".

**"NELL'ALTO CHIASCIO CIRCA 240 STUDENTI RISCHIANO DI NON AVERE LA BORSA DI STUDIO" - SMACCHI (PD): "IL VERO VOLTO DELLA RIFORMA GELMINI. IN ESTINZIONE BORSE DI STUDIO PER STUDENTI MERITEVOLI"**

*"Più di cento studenti di Gubbio, sessanta a Gualdo Tadino e altri sessanta nei Comuni dell'Alto Chiascio sono fra coloro che rischiano di non avere, seppur meritevoli, la borsa di studio a causa della riduzione dei fondi nazionali": Andrea Smacchi, consigliere regionale del Partito democratico offre la propria solidarietà all'amministratore dell'Adisu Maurizio Oliviero.*

Perugia, 5 novembre 2010 - Andrea Smacchi, consigliere regionale del Partito democratico e presidente della Commissione Speciale per le Riforme, interviene sulla riduzione dei fondi nazionali destinati alle borse di studio, che "passeranno dai 246 milioni di euro ai 25 di quest'anno - afferma - fino ad arrivare a 13 nel 2012. La borsa di studio universitaria è nata con la liberazione d'Italia, Regio decreto 574 del 1946, ed è sta-

ta uno strumento fondamentale per tanti studenti che, privi di mezzi economici, sono riusciti a studiare e crearsi una posizione sociale ed economica migliore. Alla Regione Umbria - prosegue - mancheranno circa 12 milioni di euro, che causeranno un terremoto nelle famiglie di quegli studenti che, seppur meritevoli, non avranno il supporto economico che meriterebbero". "Particolarmente colpiti saranno gli studenti provenienti dall'Eugubino - Gualdese che, oltre alla difficile situazione della viabilità - ricorda Smacchi - dovranno subire l'offesa di vedersi sottrarre un diritto. In totale nell'Alto Chiascio saranno circa 240 gli studenti a rischiare seriamente di non avere la borsa di studio: 125 di essi sono residenti a Gubbio, 60 a Gualdo Tadino e circa 60 nei comuni limitrofi. In tutti i Paesi d'Europa la crisi finanziaria ha portato ad un maggiore impegno pubblico nella formazione e nella ricerca considerato l'unico investimento sicuramente produttivo per il futuro. In Italia, invece, si mina alle fondamenta la garanzia pubblica al diritto universalistico allo studio". Smacchi offre "piena solidarietà all'amministratore dell'Adisu, professor Maurizio Oliviero, che si vedrà costretto a tagliare 5000 delle circa 6000 borse di studio erogatate, un supporto economico principalmente indirizzato agli studenti di famiglie in difficoltà, utile alla coesione e alla riattivazione dell'ascensore sociale". "La Regione - conclude con un atto di grande responsabilità, ha anticipato i fondi, circa 6,5 milioni di euro che il Ministero ad oggi non ha ancora trasmesso all'Agenzia per il diritto allo studio, che si troverebbe a dover finanziare anche i circa 6 che il Ministero non trasferirà. Spero che l'agonia di questo scellerato governo nazionale finisca presto e che si possa ricominciare a parlare delle vere riforme che si devono fare in questo Paese a cominciare proprio dal sostegno all'Università, alla ricerca, alla formazione".

**"ATTIVARE IN UMBRIA UN SISTEMA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE DI PARI DIGNITÀ RISPETTO ALLA SECONDARIA SUPERIORE" - INTERVENTO DI ROSI (PDL)**

*Per il consigliere regionale Maria Rosi (Pdl) è necessario attivare in Umbria un sistema di formazione professionale avente pari dignità rispetto all'istruzione secondaria superiore, attraverso una specifica legge regionale che accolga la normativa nazionale "perché - secondo Rosi - si stanno avallando gli istituti professionali statali ai quali lo Stato attribuisce il principio di sussidiarietà solo per quest'anno e nei luoghi dove non sono presenti centri professionali".*

Perugia, 5 novembre 2010 - "L'assessore Carla Casciari continua a strillare contro i tagli del Governo, dichiara di essere accanto alle famiglie agli studenti, mentre in realtà si sta trascurando una problematica molto importante, quella relativa alla 'dispersione scolastica': infatti, sono moltissimi i giovani che non arrivano a finire il loro percorso di studi". Lo sostiene il consigliere



NOVEMBRE  
10

regionale Maria Rosi (Pdl), secondo la quale "le cause di abbandono nella nostra regione sono da ricondursi a cicli troppo lunghi e alla poca formazione protesa verso il lavoro, come risulta dallo studio fatto dalla Provincia di Perugia". "In Italia - secondo Rosi - si è compreso che dopo i 14 anni l'offerta scolastica deve essere accompagnata da quella formativa (laboratori attrezzati, stage pratici in azienda), per avvicinare i giovani al mondo del lavoro. Molte Regioni - continua - hanno attivato un piano formativo a 'tastiera', ovvero dopo le scuole medie c'è la possibilità di scegliere una scuola di formazione con durata che varia dai due ai tre anni. In Umbria cosa facciamo? Avalliamo gli istituti professionali statali ai quali lo Stato attribuisce il principio di sussidiarietà solo per quest'anno, nei luoghi dove non sono presenti centri professionali. Per l'ennesima volta - prosegue Rosi - si è dimostrato che non si vuole dare la possibilità alle famiglie di scegliere per una formazione di qualità, ma si vuole portare ad oltranza un principio di statalizzazione 'trozkista' che va a scapito dello studente". Secondo Maria Rosi "è il momento di lasciare vecchi stereotipi di partito e fare delle proposte competitive, soprattutto in un settore come quello della formazione, che è il futuro della nostra Regione e dei nostri giovani. Dobbiamo attivare un vero e proprio sistema di Istruzione e Formazione professionale per i giovani, dove ci sia pari dignità rispetto a quello dell'Istituzione secondaria superiore, facendo una specifica legge regionale che accolga la normativa nazionale". "Dobbiamo investire sulla formazione - conclude - perché è anche un'opera di giustizia sociale verso i ragazzi italiani o stranieri che hanno già problemi di altra natura, e fornirgli lo strumento giusto per emergere nella società".

**PROMUOVERE E VALORIZZARE AZIONI PER L'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA ATTIVA DEGLI STUDENTI - A PALAZZO CESARONI FIRMATO UN PROTOCOLLO DI INTESA TRA IL CONSIGLIO REGIONALE E L'UFFICIO SCOLASTICO**

*E' stato firmato stamani, a Palazzo Cesaroni, dal presidente del Consiglio regionale Eros Brega e dal dirigente vicario dell'Ufficio scolastico regionale Domenico Petruzzo, un protocollo di intesa per la "Promozione e valorizzazione di attività e iniziative di partecipazione, cittadinanza attiva ed educazione alla democrazia rivolte agli studenti dell'Umbria". L'obiettivo, come hanno rimarcato i due massimi rappresentanti istituzionali, è quello di "mettere a sistema le azioni, affinché gli interventi dei singoli non siano isolati, ma inseriti all'interno di un comune percorso educativo". In quasi trent'anni dall'emanazione delle prima legge regionale (n. 40/1982) oltre 150mila studenti umbri sono entrati in contatto con Palazzo Cesaroni.*

Perugia, 8 novembre 2010 - "Promuovere e va-

lorizzare percorsi e azioni specifiche di educazione alla cittadinanza attiva e alla partecipazione dei giovani nella scuola e nella comunità con l'obiettivo di costruire identità personali, solidarietà collettiva in un clima di coesione. Promuovere e rafforzare una cultura democratica e dei diritti. Mettere a sistema le azioni, affinché gli interventi dei singoli non siano isolati, ma inseriti all'interno di un comune percorso educativo". Sono queste le linee guida caratterizzanti il protocollo d'intesa firmato stamani a Palazzo Cesaroni dal presidente del Consiglio regionale, Eros Brega e dal dirigente vicario dell'Ufficio scolastico regionale, Domenico Petruzzo. Il documento si inserisce all'interno di un percorso di iniziative che il Consiglio regionale sta portando avanti per sostenere e promuovere l'educazione alla cittadinanza attiva. Da tempo è stato intrapreso un percorso che ha aperto una serie di attività formative di diversa natura: dalle visite guidate ai laboratori didattici, agli stage di formazione e orientamento. Si tratta di attività, per lo più di carattere interdisciplinare, che hanno consentito un importante dialogo tra i consiglieri regionali e i funzionari di Palazzo Cesaroni con la scuola, e quindi con gli studenti e gli insegnanti. Nel suo intervento, il presidente Brega ha evidenziato come "solo la conoscenza, la promozione della cittadinanza attiva e il suo esercizio consentono ai giovani di diventare cittadini consapevoli delle scelte e, a loro volta, fautori della democrazia e delle istituzioni. La Scuola e le Istituzioni, - ha aggiunto il presidente - ciascuno nel proprio ambito, giocano un ruolo fondamentale nella promozione e valorizzazione della partecipazione, della cittadinanza attiva e dell'educazione alla democrazia". Petruzzo ha rimarcato come il tema di cittadinanza attiva ed educazione alla democrazia rappresenti "una materia trasversale ed un filone importante dell'educazione scolastica. Questo protocollo - ha detto - ci dà la possibilità di sintetizzare in azioni specifiche momenti importanti per l'educazione degli studenti". Al dibattito hanno anche preso parte la dottoressa Monaco dell'Ufficio scolastico regionale che ha rimarcato l'utilità di una "formazione vera e partecipata", e la dirigente del Servizio comunicazione del Consiglio regionale, Simonetta Silvestri, che dopo aver ricordato i dati relativi al numero di studenti che nel corso degli anni hanno varcato l'ingresso di Palazzo Cesaroni e le iniziative intraprese, ha sottolineato l'importanza del "patto educativo tra le istituzioni e della base culturale condivisa". Tra i punti più importanti del protocollo firmato dalla Presidenza del Consiglio regionale e dall'Ufficio scolastico regionale: una costante informazione e comunicazione nei confronti degli studenti; la promozione e la valorizzazione di percorsi e azioni specifiche di educazione alla cittadinanza attiva, la sperimentazione di nuove forme di partecipazione indirizzate al rafforzamento del rapporto tra giovani e istituzioni; favorire la partecipazione degli studenti all'uso delle tecnologie dell'informazione della comunicazione e ai media. L'accordo prevede che



NOVEMBRE  
10

entro il 31 maggio di ogni anno vengano individuati i temi prioritari e le iniziative di valenza regionale da sviluppare nel successivo anno scolastico. In quasi trent'anni dall'emanazione della prima legge regionale (n. 40/1982) oltre 150mila studenti umbri sono entrati in contatto con Palazzo Cesaroni, cioè la sede fisica del potere legislativo regionale. Sin dagli anni novanta ha avuto inizio una proficua collaborazione con gli allora denominati Provveditorati di Perugia e di Terni con i quali sono stati organizzati convegni, seminari, laboratori che hanno visto la partecipazione di storici, pedagogisti, giuristi e politici che hanno portato alla scelta di strategie condivise sull'educazione civica trasversale rispetto alle discipline. Foto per le redazioni <http://www.flickr.com/photos/acsonline/5157291937/>

**UNIVERSITA': "INCERTEZZA SULLE BORSE DI STUDIO PER L'ANNO CORRENTE. A RISCHIO ANCHE IL PAGAMENTO DEL PREMIO DI LAUREA PER GLI STUDENTI MERITEVOLI" – NOTA DI BUCONI (PSI)**

*Il capogruppo del Psi e presidente della terza Commissione consiliare, Massimo Buconi esprime preoccupazione per quanto riguarda le borse di studio per l'anno in corso e per il pagamento del premio di laurea per gli studenti che si sono laureati in corso e con votazione medio alta. L'esponente del Psi fa sapere, in una nota, di aver ricevuto molte sollecitazioni da studenti fuori sede e da alcuni umbri sul mancato pagamento dei premi di laurea da parte dell'Adisu. Buconi auspica che questo argomento venga di nuovo affrontato "sia in Commissione che con la Giunta regionale al fine di tutelare i neo-laureati".*

Perugia, 8 novembre 2010 – "Oltre all'incertezza sulle borse di studio per l'anno corrente, a rischio anche il pagamento (tra 800-1400 euro) del premio di laurea per gli studenti che si sono laureati in corso e con votazione medio alta. Migliaia in attesa dell'assegno da marzo. Necessari interventi per tutelare questo diritto dei giovani". Così il capogruppo del Psi e presidente della terza Commissione consiliare, Massimo Buconi che fa sapere di aver ricevuto molte sollecitazioni da studenti fuori sede e da alcuni umbri sul mancato pagamento dei premi di laurea da parte dell'Adisu per gli studenti che si sono laureati nei tempi previsti dalle normative dell'Ateneo, con una votazione medio-alta e già assegnatari di borsa di studio per bisogno o meriti. "Nella discussione su come cercare di tutelare gli studenti universitari iscritti ai due Atenei umbri – ha spiegato Massimo Buconi – dopo i tagli e i mancati trasferimenti dal Governo al diritto allo studio per le borse di studio, è necessario inserire anche i neo-laureati che da marzo aspettano di ottenere il premio Adisu per essersi meritevolmente laureati in corso per quanto riguarda il diploma quinquennale. Si parla di cifre che vanno da-

gli 800 ai 1400 euro e che molti dei giovani beneficiari, vincitori di borse di studio negli anni precedenti alla laurea, utilizzavano proprio per iscriversi a dei master negli Atenei Perugini". Buconi evidenzia quindi che "ora su questi premi previsti dal diritto allo studio non ci sono certezze: i pagamenti sono regolarmente slittati, prima a marzo, poi a luglio e infine a settembre. Ci troviamo di fronte – aggiunge – ad una situazione veramente penalizzante per giovani a cui viene negato un diritto nonostante si siano dimostrati tra i migliori allievi universitari, essendosi laureati con merito e in pieno corso". Per Buconi, in conclusione, "questo argomento dovrà essere affrontato di nuovo sia in Commissione che con la Giunta regionale al fine di tutelare i neo-laureati".

**UNIVERSITÀ DI TERNI E NARNI: "BASTA CON LA SOTTRAZIONE DEI CORSI DI LAUREA, COSÌ SI METTE IN PERICOLO IL FUTURO DELLA BASSA UMBRIA" –STUFARA (PRC-FED.SIN.) SUL CORSO DI 'SCIENZE PER L'INVESTIGAZIONE E LA SICUREZZA'**

Perugia, 9 novembre 2010 – "La situazione generale del polo universitario di Terni e Narni desta serie preoccupazioni, rispetto alle quali è necessario operare un'inversione di tendenza. Occorre rafforzare e non sottrarre risorse e opportunità al corso di laurea in 'Scienze per L'investigazione e la Sicurezza' di Narni, che vanta circa un migliaio di iscritti e può ben dirsi un valore aggiunto per la città e per il territorio". Così il capogruppo regionale Prc-Fed.Sin., Damiano Stufara, secondo il quale si sarebbe dovuto proseguire lungo questa strada, istituendo presso la sede universitaria narnese anche il corso di laurea magistrale in "Ricerca sociale per la sicurezza interna ed esterna", che "costituisce il naturale completamento del corso triennale già in essere". "Nei giorni scorsi – spiega Stufara – si è proceduto invece all'istituzione del corso in questione presso la sede di Perugia, senza che siano state addotte valide motivazioni ad una scelta che appare non solo irrazionale, ma anche discriminatoria. È bene ricordare infatti – aggiunge – lo stato di sofferenza degli insegnamenti universitari nel Ternano, su cui pesa sì la politica dei tagli selvaggi decisa dal governo nazionale, ma anche una relativa marginalizzazione rispetto al complesso dell'Università degli Studi di Perugia, la cui vocazione al contrario dovrebbe essere compiutamente regionale. Basti citare la situazione di stallo – dice Stufara – determinatasi rispetto al corso di Medicina, la cui nuova sede non è stata ancora inaugurata, come pure le difficoltà del corso di Economia e di quello in Scienze Politiche". "Il Gruppo consiliare di Rifondazione comunista – conclude Stufara – auspica quindi che si riveda una scelta quantomai dannosa per le prospettive dei corsi di laurea dislocati nel ternano, di cui si pone pertanto l'esigenza di una maggiore integrazione reciproca".



NOVEMBRE  
**'10****"L'ATENEO PERUGINO OLTRE IL CINQUECENTESIMO POSTO NEL MONDO" - LA PREOCCUPAZIONE DI MONACELLI (UDC) CHE CITA UNA CLASSIFICA PUBBLICATA DAL SETTIMANALE INGLESE "THE"**

*Il capogruppo dell'Udc, Sandra Monacelli, citando una classifica pubblicata dal "The", settimanale inglese collegato al più famoso Time, sulle migliori università del mondo, esprime la sua preoccupazione per la collocazione dell'ateneo perugino "oltre il cinquecentesimo posto. Un quadro tutt'altro che roseo - commenta Monacelli - se si pensa che l'Ateneo perugino, per la sua storia e per il prestigio che lo ha sempre contraddistinto, è uno dei fiori all'occhiello della città e della nostra regione". Secondo l'esponente centrista "per ridare splendore alla nostra Università è necessario puntare sulla costituzione di centri di eccellenza".*

Perugia, 12 novembre 2010 - "Preoccupa molto la pesante bocciatura per l'Università di Perugia, almeno secondo la classifica pubblicata dal "The", settimanale inglese collegato al più famoso Time, sulle migliori università del mondo, che ha impietosamente relegato oltre il cinquecentesimo posto l'Ateneo perugino, superata da atenei di Paesi come la Romania, la Malesia e la Turchia". E' quanto scrive, in una nota, il capogruppo dell'Udc, Sandra Monacelli che evidenzia come, per "trovare la prima Università italiana dobbiamo scendere nella classifica fino al 217° posto dove si piazza l'Università di Trieste. Un risultato disastroso - osserva - almeno in base ai criteri adoperati per realizzare la classifica: 13 indicatori differenti raggruppati in 5 settori di valutazione, insegnamento, ricerca, prestigio nelle pubblicazioni e delle ricerche, innovazione ed internazionalità. Ai primi posti sveltano università inglesi ed americane". "Un quadro tutt'altro che roseo - commenta Monacelli - se si pensa che l'Ateneo perugino, per la sua storia e per il prestigio che lo ha sempre contraddistinto, è uno dei fiori all'occhiello della città e della nostra regione. Il problema - aggiunge - è purtroppo consolidato da tempo ed affonda le sue radici in un groviglio di ostacoli affrontati, forse, con troppa leggerezza e che sono legati a filo doppio al sistema universitario italiano. L'Università di Perugia infatti - spiega l'esponente centrista - vive una fase veramente difficile che si trascina ormai da diversi anni. La drastica riduzione del numero degli studenti universitari e la contestuale riduzione delle risorse economiche destinate alla formazione ed alla ricerca, stanno facendo vivere al nostro Ateneo uno dei periodi più confusi e difficili della sua storia. Il calo di circa il 7 per cento delle iscrizioni è chiaro sintomo di un malessere che rispecchia perfettamente la situazione dell'Università italiana". Per Sandra Monacelli "la scarsa attenzione posta nei confronti del ruolo che dovrebbe avere l'Università nello sviluppo della città, in un momento di crisi strutturale in cui la globalizzazione e il forte sviluppo tecnologico rischiano di rende-

re sempre più marginale la nostra regione, è una realtà che va modificata. La riduzione dei servizi, delle borse di studio, l'impoverimento della formazione, legato alla sofferenza della ricerca scientifica, la chiusura quasi totale dell'accesso a borse di dottorato e alla ricerca universitaria per i migliori laureati, con lo stimolo ad una forte migrazione verso paesi esteri - sostiene - sono un fardello di problemi che si sta appesantendo, riversandosi inevitabilmente sull'economia della città. Infatti - spiega il capogruppo Udc - sono sempre più numerosi i cartelli 'affittasi' o 'vendesi' che campeggiano da diversi mesi per le vie di Perugia e che, centro storico a parte, sono sempre meno invase dal popolo universitario, con pesanti conseguenze sull'economia cittadina, che per una grande parte è sostenuta dagli studenti".

"Una riflessione doverosa e necessaria - conclude Monacelli - che mi spinge a credere sia indispensabile incoraggiare l'investimento sul capitale umano, utilizzando al meglio le risorse esistenti e puntando sulla costituzione di centri di eccellenza, al fine di ridare splendore ad un ateneo, quello perugino, che per storia e cultura non merita certamente di essere classificato come uno dei peggiori del mondo".

**"SERVE UN'INIZIATIVA ISTITUZIONALE NEI CONFRONTI DELL'ATENEO PERUGINO PER RIEQUILIBRARE L'OFFERTA FRA CAPOLUOGO E TERNI - STUFARA (PRC) "IL CORSO DI RICERCA SOCIALE DANNEGGIA NARNI"**

*Il capogruppo di Prc Damiano Stufara, con una interrogazione question-time rivolta alla Giunta regionale propone di organizzare una iniziativa istituzionale nei confronti dell'Università di Perugia per riequilibrare l'offerta didattica fra le sedi di Perugia, Terni e Narni. A giudizio di Stufara l'Università di Perugia, senza dare alcuna spiegazione e dopo aver raggiunto una accordo complessivo con il polo universitario ternano ha deciso autonomamente di istituire nel capoluogo un corso di laurea magistrale in ricerca sociale per la sicurezza interna ed esterna, che di fatto costituisce il naturale completamento del corso triennale già in essere a Narni considerato fra i migliori.*

Perugia, 16 novembre e 2010 - "Nel momento di maggior difficoltà per il mondo accademico, messo a dura prova dai tagli governativi al fondo ordinario delle università, è necessaria un'iniziativa istituzionale nei confronti dell'Università di Perugia per riequilibrare l'offerta didattica fra le sedi di Perugia, Terni e Narni, ma necessario anche a farsi carico di ripartire in modo equo i sacrifici, salvaguardando il lavoro fin qui fatto". La proposta è rivolta alla Giunta regionale dal capogruppo di Prc Damiano Stufara, in un'interrogazione question-time che fa riferimento, al corso di laurea di Scienze per l'investigazione e la Sicurezza di Narni, e più in generale all'esigenza "di assicu-



NOVEMBRE  
10

rare piena agibilità alle strutture in essere nel polo scientifico didattico di Terni e Narni". Stufara che inquadra la sua richiesta di riequilibrio per "perseguire un nuovo modello di sviluppo in Umbria", chiama in causa il comportamento dell'Ateneo perugino sulle scelte fatte, "senza valide motivazioni", dopo aver raggiunto nell'estate scorsa "un difficoltoso riassetto dell'offerta universitaria nella Conca ternana, incentrato sul mantenimento dei corsi di medicina, ingegneria, economia e scienze dell'investigazione, e sul ridimensionamento di scienze politiche e del Dams". In particolare Stufara critica la "istituzione presso la sede di Perugia del Corso di laurea magistrale in ricerca sociale per la sicurezza interna ed esterna, che costituisce il naturale completamento del corso triennale già in essere a Narni, considerato uno dei corsi di maggior pregio presenti nel ternano". Il capogruppo di Prc sostiene anche che a Terni, "permane lo stato di chiusura della nuova sede di medicina, di cui si è avuta dopo mesi di ritardi un'inaugurazione fittizia" in quanto solo a novembre è stata dotata della fornitura termica da parte della Azienda ospedaliera, ma che al momento non è dato sapere quando sarà effettivamente utilizzabile". Nel merito dei tagli e dei conseguenti sacrifici da affrontare. Stufara ricorda che nel prossimo triennio il governo ha deciso di ridurre progressivamente i trasferimenti del Fondo funzionamento ordinario delle università italiane da un meno 4,3 per cento di quest'anno, al meno 18,1 nel 2011 fino al 19,1 del 2012.

#### **PALAZZO CIUFFELLI DI TODI: "LA VENDITA DELL'IMMOBILE UNA SICURA PERDITA PER L'INTERA CITTÀ" - NOTA DI CHIACCHIERONI (PD)**

Perugia, 16 novembre 2010 - "La vendita di un immobile come Palazzo Ciuffelli di Todi, di proprietà della Università di Perugia e che ospita la sede della Accademia tudertina, rappresenta una sicura perdita per l'intera città". Lo sostiene il consigliere regionale del Pd Gianfranco Chiacchieroni con riferimento alle notizie di stampa relative a possibili vendite di immobili da parte dell'ateneo umbro in considerazione delle difficoltà finanziarie dovute ai tagli governativi. Chiacchieroni ritiene che debba essere fatto ogni sforzo per evitare la vendita del palazzo in questione all'interno del quale da lameno cinquant'anni si svolgono attività di ricerca di altissimo livello.

#### **"NEL GIORNO DELLE CELEBRAZIONI MONDIALI IN FAVORE DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA, IL GOVERNO FINANZIA LE UNIVERSITÀ PRIVATE" - NOTA DI SMACCHI (PD)**

*Il consigliere regionale del Pd e Presidente della Commissione Speciale per le Riforme statutarie Andrea Smacchi interviene "sulla riduzione dei fondi nazionali destinati alla scuola pubblica e*

*sulla volontà del Governo di finanziare, con 25 milioni le università non statali legalmente riconosciute". Per Smacchi si tratta "dell'ennesimo attacco alla scuola di tutti, mentre in tutta Europa si rilancia la Strategia 2020, per una crescita economica basata su conoscenza, creatività e innovazione".*

Perugia, 17 novembre 2010 - "Mentre in tutta Europa si rilancia la Strategia 2020, per una crescita economica basata su conoscenza, creatività, innovazione, sviluppo sostenibile e integrazione sociale il Governo italiano riduce i fondi nazionali destinati alla scuola pubblica e pensa ad un finanziamento di 25 milioni le università non statali legalmente riconosciute". Lo denuncia Andrea Smacchi, consigliere regionale del Pd, rimarcando che "nel giorno delle celebrazioni mondiali in favore dell'istruzione pubblica si celebra l'ennesimo attacco alla scuola di tutti". Smacchi evidenzia che "grazie all'impegno della presidente Marini e al lavoro dell'assessore Tomassoni, la Regione Umbria garantirà altri 3,5 milioni di euro per le borse di studio. In totale nell'Alto Chiascio sono circa 240 gli studenti che, senza i fondi stanziati dalla Regione e negati dal Governo, rischiano seriamente di non avere la borsa di studio, 125 di essi sono residenti a Gubbio, 60 a Gualdo Tadino e circa 60 residenti nei comuni limitrofi. Ritengo che la strada da seguire sia quella di investire in una scuola pubblica di qualità potenziando anche quelle professionalità specializzate a supporto dei ragazzi con bisogni speciali come autismo, dislessia, discalculia, l'esatto opposto di quella del Governo. Garantire l'unitarietà dell'ordinamento dell'istruzione per offrire agli studenti la possibilità di avere le stesse competenze utili a raggiungere gli standard internazionali potenziando la mobilità geografica e la mobilità sociale, le residenze universitarie e un contributo che copra il costo dei servizi, rinnovato in base ai risultati". Per il presidente della Commissione Statuto "la vera emergenza italiana è la ricerca, soprattutto quella svolta dall'Università: se l'Italia non mette in cima alle sue priorità gli investimenti in conoscenza, in ricerca e sviluppo, nel settore pubblico e nel settore privato, è destinata a perdere il suo ruolo di potenza industriale mondiale. La ricerca deve essere la protagonista del circuito della formazione, per la divulgazione della scienza e della tecnologia l'esempio da seguire è la Hightech-Strategie della Germania, che individua con chiarezza le priorità di investimento e le modalità di destinazione delle risorse. Per costruire un'Italia più colta, più competitiva e più coesa - conclude Smacchi - abbiamo bisogno di un numero adeguato di laureati e di dottori di ricerca, di qualificare l'offerta formativa e migliorare le regole di governo degli atenei e di seguire quanto scritto nel trattato di Lisbona (entrato in vigore il 1 dicembre 2009) che pone al centro della politica di ricerca l'istituzione di uno spazio europeo della ricerca nel quale i ricercatori, le conoscenze scientifiche e le tecnologie circolino liberamente".



NOVEMBRE  
10**DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO NEI COMUNI DI CITERNA E SAN GIUSTINO - UNA INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA DI CIRIGNONI (LEGA)**

*Il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni, ha presentato una interrogazione a risposta scritta sul dimensionamento scolastico nei comuni di Citerna e San Giustino. Per Cirignoni si tratta di "una scelta infelice che sta già producendo effetti negativi sull'offerta formativa per gli alunni delle scuole elementari".*

Perugia, 17 novembre 2010 - "L'infelice dimensionamento scolastico attuato nel 2009 dall'Amministrazione regionale, nei comuni contermini di Citerna e San Giustino, sta producendo i suoi effetti negativi sull'offerta formativa per gli alunni delle scuole elementari di Citerna ed in particolare per quelli delle scuole elementari di Pistrino ai quali, in questi giorni, è stato ridotto l'orario destinato all'istruzione a causa del trasferimento di una maestra che va a sommarsi a quelli che fecero seguito alla nascita dell'Istituto comprensivo "Leonardo da Vinci", avversata da genitori e popolazione anche con una petizione al sindaco di Citerna". Lo sostiene il consigliere regionale della Lega nord Gianluca Cirignoni, spiegando che "con tale dimensionamento, tutto si fece meno che seguire lo spirito della Legge 233/1998, scorporando le elementari di Citerna dalla loro amministrazione scolastica storica e creando un Istituto comprensivo 'zoppo', perché privo di scuole dell'infanzia, che pur esistono nel comune di Citerna; fortemente sbilanciato verso gli alunni delle medie, che sono circa il 70 per cento, rispetto a quelli delle elementari e pericolosamente vicino al minimo consentito dalla legge per avere autonomia e non essere accorpato. Un istituto che per le sue caratteristiche, non soddisfa i bisogni degli studenti". Cirignoni evidenzia che "per dare voce alle legittime istanze dei cittadini" ha provveduto ad inoltrare una interrogazione a risposta scritta all'assessore regionale all'istruzione per "conoscere se vorrà adoperarsi affinché sia rivisto il dimensionamento delle istituzioni scolastiche dei comuni di Citerna e San Giustino, e sia realizzata una vera razionalizzazione che porti alla nascita di un istituto comprensivo unico comprendente scuole materne, elementari e medie dei due comuni contermini e storicamente legati".

**DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO PERUGIA: "L'AMMINISTRAZIONE DI PERUGIA TENGA CONTO DELLE INDICAZIONI DEI VARI COMITATI DELLE SCUOLE" - NOTA DI MONACELLI (UDC)**

*Il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli, relativamente al piano di dimensionamento scolastico della città di Perugia, invita l'Amministrazione comunale di "tener conto delle indicazioni dei vari comitati delle scuole".*

*celli auspica che le scelte non vengano fatte senza aver prima ascoltato la voce di chi "quelle realtà scolastiche le vive, nella loro quotidianità e ne conosce le origini e il cammino da cui provengono".*

Perugia, 17 novembre 2010 - "Auspico che l'Amministrazione comunale di Perugia voglia tener conto delle indicazioni dei vari comitati delle scuole relativamente al Piano di Dimensionamento, di cui la stampa locale sta dando notizia in questi giorni". Così il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli, che sottolinea come queste "realtà partecipative" siano nate "grazie alla forza di volontà e alla determinazione di genitori ed insegnanti, che si sono mobilitati spontaneamente, da subito con grande vigore e motivazione, perché le scelte riguardanti la propria scuola non venissero fatte senza ascoltare la voce di chi quelle realtà scolastiche le vive, nella loro quotidianità e ne conosce le origini e il cammino da cui provengono". A giudizio dell'esponente dell'Udc la "classe politica" ha il dovere di "recepire idee e soluzioni alternative, provenienti dalla cittadinanza stessa, tanto più quando queste sono orientate dal buon senso e promosse da un impegno forte". Sarebbe illogico, secondo Monacelli che, "fermo restando la convalida nel suo complesso del piano di dimensionamento elaborato, non vengano adottate nel contempo quelle rettifiche che sono frutto di un momento partecipativo più approfondito ed in assoluta coerenza con i criteri guida indicati nella stessa delibera '393/2010', in particolare quello della territorialità; della qualità sotto il profilo didattico-educativo, e quello della continuità didattica". Il capogruppo regionale dell'Udc ricorda inoltre che alcuni Circoli didattici "hanno assunto e consolidato, nel tempo, una significativa identità di carattere culturale, pedagogico-didattico e progettuale, determinando un'azione sinergica tra le varie scuole che ha favorito l'arricchimento reciproco. Dando corso - spiega - al realizzarsi di un'attività educativo-didattica molto apprezzata dai genitori, come dimostrano l'attuazione di progetti qualificati e la crescita esponenziale di iscrizioni. Gli insegnanti ed i genitori - aggiunge - chiedono quindi di tener conto della qualità del lavoro svolto e di tutelare e valorizzare l'equilibrio al momento raggiunto, altrimenti si corre il rischio reale per gli alunni che si realizzi la discontinuità didattica. I genitori, infatti, hanno compiuto la scelta di una scuola più per la qualità dei percorsi educativo-didattici che si realizzano nella stessa, che per la collocazione territoriale, aderendo ad un Piano dell'Offerta Formativa che, configurandosi come un contratto tra scuola e famiglia, deve essere onorato fino in fondo". Monacelli esprime, infine, l'auspicio che, "recuperando in extremis il coinvolgimento dei genitori nel processo decisionale, venga accolto quel patrimonio conoscitivo indispensabile per prendere decisioni che siano il più possibile ponderate rispetto alle diverse realtà del territorio ed alle esigenze dei cittadini".



NOVEMBRE  
**'10****UNIVERSITÀ: "LA FUNZIONALITÀ DEL POLO SCIENTIFICO TERNANO CONDIZIONATA DAI TAGLI GOVERNATIVI" - LA PRESIDENTE DELLA REGIONE MARINI SU UNA INTERROGAZIONE DI STUFARA (PRC-FED.SIN.)**

Perugia, 23 novembre 2010 - "Per l'Università degli Studi di Perugia, il fondo di finanziamento ordinario del 2009 ammontava a 153milioni di euro, nell'anno in corso è sceso a 139milioni di euro, per il 2011 è ipotizzato in 123milioni di euro e per il 2012, rispetto alla pluriennale appena presentata, dovrebbe essere ulteriormente assottigliato di altri 24,6milioni di euro. Da questi tagli dipende anche la funzionalità del polo scientifico e didattico di Terni e Narni". Così la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini che ieri, in Aula, ha risposto ad una interrogazione del capogruppo di Rifondazione comunista, Damiano Stufara nella quale chiedeva una iniziativa istituzionale verso l'Ateneo perugino in direzione del riequilibrio dell'offerta didattica fra le sedi di Perugia e di Terni e Narni, sia rispetto al corso di laurea di 'Scienze per l'investigazione e la sicurezza', sia per assicurare piena agibilità alle strutture in essere nel polo scientifico ternano. La presidente Marini ha spiegato che l'organizzazione della riforma "non è accompagnata da un adeguato impegno di risorse e finanziamenti reali che, in parte, si traducono in tagli già contenuti nella legge Finanziaria del 2009. Per questa ragione anche l'Università di Perugia reputa queste riduzioni finanziarie non sostenibili perché non consentono di realizzare una politica di incentivazione meritocratica all'interno della stessa Università che possa favorire un complesso competitivo ed evolutivo. La preoccupazione lanciata dal Rettore e dagli organi di governo dell'Università degli Studi di Perugia è stata raccolta alla Regione. Questa situazione ricade su tutte le sedi dell'Università di Perugia, compreso anche il polo ternano. Gli obiettivi contenuti nell'accordo del 2001 sullo sviluppo ed il decentramento e la realizzazione nel territorio di Terni e nella provincia del progetto di Ateneo con la sede anche dei corsi di laurea presso la città di Narni risente fortemente di questo quadro di incertezze finanziarie che investono complessivamente le nostre Università. Per quanto riguarda la laurea magistrale in ricerca sociale per la sicurezza interna ed esterna che doveva essere istituita a Narni, il comitato nazionale per la valutazione presso il Miur ha espresso parere negativo non riconoscendo alla città di Narni lo status di sede universitaria. In questo contesto si è avviata una iniziativa istituzionale di supporto sia del Comune che della Regione con la stessa Università di Perugia la quale, al fine di mantenere il corso, lo ha comunque attivato nella sede centrale con l'intento però di costituire un master ponte che possa prevedere per il prossimo anno il trasferimento nella sede di Narni. Per sostenere l'Ateneo umbro, - ha detto ancora la Marini - la Regione, ha previsto attraverso un accordo di programma, risorse finanziarie specifiche da destinare all'atti-

vità di ricerca. Analogo impegno delle Fondazioni bancarie a cominciare da quella della Cassa di Risparmio di Perugia che nel prossimo triennio assicurerà un investimento di circa 6 milioni di euro annui". Stufara, nella replica, si è dichiarato "soddisfatto della risposta", ma ha voluto sottolineare "l'inaccettabilità dell'operazione in corso a livello nazionale. Bene - ha aggiunto - l'impegno della Giunta a fare ogni sforzo possibile per salvaguardare il concetto di Ateneo multicampus che attraverso il polo didattico e scientifico di Terni può avere un importante sviluppo. Bene anche il percorso ponte ipotizzato per Narni".

**RIFORMA GELMINI: "SOLIDARIETÀ A STUDENTI E RICERCATORI UNIVERSITARI" - SMACCHI (PD) CONTRARIO "ALLO SMANTELLAMENTO CHE L'UNIVERSITÀ RISCHIA A CAUSA DEI TAGLI"**

*Il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi manifesta vicinanza a studenti e ricercatori che manifestano contro la riforma universitaria. Per Smacchi i tagli agli Atenei sono "un tentativo intollerabile di smantellare l'università che troverà la mia più intransigente contrarietà".*

Perugia, 24 novembre 2010 - "Piena solidarietà agli studenti ed ai ricercatori che oggi manifestano contro la riforma dell'Università del ministro Gelmini che, a causa dei tagli imposti, rischia di essere smantellata". La esprime Andrea Smacchi, consigliere regionale del Pd, che parla di "un tentativo intollerabile che troverà la mia più intransigente contrarietà e che ha visto la Regione Umbria, grazie all'impegno della Presidente Marini e al lavoro dell'Assessore Tomassoni, garantire altri 3,5 milioni di euro per le borse di studio ritenendo la scuola pubblica alla base della possibilità di riattivazione dell'ascensore sociale". Smacchi annuncia che il suo "personale impegno è volto a garantire l'unitarietà dell'ordinamento dell'istruzione e offrire agli studenti la possibilità di avere le stesse competenze utili a raggiungere gli standard internazionali potenziando la mobilità geografica e la mobilità sociale. La vera emergenza italiana - osserva Smacchi - è la ricerca e questa non può che partire dall'Università. Se l'Italia non mette in cima alle sue priorità gli investimenti in conoscenza, in ricerca e sviluppo, nel settore pubblico e nel settore privato, è destinata a perdere il suo ruolo di potenza industriale mondiale".

**RIFORMA GELMINI: "PIENO APOGGIO E SOLIDARIETÀ ALLA PROTESA DI RICERCATORI, PRECARI E STUDENTI UNIVERSITARI" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)**

*Per il consigliere Oliviero Dottorini "la supponenza del ministro Gelmini getta benzina sul fuoco di una tensione sociale motivata e preoccupante".*



NOVEMBRE  
**'10**

*Positivi, per il capogruppo Idv, "i 3,5 milioni di euro della Regione per tamponare i tagli del Governo".*

Perugia, 24 novembre 2010 - "La protesta di ricercatori, precari e studenti che stamattina hanno occupato il tetto della mensa dell'Università di Perugia ha la nostra solidarietà e il nostro pieno appoggio. In una giornata di mobilitazione nazionale per difendere il diritto allo studio, i tagli decisi dalla cosiddetta 'Riforma Gelmini' assumono un risalto ancora più eclatante, con la funzione di ricerca cancellata dalla mancanza di finanziamenti e la precarizzazione della docenza che rende inattuabile l'attività didattica. La supponenza del ministro Gelmini, che non intende ritirare il provvedimento sull'Università, non fa altro che gettare benzina sul fuoco di una tensione sociale che rischia di raggiungere livelli davvero preoccupanti". Lo ha detto il capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale Oliviero Dottorini, secondo il quale "con i tagli aggiuntivi della settimana scorsa l'università è di fatto commissariata dal ministero delle Finanze". "Sono molto significativi i 3,5 milioni di euro che la nostra Regione ha stanziato con l'assestamento di bilancio e che vanno a compensare la mannaia del Governo sul diritto allo studio. La manovra di sottrazione dei fondi prevista dalla finanziaria ha gravi conseguenze per tutti e rende ancora più clamorose le differenze con altri paesi che individuano la ricerca come strumento per far ripartire la ripresa economica".

**RIFORMA GELMINI: "TRA DEMAGOGIA BIPARTISAN E INTERESSI PARTICOLARI, L'UNIVERSITÀ ITALIANA RISCHIA GROSSO" - NOTA DI BUCONI (SOCIALISTI)**

*Il capogruppo regionale dei Socialisti e riformisti, Massimo Buconi, interviene in merito alla riforma dell'Università. Per Buconi "qualunque forza politica responsabile e chiunque abbia a cuore il futuro dell'Università e dei giovani italiani non può che partire da una valutazione critica obiettiva dello status quo dell'Università italiana".*

Perugia, 26 novembre 2010 - "Solidarietà del Gruppo regionale socialista ai precari, agli studenti ed a tutta l'Università italiana per i difficilissimi momenti che sta vivendo". La esprime il consigliere regionale Massimo Buconi, sottolineando che "in questi giorni la riforma dell'Università è di nuovo al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica, anche se, di fronte al dilagare delle proteste e dopo l'ennesimo slittamento dell'approvazione da parte della Camera, il suo futuro è più incerto che mai. Qualunque forza politica responsabile e chiunque abbia a cuore il futuro dell'Università e dei giovani italiani non può che partire da una valutazione critica obiettiva dello status quo dell'Università italiana. È evidentemente necessario intervenire per migliorarla - evidenzia Buconi - perché essa così com'è non

funziona bene e la ristrettezza dei conti pubblici, per quanto legata congiuntamente a una crisi economica di portata mondiale, ha anche una natura strutturale e sarà destinata a perdurare negli anni e nei decenni futuri". Per Massimo Buconi "chi ritiene che si deve salvaguardare per il futuro un'università pubblica aperta a tutti indipendentemente dal reddito, e che essa è una delle più importanti conquiste del '900, deve contribuire fin d'ora perché essa si adegui alle nuove esigenze socio-economiche attuali. E' l'ap-proccio chiamato 'riformismo'. Il progetto di riforma Gelmini non è privo di luci ma alcuni elementi ne vanificano le intenzioni e lo rendono, così com'è, inaccettabile: in primis, esso appare più che altro una riorganizzazione dettata da motivazioni prettamente economico-contabili, e non è un caso o privo di significato il fatto che le scelte di rottura più significative siano state introdotte da leggi finanziarie. La sensazione che in definitiva, attraverso i tagli si voglia indebolire l'università pubblica piuttosto che renderla più competitiva rispetto all'offerta privata non è peregrina né pretestuosa, ma suffragata - sostiene il consigliere regionale - dalle scelte di un Governo che ha dimostrato negli anni il chiaro obiettivo di disimpegnare progressivamente lo Stato dal terreno dell'istruzione, e dalla mancanza di garanzie minime che le risorse eventualmente liberate dalla nuova governance universitaria saranno reinvestite in questo settore. Secondo, sebbene alcuni tagli siano inevitabili e qualcuno deve pagare nell'immediato i costi che ne derivano, non è indifferente decidere chi debba sostenerli e in quale misura, e il Governo con le sue scelte ha chiaramente scaricato tutto sui precari e i giovani, alla faccia dell'equità sociale". "Tutte le forze politiche - osserva Buconi - hanno il dovere di confrontarsi seriamente sul merito della riforma e di cercare di discernere le ragioni di chi protesta. Invece, da un lato, il Governo pare arroccarsi su posizioni intransigenti e pretende di poter interpretare da solo l'insieme delle variegate istanze d'istruzione che provengono dal Paese. Dall'altro lato, le opposizioni parlamentari, confuse, sembrano più che mai esposte alla tentazione pericolosa di rispondere anch'esse con la demagogia alle proteste, piuttosto che con la responsabilità e la chiarezza. La questione universitaria rischia di restare nel mezzo, ridotta a oggetto di baratto politico e a strumento elettorale. Non stupisce - conclude l'esponente socialista - che in questi giorni le forze politiche cerchino di 'coccolare' o di delegittimare, a seconda delle posizioni, chi protesta piuttosto di sforzarsi a dar loro risposte: per farlo, infatti, occorrerebbe decidere insieme ciò che è meglio per il futuro, e ciò significherebbe occuparsi dell'interesse generale e abbandonare i propri (così cari) interessi di parte. Riteniamo quindi coerenti ed appropriati gli interventi economici diretti che sta operando la Giunta regionale a favore degli studenti, dell'Università e della scuola umbra. La coperta è corta e le scelte operate dalla Giunta seguono delle giuste priorità, cioè istruzione in-



NOVEMBRE  
10

nanzitutto. I socialisti, i riformisti, si sentono rappresentati”.

**TERZA COMMISSIONE: SUPERFICI RIDOTTE PER GLI ASILI NIDO E VIA LIBERA AL GARANTE PER L'INFANZIA – SÌ UNANIME AL REGOLAMENTO SUI SERVIZI PRIMA INFANZIA, DUE ASTENSIONI SUL GARANTE. NOTA DI CIRIGNONI LEGA NORD**

Perugia 29 novembre 2010 – La terza Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni, presieduta da Massimo Buconi, ha definitivamente approvato, a voti unanimi, le modifiche al Regolamento servizi alla prima infanzia che fra l'altro fissa gli standard funzionali per le cosiddette sezioni primavera riservate a bambini della fascia da 24 a 36 mesi. Novità sostanziale dell'atto approvato e che entra subito in esecuzione è la riduzione per gli asili nido sia pubblici che privati, della superficie obbligatoria per ogni bambino, dagli attuali 9,5 metri quadri ad 8,5. Con successiva votazione a maggioranza, la terza Commissione ha approvato anche il regolamento sulle modalità di funzionamento dell'ufficio del Garante per l'Infanzia, istituito in Umbria con la legge regionale 18 del 2009. A favore di questo secondo regolamento hanno votato sette consiglieri, quelli di maggioranza più i due di Udc e Fli; si sono invece astenuti, Rocco Valentino Pdl e il capogruppo della Lega Nord Gianluca Cirignoni. Con una nota successiva, lo stesso Gianluca Cirignoni ha così motivato il suo voto: “Pur ritenendo importante istituire il Garante per l'infanzia e l'adolescenza, ci siamo astenuti in quanto riteniamo poco chiaro l'articolo che dà la possibilità di ricorrere a personale non meglio identificato per prestazioni aggiuntive, quando la legge regionale prevede espressamente il divieto di ricorrere a consulenze esterne”.



NOVEMBRE  
**'10****SANITÀ, TRASPORTI PUBBLICI LOCALI, AMMORTIZZATORI SOCIALI, FEDERALISMO - A PERUGIA INCONTRO TRA IL MINISTRO FITTO E I RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI CONSILIARI PDL DELLE "REGIONI ROSSE"**

Perugia, 10 novembre 2010 - Si è svolto oggi pomeriggio a Perugia l'incontro tra il ministro agli affari regionali Raffaele Fitto e le delegazioni dei gruppi consiliari del Popolo della libertà delle "Regioni rosse" (Umbria, Toscana, Marche e Emilia Romagna). La riunione - informa il gruppo Pdl a Palazzo Cesaroni - è stata organizzata dal portavoce delle opposizioni (Pdl - Lega) Fiammetta Modena e dal gruppo Pdl in Consiglio regionale e vi hanno partecipato anche gli onorevoli Luciano Rossi e Pietro Laffranco. Per l'Emilia, le Marche e la Toscana erano presenti i rispettivi capigruppo Villani, Massi e Fuscagni, mentre per l'Umbria era presente anche Andrea Lignani Marchesani, vicepresidente del Consiglio regionale. Durante l'incontro "sono stati affrontati i temi relativi alla creazione di una vera alternanza di governo nelle regioni storicamente governate dal centrosinistra, programmando il prossimo incontro per i primi di dicembre a Bologna. In modo particolare è stata affrontata la tematica dei servizi pubblici locali, che vede ancora non attuata la norma delle incompatibilità tra i dirigenti e chi ha rivestito incarichi politici e la norma sulla distinzione netta tra gestione e proprietà. Il ministro Fitto ha illustrato ai consiglieri regionali lo stato della trattativa relativa agli ammortizzatori sociali, ai costi standard della sanità e al federalismo, dando precise informazioni sul forte impegno del Governo nazionale in queste materie".

**POLITICA: "PRIVE DI FONDAMENTO LE ILLAZIONI SUL VOTO DEL PDL NELLA COMMISSIONE CONTRO LE INFILTRAZIONI CRIMINALI" - NOTA DI NEVI (PDL)**

Perugia, 17 novembre 2010 - "Sono due giorni che leggiamo articoli di giornale che continuano a indicare il Pdl e il consigliere Maria Rosi come l'artefice di un atteggiamento accomodante nei confronti del centro sinistra sulla questione della nomina di Paolo Brutti a presidente della Commissione contro le infiltrazioni criminali in Umbria. Ciò è totalmente destituito di fondamento". Lo afferma il capogruppo regionale del Pdl, Raffaele Nevi, spiegando che "il consigliere Rosi ha votato, come da accordi interni al centro destra, per il consigliere Cirignoni il quale, per sua stessa ammissione, si è astenuto, evitando in modo molto serio di prestarsi a 'giochetti' interni al centro sinistra di cui avevamo sentore e che avevano l'obiettivo di coinvolgere il centro destra". Nevi osserva che ciò ha prodotto "due fatti positivi che rivendichiamo a nostro merito: la Commissione c'è e può iniziare a lavorare; la maggioranza è esplosa e ancora una volta abbiamo potuto mettere in luce che una coalizione così non può fare (come infatti non sta facendo)

cose serie per l'Umbria. A nome del gruppo del Popolo della libertà - conclude Nevi - rivolgo quindi un plauso al consigliere Rosi per come ha gestito la vicenda e un augurio 'buon lavoro' al consigliere Cirignoni che ha voluto, giustamente, che questa commissione fosse creata".

**INCHIESTA SANITÀ: "CIÒ CHE È SUCCESSO A CASA ALPACA È LA DIMOSTRAZIONE DI QUANTO DISSI IN AULA" - NEVI (PDL) INVITA CHI GOVERNA LA REGIONE A RIFLETTERE SERIAMENTE E A NON MINIMIZZARE IL GRAVE EPISODIO**

*Il consigliere Raffaele Nevi, presidente del gruppo regionale del Pdl, ritiene che "il grave episodio di intimidazione" di cui è stata fatta oggetto la famiglia Alpaca, sia la dimostrazione di quanto lui stesso affermò in Aula sull'emergere in Umbria di un "sistema che assomiglia a quello tipico delle zone con infiltrazioni mafiose". Nevi si augura che di quanto è successo si discuta anche nella Commissione antimafia e che governa la Regione non minimizzi quanto è avvenuto.*

Perugia 18 novembre e 2010 - "Quanto è successo a casa Alpaca, con una testa di cane trovata nel giardino, è la dimostrazione di quello che dissi qualche giorno fa nell'Aula di Palazzo Cesaroni: 'emerge un sistema che assomiglia a quello tipico delle zone con infiltrazioni mafiose'. Ad affermarlo è il consigliere Raffaele Nevi, presidente del gruppo regionale del Pdl che aggiunge, "la mia non era una battuta per colpire l'attenzione dei media, o frutto del 'furore oppositorio' del Pdl come è stato detto, ma la constatazione che gli interessi che ruotano intorno al potere pubblico in Umbria sono talmente forti che vengono usati metodi mafiosi". Nevi ritiene necessario "riflettere seriamente sulla vicenda, "forse anche all'interno dell'apposita commissione sulle infiltrazioni malavitose", esprime "la solidarietà e la vicinanza più totale del Pdl alla famiglia Alpaca, e si augura che "da parte di tutti ci siano parole chiare per evitare che anche questo grave fatto venga minimizzato da chi governa questa Regione". Oggi, ammonisce Nevi, "abbiamo la dimostrazione che qui in Umbria c'è un sistema che si regge sull'intimidazione, che genera omertà. Ciò, come emerge dalle intercettazioni, è alimentato dal potere politico istituzionale e i risultati sono deviazioni comportamentali che portano a questi gesti nei confronti di chi si permette di denunciare o solo svelare (nelle intercettazioni) come funziona il regime".

**"DEL 'TESORETTO' REGIONALE L'ASSESSORE ROSSI NE PARLI IN COMMISSIONE E NON SUI GIORNALI" - INTERVENTO DI SANDRA MONACELLI (CAPOGRUPPO UDC)**

Perugia, 19 novembre 2010 - "Le scelte di buon senso di cui l'assessore regionale Rossi parla nei



NOVEMBRE  
**'10**

riguardi del 'tesoretto regionale', più che raccontarle ai giornali farebbe meglio a spiegarle nell'apposita Commissione consiliare costretta, suo malgrado, ad inseguire sulla stampa il cosiddetto 'Rossi pensiero'. Lo scrive, in una nota, il capogruppo dell'Udc, Sandra Monacelli per la quale "desta sconcerto rilevare, come oggi, a fronte di una mancata discussione organica sull'avanzo di bilancio della Regione Umbria, l'assessore Gianluca Rossi continui a preferire l'appariscenza della visibilità mediatica, utile forse a coprire le vere trattative sul 'tesoretto' perseguite nelle segrete stanze, anziché mostrare un maggiore rispetto istituzionale". Per Monacelli, "i 61 milioni di euro che rappresentano fondi nazionali e comunitari non distribuiti, dovrebbero essere considerati come incentivo ad un rilancio serio dell'economia umbra, stressata soprattutto dalla crisi di sistema, piuttosto che il gruzzoletto da difendere strenuamente per distribuire invece secondo logiche compiacenti".



NOVEMBRE  
**'10****SISMA 1997: "PORRE FINE ALLA VERGOGNOSA SITUAZIONE CHE VEDE I CITTADINI DI LANCIANO DI NOCERA UMBRA, ATTENDERE DA ANNI IL COMPLETAMENTO DELLA FOGNATURA" - INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI DEL PDL**

Perugia, 8 novembre 2010 - Porre fine "immediatamente" alla "vergognosa" situazione che vede i cittadini di Lanciano, una frazione di Nocera Umbra, attendere da anni la realizzazione di "30 metri di fognatura" per i quali sono a disposizione finanziamenti regionali pari a 160mila euro. È quanto chiedono alla Giunta regionale, con una interrogazione a risposta immediata (question time), i consiglieri regionali del Pdl Fiammetta Modena, Raffaele Nevi, Alfredo De Sio, Andrea Lignani Marchesani, Massimo Mantovani, Massimo Monni, Maria Rosi, Rocco Valentino. I firmatari dell'interrogazione spiegano che "il grave disagio degli abitanti della frazione di Lanciano si aggiunge a quello provocato dalle opere della ricostruzione post terremoto ancora incomplete" e che i ritardi nella realizzazione dell'opera sarebbero determinati dal fatto che "il Comune di Nocera avrebbe affidato il progetto alla Comunità Montana e, a tutt'oggi, non avrebbe inviato le interrogazioni richieste agli uffici regionali.

**CONSIGLIO REGIONALE: APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA MOZIONE SUGLI INTERVENTI URGENTI PER I DANNI CAUSATI DAL SISMA DEL 15 DICEMBRE 2009 NEL TERRITORIO DELLA MEDIA VALLE DEL TEVERE**

Perugia, 9 novembre 2010 - Il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità la mozione presentata dai capigruppo di tutte le forze politiche riguardante gli eventi sismici del 15 dicembre 2009, che hanno colpito parte del territorio della Media Valle del Tevere, con epicentro nel Comune di Marsciano. Un sisma che ha provocato ingenti danni a edifici pubblici e privati, al patrimonio storico, artistico e monumentale, tra cui numerosi edifici di culto. Il Governo ha dichiarato lo stato di emergenza fino al 31 dicembre 2010 ed ha stanziato 15 milioni di euro per i primi interventi urgenti. L'atto approvato oggi impegna la Giunta a "compiere al più presto ogni azione utile affinché il governo nazionale possa rapidamente stanziare ulteriori risorse finanziarie al fine di poter adeguatamente affrontare gli interventi conseguenti ai gravi eventi sismici", nonché "ad attivarsi per assicurare finanziamenti pluriennali da destinare alla ricostruzione delle zone colpite ed agevolazioni fiscali e contributive per privati ed imprese"; infine a "valutare la praticabilità della riduzione delle addizionali regionali, delle imposte regionali e di tasse e tributi di competenza della Regione". La mozione, illustrata in Aula dalla presidente dell'Esecutivo regionale Catuscia Marini, è stata firmata dai capigruppo di tutte le forze politiche: Renato Locchi (PD),

Raffaele Nevi (Pdl), Massimo Buconi (Socialisti), Sandra Monacelli (Udc), Oliviero Dottorini (Idv), Damiano Stufara (Prc), Gianluca Cirignoni (Lega Nord), Roberto Carpinelli (Pdci) e Fiammetta Modena (Per l'Umbria).

**"PREOCCUPAZIONE PER L'ESIGUO CONTRIBUTO CONCESSO DAL GOVERNO" - CHIACCHIERONI (PD) E ROSI (PDL) SUL SISMA DI MARSCIANO**

Perugia, 17 novembre 2010 - "Grande preoccupazione per l'esiguo contributo, 6 milioni di euro complessivi per il 2011 e 2012, che il Governo mette a disposizione delle aree terremotate di Marsciano". La esprimono, in una nota congiunta, il presidente e il vicepresidente della II Commissione del Consiglio regionale, Gianfranco Chiacchieroni e Maria Rosi. "Il decreto è stato approvato nei giorni scorsi. Ora la Giunta regionale e i parlamentari umbri - propongono i consiglieri regionali - dovrebbero promuovere una nuova iniziativa istituzionale per far destinare dal Governo italiano risorse adeguate alla ricostruzione degli edifici danneggiati dal sisma del 15 dicembre del 2009. Ad un anno esatto dal sisma - osservano - richiamiamo tutti i rappresentanti delle istituzioni ad una grande assunzione di responsabilità del Governo centrale a tutti i livelli. Per affermare un diritto alla ricostruzione eguale per tutti i cittadini italiani ed europei".

**"LA FOGNATURA DI LANCIANO DI NOCERA UMBRA FINORA OSTACOLATA DAL RISCHIO CROLLI, VERRÀ REALIZZATA A BREVE" - ROMETTI RISPONDE A MODENA (PDL)**

Perugia 23 novembre 2010 - Problemi di sicurezza, per la presenza di edifici pericolanti a ridosso del cantiere hanno fin qui impedito di realizzare il tratto di fognatura in frazione Lanciano di Nocera Umbra, ma la soluzione è ormai imminente. Lo ha l'assessore regionale alle infrastrutture Silvano Rometti, rispondendo ad una interrogazione di question-time, sottoscritta da tutti i consiglieri del Pdl, illustrata in aula da Fiammetta Modena per chiedere spiegazioni sul ritardo accumulato nella posa in opera di soli 30 metri di fognatura, finanziata da tempo dalla Regione con i fondi del terremoto e sui tempi di realizzazione dell'intervento che sta creando disagi ripetuti ai cittadini. Rometti ha precisato che il problema pericolosità è stato superato e di recente, il 7 settembre scorso, è pervenuto in Regione il progetto con la prevista perizia di variante che nei prossimi giorni verrà definitivamente perfezionato. In sede di replica Fiammetta Modena, dopo aver precisato che la Regione, a fronte delle ripetute proteste della popolazione, avrebbe dovuto imporre al Comune il rispetto dei tempi ha detto che la vicenda Lanciano "dimostra come la ricostruzione post terremoto in Umbria non è quella cosa perfetta che si vuol far credere. L'interroga-



NOVEMBRE  
10

zione - ha precisato Modena - è stata sottoscritta da tutti i consiglieri del Pdl, proprio in relazione alla denuncia della Regione contro il Pdl dell'Aquila, con relativa richiesta di danno all'immagine. L'iniziativa giudiziaria non ha più avuto seguito perché priva di fondamento ed è stata ritirata dalla Giunta che ha inteso così rinunciare all'azione legale”.

**“LA GIUNTA INTERVENGA PER ASSICURARE LA COPERTURA FINANZIARIA ALLE RISTRUTTURAZIONI CHE, NEL COMUNE DI GUBBIO, NON HANNO OTTENUTO FONDI” - UNA INTERROGAZIONE DI GORACCI (PRC - FDS)**

*Il consigliere regionale del Prc Orfeo Goracci chiede, con una interrogazione a risposta immediata, un intervento dell'Esecutivo di Palazzo Donini in favore dei soggetti che, nel territorio del Comune di Gubbio, hanno effettuato interventi di ristrutturazione in seguito ai terremoti del 1984 e 1997 senza ricevere però alcun finanziamento.*

Perugia, 27 novembre 2010 - “La Giunta regionale spieghi se intende intervenire per chiudere le situazioni rimaste incomplete e che non hanno ricevuto finanziamenti a distanza di più di dieci anni, dando priorità ai beni di interesse culturale, anche in considerazione della possibilità di colmare i ritardi con le quote che le leggi prevedevano o, in via subordinata, ipotizzando per immobili privati senza interesse culturale l'erogazione di contributi una tantum seppure inferiori a quelli inizialmente previsti”. È questa la richiesta che Orfeo Goracci, consigliere regionale di Rifondazione comunista - federazione della sinistra, affida ad una interrogazione a risposta immediata, incentrata sulla ricostruzione e gli interventi di ripristino degli edifici situati nel Comune di Gubbio e colpiti dagli eventi sismici del 1984 e del 1997. Goracci ricorda che “dal 1997 ad oggi si sono verificati altri eventi sismici (seppure in aree più circoscritte e con effetti minori), l'ultimo dei quali nel Marscianese, che richiedono interventi di consolidamento ed adeguamento di fabbricati pubblici e privati, nonché di infrastrutture di interesse locale. Nel quadro assolutamente positivo degli interventi post sisma del 1997 sono rimaste aperte delle code, riguardanti interventi ancora da realizzare ed altri già realizzati in diverse parti dell'Umbria: nello specifico del territorio del Comune di Gubbio l'unico Programma integrato di recupero approvato e finanziato, che riguarda l'area ovest del Capoluogo adiacente il centro storico che ricomprende S. Lucia, S. Croce della Foce, 'Sette Camini', ha visto realizzati molti interventi ma è mancata a tutt'oggi, per diverse circostanze, la copertura finanziaria per il recupero e l'adeguamento della Chiesa di S. Croce della Foce, proprietà della locale Confraternita di S. Croce, uno dei luoghi più importanti della storia e dei riti religiosi della città legati alla Settimana Santa con la secolare processione del Cri-

sto Morto. Inoltre - osserva Goracci - restano ancora in sospenso situazioni che interessano una quindicina di famiglie che, successivamente ai terremoti del 1984 e del 1997, hanno realizzato interventi di ristrutturazione ed adeguamento su edifici di proprietà con soldi propri, non ricadendo quegli immobili in priorità di intervento finanziate tra le prime”.



NOVEMBRE  
**'10**

**PRIMA COMMISSIONE: RIDUZIONE DEI COMPENSI E RISPARMI DI SPESA DELL'ORDINE DEL 20 PER CENTO - APPROVATA LA PROPOSTA DOTTORINI (IDV)-MONNI (PDL) SUI GARANTI DELL'INFANZIA E DEI DETENUTI E SUL DIFENSORE CIVICO**

*La Prima Commissione del Consiglio regionale ha approvato a maggioranza (con l'astensione tecnica del Pdl) la proposta di legge di iniziativa di Oliviero Dottorini e Massimo Monni (presidente e vice presidente) che modifica le norme sui garanti dei detenuti e dell'infanzia e sul difensore civico. Viene così rivisto e ridotto il trattamento economico, modificate le incompatibilità e l'organizzazione dell'ufficio del Garante per i detenuti.*

Perugia, 3 novembre 2010 - Le norme regionali sui Garanti dei detenuti e dell'infanzia e sul Difensore civico verranno modificate per ridurre i compensi, rivedere le incompatibilità e riorganizzare l'ufficio del Garante per i detenuti, in un'ottica di razionalizzazione della disciplina dei tre organi di garanzia e di contenimento complessivo della spesa pubblica. La riforma è contenuta nella proposta di legge Dottorini-Monni (presidente e vicepresidente della I Commissione) che l'organismo consiliare ha approvato oggi con 4 voti a favore e 2 "astensioni tecniche" del Pdl. Con l'approvazione della norma in Aula, verrà ridotto il trattamento economico del Garante dei detenuti (la cui indennità mensile sarà pari al 20 per cento dell'indennità mensile lorda spettante ai consiglieri regionali) e del Difensore civico (35 per cento dell'indennità mensile lorda spettante ai consiglieri). Al Garante per l'infanzia e l'adolescenza spetterà il 10 per cento dell'indennità mensile lorda di un consigliere regionale. Commentando l'approvazione della proposta di legge, Oliviero Dottorini ha rilevato che "si tratta di un'operazione molto rigorosa e orientata al massimo contenimento della spesa. La scelta della Prima Commissione fa dell'Umbria la Regione più virtuosa a livello nazionale per quanto riguarda le indennità di garanti e Difensore civico, in linea con il mandato di equilibrio e sobrietà nella spesa pubblica. Dopo i tagli ai compensi dei ruoli apicali di Corecom e Ater: stiamo procedendo nella giusta direzione". Andrea Lignani Marchesani ha così motivato l'astensione dell'opposizione: "Siamo favorevoli a questa norma, di cui siamo cofirmatari, ma rimangono delle perplessità sulla figura del Garante per le carceri. Questo ruolo di garanzia spetterebbe agli stessi consiglieri regionali: alla nostra astensione in Commissione farà seguito una relazione di minoranza del consigliere Monni, con la quale spiegheremo in Aula queste nostre perplessità".

**SCHEDA: I CONTENUTI DELLA PROPOSTA DI LEGGE** Relativamente al trattamento economico, la proposta di legge riduce il trattamento economico del Garante dei detenuti ("un'indennità mensile pari al 20 per cento dell'indennità mensile lorda spettante ai consiglieri regionali") e del Difensore civico (35 per cento dell'indennità mensile lorda spettante ai consi-

glieri) e introduce la previsione di un compenso per il Garante per l'infanzia e l'adolescenza, anch'esso parametrato all'indennità dei consiglieri regionali (10 per cento), con lo scopo di razionalizzare e uniformare le discipline dei tre organi e di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di contenimento dei costi delle amministrazioni pubbliche. L'esigenza di introdurre un compenso per il Garante per l'infanzia nasce, oltre che dal confronto con la disciplina del Garante per i detenuti, anche dall'esame delle leggi delle altre Regioni, dal quale risulta che l'Umbria è l'unica regione in cui viene previsto che il Garante per l'infanzia eserciti le proprie funzioni a titolo gratuito, mentre tutte le altre Regioni che hanno istituito i due garanti prevedono la stessa indennità per entrambi. L'introduzione di tale compenso, del resto, non comporta un aggravio di costi per l'amministrazione regionale, in quanto è accompagnata dalla riduzione delle indennità degli altri due organi di garanzia, con un complessivo risparmio di spesa che ammonta al 20 per cento circa. Per quanto riguarda le incompatibilità, le leggi modificate dalla proposta prevedono discipline diverse: mentre la legge istitutiva del Garante per l'infanzia prevede solo l'incompatibilità con cariche elettive e con la carica di amministratore di ente pubblico o di ente, impresa o associazione che riceve sovvenzioni o contributi dalla Regione, la legge istitutiva del Garante dei detenuti stabilisce anche l'incompatibilità con l'esercizio di altre attività di lavoro autonomo e la legge che disciplina il Difensore civico con l'esercizio di qualsiasi attività che possa configurare conflitto di interesse con le attribuzioni proprie di lavoro autonomo o subordinato, ma fissano indennità molto più alte rispetto alla presente proposta di legge. Infine, l'ufficio del Garante dei detenuti: la proposta di legge prevede due diverse modalità di definizione per le risorse e per le modalità organizzative: le risorse, umane ed infrastrutturali, sono stabilite dalla Giunta regionale, "sentito il Garante stesso"; le modalità organizzative interne sono disciplinate dal Garante con proprio atto. La proposta di legge, sempre in un'ottica di contenimento della spesa pubblica, elimina la possibilità per il Garante dei detenuti di avvalersi di esperti da consultare su specifici temi e problemi e stabilisce che la collaborazione con l'Osservatorio regionale sulla condizione penitenziaria, con la Conferenza regionale volontariato e giustizia, con centri di studio e ricerca e con associazioni di volontariato debba avvenire "senza oneri aggiuntivi per il bilancio regionale". Le leggi regionali in vigore: Garante dei detenuti, Garante dell'infanzia, Difensore civico.

**MODIFICARE LO STATUTO REGIONALE INSERENDO RIFERIMENTI A SUSSIDIARIETÀ, S.FRANCESCO E S.BENEDETTO E DEFINENDO MEGLIO LA FAMIGLIA - UNA PROPOSTA DI LEGGE DI MONACELLI (UDC)**

*Il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Mona-*



NOVEMBRE  
10

celli, ha presentato una proposta di legge che modifica lo Statuto vigente per inserire riferimenti al principio di sussidiarietà e alle figure di S. Francesco e S. Benedetto. Per Monacelli andrà anche riformulato l'articolo relativo alla famiglia, per "definire in maniera più appropriata la distinzione fra l'istituto familiare definito dall'articolo 29 della Costituzione e le altre forme di convivenza".

Perugia, 16 novembre 2010 - "Riformulare alcuni punti dello Statuto regionale puntando ad un riequilibrio verso la Costituzione Italiana e recependo alcune chiare indicazioni pervenute in fase di partecipazione, ma rimaste disattese nella stesura finale". Con questo obiettivo il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli, ha presentato una proposta di legge che modifica lo Statuto vigente inserendo riferimenti al principio di sussidiarietà ("la direttrice fondamentale che guida il processo di formazione dell'Unione Europea; il mezzo per garantire che le decisioni siano adottate il più vicino possibile al cittadino") e a S. Francesco e S. Benedetto ("simboli delle radici culturali ed umane del nostro territorio, come dimostra il numero di turisti attratti proprio dai luoghi a loro legati"). Monacelli propone inoltre di "definire in maniera più appropriata la distinzione fra l'istituto familiare, così come definito dall'articolo 29 della Costituzione Italiana, e le altre forme di convivenza, attraverso una formulazione più corretta dell'articolo riguardante la famiglia: privo di ambiguità e in armonia con il relativo principio costituzionale. Sulla base di questo ragionamento - conclude Monacelli - riteniamo privo di fondamento legislativo mantenere nello stesso articolo la parte relativa alle forme di convivenza, tra l'altro non meglio specificate, che può trovare anche una formulazione più dettagliata in altri articoli".

#### **AVVIATA L'ATTIVITA' DELLA COMMISSIONE SPECIALE PER LE RIFORME STATUTARIE E REGOLAMENTARI - ALL'ORDINE DEL GIORNO IL PROGRAMMA OPERATIVO E DUE PROPOSTE DI LEGGE**

*Iniziata l'attività della Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari, il cui compito è quello di predisporre gli atti, legislativi e regolamentari, necessari per l'attuazione dello Statuto della Regione Umbria e sue eventuali modifiche. Nella prima riunione operativa sono state avanzate due proposte di legge: una di Rifondazione comunista, con i consiglieri Goracci e Stufara, per introdurre nella Carta fondamentale della Regione Umbria il "principio dell'acqua come bene comune, per tutti, non suscettibile di mercificazione a vantaggio dei profitti di pochi e a scapito del diritto dei cittadini di accedere alle risorse idriche". L'altra proposta di legge, annunciata da Sandra Monacelli dell'Udc, chiede di inserire nello Statuto gli elementi delle radici storiche e spirituali dell'Umbria e una più precisa*

*puntualizzazione della famiglia quale elemento fondante della Carta regionale.*

Perugia, 16 novembre 2010 - Prima riunione operativa per la Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari del Consiglio regionale, istituita per la predisposizione degli atti, legislativi e regolamentari, necessari per l'attuazione dello Statuto della Regione Umbria e sue eventuali modifiche. Il presidente Andrea Smacchi (PD) ha proposto "una rilettura critica dello Statuto per verificare - ha detto - se esistono parti inattuate o criticità", quindi di stilare successivamente "una bozza di programma di lavoro da sottoporre all'attenzione del Consiglio regionale". Fra i consiglieri regionali che compongono la Commissione (Raffaele Nevi, vicepresidente, Pdl, Massimo Buconi, Socialisti, Orfeo Goracci, Prc, Franco Zaffini, Fli, Paolo Brutti, Idv, Gianluca Cirignoni, Lega Nord e Sandra Monacelli, Udc), sono state avanzate due proposte di legge da iscrivere all'ordine del giorno dei lavori: quella dei consiglieri di Rifondazione (Goracci e Stufara), che prevede l'introduzione nella Carta fondamentale della Regione Umbria del "principio dell'acqua come bene comune, per tutti, non suscettibile di mercificazione a vantaggio dei profitti di pochi e a scapito del diritto dei cittadini di accedere alle risorse idriche", una proposta che considera il servizio idrico "privo di rilevanza economica", nel pieno rispetto della Costituzione e dell'autonomia che essa riconosce alle Regioni. L'altra proposta di legge l'ha invece annunciata Sandra Monacelli, portavoce dell'Udc, che chiede di inserire nello Statuto gli elementi delle radici storiche e spirituali dell'Umbria e una più precisa puntualizzazione della famiglia quale elemento fondante della Carta regionale.

#### **ATER: "TUTTO IN ALTO MARE PER LA NOMINA DEL NUOVO PRESIDENTE" - NOTA DI MONNI (PDL)**

*Il consigliere regionale Massimo Monni (Pdl) interviene in merito al futuro presidente dell'Ater regionale per evidenziare che "da quanto si evince dalla stampa, sembra che la scelta del futuro presidente dell'Ater regionale andrà a ricadere su personaggi con espliciti incarichi di dirigenza di partiti politici, ed espressione del territorio ternano". Monni, osserva che "secondo la legge regionale colui che è dirigente di partito, non può essere nominato presidente di una società a partecipazione regionale. Quindi tutto rimane in alto mare".*

Perugia, 16 novembre 2010 - Massimo Monni, consigliere regionale del Pdl, interviene sui futuri assetti della Azienda territoriale per l'edilizia residenziale (Ater) della Regione Umbria, "istituita dalla legge regionale n. 13 del 2010 fissando a Terni la sede legale e amministrativa, nonostante la ferma convinzione che affidare le competenze di valorizzazione e gestione degli immobili di edi-



NOVEMBRE  
**'10**

lizia popolare alle amministrazioni comunali comporterebbe un notevole risparmio e abbattimento dei costi". "Di fatto quindi - spiega l'esponente del Pdl -, entro gennaio 2011 i due consigli di amministrazione delle due Ater provinciali di Perugia e Terni, prorogati per ora fino al prossimo 31 dicembre, confluiranno a breve in un'unica realtà, unificata da un unico consiglio di amministrazione ed un unico presidente che verrà individuato dalla Giunta regionale con apposito decreto del suo presidente. Da quanto si evince dalla stampa - aggiunge -, sembra che la scelta del futuro presidente dell'Ater regionale andrà a ricadere su personaggi con espliciti incarichi di dirigenza di partiti politici, ed espressione del territorio ternano. Ma, visto che a Terni è stata già stabilita la sede legale e amministrativa dell'Ater regionale - obietta Monni -, la scelta del presidente non può che ricadere sul nominativo di un esponente di Perugia, che in quanto capoluogo di Regione, ha il diritto di rivendicare per lo meno la presidenza". Il consigliere Monni, ricorda inoltre che la legge regionale "11/95" (disciplina le nomine e le designazioni di competenza della Regione in enti e aziende dipendenti, società a partecipazione regionale, nonché in altri organismi pubblici e privati, esterni alla Regione), "prevede che 'i membri delle segreterie regionali di partiti e di movimenti politici' non possono essere nominati e designati agli incarichi di cui sopra. In sintesi - spiega -, il nominativo che rimbalza sulle pagine dei quotidiani come probabile presidente dell'Ater regionale, va in contrapposizione con quanto stabilito dalla normativa vigente. In parole ancora più esplicite - conclude Monni -, colui che è dirigente di partito, non può essere nominato presidente di una società a partecipazione regionale. Quindi tutto rimane in alto mare".

**"SBAGLIATO RITENERE L'ACQUA ECONOMICAMENTE RILEVANTE. IN ATTESA DEL REFERENDUM LA REGIONE PROSEGUA SULLA STRADA DELLA TUTELA DEI BENI COMUNI MODIFICANDO LO STATUTO" - NOTA DI STUFARA (PRC)**

*Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista, Damiano Stufara, critica la decisione della Corte costituzionale di "respingere il ricorso di alcune Regioni, tra cui l'Umbria, contro le norme del decreto Ronchi sulla liberalizzazione dei servizi pubblici locali, in particolare di quelli idrici". Per Stufara diviene ora ancora più necessario approvare la proposta di modifica dello Statuto regionale avanzata dal Prc e tesa ad "affermare il valore dell'acqua come bene essenziale da garantire a tutti e tutte".*

Perugia, 19 novembre 2010 - "La decisione della Corte costituzionale di respingere il ricorso di alcune Regioni, tra cui l'Umbria, contro le norme del decreto Ronchi sulla liberalizzazione dei servizi pubblici locali, in particolare sulla privatizza-

zione dei servizi idrici, rappresenta non solo una lesione all'autonomia delle amministrazioni regionali, ma anche un'illogica intromissione della Corte nel campo della definizione della natura dei servizi". Lo afferma il capogruppo regionale di Rifondazione comunista, Damiano Stufara, constatando che "nella motivazione della sentenza 325/2010 si legge infatti che 'il servizio idrico è da considerarsi economicamente rilevante, cosa che ne comporta la disciplina attraverso le norme a tutela della concorrenza, norme che sono di esclusiva competenza statale'. Ritenerne che l'acqua sia un qualcosa da cui trarre un profitto è palesemente in contrasto con i più elementari principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e di tutela dell'ambiente - osserva il consigliere regionale - che invece dovrebbero suggerire una legislazione diversa, incentrata sul riconoscimento e la salvaguardia dei beni comuni. Che le forze del centro-destra umbro si affrettino ad esultare per le prospettive di guadagno che sembrano così delinearsi per la loro naturale base elettorale non ci stupisce; ridicolo è invece far passare per naturale il ricorso al mercato, soprattutto nel corso di una crisi economica dovuta proprio al binomio di privatizzazione e deregolamentazione". Per il consigliere del Prc "a questo punto appare evidente come sia necessario proseguire sulla strada referendaria: i tre referendum per l'acqua pubblica previsti per la prossima primavera, sempre che non si svolgano le elezioni politiche anticipate, sono infatti il mezzo principale per impedire l'assegnazione del servizio idrico attraverso il mercato. Allo stesso tempo si pone la questione del riconoscimento del carattere di bene comune dell'acqua". A questo proposito Damiano Stufara ricorda "il Gruppo di Rifondazione comunista per la Federazione della Sinistra si sia impegnato da subito in direzione di una riforma dello statuto regionale tesa a sancire questo principio; la nostra proposta di legge, depositata a luglio di quest'anno presso la Commissione per le riforme statutarie, vuole affermare il valore dell'acqua come bene essenziale da garantire a tutti e tutte e diviene, ora più che mai, una sfida alla logica mercificatrice che la nostra Regione, coerentemente con l'impegno già assunto con il ricorso respinto dalla Corte Costituzionale, non può non approvare".

**"GARE E RICORSO AL MERCATO PER INDIVIDUARE IL GESTORE DI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DI RILEVANZA ECONOMICA" - MODENA (PORTAVOCE PDL E LEGA NORD) SULLA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE**

Perugia, 19 novembre 2010 - "Passa stranamente sotto silenzio una importantissima decisione della Corte Costituzionale che ha respinto le obiezioni di sei regioni, tra cui l'Umbria, relative alla liberalizzazione dei servizi pubblici locali". Così la portavoce di Pdl e Lega Nord a Palazzo Cesaroni, Fiammetta Modena, che spiega come



NOVEMBRE  
**'10**

"in buona sostanza le battaglie che erano state fatte dalle Regioni vengono stroncate dalla Corte che, attraverso una sentenza ampia e complessa, difende, di fatto, le nuove regole per i servizi pubblici locali individuate dal Governo. Tutto ciò significa che in Umbria, la riforma delle liberalizzazioni relativa ai servizi, in mano al pubblico, dovrebbe avere immediatamente inizio". "E sotto silenzio - aggiunge Modena - dopo che la sinistra ci ha ammorbato per mesi con la raccolta di firme contro la 'privatizzazione' dell'acqua, sta passando anche il passaggio della sentenza relativa al servizio idrico, per il quale è stata ribadita la natura economica del servizio integrato. Si tratta, quindi, di un servizio che rientra nel novero di quelli pubblici a cui si applica la nuova disciplina". "Per cui - spiega Fiammetta Modena - come ha commentato lo stesso ministro Fitto 'la Corte ha ritenuto l'intervento riformatore del Governo pienamente compatibile con le disposizioni costituzionali sulla ripartizione delle competenze legislative e con l'ordinamento comunitario', ribadendo quindi che l'affidamento senza gara è un'eccezione e non la regola del diritto europeo. Le gare e il ricorso al mercato si confermano, perciò, come il naturale mezzo per individuare il gestore di servizi pubblici locali di rilevanza economica".

**"L'UMBRIA TRA LE REGIONI PIÙ VIRTUOSE D'ITALIA, SOPRATTUTTO NELLA SANITÀ, SULLA BASE DEI COSTI STANDARD DEL FEDERALISMO" - SMACCHI (PD) CITA I DATI DI UN CONVEGNO NAZIONALE**

*Il consigliere del partito Democratico, Andrea Smacchi esprime, in una nota, la sua soddisfazione per i dati emersi dal convegno nazionale della Federazione italiana aziende sanitarie ed ospedaliere che evidenziano come, sulla base dei costi standard previsti dal federalismo, "l'Umbria risulta tra le regioni più virtuose a livello nazionale, particolarmente nella gestione della sanità". L'auspicio di Smacchi è che "si possa continuare a mettere sempre in atto quei concetti di servizio universalistico e solidaristico ai quali la Regione Umbria si è sempre ispirata".*

Perugia 22 novembre 2010 - "Sulla base dei costi standard previsti dal federalismo, l'Umbria risulta tra le regioni più virtuose a livello nazionale, particolarmente nella gestione della sanità, e questo la colloca tra le poche che non avrebbero bisogno di aumentare le imposte a carico dei cittadini". A sostenerlo è Andrea Smacchi, consigliere del Pd che cita i dati emersi al convegno nazionale della Federazione italiana aziende sanitarie ed ospedaliere. Questo risultato, aggiunge Smacchi, "diventa ancora più importante se si considera che a livello nazionale la qualità della sanità umbra ha ottenuto il più alto indice (quota 100) collocando la nostra regione in un ruolo di eccellenza". Il modello umbro della sanità, per Smacchi, ha il merito "di non lasciare escluso

nessuno, anzi partire dagli ultimi è l'arma vincente per essere i più bravi, questo vale in sanità come negli altri settori della società". "Con il nostro modello di assistenza sanitaria e sociale - osserva Smacchi - difficilmente potremmo assistere alla nascita di cliniche degli orrori come quella di Milano dove, secondo l'accusa, si operava non per il bene del paziente, ma per il cospicuo rimborso sanitario. I dati, oggettivamente indiscutibili, - sottolinea l'esponente del PD - dovrebbero essere di orgoglio per tutta la politica umbra e da stimolo per migliorare quegli aspetti che necessitano di intervento, come l'altissimo tasso di mobilità extraregionale della Asl 1 e la necessità, dopo una approfondita analisi, di riconsiderare i criteri di assegnazione dei fondi degli ospedali". Per Smacchi sarebbe necessario "incidere sul fattore rappresentato da quel 40 per cento di prestazioni che, seppur regolarmente prenotate, non vengono erogate". L'auspicio è quello che si possa continuare a "mettere in atto quei concetti di servizio universalistico e solidaristico ai quali la Regione Umbria si è sempre ispirata. E' necessario - aggiunge - adeguare e potenziare tutti quei servizi che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano strategico e rendere omogenee le prestazioni nei vari territori. Queste - conclude Smacchi - sono le sfide che ci attendono per non abbandonare a sé stessi i più svantaggiati".

**"COMUNITÀ MONTANE, UNA RIFORMA CON IL 'TRUCCO'" - MODENA (PORTAVOCE OPPOSIZIONE PDL - LEGA) CRITICA LE SCELTE DELL'ESECUTIVO REGIONALE**

Perugia, 26 novembre 2010 - "Al di là dei comunicati di maniera della presidente Catuscia Marini, l'Umbria mette mano alla riforma delle Comunità montane con forte ritardo e solo perché costretta da un'azione chiara e precisa del Governo nazionale e della maggioranza parlamentare di centrodestra, che ha voluto tagliare gli sprechi finanziari che nel corso degli anni si erano concentrati proprio nelle Comunità montane". Lo afferma il portavoce dell'opposizione (Pdl - Lega) a Palazzo Cesaroni, Fiammetta Modena. Secondo Modena "i primi passi che la Giunta regionale muove, relativamente alla riforma delle Comunità montane, mantengono di fatto una situazione che non risolve il problema strutturale del personale. Dietro la formula dell'abolizione delle Comunità montane si nasconde un assetto istituzionale che tutto è fuorché efficiente e funzionale, poiché i problemi vecchi e nuovi vengono nascosti in un grande calderone che manterrà inefficienze e costi complessivi. Il Pdl - annuncia infine il consigliere regionale - nei prossimi giorni avvanzerà le sue proposte, a cui sta lavorando il responsabile del 'Progetto officina' per questo ambito, Andrea Lignani Marchesani".



NOVEMBRE  
**'10****INCHIESTA SANITÀ: "VERIFICARE LA PROCEDURA DI NOMINA DEL DIRETTORE GENERALE DELLA ASL3" - UNA INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (LEGA NORD)**

*Il capogruppo regionale della Lega nord, Gianluca Cirignoni, ha presentato una interrogazione a risposta scritta mirata a verificare le procedure che portarono alla nomina di Maria Rosignoli a direttore generale della Asl n.3. Per Cirignoni il contratto, come previsto dalla legge, deve essere risolto e si deve procedere con la nomina di un altro direttore.*

Perugia, 2 novembre 2010 – Verificare la correttezza delle procedure di nomina del direttore generale della Asl 3 per chiarire le motivazioni che hanno portato alla nuova nomina dello stesso soggetto anziché ad un rinnovo contrattuale. Attivarsi per risolvere il contratto del direttore Rosignoli per gli stessi gravi motivi che hanno portato a revocarlo l'incarico di direttore dell'Agenzia Umbria sanità. Sono queste le richieste avanzate dal capogruppo regionale della Lega nord, Gianluca Cirignoni, con una interrogazione a risposta scritta rivolta alla presidenza della Giunta. Il consigliere regionale rileva che "dopo una attenta valutazione della normativa nazionale e regionale in materia di sanità e dopo aver ricercato e visionato le delibere di Giunta ed i decreti della presidente della Giunta Lorenzetti in merito alla nomina di Maria Rosignoli a direttrice dell'Asl 3 e dell'Agenzia Umbria sanità (Aus), e quelli della Marini di riconferma e poi revoca dell'incarico alla direttrice stessa ha provveduto a inoltrare un'interrogazione per sapere come mai la Giunta Lorenzetti procedette alla riconferma dello stesso soggetto anziché ad un rinnovo contrattuale secondo le modalità stabilite dalla legge 3 del 1998". Cirignoni chiede inoltre per quale motivo "come previsto dal decreto legislativo 502/1992 in merito a gravi motivi o violazioni di leggi, non sia stato revocato a Rosignoli anche l'incarico di direttore generale dell'Asl 3 oltre a quello dell'Aus". "La delibera della Giunta Marini con cui fu revocato l'incarico a Maria Rosignoli quale direttrice dell'Aus, nelle motivazioni fa espresso richiamo alla inchiesta sulla Asl 3, per cui la coerenza e il rispetto per gli umbri esigono che la Giunta le revochi anche l'incarico di direttore generale dell'Asl3. Visionando i documenti – conclude il consigliere leghista – è emerso, inoltre, come nella passata legislatura gli emolumenti per l'allora direttrice dell'Aus raddoppiarono".

**VIGILANZA E CONTROLLO: "INVITO LA PRESIDENTE MARINI A CAMBIARE MARCIA NEL PROCESSO DI RIFORMA" – MONACELLI (UDC): "SPESA SANITARIA SOTTO CONTROLLO CON LE PROROGHE DEI CONTRATTI DI FORNITURE PUBBLICHE"**

Perugia, 4 novembre 2010 – "Le audizioni effettuate dal Comitato per il monitoraggio e la vigi-

lanza sull'amministrazione regionale con i collegi sindacali delle Asl e delle Aziende ospedaliere, stanno facendo emergere in maniera chiara e inequivocabile le responsabilità dell'Agenzia Umbria Sanità (Aus), la cui paralisi gestionale ha indubbiamente travolto e condizionato l'azione operativa delle aziende sanitarie". Lo afferma la portavoce dell'Udc, Sandra Monacelli, presente alla riunione odierna del Comitato in qualità di capogruppo. "E' fallimentare il ruolo esercitato dall'Agenzia Umbria Sanità la quale – per Monacelli – anziché occuparsi, ai sensi della Legge 16/2007, delle procedure e della gestione degli appalti, per tenere sotto controllo la spesa sanitaria regionale, ha di fatto costretto le Asl, a causa del mancato svolgimento del proprio ruolo, ad adottare quali alchimie contabili straordinarie procedure di proroghe di contratti e forniture pubbliche". "Invito la presidente Marini – conclude – a tagliare gli ormeggi, a non intestardirsi, per paura di sconfessare le scelte sbagliate del passato, nella inutile e pericolosa conservazione dello status quo. Il cambio di marcia che renderà credibile l'avvio del propagandato processo di riforme, passerà soprattutto attraverso lo smantellamento dei carrozzoni burocratici, rivelatisi ormai come una inutile e non più sostenibile pesantezza dell'essere".

**VIGILANZA E CONTROLLO: BILANCI IN ATTIVO PER L'AZIENDA OSPEDALIERA DI PERUGIA E PER L'ASL 2 – AUDIZIONE DEI COLLEGI DEI REVISORI DEI CONTI DA PARTE DEL COMITATO DI MONITORAGGIO**

*Il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale ha ascoltato in audizione i membri dei Collegi dei revisori dei conti dell'Azienda ospedaliera di Perugia e dell'Asl 2. Risultanze positive dai bilanci e dai rapporti con la Corte dei conti.*

Perugia, 4 novembre 2010 – Proseguono le audizioni del Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale con i Collegi dei revisori dei conti delle Aziende sanitarie umbre. Oggi il Comitato, presieduto da Andrea Smacchi in assenza del presidente Franco Zaffini, ha ascoltato i revisori dell'Azienda Ospedaliera di Perugia e, successivamente, il Collegio dei revisori dell'Asl 2. Il presidente dei revisori dell'Azienda ospedaliera di Perugia, Paola Picciariello (anche rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze), ha riferito che il Collegio si è insediato nello scorso mese di settembre a causa del ritardo nella designazione da parte della Conferenza dei sindaci, ed ha pertanto preso visione solo del Bilancio di previsione 2010, senza aver potuto ancora esprimersi sul documento, ma ha rassicurato i componenti del Comitato di monitoraggio sulla "solidità" della struttura "che – ha spiegato Picciariello – presenta un saldo attivo da diversi anni: fino al 2005 vi era una situazione debitoria quantificata in 4 mi-



NOVEMBRE  
**'10**

lioni e 492mila euro, mentre dal 2006 il saldo è stato costantemente attivo (più 25mila euro nel 2006, 116mila euro nel 2007, 156mila euro nel 2008, 153mila euro nel 2009), con previsioni di utile anche per il 2010". Altro dato positivo quello riguardante il pagamento dei fornitori: dai 230 giorni del 2006 si arriva agli attuali 90 giorni, come prevedono le norme vigenti. Alla luce di quanto emerso in precedenza nell'audizione dei revisori dell'Agenzia Umbria Sanità, il vicepresidente del Comitato per il monitoraggio Smacchi ha chiesto spiegazioni sul rispetto della normativa inerente le gare e i rinnovi contrattuali e, su questo punto, il componente del Collegio Mario Bianchi (anche rappresentante del Ministero per la Salute) ha risposto che "molte proroghe sono state necessarie a causa della non operatività dell'Aus, per cui molte gare sono rimaste ferme ma - ha aggiunto - tale situazione ha comportato dei risparmi per l'azienda ospedaliera, perché in diversi casi l'assenza di gare ha comportato un ribasso sui costi". Nulla di significativo, hanno riferito i componenti del Collegio dei revisori dell'Azienda ospedaliera perugina, è stato eccepito dalla Corte dei Conti in relazione al questionario compilato dal Collegio stesso ed inviato alla magistratura contabile. Nella seconda audizione, il presidente del Collegio dei revisori dei conti dell'Asl 2, Franco Subicini, ha spiegato che "il Collegio si è insediato nel settembre 2007, ed è pertanto scaduto nell'agosto 2010, ma continua ad operare in prorogatio per adempiere alle esigenze contabili, prima fra tutte il bilancio di previsione. Quanto alla Corte dei conti - ha detto Subicini - non ha mai obiettato nulla su bilanci che oscillano fra i 550 e i 600 milioni di euro l'anno, con un utile attuale di 10mila euro. Inoltre - ha aggiunto - dopo una recente verifica istruita da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, abbiamo ricevuto complimenti formali, nulla di scritto, sia noi che i vertici dell'Azienda". Alla richiesta di informazioni circa il rispetto delle procedure per le gare fatta dal vicepresidente del Comitato per il monitoraggio Smacchi, il componente del Collegio dei revisori Natale Monsurrò (anche rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze) ha risposto che "come risulta dai verbali è stata più volte sollecitata l'entrata a regime dell'Aus, ma in mancanza di ciò si è provveduto a proroghe di forniture con gli stessi prezzi degli anni scorsi, con indubbio vantaggio economico per l'Azienda. Inoltre - ha aggiunto - il Collegio dei revisori ha effettuato accessi istruttori presso le strutture della Asl per verifiche sui magazzini e sulle numerose casse presenti nel territorio, come risulta dai verbali". I membri del Comitato di monitoraggio hanno espresso soddisfazione nei confronti di quanto esposto da entrambi i Collegi di revisori, in particolare per i bilanci in attivo e per il consistente numero di riunioni, con relativi verbali compilati, effettuate nel triennio (oltre 60 per l'Azienda ospedaliera perugina e circa 40 per l'Asl 2), chiedendo di acquisirne copia per poter riferire in Consiglio sull'attività di monitoraggio e

vigilanza svolta, che prevede altre audizioni con i revisori delle altre strutture sanitarie umbre e, al termine, quella con la presidente Catuscia Marini, che in questa fase è titolare dell'assessorato alla Sanità della Regione Umbria.

### **"RICONFERMATE BONTA' E REGOLARITA' DEI CONTI DELLE AZIENDE SANITARIE UMBRE" - SMACCHI (PD): "GLI ISPETTORI DEL MINISTERO SI SONO CONGRATULATI CON I REVISORI**

Perugia, 4 novembre 2010 - Il consigliere regionale del Partito Democratico Andrea Smacchi, che oggi ha presieduto la riunione del Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale in assenza del presidente Franco Zaffini (Fli), esprime soddisfazione per quanto emerso nella duplice audizione odierna, con i Collegi dei revisori dei conti dell'Azienda ospedaliera di Perugia e dell'Asl 2: "Riconfermate l'assoluta bontà e la regolarità dei conti delle Aziende sanitarie umbre - sottolinea - e il rispetto dei tempi per l'invio delle rendicontazioni trimestrali, che rispondono a tutti i parametri prefissati. Le stesse ispezioni effettuate dal Ministero sulle aziende - prosegue - non solo hanno confermato la regolarità dei conti, ma gli ispettori si sono congratulati con i Revisori per la gestione delle aziende".

### **"LA MINORE SPESA DELLE ASL PRODOTTA DALLA INOPERATIVITA' SULLE GARE DELL'AGENZIA UMBRIA SANITA'" - NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD)**

*Il capogruppo della Lega nord, Gianluca Cirignoni interviene a seguito dell'audizione, presso il Comitato di Vigilanza e Controllo, dei collegi sindacali dell'Azienda Ospedaliera di Perugia e dell'Asl 2. Per l'esponente umbro del Carroccio, "il vero ruolo che l'Aus (Agenzia Umbria sanità) ha svolto nella Sanità umbra, non è stato quello di razionalizzare la spesa sanitaria con la centralizzazione delle procedure di acquisizione di beni e servizi, ma, paradossalmente, attraverso la sua inoperatività nell'attivazione delle procedure di gara, favorendo la proroga per gli approvvigionamenti di beni e servizi indispensabili al funzionamento della macchina sanitaria".*

Perugia, 4 novembre 2010 - "In questi ultimi anni il vero ruolo che l'Aus (Agenzia Umbria sanità) ha svolto nella Sanità umbra, non è stato quello di razionalizzare la spesa sanitaria con la centralizzazione delle procedure di acquisizione di beni e servizi, ma paradossalmente quello di diminuire la spesa sanitaria attraverso un'inoperatività nell'attivazione delle procedure di gara, che di fatto, secondo quanto riportato dai collegi sindacali, ha costretto le Aziende sanitarie regionali a ricorrere alle proroghe per gli approvvigionamenti di beni e servizi indispensabili al funzio-



NOVEMBRE  
**'10**

namento della macchina sanitaria". Così il capogruppo della Lega nord, Gianluca Cirignoni a margine dell'audizione di oggi, presso il Comitato di Vigilanza e Controllo del Consiglio regionale, dei collegi sindacali dell'Azienda ospedaliera di Perugia e dell'Asl 2. Per Cirignoni, a questo punto, "un comune cittadino potrebbe chiedersi, come ce lo chiediamo noi, se invece questa inoperatività non sia servita da alibi alle direzioni sanitarie per mantenere in essere rapporti di fornitura di beni e servizi che, con il corretto espletamento dei bandi di gara, sarebbero stati a rischio. Da notare - aggiunge l'esponente del carroccio - che al vertice dell'Aus vi era il direttore generale dell'Asl 3 e che il Comitato di direzione previsto dalla legge regionale era ed è composto dai direttori delle restanti aziende sanitarie umbre. Insomma, - evidenzia Cirignoni - coloro che avevano il compito di far funzionare al meglio l'Aus, sono gli stessi che hanno prorogato i contratti di approvvigionamento di beni e servizi prendendo come scusa l'inoperatività dell'Agenzia".

**"SISTEMA DI CONTROLLO DEGLI APPALTI TRAMITE L'AUS" - MODENA (PORTAVOCE OPPOSIZIONI CENTRODESTRA) CRITICA SMACCHI (PD)**

Perugia, 5 novembre 2010 - "Le dichiarazioni entusiastiche di Smacchi (Pd, ndr.) per aver trovato qualche conto in ordine, peraltro da verificare per il futuro, fanno capire quale sia lo stato di comatosa cecità in cui si trova oggi il centrosinistra. I Revisori rappresentanti dei ministeri della Salute e dell'Economia hanno infatti confermato la non operatività dell'Aus e, addirittura, un risparmio dovuto proprio ai ribassi sui costi dovuti all'assenza di gara". Così la portavoce dell'opposizione di centrodestra Fiammetta Modena, secondo la quale "anche i Revisori dei conti della Asl 2 confermano che più volte è stata sollecitata l'entrata a regime dell'Aus. Smacchi e il Pd - afferma - continuano con il gioco delle tre carte: qui il problema non sono i pareggi di bilancio delle Asl, ma la vergognosa creazione di un sistema di controllo degli appalti tramite l'Aus".

**"A CAUSA DELL'AUS AFFIDAMENTI DIRETTI, MA PER IL SERVIZIO 118 DELL'ASL 1 BANDO DI GARA RISTRETTO" - CIRIGNONI (LEGA): "COL MASSIMO RIBASSO LE IMPRESE DEL SUD COLONIZZANO I NOSTRI TERRITORI"**

Perugia, 6 novembre 2010 - "Dopo aver appreso dalle audizioni nel Comitato di vigilanza e monitoraggio, come l'inoperatività dell'Agenzia umbria sanità abbia di fatto 'costretto' le Aziende sanitarie umbre a procedere per gli acquisti di beni e servizi con proroghe ed affidamenti diretti senza esperire i bandi, rimaniamo colpiti dalla decisione

dell'Asl 1 di ricorrere al bando di gara ristretta per l'assegnazione del servizio 118, quando si poteva procedere con un affidamento diretto". Lo afferma il capogruppo della Lega Nord in Consiglio regionale, Gianluca Cirignoni, il quale non condivide questa scelta che, da un lato, penalizza chi da decenni ha assicurato un servizio indispensabile per i cittadini, assicurando posti di lavoro alla nostra gente, e dall'altro l'esperimento di una gara d'appalto al massimo ribasso consente ad imprese provenienti dal Sud di colonizzare per l'ennesima volta i nostri territori e la nostra economia". "Occorre vigilare ed intervenire - conclude Cirignoni - al fine di salvaguardare la qualità dei servizi pubblici umbri, attuando riforme legislative che proteggano le imprese e le associazioni umbre dalla concorrenza di soggetti provenienti da fuori regione".

**"SULL'ESITO DEL BANDO PER IL 118 DELLA ASL 1 SIAMO STATI FACILI PROFETI. NECESSARIO TROVARE UNA VIA BUROCRATICA PER IL RITIRO DEL BANDO" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)**

*Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Pdl), interviene sulla vicenda del bando per l'aggiudicazione del servizio ambulanze della asl 1, vinto da una cooperativa campana, ed esprime preoccupazione sia per il possibile "scadimento dei servizi", determinato "da un ribasso dell'offerta di circa tre volte rispetto all'altro concorrente", sia per i riflessi negativi sull'occupazione locale. Lignani Marchesani, auspica quindi che si trovi "una soluzione burocratica per il ritiro del bando".*

Perugia, 8 novembre 2010 - "Come era facile prevedere, con l'apertura delle buste per la gara d'appalto del 118 della ASL 1 è risultata vincitrice una cooperativa di fuori regione: la 'Italy emergenza' di Benevento, grazie ad un ribasso di circa tre volte l'offerta della Croce Rossa". Il consigliere regionale e vicepresidente del Consiglio, Andrea Lignani Marchesani (Pdl) interviene sulla vicenda riguardante l'esito della gara di affidamento del servizio ambulanze del 118 della Asl 1 e dice che l'offerta dell'impresa vincitrice "ha quasi dell'incredibile, a meno che non si consideri uno scadimento del livello dei servizi offerto dal vincitore, da considerarsi più che probabile, unica soluzione per poter vincere il bando a quelle cifre". Secondo l'esponente del Pdl, inoltre, con la vittoria della cooperativa campana "non si salvaguarda nemmeno la forza lavoro locale che, nella migliore delle ipotesi, potrà solo parzialmente essere riassorbita. Dunque - aggiunge Lignani Marchesani -, eravamo facili profeti nel prevedere che un bando in cui si è inteso privilegiare maggiormente l'aspetto economico, rispetto alla reale capacità di garantire un servizio appropriato e di qualità, avrebbe visto vincitore un concorrente non umbro, delle cui capacità di offrire un servizio di alto standard è lecito porsi più



NOVEMBRE  
**'10**

di un dubbio. La legge e la trasparenza delle gare vanno ovviamente rispettate – sottolinea -, ma a questo punto è necessario trovare una via di uscita 'burocratica' alle risultanze del bando, che per come era congegnato non poteva che portare a queste conseguenze". A giudizio di Lignani Marchesani, la clausola del bando che permette l'aggiudicazione "con riserva", nel caso di una offerta differenziata di oltre il 50 per cento, è stata comunque quantomeno opportuna, permettendo la sospensione dell'aggiudicazione: "Vanno di conseguenza esperite tutte le possibilità giuridicamente legittime che possano portare all'annullamento del bando e all'indizione di nuovo. Occorre individuare – conclude Lignani Marchesani - requisiti più stringenti per quello che riguarda lo standard qualitativo: in ballo c'è la salute dei cittadini ed il livello dei servizi di un intero territorio, e non si può guardare solo al toroconto economico".

**"L'ESITO DELLA GARA PER IL SERVIZIO 118 DELLA ASL1 CON UN RIBASSO SPROPORZIONATO CONFERMA LE NOSTRE PREOCCUPAZIONI" – INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (LEGA NORD)**

Perugia, 8 novembre 2010 - "L'esito della gara di appalto per l'assegnazione del servizio 118 dell'Asl1, esperita con procedura ristretta, conferma purtroppo le nostre preoccupazioni. L'offerta vincente grazie ad un fortissimo ribasso presentata da un'impresa campana ha di fatto a messo la parola fine ad un rapporto storico e territoriale". Così il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni, che interviene sulla questione riguardante l'affidamento del servizio ambulanze per il 118 della Asl 1. Cirignoni spiega che l'offerta della impresa vincitrice è stata caratterizzata "da un ribasso talmente sproporzionato rispetto agli altri partecipanti da lasciar presagire un futuro da terzo mondo per i servizi sanitari di trasporto per l'emergenza". L'esponente della Lega Nord annuncia infine la presentazione di una interrogazione a risposta scritta "per sapere quali iniziative intenderà intraprendere la Giunta regionale per aprire una seria verifica della procedura e degli scenari che l'esito della gara apre".

**"NO ALLO SVILIMENTO DEL 118. I CRITERI DELLA GARA DEVONO SALVAGUARDARE E POTENZIARE IL SERVIZIO" – SMACCHI (PD): "VALUTARE LA POSSIBILITÀ DI SOSPENDERE L'AGGIUDICAZIONE"**

Perugia, 8 novembre 2010 - "Necessario verificare molto attentamente i criteri di assegnazione della gara per il servizio ambulanze del 118 della Asl 1". Così consigliere regionale del Partito democratico e presidente della Commissione Speciale per le Riforme statutarie Andrea Smacchi, secondo il quale è arrivato il momento che la

Regione "metta mano ai criteri di assegnazione della gara che rappresentano il primo strumento efficace per la salvaguardia e per il potenziamento del servizio e non per lo svilimento dello stesso". Sulla questione relativa al bando del 118, Smacchi ritiene sia dovere degli amministratori regionali, capire "come mai la Croce Rossa ha fatto un'offerta notevolmente più elevata (quasi tre volte superiore) mentre la società vincitrice si è aggiudicata l'appalto di fornitura del servizio offrendo, sembrerebbe, solamente 4 milioni di euro. Occorre valutare – aggiunge l'esponente del PD - se si tratta di una offerta anomala che potrebbe andare ad intaccare il livello qualitativo erogato ai cittadini o, ancora peggio, la funzionalità dello stesso. Alla luce di questa evidente discrepanza – spiega - reputo opportuno valutare la sospensione dell'aggiudicazione utilizzando la clausola del bando che permette l'aggiudicazione 'con riserva' nel caso di una offerta differenziata di oltre il 50 per cento". A giudizio di Smacchi, la Regione deve essere "vigile" su un servizio di tutela della salute del cittadino "che non può piegarsi, per nessuna ragione, al solo criterio del massimo ribasso. Il primo presidio a difesa della salute – aggiunge l'esponente del PD - deve necessariamente rispettare le particolarità geomorfologiche del territorio ed essere all'altezza di tutti gli altri ottimi servizi offerti all'utenza. Ricordo che la sanità umbra – conclude Smacchi - rappresenta il punto di eccellenza e di riferimento per l'intera nazione sia per quanto riguarda il livello qualitativo che per il livello economico-gestionale".

**"L'ESITO DELLA GARA PER L'APPALTO DEL 118 NELLA ASL 1 OBBLIGA AD ADOTTARE NUOVI CRITERI PER LO SVOLGIMENTO DEI BANDI PUBBLICI" – NOTA DI MONACELLI (UDC)**

Perugia, 8 novembre 2010 - "L'esito della gara per l'appalto del 118 nella ASL 1 obbliga ad attente e non ulteriormente rinviabili riflessioni sulla necessità di adottare in tempi rapidi nuovi criteri per lo svolgimento dei bandi". Così il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli, secondo la quale "il clamoroso ribasso proposto dalla Italy Emergenza di Benevento, tre volte inferiore all'offerta della Croce Rossa, così come risulta dall'apertura odierna delle buste, pone inquietanti dubbi sulla effettiva capacità dell'impresa vincitrice, di garantire la qualità delle prestazioni e l'efficienza del servizio, stante l'esigua disponibilità delle risorse economiche proposte". "Pur nella consapevolezza che le gare pubbliche sono necessarie per rendere trasparenti gli affidamenti dei servizi – conclude Monacelli -, ritengo che soprattutto nelle situazioni dove c'è in ballo il diritto alla salute, non si possa scherzare, adottando come unico criterio di scelta quello dell'economicità o del maggiore ribasso economico, senza tenere conto delle esigenze qualitative".



NOVEMBRE  
**'10****CONSIGLIO REGIONALE: RESPINTE LE DUE MOZIONI DELLA MINORANZA SULLA SOMMINISTRAZIONE DELLA PILLOLA ABORTIVA RU486**

*Con 16 voti favorevoli e 10 contrari il Consiglio regionale ha respinto le due mozioni presentate dalla minoranza sulle modalità di somministrazione della pillola abortiva RU486. Il dibattito si è articolato su due distinte posizioni: la prima, sostenuta dalle due mozioni respinte, riguardava la necessità di tenere conto dei pareri forniti dal Consiglio superiore di Sanità e dall'Agenzia italiana del farmaco, che prevedono il ricovero obbligatorio. La seconda, variamente articolata dalle forze politiche di maggioranza, a sostegno della metodologia adottata dalla Giunta regionale per la predisposizione delle linee guida in materia.*

Perugia, 9 novembre 2010 – Il Consiglio regionale ha respinto con 16 no e 10 si le due mozioni presentate dalla minoranza sulle modalità di somministrazione della pillola abortiva RU486. Assenti al momento del voto i consiglieri Barberini, Smacchi, Tomassoni (PD), Modena (Pdl, per impegni precedentemente assunti) e il presidente dell'Assemblea Brega, che ha motivato la sua assenza riferendola a questioni di "coscienza, storia e cultura personale", e per il rispetto del ruolo istituzionale da lui ricoperto. Il dibattito si è articolato su due distinte posizioni: la prima, sostenuta dalle due mozioni respinte, riguardava la necessità di tenere conto dei pareri forniti dal Consiglio superiore di Sanità e dall'Agenzia italiana del farmaco, che prevedono il ricovero obbligatorio. La seconda, variamente articolata dalle forze politiche di maggioranza, a sostegno della metodologia adottata dalla Giunta regionale per la predisposizione delle linee guida in materia. La mozione proposta da tutti i consiglieri regionali di centrodestra (De Sio, Lignani Marchesani, Mantovani, Monni, Nevi, Rosi, Valentino, Zaffini, Modena, Cirignoni) e sottoscritta anche dall'Udc (Monacelli), chiedeva l'impegno della Giunta a "seguire le indicazioni di tipo medico e normativo espresse dalle principali e più autorevoli istituzioni sanitarie del Paese", vale a dire che i protocolli per l'aborto farmacologico con la cosiddetta 'pillola RU486' e successiva prostaglandina prevedano esclusivamente il regime di ricovero ordinario per la donna che dovesse scegliere tale procedura". Inoltre questa mozione chiede di "monitorare con attenzione le possibili criticità di tipo gestionale, segnalate nelle linee di indirizzo trasmesse dal Ministero alle Regioni, per quanto riguarda eventuali dimissioni volontarie della donna contro il parere medico". L'illustrazione in Aula di questa mozione è stata fatta dal primo firmatario ALFREDO DE SIO (Pdl): "Non contestiamo il diritto delle Regioni di scegliere il percorso sanitario da seguire – ha detto – ma chiediamo che si rispettino le regole e le autorevoli prescrizioni del Consiglio superiore di Sanità, che con tre successivi pareri ha affer-

mato che, alla luce delle conoscenze disponibili, i rischi dell'interruzione farmacologica di gravidanza si possono considerare equivalenti ai rischi dell'interruzione chirurgica, solo se l'interruzione di gravidanza avviene in ambito ospedaliero. Quindi, l'associazione di mifepristone e misoprostolo deve essere somministrata in ospedale pubblico e la donna deve essere ivi trattenuta fino ad aborto avvenuto". La seconda mozione, proposta dai consiglieri Zaffini (Fli) e Monacelli (Udc), chiedeva l'impegno della Giunta a "sottoporre al parere del Ceas (Comitato etico delle Aziende sanitarie della Regione Umbria) le linee guida predisposte dal comitato tecnico nominato dalla Giunta per l'introduzione, nei servizi delle Aziende sanitarie della regione, delle tecniche di interruzione di gravidanza con metodica medica". FRANCO ZAFFINI (Fli), che ha illustrato in Aula l'atto, ha ricordato anche il parere dell'Aifa (Agenzia italiana del farmaco), che prevede che "l'impiego del farmaco debba trovare applicazione nel rigoroso rispetto dei precetti normativi previsti dalla legge "194/1978" a garanzia della tutela della donna; in particolare deve essere garantito il ricovero in una delle strutture sanitarie individuate dalla legge, dal momento dell'assunzione del farmaco fino alla verifica dell'espulsione del prodotto del concepimento". "Qui non si vuole limitare l'autodeterminazione della donna e retorica varia – ha detto Zaffini – ma semplicemente chiedere un parere al Ceas, che è un comitato tecnico scientifico composto da illustri clinici e può dare un giudizio che si andrebbe ad aggiungere alle linee guida predisposte dalla Regione, perché così come sono non vanno bene. Qualcuno si è inventato l'aborto a domicilio – ha affermato Zaffini – e vuole somministrare il farmaco, mandare a casa e lasciare che la donna espella a domicilio, quando tutta la dottrina sanitaria sul caso avverte che è pericoloso. Inoltre – ha aggiunto – le linee guida sulla somministrazione della pillola abortiva sono state emanate durante l'estate ed entro il mese di settembre si sarebbe dovuto avviare un percorso di partecipazione con la Comunità tecnico-scientifica, cosa che non è avvenuta".

**INTERVENTI**

**PAOLO BRUTTI** (Idv) "NON È GIUSTO PENALIZZARE CHI VUOL ABORTIRE RICORRENDO A TECNOLOGIE PIÙ UMANE - Le interruzioni di gravidanza sono fissate dalla Legge 194 che è del 1978. Da allora sono nate nuove metodiche, anche farmacologiche come questa della RU486. Si può dire che siano tecnologie più umane rispetto a quelle chirurgiche di allora. Non è giusto penalizzare una donna che, già di per se sotto stress per la scelta che sta facendo, venga obbligata a seguire una tecnica vecchia e più invasiva. Se si parte da questo assunto e si esamina freddamente la questione, dovremmo stabilire il principio che spetta al medico la scelta della tecnica da utilizzare. Nel caso specifico della RU486 si tratta della somministrazione di due pillole con una metodica prevista da protocolli medici precisi. Sul concetto di regime di ricovero dobbiamo pen-



NOVEMBRE  
10

sare ad una sorta di day hospital e la legge in tale ambito fissa il principio di garantire da parte della struttura sanitaria il ricovero, ma questo non significa obbligare la donna al ricovero. Le linee guida preparate in Umbria da una commissione di esperti, e delle quali sollecito l'applicazione, prevedono un arco di tempo di 14 giorni, caratterizzato da amplissimi margini di sicurezza, all'interno dei quali il ricovero possibile è solo di tre ore, dopo la somministrazione della prima pillola".

**SANDRA MONACELLI** (Udc) "IGNORATE LE MORTI DI 31 DONNE PER USO DELLA RU486, CASI IN AUMENTO, SOPRATTUTTO FRA LE GIOVANISSIME - Non ci sono in quest'Aula esperti tali da poter parlare di somministrazioni di pillole ed effetti eventuali sulla salute delle donne. Ci si discosta con troppa leggerezza dalle linee sanitarie fissate a livello nazionale. Il Ministero della salute più autorevole della Giunta umbra fissa linee impostate sul diritto alla salute delle donne e il Consiglio superiore di sanità ritiene necessario che l'uso della pillola sia seguito dai medici fino alla completa espulsione del feto. La soluzione ricovero in day hospital, invece, si ispira ad una sorta di aborto fai da te. Se tre pareri di organi scientifici arrivano alle stesse conclusioni ne dobbiamo tenere conto, perché l'aborto non è un valore ma una piaga sociale. Dobbiamo lavorare sulla prevenzione che non può essere affidata a pillole da poter assumere a casa propria come se l'aborto fosse un fatto strettamente privato. Oggi vengono ignorate le tante morti delle donne che hanno utilizzato questa pillola ed i casi sono in aumento, soprattutto fra le giovanissime. E' grave che questi dati emergano solo da studi condotti in alcuni paesi come gli Stati Uniti, e non in tanti altri paesi. In Italia si è saputo solo in forte ritardo dei cinque casi mortali verificatisi in Inghilterra. E ad oggi nonostante la mancanza di studi e il silenzio che circonda l'argomento, si sa che nel mondo si sono avuti almeno 31 decessi di donne a seguito dell'utilizzo della pillola abortiva".

**MASSIMO BUCONI** (socialisti) "E' IL MEDICO CHE DEVE INDICARE QUALI SCELTE E QUALE PERCORSO SEGUIRE PER CONSENTIRE ALLA DONNA DI DECIDERE LIBERAMENTE DI ABORTIRE - E' un argomento molto serio, perché ha a che fare con la maternità e la sua importantissima tutela, e non solo con il diritto alla salute della donna. Nel merito di alcuni spunti emersi dal dibattito credo che nessuno possa dire che in Umbria le donne non abbiano diritto di cittadinanza. Sono comunque convinto che l'operato della Giunta in questa materia è stato più che corretto. Il problema è che la politica dovrebbe lasciare all'ambito medico le scelte più delicate su questi problemi. E' il medico che deve indicare quali scelte e quale percorso seguire per consentire alla donna di decidere liberamente di abortire".

**DAMIANO STUFARA** (Prc-Fed. Sin.): "IN ITALIA LA SOMMINISTRAZIONE DELLA RU 486 CON VENTI ANNI DI RITARDO - La questione RU 486 ha fatto capire che non è ancora risolta la questione relativa all'aborto. Rappre-

senta il tema dell'autodeterminazione della donna. Avere a disposizione modalità meno invasive non rende più banale e più facile una scelta comunque drammatica e difficile della donna. Il tema non è se il farmaco, invece dell'intervento chirurgico, renda più facile l'interruzione di gravidanza, ma se il farmaco renda più libera e consapevole la donna nella sua difficile e drammatica scelta. Con venti anni di ritardo l'Italia, rispetto alla Francia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti, ha autorizzato la somministrazione di questa pillola. In Francia la somministrazione della pillola viene effettuata anche a domicilio, a seguito di un corso di formazione adeguato per il medico di medicina generale che pratica la terapia. Il primo riferimento normativo deve essere la legge dello Stato, vale a dire la legge 194 che prevede (art. 8) le modalità con le quali l'interruzione di gravidanza può essere praticata. Secondo i presentatori delle mozioni sarebbe possibile praticare l'interruzione di gravidanza secondo la modalità chirurgica e non lo sarebbe invece con quella farmacologica. Si tratta di una evidente contraddizione, ma anche di una aberrazione dettata dal furore ideologico. Queste pratiche devono essere praticate nello stretto rapporto tra medico e paziente, da qui la scelta di modalità della somministrazione del farmaco che deve tener conto delle condizioni di salute della donna e quindi anche, in alcuni casi del ricovero, ma non all'obbligo per legge. Quindi sostegno al rapporto medico-paziente, ma rispetto del dettato normativo vigente nel nostro Paese. Da rilevare che otto medici su dieci, in Umbria sono obiettori di coscienza, quindi diventa difficile anche esercitare un diritto, da parte della donna, previsto nella legge 194. Spesso, per questo, nelle strutture sanitarie manca il personale per far sì che venga effettuata la pratica di interruzione volontaria della gravidanza. Auspico che la Giunta possa trovare la volontà politica necessaria per affrontare questa tematica. Ricordo che nelle prime dodici settimane, per legge, la volontà femminile pesa di più del diritto del concepito. Si tratta di un principio su cui si basano tutti i Paesi occidentali. Sostegno pieno al percorso intrapreso dalla Giunta regionale".

**MARIA ROSI** (PDL): "GARANTIRE ALLA DONNA LIBERTÀ DI SCELTA, APPLICARE LA LEGGE NAZIONALE - Il vero problema che si cela dietro alla pillola Ru486 riguarda la scelta aborto sì/aborto no e in verità questo è un argomento difficile da affrontare in una Assemblea composta quasi esclusivamente da uomini. Nel momento in cui le donne decidono di abortire hanno bisogno di tutela e della vicinanza delle istituzioni: una tutela che può essere garantita solo in ospedale. L'unico luogo in cui si può affrontare un dolore come questo. Non c'è solo un problema di etica ma anche di morale. Si tratta soltanto di applicare la legge nazionale: se la donna non vuole restare in ospedale può firmare ed uscire, come succede per ogni ricovero. E' inutile che facciamo incontri con i massimi esponenti della Chiesa se poi la maggioranza boccia le mozioni che vanno a tutela della vita e dunque dei valori cattolici".



NOVEMBRE  
**'10**

**GIANLUCA CIRIGNONI** (Lega Nord): "SOMMINISTRAZIONE DELLA PILLOLA ABORTIVA IN AMBIENTE OSPEDALIERO. LA PRESIDENTE MARINI RIDIA CREDIBILITA' ALLA SANITA' UMBRA LICENZIANDO IL DIRETTORE DELL'ASL 3 - Colgo l'occasione per rivolgere un appello alla presidente Marini di ridare credibilità alla Sanità umbra licenziando il direttore dell'Asl numero 3. Per quanto riguarda le mozioni sulla pillola abortiva, siamo favorevoli ad entrambe. La legge 194 del '78 è una buona legge, che è entrata nel comune sentire degli italiani per il modo in cui tutela le donne, e prevede il ricovero ospedaliero. Non ci sono, a nostro avviso, delibere di Giunta che possano travisare quanto disposto dalla legge. Pensiamo anche al percorso psicologico difficile, tragico che le donne devono affrontare. Per questi motivi ribadiamo che è indispensabile tenere conto dei pareri del Consiglio superiore della sanità e dell'Agenzia italiana del farmaco, così come sottoporre la questione al Ceas (Comitato etico aziende sanitarie regionali), quindi adottare la somministrazione della pillola abortiva in ambiente ospedaliero".

**VINCENZO RIOMMI** (PD): "SUPERATO L'ECCESSO STRUMENTALE DI DIBATTITO POLITICO, ACCOMPAGNIAMO QUESTO PERCORSO PER COME E' STATO PENSATO - Su un punto dovremmo essere tutti convinti: dopo un lungo e meditato percorso, l'Italia si è dotata di una legge (la 194, ndr) che definisce il punto di equilibrio fra i tanti diritti e gli interessi in questione. Il popolo italiano ha confermato anche con due referendum la propria volontà di confermare la legge 194, e non dimentichiamoci i risultati a cui ha portato quella legge per la tutela delle donne e la disciplina dell'interruzione volontaria della gravidanza: ha eliminato quasi completamente l'aborto clandestino, ha ridotto le interruzioni di gravidanza al 30 per cento di quante erano venti anni fa, e il 25 per cento delle donne che lo fanno ancora proviene da fuori regione, e di queste la metà non sono italiane. La nostra regione inoltre, è l'unica ad avere messo in campo non un banale percorso di recepimento dei pareri, ma un percorso di partecipazione per verificare se i servizi pensati un tempo possono andare bene ancora oggi, quindi come accompagnare le donne che si trovano in quella situazione. Un percorso di partecipazione che adesso diverrà ancora più ampio, e soltanto dopo di ciò la Giunta renderà operative le linee guida sull'utilizzo della pillola. Ricordo anche che tocca alle Regioni definire i livelli essenziali di assistenza, infatti il Ministero dà un parere ma chi legifera è l'Assemblea regionale. Quindi, superato l'eccesso strumentale di dibattito politico, accompagniamo questo percorso per come è stato pensato. Non facciamo i paladini ma gli amministratori, che rispondono alle esigenze con servizi conformi alla legge".

Presidente **CATIUSCIA MARINI** (conclusione del dibattito) "L'UMBRIA È FRA LE ULTIME REGIONI A MUOVERSI IN TEMA DI RU486, PROPRIO PER LE CAUTELE ADOTTATE E PER IL RISPETTO DELLE DIVERSE POSIZIONI MEDICO-SCIENTIFICHE EMERSE" - La

somministrazione della RU486 rientra nelle competenze concorrenti che la legge riconosce alle Regioni. In forza di questo l'Umbria ha deciso di seguire un doppio procedimento stabilendo un parere da fornire alle Aziende sanitarie sulle modalità da applicare, sui protocolli clinici, sui posti letto nei reparti e le modalità di ricovero da assicurare. È nata con questi intendimenti la scelta politica di istituire un comitato tecnico, formato da operatori indicati da aziende sanitarie, medici ed Università per stilare linee di indirizzo che, una volta elaborate e prima della formale adozione, fossero anche oggetto di un'ampia partecipazione. Il comitato si è insediato nel maggio 2010, con l'indicazione che la somministrazione della RU486 avvenga nell'ambito della Legge 194. Ed è questa legge a dire che l'interruzione può avvenire negli ospedali o in poliambulatori appositamente attrezzati. Nonostante ciò, abbiamo comunque deciso che la fase informativa può avvenire a livello di poliambulatori, ma non quella operativa, che dovrà essere fatta esclusivamente a livello ospedaliero, contando sull'insieme del personale medico e paramedico chiamato alla diretta gestione dell'intervento. Il cosiddetto consenso informato prevede 14 punti che indicano tutti gli elementi relativi agli aspetti medici ed farmacologici dell'aborto. Anche per questo cautele preventivamente adottate, l'Umbria è fra le ultime regioni a muoversi, proprio nel rispetto delle diverse posizioni medico scientifiche emerse. In tal senso abbiamo previsto che nell'ambito del Comitato costituitosi avessero un ruolo le varie associazioni, anche quelle contrarie alla pillola. Le scelte fatte si inseriscono nella constatazione che la 194 si pratica in Umbria fin dall'inizio in ben 41 centri che in primo luogo fanno informazione scientifica. Anche per queste scelte consapevoli, le donne umbre hanno ridotto del 70 per cento il ricorso all'aborto: un dato sensibilmente modificato dall'aborto che praticano molte donne straniere che comunque stiamo cercando di contrastare. Il nostro compito istituzionale è garantire la miglior qualità ed adeguatezza sanitaria. Non spetta alla politica stabilire con quali tecniche si devono fare aborti, è questa una competenza che dobbiamo lasciare al mondo medico scientifico".

#### REPLICHE E DICHIARAZIONI DI VOTO

**FRANCO ZAFFINI** (FLI): "L'Umbria sembra semplicemente costretta a seguire le scelte già fatte dalle altre 'Regioni rosse'. Con la vostra retorica sul parto e sulle donne dimostrate di non avere argomenti per contestare le linee guida dell'Agenzia per il farmaco. La salute della donna riguarda tutti e non solo le donne. Il Consiglio superiore della sanità e l'Agenzia per il farmaco hanno spiegato chiaramente come ci si deve muovere: voi state seguendo una strada puramente ideologica".

**ALFREDO DE SIO** (PDL): "Questa Regione è in ritardo rispetto alle altre sull'applicazione dei protocolli, a causa del vostro approccio ideologico. Si sta tentando di ostacolare una scelta scientifica del Consiglio superiore della sanità. Le linee guida nazionali per la



NOVEMBRE  
**'10**

Ru486 sono state richieste proprio dal Pd, che ha presentato una mozione parlamentare in cui si parla proprio di ricovero ospedaliero". **SANDRA MONACELLI** (UDC): "Voterò in favore delle due mozioni, opportune ed utili alla luce di un dibattito basato sull'ideologia e sull'assenza di coraggio. L'unico orgoglio che si è manifestato in quest'Aula è quello ideologico di una Regione che vuole ad ogni costo contrastare il Governo nazionale".

**PILLOLA RU486: "ASSORDANTE SILENZIO DEI CATTOLICI NEL PD. PRIMA TUONANO SULLA STAMPA, POI SI DANNO ALLA FUGA STRATEGICA" – NOTA DI DE SIO (PDL)**

*Il consigliere regionale Alfredo De Sio (Pdl) ribadisce che il centrodestra continuerà la battaglia affinché la Regione Umbria adotti procedure e regolamenti coerenti con le linee guida nazionali, quindi con i pareri del Consiglio superiore di Sanità. Poi sottolinea il "silenzio assordante" dei consiglieri del PD di area cattolica: "prima tuonano sulla stampa e nei convegni reclamando il loro diritto a dissentire e poi, nel momento in cui i temi vengono trattati nella massima istituzione, sia danno alla fuga strategica. Del resto la coerenza per alcuni è come il coraggio di don Abbondio, 'chi non ce l'ha, non se lo può dare'".*

Perugia, 9 novembre 2010 – "La posizione della Regione Umbria in merito alle modalità di somministrazione della pillola abortiva Ru486 continua ad essere ambigua ed orientata ad inseguire posizioni di differenziazione ideologica invece che prescrizioni di carattere sanitario". Lo afferma il consigliere regionale Alfredo De Sio (Pdl), che ha illustrato la mozione sull'argomento sottoscritta anche dall'UDC e Lega Nord. "Non si capisce – afferma De Sio – se non per un'impostazione strumentale, quale sia il motivo per cui la Regione Umbria intenda procedere ignorando ben tre pareri del Consiglio Superiore di Sanità, che prevedono "rischi equivalenti all'interruzione chirurgica e che la donna debba essere trattenuta in struttura idonea fino ad aborto avvenuto". "Non vogliamo contestare il diritto da parte delle Regioni di valutare come procedere – dice De Sio – ma non è accettabile proporre strumentalmente una presunta supremazia scientifica della Commissione istituita dall'assessore rispetto a quella del ministero della Salute e ai pronunciamenti del Consiglio superiore di sanità. La Regione Umbria è tra le ultime a non aver ancora disciplinato in materia, preferendo baloccarsi con pseudo percorsi partecipativi piuttosto che partire, nel formulare le proprie valutazioni, dai pareri e dalle disposizioni delle linee guida predisposte ed inviate alle Regioni dal Ministero". "Per quanto mi riguarda – aggiunge – continuo ad essere a favore della difesa della vita in ogni circostanza e contro l'aborto praticato in ogni forma, ma c'è una legge che va rispettata in tutti i suoi contenuti, affiancandola ai pareri scientifici che tengo-

no conto delle nuove realtà farmacologiche nel frattempo introdotte". "Nel confermare – conclude – che il Popolo della Libertà continuerà nel suo impegno affinché la Regione Umbria adotti procedure e regolamenti coerenti con le linee guida nazionali, vale la pena sottolineare l'assordante silenzio di quei consiglieri regionali di area cattolica appartenenti al PD che su argomenti delicati come questo, prima tuonano sulla stampa e nei convegni reclamando il loro diritto a dissentire e poi, nel momento in cui i temi vengono trattati nella massima istituzione, sia danno alla fuga strategica. Del resto la coerenza per alcuni è come il coraggio di don Abbondio, 'chi non ce l'ha, non se lo può dare'".

**PILLOLA RU 486: "DALLE CONSIGLIERE DI OPPOSIZIONE UNO SGAMBETTO AMBIGUO E ANCHE UN PO' PERFIDO NEI CONFRONTI DELLE DONNE" – NOTA DI BRUTTI (IDV)**

Perugia, 9 novembre 2010 – "Uno sgambetto ambiguo e anche un po' perfido nei confronti delle donne, quello delle consigliere di opposizione, da accreditare i più triti luoghi comuni sulla natura femminile, così cari a Berlusconi". Paolo Brutti, consigliere e segretario regionale dell'Italia dei Valori, polemizza con i distinguo e gli ostacoli presentati in aula dalle esponenti di Pdl e Udc sul ricorso alla Pillola Ru 486. "Con la discutibile premessa che solo le donne possano parlare di simili questioni – nota Brutti –, si cerca di privare la paziente di ogni autonomia e privacy una volta che abbia deciso per l'interruzione volontaria di gravidanza. Non servono le minori sofferenze fisiche, la mancata ospedalizzazione, l'abbattimento dei rischi in assenza di intervento chirurgico, non serve che nel resto d'Europa la pratica ha prodotto ottimi risultati. Ciò che conta – conclude – è estendere il proprio credo ideologico al resto del mondo, salvo poi scagliarsi contro i fondamentalismi altrui".

**"TROPPI SPROPORZIONE NELL'ESITO DELLA GARA DI APPALTO PER IL TRASPORTO SANITARIO DELLA ASL 1" - INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (LEGA NORD) CHE IPOTIZZA L'ANNULLAMENTO DEL BANDO**

*Con un'interrogazione a risposta scritta rivolta all'assessore regionale alla sanità, il capogruppo della Lega Nord in Consiglio regionale, Gianluca Cirignoni, pone il problema della eccessiva sproporzione (oltre 7 milioni di euro) verificatosi fra la prima e la seconda azienda classificata nella gara di appalto indetta dalla Asl 1 dell'Umbria dell'alto Tevere, per l'affidamento del servizio di trasporto sanitario. A giudizio di Cirignoni, affinché la scelta non ricada sulla qualità dei servizi a danno dei cittadini, è ipotizzabile l'annullamento della stessa gara.*

Perugia, 10 novembre 2010 – "L'esito della gara



NOVEMBRE  
**'10**

di appalto a procedura ristretta, esperita dall'Asl 1 di Città di Castello al fine di affidare i servizi di trasporto sanitario, desta forte preoccupazione e apre scenari da sanità meridionale per i comprensori dell'Altotevere e dell'eugubino gualdese". Lo sostiene il capogruppo della Lega Nord in Consiglio regionale, Gianluca Cirignoni, rendendo noto di aver provveduto - come annunciato nei giorni scorsi - ad inviare all'assessore regionale alla sanità un'interrogazione a risposta scritta, con la quale si chiede "se si sia già attivato o vorrà attivarsi, anche con l'invio di ispettori, al fine di verificare e monitorare la correttezza della procedura esperita dall'Asl1 per l'affidamento della gara di appalto e le procedure che la direzione della stessa Asl porrà in atto per verificare la rispondenza dell'offerta, della prima azienda nella graduatoria di merito, rispetto ai requisiti richiesti nel bando". Per Cirignoni "la sproporzione di oltre 7 milioni di euro tra la proposta dei due soggetti entrati in graduatoria grava come una spada di Damocle sui cittadini dei territori interessati, ponendo fortissimi dubbi sulla futura qualità ed operatività dei servizi di trasporto sanitario, nonché sul futuro dei lavoratori umbri in esso impegnati". Proprio per questo, conclude il capogruppo della Lega Nord, "sollecitiamo la direzione dell'Asl di Città di Castello e l'assessorato alla sanità a valutare l'ipotesi di procedere all'annullamento in autotutela del bando di gara".

**PILLOLA RU 486: "BENE LA SOMMINISTRAZIONE IN DAY HOSPITAL. SCELTA IN LINEA CON LA LEGGE 194 E RISPETTOSA DEL PRINCIPIO DI LIBERTÀ DELLA DONNA" - NOTA DI STUFARA (CAPOGRUPPO PRC-FED.SIN.)**

*Il capogruppo di Rifondazione comunista per la Federazione della sinistra, Damiano Stufara plaude alle linee guida adottate dalla Giunta regionale in merito alla modalità di somministrazione della pillola abortiva RU 486 che prevedono venga effettuata "in regime di ricovero in day hospital, salvo condizioni cliniche particolari per le quali si può prevedere il ricovero ordinario". Per Stufara, questa scelta, oltre ad essere "in linea con la legge 194, rispetta il principio di libertà di scelta della donna". Il capogruppo di Rifondazione comunista esprime comunque preoccupazione ed invita l'Esecutivo regionale "a farsi carico del problema" perché - spiega - "circa l'80 per cento del personale medico è obiettore di coscienza e una donna che chiede una interruzione volontaria della gravidanza, in media, aspetta 3 o 4 settimane".*

Perugia, 11 novembre 2010 - "Bene le linee guida recepite dall'Esecutivo regionale disciplinanti l'interruzione volontaria di gravidanza con l'utilizzo del farmaco RU486 che dispongono come la procedura di interruzione volontaria di gravidanza con metodo farmacologico venga di norma effettuata in regime di ricovero in day hospital,

salvo condizioni cliniche particolari per le quali si può prevedere il regime di ricovero ordinario". Così il capogruppo di Rifondazione comunista, Damiano Stufara che, in una nota, evidenzia la condivisione del suo gruppo politico sulle scelte adottate in merito dalla Giunta regionale "in linea con la legge 194 e rispettosa del principio di libertà di scelta della donna". "Sono stati respinti - aggiunge - i tentativi dell'opposizione di centro-destra di aprire, anche nella nostra regione, una stagione reazionaria. Le mozioni presentate dalle opposizioni hanno riaperto uno scontro sulla questione dell'aborto garantito dalla legge 194. Uno scontro pericoloso, - fa notare Stufara - tanto più che, come ho ricordato in Aula, si tratta di una legge mai del tutto applicata nelle sue articolazioni, anzi sempre sotto attacco, e oggi più che mai, a partire dalla cosiddetta obiezione di coscienza". Il capogruppo di Rifondazione comunista fa quindi sapere che "in Umbria, una donna che chiede un' interruzione volontaria della gravidanza, in media, aspetta 3 o 4 settimane, e questo perché sono solo 2 su 10 gli operatori della sanità (ginecologhe/i, ostetriche, infermiere/i professionali) che si occupano di questo problema, essendo circa l'80 per cento del personale medico obiettore di coscienza". "Ed è per questo - continua Stufara - che il Gruppo consiliare di Rifondazione comunista per la Federazione della sinistra ha sollecitato la Giunta a farsi carico del problema che di fatto rende l'interruzione volontaria di gravidanza un percorso ad ostacoli. Riteniamo che la Giunta, e nello specifico l' assessorato alla sanità, - conclude - debbano considerare, come obiettivo primario, la messa in campo di iniziative di verifica e di monitoraggio per accertare il verificarsi o meno di gravi violazioni della legge 194/78 e di iniziative volte a rendere effettivo quanto prescritto dall'art. 9 della legge, per garantire la presenza di personale sanitario non obiettore in ogni struttura ospedaliera del territorio umbro".

**PILLOLA RU486: "SCONCERTANTE LA LEGGEREZZA CON CUI PARLA DELLA PERDITA DI UNA VITA" - PER ROSI (PDL) "INOPPORTUNE LE DICHIARAZIONI DI STUFARA"**

*Il consigliere regionale del Pdl Maria Rosi critica il collega Damiano Stufara (Prc) per le dichiarazioni rilasciate in merito al dibattito consiliare sulla Ru486. Per Rosi "introducendo l'interruzione volontaria in regime di day hospital non è stata tutelata la scelta della donna e neppure la sua salute".*

Perugia, 11 novembre 2010 - "Trovo inopportune le dichiarazioni fatte dal consigliere regionale Damiano Stufara in merito alla decisione presa in Consiglio regionale sulla RU486. Introducendo l'interruzione volontaria in regime di day hospital non è stata tutelata la scelta della donna e neppure la sua salute. L'unica maniera per tutelare la donna sarebbe stato il ricovero ospedaliero, in



NOVEMBRE  
**'10**

linea con la legge nazionale 194, perché così non solo si tutela la sua scelta in maniera più coscienziosa e sicura, ma si sarebbe ridotto il rischio di conseguenze cliniche irreparabili". Lo afferma il consigliere regionale del Pdl Maria Rosi, ricordando a Stufara che "non si era chiesta la proibizione dell'aborto, ma si voleva semplicemente renderlo più sicuro e coscienzioso, visto che per la donna non è come andare a fare una passeggiata con il compagno". Rosi reputa "sconcertante la leggerezza con cui il consigliere parla della perdita di una vita. Noto con dispiacere che siamo tutt'ora ancorati a vecchi ideologismi di partito dove non si guarda con obiettività alle questioni, facendo una valutazione serena, ma si portano avanti tout court solo per dare contro al centro destra, perché siamo una massa di 'bigotti cattolici'. I valori non hanno colore politico e ci sono battaglie per la loro difesa che si possono combattere insieme".

**PILLOLA RU486: "IGNORATI I TRE PARERI DEL CSS SUL RICOVERO; LA GIUNTA HA SCELTO IN MALAFEDE E CON ATTEGGIAMENTI PROPAGANDISTICI" - MONACELLI (UDC) SUL DIBATTITO CONSILIARE DI MARTEDÌ 9 NOVEMBRE**

*Il capogruppo Udc Sandra Monacelli torna sull'argomento Pillola abortiva RU486, discusso martedì scorso, 9 novembre, in Consiglio regionale accusando l'esecutivo di un "atteggiamento che rasenta la malafede" per aver ignorato i tre pareri del Consiglio Superiore della Sanità, che prevedono il ricovero in struttura ospedaliera dopo l'assunzione del farmaco. A giudizio di Monacelli su questo argomento tanto delicato, la maggioranza ha volto fare propaganda politica, comportarsi come una sorta di 'Repubblica autonoma dell'Umbria', riproponendo nostalgicamente moduli di una politica stantia.*

Perugia 11 novembre 2010 - La discussione sulla pillola abortiva RU486, tenutasi durante l'ultima seduta del Consiglio, ha evidenziato con forza dirompente ed inequivocabile un atteggiamento della Giunta Regionale che rasenta la malafede. Lo afferma il capogruppo Udc Sandra Monacelli che torna sull'argomento, trattato in Consiglio regionale martedì 9 novembre, con queste argomentazioni: "La scelta di non volersi attenere, per ciò che riguarda la somministrazione della RU486, alle linee guida del Ministero della Salute sulla scia dei tre pareri del Consiglio Superiore della Sanità, che prevedono il ricovero in struttura ospedaliera dopo l'assunzione del farmaco, è stata motivata attraverso interventi da campagna elettorale, quasi propagandistici, ignorando scientemente il centro del problema, ovvero la tutela della salute della donna, e riproponendo un linguaggio più simile al politichese che all'italiano. Il punto essenziale invece, spiega Monacelli, è proprio come tutelare chi decide di affrontare l'interruzione di gravidanza, un percorso che

rimane comunque doloroso. La salute non ha colore politico e tanto meno la sua tutela. La libertà di scelta della donna non deve essere messa in discussione, anzi deve essere garantita in tutti i suoi aspetti affinché sia messa nella condizione di poter scegliere a 360 gradi, potenziando tutti gli strumenti che la legge mette a disposizione in fase di accompagnamento, attraverso le strutture dei consultori, nell'iter pre-abortivo e post-concezionale. È opportuno far notare che in Italia le Regioni in cui i consultori offrono un servizio poliedrico, tale da garantire, accanto a prestazioni sanitarie, anche apporti psicologici, sociali e di servizi in rete in grado di sostenere la donna da tutti i punti di vista, sono quelle in cui il tasso di abortività è meno elevato. La libertà della donna, però, trova il suo limite nel legislatore, come il Ministero della Salute che in questo caso, svolgendo il suo compito, ha individuato quale miglior tutela della salute della donna il ricovero obbligatorio, sia che si scelga di abortire con la RU486 che tramite intervento chirurgico. Su questo non ci sarebbe molto da discutere. Invece il Consiglio di martedì scorso ci ha offerto l'immagine di una Giunta regionale che, autocelebrandosi come una sorta di 'Repubblica autonoma dell'Umbria', ha riproposto nostalgicamente moduli di una politica stantia, che il buon gusto vorrebbe distanti da un tema così delicato e complesso, cavalcando battaglie ideologiche del passato che hanno a tratti sfiorato il grottesco, senza curarsi della pelle delle donne".

**PILLOLA RU486: "LE LINEE GUIDA PER L'UTILIZZO DELLA PILLOLA ABORTIVA NECESSITANO DI UN APPROFONDIMENTO DA PARTE DEL CEAS" - ZAFFINI (FLI) REPLICA A STUFARA (PRC)**

*Il capogruppo di Futuro e libertà a Palazzo Cesaroni, Franco Zaffini, replica alle dichiarazioni di Damiano Stufara (Prc) in merito alla pillola abortiva Ru486. Per Zaffini "questo tipo di interruzione di gravidanza non rispetta né il principio di libertà della donna, né tanto meno ne tutela salute".*

Perugia, 11 novembre 2010 - "Male, molto male le linee guida recepite dalla Giunta in merito all'utilizzo della pillola abortiva che prevedono l'espulsione del feto in regime domiciliare: questo tipo di interruzione di gravidanza non rispetta né il principio di libertà della donna, né tanto meno ne tutela salute". Franco Zaffini, firmatario di una mozione sulla Ru 486, replica alle dichiarazioni di Damiano Stufara (Prc) che plaude all'adozione delle linee guida recepite dall'esecutivo. "La libertà delle donne - afferma Zaffini - non si può ridurre alla possibilità di interrompere la gravidanza a casa, senza supporto medico e psicologico, a scapito e a rischio della loro stessa salute. Ne abbiamo fatti di passi avanti da quando gli aborti avvenivano in casa per nascondere una colpa, oggi pur di strumentalizz-



NOVEMBRE  
**'10**

zare ideologicamente la presunta emancipazione femminile si torna al passato e si torna lasciare sola la donna nel suo percorso, già di per se doloroso, di interruzione di gravidanza. Tutto questo ha poco a che vedere con la tutela della privacy o dell'intimità - prosegue il consigliere regionale - rappresenta soltanto l'ennesima azione pilatesca delle istituzioni nei confronti delle maternità controverse, in violazione dei principi della 194 con cui si dovrebbe comunque tentare di tutelare le gravidanze e la salute delle donne". Il consigliere di Futuro e libertà ricorda che il documento da lui presentato e discusso in Aula nell'ultima seduta di Consiglio "prende le distanze da qualsiasi posizione ideologica o moralistica, chiedendo all'Assemblea legislativa che le linee guida, prima di essere recepite dalla Giunta, fossero sottoposte al Comitato etico delle aziende sanitarie dell'Umbria (Ceas). L'adozione della Ru 486 in Italia - spiega Zaffini - è conseguente al principio di mutuo riconoscimento della Comunità Europea secondo cui la reciproca fiducia tra stati membri implica l'accettazione di prodotti fabbricati in altri stati membri. In osservanza di tale affinità anche l'Italia ha avviato un percorso di introduzione della pillola abortiva sottoponendo il farmaco al parere dei più importanti soggetti competenti in materia". A tal proposito Zaffini cita i pareri del Consiglio superiore della sanità e dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa): "In entrambi i casi i vincoli di percorso di utilizzo indicano nel ricovero ospedaliero, dal momento dell'assunzione del farmaco al momento dell'espulsione del feto, l'unica via praticabile per l'aborto farmacologico. Per queste ragioni - conclude - non c'è da plaudire all'adozione delle linee guida regionali che, al contrario, lasciando che l'espulsione del feto avvenga tra le mura domestiche, espongono a gravi rischi la salute e il benessere psicologico delle donne".

**GIORNATA MONDIALE DEL DIABETE: "UNA IMPORTANTE INIZIATIVA VOLTA A PROMUOVERE L'EDUCAZIONE E LA PREVENZIONE" - MONACELLI (UDC) ADERISCE ALLA MANIFESTAZIONE DEL 14 NOVEMBRE**

Perugia, 12 novembre 2010 - "Una importante iniziativa volta promuovere l'educazione e la prevenzione del Diabete". Così il consigliere regionale dell'Udc, Sandra Monacelli definisce la Giornata Mondiale del Diabete, in occasione della quale, il prossimo 14 novembre, le associazioni umbre dei pazienti, con la partecipazione volontaria di medici, infermieri e operatori sanitari, hanno organizzato una manifestazione a Santa Maria degli Angeli. Monacelli, nel dare "adesione e convinto sostegno" all'evento, ricorda "l'aggressività di tale patologia che in Italia, sia per l'invecchiamento della popolazione che per il crescente numero degli obesi ha raggiunto il 4,8 per cento. Auspicio che la Regione Umbria accolga le proposte che saranno avanzate in questa occasione, per rimuovere le problematiche presenti attra-

verso un intervento legislativo. E' necessario - conclude - scommettere sul potenziamento della prevenzione attraverso progetti educativi che non sottraggono risorse alle cure, ma qualificano il sistema sanitario regionale rendendolo così capace di agire concretamente sulla eliminazione delle cause poste alla base delle patologie".

**"LA REGIONE INDAGHI SULLA GESTIONE DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO. DUBBI SU NUOVO PRIMARIATO" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)**

*Il capogruppo dell'Idv, Oliviero Dottorini, intervenendo sulla gestione dell'Istituto Zooprofilattico, annuncia di aver presentato una interrogazione alla Giunta regionale nella quale chiede chiarimenti relativi "all'approvazione, da parte del consiglio di amministrazione dell'Istituto, di un nuovo modello organizzativo sulla base del quale si prevede l'istituzione di una nuova unità operativa complessa che equivale ad un primariato ospedaliero". Per Dottorini sarebbe "grave se, ai tempi di Sanitopoli, qualcuno pensa ancora a pratiche che poco hanno a che vedere con la buona gestione di una struttura sanitaria pubblica".*

Perugia, 12 novembre 2010 - "La Regione indagherà sull'anomalia di un provvedimento che, in barba ad una normativa molto stringente sugli ampliamenti delle dotazioni organiche, prevede l'istituzione di un nuovo primariato all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale per funzioni che non risultano previste dall'organigramma". Lo sottolinea, in una nota, il capogruppo dell'Idv e presidente della prima Commissione consiliare, Oliviero Dottorini per il quale "sarebbe grave se, ai tempi di Sanitopoli, qualcuno pensasse ancora di proseguire in pratiche che poco hanno a che vedere con la buona gestione di una struttura sanitaria pubblica". L'esponente dell'Italia dei valori annuncia, in proposito, di aver presentato un'interrogazione alla Giunta regionale relativa "all'approvazione, da parte del consiglio di amministrazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale, di un nuovo modello organizzativo sulla base del quale si prevede l'istituzione di una nuova unità operativa complessa che equivale ad un primariato ospedaliero". "Sarà interessante avere notizie dettagliate sui costi dell'operazione - aggiunge Dottorini -. Vorremmo che si spiegassero le motivazioni dell'impiego di ingenti risorse finanziarie per il livello dirigenziale senza tener conto delle legittime esigenze del personale tecnico del comparto, già penalizzato negli ultimi anni da contratti collettivi iniqui. Occorre che la Regione predisponga un'indagine approfondita sulle vicende interne dell'Istituto, in particolare su quelle riguardanti le attività gestionali ed operative". Per il capogruppo dell'Idv "è noto che le normative in vigore hanno espresso divieto di incremento delle strutture complesse ed anzi impongono una riduzione di tutti i livelli della diri-



NOVEMBRE  
**'10**

genza. Non si capisce perciò – osserva – per quale motivo, e nell'interesse di chi, il consiglio di amministrazione abbia ritenuto opportuno istituire un nuovo primariato. Ricordiamo che è compito della Regione approvare i provvedimenti del consiglio di amministrazione dell'Istituto, previa attività istruttoria espletata dall'assessorato alla Sanità. Occorre quindi – conclude Dottorini – la massima trasparenza su una vicenda sulla quale anche le organizzazioni sindacali hanno dato avvio ad un duro confronto con la direzione generale”.

**“SUL CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI DIRIGENZIALI LA GOVERNATRICE CONTINUA A NON RISPONDERE” - ULTERIORE INTERROGAZIONE DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)**

*Il consigliere del PdL e vice presidente del Consiglio regionale, Andrea Lignani Marchesani ha presentato una interrogazione a risposta immediata (Question time) alla Giunta regionale nella quale chiede chiarimenti sul numero ufficiale degli incarichi dirigenziali conferiti dalle Aziende sanitarie umbre dal 1999 in poi utilizzando l'articolo 15/septies del Decreto legislativo numero 229/99 (la cosiddetta 'Legge Bindì'). Lignani ricorda di aver già presentato una analoga interrogazione lo scorso 5 ottobre senza aver avuto risposte e che, "a norma di legge e regolamento verrà richiesto ad ogni singola Azienda il quadro della propria situazione". Per Lignani "le Asl, utilizzando l'articolo 15/septies, hanno conferito incarichi dirigenziali a professionisti esterni alle strutture burocratiche, con la motivazione che certe particolari professionalità non erano già disponibili o facilmente reperibili all'interno delle Aziende stesse".*

Perugia, 16 novembre 2010 - "Sono ormai trascorse diverse settimane da quando, il 5 ottobre scorso, ho presentato una interrogazione, a risposta scritta, per avere il numero ufficiale degli incarichi dirigenziali conferiti dalle Aziende sanitarie umbre dal 1999 in poi utilizzando l'articolo 15/septies del Decreto legislativo numero 229/99 (la cosiddetta 'Legge Bindì'), ma ad oggi non ho ricevuto risposte". Lo scrive, in una nota, il consigliere del PdL e vicepresidente del Consiglio regionale, Andrea Lignani Marchesani che fa sapere di aver chiesto direttamente alle singole Aziende, a norma di legge e di regolamento del Consiglio regionale, il quadro della situazione per ognuna di esse, "visto che sono stati ampiamente superati i termini di 15 giorni entro i quali la Giunta 'deve' rispondere agli atti ispettivi dei consiglieri regionali". Oltre a ciò, il vice presidente di Palazzo Cesaroni annuncia la presentazione di una ulteriore interrogazione 'a risposta immediata' sulla questione, "nella speranza che questa volta la Governatrice si degni di rispondere nella prossima seduta del Consiglio (23 novembre, dedicata al 'question time)". "Non possiamo che

stigmatizzare questo comportamento della presidente Marini - dice Lignani -, gravemente inadempiente ed irrispettoso del mandato elettivo dell'interrogante. A meno che 'non possa' rispondere, onde evitare di dover rappresentare una realtà evidentemente scomoda". Lignani spiega che le Asl, utilizzando l'articolo 15/septies "hanno conferito, secondo molti, a cominciare da alcune organizzazioni sindacali, in modo incongruo, incarichi dirigenziali a professionisti esterni alle strutture burocratiche, con la motivazione che certe particolari professionalità non erano già disponibili o facilmente reperibili all'interno delle Aziende stesse". "Secondo il centrodestra - osserva Lignani - questa prassi, molto diffusa in Umbria nei tempi recenti, è stata seguita (almeno in alcuni casi) in modo del tutto improprio. È certo però - conclude - che, per elementari norme di trasparenza nei confronti dei cittadini ed in un momento in cui la magistratura sta passando al setaccio le attività della ASL 3, sia necessario fornire un quadro riepilogativo di quanti e quali incarichi le Aziende sanitarie umbre hanno conferito con questo sistema".

**“CONTROLLI E VERIFICHE SULLA MACELLAZIONE RITUALE ISLAMICA” - UNA INTERROGAZIONE DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)**

*Il consigliere regionale del Pdl Andrea Lignani Marchesani ha presentato una interrogazione sui controlli effettuati, da parte di Asl e Nas, sulla macellazione di animali effettuata durante i riti musulmani del Aid al-Kabir. Per Lignani è importante verificare se "le Aziende sanitarie locali dell'Umbria sono state attivate per prevenire la macellazione dei capi di bestiame nelle abitazioni private, in ogni caso escluse per legge da tale possibilità".*

Perugia, 18 novembre 2010 - La Giunta regionale spieghi se ha provveduto a sensibilizzare le autorità sanitarie delle Asl e le stesse Forze dell'ordine (N.a.s.) deputate all'azione di prevenzione e controllo, affinché durante la festa islamica del 'Giorno del sacrificio' fosse riservata una particolare attenzione nei riguardi della carne macellata. Se siano stati predisposti nei mattatoi pubblici o privati autorizzati, appositi spazi o adatti per questo tipo di macellazione. Comunichi quale rete di controlli le Aziende sanitarie locali dell'Umbria hanno predisposto per prevenire la macellazione dei capi di bestiame nelle abitazioni private, in ogni caso escluse per legge da tale possibilità. Sono queste le richieste che il consigliere regionale del Pdl Andrea Lignani Marchesani affida ad una interrogazione rivolta all'Esecutivo di Palazzo Donini. Il consigliere del Pdl spiega che "nella religione musulmana, dieci giorni dopo la fine del mese di Dhu l-Hijja (mese del pellegrinaggio a La Mecca), si celebra la festa chiamata Aid al-Kabir (letteralmente 'Festa grande'), corrispondente al rito della Pasqua per i cristiani. Nel giorno di detta festa, così come avvie-



NOVEMBRE  
**'10**

ne a La Mecca ad opera dei pellegrini, si sacrificano animali (ovini e soprattutto montoni) tramite sgozzamento e che questa usanza è ripetuta in tutte le comunità islamiche nel mondo. Questa celebrazione, chiamata Yawm al-Nahr 'Giorno del sacrificio', mobile rispetto al calendario, quest'anno è caduta il 17 novembre e nell'ambito dello svolgimento della festa particolare rilevanza viene assunta dalla macellazione tramite sgozzamento degli animali e che questa usanza viene eseguita nel mondo islamico anche nelle case private dei fedeli". Lignani a questo proposito osserva che "la legislazione italiana proibisce la macellazione degli animali al di fuori degli impianti e delle modalità autorizzate e, nel caso di riti religiosi, prevede che questa debba comunque avvenire sotto la responsabilità dell'autorità religiosa stessa e con il controllo di un veterinario ufficiale. Inoltre la legislazione italiana prescrive che i capi animali destinati al consumo umano devono essere correttamente identificati prima della loro macellazione, devono essere trasportati solo da mezzi autorizzati dalle Asl e devono essere visitati prima e dopo la macellazione stessa: nel rispetto di detta festa musulmana, in molti Comuni italiani le autorità hanno predisposto nei mattatoi pubblici appositi addetti e spazi per questo tipo di macellazione. Considerando la possibile fonte di patologia per l'uomo - conclude Lignani Marchesani - è dunque necessario che in questa occasione sia attivata una maggiore rete di controlli preventivi nonché una corretta informazione ai cittadini stranieri su quanto stabiliscono le leggi italiane in materia".

**"FARE CHIAREZZA SUGLI ORIENTAMENTI E LA DISPONIBILITÀ DI RISORSE PER L'OSPEDALE DI NARNI E AMELIA" - DE SIO (PDL): "IMPEGNI TROPPO SPESSO SBANDIERATI E MAI REALIZZATI"**

*Il consigliere regionale Alfredo De Sio (Pdl) chiede chiarezza sulla volontà di costruire l'ospedale comprensoriale di Narni e Amelia e sulla disponibilità di risorse economiche, dopo alcuni articoli di stampa dove viene affermato "che - cita testualmente - i soldi non ci sono" e che l'opera apparterrebbe al "novero delle velleità".*

Perugia, 19 novembre 2010 - "Sarà pure sbagliato rincorrere dichiarazioni della stampa, ma la serietà dell'argomento impone ancora una volta estrema chiarezza sulle reali volontà di andare avanti celermente nella costruzione dell'ospedale comprensoriale Narni-Amelia". Così Alfredo De Sio (PDL), che chiede conferme ai vertici dell'Asl 4 e alla Giunta regionale rispetto agli impegni più volte ribaditi per avviare in tempi brevi la costruzione del nuovo nosocomio. "In una fase particolarmente delicata quale quella che stiamo vivendo - afferma de Sio - non può rimanere senza risposta il corsivo apparso sulla stampa locale, nel quale si afferma in pratica, che l'ospedale comprensoriale appartiene al novero delle vellei-

tà in quanto, testualmente, '...i soldi non ci sono'. Non entro nel merito delle valutazioni riportate sul fatto che per decidere la realizzazione dell'ospedale di Narni-Amelia si debba sentire il parere dei cittadini contribuenti dell'Umbria. Per quanto mi è dato sapere - continua l'esponente del Pdl - i cittadini di quel territorio sono consapevoli da tempo dell'esigenza di superare le vecchie strutture favorendo la realizzazione di un nuovo sito che, secondo i programmi dell'Asl e della Giunta regionale, risponda anche alle esigenze di colmare il deficit che, nel campo della riabilitazione sanitaria, l'Umbria e la provincia di Terni in particolare non riescono a fronteggiare con adeguati posti letto disponibili, scontando così la perdita di risorse economiche attraverso la mobilità passiva. Né mi pare - prosegue - che analogo parere preventivo sia stato chiesto ai cittadini della provincia di Terni rispetto agli investimenti nel passato ritenuti necessari per la realizzazione o il potenziamento di ospedali in altre parti dell'Umbria. Del resto, chi governa è chiamato a fare scelte in linea con i Piani sanitari regionali che la Giunta regionale redige e che da anni riconfermano l'esigenza di realizzare l'ospedale comprensoriale Narni-Amelia. Una scelta ribadita nel corso degli ultimi mesi sia dai vertici dell'Asl che dall'ex assessore Vincenzo Riommi in ripetuti incontri con istituzioni e cittadini. Tuttavia, se la provocazione è quella di rivedere dinamiche e scelte che in questi anni hanno disegnato la destinazione di servizi e risorse, non posso che concordare avendo sempre sostenuto chiarezza nei percorsi e negli impegni troppo spesso sbandierati e mai realizzati". "Ecco perché - conclude De Sio - al di là delle singole opinioni in materia, non appare superfluo che chi di dovere debba ribadire quali sono gli orientamenti, le volontà e la disponibilità delle risorse, fornendo così un contributo ulteriore alla chiarezza ed all'assunzione piena di responsabilità politiche e gestionali".

**"PER IL SINDACO DI TODI POCO CHIARO IL CONFINE TRA ISTITUZIONI E POLITICA" - NOTA DI BUCONI (PS) SULLA PARTECIPAZIONE DELLA PRESIDENTE DELLA REGIONE MARINI AD UNA INIZIATIVA DEI GRUPPI DI OPPOSIZIONE**

*Il capogruppo consiliare del Partito Socialista, Massimo Buconi interviene sulla polemica del sindaco di Todi, Antonino Ruggiano relativa al mancato invito ad una iniziativa pubblica promossa dai gruppi consiliari comunali di opposizione per discutere della sanità tuderte, alla quale ha partecipato la presidente della Regione, Catiuscia Marini. Per Buconi, che si augura un imminente Consiglio comunale aperto convocato dallo stesso Sindaco, "se dopo oltre tre anni di amministrazione, Ruggiano e la sua squadra di governo, non hanno chiaro il confine tra istituzioni e politica, allora la situazione assume caratteristiche particolarmente gravi".*



NOVEMBRE  
**'10**

Perugia, 20 novembre 2010 - "Il sindaco di Todì è, a dir poco, disorientato. Leggo che si è infuriato perché non invitato all'iniziativa indetta dai gruppi di opposizione del Comune di Todì e da altri politici locali eletti in altri consessi, presso la sala del Consiglio comunale, per discutere dell'ospedale, dei servizi sanitari territoriali, di sanità in genere e alla quale ha partecipato la presidente della Regione, Catuscia Marini. Se dopo oltre tre anni di amministrazione, il sindaco Ruggiano e la sua squadra di governo, non hanno chiaro il confine tra istituzioni e politica, allora la situazione assume caratteristiche particolarmente gravi". Lo scrive in una nota il capogruppo del Partito Socialista in Consiglio regionale, Massimo Buconi che evidenzia "le diverse occasioni in cui il sindaco di Todì ha potuto direttamente interloquire con la presidente Marini per le questioni legate alla sanità tuturate senza mai decidere, però, di convocare un Consiglio comunale aperto alla partecipazione dei vertici della stessa Regione, dell'Asl, di cittadini e forze sociali al fine di creare un confronto partecipato e costruttivo". Per Buconi "spetta al Sindaco e all'Amministrazione comunale attivare ogni passaggio istituzionale di confronto, dunque se corrisponde a verità quanto dichiarato da Ruggiano, ci troviamo di fronte ad una ingerenza gravissima nell'attività politica democratica propria delle forze di opposizione. Non può decidere il Sindaco dove e in che modo il presidente della Regione o altri esponenti della Giunta possano o no partecipare a iniziative pubbliche. La verità - aggiunge Buconi - è che soltanto grazie alle forze consiliari di opposizione si è potuto pubblicamente discutere di sanità e delle molteplici questioni ad essa legate. Forse soltanto adesso - osserva l'esponente socialista - l'Amministrazione comunale di Todì si è accorta che con il nuovo ospedale comprensoriale qualcosa cambierà nell'ambito dell'organizzazione dei servizi sanitari ospedalieri". L'auspicio di Buconi è anche quello di discutere presto su come mettere al servizio della città la struttura dell'ospedale di Todì. "E' necessario - conclude il capogruppo del Partito Socialista - confrontarci sull'organizzazione di una nuova rete di servizi territoriali, di quali verranno allocati all'interno della nuova struttura ospedaliera, di viabilità e, quindi di accesso ad essa".

**QUESTION TIME: "L'EX OSPEDALE DI CITTA' DI CASTELLO SARA' VENDUTO DOPO NUOVA STIMA DELL'IMMOBILE" - TOMASSONI RISPONDE A MONNI, CHE SI DICHIARA INSODDISFATTO DELLA RISPOSTA**

Perugia, 23 novembre 2010 - "L'ex ospedale di Città di Castello sarà alienato mediante procedura pubblica, ma si deve procedere a nuova stima dell'immobile per ottimizzarne i ricavi, visto che è stato riconsegnato dall'Asl 1 alla Regione Umbria come patrimonio indisponibile e vincolato nella destinazione d'uso, per cui è stato affidato in utilizzo a titolo gratuito alla stessa Asl. Suc-

cessivamente, a seguito dell'eliminazione dei vincoli che ne hanno impedito una adeguata valorizzazione, è stato deciso di vendere, ma si tiene conto anche della crisi del mercato immobiliare che ha comportato rallentamenti nella procedura di alienazione". Questa la risposta dell'assessore Tomassoni al consigliere Massimo Monni (Pdl), che chiedeva di "conoscere le modalità e la tempistica prevista per l'alienazione dell'ex ospedale di Città di Castello, al fine di garantire un congruo introito per le casse regionali". Monni si è dichiarato insoddisfatto della risposta perché l'assessore non ha detto se la trattativa si farà con i privati o no.

**QUESTION TIME: "LA BANCA PER LA CONSERVAZIONE DELLE STAMINALI EMOPOIETICHE DA CORDONE OMBELICALE OPERATIVA ALL'OSPEDALE DI TERNI ENTRO MARZO 2011" - LA PRESIDENTE DELLA REGIONE MARINI RISONDE A DE SIO (PDL)**

Perugia, 23 novembre 2010 - "La banca regionale per la raccolta e la conservazione delle cellule staminali emopoietiche da cordone ombelicale potrà essere operativa presso l'azienda ospedaliera di Terni entro il primo trimestre 2011". Lo ha assicurato la presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini rispondendo ad una interrogazione del consigliere Alfredo De Sio (Pdl) che chiedeva di sapere "a distanza di oltre due anni, gli impegni da portare ancora a termine e l'entità degli investimenti da affrontare". La presidente Marini ha ricordato che "l'istituzione della Banca regionale per raccolta e la conservazione delle staminali da sangue di cordone ombelicale è avvenuta a fine luglio 2008 e che l'azienda ospedaliera di Terni ha subito ricevuto il mandato di approntare il progetto per la realizzazione della banca. Subito è stato dato l'incarico al direttore della Banca del sangue cordonale al quale spettava il compito di predisporre lo studio di fattibilità e di realizzazione del progetto. Il 30 giugno 2009 la Giunta regionale ha preso atto della proposta di studio di fattibilità e si sono avviate le procedure sia finanziarie, sia di realizzazione del progetto esecutivo. Gli adempimenti sono stati effettuati nel corso del 2010. Il 24 marzo di quest'anno l'Azienda ospedaliera ha indetto la prima gara per un importo complessivo di 314mila euro. In data 26 aprile è stata aggiudicata la gara alla ditta vincitrice e lo scorso 12 ottobre si è preso atto di una perizia di variante al fine di dotare più adeguatamente gli spazi di alcuni locali destinati ad ospitare la banca e le sue apparecchiature. Accanto a questo percorso - spiega la presidente - si è anche progettata la realizzazione di un'area crio-biologica. Questo ulteriore progetto della Giunta regionale comporta un investimento di circa 200 mila euro inseriti nel piano degli investimenti annuali e pluriennali della Regione. Il piano è stato quindi approvato dal Governo. Non è stato ancora erogato però il finanziamento e in questo contesto è stata auto-



NOVEMBRE  
10

rizzata l'azienda ospedaliera di Terni a procedere in anticipazione diretta sull'intero ammontare. Questo consentirà di poter avviare la realizzazione dell'area e rendere operativa la banca entro il primo trimestre 2011. Nella replica, De Sio si è detto "parzialmente soddisfatto, anche per gli ulteriori investimenti sul progetto. Certo l'allungamento dei tempi dovuto alla burocrazia a volte può vanificare un progetto importantissimo come questo di alta specializzazione. L'auspicio è che davvero ora si possa fare in fretta".

**EX OSPEDALE GUALDO TADINO: "DARE VELOCEMENTE SEGUITO A PROPOSTA REGIONALE SU RIUTILIZZO STRUTTURA. PERSO TROPPO TEMPO PER UN'OPERAZIONE STRATEGICA PER L'ALTO CHIASCIO" - NOTA DI SMACCHI (PD)**

*Il consigliere regionale del PD, Andrea Smacchi, interviene sulla questione del riutilizzo dell'ex ospedale Calai di Gualdo Tadino spiegando che questa struttura ha "una valenza strategica per l'economia e la tenuta sociale di quel territorio". Smacchi, ricorda che, nel 2005, la Regione Umbria ha formulato una proposta di destinazione d'uso dell'ex nosocomio, prevedendovi il trasferimento ed il potenziamento dell'Ente di assistenza e servizi alla persona (Easp), del Centro di recupero cardiopatici e la realizzazione di un 'ospedale di comunità'. Il consigliere Smacchi sottolinea l'esigenza di "passare celermente alla fase operativa di tali intenti, attraverso un preciso 'crono programma'."*

Perugia, 24 novembre 2010 - "La questione del riutilizzo dell'ex ospedale Calai di Gualdo Tadino ha una valenza strategica per l'economia e la tenuta sociale di quel territorio: è necessario entrare celermente nello specifico della proposta di destinazione d'uso avanzata dalla Regione Umbria". Andrea Smacchi, consigliere regionale del Partito democratico, interviene sulla vicenda dell'ex struttura sanitaria di Gualdo Tadino, lanciando un monito sui "ritardi eccessivi che l'operazione ha già accumulato" e chiedendo "agli enti coinvolti il massimo impegno per arrivare velocemente ad una soluzione di pieno ripristino per finalità d'interesse pubblico dell'immobile". "Si tratta di un intervento di riqualificazione funzionale importante non solamente per la popolazione gualdese - spiega Smacchi - ma per l'intero comprensorio dell'Alto Chiascio. Nel quadro di un protocollo d'intesa sottoscritto nel 2005, la Regione Umbria ha avanzato una proposta di riutilizzo di quegli spazi che prevede il trasferimento ed il potenziamento dell'Ente di assistenza e servizi alla persona (Easp) e del Centro di recupero cardiopatici; ma anche la creazione di quello che viene definito 'ospedale di comunità', nel quale far confluire medici di base, specialisti e servizi. Uno schema - sottolinea il consigliere regionale - che riporterebbe lo stabile ad una funzione sociale concreta ed ottimale". Smacchi lamenta l'as-

senza di "un crono programma ben definito che permetta, con una stretta condivisione d'intenti tra Comune di Gualdo Tadino e Regione Umbria, di riempire tale proposta di contenuti specifici". "L'amministrazione comunale - prosegue l'esponente del PD - deve mettere fin da subito in campo una strategia concreta per la nuova destinazione di quelle proprietà comunali interessate dal futuro riassetto dell'ex ospedale, come l'attuale sede dell'Easp e Villa Luzi: un passaggio dovuto - specifica Smacchi - proprio per evitare quanto già accaduto per il Calai, cioè un periodo prolungato di non utilizzo". Per Smacchi "occorre quindi passare in fretta alla fase operativa, per dare a Gualdo Tadino e al suo territorio una risposta definitiva sull'assetto delle proprie strutture sanitarie. Si tratta di una tappa fondamentale - conclude - anche per continuare a potenziare i servizi alla persona e ad investire nel nosocomio di Branca, per renderlo sempre più rispondente alle esigenze dei cittadini".

**"NON ASSEGNATO UN SOLO EURO DEI 4 MILIONI DI RISORSE DEL FONDO PER LA NON AUTOSUFFICIENZA" - MONACELLI (UDC) AUSPICA IL SUPERAMENTO DELLO SCARICABARILE DELLE RESPONSABILITÀ**

*Il capogruppo dell'Udc, Sandra Monacelli punta il dito sullo "scaricabarile delle responsabilità tra le differenti articolazioni regionali che hanno portato, a fine novembre, alla non assegnazione, agli effettivi bisogni dei disabili e delle loro famiglie, di un solo euro dei 4 milioni di euro, previsti nel bilancio regionale nel fondo per la non autosufficienza". Auspicando che si provveda "a sanare l'incredibile insensatezza", l'esponente centrista ricorda che "la tutela della salute, come diritto fondamentale dell'individuo ed interesse della collettività, è prevista dall'articolo 32 della Costituzione".*

Perugia, 24 novembre 2010 - "L'anno sta per finire senza che un solo euro dei 4 milioni assegnati, nel bilancio regionale 2010 dell'Umbria, al fondo per la non autosufficienza, sia stato destinato agli effettivi bisogni dei disabili e delle loro famiglie. Poco importa sapere che la responsabilità sia da attribuire agli ingiustificati ritardi delle ASL o degli ATI nella predisposizione delle richieste". Lo scrive, in una nota, il capogruppo dell'Udc, Sandra Monacelli che ricorda come "nel nostro Paese la tutela della salute, come diritto fondamentale dell'individuo ed interesse della collettività, è prevista dall'articolo 32 della Costituzione ed è garantita, nel rispetto della dignità e della libertà della persona umana attraverso il Servizio sanitario nazionale che ha carattere universalistico e solidaristico. La negligenza del comportamento regionale, - continua l'esponente centrista - a prescindere dalle sue differenti articolazioni, prefigura dunque una compromissione dei principi fondamentali sui quali si basa il Servizio sanitario nazionale che sono: la responsabi-



NOVEMBRE  
**'10**

lità pubblica della tutela della salute, l'universalità ed equità di accesso ai servizi sanitari, la globalità di copertura in base alle necessità assistenziali di ciascuno, secondo quanto previsto dai Livelli essenziali di assistenza". Monacelli auspica che si superi "quanto prima lo scaricabarile di responsabilità tra chi programma e chi dovrebbe richiedere l'assegnazione delle risorse e si provveda dunque a sanare l' incredibile insensatezza che vede i 4 milioni di euro di risorse finalizzate al fondo per la non autosufficienza, a fine novembre, non ancora impegnate. La quotidiana difficoltà del vivere la condizione di disabilità - conclude - non può permettersi il lusso di avere risposte lunghe un anno".

**"LA RIAPERTURA DEL 'CALAI' COME OCCASIONE DI RILANCIO DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI E DELL'ECONOMIA TERRITORIALE" - MONACELLI (UDC) INVITA LA REGIONE AD OCCUPARSI DELL'EX OSPEDALE DI GUALDO TADINO**

Perugia, 24 novembre 2010 - "Da tempo sollecito la Giunta regionale a concretizzare, di concerto con il comune di Gualdo Tadino, che nel frattempo non è rimasto inoperoso, le volontà per la riapertura del 'Calai', il cui progetto non può essere, dopo tanto attendere, la realizzazione di una ricetta fatta con gli 'avanzi' tenuti in frigo, ma deve rappresentare l'occasione capace di trasformare quello che oggi è un problema, in una occasione di rilancio non solo dei servizi socio-sanitari, ma anche dell'economia del territorio". Così Sandra Monacelli (capogruppo Udc) che, in una nota, ricorda come "la vicenda dell' ex Ospedale 'Calai' di Gualdo Tadino sta da tempo tenendo in scacco un'intera città. E questo - spiega - appare sempre più come la risultante di accordi di carta rispetto ai quali anziché attuarli si è preferito prendere tempo". "Anziché dare seguito agli accordi di programma firmati, - osserva la Monacelli - c'è sempre stata, sinora, una buona ragione per la politica regionale di occuparsi d'altro: l'apertura dell'ospedale di Branca, le elezioni regionali, gli avvicendamenti all'assessorato tra una legislatura e l'altra, le dimissioni dell'assessore. Tutte questioni - conclude il capogruppo centrista - che hanno finito per lasciare ancora aperto un problema le cui ricadute si accaniscono sempre più su un territorio già provato dalla crisi".

**"COSA INTENDE FARE LA GIUNTA NEL RISPETTO DEGLI IMPEGNI ANNUNCIATI PER LA REALIZZAZIONE DELL'OSPEDALE DI NARNI E AMELIA?" - INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC)**

*Il capogruppo dell'Udc in Consiglio regionale Sandra Monacelli ha presentato un'interrogazione a risposta scritta alla Giunta per conoscere "quali sono i reali intendimenti circa il rispetto degli impegni precedentemente annunciati per la realiz-*

*zazione dell'Ospedale di Narni Amelia e che, a seguito delle recenti disposizioni organizzative, stanno producendo gravi depotenziamenti sia nella struttura ospedaliera di Amelia che in quella di Narni".*

Perugia, 26 novembre 2010 - Il capogruppo dell'Udc in Consiglio regionale Sandra Monacelli ha presentato un'interrogazione a risposta scritta per sapere "quali sono i reali intendimenti circa il rispetto degli impegni precedentemente annunciati per la realizzazione dell'Ospedale di Narni Amelia e che, a seguito delle recenti disposizioni organizzative, stanno producendo gravi depotenziamenti sia nella struttura ospedaliera di Amelia che in quella di Narni". Secondo Monacelli appare evidente "una discrasia tra ciò che è stato promesso dai rappresentanti istituzionali e ciò che in realtà sta accadendo", poiché in un Consiglio Comunale congiunto delle amministrazioni di Narni e di Amelia, tenutosi il 17 settembre 2010 a seguito di una petizione popolare sottoscritta da seimila cittadini dell'Amerino, sia l'allora assessore alla Sanità Vincenzo Riommi che il presidente della Provincia di Terni Feliciano Polli ed il direttore della Asl 4 Vincenzo Panella avevano assicurato la realizzazione in tempi brevi, 4 anni, del presidio in questione, da costruire in località Cammartana di Narni, previsto dall'accordo stipulato nel 2005 dal Presidente della Provincia di concerto con i sindaci dei comuni interessati. "Inoltre - ricorda il consigliere dell'Udc - i due consigli comunali hanno approvato all'unanimità un ordine del giorno che prevedeva, nel periodo di tempo necessario per la realizzazione della nuova struttura ospedaliera, il mantenimento di quelle esistenti attraverso una riorganizzazione equilibrata, confrontata e condivisa, ma i promotori della petizione popolare depositata nelle mani del presidente del Consiglio regionale Eros Brega e del presidente della Giunta Catuscia Marini, hanno osservato che si sono verificate nel frattempo, da parte dalla Asl competente, manovre di riorganizzazione che sembrano poco compatibili con i principi di equilibrio, confronto e condivisione, che hanno ispirato i contenuti di quell'ordine del giorno. I ritardi dell'inizio dei lavori del nuovo presidio ospedaliero - continua - hanno contestualmente determinato un indebolimento ed un progressivo decadimento delle due strutture ospedaliere esistenti e dal 1 ottobre scorso alcuni settori del laboratorio d'analisi di Amelia, eccellenza riconosciuta del presidio ospedaliero, sono stati trasferiti senza alcun avviso, confronto, condivisione o necessità presso l'ospedale di Narni. Da notare anche che dal 15 ottobre le sedute chirurgiche presso la sala operatoria di Amelia sono state sensibilmente ridotte, da 2 a settimana a sole 3 al mese e che il fiore all'occhiello dell'ospedale di Narni, il reparto di maternità, definito dallo stesso Riommi come eccellenza da trasferire nel nuovo polo ospedaliero, quindi da potenziare e mantenere, rischia la chiusura". Infine, "la realizzazione del nuovo polo - conclude Monacelli - completerebbe la rete o-



NOVEMBRE  
**'10**

spedaliera prevista dal Piano regionale sanitario, comportando una spesa di circa 50 milioni di euro reperibili sia attraverso fondi regionali che l'accensione di un mutuo a carico della Asl, oltre che dai fondi ricavati dalla vendita degli immobili, consistenti nelle sedi attuali degli ospedali di Narni e di Amelia e dei residui terreni, non più strategici". Per queste ragioni il capogruppo dell'Udc chiede di sapere per iscritto quali siano gli intendimenti dell'Esecutivo regionale al riguardo.

**"ORGANIZZAZIONI SINDACALI CONFERMANO NOSTRE PREOCCUPAZIONI. LA REGIONE INDAGHI SULLO ZOOPROFILATTICO" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)**

*Il capogruppo regionale dell'Idv, Oliviero Dottorini, interviene sulla questione relativa alla riorganizzazione dell'Istituto Zooprofilattico sperimentale e dice di non capire "per quale motivo, e nell'interesse di chi, il consiglio di amministrazione abbia ritenuto opportuno prevedere l'istituzione di un nuovo primariato". Dottorini ritiene necessario che la Regione Umbria "indaghi sull'anomalia di un provvedimento che, in barba ad una normativa molto stringente sugli ampliamenti delle dotazioni organiche, prevede l'istituzione di un nuovo primariato per funzioni che non risultano previste dall'organigramma.*

Perugia, 26 novembre 2010 - "Lo stato di agitazione delle organizzazioni sindacali conferma e avvalorza le nostre preoccupazioni sulla corretta gestione dell'Istituto Zooprofilattico. La riorganizzazione prevista, che parte dalla preoccupazione di salvaguardare le figure apicali, per giunta prevedendo un nuovo primariato, è quanto di più sbagliato si possa immaginare, soprattutto alla luce delle vicende di Sanitopoli". Lo ha detto Oliviero Dottorini, capogruppo regionale dell'Italia dei Valori, firmatario di una recente interrogazione relativa all'approvazione, da parte del consiglio di amministrazione dell'Istituto zooprofilattico sperimentale, di un nuovo modello organizzativo sulla base del quale si prevede "l'istituzione di una nuova unità operativa complessa che equivale ad un primariato ospedaliero". "Non si capisce - spiega Dottorini - per quale motivo, e nell'interesse di chi, il Consiglio di amministrazione abbia ritenuto opportuno prevedere l'istituzione di un nuovo primariato. Ed è la prima volta da oltre un decennio che la Rsa aziendale è costretta ad assumere una presa di posizione così pesante, a conferma del fatto che, al di là della mera rivendicazione salariale, le modalità di gestione dell'Istituto zooprofilattico preoccupano non poco il sindacato. Per questi motivi - aggiunge - sarà opportuno che la Giunta regionale prenda atto del clima di crescente tensione instauratosi e che preveda di avviare un'indagine approfondita sulle modalità di gestione, al fine di comprendere le ragioni del crescente malcontento". Secondo il capogruppo Idv

è necessario che la Regione Umbria "indaghi sull'anomalia di un provvedimento che, in barba ad una normativa molto stringente sugli ampliamenti delle dotazioni organiche, prevede l'istituzione di un nuovo primariato per funzioni che non risultano previste dall'organigramma". A giudizio di Dottorini sarebbe, "grave se, ai tempi di Sanitopoli, qualcuno pensasse ancora di proseguire in pratiche che poco hanno a che vedere con la buona gestione di una struttura sanitaria pubblica. Ciò anche in relazione alle recenti dichiarazioni del Collegio dei revisori dei conti che parlano di una produttività non superiore al 40-50 per cento del suo potenziale. È possibile - chiede Dottorini - che tutto ciò dipenda, come affermato dallo stesso Collegio, dall'attuale modello organizzativo, lo stesso che in un recente passato ha portato l'Istituto ai più alti livelli di considerazione in campo nazionale e internazionale?".

**"QUANTO DOBBIAMO ASPETTARE ANCORA PER AVERE UN ASSESSORE?" - ROSI (PDL) SOLLECITA LA NOMINA**

Perugia, 26 novembre 2010 - "Trovo assurdo che non sia stato ancora nominato il nuovo assessore alla sanità dell'Umbria. Non si può rimandare ancora tale nomina solo perché si devono trovare dei meri equilibri di partito. Auspico che al più presto venga nominato un nuovo assessore regionale, dando così un segno di serietà ai cittadini". Lo afferma il consigliere regionale del Pdl Maria Rosi. L'esponente dell'opposizione si chiede "se la presidente Marini è consapevole che oltre ad essere uno degli assessorati più importanti, perché dovrebbe garantire un ottimo servizio a tutela della salute dei cittadini, la sanità è anche una delle tematiche centrali dell'attività regionale. Proprio per queste motivazioni - conclude Rosi - ci dovrebbe essere un assessore che si occupa a tempo pieno di una materia così delicata e centrale nella società. Gestendo questo assessorato l'80 per cento del bilancio è impensabile che venga gestito ancora dalla presidente della Regione".

**"LIMITARE LA POLITICIZZAZIONE DEI DIRETTORI GENERALI DI ASL E AZIENDE OSPEDALIERE" - UN DISEGNO DI LEGGE DEL GRUPPO PDL A PALAZZO CESARONI**

*Il gruppo consiliare del Pdl annuncia la presentazione di un disegno di legge regionale per "limitare la politicizzazione dei direttori generali che invece di rispondere del funzionamento dei servizi in ottica meritocratica spesso si dedicano alla politica senza che nessuno possa sindacare del proprio operato".*

Perugia 29 Novembre 2010 - Il gruppo consiliare regionale del Popolo della libertà ha depositato venerdì scorso in Consiglio regionale il disegno di legge su nomina e revoca dei direttori generali



NOVEMBRE  
**'10**

delle Asl e delle Aziende Ospedaliere, "così come era stato annunciato nella conferenza stampa che il gruppo PdL aveva tenuto qualche giorno fa, a seguito dello scandalo Sanitopoli". Il capogruppo del Pdl, Raffaele Nevi, spiega che "tale disegno di legge (che si aggiunge a quello, già depositato, sulla riforma del meccanismo di nomina dei primari ospedalieri) interviene in modo puntuale sulle leggi esistenti (in particolare sulla Legge regionale 3/1998) per limitare la politicizzazione dei direttori generali che invece di rispondere del funzionamento dei servizi in ottica meritocratica spesso si dedicano alla politica senza che nessuno possa sindacare del proprio operato. Non solo ma non possono neanche essere revocati se commettono atti gravi, come sono emersi nelle intercettazioni che riguardano la dottoressa Rosignoli". "Con questo disegno di legge - evidenzia Nevi - viene modificato il meccanismo di nomina prevedendo, al contrario di oggi, la partecipazione attiva del Consiglio regionale e non solo della Giunta. Il Consiglio nomina una commissione tecnica che effettua la valutazione dei curriculum degli aspiranti alla nomina di direttori generali. La commissione è formata da un rappresentante dell'Agenzia nazionale servizi sanitari regionali, un docente universitario in materie giuridico - economiche, un esperto in management sanitario. Tale commissione trasmette le valutazioni fatte alla commissione sanità del Consiglio regionale e sulla base di questo il presidente della Regione nomina il direttore generale. Contestualmente - continua il consigliere del Pdl - si assegnano gli obiettivi (da verificare ogni anno) e sulla base di questi si conferma o meno l'incarico dopo aver acquisito il parere del Consiglio regionale. Le funzioni di direttore generale non possono essere svolte per più di cinque anni nella stessa Asl o Azienda Ospedaliera e comunque il direttore generale cessa dall'incarico quando il Consiglio regionale si scioglie onde evitare il 'viziato' (come nel caso della Rosignoli) di essere confermata poco prima della fine legislativa e incastrare il nuovo Governo regionale a cui quindi quel direttore generale non risponderà". Raffaele Nevi sottolinea che nel disegno di legge c'è anche "una nuova norma sulla revoca, oggi praticamente impossibile. Viene infatti inserita la possibilità che se la commissione consiliare del Consiglio regionale indica alla Giunta, con un voto a maggioranza assoluta dei componenti, un grave motivo (ad esempio una inchiesta magistratura su fatti che attengono alle sue funzioni di direttore generale), si può procedere alla revoca del contratto. In sintesi, con questa legge che sottoponiamo al giudizio delle forze politiche del Consiglio regionale ma anche dei soggetti coinvolti nel 'pianeta sanità' per eventuali miglioramenti che qualcuno volesse apportare, cerchiamo di cogliere l'obiettivo di separare sempre di più le dinamiche della politica (che deve dare indirizzi e controllare) dalla gestione tecnica che deve solo raggiungere gli obiettivi fissati". "Con questo disegno di legge - conclude l'esponente dell'opposizione - vorremo anche tornare su un

argomento che occupava il dibattito politico nei primi giorni dell'inchiesta e che oggi è misteriosamente scomparso. In particolare vorremmo sapere se la Giunta regionale, il centrosinistra e la presidente Marini, che ad oggi è ancora assessore alla Sanità, ritengono ancora utile (come si diceva in quei giorni) una vera, profonda, riforma per immettere nel sistema umbro quegli anticorpi, a base di meritocrazia, che, speriamo, evitino per il futuro che si assista agli scandali a cui i nostri concittadini hanno assistito e su cui la magistratura sta indagando. Noi del PDL, con la nostra 'Officina' abbiamo mantenuto l'impegno, e annuncio che il consigliere Monni (in qualità di vice presidente della I Commissione consiliare) chiederà la trattazione di questo disegno di legge già la prossima settimana, utilizzando quanto previsto dal regolamento del Consiglio che riserva un quarto del tempo delle sedute alla trattazione degli argomenti indicati dall'opposizione".

**PILLOLA RU486: "DAL COMITATO TECNICO NESSUNA SPIEGAZIONE CHE GIUSTIFICHI LA 'DISATTENZIONE' SUI PARERI EMESSI DAL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA SANITÀ E SULLE LINEE GUIDA DEL MINISTERO" - NOTA DI MONACELLI (UDC)**

Perugia, 29 novembre 2010 - "L'audizione svolta questa mattina (lunedì 29 novembre) presso l'assessorato regionale alla Sanità, tra il Comitato tecnico e alcune associazioni sulle linee guida proposte per la procedura di aborto medico mediante RU486, ha confermato in maniera tardiva che i 'presunti pretesti tecnici' ai quali si è aggrappata la Giunta regionale non esistono". Così il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli, secondo la quale "il comitato tecnico istituito dall'ex assessore Riommi, non ha saputo dare alcuna spiegazione scientifica e tanto meno giuridica a giustificazione della 'disattenzione' sui tre pareri emessi al riguardo dal Consiglio superiore della sanità e delle linee guida del Ministero della Salute che prevedono sulla procedura il ricovero ordinario". Secondo Monacelli "gli imbarazzati silenzi" sull'argomento hanno evidenziato come "datate ragioni ideologiche abbiano avuto la meglio sulla necessità di rispettare integralmente la legge '194/78'. È evidente dunque - conclude l'esponente dell'Udc - il passo indietro dell'Umbria che, alle necessarie garanzie di tutela della salute, preferisce immolare sull'altare di una finta libertà le donne, che sono ancora più sole di fronte al dramma dell'aborto".

**GESTIONE DELLA SPESA SANITARIA IN UMBRIA: "LA MANCATA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INFORMATICO DI ACCOGLIENZA CREA CONFLITTUALITÀ ED OPACITÀ" - MONACELLI (UDC) INTERROGA LA GIUNTA**

*Con una interrogazione alla Giunta regionale il*



NOVEMBRE  
**'10**

*consigliere Sandra Monacelli (Udc) solleva il problema dei ritardi nella informatizzazione e della messa in rete dei servizi sanitari e delle prestazioni erogata ai singoli cittadini. A suo giudizio l'Umbria non ha ancora realizzato il Servizio accoglienza regionale, inteso come concentratore di dati, e questo ha generato conflittualità ed opacità nella normativa, impedendo di razionalizzare il sistema a vantaggio dei cittadini utenti e di contenere il costo dei servizi erogati.*

ma a vantaggio dei cittadini utenti e di contenere il costo dei servizi erogati.

Perugia 30 novembre 2010 – L'informatizzazione del sistema sanitario per il monitoraggio della spesa e per la verifica di adeguatezza e appropriatezza delle prestazioni in Umbria continua ad essere un terreno altamente conflittuale, che inchioda al palo la nostra regione mettendo in luce, un evidente conflitto di poteri sulla gestione delle risorse destinate alla sanità. Lo afferma Sandra Monacelli capogruppo Udc in Consiglio regionale, in una interrogazione alla Giunta nella quale si sostiene che di fatto, in Umbria non è stato ancora creato il Sistema di accoglienza regionale (Sar), inteso come concentratore di dati dei singoli pazienti, relativi a richieste di visite ed esami, referti, dimissioni ospedaliere, che in altre regioni sono già stati messi in rete, sia per poter colloquiare con il Ministero come prevede la legge, sia per aumentare l'efficienza e la produttività dei servizi. Monacelli, che chiede di sapere quali provvedimenti intende adottare la Giunta per superare questo ritardo, sostiene anche che il ritardo nella creazione di una rete informatica che contenga tutti i dati sanitari dei pazienti sta creando in Umbria una situazione di "opacità delle stesse regole, divenute per la loro complessità ostacolo invece che mezzo attraverso il quale il cittadino potrebbe avere una conoscenza dei problemi sanitari a 360 gradi". L'informatizzazione invece, aggiunge la Monacelli "sta producendo in altre regioni (Toscana, Friuli Venezia Giulia, Lombardia) evidenti miglioramenti a vantaggio dei cittadini in termini di qualità, sicurezza e diminuzione degli errori medici e una sensibile riduzione dei costi degli interventi". Come esempio di buon funzionamento delle tecnologie informatiche applicate alla sanità, il capogruppo Udc cita l'esperienza specifica dell'Emilia Romagna che, con il "Progetto Sole", mette in campo una rete che collega circa 3.800 medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta con tutte le strutture e i medici specialisti delle aziende sanitarie della regione stessa, favorendo la presa in carico degli oltre 4 milioni di cittadini, tramite la condivisione delle informazioni sanitarie tra i medici che hanno in cura il paziente". GC/gc Con una interrogazione alla Giunta regionale il consigliere Sandra Monacelli (Udc) solleva il problema dei ritardi nella informatizzazione e della messa in rete dei servizi sanitari e delle prestazioni erogata ai singoli cittadini. A suo giudizio l'Umbria non ha ancora realizzato il Servizio accoglienza regionale, inteso come concentratore di dati, e questo ha generato conflittualità ed opacità nella normativa, impedendo di razionalizzare il siste-



NOVEMBRE  
**'10****INSEDIATA LA COMMISSIONE D'INCHIESTA SULLE INFILTRAZIONI MAFIOSE IN UMBRIA, METODOLOGIE DI CONTROLLO, PREVENZIONE E LOTTA ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA**

Perugia, 5 novembre 2010 – Si è insediata stamani a Palazzo Cesaroni la "Commissione d'inchiesta sulle infiltrazioni mafiose in Umbria, metodologie di controllo, prevenzione e lotta alla criminalità organizzata". Ne fanno parte tre consiglieri di maggioranza (Paolo Brutti dell'Italia dei valori, Vincenzo Riommi del Partito democratico e Damiano Stufara di Rifondazione comunista) e due di opposizione (Gianluca Cirignoni della Lega Nord e Maria Rosi del Popolo della libertà). Resterà in carica per tre anni ed ogni sei mesi dovrà riferire al Consiglio regionale sul proprio operato. La prima seduta, presieduta da Paolo Brutti in quanto commissario più anziano d'età, come prevede lo Statuto, è stata aperta dal presidente del Consiglio Eros Brega, che ha auspicato "unità d'intenti" fra i membri di una Commissione che "dovrà svolgere funzioni delicate e molto importanti per la tutela di tutti i cittadini umbri". Un appello raccolto dai commissari, che hanno avviato il dibattito per individuare una convergenza sui nominativi da scegliere per procedere alla votazione ed all'elezione di presidente e vicepresidente della Commissione stessa, in rappresentanza rispettivamente dei gruppi di maggioranza e di opposizione. Il dibattito, durante il quale tutti si sono trovati concordi nel voler arrivare a candidature condivise, ha portato ad un aggiornamento della seduta al prossimo giorno utile (lunedì 15 novembre, ndr.) per l'elezione di presidente e vicepresidente.

FOTO PER LE REDAZIONI

<http://www.flickr.com/photos/acsonline/5148387022/>

**COMMISSIONE D'INCHIESTA SULLE INFILTRAZIONI MAFIOSE IN UMBRIA: CIRIGNONI (LEGA NORD) CANDIDATO VICEPRESIDENTE – NOTA CONGIUNTA DI PDL E LEGA**

Perugia, 5 novembre 2010 – "Esprimiamo soddisfazione per l'insediamento della Commissione d'inchiesta sulle infiltrazioni criminali, da noi fortemente voluta. Lega e Pdl hanno individuato nel consigliere Gianluca Cirignoni la figura del vice presidente e nel consigliere proposto dalla maggioranza quella del presidente". Con il comunicato congiunto di Maria Rosi (Pdl) e Gianluca Cirignoni (Lega Nord Umbria), entrambi membri della Commissione d'inchiesta sulle infiltrazioni mafiose in Umbria, le forze di minoranza in Consiglio regionale presentano da subito il proprio candidato. "Constatando che la maggioranza non ha raggiunto l'accordo sulla figura del presidente – aggiungono – e data l'importanza di rendere operativa in tempi brevissimi la Commissione stessa, apprezziamo la decisione presa, questa volta all'unanimità, di riconvocare per lunedì 15

Novembre la Commissione, al fine di procedere comunque alla votazione delle cariche".

**SICUREZZA: "I SINDACI UMBRI APPREZZINO L'AFFIDAMENTO DELLA DELEGA SUL RINNOVO DEL PERMESSO DI SOGGIORNO" – CIRIGNONI (LEGA NORD): "CONSENTIRÀ MAGGIORI CONTROLLI AI PRIMI RESPONSABILI DEL TERRITORIO"**

Perugia, 6 novembre 2010 – "Plaudiamo all'importante iniziativa presa dal ministro Maroni in Consiglio dei ministri al fine di combattere più efficacemente l'immigrazione clandestina legata al fenomeno di rinnovo del permesso di soggiorno con la produzione di documentazione falsa". È il giudizio del capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni, sulle misure del Governo in materia di sicurezza. "La norma che prevede di delegare al sindaco il controllo del rinnovo del permesso di soggiorno – aggiunge Cirignoni – consentirà finalmente di capillarizzare i controlli, rendendo più accurate le verifiche proprio perché affidate a chi è il primo responsabile del rispetto della legge nel proprio territorio. Speriamo – conclude – che le opportunità concesse da questa norma vengano apprezzate dai sindaci umbri ed in particolare dal sindaco di Perugia, città 'martire' per la clandestinità ed i reati ad essa connessi".

**DROGA: "IN UMBRIA PRIMATO DI MORTI E SPACCIO. SERVONO LEGGI PIÙ DURE, VA PERSEGUITA UNA STRATEGIA DI PREVENZIONE E RECUPERO" – NOTA DI ROSI (PDL)**

*Il consigliere regionale del Pdl Maria Rosi interviene sulla situazione della tossicodipendenza in Umbria. Per Rosi il capoluogo di regione è ormai in balia dello spaccio e ai tossicodipendenti non viene fornita alcuna via di uscita dal tunnel della droga: "A Perugia, come in tutte le altre amministrazioni di centro sinistra dell'Umbria, ci si ostina ad applicare la politica della 'riduzione del danno', del 'facciamo alla meno peggio'".*

Perugia, 11 novembre 2010 - "Plaudo al grande lavoro che stanno svolgendo le Forze dell'ordine sulla nostra regione, che anche ieri hanno arrestato 8 persone, fra cui anche due cittadini italiani. Purtroppo però la nostra regione è ancora considerata 'il paese dei balocchi' per la droga: a Perugia vengono venduti stupefacenti di tutti i tipi ad ogni angolo della strada. Noi siamo la realtà con il più alto tasso di morti per overdose e a Perugia la droga può essere reperita con una estrema facilità". Lo afferma il consigliere regionale Maria Rosi (Pdl) sottolineando che nel capoluogo di regione "si possono trovare spacciatori ovunque: nei vicoli del centro storico, nei sobborghi di periferia, vicino alle facoltà, nelle stazioni dei treni e degli autobus, nei parchi e ultimamente, dato ancora più allarmante, davanti



NOVEMBRE  
**'10**

alle scuole. Qualsiasi cittadino di qualsiasi età sa quali sono i luoghi di spaccio della nostra città, che tra l'altro sono diventati off limits. Purtroppo - continua il consigliere regionale - non si è riusciti a far paura agli spacciatori, che a qualsiasi ora del giorno e della notte danno vita a piccoli mercati della droga. Si stima che ogni giorno vengano vendute 6000 dosi. Ai primati che già avevamo se ne aggiunge un altro: siamo la prima regione (55,7 per cento) ad avere il maggior numero di stranieri segnalati per violazione delle leggi sulla droga. Si può dire che vengano a Perugia non solo per studiare nella nostra fantastica università, ma perché è più facile comprare la droga e trovare un buon lavoro da spacciatore".

Maria Rosi ricorda che "nel 2007 la Polizia di Stato ha stilato un documento da cui si evince che negli ultimi 10 anni in Italia il numero totale dei decessi da abuso di stupefacente è notevolmente calato, mentre in Umbria questo decremento non c'è stato, anzi si è registrato un sensibile aumento. Inoltre l'Umbria è al quarto posto fra le regioni italiane per quantitativi di eroina sequestrati, una impressionante quantità che deve far soprattutto riflettere sull'utilizzo che viene fatto di questi proventi illeciti. Quello che mi fa riflettere ancor di più, non sono solo i dati sconcertanti, ma è la l'aspetto politico sociale, che è veramente tragico. A Perugia, nello specifico, ma come in tutte le altre amministrazioni di centro sinistra dell'Umbria, ci si ostina ad applicare la politica della 'riduzione del danno', del 'facciamo alla meno peggio'. Si dice al tossicodipendente di utilizzare altre sostanze che temporaneamente lo salvano e gli alleviano il dolore, ma non gli si danno i veri strumenti per uscire concretamente dal tunnel della droga. In Umbria - osserva Maria Rosi - ci sono 21 centri per chi soffre di dipendenze, ma non vengono presi nemmeno lontanamente in considerazione dalla nostra amministrazione, anzi forse sono ignorati, perché non rispondono alle loro logiche politiche. Questi posti non solo fanno fare un percorso di recupero fisico al tossicodipendente, ma lo riabilitano alla vita e a una presa di coscienza con loro stessi. Purtroppo nella nostra regione il fallimento della politica attendista di centro sinistra lo si riscontra tutti i giorni sulla pelle di ragazzi e ragazze che muoiono per strada per overdose, o delle file interminabili davanti al Ser.T dei tossicodipendenti e dei loro familiari". Il consigliere del Pdl conclude auspicando "leggi più dure in ambito regionale. Va soprattutto applicato il binomio di prevenzione e recupero, che a mio avviso sono le vie più reali per la lotta alla droga. Non possiamo permettere che la nostra amministrazione mantenga ancora lo status quo. Vorrei ricordare che chi fa uso di droga non lo fa solo per un piacere personale, ma lo fa anche per alleviare dei dolori, un disagio sociale, che sono motivi interiori a cui non si può porre rimedio solo con l'assistenza farmacologica o con uno psicologo che ti fa terapia una volta al mese. Dobbiamo pensare al tossicodipendente come a persone a cui va data tutta l'assistenza dal punto di vista morale e fisico, e dobbiamo

pensare al disagio vissuto dalle loro famiglie, che non hanno gli strumenti giusti per poterlo affrontare. La tossicodipendenza non è un problema che investe solo il singolo, ma anche le loro famiglie e le istituzioni. La vita è un bene prezioso e va salvaguardata".

**COMMISSIONE ANTIMAFIA: BRUTTI (IDV) E CIRIGNONI (LEGA) ELETTI ALLA GUIDA - BRUTTI: "FELICE PER CONSENSI DIFFERENZIATI; AGIREMO DA SUPPORTO E STIMOLO CONTRO OGNI FORMA DI CRIMINALITÀ IN UMBRIA**

*Con votazione a maggioranza i cinque membri della Commissione regionale antimafia hanno eletto presidente Palo Brutti Idv e vicepresidente Gianluca Cirignoni (Lega Nord). La Commissione ha convocato la prima riunione operativa per martedì prossimo ed ha deciso che si riunirà tutte le settimane alternando le sedute fra martedì quando non si riunisce l'Assemblea e giovedì compatibilmente con le riunioni già prefissate di altri organismi consiliari.*

Perugia 15 novembre e 2010 - A guidare la Commissione regionale per le infiltrazioni mafiose in Umbria sarà il consigliere Palo Brutti (Idv) eletto presidente, a maggioranza, al termine di una votazione a scrutinio segreto che ha eletto anche Gianluca Cirignoni (Lega Nord) alla carica di vice presidente. Alla decisione dei cinque componenti - Paolo Brutti (Idv), Vincenzo Riommi (Pd) e Damiano Stufara Prc per la maggioranza; Maria Rosi (Pdl) e Gianluca Cirignoni (Lega Nord per l'opposizione - si è arrivati dopo aver preso atto della impossibilità di procedere ad una indicazione unitaria sollecitata da Vincenzo Riommi (Pd) e della conseguente presentazione di due distinte candidature: quella di Paolo Brutti, "come Idv siamo molto interessati ad analizzare fenomeni malavitosi che possono interessare anche l'Umbria" e quella di Damiano Stufara, "Prc reclama la presidenza in virtù dell'impegno per l'istituzione della prima commissione nella passata legislatura e per il riequilibrio degli attuali incarichi che vedono l'Idv con Oliviero Dottorini, anche alla guida della prima Commissione, di fatto la più importante". L'esito della votazione dei cinque membri, tutti presenti, ha dato il seguente risultato: Paolo Brutti voti 2, un voto ciascuno ai consiglieri Cirignoni e Stufara e una scheda bianca, con Cirignoni che risulta eletto vice presidente, in ragione della maggior età rispetto al collega Damiano Stufara. La Commissione ha convocato la prima riunione operativa per martedì prossimo ed ha deciso che si riunirà tutte le settimane alternando le sedute fra martedì quando non si riunisce l'Assemblea e giovedì compatibilmente con le riunioni già prefissate di altri organismi consiliari. Al termine dello scrutinio il presidente Palo Brutti ha rilasciato la seguente dichiarazione: "Sono particolarmente lieto che la mia elezione a presidente della Com-



NOVEMBRE  
**'10**

missione sulle infiltrazioni mafiose e malavitose abbia trovato consensi, sia pure differenziati, nella maggioranza e nella minoranza". Il neo presidente Paolo Brutti, che è anche segretario regionale dell'Italia dei Valori, si felicita anche con il giovane vicepresidente della Lega, Gianluca Cirignoni: "L'Umbria non è, come viene detto abitualmente, un'isola felice, immune dalle infiltrazioni della criminalità organizzata, che invece tenta di estendere il suo potere, condizionando gli appalti e i subappalti delle opere pubbliche e aggirando i controlli delle pubbliche amministrazioni. Magistratura, prefetture, forze dell'ordine e tutti i cittadini troveranno nella Commissione un supporto e uno stimolo per la messa in luce e per il contrasto di ogni forma di criminalità organizzata nella nostra regione". In margine alla votazione Gianluca Cirignoni, eletto vice presidente con un solo voto ha dichiarato: "La scheda bianca è mia: ho ritenuto di non autovotarmi in una elezione che rispetta l'accordo sottoscritto nella minoranza, mentre i due voti a Brutti dimostrano le divisioni interne alla maggioranza".

FOTO///

<http://www.flickr.com/photos/acsonline/5178964198/>

**COMMISSIONE ANTIMAFIA: "GRAVE L'INCIUCIO' FRA IDV E PDL, CON LA COPERTURA DEL PD, NELLA ELEZIONE DI PRESIDENTE E VICEPRESIDENTE" -STUFARA E GORACCI (PRC-FED. SIN.) PARLANO DI "PRESIDENTE POLITICAMENTE 'AZZOPPATO'"**

*I consiglieri regionali di Prc-Fed.Sin., Damiano Stufara e Orfeo Goracci, ritengono "estremamente grave" quanto accaduto oggi nella Commissione d'inchiesta sulle infiltrazioni criminali per l'elezione del presidente e vicepresidente. Per Stufara e Goracci l'elezione di Paolo Brutti "offre uno scenario inquietante: a presiedere un consesso delicato come la Commissione 'antimafia' sarà un presidente politicamente 'azzoppato', prevalso nella conta dei voti solo per il 'soccorso azzurro' ricevuto dalla rappresentante del gruppo del Popolo della Libertà".*

Perugia, 15 novembre 2010 - "L'esito del voto odierno per l'elezione del presidente e del vicepresidente della Commissione d'inchiesta sulle infiltrazioni criminali in Umbria, propone necessariamente valutazioni politiche che destano sconcerto da parte del Gruppo del Partito della Rifondazione comunista per la Federazione della sinistra". Questo il commento dei consiglieri regionali di Prc-Fed. Sin., Damiano Stufara e Orfeo Goracci, al voto di oggi pomeriggio in cui sono stati eletti il presidente (Brutti-Idv) e il vicepresidente (Gianluca Cirignoni-Lega Nord) della Commissione d'inchiesta. "L'elezione di Paolo Brutti - spiegano i due esponenti di Rifondazione comunista -, cui vanno i nostri auguri per il compito che dovrà svolgere, nel ruolo di presidente

della Commissione senza aver ottenuto neppure la maggioranza semplice dei consensi, offre uno scenario inquietante: a presiedere un consesso delicato come la Commissione 'antimafia' sarà un presidente politicamente 'azzoppato', prevalso nella conta dei voti solo per il probabile ed evidente 'soccorso azzurro' ricevuto dalla rappresentante del gruppo del Popolo della Libertà. Non si spiega altrimenti il fatto che - aggiungono - il vicepresidente Cirignoni, cui auguriamo di poter lavorare seriamente e in maniera proficua, non abbia raccolto i due voti su cui poteva contare in partenza". Stufara e Goracci ritengono "estremamente grave" quanto si è prodotto. "L'istituzione della Commissione d'inchiesta sulle infiltrazioni criminali in Umbria - sottolineano - risale alla fase finale della scorsa legislatura, proprio in virtù di un'iniziativa politica di Rifondazione comunista, che da sempre si batte in Umbria contro chi, nelle file della maggioranza come dell'opposizione, tende a sottovalutare un fenomeno ormai tristemente in ascesa come quello della presenza della criminalità organizzata nel territorio umbro. Non vorremmo che l'esito del voto, con un 'inciucio' fra l'Idv e il Pdl, avallato dai vertici del Pd, stia a rappresentare il tentativo bipartisan di mettere la sordina ad un'azione di contrasto e prevenzione delle infiltrazioni criminali, che si pone oggi come necessaria e assolutamente prioritaria per l'Umbria". I due esponenti di Rifondazione comunista spiegano che il gruppo ha ritenuto utile avanzare la propria candidatura per la guida della Commissione "proprio in virtù della decennale battaglia su tali tematiche. E ci duole assistere a quanto si è verificato perché rappresenta il preludio all'impossibilità di svolgere il delicato ruolo che il Consiglio regionale ha assegnato a questo consesso". Sostengono Stufara e Goracci che "il gioco di potere che si è determinato, con l'elezione del presidente 'di minoranza' Brutti, attraverso l'evidente accondiscendenza del Pdl, che è il partito che in Parlamento annovera diversi esponenti condannati per reati connessi al fenomeno mafioso, non solo non ci riguarda, ma contro di esso ci batteremo fermamente. Guardando il comportamento di Idv e Pdl - aggiungono - ci sembra di assistere allo spettacolo del celebre proverbio toscano che parla di coloro che di giorno litigano, o fanno finta di litigare, per poi mettersi d'accordo quando calano le tenebre. Certo è che - concludono Stufara e Goracci - se il partito di maggioranza relativa della nostra regione non avesse abdicato dallo svolgere la propria funzione di guida l'esito sarebbe potuto essere diverso e politicamente più 'presentabile'".

**SICUREZZA: "UN TAVOLO TRA ISTITUZIONI, ASSOCIAZIONI E SCUOLE PER TROVARE SOLUZIONI AL PROBLEMA DELL'AUMENTO DELLE VITTIME DEGLI INCIDENTI STRADALI" - INTERVENTO DI ROSI (PDL)**

*Un tavolo tecnico tra istituzioni, associazioni e*



NOVEMBRE  
**'10**

*scuole per individuare soluzioni al problema dell'aumento delle vittime negli incidenti stradali. Lo chiede Maria Rosi (Pdl), che individua nell'utilizzo del taxi a tariffe agevolate un possibile mezzo di riduzione del numero degli incidenti stradali.*

Perugia, 16 novembre 2010 – Il consigliere regionale del Pdl Maria Rosi torna a discutere di sicurezza sulle strade e lancia l'idea di un tavolo tecnico tra istituzioni, associazioni e scuole per vagliare proposte mirate alla riduzione del numero di incidenti stradali e soprattutto di vittime: "Aumentano i morti sulla strada in Umbria, circa sette al mese, con oltre 3mila incidenti all'anno e più di 4mila feriti. Il dato più sconcertante – secondo Rosi – è che la maggior parte delle vittime sono ragazzi sotto i 25 anni d'età e che le cause principali degli incidenti stradali sono l'abuso di alcol e droga". L'esponente del Pdl si chiede "perché in Umbria, nonostante l'inasprimento delle pene, non vi sia stato un calo sensibile delle vittime sulla strada? A mio avviso – afferma – le istituzioni devono fare di più, con interventi mirati e incisivi sul territorio, un coordinamento non solo tra le varie istituzioni, ma anche con le forze dell'ordine, le associazioni e le scuole. Dovremmo fare una campagna – continua – che coinvolga il maggior numero di persone e soprattutto di giovani, portandoli a conoscenza non solo dei rischi sanzionatori a cui vanno incontro, ma soprattutto dei danni fisici che potrebbero subire rimanendo vittime di incidenti stradali. Proporrò che venga istituito un tavolo tra istituzioni, associazioni e insegnanti, per trovare proposte mirate alla diminuzione delle vittime della strada". Secondo Rosi, "oltre ad una campagna d'informazione, si dovrebbe promuovere un mezzo alternativo: il taxi. Quindi lavorare – spiega – per trovare un accordo che preveda delle tariffe agevolate per i giovani o comunque per chi va nei locali e nei ristoranti durante il weekend. Il taxi come mezzo non solo delle persone facoltose ma, con i dovuti accorgimenti, un mezzo alla portata delle tasche di tutti, allo scopo di ridurre il numero di incidenti e soprattutto delle vittime della strada. Ritengo sia importante discutere di ciò – conclude – perché si deve avere tempo per la vita".

**SICUREZZA: "INACCETTABILE E PERICOLOSA LA SEMILIBERTÀ DI LUIGI CHIATTI" – NOTA DI BRUTTI (IDV)**

Perugia, 18 novembre 2010 - "Considero inaccettabile ed estremamente pericolosa l'ipotesi di semilibertà nei confronti di Luigi Chiatti, colpevole di aver ucciso un bambino di 4 e uno di 13 anni". Paolo Brutti, consigliere regionale e segretario dell'Italia dei valori, solidarietà con le famiglie Allegretti e Paolucci alla notizia di un eventuale beneficio di legge nei confronti del pluriomicida di Foligno. "La giustizia italiana - secondo Brutti - ha già tutelato il colpevole con una generosa sentenza in appello e un abbuono di tre anni per

un'impropria interpretazione dell'indulto. Ulteriori agevolazioni e permessi costituiscono un'offesa nei confronti delle famiglie così orribilmente colpite e soprattutto un pericolo per chiunque debba prendere in custodia un soggetto che, per sua stessa ammissione, ha consumato i delitti dietro una spinta irrefrenabile. Chi si prende la responsabilità di rimettere in circolazione un ragazzo, ora divenuto uomo, così pericoloso?".

**MALTEMPO IN UMBRIA: "MASSIMA ALLERTA AD ORVIETO ED ALLERONA PER LA PIANA DEI FIUMI PAGLIA E CHIANI, LA REGIONE COLLABORI TEMPESTIVAMENTE CON I COMUNI COINVOLTI" – NOTA DEL CONSIGLIERE GALANELLO (PD)**

Perugia, 22 novembre 2010 – La Regione Umbria segue l'evolversi dell'emergenza maltempo ed offre massima collaborazione ai Comuni di Orvieto e Allerona, interessati da piene ed allagamenti". Fausto Galanello, consigliere regionale del Partito democratico, lancia l'allarme sui danni provocati nell'Orvietano dalla pioggia incessante di questi giorni, chiedendo il sostegno della Giunta regionale nella gestione della situazione. "L'ingrossarsi dei fiumi Paglia e Chiani e l'allagamento di diverse strade – spiega Galanello – stanno creando una viva preoccupazione tra la cittadinanza. Nelle ultime ore vigili del fuoco, forze dell'ordine e volontari della Protezione civile sono stati messi a dura prova da un numero importante di interventi. La Regione – suggerisce il consigliere regionale – monitori con la massima attenzione gli sviluppi di una vera e propria emergenza raccordandosi con gli enti locali interessati.

**INFILTRAZIONI MAFIOSE: AL VIA I LAVORI DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA DEL CONSIGLIO REGIONALE**

*Avviata l'attività della Commissione d'inchiesta sulle infiltrazioni mafiose in Umbria. Tracciato il programma di lavori: aggiornamento della conoscenza della situazione regionale e primi confronti con i soggetti istituzionali e le associazioni che si occupano di prevenzione e contrasto del fenomeno.*

Perugia, 23 novembre 2010 - Una prima "fotografia", al più alto livello di definizione, del fenomeno delle infiltrazioni mafiose in Umbria, attraverso l'analisi dei rapporti più recenti ed un primo confronto con i soggetti istituzionali e le associazioni impegnate a livello regionale nella prevenzione e nel contrasto alla criminalità organizzata delle mafie. Nella sua prima riunione operativa, la Commissione d'inchiesta del Consiglio regionale dell'Umbria, presieduta da Paolo Brutti (Idv), ha tracciato il programma di breve termine della sua attività triennale che è finalizzata alla verifica della presenza e del livello di infiltrazione delle organizzazioni criminali, e



NOVEMBRE  
**'10**

all'individuazione di appropriate iniziative legislative regionali per un efficace azione di contrasto. Il presidente Brutti ha detto che la Commissione ha concordato un programma di lavoro che avrà una cadenza quindicinale e che, nella prima fase, prevede "un approfondimento della conoscenza dei fatti attraverso l'analisi degli ultimi rapporti e relazioni dei vari soggetti, istituzionali e non, che trattano del fenomeno. Attiveremo, inoltre - ha spiegato Brutti -, attraverso corrette e concordate modalità di rapporto tra istituzioni, una serie di incontri con rappresentanti della Magistratura, delle Forze dell'ordine, con i Prefetti, e con le associazioni di volontariato, per sviscerare anche tutti quegli aspetti utili alla conoscenza delle specifiche dinamiche regionali". Una particolare attenzione, ha aggiunto Brutti sarà riservata dalla Commissione "alla verifica delle iniziative di contrasto della criminalità attivate dalle Amministrazioni pubbliche: in particolare per ciò che riguarda lo smaltimento dei rifiuti e l'acquisizione di imprese e attività economiche che risultano essere i punti deboli del sistema in cui potrebbero inserirsi le mafie". Il vicepresidente Gianluca Cirignoni (Lega Nord) nel dirsi "estremamente soddisfatto" dell'avvio dei lavori dell'organismo ha sottolineato la necessità di "proseguire in un costante e, soprattutto, unitario impegno di tutti i componenti della Commissione per conoscere e 'aggredire' un problema che è sì estraneo alla cultura politica, economica e sociale della nostra Umbria, ma che costituisce una seria minaccia". La Commissione, di cui fanno parte oltre a Brutti e Cirignoni i consiglieri Maria Rosi (Pdl), Vincenzo Riommi (PD) e Damiano Stufara (Prc-Fed. Sin.) si riunirà di nuovo giovedì 16 dicembre.

**VIOLENZA SULLE DONNE: "RICONOSCERE L'UNIVERSALITÀ DEI DIRITTI ALLE DONNE È UN APPRODO DAL QUALE POSSONO GENERARSI NUOVE OPPORTUNITÀ DI EMANCIPAZIONE" - NOTA DI SMACCHI (PD)**

Perugia, 25 novembre 2010 - "Si celebra oggi in tutto il mondo la giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, istituita con risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 17 dicembre 1999, e che trae le sue origini dall'assassinio, avvenuto nel 1960 nella Repubblica Dominicana, delle sorelle Mirabal, attiviste di un movimento che lottava per la democrazia ed i diritti contro il presidente Leonidas Trujillo, dittatore a Santo Domingo per più di un trentennio. Credo che occorra riflettere attentamente sulle cause che generano violenza, sempre più spesso legate a condizioni di disagio sociale, dato lo stretto legame tra povertà e atti violenti". Lo afferma il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd). "Credo inoltre - prosegue - che occorra spingere in maniera più decisa sulla leva culturale, sull'istruzione, perché cittadini che conoscono e sanno meno, sono cittadini più deboli e maggiormente esposti a fenomeni di violenza, anche per questo ho espresso la mia tota-

le solidarietà agli studenti ed ai ricercatori, e fra loro vi sono tantissime donne, che in questi giorni stanno lottando affinché non venga colpito il mondo della conoscenza". "Bisogna pertanto agire - conclude - affinché l'universalità dei diritti per le donne sia il punto di approdo dal quale possano generarsi nuove opportunità di emancipazione anche nel nostro Paese, perché i dati Istat ci dimostrano come in Italia una donna su tre, di età fra i 16 e i 75 anni, ha subito almeno per una volta violenza da parte di un uomo, e più di 6 milioni e 700mila donne ha subito molestie o, peggio ancora, è stata picchiata o stuprata. Numeri non certo degni di una società che vuole definirsi civile".

**LOTTA ALLA DROGA: "AFFIANCARE ALL'ECCELLENTE LAVORO SVOLTO DAL NUOVO QUESTORE ADEGUATE POLITICHE GIOVANILI PER DISINCENTIVARE IL RICORSO ALLE SOSTANZE STUPEFACENTI" - INTERVENTO DI ROSI (PDL)**

Perugia, 29 novembre 2010 - Nel complimentarsi con il questore di Perugia, Sandro Federico, per la serie di arresti di persone presumibilmente coinvolte in traffici di sostanze stupefacenti a Perugia, il consigliere regionale Maria Rosi (Pdl) ribadisce i concetti che, a suo parere, sono fondamentali nella battaglia contro la diffusione della droga: "Dobbiamo affiancare all'eccellente lavoro svolto dal nuovo questore un'azione sempre più forte nei confronti dei giovani di informazione sui danni causati dalle sostanze stupefacenti - afferma - e creare spazi nella città dove possano esprimersi senza il bisogno delle droghe che, a mio parere, scaturisce anche da un senso di noia e di inutilità sociale. Gli spazi sequestrati alla mafia nella regione e quelli in disuso del Comune - continua - andrebbero usati per creare comunità dove i giovani possano mettere in piedi attività costruttive, con fondi messi a disposizione dall'amministrazione comunale. Una posizione che è condivisa dal Ministro della gioventù e presidente di 'Giovane Italia' Giorgia Meloni, la quale ribadisce l'importanza di stare a fianco dei giovani e di investire non solo su nuove comunità giovanili, ma soprattutto su quelle già esistenti". "Dobbiamo investire sui giovani, che sono il nostro futuro, e combattere la loro apatia - conclude Rosi - stimolando la loro creatività e la capacità di stare assieme per condividere obiettivi comuni, mettendo loro a disposizione adeguati spazi per la socialità".



NOVEMBRE  
**'10****INFORTUNI SUL LAVORO: "IN UMBRIA C'È UNA RIPRESA DEI CASI MORTALI, AUMENTANO LE MALATTIE PROFESSIONALI E DIMINUISCONO LE DENUNCE DI INFORTUNI" - SMACCHI-PD COMMENTA I DATI INAIL E INDICA LE SCELTE DA FARE**

*Citando i dati Inail sugli infortuni nei cantieri di lavoro, il consigliere regionale del Pd Andrea Smacchi, sottolinea che in Umbria sono tornati a crescere i casi di incidenti mortali sui cantieri e le malattie professionali; accompagnate da un sensibile calo, meno 10,6 per cento, delle denunce di infortuni. A suo giudizio il fenomeno si spiega in buona parte con le gare d'appalto a ribasso che inducono a risparmiare proprio sui temi della sicurezza nei cantieri. Smacchi ritiene che le istituzioni, a partire dalla Regione, debbano affrontare il problema a tutti i livelli, con azioni concrete e preventive senza però escludere "esemplari azioni repressive".*

Perugia 13 novembre 2010 - I dati Inail del 2009 sugli infortuni nei luoghi di lavoro in Umbria dimostrano, purtroppo, che c'è una ripresa dei casi mortali rispetto all'anno precedente con un più 6,3 per cento, cui si aggiungono le malattie professionali in crescita del 7,4 e una preoccupante diminuzione delle denunce di infortuni, meno 10,6 per cento. A sottolineare l'inversione di tendenza è il consigliere regionale Andrea Smacchi del Pd che, annunciando la sua partecipazione alla assemblea comprensoriale dell'Anmil dell'Alto Chiascio di domenica prossima, fa le seguenti considerazioni, "La triste piaga degli infortuni sul lavoro, rappresenta una vera e propria emergenza sociale ed economica della quale, purtroppo, quasi tutti a partire dalla politica, si occupano solo dopo fatti di cronaca eclatanti o che fanno notizia. Anche nella nostra regione si continua quotidianamente ad avere infortuni e morti senza che vengano date risposte concrete a questa vera e propria emergenza. Troppo spesso si tira in ballo la mala sorte, omettendo di dire, che quando una lavoratrice o un lavoratore si fanno male c'è sempre una responsabilità da ricercare". Ricordo, continua Smacchi, che "anche quando si ricorre alle gare di appalto regolate dal sistema del massimo ribasso, la quota computata dal prezzario per la sicurezza non è mai oggetto di ribasso. Molte volte però, per vincere le gare al minimo prezzo, si agisce proprio sul risparmio nelle dotazioni obbligatorie dei sistemi di protezione e prevenzione arrivando addirittura ai richiami scritti, nei confronti dei lavoratori, per avere un alibi in caso di incidente. Per questo ritengo opportuno intensificare il lavoro delle istituzioni su questo versante, dobbiamo agire su più leve in maniera sinergica per cercare di imporre un modello culturale in grado di farci fare quel salto di qualità definitivo. Un esempio di modello imprenditoriale da emulare viene dal nostro conterraneo Brunello Cucinelli che, in occasione della sua laurea honoris causa in filosofia, ha ribadito la centralità dell'uomo rispetto ai

modelli produttivi". Ritengo, conclude Smacchi che "il pieno coinvolgimento dei comuni e delle scuole, su questi temi, possa svolgere un ruolo attivo, oltre ovviamente ad una sempre maggiore collaborazione fra associazioni datoriali a tutti i livelli e sindacati. Servono azioni concrete e quotidiane: elevare gli standard di sicurezza nei luoghi di lavoro deve diventare l'obiettivo primario all'interno di un quadro di regole chiare e condivise da tutti, ma anche esemplari azioni repressive".

**RAPPORTO INAIL: "C'È ANCORA MOLTO DA FARE IN UMBRIA PER COMBATTERE LA PIAGA DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO" - NOTA DI SMACCHI (PD)**

*Il consigliere regionale Andrea Smacchi (PD) intervenga sul rapporto dell'Inail sull'Umbria per l'anno 2009. Per Smacchi è evidente "una situazione di calo degli infortuni ma sussistono ancora tanti punti di criticità" relativi al lavoro nero, ai casi mortali e alle malattie professionali.*

Perugia, 25 novembre 2010 - "Dal rapporto annuale dell'Inail sull'Umbria per l'anno 2009 risulta evidente che occorre ulteriormente stringere le maglie della rete dei controlli e, per far crescere la cultura della sicurezza, agire sulla formazione continua, sia per i lavoratori che per le imprese, aumentare l'offerta di assistenza e consulenza alle piccole e medie imprese, creare meccanismi virtuosi anche di incentivo economico per quelle imprese che investono in sicurezza e che raggiungono alti livelli certificati di prevenzione". Lo afferma il consigliere Andrea Smacchi (Pd) secondo cui "su questi aspetti la Regione Umbria deve continuare a fare la propria parte sia sul versante normativo che su quello economico e mettersi a sistema con le associazioni di categoria e gli enti preposti al controllo". Per il consigliere Smacchi, il rapporto dell'Inail "fotografa in maniera evidente una situazione di calo degli infortuni, ma su almeno tre aspetti, dimostra come sussistano ancora tanti punti di criticità. La crisi economica ha contratto e di molto la forza lavoro, soprattutto in alcune zone come ad esempio l'alta Umbria e di conseguenza ha contribuito in maniera determinante anche al calo degli infortuni. Sul dato del calo sarebbe però opportuno stimare il peso che possono avere avuto i tanti infortuni non denunciati, esiste una 'zona grigia' di lavoro che, probabilmente, non entra nelle statistiche ma che andrebbe comunque analizzata". Il consigliere rimarca che "crescono purtroppo (+ 6,3 per cento) i casi mortali, il che denota come la triste piaga delle morti bianche resti un problema di strettissima attualità sul quale occorre alzare il livello di guardia. Il dato che più risalta è la crescita delle malattie professionali (+7,4 per cento) indice di un livello ancora troppo basso di cultura della sicurezza, che impedisce a troppi lavoratori di chiudere la propria carriera professionale in buone condizioni fisiche".



NOVEMBRE  
**'10**

**"IL MODELLO UMBRO AI PRIMI POSTI PERCHÉ NON DIMENTICA GLI ULTIMI" - PER SMACCHI (PD) NECESSARIO UN IMPEGNO TESO A MIGLIORARE IL SUPPORTO ALLA FAMIGLIA, AI DISOCCUPATI E AGLI INVAILIDI**

*Per il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi "la qualità sociale del 'sistema Umbria', tra i migliori delle regioni italiane del centro-nord quanto a qualità nella sanità, nell'assistenza e nei servizi per l'infanzia, deve essere difesa dai tagli operati dal Governo nazionale". Per Smacchi "lo sforzo che ci aspetta in questi prossimi anni sarà quello di pensare a provvedimenti normativi utili a migliorare il supporto alla famiglia, alla disoccupazione e all'invalidità".*

Perugia, 3 novembre 2010 - "Il Governo di centrodestra ha tagliato fondi e trasferimenti agli enti locali amplificando le disuguaglianze, nostro dovere è difendere la qualità sociale del sistema Umbria che è tra i migliori delle regioni italiane del centro-nord quanto a qualità nella sanità, nell'assistenza e nei servizi per l'infanzia, anche grazie all'ultimo provvedimento adottato dalla Giunta Regionale in materia". Lo ha detto il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) intervenendo all'assemblea del dipartimento sociale del Partito democratico. Smacchi ha ribadito l'impegno per un "continuo confronto tra le necessità dei cittadini e le risposte che sono in grado di dare le istituzioni. Lo sforzo che ci aspetta in questi prossimi anni sarà quello di pensare a provvedimenti normativi utili a migliorare il supporto alla famiglia, alla disoccupazione, all'invalidità, ambiti dove il nostro Paese spende meno 3,8 punti percentuali di Pil rispetto alla media europea. Penso che nel sociale per essere i primi, i più bravi, si debba partire dagli ultimi, occorre cioè intraprendere ogni sforzo affinché anche i più svantaggiati non siano abbandonati a loro stessi. Come le persone con disabilità - ha aggiunto - che hanno il diritto di essere protagoniste della programmazione politica generale superando il concetto di prestazioni assistenziali per introdurre quello di 'soggetti con pienezza di diritti'. O gli anziani, di cui favorire l'invecchiamento 'attivo', il più a lungo possibile lontano da malattie e disabilità, anche mediante il sostegno ad associazioni di volontariato composte dagli anziani stessi. Alle famiglie umbre, che con la recente approvazione della legge regionale sono diventate soggetti cui destinare interventi e servizi, anche se la stessa necessita di interventi correttivi che evitino discriminazioni". Il consigliere regionale del Pd ha concluso rimarcando che "linea guida delle politiche di welfare, anche in Umbria, deve essere il principio di sussidiarietà per il quale come previsto dal disegno di Maastricht, le società di ordine superiore devono esaltare il valore dei cosiddetti corpi intermedi (associazioni e famiglie) se questi ultimi svolgono funzioni sociali o soddisfano bisogni di cittadini".

**SOSTEGNO ASSISTENZA DOMICILIARE: "LA GIUNTA INFORMI IL CONSIGLIO SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE" - MONACELLI (UDC) "NEL BILANCIO REGIONALE NON SONO STATE ISCRITTE RISORSE"**

Perugia, 17 novembre 2010 - Il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli, con una interrogazione alla Giunta regionale chiede di conoscere lo stato di attuazione della legge regionale "28/2007" ("Interventi per il sostegno e la qualificazione dell'attività di assistenza familiare" domiciliare). In particolare, l'esponente dell'Udc pone l'attenzione sull'articolo 6 di tale legge "dedicato agli interventi di sostegno economico", e chiede chiarimenti circa lo stanziamento dei fondi per il raggiungimento delle finalità indicate, "visto che, dall'esame del bilancio di previsione regionale, tale capitolo di spesa non risulta essere mai stato coperto finanziariamente". Monacelli ricorda che la normativa regionale prevede "il sostegno economico per le persone singole e le famiglie che si avvalgono di personale addetto all'assistenza familiare domiciliare, attraverso stanziamenti in un'apposita posta di bilancio. La Giunta regionale, inoltre - aggiunge - deve informare il Consiglio sull'attuazione della legge entro il 30 novembre di ogni anno". "In Umbria - spiega Monacelli - siamo di fronte ad un numero elevato di famiglie che si avvalgono dell'opera di personale addetto all'assistenza di familiari anziani e/o non autosufficienti, che sopportano interamente la spesa per la retribuzione di tali collaboratori. Inoltre - conclude - un numero massiccio di cittadini si è rivolto ai rispettivi Comuni di appartenenza per richiedere il contributo mensile, senza ottenere risposta".

**SOCIALE: "IL TAGLIO DEI TRE QUARTI DELLA SOMMA DESTINATA ALLE ASSOCIAZIONI DECRETA LA MORTE DEL VOLONTARIATO" - GORACCI (PRC-FED.SIN.) PUNTA IL DITO SUL GOVERNO**

*Il consigliere regionale di Rifondazione comunista, Orfeo Goracci, interviene criticamente sui tagli operati da "governo e maggioranza" nella "finanziaria" 2011 ai fondi del 5 per mille per le associazioni di volontariato. Goracci spiega che anche per l'Umbria "la scelta del governo" si ripercuoterà "in maniera pesantissima".*

Perugia, 20 novembre 2010- "Siamo stati tanti noi cittadini che con la denuncia dei redditi avevamo deciso di destinare il 5x1000 ad associazioni di volontariato, ovviamente 'riconosciute' con statuti, finalità ed iscritte agli appositi albi. Ora, la scelta scellerata del governo ha portato a tagliare nella 'Finanziaria' le somme da erogare alle associazioni di volontariato facendole scendere da 400 a 100 milioni di euro. Questa scelta decreta di fatto la morte del volontariato". Così il consigliere regionale di Rifondazione comunista, Orfeo Goracci, che stigmatizza "la gravità



NOVEMBRE  
**'10**

della scelta che governo e maggioranza hanno fatto con l'approvazione della 'Finanziaria'". Goracci spiega che la sua "fortissima critica" viene espressa "proprio nella giornata - spiega - in cui partecipo nella mia città (Gubbio), alla bella, profonda e coinvolgente iniziativa del 3° incontro regionale de 'Le Parole Ritrovate' in cui si affrontano le problematiche del disagio psichico che, oltre al ruolo di medici e specialisti, vede la grande ricchezza della partecipazione di tanta gente, gruppi, associazioni che sono attive in questo campo con lo spirito di condividere, conoscere, solidarizzare, aprirsi". "Da un governo imperliberista e poco attento ai temi del sociale ed ai soggetti più deboli - spiega Goracci - non ci aspettavamo certo la luna, ma almeno di mantenere e non togliere i tre quarti di quel poco che c'è a sostegno di milioni di italiani che si impegnano nel volontariato. Si ha un bel dire di sussidiarietà! A nessuno, nemmeno a questo governo - aggiunge -, può sfuggire il ruolo che hanno in un paese come l'Italia le associazioni del volontariato che si muovono nel dare risposte nel campo della protezione civile e ambientale, della cultura e ancor di più su questioni riguardanti il sociale la disponibilità e l'aiuto nei confronti dei soggetti più deboli e bisognosi". Il consigliere Goracci spiega, infine, che questa scelta "si ripercuoterà in maniera pesantissima anche nella regione Umbria che, storicamente, ha nel mondo del volontariato dei riferimenti che possono essere considerati dei veri e propri fiori all'occhiello. Se non vi sarà immediatamente il recupero delle disponibilità, almeno del passato - conclude -, rischieremo la perdita di tanti servizi ed il venire meno delle condizioni per dare tante risposte al cittadino ed al territorio".

**VIOLENZA CONTRO LE DONNE: UNA PROPOSTA DI LEGGE DI STUFARA E GORACCI (PRC) IN OCCASIONE DELLA GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO LA VIOLENZA MASCHILE SULLE DONNE**

*Il gruppo consiliare di Rifondazione comunista - Federazione della sinistra a Palazzo Cesaroni ha presentato la proposta di legge "Norme in materia di prevenzione e contrasto della violenza di genere e misure di sostegno delle donne e dei delle minori vittime di violenza". Previsti interventi di per consentire, alle donne che subiscono minacce o violenze, "di recuperare e rafforzare la propria autonomia, materiale e psicologica, la propria integrità fisica e dignità nel rispetto della personale riservatezza".*

Perugia, 24 novembre 2010 - In occasione della Giornata internazionale contro la violenza maschile sulle donne (25 novembre 2010), Damiano Stufara e Orfeo Goracci (Rifondazione comunista per la Federazione della Sinistra) presentano la proposta di legge "Norme in materia di prevenzione e contrasto della violenza di genere e misure di sostegno delle donne e dei minori vittime

di violenza". Il provvedimento si pone l'obiettivo di "assicurare alle donne che subiscono minacce o atti di violenza il diritto ad un sostegno per consentire loro di recuperare e rafforzare la propria autonomia, materiale e psicologica, la propria integrità fisica e dignità nel rispetto della personale riservatezza. Di tutelare le donne, sole o con minori, indipendentemente dal loro stato civile o dalla loro cittadinanza, che vivono in situazioni di disagio o difficoltà, che subiscono violenza o minaccia di violenza, in tutte le sue forme, fuori o dentro il contesto familiare. Sono previsti inoltre interventi di prevenzione nonché percorsi di elaborazione culturale, di informazione e sensibilizzazione sul fenomeno della violenza di genere ed educazione al rispetto delle differenze". Il testo punta infine a "riconoscere e valorizzare i percorsi di elaborazione culturale e le pratiche di accoglienza autonome e autogestite dalle donne basate sulle relazioni tra donne, nonché le esperienze e le competenze espresse dal Centro pari opportunità della Regione Umbria". Per il perseguimento delle finalità della legge è previsto che la Regione promuova "la costituzione di una rete di relazioni e di collaborazioni stabili (Rete contro la violenza) tra i Comuni, le Province, le Aziende ospedaliere, le Usl, l'Ufficio scolastico regionale, le forze dell'ordine, le Prefetture, la magistratura, il Centro pari opportunità e i servizi antiviolenza presenti sul territorio". La Rete avrà il compito di formulare progetti personalizzati che offrano alla vittima ed ai suoi familiari un percorso di uscita dalla violenza, compreso il reinserimento sociale, lavorativo, abitativo. La Regione dovrà promuovere la costituzione di nuovi Centri Antiviolenza, avvalendosi della collaborazione del Centro pari opportunità e dei soggetti del terzo settore che hanno tra le proprie finalità la prevenzione e l'assistenza delle donne vittime di violenze e che dimostrino di disporre di personale adeguatamente formato sul tema della violenza sulle donne in una prospettiva di genere. La proposta di legge del Prc auspica infine l'istituzione, presso la Regione Umbria, del Forum permanente contro la violenza di genere: "sede di dialogo e confronto fra le istituzioni e la società in materia di prevenzione e contrasto alle molestie e alla violenza di genere".



NOVEMBRE  
**'10**

**VIABILITA': "LA PUBBLICITA' SULLE ROTATORIE E' L'ULTIMA INVENZIONE DEL COMUNE DI PERUGIA" - PER ROSI (PDL) RAPPRESENTA "L'ENNESIMA BUFALA DELLA SINISTRA"**

*Il consigliere del PdL e vice presidente della seconda Commissione consiliare, Maria Rosi punta il dito contro le sponsorizzazioni presenti sulle rotatorie di Perugia perché "in contrasto con il codice della strada". Definendo, comunque, tutto ciò come "ennesima bufala della sinistra", l'esponente del centrodestra invita l'Amministrazione comunale del capoluogo umbro a "ripulire i parchi e mettere in sicurezza le strade". Per Rosi, quindi, "è arrivato il momento di presentare ai cittadini un nuovo pacchetto per la sicurezza e per il recupero delle aree urbane".*

Perugia, 4 novembre 2010 - "Come si può pensare di inserire dei cartelli pubblicitari in una rotatoria, quando il nuovo codice della strada entrato in vigore nello scorso mese di agosto lo vieta?". Così il consigliere regionale del PdL e vice presidente della seconda Commissione, Maria Rosi che definisce come "ennesima bufala della sinistra, la 'griffe' delle rotatorie, l'ultima invenzione del Comune di Perugia". Rosi ricorda che "l'articolo 23, comma 1 del nuovo codice della strada prevede che 'sulle isole di traffico delle intersezioni canalizzate è vietata la posa di qualunque installazione diversa dalla prescritta segnaletica'. Quindi - continua l'esponente del PdL - non serve aspettare un mese per vedere come va l'esperimento, perché già in partenza ha un vizio di forma. Comprendo - aggiunge - che le rotatorie siano importanti per la riqualificazione della città, ma credo che ci siano altre priorità per rilanciare Perugia". Secondo Maria Rosi "sarebbe meglio ripulire i parchi dalle siringhe e dai delinquenti perché dovrebbero essere i luoghi dove adatti nostri figli per giocare. Mettere in sicurezza le strade della nostra città. Vorrei ricordare al nostro vicesindaco - continua - che l'immagine della città è sicuramente importante, ma lo è ancor di più la nostra e soprattutto quella dei nostri figli". In conclusione, per Maria Rosi, "E' arrivato il momento che, invece di fare presentazioni sensazionalistiche buone solo per la stampa, si presentasse ai cittadini un nuovo pacchetto per la sicurezza e per il recupero delle aree urbane".

**SICUREZZA STRADALE: "INCREDIBILE IL RESOCONTO DEI MORTI DI QUESTA FINE SETTIMANA IN UMBRIA" - LA VICINANZA DI ROSI (PDL) ALLE FAMIGLIE DELLE VITTIME**

*Il consigliere del PdL, Maria Rosi affida ad una nota il suo "profondo dispiacere e la vicinanza alle famiglie delle sette vittime delle strade umbre nell'ultimo week-end". Per l'esponente del centro destra è urgente lavorare sulla prevenzione. U-*

*n'azione - sottolinea - che deve partire dalla Giunta regionale (per la quale annuncia una interrogazione) attraverso un Tavolo di concertazione con i vari soggetti interessati e al quale dovranno prendere parte soprattutto tecnici preparati che possano studiare e proporre idonee soluzioni.*

Perugia, 22 novembre 2010 - "E' inutile aderire alle giornate nazionali dedicate alle vittime della strada se poi non si dà seguito ad azioni concrete sul territorio". Così, in una nota, Maria Rosi (PdL) che esprime "profondo dispiacere e vicinanza alla famiglie delle sette vittime della strada di questo week-end in Umbria. E' incredibile - osserva - che all'inizio di ogni settimana debba essere fatto il resoconto sui giornali dei morti, nel fine settimana, sulle strade umbre". Per Rosi, un elemento fondamentale è rappresentato dalla prevenzione che potrebbe partire da una più approfondita conoscenza delle nuove norme del codice della strada. Per questo, - aggiunge - vanno promossi, già dalle scuole medie, appositi corsi pomeridiani di educazione stradale a cui dovrebbero essere chiamati a partecipare anche i genitori". Rosi propone anche "il potenziamento delle linee dei mezzi pubblici, soprattutto per quanto riguarda gli orari notturni. Si tratta di venire incontro soprattutto alle esigenze dei giovani. Come pure - aggiunge - è necessario rendere più accessibile il servizio dei taxi che rappresenta una reale e sicura alternativa per la mobilità". Maria Rosi, "per studiare in maniera più approfondita" la situazione della sicurezza stradale, propone "l'istituzione di un Tavolo regionale di concertazione che, avvalendosi soprattutto di tecnici preparati in materia, possa studiare a fondo la situazione regionale". L'esponente del PdL, in conclusione, annuncia la presentazione di una interrogazione per chiedere alla Giunta regionale in quale modo vorrà intervenire per arginare questo fenomeno. In conclusione, Rosi fa sapere che inviterà a Perugia l'onorevole Mario Valducci "tra gli ideatori del nuovo codice della strada. E' assolutamente importante - conclude - parlare di prevenzione, ma è arrivato il momento di trovare le soluzioni più idonee per risolvere il problema".

**"CONTRO I PEDAGGI SULLA PERUGIA-BETTOLLE SIAMO RICORSI ALLA CORTE COSTITUZIONALE" - ROMETTI RISPONDE IN CONSIGLIO A BRUTTI (IDV) CHE RIVELA, "GIÀ INDETTE GARE ANAS PER RILEVATORI TELEMATICI"**

Perugia 23 novembre 2010 - Ci siamo opposti con determinazione ai pedaggi sulle superstrade, sia singolarmente come Umbria, sia con tutte le Regioni in sede di Conferenza Stato Regioni; ma il Governo è rimasto insensibile. Abbiamo perciò deciso di ricorrere alla Corte costituzionale, reclamando la competenza su una materia concorrente che impone al Governo di ascoltare le Re-



NOVEMBRE  
**'10**

gioni. Nel ricorso presentato in data 20 settembre, abbiamo anche contestato al Governo lo strumento del Dpcm (Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri) con il quale il pedaggio è stato riproposto nella ultima manovra di luglio. Lo ha detto in Consiglio regionale l'assessore regionale ai trasporti Silvano Rometti, in risposta ad un'interrogazione question-time del consigliere Paolo Brutti Idv sulle intenzioni della Giunta per evitare un'imposta che "si annuncia come un'ulteriore imposizione fiscale in cambio di nessuna miglioria per gli utenti". Brutti ha annunciato che l'Anas proprio in questi giorni ha indetto gare di appalto per installare sul Raccordo Perugia - Bettolle barriere per la rilevazione telematica, tipo Telepass, per procedere all'annunciato pagamento di pedaggi da parte dei residenti autostradali. Replicando all'assessore il consigliere Idv si è dichiarato soddisfatto della risposta avuta, ma ha suggerito alla Giunta di prendere di nuovo posizione contro il provvedimento proprio a ridosso del posizionamento degli impianti di rilevazione.

**VIABILITÀ PERICOLOSA: "METTERE IN SICUREZZA IL RACCORDO TERNI-ORTE E LA FONDOVALLE FABRO SCALO-CHIUSI" - GALANELLO (PD): LE MORTI DI QUESTI GIORNI SONO UN "DRAMMATICO MONITO ALLA COMUNITÀ REGIONALE"**

*Il consigliere regionale del Partito democratico Fausto Galanello chiede alla Regione interventi concreti per ridurre la pericolosità dei due collegamenti stradali particolarmente pericolosi dell'area che fa capo a Terni e Orvieto, il raccordo Terni-Orte e la strada di fondovalle Fabro Scalo-Chiusi. Richiamando gli incidenti mortali avvenuti proprio in questi giorni Galanello suggerisce di completare la messa in sicurezza del raccordo e di intervenire anche sulla seconda strada, particolarmente pericolosa perché rettilinea, ma troppo stretta.*

Perugia 26 novembre 2010 - Le morti di questi giorni sul raccordo Terni-Orte e sulla strada di fondovalle Fabro Scalo-Chiusi ripropongono con assoluta urgenza il problema della sicurezza stradale su due tratti particolarmente pericolosi dei territori che fanno capo a Terni ed Orvieto. A sollevare il problema è Fausto Galanello, consigliere regionale del Partito democratico, che chiede alla Regione interventi concreti per ridurre la pericolosità dei due collegamenti, non nuovi ad eventi luttuosi. "Il raccordo autostradale che collega Terni a Orte - sottolinea Galanello - continua ad essere uno dei percorsi più trafficati e pericolosi dell'Umbria. Lo scontro mortale nei pressi dello svincolo di San Liberato di Narni, assieme alle tre persone morte in due distinti incidenti stradali avvenuti nella notte di martedì sull'autostrada A1, rappresentano sono un drammatico monito alla comunità regionale. In particolare per quanto riguarda il raccordo, collegamento vi-

tale per l'economia Umbria, è necessario impegnarsi, anche come Regione Umbria per la definitiva messa in sicurezza del percorso". Galanello lancia anche l'allarme sulla strada di fondovalle che collega il centro abitato di Fabro Scalo a Chiusi, dove qualche giorno fa un giovane ha perso la vita. "Si tratta di una viabilità parallela ed alternativa all'autostrada - spiega il consigliere regionale - da sempre lugubre scenario per incidenti gravi e talvolta purtroppo mortali, sul quale incide la conformazione stessa della strada: diritta ma molto stretta, che proprio per questo viene percorsa quasi sempre ad alta velocità dai mezzi che vi transitano".

**TRASPORTI: "SOPPRESSIONE DEI TRENI INTERCITY 'TACITO' 580 (TERNI- MILANO) E 599 (MILANO-TERNI)" - INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC) ALLA GIUNTA REGIONALE**

*Il capogruppo dell'Udc, Sandra Monacelli ha presentato una interrogazione alla Giunta regionale in merito alla soppressione, da parte di Trenitalia, degli Intercity 'Tacito' 580 (Terni-Milano) e 599 (Milano Terni). Nell'atto ispettivo, l'esponente centrista chiede all'Esecutivo di "intraprendere un'adeguata iniziativa istituzionale, al fine di impedire che l'Umbria rischi un ulteriore e totale isolamento, oltre all'attivazione di un tavolo di confronto con la presenza dei rappresentanti dei Ministeri competenti, della Regione Umbria e di Trenitalia, per rivedere le scelte fin qui operate e promuovere un piano di investimenti con l'obiettivo di rilanciare il trasporto su ferro".*

Perugia, 29 novembre 2010 - Sulla soppressione dei treni Intercity 'Tacito' 580 (Terni-Milano e 'Tacito' 599 (Milano-Terni) è necessario che la Giunta regionale intraprenda un'adeguata iniziativa istituzionale, al fine di impedire che l'Umbria rischi, nel trasporto ferroviario, un ulteriore e dunque totale isolamento, considerate le reiterate scelte di Trenitalia e i tagli operati nel tempo". E' quanto chiede, in una specifica interrogazione, il capogruppo dell'Udc, Sandra Monacelli che auspica anche "l'attivazione di un tavolo di confronto con la presenza dei rappresentanti dei Ministeri competenti, della Regione Umbria e di Trenitalia, per rivedere le scelte fin qui operate e promuovere un piano di investimenti con l'obiettivo di rilanciare il trasporto su ferro nella nostra regione". Monacelli ricorda che "da diversi anni si registrano numerosi disagi relativi a ritardi, disservizi, soppressione di treni e fermate nelle stazioni ferroviarie dell'Umbria. Dal prossimo 12 dicembre è prevista la definitiva soppressione degli unici treni che ancora per poco collegano l'Umbria con Milano e tutto il nord Italia, ovvero gli intercity 'Tacito' 580 e 599". Per il capogruppo e portavoce dell'Udc, "la situazione dei collegamenti ferroviari sta registrando un progressivo peggioramento, con gravi disagi per lavoratori e studenti, che sono i principali utenti di un servi-



NOVEMBRE  
**'10**

zio pubblico essenziale. A queste ulteriori disattenzioni verso la nostra regione si accompagna un servizio ai passeggeri sempre più carente. I grandi investimenti - conclude Monacelli - non sono mai stati concentrati in maniera omogenea sul territorio Nazionale".

**UMBRIA TPL: "NEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE MANCA SOGGETTO DI RIFERIMENTO DEL TRASPORTO SU FERRO (FCU)" - INTERROGAZIONE DI LIGNANI MARCHESANI (PDL) ALLA GIUNTA REGIONALE**

*Il consigliere del PdL, Andrea Lignani Marchesani ha presentato una interrogazione alla Giunta regionale per lamentare la mancata nomina nel Consiglio di Amministrazione di Umbria T.P.L. di un rappresentante di riferimento del trasporto su ferro "che potrebbe portare ad una penalizzazione strutturale della Fcu (Ferrovia Centrale Umbra)". Sottolineando, quindi, di voler conoscere i "criteri di nomina del Cda", Lignani osserva come questa scelta "rende la Ferrovia Centrale Umbra particolarmente esposta ai pericoli di ridimensionamento e di penalizzazione nell'ambito della futura offerta trasportistica e dei futuri investimenti che 'Umbria Tpl' si troverà ad affrontare".*

Perugia, 30 novembre 2010 - "I criteri con i quali è stato nominato il Consiglio di Amministrazione di 'Umbria T.P.L.', in considerazione del mancato inserimento di un rappresentante di riferimento del trasporto su ferro, che potrebbe portare ad una penalizzazione strutturale della Fcu (Ferrovia Centrale Umbra)". È quanto chiede alla Giunta regionale, con una interrogazione a risposta immediata (Question time), il consigliere Andrea Lignani Marchesani (PdL) in merito all'accorpamento, in un'unica società denominata 'Umbria T.P.L.', delle quattro aziende di trasporto locale a partecipazione pubblica (Apm spa, Atc Tpl e Mobilità, Fcu, Ssit gestione). Per Lignani, questa trasformazione "potrebbe rendere la Ferrovia Centrale Umbra (unica società di trasporto su ferro della neocostituita 'holding' regionale) particolarmente esposta a strategie e politiche d'impresa di 'Umbria T.P.L.' eccessivamente rivolte al trasporto su gomma o relative alla mobilità alternativa, come già dimostrato dalla richiesta di utilizzazione di parte dei fondi a disposizione di FCU per il ripianamento di passività di altra società della stessa holding, di fatto depotenziando i suoi possibili futuri investimenti tecnologici". Lignani rimarca quindi l'assenza nel Consiglio di amministrazione della neo costituita società (presentata ieri 29 novembre) di un rappresentante di riferimento del trasporto su ferro, "fatto che, evidentemente, - osserva - rende la Ferrovia Centrale Umbra particolarmente esposta ai pericoli di ridimensionamento e di penalizzazione nell'ambito della futura offerta trasportistica e dei futuri investimenti che 'Umbria Tpl' si troverà ad affrontare".

**AZIENDA UNICA TRASPORTI: "SOTTO IL VESTITO NIENTE" - MONACELLI (UDC) CRITICA VERSO IL NUOVO SOGGETTO PUBBLICO**

Perugia, 30 novembre 2010 - "La nuova azienda unica del trasporto umbro, al netto dei proclami, nasce all'ombra della solita logica spartitoria della politica e dei gruppi partitici. Uno a me, uno a te, tre a te... Appare evidente che la preoccupazione principale sia stata quella di accontentare le varie appartenenze politico-territoriali". Lo afferma il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli, secondo cui "ciò è avvenuto anziché ricercare competenze tecniche che, oltre a migliorare l'integrazione del trasporto su gomma con quello del ferro (che nella fattispecie fa la parte della Cenerentola), avrebbero potuto aggiungere quelle conoscenze opportune e necessarie a rendere moderno il sistema umbro di trasporto pubblico locale". "Evidentemente - osserva Monacelli - la nostra regione non riesce proprio ad uscire da questa mentalità che trasforma ogni organismo in un luogo di sistemazione politico-burocratica, incurante della funzione di servizio per cui vengono istituiti. Speravo - conclude - che il terremoto che ha recentemente colpito il sistema di potere umbro avesse indotto un cambio di rotta nella classe dirigente locale, ma si vede che dopo lo shock è rimasta la stessa impostazione mentale, che è dura a morire".



NOVEMBRE  
**'10****TASSA DI SOGGIORNO A PERUGIA: "L'ENNESIMA PROPOSTA INDECENTE CHE FA LA SINISTRA" - ROSI (PDL) CONTRO LA PROPOSTA DI RIFONDAZIONE COMUNISTA**

*Il consigliere regionale Maria Rosi (Pdl) critica la proposta avanzata da Rifondazione comunista, e condivisa dal Pd, di introdurre a Perugia "la tassa di un euro a turista". Per Rosi sarebbe più utile "fare un tavolo di concertazione con gli albergatori per capire quali sono i punti deboli della nostra proposta turistica e rafforzarli".*

Perugia, 3 novembre 2010 - "E' vergognoso che il Partito democratico e Rifondazione comunista del Comune di Perugia caldeggiino la proposta tassa di un euro a turista come proposta per risollevare il turismo". Lo rileva il consigliere regionale Maria Rosi, secondo cui "Pd e Prc hanno il coraggio di non chiamarlo balzello, ma 'tributo per servizio turistico'. Il tributo come lo chiamano loro dovrebbe essere mirato a un assetto concreto di questo settore, ad esempio si versa un euro in più per finanziare il nuovo servizio informatico turistico della Regione Umbria. Inoltre in un momento di crisi che investe non solo la nostra Regione ma tutto il paese è quantomeno inopportuno parlare di mettere balzelli ai cittadini". Per il consigliere del Pdl non importa l'ammontare dell'importo: "Dobbiamo dare il segnale che vogliamo sgravare le povere tasche dei cittadini, non il contrario. Questa è l'ennesima proposta indecente che fa la sinistra, che non porta a nulla, ma che serve solo a gettare fumo negli occhi ai cittadini. Mi chiedo - aggiunge - se non sia arrivato il momento di fare proposte concrete, di portare progetti seri per risollevare le sorti del turismo in Umbria. Non possiamo pensare che la crisi di questo settore possa passare dopo aver avuto un trend positivo nei due giorni di Eurochocolate o per il weekend dei Morti". Per Maria Rosi "invece di discutere di progetti "irrealizzabili", dovrebbero mostrarci il nuovo portale del turismo, che auspichiamo funzionale e moderno, al contrario di quello che è in uso oggi. Dovremmo fare un tavolo di concertazione con gli albergatori per capire quali sono i punti deboli della nostra proposta turistica e rafforzarli. Dovremmo cercare agevolazioni per chi opera imprenditorialmente in questo settore. Dovremmo creare uno spot per mettere in risalto le qualità della nostra Regione. E' arrivato il momento che i politici si occupino concretamente di quelle che sono le problematiche della nostra Regione, senza prendere in giro ulteriormente i cittadini".

**"VALORIZZARE IL RICONOSCIMENTO OTTENUTO DAL SISTEMA FLUVIALE VELINO-NERA E DA QUELLO LACUSTRE PIEDILUCO-VENTINA" - DE SIO (PDL) INVITA LE ISTITUZIONI A ORGANIZZARE EVENTI PROMOZIONALI**

*Il consigliere regionale del Pdl Alfredo De Sio in-*

*forma che "il sistema fluviale Velino-Nera, unitamente a quello lacustre Piediluco-Ventina, si sono aggiudicati la piazza d'onore per l'anno 2010 (incentrato sul tema del Turismo acquatico), nell'ambito del Progetto europeo Eden". Per De Sio "le istituzioni, a cominciare dalla Regione Umbria, devono promuovere progetti integrati in grado di enfatizzare il successo ottenuto con l'azione comunitaria Eden".*

Perugia, 16 novembre 2010 - "Un'opportunità che deve essere adeguatamente valorizzata per far conoscere le potenzialità turistiche del sistema naturalistico del Parco Nera - Velino". Alfredo De Sio, consigliere regionale del Pdl, chiede "maggiore attenzione da parte delle istituzioni per la promozione di quel turismo naturalistico che, soprattutto in provincia di Terni, è legato alla interattività ambientale allo sport ed al tempo libero". Durante la missione del Consiglio regionale a Bruxelles - aggiunge - ho avuto modo di verificare come il Governo Italiano e l'Unione Europea siano particolarmente impegnati a favorire tutte quelle politiche turistiche di qualità in grado di ampliare l'offerta nazionale nei confronti dei flussi turistici tradizionali, Europa e nord America, e di quelli emergenti, provenienti soprattutto dalla Cina. Molte sono le azioni comunitarie - spiega De Sio - che vedono il nostro paese nella possibilità di accrescere la sua naturale attrazione verso i flussi turistici internazionali e tra queste vi è anche quel 'Progetto Eden' che ha visto il sistema fluviale Velino-Nera, unitamente a quello lacustre Piediluco-Ventina, aggiudicarsi la piazza d'onore per l'anno 2010, incentrato sul tema del Turismo acquatico. Le destinazioni vincenti sono quelle che meglio riflettono il tema scelto annualmente offrendo un'esperienza unica nel turismo, in linea con i modelli sostenibili". Alfredo De Sio sottolinea che "dispiace constatare come a distanza di mesi non si riesca ancora a cogliere l'importanza di questo riconoscimento, per avviare una serie di attività di promozione utili a far conoscere, ad una platea più vasta e qualificata, le tante opportunità della Valnerina ternana. Ad oggi - prosegue - solo pochissimi sanno di questo riconoscimento, ma soprattutto non si è riusciti a veicolare nella rete globale l'eccellenza rappresentata da questo evento. Sul sito del Parco del Nera non ce n'è traccia, mentre su quello della Cascata delle Marmore tutto si esaurisce in una laconica comunicazione. Un po' pochino per pensare che operatori turistici o prestigiosi opinion leader del settore possano occuparsi di noi". "Non si può continuare a pensare in un'ottica ristretta utilizzando in modo parcellizzato le poche risorse che ogni ente gestisce per le politiche legate al turismo - continua l'esponente del Pdl - dobbiamo invece sfruttare questo momento per organizzare eventi promozionali, attraverso ospitalità mirate e convegnistica in materia, al fine di dare dimensione a questa specificità del turismo legato all'acqua, che è senza dubbio uno degli itinerari che possono rappresentare una novità. Occorre in definitiva - conclude De Sio -



NOVEMBRE  
**'10**

uno sforzo congiunto delle istituzioni, a cominciare dalla Regione Umbria, per promuovere progetti integrati in grado di enfatizzare il successo ottenuto con l'azione comunitaria Eden ed evitare così la declassazione a 'patacca' di un riconoscimento che vale solo se funge da innesco per politiche di attrazione concrete".

**"PREOCCUPAZIONE E DUBBI SUL RISCHIO CHIUSURA DEL 'DITT' DI TERNI" - PER STUFARA (PRC-FED. SIN.) "SAREBBE UN ERRORE STRATEGICO"**

*Il capogruppo regionale Prc-Fed. Sin., Damiano Stufara, esprime "dubbi e preoccupazioni" sul Distretto turistico integrato di Terni (Ditt) che rischia la chiusura. Secondo Stufara sarebbe un "errore strategico" la liquidazione di una "positiva esperienza di coordinamento territoriale pubblico-privato delle attività turistiche, con seri rischi di ricadute negative per un settore già in sofferenza per la crisi economica e per i tagli operati dal governo".*

Perugia, 24 novembre 2010 - "Esprimo forti dubbi e preoccupazioni nell'apprendere la notizia del rischio di chiusura del Distretto turistico integrato di Terni (Ditt). Non si può liquidare uno dei pochi enti nel settore turistico che opera da anni con successo, perdendo con esso le esperienze e le professionalità acquisite in anni di sperimentazioni e di rapporti con gli operatori del settore". Il capogruppo regionale di Prc-Fed. Sin., Damiano Stufara, interviene sulla questione relativa al rischio di messa in liquidazione del Ditt, la società consortile per azioni costituita dal sistema pubblico e dal sistema privato per favorire la qualificazione e lo sviluppo del sistema turistico locale. Stufara ricorda che il turismo è da sempre "un asse strategico regionale di sviluppo sostenibile dei territori" sul quale la Regione ha impegnato fondi e risorse per sviluppare, potenziare e promuovere i sistemi turistici locali. "L'opera del Ditt, anche in questo, è stata positiva - spiega l'esponente di Rifondazione - riuscendo a portare a Terni e nella provincia parti consistenti di questi fondi, investendoli in strumenti innovativi e strategici per il settore turistico, in accordo e in sinergia con i privati. Liquidare un'esperienza positiva di coordinamento territoriale pubblico-privato - sottolinea Stufara - è un errore strategico, con seri rischi di ricadute negative per un settore già in sofferenza per la crisi economica e per i tagli operati dal governo". Il capogruppo regionale di Prc-Fed. sin., sostiene che "se si vogliono vedere errori questi non siano attribuibili al Ditt, ma ad errori di valutazione, di visione e di governance del pubblico, in un settore complesso e delicato come quello turistico. L'esperienza del Ditt va naturalmente rivista dopo anni di attività, ma non liquidata, così come devono essere salvate tutte le esperienze professionali acquisite in anni di lavoro e sperimentazione. Un comparto così delicato - specifica Stufara - non

può perdere professionalità e le relazioni create negli anni con gli operatori locali e con gli enti e strutture turistiche internazionali. Liquidare un'esperienza decennale significa ricominciare da zero. Non ce lo possiamo permettere". Stufara auspica, infine, che non venga dispersa "la professionalità acquisita da Claudio Torcolacci (amministratore del Ditt ndr) che ha ben operato in questi anni". E invita pertanto il Comune e la Provincia "a mettere in atto tutte le iniziative possibili per scongiurare l'ipotesi di liquidazione della società consortile".

**"L'UMBRIA VA PROMOSSA NEL SUO INSIEME, NON LIMITANDOSI ALLE 'NICCHIE' CONSUETE" - DE SIO (PDL) SULLA PAVENATA LIQUIDAZIONE DEL DISTRETTO INTEGRATO TURISTICO TERNANO**

*Secondo il consigliere regionale Alfredo De Sio (Pdl) serve un cambio di impostazione nella promozione turistica regionale, senza limitarsi ai soli distretti turistici 'maturi', dove è alta l'incidenza del valore aggiunto rispetto alle altre economie produttive. Il Ditt (Distretto integrato turistico ternano), che insiste sulle aree a potenziale sviluppo, "non può riuscire da solo - afferma De Sio - a colmare il deficit di politiche pubbliche inadeguate.*

Perugia, 25 novembre 2010 - "Il nocciolo del problema è l'esistenza o meno di una politica pubblica del turismo nella provincia di Terni in grado di essere competitiva e di rispondere alle esigenze degli operatori". Così il consigliere regionale Alfredo De Sio (Pdl) in merito alla paventata liquidazione del Ditt (Distretto integrato turistico ternano). "Soffermarsi su valutazioni più o meno indulgenti sui risultati finora raggiunti dal Ditt, secondo la linea che è meglio tenersi questo strumento non potendocene permettercene altri, può avere anche una condivisione di base, ma - secondo De Sio - è come soffermarsi a valutare la carrozzeria di un'autovettura a fronte di un motore che non riesce a garantire prestazioni adeguate". "Sono anni che in questa regione - continua - manca una vera politica del turismo in grado di valorizzare l'Umbria nel suo insieme e quindi anche la provincia di Terni con politiche di promozione unitarie ed integrate. Schematicamente potremmo dire che L'Umbria ha continuato a tenere separati due fondamentali comparti: i distretti turistici maturi, dove è alta l'incidenza del valore aggiunto rispetto alle altre economie produttive, e le aree a potenziale sviluppo, dove il turismo rappresenta un fattore di traino decisivo per lo sviluppo economico". "Non c'è dubbio - prosegue - che l'area nella quale il Ditt ha profuso i suoi sforzi attiene alla seconda specie ed è impensabile ritenere che questo strumento possa riuscire da solo a colmare il deficit di politiche pubbliche che sono state e continuano ad essere inadeguate. La Regione ed i suoi strumenti, come l'APT, in barba alla giusta impostazione di



NOVEMBRE  
**'10**

promuovere l'Umbria nel suo insieme, hanno sempre derogato a questo presupposto principale, non creando un prodotto unitario ma limitandosi a sfruttare i vecchi filoni, le vecchie immagini, i vecchi slogan. La promozione integrata si è limitata ad alcune nicchie, già di per sé integrate, come la filiera agriturismo-agricoltura-prodotti tipici". "E' mancata - secondo De Sio - la cultura d'impresa ed il saper fare, la capacità di programmare, pianificare, creare nuovi prodotti ed attrarre nuovi investimenti coerenti con l'evoluzione dei consumi ed in linea con le tendenze del mercato. Del resto - prosegue - la delega mantenuta dalla ex presidente Lorenzetti per tutti i cinque anni della scorsa legislatura, fornisce la dimensione di come sia stata asfittica la visione strategica di questo comparto da parte della Giunta regionale". "Ecco perché - conclude - augurandomi che il sistema istituzionale sappia trovare una risposta adeguata affinché il Ditt e l'attività da esso svolta trovi continuità, ciò che va ribadito è un giudizio severo sulla gestione del turismo nella nostra regione, con particolare negatività nella provincia di Terni, che fotografa l'incapacità di questa maggioranza nel produrre una idea chiara sul valore strategico di questo importante comparto dell'economia umbra".



NOVEMBRE  
10**EDILIZIA PUBBLICA: "PRENDERE IN CONSIDERAZIONE LA PETIZIONE DEI CITTADINI DI TUORO SULLA DESTINAZIONE DELLA 'EX CASA CARDINALI'" - INTERVENTO DI CIRIGNONI (LEGA NORD)**

*Secondo il capogruppo della Lega Nord in Consiglio regionale, Gianluca Cirignoni, le istanze degli oltre mille cittadini di Tuoro, che hanno firmato una petizione contro la trasformazione della "ex casa Cardinali" in alloggi di edilizia popolare, sono da condividere. Perciò chiede che la Terza commissione di Palazzo Cesaroni metta la petizione all'ordine del giorno dei lavori, allo scopo di formulare una proposta di risoluzione da presentare in Aula.*

Perugia, 8 novembre 2010 - "Auspiciamo che il presidente della Terza commissione provveda celermente a mettere all'ordine del giorno l'atto numero 216 (Petizione di elettori del Consiglio regionale case popolari Tuoro sul Trasimeno) inoltratogli dalla Presidenza del Consiglio regionale al fine di attivare la procedura prevista dall'articolo 103 del Regolamento, con la quale si decide, l'archiviazione o la presa in considerazione della petizione popolare e l'eventuale invio in Giunta o la presentazione al Consiglio regionale di una proposta di risoluzione. Da parte nostra, riteniamo che la petizione debba essere presa in considerazione dalla Terza Commissione, giungendo a formulare una proposta di risoluzione da presentare al Consiglio regionale che dia voce alle istanze del comitato dei cittadini".

Gianluca Cirignoni, capogruppo della Lega Nord in Consiglio regionale, prende posizione sulla disputa inerente la destinazione della "ex casa Cardinali" di Tuoro sul Trasimeno che è stata illustrata stamani in terza Commissione dai rappresentanti del Comitato nel corso di un'audizione.

"Dall'audizione - secondo Cirignoni - emerge come la scelta dell'amministrazione comunale di rivalificare ad edilizia popolare la 'ex casa Cardinali' sia avversata da gran parte dei cittadini, tanto che il comitato ha raccolto più di mille firme in un comune di circa tremila abitanti". Inoltre, "dalla puntuale esposizione fatta in Commissione da parte dei rappresentanti del comitato - afferma il capogruppo della Lega - si desume come al di là di strumentalizzazioni pretestuose, le istanze degli oltre mille cittadini siano da condividere, per l'infelice posizionamento degli alloggi di edilizia residenziale pubblica eventualmente realizzati, che risulterebbero scollegati dai servizi essenziali, sprovvisti di parcheggi nelle immediate vicinanze e quindi non rispondenti alle esigenze di anziani e disabili umbri, che, data la dimensione degli appartamenti, ne sarebbero i probabili destinatari, almeno se governasse la Lega Nord".

"Sottolineiamo - conclude - come la scelta dell'amministrazione comunale contrasti con la valorizzazione del centro storico, vero e proprio luogo depositario dell'identità dei cittadini di Tuoro sul Trasimeno, che potrebbe essere meglio

conseguita con la realizzazione di un parcheggio, al posto della palazzina".

**EDILIZIA PUBBLICA: "L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI TUORO SI MOSTRI COLLABORATIVA NEL RECEPIRE LE IDEE DI BUON SENSO DEI CITTADINI" - INTERVENTO DI MONACELLI (UDC)**

*La portavoce dell'Udc Sandra Monacelli invita l'amministrazione comunale di Tuoro a prendere in considerazione la petizione, arrivata stamani nella Terza Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni, con la quale i cittadini chiedono che nell'area "ex casa Cardinali" venga realizzata una piazza con giardini e parcheggio, anziché alloggi popolari.*

Perugia, 8 novembre 2010 - "Quando sono i cittadini a proporre buone soluzioni ai problemi, la politica ha il dovere di prenderne atto. Ne è un esempio la petizione popolare, presentata dal Comitato promotore cittadino di Tuoro sul Trasimeno nell'odierna audizione in III Commissione, per la realizzazione sull'area 'ex casa Cardinali' di una piazza con parcheggio, dislocando le case popolari in altra sede più opportuna. Una petizione che ha raccolto ben 1.010 firme, che ritengo esprima senza ombra di dubbio una scelta di assoluto buon senso". Questo il parere di Sandra Monacelli (Udc) sul caso all'esame della Commissione consiliare presieduta da Massimo Buconi (Socialisti). "L'attività del Comitato - spiega Monacelli - ha l'esclusivo scopo di evitare al centro storico di Tuoro un evidente degrado architettonico ed un cospicuo spreco di denaro pubblico, che comprometterebbe definitivamente un'area adiacente all'unico monumento di valore artistico e storico del paese, tra l'altro senza parcheggio, priva di strada di accesso e distante da ogni servizio pubblico essenziale, quindi evidentemente non idonea alla vocazione di zona residenziale. È palese inoltre il costo sproporzionato a fronte di uno spazio decisamente scarso a disposizione del nucleo familiare che ne fruirebbe: ammonta a quasi 900mila euro la realizzazione di 4 miniappartamenti per un totale di 200 metri quadrati". "È auspicabile - prosegue - che l'amministrazione comunale si mostri collaborativa nel recepire idee e soluzioni alternative, provenienti dalla cittadinanza stessa, tanto più quando queste sono orientate dal buon senso e promosse da un impegno forte. Il progetto alternativo prevede che nell'area liberata dall'attuale opificio venga realizzata una piazza con giardini e parcheggio, allo scopo di rivitalizzare il centro storico, nella speranza di salvare le poche attività commerciali rimaste, continuando ad essere centro di attrattiva turistica e culturale. Questa problematica accomuna molti dei nostri paesi umbri, che attraversano un momento di decadimento nelle proprie strutture sociali, artistiche ed economiche, e credo che tutte le amministrazioni debbano assumere iniziative che vadano in questa direzione di re-



NOVEMBRE  
**'10**

cupero e rilancio". "Merita attenzione - conclude Monacelli - un comitato che nasce dalla volontà di tanti cittadini impegnati a fare opera di informazione e sensibilizzazione presso le famiglie, per poi arrivare ad una raccolta di firme, che all'inizio ha interessato il centro storico dove il 95 per cento ha espresso la chiara volontà contraria alle case popolari, per poi coinvolgere l'intero paese, con un risultato che rappresenta la maggioranza dei cittadini. Sono convinta che, non solo in questa circostanza, ma sempre, la politica debba tener conto della volontà popolare, a cui deve render conto".

**PETIZIONE POPOLARE A TUORO: PIÙ DI MILLE FIRME CONTRO IL PROGETTO CASE POPOLARI IN CENTRO - AUDIZIONE DEL COMITATO IN TERZA COMMISSIONE. BUCONI, "ASCOLTEREMO ASSESSORE E SINDACO"**

*La terza Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni, presieduta da Massimo Buconi, ha ascoltato le ragioni del comitato costituitosi a Tuoro per impedire la realizzazione di alcuni alloggi di edilizia popolare nel centro storico. Al termine dell'incontro nel corso del quale, a nome di oltre mille cittadini firmatari, è stato chiesto di bloccare il tutto per individuare soluzioni meno costose e meno impattanti per gli spazi già angusti del centro cittadini, la Terza Commissione ha deciso di invitare e riferire sul progetto l'assessore regionale Stefano Vinti e successivamente di estendere l'invito al sindaco di Tuoro.*

Perugia 8 novembre 2010 - Chiedono alla Regione ed in particolare alla terza Commissione di Palazzo Cesaroni, di intervenire nei confronti della amministrazione comunale di Tuoro affinché non proceda oltre nella prevista realizzazione di un intervento di edilizia popolare nella ex casa Cardinali collocata nel centro storico del comune lacustre. Sostengono che ci sono altre soluzioni alternative, meno costose e più idonee, e propongono di recuperare lo spazio oggi occupato dall'edificio che si vuol ristrutturare, di scarsissimo pregio, un tempo adibito a forno e mai abitato, per valorizzare la vicina chiesa e tutto il centro storico. Le ragioni del Comitato costituitosi a Tuoro per impedire l'intervento, da tempo nei programmi del Comune e che dovrebbe realizzare l'Ater con contributi regionali, sono state dettagliatamente illustrate ai membri della Terza Commissione nel corso di una audizione promossa dalla stessa Commissione, presieduta da Massimo Buconi, sui contenuti di una petizione popolare firmata da oltre 1.000 cittadini, "di tutte le tendenze politiche" hanno più volte sottolineato i rappresentanti del Comitato intervenuti nell'ordine, con il Nerio Tattanelli (presidente), Patrizia Gigli, Maria Elena Minciaroni, Sauro Radi e Antonio Sabatini. L'audizione si è chiusa con l'impegno annunciato dal presidente Buconi e condiviso da tutti i commissari, di invitare a riferire sul

progetto di Tuoro l'assessore regionale al settore Stefano Viti e, successivamente, di estendere lo stesso invito al Sindaco. "Nonostante le scelte in materia di edilizia popolare siano di autonoma competenza del Comune - ha dichiarato il presidente Buconi a fine seduta - abbiamo voluto ascoltare i membri del Comitato per dare voce ai tanti cittadini che hanno firmato la loro petizione. Non può sfuggire che più di mille firme raccolte nella piccola realtà di Tuoro assommano a quasi un terzo della intera popolazione". Spiegando le ragioni della loro iniziativa a fronte della quale l'amministrazione comunale si sarebbe fin qui opposta ad ogni possibilità di confronto, i membri del comitato hanno evidenziato: che nel centro storico di Tuoro ci son già oggi molti appartamenti inutilizzati; che il costo per realizzare solo quattro appartamenti di dimensioni non superiori ai 60 metri quadri e privi di parcheggi risulta troppo alto in termini di mercato; che la demolizione dell'edificio creerebbe un nuovo e indispensabile spazio vitale per il centro storico, da utilizzare per il mercato settimanale o per altre manifestazioni; che valorizzerebbe l'unico monumento di pregio di Tuoro, la chiesa ottocentesca che ora dista solo quattro metri dall'ex forno. Altra soluzione prospettata dal Comitato prevede la possibilità di edificare case popolari anche in numero maggiore, con tutti i servizi necessari ed a costi effettivi di mercato, in un terreno già di proprietà del comune che dista dal centro storico non più di 700 metri.

**COSTRUZIONI: BENE PROCEDURE SNELLE MA QUALIFICAZIONE DEL COSTRUITO E DELLA SICUREZZA" - SMACCHI (PD) INTERVIENE SULLA SEMPLIFICAZIONE E SUL RILANCIO DEL COMPARTO DELLE COSTRUZIONI.**

*Il consigliere del PD e presidente della Commissione Speciale per le Riforme statutarie, Andrea Smacchi, intervenendo sul rilancio del comparto delle costruzioni, definisce importantissimo il confronto tra enti locali, ordini professionali e associazioni di categoria perché - osserva - "consentirà sia un innalzamento del livello di qualificazione delle imprese che una forte scossa per l'intera economia regionale". Smacchi spiega anche che "le costruzioni sono sempre state un punto di riferimento per i territori montani dell'Alto Chiascio, sia dal punto di vista della qualità delle imprese, alcune delle quali leader a livello regionale e nazionale, che delle maestranze occupate, arrivando nel complesso a produrre più del 20 per cento della ricchezza del territorio".*

Perugia, 10 novembre 2010 - "Il settore delle costruzioni rappresenta, senza dubbio, uno degli obiettivi strategici della Regione Umbria. Un comparto che ha avuto e continua ad avere una valenza strategica per numero di occupati e di imprese coinvolte. Facilitazione dell'accesso al



NOVEMBRE  
**'10**

credito, incentivazione agli investimenti per l'innovazione, semplificazione e snellimento delle procedure oltre ad un forte impegno nel puntare sulla qualità delle costruzioni e sulla sicurezza sono i cardini sui quali migliorare il processo iniziato, nel 2008, con l'Istituzione del Tavolo delle Costruzioni e recentemente aggiornato dalla Presidente Marini con la nuova Alleanza per lo sviluppo dell'Umbria".

E' quanto scrive, in una nota, il consigliere del PD e presidente della Commissione Speciale per le Riforme statutarie, Andrea Smacchi sulla semplificazione e sul rilancio del comparto delle costruzioni. L'esponente del PD evidenzia come "le costruzioni sono sempre state un punto di riferimento per i territori montani dell'Alto Chiascio, sia dal punto di vista della qualità delle imprese, alcune delle quali leader a livello regionale e nazionale, che delle maestranze occupate, arrivando nel complesso a produrre più del 20 per cento della ricchezza del territorio.

Rappresentano - osserva Smacchi - un insediamento storico sia di tipo industriale ed artigianale che di tipo culturale, ne è di esempio l'Università dei Muratori".

Smacchi considera "molto positiva la nuova modalità di concertazione che potrà consentire, anche alle imprese dell'Alto Chiascio, di riprendere quel ruolo di traino dell'economia, bruscamente interrotto dalla fine della ricostruzione post - sisma alla quale è seguita la crisi più generale dell'economia. Sono convinto, - conclude il presidente della Commissione Speciale per le Riforme statutarie - che la strada intrapresa del confronto tra enti locali, ordini professionali e associazioni di categoria consentirà sia un innalzamento del livello di qualificazione delle imprese che una forte scossa per l'intera economia regionale".

#### **PIANO CASA: "BENE LA DECISIONE DELLA GIUNTA REGIONALE DI TOGLIERE LACCI E LACCIUOLI PREVISTI DALLA PASSATA LEGISLATURA" - NOTA DI NEVI (CAPOGRUPPO PDL)**

Perugia, 10 novembre 2010 - "Apprendiamo con interesse che la Giunta regionale avrebbe deciso di togliere i lacci e lacciuoli figli del Piano casa della passata legislatura che tanto hanno danneggiato l'economia della nostra Regione". Così il capogruppo del Pdl a Palazzo Cesaroni, Raffaele Nevi che assicura la disponibilità del suo gruppo "ad una trattazione congiunta" delle proposte di legge all'ordine dei lavori in seconda Commissione. "Attendiamo - scrive - di conoscere nel dettaglio la proposta della Giunta regionale". Per Nevi "se si fosse approvata già tre anni fa la proposta di cui oggi si discute, le nostre imprese avrebbero risentito di meno degli effetti della crisi. Purtroppo - conclude - di frequente ci troviamo a dover rimetter mano a quelle che sono state descritte come grandi riforme e che in realtà hanno prodotto solo un impoverimento della nostra regione".

#### **PETIZIONE POPOLARE DI TUORO: LA COMMISSIONE HA ARCHIVIATO A MAGGIORANZA LA RICHIESTA DI ABBATTERE L'EX CASA CARDINALI PER FARNE UNA PIAZZA" - SINDACO E ASSESSORE, "CORRETTE LE PROCEDURE SEGUITE"**

*La sottoscrizione popolare per trasformare l'ex edificio cardinali nel centro storico di Tuoro in piazza piuttosto in case di edilizia popolare come ha disposto il comune, è stata archiviata a maggioranza dalla terza Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni dopo aver ascoltato nel merito il sindaco e l'assessore regionale Stefano Vinti. Dalla audizione che fa seguito a quella dei firmatari della petizione è emerso che le procedure seguite sono corrette, che è il comune che ha la piena titolarità a scegliere l'ubicazione delle case popolari e che, se non ci saranno richieste di diversa destinazione dei fondi da perfezionare entro marzo 2011 i finanziamenti regionali torneranno in discussione.*

Perugia 15 novembre 2010 - Con una risoluzione finale votata a maggioranza, la terza Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni presieduta da Massimo Buconi ha deciso di archiviare la petizione popolare di circa mille cittadini di Tuoro che chiedevano di far pressione sul comune lacustre e sulla Giunta regionale affinché non si procedesse alla trasformazione della ex Casa Cardinali in appartamenti di edilizia economica e popolare, ma l'area occupata dall'edificio venisse liberata per farne una piazza, al servizio del centro storico. Alla decisione, approvata con 3 voti favorevoli, due astensioni (Valentino Pdl e Monacelli Udc) e un voto contrario, (Cirignoni Lega nord) si è arrivati dopo aver ascoltato il sindaco di Tuoro Mario Boceramani e l'assessore regionale Stefano Vinti che hanno sottolineato sia la correttezza delle procedure seguite nell'iter della pratica, sia la piena ed esclusiva titolarità del comune a decidere sulla ubicazione degli appartamenti di edilizia popolare. Le ragioni essenziali della scelta di ristrutturare l'ex Casa Cardinali trasformandola in quattro appartamenti di edilizia popolare, le ha spiegate il sindaco Boceramani ricostruendo la vicenda dalla iniziale destinazione dell'immobile in centro di documentazione su Annibale, "superata dalla sopravvenuta disponibilità del più prestigioso Palazzo Moretti Costanzi". Boceramani ha ricordato anche le risultanze di uno studio condotto da alcuni giovani architetti di Tuoro, secondo i quali, "l'abbattimento dell'edificio per farne una piazza creerebbe un vuoto architettonico, tale da evidenziare ancor di più edifici non di pregio realizzati nel centro storico torreggiano negli anni '60; e l'opportunità di non perdere un finanziamento regionale, non riconvertibile in altre soluzioni proprio perché fu concesso a Tuoro a condizione che l'intervento fosse immediatamente cantierabile". Boceramani ha detto di aver comunque ascoltato tutte le associazioni di Tuoro e gli stessi sottoscrittori e di essere arrivato alla determinazione di andare avanti -



NOVEMBRE  
**'10**

l'inizio dei lavori è previsto entro febbraio 2011 – perché l'intervento è in linea con le scelte regionali di riqualificazione dei centri storici e perché il problema parcheggi evidenziati nella sottoscrizione verrà risolto al più presto con 80 posti auto disponibili a poco più di cento metri dall'edificio". Di procedure corrette e in linea con gli indirizzi della Giunta regionale a recuperare spazi abitativi nei centri storici, e di piena titolarità del comune di Tuoro a decidere sulla ubicazione degli alloggi di case popolari fissati dall'Ater nel dicembre 2009, ha parlato successivamente l'assessore regionale Stefano Vinti che ha ricostruito l'intero iter della pratica iniziato nel 2008 con il Piano triennale che assegnava a Tuoro sei alloggi. Ai vari consiglieri di minoranza che hanno proposto di impegnare la Giunta regionale a mantenere il finanziamento per Tuoro, in attesa di una nuova ubicazione dell'intervento - lo hanno chiesto nell'ordine Monni Pdl, Monacelli Udc, Cirignoni Lega Nord - l'assessore Vinti ha rilevato che al momento non sono pervenute in Regione richieste in tal senso e che, comunque, "se questa soluzione non fosse perfezionata entro il prossimo mese di marzo, tutti i finanziamenti tornerebbero in discussione".

**PETIZIONE POPOLARE DI TUORO: "SIAMO CONTRARI ALL'ARCHIVIAZIONE DELLA PETIZIONE" - CIRIGNONI (LEGA) SULLA DECISIONE DELLA III COMMISSIONE SULL'ISTANZA PRESENTATA DA 1000 CITTADINI DI TUORO**

*Il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Lega Nord) spiega il proprio voto contrario all'archiviazione della petizione presentata da 1000 cittadini di Tuoro affinché una palazzina del centro storico non venga utilizzata per realizzare case popolari. Per Cirignoni sarebbe invece opportuno dare seguito alle "istanze di un terzo dei cittadini del suo comune i quali chiedono di allargare gli spazi dedicati alla vivibilità del centro storico demolendo la palazzina in questione, e identificando un'altra area del comune da destinare ad edilizia residenziale pubblica".*

Perugia, 15 novembre 2010 - "Ho votato contro l'archiviazione della petizione perché avrei preferito data la vicenda e le oltre 1000 firme raccolte, che fosse approntata una risoluzione da inviare come da regolamento all'esame del Consiglio". Lo spiega il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Lega), riferendosi "all'audizione in Terza Commissione dell'assessore regionale all'edilizia popolare e del sindaco di Tuoro, sulla problematica della realizzazione di case popolari nel centro storico del Comune del Trasimeno esposta all'Assemblea regionale, con una petizione, da un comitato di cittadini". Cirignoni si dice soddisfatto "per la decisione della Giunta comunale di Tuoro di modificare il regolamento di assegnazione degli alloggi di edilizia popolare in modo da privilegiare le giovani coppie italiane, anche se non risponde alle istanze di un terzo dei cittadini del

suo Comune i quali chiedono di allargare gli spazi dedicati alla vivibilità del centro storico demolendo la palazzina in questione, e identificando un'altra area del comune da destinare ad edilizia residenziale pubblica. Nel corso dell'audizione - osserva il consigliere regionale - l'Italia dei valori non ha perso tempo per strumentalizzare la vicenda parlando di razzismo e xenofobia, così come paradossalmente ha fatto il sindaco, che, dimenticatosi della modifica al regolamento comunale in favore delle coppie italiane fatta dalla sua amministrazione, ha accusato i firmatari di essere razzisti e xenofobi. Insomma - conclude Cirignoni - la questione approdata in Commissione dimostra come la sinistra di fronte ai problemi dei cittadini non perda tempo a strumentalizzare a suo vantaggio per giustificare scelte impopolari. Da parte nostra rimaniamo dell'idea che la legge regionale sull'edilizia popolare vada cambiata privilegiando nell'assegnazione i cittadini italiani residenti storici, e stiamo lavorando per farlo".

**PETIZIONE POPOLARE DI TUORO: "IL SINDACO EVITI UN INUTILE E DANNOSO BRACCIO DI FERRO CON PARTE DELLA POPOLAZIONE" - MONACELLI (UDC) SULL'AUDIZIONE DI STAMANI IN TERZA COMMISSIONE**

Perugia, 15 novembre 2010 - "Sulla questione riguardante la ex Casa Cardinali il sindaco di Tuoro, Mario Boccerani, dovrebbe evitare un inutile quanto dannoso braccio di ferro con una parte della popolazione". Così il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli sull'audizione di stamani in terza Commissione. L'esponente dell'Udc, fa questo invito al primo cittadino dicendosi consapevole che "competono alla Amministrazione comunale, democraticamente eletta dai cittadini, le scelte di realizzazione di opere, comprese quelle di edilizia residenziale pubblica". A giudizio di Monacelli, è "sicuramente meglio" approfondire, mediante un maggiore confronto, l'opportunità di una scelta che "potrebbe caratterizzare in maniera non adeguata lo sviluppo della propria città e la conservazione dei suoi beni, piuttosto che lasciarsi travolgere dalla smania di stroncare sul nascere, con la forza dei numeri di Palazzo, ogni opinione in dissenso". "Molte scelte urbanistiche degli anni 60- 70 - osserva l'esponente centrista - hanno fortemente compromesso la qualità architettonica non solo delle periferie, ma anche dei centri storici di molti comuni piccoli e grandi dell'Umbria. L'opportunità che si presenta, dopo diversi anni da tali realizzazioni, di recuperare e sanare le ferite di luoghi degradati - conclude Monacelli - non può essere giocata con operazioni al ribasso che trascurino la contestualizzazione degli interventi e le loro ripercussioni".

**PIANO CASA: APPREZZAMENTO PER I CONTENUTI DI DUE PROPOSTE DI LEGGE PRESENTATE DAL GRUPPO PDL E DA CHIAC-**



NOVEMBRE  
**'10****CHIERONI (PD) SULLE MODIFICHE NORMATIVE ALLA LEGGE REGIONALE 13/2009 – AUDIZIONE IN II COMMISSIONE**

*Con un'audizione riservata a rappresentanti istituzionali, di categoria e degli ordini professionali, ha preso ieri il via, a Palazzo Cesaroni, in seconda Commissione, l'iter legislativo di due proposte di legge analoghe sulle modifiche normative da apportare alla legge regionale numero 13/2009 (Pianificazione e governo del territorio per il rilancio dell'economia attraverso la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente) meglio conosciuta come 'Piano casa', presentate dal Gruppo consiliare del PdL (primo firmatario Raffaele Nevi) e dal consigliere del PD, Gianfranco Chiacchieroni. Sostanziale la condivisione dei contenuti dei due atti legislativi. Negli interventi è stata ribadita la necessità di riaprire riforme urbanistico-edilizie per il settore agricolo e per l'edilizia urbana in generale. Bene le premialità previste, ma necessaria e non più rinviabile la massima semplificazione normativa. Presto in Commissione anche un ulteriore disegno di legge, sulla stessa materia, di iniziativa della Giunta regionale.*

Perugia, 16 novembre 2010 – L'auspicio è stato quello che, con la rivisitazione del Piano casa, si possano riaprire riforme urbanistico-edilizie per il settore agricolo e per l'edilizia urbana in generale. Bene le premialità previste in entrambe le iniziative legislative. Necessaria e non più rinviabile la semplificazione normativa. E' stato sostanzialmente unanime l'apprezzamento e la condivisione per le due proposte di legge sulle modifiche normative da apportare alla legge regionale numero "13/2009" (Pianificazione e governo del territorio per il rilancio dell'economia attraverso la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente) meglio conosciuta come 'Piano casa', presentate dal Gruppo consiliare del PdL (primo firmatario Raffaele Nevi) e dal consigliere del PD, Gianfranco Chiacchieroni, che ieri hanno iniziato congiuntamente, in seconda Commissione, l'iter legislativo con una audizione alla quale hanno partecipato rappresentanti istituzionali, di categoria, di ordini professionali. Prima dell'avvio dei lavori, il presidente Chiacchieroni ha fatto sapere che anche l'Esecutivo regionale sta portando avanti un disegno di legge analogo che arriverà presto in Commissione dove verrà discusso insieme agli altri due di iniziativa consiliare. Mario Giuseppe Paolucci (Coldiretti) ha evidenziato l'importanza di "favorire lo sviluppo e la competitività delle imprese agricole. Il Piano casa in vigore ha toccato soltanto marginalmente il nostro settore. Bene gli strumenti e gli interventi previsti in entrambe le proposte di legge, soprattutto le premialità edificatorie allargate anche alle zone agricole". Per Walter Trivellizzi (Cia) "Necessario rivedere complessivamente le normative edilizie soprattutto quelle relative all'enorme patrimonio rurale di cui l'Umbria dispone. Le agevolazioni previste vanno estese, oltre che per la realizzazione di edifici con finalità educative e di-

dattiche, anche verso il turismo rurale che può rappresentare, sempre più, un valore aggiunto nell'economia regionale. Oggi sono attivi 1.100 agriturismi". Anche Alviero Palombi (Collegio geometri Perugia) ha rimarcato la soddisfazione generale verso le due proposte di legge, nei cui contenuti "non ci si è dimenticati delle zone rurali. La priorità – ha detto – resta quella di recuperare le volumetrie esistenti. Un valore di grande rilevanza è rappresentato dai casolari di campagna. E' necessario mantenere la specificità del territorio dando a tutti la possibilità di viverlo. Auspicio una qualità urbanistica con meno paletti possibili". Alessandro Biagini (Comitato tecnico di identità cristiana), ha fatto un plauso alle due iniziative legislative perché, ha detto "favoriscono sostanzialmente le famiglie. Sarà importante che le istituzioni lavorino a stretto contatto con gli ordini professionali". Per Guido Perosino (Confapi Umbria), che ha annunciato la presentazione di un documento scritto, "Anche al Tavolo delle costruzioni istituito dalla Giunta regionale, al quale partecipiamo, abbiamo dichiarato la nostra contrarietà alla legge n. 13/2009 per la sua predisposizione. Bene la strategia di qualificazione e semplificazione prevista nelle due proposte in discussione. Oggi è necessario cavalcare l'economia dell'ambiente come grande ed importante opportunità per tutti". Stefano Virgili (Assessore urbanistica-Comune Deruta), dopo aver evidenziato la non funzionalità del Piano casa approvato nello scorso anno dal Consiglio regionale, ha invitato la Commissione ad "alzare gli incentivi fino al 35 per cento di superficie utile calpestabile (limite già previsto nella proposta di legge del PdL). Se si vuole far ripartire l'economia legata all'edilizia è necessario dare maggiore respiro a chi vuole investire. Per le aree industriali, - ha aggiunto - va tolto il vincolo dei 20 mila metri quadrati". All'audizione è intervenuto anche il sindaco del Comune di Pietralunga, Mirco Cenci che ha auspicato "meno paletti restrittivi per gli interventi legati al 'Piano casa'. La domanda proviene soprattutto dalle aree rurali per le quali è necessario prestare particolare attenzione anche in virtù della loro salvaguardia. Un loro abbandono significa recare danno all'ambiente". Daniele Sarnari (Cna Umbria) ha fatto sapere che nel settore costruzioni in Umbria operano 12 mila imprese di cui 9 mila sono imprese artigiane. La crisi attuale - ha aggiunto - è forte e non se ne vede l'uscita. Nell'ultimo anno e mezzo sono stati persi oltre il 25 per cento degli addetti. Bene gli interventi previsti dalle due proposte di legge. Facciamo già parte del Tavolo regionale per le costruzioni. Sia tratta, anche in questo caso, di una importante iniziativa per la quale facciamo un plauso alla presidente Marini. Una delle priorità per permettere agli artigiani di investire, è quella di abbassare i parametri previsti per le zone industriali". Glauco Provani (Ordine architetti Terni - intervento a carattere personale): "siamo di fronte ad una importante occasione per il rilancio dell'edilizia, serve però un concetto chiaro relativo alla definizione di pubblico e pri-



NOVEMBRE  
**'10**

vato. La metodologia applicativa deve essere estremamente chiara. E' necessario riflettere sulla possibilità di Piani attuativi oculati". I contenuti delle due proposte di legge modificano il così detto 'Piano Casa' e prevedono la possibilità di attivare interventi che mirano alla riqualificazione architettonica, strutturale e ambientale degli edifici esistenti, oltre ad incidere su una più ampia scala, consentendo la possibilità di riqualificazione di intere aree, comprese quelle rurali. L'obiettivo è quello di raggiungere elevati livelli di sicurezza, di efficienza energetica e di qualità architettonica.

**EX CASA CARDINALI DI TUORO: "SOLO IL COMUNE PUÒ RIVEDERE LE SUE SCELTE, MA NON LO HA FATTO" - BUCONI, "NEL MERITO NON POSSIAMO FARE ALTRO; ABBIAMO ASCOLTATO LE PARTI PER SENSIBILITÀ ISTITUZIONALE"**

*Il presidente della III Commissione consiliare Massimo Buconi torna sulla vicenda della ex Casa Cardinali di Tuoro e sull'esito della petizione popolare che chiedeva di sospendere la realizzazione di appartamenti di edilizia popolare, precisando che la competenza esclusiva sulla scelta finale spetta solo Comune di Tuoro che al momento non lo ha fatto e non sembra intenzionato a farlo. Buconi chiarisce anche che "la Commissione non ha bocciato la petizione, ma ha solo deciso di archivarla come prevede il regolamento e che la Giunta regionale non ha dichiarato aprioristicamente la sua contrarietà ad esaminare ulteriori sviluppi sulla intera questione".*

Perugia 17 novembre 2010 - Sulla vicenda dell'utilizzo della ex Casa Cardinali di Tuoro, per farne quattro appartamenti di edilizia popolare come vuole il Comune o una piazza come chiesto da una petizione popolare, la III Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni, per sensibilità istituzionale nei confronti degli oltre mille firmatari, pari ad un terzo della popolazione, ha inteso dare l'opportunità di rappresentare le proprie considerazioni alle due parti in causa; ma deve essere chiaro a tutti che la competenza esclusiva della scelta finale spetta, per legge e per i legittimi consensi ricevuti al momento delle elezioni, al solo Comune di Tuoro. Massimo Buconi, presidente della III Commissione che sulla vicenda ha ascoltato separatamente i sottoscrittori che il sindaco di Tuoro, torna sull'argomento per precisare che "la Commissione non ha bocciato la petizione, ma ha solo deciso di archivarla come prevede il regolamento, dopo aver preso atto, anche sulla base delle procedure formalmente corrette, puntigliosamente ricostruite dall'assessore regionale Stefano Vinti, che l'unico soggetto titolato a rivedere il progetto o a chiedere una proroga dei finanziamenti già assegnanti dalla Regione è il Comune di Tuoro, ma al momento non lo ha fatto, ne è sembrato intenzionato a farlo. Come Commissione siamo comunque con-

vinti di aver adempiuto al nostro dovere che è anche di ascoltare i cittadini, e nel caso specifico la sottoscrizione di Tuoro per l'entità delle firme raccolte rappresenta un fatto rilevante che meritava tutta la nostra attenzione. Sul caso, anche grazie alla nostra iniziativa, non è mancata l'attenzione dei media, un fattore utile quando serve a discutere di cose concrete; ma ribadisco sulla decisione finale la competenza della Commissione è pari a zero, come quella della Giunta regionale che, è bene precisare, con l'assessore Vinti, non ha dichiarato aprioristicamente la sua contrarietà ad esaminare ulteriori sviluppi della intera vicenda".

**PIANO CASA: "SALVAGUARDARE SEMPRE E COMUNQUE IL TERRITORIO" - L'ASSESSORE ROMETTI IN II COMMISSIONE SULLE PROPOSTE DI LEGGE DEL GRUPPO PDL E DI CHIACCHIERONI (PD) ANNUNCIA LE LINEE DEL DDL DELLA GIUNTA**

*L'assessore regionale all'Urbanistica, Silvano Rometti ha partecipato alla riunione odierna della seconda Commissione consiliare, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni (PD), dove è iniziata la discussione su due analoghe proposte di legge del gruppo consiliare PdL e dello stesso presidente della Commissione su modifiche normative da apportare alla legge regionale numero 13/2009 (Pianificazione e governo del territorio per il rilancio dell'economia attraverso la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente) meglio conosciuta come 'Piano casa'. L'assessore ha annunciato l'arrivo in Commissione anche di un Ddl della Giunta relativo all'aggiornamento e alla semplificazione della normativa in materia di governo del territorio, che verrà discusso (decisione unanime della Commissione) insieme agli altri due atti. L'obiettivo principale riguarda una marcata semplificazione e aggiornamento delle norme urbanistiche ed edilizie.*

Perugia, 17 novembre 2010 - Adeguamento della legge "13/2009" (Piano casa) attraverso una marcata semplificazione e aggiornamento di norme urbanistiche ed edilizie. Il rilancio dell'edilizia dovrà passare attraverso riforme strutturali ed investimenti straordinari che non possono prescindere dallo snellimento delle procedure e dalla semplificazione dei centri decisionali. Sono alcuni dei passaggi più significativi dell'intervento dell'assessore regionale all'Urbanistica, Silvano Rometti, presente stamani in seconda Commissione dove ha illustrato le linee principali che caratterizzeranno un disegno di legge della Giunta che rivisiterà, attraverso un marcato aggiornamento normativo, la legge numero 13/2009 (Pianificazione e governo del territorio per il rilancio dell'economia attraverso la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente) meglio conosciuta come 'Piano casa' e in scadenza il prossimo 31 dicembre. L'atto in questione, che verrà discusso in Commissione, insieme ad altre due



NOVEMBRE  
**'10**

analoghe proposte di legge presentate dal Gruppo consiliare del PdL (primo firmatario Raffaele Nevi) e dal consigliere del PD, Gianfranco Chiacchieroni, è stato inviato al Cal (Consiglio delle autonomie locali) chiamato a dare obbligatoriamente il suo parere tramite il suo presidente Leopoldo Di Girolamo (Sindaco di Terni). Seguiranno approfondimenti e una discussione organica propedeutica all'approdo dell'atto in Commissione previsto entro una quindicina di giorni. Rometti ha evidenziato come i contenuti delle due proposte di legge di iniziativa consiliare siano particolarmente vicine al ddl dell'Esecutivo, e in particolare che gli strumenti riesaminati relativi al Piano Casa riguardano: la possibilità di ampliamento degli edifici uni-bifamiliari a casi attualmente esclusi dalla legge regionale; la possibilità di estendere l'incremento volumetrico, anziché al 25 per cento, nel caso di demolizione e ricostruzione di edifici, eventualmente favorendo ulteriormente interventi di riqualificazione di interi quartieri; la ristrutturazione edilizia ed urbanistica con incremento della Suc per tutte le attività produttive senza piano attuativo". Assicurando che non verranno comunque stravolti i contenuti del Piano Casa vigente, anche Rometti, come scritto pure nelle due proposte di legge consiliari, ha evidenziato che verranno ampliati i benefici e le premialità per le zone agricole dove, con ogni probabilità, verrà prevista la possibilità di ampliamento anche per gli immobili costruiti dopo il 1997. L'obiettivo primario comune rimane quello di riqualificare il patrimonio edilizio esistente. Nel corso della riunione, Orfeo Goracci (Prc-Fed.Sin.) ha auspicato che "accelerare le procedure non deve significare superare ogni forma di vincolo. L'esigenza prioritaria per il nostro territorio sarebbe quella di avere più snelle e veloci infrastrutture". Per Paolo Brutti (Idv) "è importante conservare il principio e l'impostazione delle due proposte di legge del gruppo PdL e di Chiacchieroni. E' necessario puntare al recupero degli edifici esistenti anche se premialità troppo alte andrebbero ad occupare ulteriore territorio". Andrea Smacchi (PD) ha evidenziato la necessità, in Umbria, "della riconversione di edifici vetusti e inutilizzati. Mi auguro che gli strumenti previsti per il Piano casa, in questa situazione di emergenza economica e sociale, siano quelli giusti per far ripartire un settore, come quello edilizio, in grande crisi". Vincenzo Riommi (PD) ha detto che "viviamo in un paese e in una regione in cui i grandi interventi scontano un'incertezza di quadro normativo e questo crea gravissimi problemi. Comunque il fallimento del Piano Casa, in Umbria come in moltissime altre regioni è dovuto alla distruzione del risparmio. Finché non si ritornerà a guadagnare e mancherà occupazione, non potranno esserci investimenti. L'Umbria, dal punto di vista urbanistico è ai massimi livelli, e questo è riconosciuto a livello nazionale e internazionale. Per rispondere alla crisi bisogna sbloccare le opere pubbliche". Per Massimo Mantovani (PdL) "il modello di sviluppo dell'Umbria non è stato un buon modello. Alcuni recuperi effettuati nel corso

degli anni hanno distrutto parte del patrimonio culturale e artistico. A livello urbanistico è necessario ripartire dal Put (Piano urbanistico territoriale). Il presidente della II Commissione, Gianfranco Chiacchieroni si è detto "soddisfatto della unificazione delle tre iniziative legislative, soprattutto perché vanno nella stessa direzione. Importante anche il consenso da parte di tutte le componenti la Commissione per il recupero di quartieri degradati e per ricostruirli ex-novo. La salvaguardia del territorio deve rimanere sempre e comunque una priorità che ha valore anche nel campo energetico". Raffaele Nevi (primo firmatario della proposta di legge del gruppo consiliare PdL): "Leggeremo con attenzione, quando arriverà in Commissione, il disegno di legge della Giunta regionale che, da quanto appurato, sarà più restrittivo rispetto alla nostra proposta, ma che valuteremo comunque nel merito. Siamo convinti che il Piano Casa ha rappresentato una opportunità non sfruttata e che auspichiamo lo possa essere sia per chi ha piccoli problemi da risolvere ed in particolare per gli artigiani che sono, in questo momento, particolarmente in difficoltà.

#### **EX CASA CARDINALI DI TUORO: "IL COMUNE TRADISCE LA FIDUCIA DEI CITTADINI" - PER MONNI (PDL) "IGNORATA LA VOLONTA' DI OLTRE MILLE PERSONE"**

*Il consigliere regionale del Pdl, Massimo Monni, interviene sulla vicenda della ex Casa Cardinali di Tuoro e sostiene che l'Amministrazione comunale di quella città "continua ad ignorare le innumerevoli istanze presentate dai cittadini". Monni ricorda che come emerso anche in sede di III commissione consiliare, "che ha esaminato ed archiviato la petizione", l'unico soggetto titolato a rivedere il progetto o a chiedere una proroga dei finanziamenti già assegnanti dalla Regione, è il Comune di Tuoro, ma al momento non lo ha fatto, né sembra intenzionato a farlo".*

Perugia, 17 novembre 2010 - "In merito alla vicenda dell'area ex Casa Cardinali, l'Amministrazione comunale di Tuoro continua ad ignorare le innumerevoli istanze presentate dai cittadini (che hanno sottoscritto, tra l'altro, una petizione popolare) per la realizzazione sull'area in questione di una piazza con parcheggio e dislocazione delle case popolari in altra sede più opportuna". Così il consigliere regionale del Pdl, Massimo Monni, che sottolinea come "le 1010 firme sono state depositate presso l'Ufficio del Protocollo del Comune di Tuoro il giorno 22 settembre 2010" siano solo l'ultima "di svariate iniziative volte a fermare il progetto per la costruzione di 6 alloggi a canone sociale, al fine di evitare spreco di denaro pubblico e di compromettere definitivamente un'area del Centro storico adiacente alla Chiesa parrocchiale (unico monumento di valore artistico e storico del paese), oltretutto in un'area priva di strade di accesso e distante da ogni servizio pubblico essenziale. Se-



NOVEMBRE  
10

condo Monni, il Comune di Tuoro "continua, ad oggi, a mostrarsi sordo ed inerte, tradendo di fatto gli impegni e la fiducia che i cittadini hanno riposto nei rappresentanti politici locali che dovrebbero, invece, dar voce proprio alle loro istanze ed esigenze. Ignorando la volontà di oltre 1000 cittadini - aggiunge -, Il comune di Tuoro si è dimostrato, tra l'altro, per niente collaborativo nel recepire idee e soluzioni alternative che gli provengono dai diretti interessati che, vista l'entità delle firme raccolte, rappresentano la maggioranza degli elettori di Tuoro". "Come emerso anche in sede di III commissione consiliare (che ha esaminato ed archiviato la petizione) - conclude Monni -, l'unico soggetto titolato a rivedere il progetto o a chiedere una proroga dei finanziamenti già assegnanti dalla Regione, è il Comune di Tuoro, ma al momento non lo ha fatto, né sembra intenzionato a farlo. Vale a dire che non pare intenzionato a porre in essere i provvedimenti utili a realizzare la volontà di quei cittadini che invece dovrebbe rappresentare e tutelare".

**URBANISTICA: "FUNZIONARI REGIONALI HANNO AVVIATO L'ITER PER NUOVI VINCOLI PAESAGGISTICI IN CINQUE COMUNI" - CHIACCHIERONI (PD) INTERROGA LA GIUNTA ED ESPRIME TIMORI PER LA RICOSTRUZIONE NEL MARSCIANESE**

*Il consigliere regionale Gianfranco Chiacchieroni del Pd interroga la Giunta sulle procedure, avviate autonomamente e all'insaputa di Regione e comuni interessati, da alcuni funzionari regionali per apporre nuovi vincoli paesaggistici in cinque comuni dell'Umbria, particolarmente a Marsciano colpito dal terremoto e in fase di ricostruzione. Chiacchieroni vuol sapere dall'esecutivo come si è arrivati a tale decisione, quali interessi si vogliono tutelare e se resteranno validi i programmi di depurazione del bacino del Nestore fissati nel 2006.*

Perugia 26 novembre 2010 - "Seguendo indicazioni di associazioni e privati cittadini, alcuni dirigenti e funzionari della Regione Umbria, all'insaputa delle parti interessate, hanno assunto iniziative volte ad apporre vincoli paesaggistici in alcuni territori dell'Umbria, al fine di inibire attività secolari dell'uomo e soffocare lo spirito imprenditoriale. La denuncia è del consigliere regionale Gianfranco Chiacchieroni del Pd che rileva come tutto ciò avvenga nel momento in cui la Regione è impegnata a rimuovere gli ostacoli per accelerare le procedure di gestione del territorio per garantire una ripresa economica che sia la più ampia possibile. Nello specifico il consigliere fa riferimento alla "apertura di istruttorie preliminari per l'avvio del procedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico previsti dal Decreto legislativo 42 del 2004 (articolo 136 lettera d), con conseguente vincolo, su rilevanti porzioni di territorio che riguardano nell'ordine i

comuni di Marsciano per 7.796 ettari; Perugia per 3.166, Magione 547, Corciano 109, Piegara 40". A giudizio di Chiacchieroni, le amministrazioni comunali interessate non sono a conoscenza dei sopralluoghi fatti dai funzionari, e non è nemmeno noto da chi siano stati autorizzati, chi li ha effettuati e le modalità in cui sono avvenuti". Con esplicito riferimento al comune di Marsciano colpito dal terremoto del dicembre 2009, per il quale la ricostruzione dovrebbe essere prioritaria, Chiacchieroni chiede alla Giunta di chiarire il proprio operato in ordine a ruolo avuto nel dare direttive che comportano anche risorse pubbliche da dover spendere; quali siano gli interessi che si vogliono salvaguardare ed a chi rispondono i soggetti che hanno deciso di avviare i procedimenti di opposizione del vincolo. Chiacchieroni chiede in ultimo: se la Giunta "ritiene prioritaria la ricostruzione post sisma e quali strumenti saranno messi a disposizione; se per le aree siano ancora validi i programmi di depurazione del bacino del Nestore. Secondo il protocollo di intesa del 2006".

**ATER: "PER LA PRIMA CASA SALVAGUARDARE GLI UMBRI E CHI È INTEGRATO NEL CONTESTO TERRITORIALE" - CIRIGNONI (LEGA NORD) ANNUNCIA UNA PROPOSTA DI LEGGE**

*Il capogruppo della Lega Nord, Gianluca Cirignoni, annuncia, in una nota, la presentazione di una iniziativa legislativa che mira a modificare i criteri di assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica. Per Cirignoni è necessario "riequilibrare la formazione delle graduatorie in favore degli Umbri e di chi presta attività lavorativa continuativa sul territorio regionale". La proposta di modifica dell'articolo 31 della Legge regionale "23/2003", spiega Cirignoni "prevede una proporzionalità diretta nell'assegnazione dei punti utili al posizionamento per ottenere l'alloggio popolare, legata agli anni di residenza o attività lavorativa passati nella nostra regione".*

Il capogruppo della Lega Nord, Gianluca Cirignoni, annuncia, in una nota, la presentazione di una iniziativa legislativa che mira a modificare i criteri di assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica. Per Cirignoni è necessario "riequilibrare la formazione delle graduatorie in favore degli Umbri e di chi presta attività lavorativa continuativa sul territorio regionale". La proposta di modifica dell'articolo 31 della Legge regionale "23/2003", spiega Cirignoni "prevede una proporzionalità diretta nell'assegnazione dei punti utili al posizionamento per ottenere l'alloggio popolare, legata agli anni di residenza o attività lavorativa passati nella nostra regione". (Acs) Perugia, 29 novembre 2010 - "Al fine di riequilibrare la formazione delle graduatorie per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, in favore degli Umbri e di chi presta at-



NOVEMBRE  
**'10**

tività lavorativa continuativa sul territorio regionale, abbiamo provveduto a presentare un progetto di modifica dell'art. 31 (criteri per la formazione graduatoria) della legge regionale '23/2003'. E' quanto fa sapere il capogruppo della Lega nord, Gianluca Cirignoni per il quale è necessario "salvaguardare i diritti acquisiti dai cittadini umbri nell'ottenimento della prima casa laddove ve ne sia necessità, garantendo allo stesso tempo anche i diritti di chi si è maggiormente integrato nel contesto territoriale di residenza". "Il nostro progetto, - spiega l'esponente del Carroccio - non modifica i requisiti soggettivi previsti dalla legge vigente, ma integra il disposto dell'articolo 31, prevedendo una proporzionalità diretta nell'assegnazione dei punti utili al posizionamento per ottenere l'alloggio popolare, legata agli anni di residenza o attività lavorativa passati nella nostra regione. In pratica - aggiunge - coloro che vivono in Umbria avranno assegnato un punto in più per ogni anno di residenza, o lavoro svolto, in regione, e comunque fino ad un massimo di 15 punti. Il criterio che ha ispirato la nostra proposta - conclude - è stato quello di proteggere il tessuto sociale umbro ed i legami stabili nel tempo tra individuo e società territoriali d'appartenenza, dando valore crescente alla residenza nella nostra regione, e riconoscendo nel contempo il valore aggiunto portato alla nostra società da chi è qui per lavorare e far crescere l'Umbria".



NOVEMBRE  
**'10****VIGILANZA E CONTROLLO: CHIESTA AUDIZIONE DI WEBRED AL COMITATO DI MONITORAGGIO – MONACELLI (UDC): "LA POLITICA SI RIAPPROPRI DEL CONTROLLO SULLE SOCIETA' PARTECIPATE"**

Perugia, 4 novembre 2010 – "A seguito dell'evoluzione dell'indagine condotta dalla magistratura che oltre alla sanità umbra sembra riguardare un intero sistema politico esteso anche alle società partecipate fornitrici di servizi, abbiamo ritenuto doveroso richiedere al presidente del Consiglio regionale un'audizione urgente, presso il Comitato di monitoraggio e di vigilanza sull'amministrazione regionale, del Collegio dei Revisori dei conti della Webred". Sandra Monacelli, portavoce dell'Udc, chiede che la funzione di controllo dell'apposito Comitato del Consiglio regionale si estenda alla società che si occupa dei processi informatici all'interno delle Aziende sanitarie locali. "Una società partecipata all'84 per cento dalla Regione – ricorda Monacelli – che si occupa di fornire un sistema integrato di servizi informativi ed informatici all'Azienda sanitaria regionale e il cui nome troppo frequentemente è comparso nelle intercettazioni giudiziarie, per cui risulta quanto mai opportuno pretendere chiarezza e trasparenza sugli atti che la riguardano". "Mentre la Magistratura prosegue il suo percorso – conclude – riteniamo che, senza deleghe di sorta, la politica debba riappropriarsi del cammino di verifica e controllo, sulle funzioni esercitate dai soggetti che agiscono a nome e per conto delle istituzioni che li hanno nominati".

**AUDIZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELLA ASL 1 – SPESA FARMACEUTICA FUORI DAI PARAMETRI A CAUSA DI INTERVENTI PER 6 CASI DI MALATTIE RARE**

*Il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale, presieduto da Franco Zaffini, ha ascoltato ieri in audizione il Collegio dei Revisori dei Conti dell'Asl 1. Dalla relazione dei Sindaci revisori, l'Asl 1 ha chiuso l'ultimo bilancio in equilibrio finanziario, vanta crediti verso la Regione per 19 milioni di euro. Tra le criticità più evidenti: lo sfioramento dei parametri per la spesa farmaceutica, giustificati comunque da interventi effettuati per sei casi di malattie rare; la mobilità sanitaria extraregionale a seguito della quale si è passati da un saldo negativo del 2007 di 1,5 milioni di euro ad un saldo negativo del 2009 di 5,5 milioni di euro. Il bilancio complessivo dell'Asl 1 è di 259 milioni di euro.*

Perugia, 9 novembre 2010 – Audizione, ieri, presso il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale, presieduto da Franco Zaffini, del Collegio dei revisori dei conti dell'Asl 1. Il presidente del Collegio, Adriano Faloci ha detto che l'insediamento dell'attuale Collegio è avvenuto nel mese di giugno del 2008,

sono state effettuate 31 sedute (l'ultima lunedì 8 novembre per il parere sul bilancio di previsione 2010). Sono stati espressi pareri sui bilanci di previsione 2009, 2010 e 2011, sui bilanci di esercizio 2008, 2009. Sono state effettuate verifiche di cassa trimestrale di tesoreria, verifiche su adempimenti dichiarativi (verifiche su 'unico', su Iva, Ires, 770, Irap). E' stato verificato poi il corretto invio al ministero dell'Economia del conto economico trimestrale. Sono stati effettuati controlli a campione sulle decisioni del direttore generale e trasmesse le relazioni annuali alla Corte dei Conti. L'Asl 1 ha crediti verso la Regione per 19 milioni di euro (6,6 milioni riguardano il disavanzo del 2003-2004 e 2005; il residuo consiste nelle erogazioni che vanno dal 2006 al 2009. La chiusura di bilancio dello scorso anno ha registrato equilibrio finanziario. Sin dall'insediamento dell'attuale Collegio il bilancio è stato trovato in equilibrio. Le criticità riscontrate riguardano: la spesa farmaceutica, i parametri di quella interna non sono stati rispettati. Va sottolineato però che la farmacia interna, oltre a rifornire i vari reparti, fornisce anche farmaci ai soggetti colpiti da malattie rare che nella Asl 1 corrispondono al numero di 6. Il Collegio ha chiesto alla Regione, per il riparto della spesa farmaceutica, di tenere conto proprio di questa situazione. Altra criticità riguarda il ricorso ai contratti di opera professionali. Questa situazione, dal 2007 in poi è calata del 50 per cento. Molti di questi rapporti sono diventati stabilizzazione definitiva dei soggetti interessati. Alcuni appunti il Collegio li ha effettuati sul ricorso a rapporti di consulenza (attualmente 2 in vigore) invitando il direttore generale a ricorrere il meno possibile a queste soluzioni. Altra criticità evidenziata dal Collegio riguarda il ricorso alla proroga di alcuni contratti relativi a somministrazione, beni e servizi. Criticità sono state rilevate inoltre in merito alla mobilità sanitaria extraregionale (per quella regionale avviene una compensazione). Si è passati da un saldo negativo del 2007 di 1,5 milioni di euro ad un saldo negativo del 2009 di 5,5 milioni di euro. Altro punto critico è rappresentato dalle liste di attesa, per questo il Collegio ha invitato il direttore generale a fare particolarmente attenzione a questa problematica. Il presidente del Collegio dei sindaci revisori ha anche ricordato che circa un anno fa si è conclusa una ispezione, durata oltre un anno, da parte del ministero del Tesoro (Ragioneria generale dello Stato), nel verbale conclusivo (consegnato lo scorso febbraio) non risultano comunque particolari osservazioni relativamente alla gestione dell'Azienda. Il bilancio complessivo dell'Asl 1 è di 259 milioni di euro derivanti da: 228 milioni da bilancio regionale, 26,5 milioni da entrate proprie e 2,7 milioni dai costi capitalizzati. Il presidente del Collegio dei sindaci revisori ha detto di aver più volte eccepito per quanto riguarda le proroghe dei contratti, chiedendo anche le motivazioni che sono state quelle relative a carenza di personale per dare seguito alla gara. In altre situazioni le proroghe hanno riguardato l'attesa delle gare di competenza



NOVEMBRE  
**'10**

dell'agenzia Umbria Sanità. Il Collegio ha consegnato al presidente del Comitato di monitoraggio e vigilanza tutta la documentazione relativa al lavoro svolto dei sindaci revisori sin dal primo giorno di insediamento, impegnandosi anche a fornire al presidente del Comitato Zaffini altra documentazione richiesta tra la quale il metodo di ripartizione dei fondi relativa alle tre strutture ospedaliere di Città di Castello, Gubbio ed Umbertide. Hanno partecipato alla seduta del Comitato di monitoraggio, oltre al presidente Franco Zaffini (Fli), il vicepresidente Andrea Smacchi (PD), i consiglieri Maria Rosi (Pdl), Massimo Bucconi (Socialisti), Gianluca Cirignoni (Lega Nord), Sandra Monacelli (Udc), Lamberto Bottini (PD).

**"BENE I CONTI IN REGOLA E IL PAREGGIO DI BILANCIO. RIDURRE MOBILITÀ EXTRA-REGIONALE ED ARMONIZZARE LA RIPARTIZIONE DEI FONDI" – SMACCHI (PD) SU AUDIZIONE ASL 1**

Perugia, 9 novembre 2010 - Il consigliere regionale del Partito democratico e vicepresidente del Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale Andrea Smacchi si dice "soddisfatto della audizione dei Revisori contabili della Asl numero 1 per quanto riguarda il pareggio di bilancio. Occorre invece cercare a fondo quali possono essere le cause che portano la Asl 1 ad avere circa il 13 per cento di emigrazione dei propri assistiti verso altre Asl (Fabriano, Veneto, Perugia, Emilia Romagna). Se necessario - afferma Smacchi - dobbiamo adeguare e potenziare a Branca quei servizi (Urologia, Chirurgia, Ortopedia, Otorino, Pediatria, Radiologia) che possono effettivamente contribuire a raggiungere gli obiettivi fissati dal Piano strategico e rendere omogenee le prestazioni nei vari territori". "Molto apprezzabile - prosegue Smacchi - è la disponibilità di fondi dedicati alla copertura delle spese per la cura delle sei malattie rare (circa 392mila euro all'anno per ogni malattia). Questa speciale attenzione della sanità pubblica alla tutela del benessere dei cittadini ed alla difesa dei più deboli, ha portato la Asl 1 a coprire i 200mila euro ad operazione necessari a curare una piccola ma combattiva bambina di Gubbio che sta affrontando una grande battaglia negli Stati Uniti". "Particolare attenzione - continua Smacchi - andrebbe rivolta ai criteri di assegnazione dei fondi degli ospedali della Asl 1, Città di Castello, Umbertide, Branca e capire se i 259 milioni complessivi di bilancio annuali, di cui 228 derivati dal fondo sanitario, siano destinati rispettando sia la distribuzione delle risorse per centro di costo che i bacini di utenza dei singoli territori. L'obiettivo auspicabile - conclude - è permettere a tutti gli ospedali della Asl 1 di contribuire pariteticamente all'ottimo servizio offerto ai cittadini".

**"PER QUANTO TEMPO IL CENTROSINISTRA**

**PENSA DI POTER CONTINUARE AD INGANNARE L'UMBRIA?" – COMMENTO DI MODENA (PDL) SULLE AUDIZIONI DEI REVISORI DEI CONTI**

Perugia, 9 novembre 2010 - "I commenti del centrosinistra sulle audizioni dei Revisori dei conti continuano ad essere incentrati sul concetto della regolarità dei conti, mentre i punti sostanziali sono due: il primo è che continua ad emergere un sistema irrazionale di gestione delle gare da cui si desume quanto meno che l'Aus (Agenzia Umbria Sanità) non ha mai svolto il compito istituzionale di razionalizzazione dei costi. In secondo luogo, nelle pieghe dei documenti e delle carte ogni azienda ha dei 'buchi' da coprire, dei rilievi della Corte dei conti rimasti inevasi, vedi la spesa farmaceutica per l'Asl 1 e, in generale, il bilancio dell'Azienda ospedaliera di Terni, che fanno comprendere come sia necessario uscire dalla 'informazione virtuale'. Lo afferma Fiammetta Modena (portavoce della opposizione di centrodestra), che aggiunge: "Il fatto più grave in assoluto è proprio questo: in questa regione le informazioni relative ai bilanci Asl sono di natura propagandistica, della serie 'siamo i primi della classe', ma tali affermazioni, ogni qual volta si va ad approfondire, anche in forma superficiale, non corrispondono mai alla realtà dei fatti". "Per quanto tempo - conclude Modena - il centrosinistra pensa di poter continuare a ingannare l'Umbria?".

**"MANSIONI DIRIGENZIALI SVOLTE DA PERSONALE CHE NON NE HA I REQUISITI" – CIRIGNONI (LEGA NORD) SULL'AUDIZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELLA ASL N. 4**

Perugia, 9 novembre 2010 - "In merito all'audizione del Collegio dei revisori dell'Asl 4, siamo a significare le dichiarazioni del presidente del collegio stesso il quale ha fatto notare come la struttura amministrativa sanitaria sia carente dal punto di vista delle professionalità tanto che, ad esempio, un ruolo dirigenziale di rilievo è ricoperto da una persona che non ha i requisiti per operare". L'osservazione è del consigliere della lega Nord, Gianluca Cirignoni, che rileva questa criticità dall'illustrazione fatta dal presidente del Collegio Goffredo Maria Copparoni. "Dall'audizione - continua Cirignoni - si evince come l'ineoperatività dell'Aus (Agenzia Umbria Sanità) abbia 'costretto' l'Asl a ricorrere in modo anormale a proroghe e ad affidamenti 'sottominimo'. Il Collegio dei revisori poi - aggiunge - non ha proceduto ad inviare almeno trimestralmente alla Regione una relazione sui risultati di riscontro eseguito". "Crediamo - conclude - che sia basilare cambiare l'articolo 11 comma 3 lettera 'e' della legge regionale '3/1998', prevedendo che sia il Consiglio regionale a nominare i componenti dei collegi dei revisori dei conti e non i direttori generali delle Aziende sanitarie, ciò a garanzia di



NOVEMBRE  
**'10**

tutti gli umbri e per evitare che il controllato nomini il controllore. Ci impegneremo su questo”.

#### **AUDIZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELLA ASL 4 E DELL'AZIENDA OSPEDALIERA DI TERNI – IL COMITATO DI MONITORAGGIO CHIEDE RELAZIONI SU CONTABILITA' E APPALTI**

*Prosegue il lavoro del Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale, impegnato nelle audizioni dei Collegi dei revisori dei conti di Asl 4 e Azienda ospedaliera di Terni. L'organo di controllo del Consiglio regionale ha chiesto informazioni sui bilanci, dai quali non emergono criticità particolari, e su appalti, proroghe nei contratti di fornitura, consulenze, spesa farmaceutica, mobilità extraregionale dei pazienti. Il presidente Zaffini vuole acquisire le relazioni scritte dei revisori, che hanno depositato presso il Comitato solo i verbali delle riunioni.*

Perugia, 9 novembre 2010 – Con le ultime due audizioni di ieri pomeriggio, quella del Collegio dei revisori dei conti dell'Asl 4 e quella del Collegio sindacale dell'Azienda ospedaliera di Terni, il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale ha ultimato la prima ricognizione sulle Aziende sanitarie e sulle due Aziende ospedaliere. Al termine degli incontri (ne sono previsti altri con aziende orbitanti nel settore della sanità: WebRed e Istituto zooprofilattico Umbria – Marche) sarà convocata in audizione la presidente dell'Esecutivo regionale, Catuscia Marini, titolare dell'assessorato alla Sanità dopo le dimissioni di Vincenzo Riommi. Quindi, il Comitato presieduto da Franco Zaffini (Fli) proporrà all'Aula una Risoluzione sulla sanità regionale. Zaffini ha chiesto ai due Collegi di riferire all'organo di controllo del Consiglio regionale sullo stato di salute o di criticità dei bilanci, sulle modalità operative attraverso le quali i revisori hanno svolto le loro verifiche sulle aziende sanitarie e con quale periodicità. Inoltre il presidente del Comitato ha chiesto di conoscere i rilievi della Corte dei conti, la quantità di proroghe negli affidamenti per le forniture, i dati sulla mobilità extraregionale, le consulenze e gli incarichi “quindici septies”. Il presidente del Collegio dei revisori dei conti della Asl 4, Goffredo Maria Copparoni, ha depositato presso il Comitato copia di tutti i verbali redatti nelle riunioni, comprendenti anche i rapporti interscorsi tra il Collegio e la Corte dei conti. Il bilancio, 430 milioni di euro, è sostanzialmente in pareggio. “Le verifiche trimestrali di cassa – ha riferito – sono state effettuate con puntualità. Nessun rilievo significativo da parte della magistratura contabile”. Il presidente del Collegio dei revisori dell'Azienda ospedaliera di Terni, Mario Mideja, ha riferito di “apprezzamenti” da parte della Corte dei conti per il lavoro svolto, anche se non sono mancate le criticità, dovute “innanzitutto – ha spiegato Mideja – al considerevole ritardo nell'insediamento del Colle-

gio, avvenuto solo nel gennaio 2010, dopo le nomine effettuate dalla Regione”. Il Collegio ha quindi effettuato riunioni con periodicità inferiore ai trenta giorni. Fra le voci negative l'aumento dei costi per la spesa farmaceutica, non in linea con il contenimento entro il 2 per cento. Le anticipazioni di tesoreria risultano entro i limiti. Inoltre, “una ispezione del Ministero del Tesoro è terminata lo scorso 30 giugno – ha detto il presidente del Collegio – e, almeno a parole, non sono stati fatti rilievi, in attesa dell'apposito verbale che verrà poi fornito al Comitato”. Da rilevare che, secondo quanto riferito in audizione dal presidente del Collegio, negli appalti di forniture e servizi la trattativa privata è stata usata raramente e la pratica del dell'affidamento in economia di lavori, servizi e forniture sottosoglia, cioè senza gara, fino ai 200mila euro, emersa come piuttosto diffusa negli ambiti delle altre aziende sanitarie, è stata invece “sospesa” per quanto riguarda l'azienda ospedaliera ternana “con provvedimento del direttore generale – ha detto Mideja – per cui si fanno solo gare pubbliche”. Il Comitato di monitoraggio ha chiesto ai Collegi di entrambe le aziende di rendicontare al più presto e con relazione scritta tutto ciò che riguarda gli affidamenti senza gara in proroga, per quali importi e di quali durate, di quantificare il ricorso dei pazienti umbri alla mobilità verso le strutture di altre regioni, di indicare con esattezza il ricorso a consulenze esterne, contratti libero professionali e incarichi 15 septies. Rilevata a carico di tutti i Collegi passati in audizione la modalità di consegnare i verbali delle riunioni, mentre devono produrre – è stato osservato dai commissari del Consiglio regionale – relazioni scritte trimestrali per la Regione Umbria e semestrali per la Conferenza dei sindaci. Hanno partecipato alla seduta del Comitato di monitoraggio, oltre al presidente Franco Zaffini (Fli), il vicepresidente Andrea Smacchi (PD), ei consiglieri Maria Rosi (Pdl), Massimo Buconi (Socialisti), Gianluca Cirignoni (Lega Nord), Raffaele Nevi (Pdl) e Sandra Monacelli (Udc).

#### **AUDIZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE DI WEB RED DA PARTE DEL COMITATO DI MONITORAGGIO**

Perugia, 16 novembre 2010 – Proseguendo l'attività di controllo sulle aziende del comparto sanità, il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale ha ascoltato oggi pomeriggio in audizione i membri del Collegio sindacale della società Web Red. E' emerso che il Collegio, composto dal presidente Carlo Crocione e dai membri Fausto Sciamanna e Stefano Croci ed insediatosi nello scorso mese di aprile, non ha avuto “nulla da eccepire” sui bilanci della società Web Red, pur non effettuando una revisione contabile ma controlli sull'assetto organizzativo e sul rispetto delle normative vigenti, mentre la funzione di revisione dei conti è affidata ad una società terza, la “Reconta Ernst &



NOVEMBRE  
**'10**

Young". Per questo motivo il Comitato di monitoraggio, presieduto da Franco Zaffini, ha deliberato di convocare in audizione la società di revisione.

**"NUMEROSI IMPORTANTI PROGETTI DI RICERCA E UN UTILE DI OLTRE UN MILIONE DI EURO ALL'ANNO" - L'AUDIZIONE CON IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO UMBRIA MARCHE**

*Si è svolta ieri a Palazzo Cesaroni l'audizione dei componenti del Collegio dei revisori dei conti dell'Istituto zooprofilattico Umbria - Marche, convocata dal presidente del Comitato di vigilanza e controllo Franco Zaffini. Nel corso dell'incontro è emerso che l'istituto conduce importanti progetti di ricerca per amministrazioni e università delle due regioni e che i suoi conti registrano un attivo annuo di circa 1 milione di euro.*

Perugia, 17 novembre 2010 - "Da quando il Collegio dei revisori dei conti dell'Istituto zooprofilattico Umbria - Marche ha potuto operare nella sua completezza, cioè dal dicembre del 2009, esso ha svolto 3-4 riunioni al mese, per collaborare al meglio alla gestione della struttura senza limitarsi ad una mera funzione di controllo. Abbiamo inizialmente registrato una forte situazione di conflittualità con il personale e un quadro dirigenziale non adeguatamente definito: infatti tra il 2010 e il 2011 dovranno essere banditi dei concorsi per avere una dirigenza amministrativa stabile". Lo hanno detto, intervenendo all'audizione convocata a Palazzo Cesaroni dal Comitato di vigilanza e controllo, i rappresentanti del Collegio dei revisori dei conti dell'Istituto zooprofilattico Umbria - Marche, Mario Passarini (presidente) e Alfredo Ricci. Dalla relazione di Passarini e Ricci è emerso che la riorganizzazione che sta interessando l'Istituto "risulta sostenibile da un punto di vista finanziario, dato che l'aumento dei costi previsto porterà probabilmente ad una migliore gestione delle strutture (la cui produttività oggi è intorno al 40-50 per cento del potenziale), dei progetti e delle ricerche e che l'utile annuale ammonta a circa 1 milione di euro". Dato che l'Istituto e le sue potenzialità sono molto poco conosciute, quasi ignote nelle Marche, è stato attivato un contratto di consulenza biennale con un professionista che dovrà far conoscere l'Istituto zooprofilattico ad università e amministrazioni di Umbria e Marche. Importanti risorse finanziarie arriveranno anche dal migliore coordinamento tra le diverse articolazioni dell'Istituto che potrebbe ottenersi con la riorganizzazione.

**"APPREZZAMENTO PER IL LAVORO, I CONTROLLI E L'ATTIVITÀ SVOLTA" - BUCONI (SOCIALISTI) SULL'AUDIZIONE CON IL COLLEGIO DEI REVISORI DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO**

Perugia, 17 novembre 2010 - "Particolare apprezzamento per la solerzia, la puntualità e la mole dei controlli effettuati". Lo esprime, riferendosi all'audizione svoltasi ieri, il capogruppo socialista in Consiglio regionale Massimo Buconi. Buconi sottolinea "il costante e consistente utile prodotto dall'Istituto" e apprezza "il nuovo corso e il nuovo indirizzo di ricerca che anche i revisori hanno contribuito a delineare. Particolarmente chiare e apprezzate le considerazioni dei revisori dei conti sulla necessità di una riorganizzazione organica dell'ente, soprattutto per quanto riguarda le figure dirigenziali: essa garantirà un coordinamento stabile, uscendo dalle incertezze provocate dagli incarichi provvisori e ristabilendo la correttezza delle relazioni sindacali nel rispetto di quanto previsto dalla contrattazione collettiva".

**"BILANCI A POSTO E VERIFICHE PUNTUALI SULLA SOCIETÀ 'WEBRED SPA'" - AUDIZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE CONTABILE DA PARTE DEL COMITATO DI MONITORAGGIO**

*Audizione da parte del Comitato di monitoraggio del Consiglio regionale dei rappresentanti della società di revisione legale dei conti della "WebRed spa": bilanci a posto e verifiche puntuali. In gran parte rientrate anche le problematiche sulle fatture che la Regione ha contestato alla società.*

Perugia, 30 novembre 2010 - Concludendo la serie di audizioni sulle aziende regionali gravitanti nel comparto Sanità, il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale ha ascoltato i rappresentanti della società di revisione legale dei conti della "WebRed spa", nelle persone di Dante Valobra e Marco Magnanelli, rispettivamente socio e dirigente della "Reconta Ernst & Young". Il presidente del Comitato, Franco Zaffini, ed i consiglieri regionali presenti (Smacchi, Buconi, Bottini, Monacelli, Cirignoni) hanno voluto conoscere le modalità operative di controllo effettuate dalla società di revisione, quindi hanno chiesto chiarimenti circa la questione dei crediti vantati dalla società WebRed nei confronti della Regione Umbria e sulla correttezza dell'operazione "HiWeb", l'altra società creata per partecipare a gare fuori regione (cosa non più possibile per WebRed, in quanto società "in house", ndr). I revisori dei conti hanno spiegato che vengono effettuati controlli trimestrali e, a fine anno, una verifica contabile sul bilancio, oltre che sulle procedure aziendali seguite, aggiungendo che "nulla di rilevante è emerso dalla contabilità di WebRed, che ha un totale attivo di 17 milioni di euro di cui 12 milioni e 590mila consistenti in crediti (di questi 6 milioni e 990mila con la Regione Umbria)". L'unico rilievo è contenuto in una lettera che la Regione Umbria ha indirizzato ai revisori dei conti in data successiva all'approvazione dell'ultimo bilancio (quello relativo al 2009), dove si contestano fatture per



NOVEMBRE  
**'10**

2 milioni e 92mila euro, emesse nei confronti dell'Ente stesso, riguardo alla quale è emerso che tali contestazioni sono in gran parte rientrate e che l'ammontare dell'oggetto di contestazione viene ritenuto dai revisori stessi "trascurabile", in quanto coperto dall'apposito fondo di svalutazione crediti di cui è dotata la società WebRed. Ad ogni modo, per approfondire ulteriormente la questione, il presidente Zaffini ha deciso di convocare in audizione il dirigente regionale che ha firmato la lettera indirizzata alla società di revisione dei conti. Nulla è emerso relativamente all'altra società, la "HiWeb", che non rientra nelle competenze della società di revisione, che ha svolto "tutte le verifiche necessarie ai fini contabili - hanno detto - senza entrare nelle scelte della società".

